* Anno 112 - Numero 139 *

LA STAMPA

* Domenica 18 Giugno 1978 *

A PAGINA 20

Carter a Panama

Concluso il viaggio celebrativo del trattato del Presidente Usa: tensioni e poi il tripudio

di *Furio Colombo*

A PAGINA 21

Andreotti-Schmidt

In autunno industriali tedeschi verranno in Italia per esaminare possibilità d'investimenti

di *Mario Salvatorelli*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.881 - Selezione passante tel. 65.88 (cosicché il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.88) Telex 35.181 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. s. 9, Belgio fr. 70; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 8; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.95; Roma, via Cicerone Fontana 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Padova, piazza Qe Cesare 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di ritiro tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 113.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3130) mm/colonna - Necrologi L. 3200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in finza - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Dai partiti al Paese un chiaro segnale

Le dimissioni del Presidente Leone hanno suscitato tra la gente, nei partiti e sui giornali reazioni, analisi e commenti equilibrati, e straordinariamente uniformi. Analitutto, sono misurati i giudizi sulla persona, verso la quale non c'è malanimo, anche nei più critici: le accuse sono assai lille da provare, e non soltanto un'elementare correttezza (ogni cittadino deve essere considerato innocente, finché un tribunale non lo dichiari colpevole), ma la stessa volgarità scandalistica di buona parte della campagna condotta contro il Presidente inducono a una grande e rispettosa prudenza. L'errore che viene rimproverato a Giovanni Leone è piuttosto quello di avere troppo a lungo rinviato il riconoscimento di una verità elementare e antica, e cioè che un uomo che occupa una carica così prestigiosa non soltanto dev'essere onesto ma anche prudente, e saper rimanere al di sopra e al di fuori di ogni discussione. Anche un'indiscrezione involontaria o un'incauta amicizia possono rendere di fatto impossibile l'adempimento di funzioni che richiedono, per la loro natura, autorità e prestigio intatti e indiscutibili. Chi si trovi, in tal modo, praticamente impedito nei suoi compiti, non può che prenderne atto e ritirarsi.

Questa precisa regola di comportamento appariva tanto più imperativa nel momento in cui tutta la classe politica è contestata e discussa. Noi non pensiamo si debba esasperare il significato di «voto di sfiducia» nei partiti, che è stato subito attribuito all'alta percentuale di sì per la proposta di abrogazione del finanziamento pubblico; in qualsiasi Paese un referendum su questa materia rivelerebbe una cospicua diffidenza da parte degli elettori-contribuenti verso i politici che chiedono denaro per i loro partiti. Certo però che in Italia, oggi, quel voto è apparso subito a tutti come un poderoso ed aspro richiamo e rimprovero alla classe politica: lo hanno capito anche i partiti e questo ha sicuramente contribuito a renderli particolarmente esigenti e severi verso un Capo dello Stato così insistentemente discusso.

Su questi punti tutte le analisi concordano; anche se improvvise e drammatiche, questo ultimo capitolo della nostra crisi politica non è misterioso, il messaggio che ci comunica è chiaro. Rimane piuttosto da capire se, in tal modo, la crisi si sia acuita o se invece non abbia compiuto, in modo imprevisto, un importante passo verso una via d'uscita. Le democrazie sono strani sistemi politici, dove i meccanismi di correzione e risanamento degli errori e dei difetti hanno sempre la caratteristica della crisi, ossia di un processo che ha sintomi più o meno acuti di malattia. Così è nella natura stessa delle democrazie: ma la malattia è veramente pericolosa soltanto quando i sintomi di reazioni mancano, o quando essi sono ottusamente ignorati dalla società politica.

Nell'Italia di questi anni, la sintomatologia della crisi (una crisi complessa, morale oltre che sociale ed economica) è stata, ben lo sappiamo, altamente drammatica. Ma forse negli ultimi tempi si sono incominciati ad avere i primi segni di reazione (magari febbrile, ma sempre reazione) dell'organismo politico. Più che mai in questo caso è indispensabile che i protagonisti del sistema democratico, che sono i partiti, diano un altro segnale di avere capito ciò che sta accadendo. Se la loro reazione sarà corretta la nuova «crisi» potrà anche avere effetti positivi, salutari.

**

La società italiana ha soprattutto un grande bisogno di essere rassicurata; gli italiani hanno sete di credere in qualcuno e qualcosa. Si è visto quanto forte sia stato l'impatto sulla psicologia collettiva, sulla tremende giornate del tormento di Aldo Moro, della presenza e della parola di un'altissima autorità morale quale Paolo VI. In quei momenti il Papa, con tutta evidenza, riempì il vuoto che era dolorosamente venuto a crearsi al vertice dello Stato. Questo vuoto non deve più esserci.

I partiti farebbero un colossale errore se pensassero di poter affrontare il problema proponendo soluzioni di routine, mandando avanti uomini logorati da troppe esperienze politiche, la cui storia personale si identifica con quella stessa del «Palazzo» e che pertanto non potrebbero, anche quando si tratti di persone degne, andare incontro al bisogno di rassicurazione degli italiani e alla richiesta di una svolta, di un chiaro stacco rispetto al passato.

La nostra società non è così disastrata da non avere uomini capaci di rispondere a questi profondi bisogni. Non è caso il politico indicato dai più come colui che meglio e più avviatamente sarebbe soddisfare tali esigenze è l'onorevole Zaccagnini, per la sua immagine di buona schietto e saggio, di «non politico». Egli ha anche tutte le altre qualità necessarie, gode la fiducia dei partiti, rappresenta personalmente le fonti stesse della legittimità repubblicana, che scaturiscono dalla Resistenza. Il solo problema è se la Democrazia Cristiana ritenga di poter fare a meno di lui, o se, scomparso Moro, egli non sia, almeno per qualche tempo, indispensabile e insostituibile alla guida della Dc.

Questa è una scelta che soltanto la Dc può fare. Altri uomini di indiscussa tempra morale e linearità politica non mancano. Ma non si sottovaluti l'altissima importanza della carica che è da ricoprire. Si dà al Paese qual segnale chiaro che non chiede, nella scelta dell'uomo, e anche nel modo di sceglierlo: è necessario che l'accordo sia largo e pronto, per smentire tutta una brutta tradizione di intrighi politici e personali, rinnovatasi, con scoramento di tutti e disdoro per la Repubblica, in troppe elezioni presidenziali. I partiti ci dicano che qualcosa è davvero cambiato.

Mentre tutti dicono di augurarsi una "larga intesa,,

Candidato cattolico o laico? Aperte le "grandi manovre,,

I socialisti sono per un candidato laico, come il psdi ed il pli - Berlinguer nega che esistano accordi preventivi con la dc e dissidi col psi - Granelli ammonisce a riflettere: "E' necessario un presidente con larghissimo sostegno parlamentare e popolare"

ROMA — Chiuso rapidamente il clamoroso capitolo delle dimissioni di Giovanni Leone, i partiti puntano adesso le loro carte segrete sulla scelta del nuovo Presidente della Repubblica e si preoccupano di attrezzarsi, in gran riserbo, alla battaglia politico - elettorale che si inizierà giovedì 29 giugno alla Camera. E' la data stabilita dal presidente Ingrao per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Alle 16, nell'aula di Montecitorio, i 1011 «grandi elettori» (630 deputati, 323 senatori, 58 delegati regionali) incomincieranno le votazioni. Nei primi due scrutini occorre la maggioranza dei due terzi, cioè 674 voti su 1011 elettori; per essere eletti, dal terzo scrutinio in poi basta la maggioranza assoluta, ossia 506 voti.

L'augurio, che sale dal Paese, è che tutto si risolva presto anche per dimostrare che, esaurito il capitolo, si volta veramente pagina. Ma sin d'ora appare difficile che l'elezione presidenziale fili via liscia e rapida. Già si delineano con sufficiente evidenza i primi schieramenti, le prime sostanziose divergenze, come quella fra socialisti e comunisti, le prime difficoltà per giungere a una candidatura unica concordata da un ampio raggruppamento, e difficoltà interne ai singoli partiti per designare i rispettivi candidati.

Orientamenti più chiari, meno oscuri, potranno aversi nella prossima settimana perché si riuniranno gli organi direttivi dei partiti, prima fra tutte la direzione della dc, convocata per martedì 20 giugno. La dc deciderà in questa sede i criteri dei contatti da avviare con i partiti dell'arco costituzionale per sondare la possibilità di un unico candidato. Ma la candidatura democristiana sarà appannaggio dei due gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Altrettanto avverrà negli altri partiti, compreso quello comunista, come ha precisato ieri Berlinguer in un comizio a Trieste.

Il punto di partenza, ripetuto da tutti i leaders della maggioranza, è che il miglior risultato della trattative sarebbe una candidatura frutto di una larga intesa. Ma sorge un primo ostacolo. La dc, il psi, il pri sono d'accordo e non sollevano problemi di qualificazione, per così dire «filosofica», dell'eventuale candidato unico, se sia cattolico o laico. Questa pregiudiziale, pur motivata con ragioni politiche, è non solo sollevata, ma eretta a barriera, da Craxi, il quale trova sostegno in Romita per il psdi, in Zanone per il pli: i tre partiti chiedono che il prossimo Capo dello Stato sia una personalità estratta dall'area laica, che socialisti e socialdemocratici specificano come *«area laico-socialista»*.

Craxi spiega sull'*Avanti!* di oggi che non si tratta di pregiudiziali verso candidati cattolici, ma *«di problemi di equilibrio tra le forze politiche talmente evidenti da non richiedere ulteriori lunghe illustrazioni»*. Poiché si attribuisce al psi di opporsi a Zaccagnini, il leader socialista aggiunge che *«il problema non riguarda le persone»*, ma la presenza nei vertici istituzionali dei partiti che reggono il sistema. Quindi Craxi pone la richiesta del psi sul Quirinale: e si dice che candidati siano De Martino, Pertini, Bobbio (che è sostenuto anche dai demoproletari, pare anche dai radicali, ma avversato dai comunisti). La dc, conclude Craxi, non può *«imporre come nel '72 un suo candidato... La questione è posta con sufficiente chiarezza e la dc non può non avere un'attitudine in tutto il suo rilievo... Il problema del Quirinale deve e può essere risolto in termini di incontro e non di scontro»*.

Anche il vicesegretario del psdi, Longo, parla di necessità di *«riequilibrio che tenga conto ai vertici dello Stato del maggior peso dei partiti dell'area socialista, ridando al psi e al psdi la forza che meritano nella direzione del Paese»*. E' dunque in atto, sulla scelta presidenziale, un'alleanza fra socialisti e socialdemocratici che, probabilmente, favorirà un'intesa più vasta e duratura. Occorre sempre ricordare che dietro la scelta del Capo dello Stato si gioca una partita politica di ben diversa portata: e cioè l'affermazione o il fallimento dell'accordo, per ora più programmatico che non politico, fra la dc e il psi, temuti come partiti egemonici dalle forze politiche intermedie, che guardano con sospetto alla riscossa del psi autonomo. Non a caso l'on. Bozzi (pli) dice: *«Un accordo dc-psi, per l'elezione di un democristiano alla carica di Capo dello Stato, sarebbe un passo decisivo verso il compromesso storico»*.

Sull'altro versante sono le dc, il pci e il pri. Escludono la validità della disputa fra «laico» e «cattolico», escludono la tesi dell'alternanza pratica al Quirinale di un democristiano o di un laico. Sarà bene ricordare che il sen. Cossutta, personalità autorevole del pci, ha osservato a *La Stampa*: *«Non vedo perché non possano prendersi in*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Craxi parla ad Aosta "Al psi il Quirinale o la presidenza del Consiglio"

Servizio di Carla Fontana a pagina 21

Dimettersi per difendersi

Gli svantaggi dell'immunità

I tempi in cui le immunità di natura penale garantivano alle persone investite delle funzioni più elevate una posizione di sostanziale vantaggio, nel senso di consentire loro un più sereno modo di operare, sono ormai lontani. L'evolversi della coscienza democratica, sempre meno propensa ad accettare l'esistenza di privilegi, non solo e non tanto per le differenziazioni che ogni privilegio porta con sé, ma anche e soprattutto per il rischio che esso si traduca nella copertura di eventuali attività illecite, sta inarrestabilmente, seppur lentamente, trasformando le immunità in una sorta di istituto anacronistico.

L'istituto sopravvive, perché le nostre leggi, a cominciare dalla Costituzione, contemplano ancora parecchie ipotesi di immunità, ma si tratta di una sopravvivenza caratterizzata da una progressiva erosione che, svuotandone i veri connotati, ne capovolge addirittura la fisionomia, al punto di renderla fonte di autentici svantaggi. Il fenomeno giuridico, nel quale si cristallizza l'immunità penale, tende ormai ad essere controbilanciato, osteggiato e talora scavalcato, sul piano morale, politico e sociale, dalla critica di costume, che, proprio nella presenza dell'ostacolo giuridico, riceve ulteriore stimolo a farsi sempre più aggressiva, spietata, inesorabile.

Di qui il frequente ricorso allo strumento della rinuncia all'immunità, quando sia consentito il fume uso, come nel caso di senatori o deputati; di qui l'impossibilità di una difesa sul piano politico e morale quando la rinuncia all'immunità non sia esercitata, come nel caso del presidente della Repubblica.

Dimettersi per potersi difendere diventa, ad un certo momento, il prezzo da pagare in una congiuntura storica che di fronte ad ipotesi di immunità irrinunciabile pone forme di contestazione, portate avanti da organi di informazione e da forze politiche di larga risonanza, non disposte a tollerare che restino a lungo giuridicamente non chiaribili situazioni di sospetto aventi un largo interesse pubblico.

Ecco perché le dimissioni di Giovanni Leone sono state spiegate dai partiti che hanno dato la spinta determinante al loro realizzarsi non soltanto con la ragione di *«creare le condizioni per riportare al Quirinale la sobrietà ed autorevolezza necessarie, ma anche, e prima ancora, per consentire che Leone, senza i vincoli derivanti dall'alta carica, potesse fugare i sospetti, con la massima chiarezza»*.

Bisogno e ricerca di verità, dunque, al più presto e nel modo più esauriente. E' lo stesso presidente dimissionario a chiederlo (*«Sono certo che la verità finirà per illuminare presente e passato»*); è l'intera collettività, colpita nel profondo da una così drammatica e conturbante vicenda, a voler conoscere l'effettiva consistenza delle denunce formali ed informali, fra supposizioni e indiscrezioni a non finire.

Ma è soprattutto la classe politica che, grazie alla ricerca della verità sulle varie accuse, sarà posta in grado di valutare se e come modificare la regolamentazione delle immunità. Le dimissioni non dovranno mai più trovare motivazione in un'esigenza di difesa personale: altrimenti, basterebbe *«isti-*

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

"Canto del cigno,, del leader al Congresso repubblicano

Vigoroso appello di Ugo La Malfa per far uscire il Paese dalla crisi

Ha detto di non aspirare al Quirinale, tuttavia ha soggiunto: "Se la libertà e la democrazia fossero in pericolo, sarò pronto a mettere a disposizione fino all'ultimo briciolo le mie forze"

Roma. Ugo La Malfa durante il suo discorso al congresso repubblicano

ROMA — La Malfa ha parlato di tutto: di sé e del partito e della situazione politica così come si è venuta a determinare, in Italia, dal governo di Liberazione a oggi. Al congresso del pri, il suo discorso, durato due ore, è stato annunciato dagli applausi, punteggiato di applausi, congedato da applausi. Un discorso che lo stesso oratore ha definito suo *«canto del cigno»*, e dunque non si potrà più dire che *«La Malfa è il partito repubblicano»*. Ma proprio questo discorso, il suo larghissimo respiro, l'attesa che vi era per esso e l'accoglienza che ha avuto, confermano che l'identificare il partito repubblicano con La Malfa non è azzardato. E tuttavia, egli ha confermato il disimpegno dalla vita politica attraverso i giorni scorsi. *«Sarò un presidente...»*, ha detto, e nella pausa successiva si è inserita una voce che ha gridato: *«Della Repubblica!»* Ma La Malfa ha fatto un gesto di diniego e ha proseguito: *«Solamente un presidente del partito. Da questo momento un ciclo è stato chiuso»*.

Quanto vale il gesto di diniego di La Malfa? Qualcuno lo ha accostato a una frase successiva: *«Io m'impegno* — ha detto il leader repubblicano —: *se qualche cosa di grosso mettesse in pericolo la libertà e la democrazia del Paese, ebbene, se in quel momento avrò ancora un briciolo di forze le metterò al servizio della difesa della libertà e della democrazia»*. Il che, si è commentato, potrebbe avvenire appunto tra pochi giorni, per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, qualora la difficoltà di un accordo tra i partiti portasse l'Italia a vivere un momento, se non di pericolo, certo di vuoto politico e di tensione.

La Malfa è ripartito, si è detto, dal dopoguerra. Ha rivendicato al suo partito l'iniziativa di legare l'Italia all'Europa, ha rivendicato a se stesso la rinascita economica che derivò dall'apertura delle frontiere. Ha difeso il centrismo, che pose le premesse per il rinnovo del Paese, e ha ricordato come fu il pri a parlare di austerità avendo capito che la crescita confusa avrebbe portato a una crisi. E ha accennato la sinistra di aver perduto la battaglia dell'occupazione, poiché il mondo del lavoro è senza giustizia, regno del corporativismo e delle sperequazioni. I progetti del pci e del psi? Additano la mete economiche e sociali, ma non gli strumenti per raggiungerle.

E' venuta poi la volta dell'entrata dei comunisti nella maggioranza: *«Molti sono propensi a regalarmi la tessera del pci, quando ne parlo, come già in passato accadde per il psi»*. E poi: *«Soprattutto in occasione del dopo elezioni del giugno 1976, quando parlai di ineluttabilità dell'incontro tra democristiani e comunisti, le critiche furono aspre, poi tutto si è verificato nel marzo del '78»*. E ha ricordato i sarcasmi sia del pci sia del psi quando in novembre egli parlò di inadeguatezza dell'azione di governo (voce dalla platea: *«Dovevi opportunità»*, ma è stata l'unica contestazione).

Nel ripercorrere il caso Moro — la morte del leader democristiano, ha detto, è uno dei motivi del suo «distacco» dalla vita politica — La Malfa ha avuto un'altra frecciata per i socialisti (i quali, significativamente, non comparivano nel settore riservato alle delegazioni). Alludendo alla proposta del psi di cercare un contatto con le Br, egli ha ricordato la fermezza del pri che ha radici nel Risorgimento e nella Resistenza, e ha detto: *«Certo Craxi queste radici non le deve sentire, ma un repubblicano sì»*.

Quindi ha ricordato la mediazione di Moro per il nuovo governo, la necessità, per i repubblicani, di essere stimolo critico di questa maggioranza alla quale non è concesso di fallire. Così come non è possibile *«gettare fuori»* il pci, senza il cui apporto non si potrebbe cercare di attuare né la politica dei redditi né la strategia delle riforme. I socialisti devono pertanto giungere a un confronto con i comunisti.

Poi, il degradamento morale del Paese. A corrompere la burocrazia, ha detto La Malfa, è stata la classe politica.

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Le dimissioni "traumatiche,, di Leone

Se ci fosse stato Moro

Primi marzo 1977. E' in corso a Roma, a Montecitorio, da qualche giorno la seduta congiunta delle due Camere per i procedimenti d'accusa verso gli ex ministri Gui e Tanassi: il caso Lockheed rischia di sconvolgere i precari equilibri di una democrazia già dissestata, di compiere l'ultimo filo fra i cattolici e la sinistra. Aldo Moro si alza a parlare in un'aula tesa e attentissima. La sua difesa degli imputati è globale, non distingue fra democristiani e socialdemocratici, non ripete le differenziazioni o le sfumature affiorate nella Commissione inquirente. «A tutti coloro che ci hanno preannunciato il processo nelle piazze, diciamo che non ci faremo processare»: l'ex presidente del Consiglio, che è solo da poco presidente del partito, assume su di sé tutte le responsabilità, quasi offrendosi in olocausto anticipato a quella che sarà la feroce vendetta delle Brigate rosse, l'orrendo rito sacrificale che sul corpo torturato dell'inerme statista si consumerà esattamente un anno dopo. A un certo punto — è un ricordo che ho vivissimo nella memoria — Moro richiama i sospetti e i dubbi sul Presidente della Repubblica, strappa un applauso che è poco più che di cortesia verso il Capo dello Stato e una democrazia cristiana turbata, umiliata, disorientata.

L'eco di quello stanco applauso a Leone mi è tornata in mente al termine della convulsa giornata che ha portato alle dimissioni del Presidente della Repubblica. Dal punto di vista della logica morotea, della sua concezione orgogliosa del partito, l'epilogo del caso Leone, così com'è concretamente avvenuto in un qualsiasi giorno dell'estate romana, non sarebbe stato non dico tollerabile né neanche concepibile. Uomo dei tempi lunghi e delle lunghe meditazioni, Moro avrebbe in ogni caso consigliato una diversa procedura per fare uscire di scena un uomo che, al di là dei sospetti avanzati o delle chiacchiere dilaganti, incarnava la suprema magistratura della Repubblica, espressione di un voto che aveva tagliato fuori quasi per un soffio il nome stesso di lui, dello statista pugliese, della gara presidenziale.

Lo stile

Il rapporto fra Moro e Leone era complesso. Ma difficilmente un uomo di Stato si era comportato con maggiore stile e discrezione di quello usato da Moro verso il competitore vittorioso. Mai una recriminazione; mai un risentimento. La vicenda del dicembre 1971, una vicenda tutta da ricostruire, non incideva minimamente nei giudizi e nelle considerazioni anche confidenziali del presidente democristiano.

Di fatto Moro aveva rinunciato a porre nel '77 la candidatura di fronte al rischio del ripetersi di un'«operazione Gronchi», di fronte al solo timore di una vittoria del suo nome con l'apporto determinante delle sinistre e con la spaccatura del proprio partito. La devozione alla dc — il partito di cui era stato segretario, che aveva condotto unito alla prova decisiva del centro-sinistra — era così forte nell'uomo politico pugliese da escludere anche sul piano ipotetico il «bis» di una manovra politica che tutto sommato non aveva certo giovato, nel corso del settennato gronchiano, al prestigio dello stesso scudocrociato.

Ma si aggiunga un'altra considerazione. Meridionale di famiglia piccolo-borghese, nutrito di cultura umanistica e classica, legato ai valori e ai miti della burocrazia alimentata a una certa idea dello Stato, resistente oltre le fluttuazioni o le variazioni dei regimi, Moro portava un'istintiva deferenza verso i simboli del potere, non ammetteva che la scandalismo li aggredisse, che le campagne moralistiche li infangassero. Il timore che il Quirinale fosse coinvolto nella vicenda Lockheed era fortissimo in lui, direi più forte di lui. Lontano, da Moro, l'idea di strumentalizzare, per una qualunque personale ascesa al Quirinale, la sfortuna abbattutasi sul presidente in carica; più forte la coscienza dei danni che potevano derivare all'equilibrio e all'intreccio complessivo delle istituzioni da un cedimento agli attacchi o alle rivelazioni di stampa. Sotto questo profilo c'era nel meridionale Moro qualcosa di simile a un dato caratteristico del piemontese Giolitti: l'impassibilità davanti agli attacchi, l'imperturbabilità, che a taluni poteva sembrare cinismo, rispetto ai fautori delle questioni morali.

Non sono in grado di confermare o di smentire, pur negli stretti rapporti di amicizia che mi univano ad Aldo Moro (sono passate poche settimane dalla sua morte e sembrano secoli), se il presidente della dc avesse fatto giungere un discreto consiglio di dimissioni spontanee al Presidente della Repubblica, così come aveva fatto Ugo La Malfa tanti mesi prima della convocazione della direzione comunista. Ma un gesto simile, cauto, discreto, silenzioso, gli assomigliava. Probabilmente — e un accenno non mancò in una nostra conversazione di febbraio — l'occasione ideale sarebbe apparsa a Moro quella dell'inizio del semestre bianco: richiamarsi a una chiara e meritoria presa di posizione dello stesso ex presidente del Consiglio Leone, promotore di una modifica costituzionale circa l'abolizione di quell'infausto semestre e la non rieleggibilità del Capo dello Stato, informare tempestivamente i partiti della sua volontà di lasciare il Quirinale all'inizio di quel tunnel, avvantare in partenza la campagna crescente, e ormai inarrestabile, degli attacchi o delle insinuazioni attraverso la comunicazione di un ritiro, tanto meditato quanto politicamente utile. Certo è che Moro si fece garante, nel discorso ai gruppi parlamentari dc di fine febbraio, che in quei sei mesi non ci sarebbe stata da parte dei comunisti richiesta alcuna di forzare l'equilibrio politico. Alla scadenza di quel semestre, in ogni caso, Moro aveva guardato: con, o senza, la certezza delle dimissioni anticipate di Leone.

Un ultimo ricordo. Più il traguardo del Quirinale si avvicinava per Aldo Moro — parlo del febbraio e della prima metà del marzo '78 — più il diretto interessato sembrava guardarlo con distacco e quasi con un fondo di incredulità, che solo l'immensa tragedia poi abbattutasi su di lui ci aiuta in qualche modo a capire. Ora che lì gara per la presidenza è aperta, mi tornano in mente più i silenzi che le parole di Moro, più le sue esclamazioni dubitative che i rari accenni espliciti alla questione.

Passione

Talvolta ritenevo che la passione politica fosse in lui così forte, così dominante da sconsigliare ai suoi occhi il passaggio ad una carica che, per quanto importante, conserva un carattere essenzialmente rappresentativo nella logica di una Repubblica parlamentare come la nostra. Capo ormai riconosciuto di tutti di un partito difficile e composito, si poteva pensare che guardasse ancora al partito, e a quanto il partito avesse bisogno di lui, prima di compiere la opzione definitiva per la corsa al Quirinale. Il rapporto Einaudi-De Gasperi, il rapporto Saragat-Moro erano stati dominati dalla figura del secondo piuttosto che del primo; e lui, coinvolto direttamente per la stagione pur così ricca e feconda del centro-sinistra, lo sapeva benissimo.

Ma oggi che riguardo a quelle conversazioni con l'insegnamento della tragedia del 16 marzo — quella che tutti abbiamo vissuto come una tragedia nostra, come qualcosa che ci ha ferito nella nostra coscienza, umiliato nella nostra dignità —, oggi che tutto è diverso da allora, mi domando se non ci fosse in Moro un oscuro presentimento del dramma che in lui si sarebbe consumato e che per tanta parte è legato al dramma del processo Lockheed. «Insondabile» era un aggettivo che Moro amava molto, e «insondabile», e del tutto indimostrabile, resta questa nostra sensazione. Ma come negare che nella tristezza del volto di Moro, tante volte oggetto di caricature volgari o di battute grossolane, ci fosse un presagio di morte?

Giovanni Spadolini

STASERA RITORNA IN TV IL "MUNDIAL,, DI CALCIO

Italia-Austria, partita da vincere

A Cordoba si gioca Germania-Olanda e nella notte a Rosario grande sfida Brasile-Argentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — E' una domenica di micidiale fascino. Tornano gli azzurri al «River Plate» per la sfida con gli austriaci, una squadra organizzata, ben condotta, che certo non bisogna sminuire secondo le indicazioni della stangata inflittale dagli olandesi. Questi stessi olandesi attendono la Germania per una smaniosa rivincita che covano dalla «finale» del '74, quando i troppo allegri «tulipani» di Cruyff si fecero infilzare dai prudentissimi uomini di Beckenbauer. A Rosario, poi, ecco il confronto tra Argentina e Brasile: è il «duello del continente», che si consumerà in un clima di forsennate speranze, rivalità, e che l'arbitro ungherese Palotai potrà governare solo sfoderando il meglio del suo repertorio. Tra i biancocelesti di Menotti e i giallaverdi di Coutinho le rabbie «naturali», di scuola calcistica, di pelle e di prestigio sono tali e tante da interessare e preoccupare non solo il critico di calcio, ma il politico e il sociologo.

Gli azzurri di Enzo Bearzot vogliono «matare» l'Austria, riversandole addosso la virile delusione subita per opera dei tedeschi di Schoen, domati ma in grado di sfuggire ai gol vincenti italiani mercoledì scorso. Il «Veglio» rinuncia ad Antognoni, per dar più nerbo alla squadra, per non pregiudicarsi i cambi eventuali. Ogni componente della formazione italiana sa che la partita offre insidie notevoli. L'Austria fa gioco, ha schemi scritti ai nostri lungo l'asse centrale del campo, ha un centravanti di valore, ha giusti propositi di riscatto dopo lo sgambetto subito nel primo turno del girone finale. Una vittoria consentirebbe agli azzurri una sperata notevole, in attesa del risultato di Germania e Olanda. Riconosciamo però che i «tulipani» di Rensenbrink — già ribattezzati a Baires, per via della maglia e della potenza di gioco la vera «Arancia meccanica» del mondiale — godono di «chances» più robuste, in proiezione finale.

Chiamata per la quinta volta a far gioco e divertire l'infinito popolo tifoso, la squadra azzurra appare consapevole delle proprie possibilità, e serena: non si lascia certo intaccare dai soliti venti di polemica che, malgrado le belle prestazioni e le lodi di tutti, ancora tentano di investirla, secondo il nostro peggiore costume nazionale.

Bearzot ha un interrogativo di fondo che non va sottaciuto: la rigenerazione psicofisica di ogni giocatore ha consentito al Club Italia una serie di gare splendide o positive. Ma questa «riserva» di forze non può certamente considerarsi illimitata: e il mutar volto alla squadra è operazione rischiosissima, in un torneo come il «Mundial», che abbisogna di amalgama e di uno spirito «collettivo» quale possono darsi solo uomini che giocano insieme da tempo.

Le qualità e gli interrogativi riguardanti questa «riserva» di forze mettono certamente alla ribalta e risolti durante lo scontro con gli austriaci, rispettati se non temuti. Ogni azzurro si mette responsabilizzato al massimo, e nessuno vuol pensare che possa ripetersi il miracolo negativo di tre palloni-gol costruiti e poi non andati a segno malgrado il avesse giocati il «piede buonissimo» del professor Bettega.

Nelle due gare che restano, contro l'Austria di Krankl oggi e contro l'Olanda di Rensenbrinck mercoledì prossimo, Enzo Bearzot richiede ai suoi ragazzi, prima ancora del risultato che può sembrare ostico, la conferma di quella «immagine» che la squadra azzurra ha dato di sé, entusiasmando da Baires a Teheran, da Montreal a Venezia. In quattro partite condotte saggiamente e orgogliosamente dal punto di vista tattico e obbedendo agli stimoli del carattere, i «torinesi» più Paolo Rossi vicentino hanno colorinato temi di football egregio, conquistando — se non certi critici nostrani che sono sempre i fautori del «tanto peggio» — le platee argentine e un miliardo e mezzo di persone inchiodate davanti ai teleschermi.

Oggi agli azzurri basta ripetersi: ma questa stessa ripetizione è compito arduo, perché la squadra sappia impadronirsi dei gli segreti della partita, ed improvvisare variando intorno a schemi già noti. Il nuovo avversario non concederà nulla, conoscendo ormai la forza italiana (lo sa bene Causio, che dopo le brillantissime «licenze sudamericane» nelle prime tre gare, è stato francobollato in modo ossessivo dai tedeschi).

E' una domenica che nasconde tensioni e sorprese su tutti i campi. E' persino più ricca di una «finale», dato che si esercita su un palcoscenico di almeno tre città-faro, da Baires a Cordoba a Rosario. Con scorta-muta tre-pidazione, auguriamo «suerte» ai fratellini azzurri. Il loro «Mundial» ha onorato il torneo e tutti noi: va portato avanti con forza. I conti saranno messi in cifra solo mercoledì venturo.

Giovanni Arpino

Perché Berlinguer chiese l'atto "risolutore,,

L'umore della base del pci fu determinante per Leone?

Il segretario comunista a Bologna ha detto che la capacità di iniziativa del suo partito viene dai "legami profondi con la classe operaia che esige giustizia e moralità"

ROMA — L'umore della base, i risultati non certo incoraggianti delle «amministrative» del 14 maggio e degli stessi referendum hanno avuto un peso determinante nella decisione del pci di chiedere le dimissioni di Leone. E' stato dopo il 14 maggio che Berlinguer ha ammonito il partito a non aver paura *«dell'agonismo (...) di andare, quando è necessario, anche a momenti di tensione»*. Ed ora, come ha detto lo stesso Berlinguer a Udine, il pci rivendica il merito dell'*«atto risolutore»* della caduta del Presidente, affermando che *«questa capacità di decisione e di iniziativa ci viene dai nostri legami profondi con la classe operaia, con i lavoratori, con le masse popolari, con le loro esigenze di giustizia e di moralità»*.

Il pci, dunque, ha messo da parte la «virtù politica della prudenza» e il suo segretario fa capire agli iscritti che questa è stata l'ultima volta. Ritorna ad essere un partito più di lotta che di governo? Forse la direzione pensa diversamente, ma certo è stata questa la richiesta pressante che, nelle ultime settimane, è salita dalla base al vertice attraverso le lettere ai giornali del partito e le riunioni, «critiche e autocritiche», delle sezioni.

«Chi crede nel socialismo ha bisogno che gli si spieghi meglio l'attuale linea del partito, che cioè non si tratta di socialdemocratizzazione, ma di una grande e originale impresa rinnovatrice», scriveva a *Rinascita* (9 giugno) Nicolò Lucolano della sezione di Torbellamonaca a Roma. *«La dc* — incalzava sull'*Unità* del 14 giugno Giuseppe Angotta da Marsala — *è stata il partito dei Tambroni, degli Scelba, dei Gava, dei Fanfani, dei Gioia, dei Lima, e lì rimane»*. E aggiungeva: *«Perciò, inconcepibile e incomprensibile è apparsa la impostazione della propaganda elettorale del nostro partito, obiettivamente tesa di fatto a scaricare questa dc di tutte le sue responsabilità storiche»*.

«Queste difficoltà di comprensione della linea del partito sono cominciate dopo il voto del 20 giugno 1976, però si sono acuite da quando siamo nella maggioranza», mi dice Giovanni Carapella, segretario della sezione comunista di Ponte Milvio, la sezione «nobile» alla quale è iscritto Enrico Berlinguer. *«I militanti* — spiega Carapella — *vogliono segni tangibili di novità, vogliono la prova che la partecipazione comunista alla maggioranza non lascia le cose come stanno, non è un fatto di routine politica, ma rappresenta faticosamente un salto di qualità»*. Carapella non mostra alcuna reticenza nell'ammettere che non pochi militanti hanno votato «sì» per i referendum: *«Conosco più di un caso, è stato un sì politico, un voto punitivo per il partito»*.

A Villa Gordiani, sezione di un grande rione popolare, il segretario Luciano Carli è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda: *«La nostra linea è giusta, ma bisogna gestirla in modo diverso. Dobbiamo ottenere risultati più evidenti, dobbiamo dimostrare che siamo un partito di massa capace di imprimere svolte autentiche nella vita del Paese»*. Secondo Carli è soprattutto sul piano economico che la gestione della linea del partito si è rivelata sbagliata e ha portato a *«sfasamenti nei rapporti con la gente»*. *«La linea dell'austerità, dei sacrifici è stata intesa in senso troppo economicistico* — spiega —. *Invece dobbiamo far capire alla massa che è l'unica via per arrivare ad un autentico mutamento delle condizioni di vita, non solo dell'assetto economico del Paese»*. Ma, lamenta un altro giovanissimo dirigente di sezione, *«poi tocca a noi andare a spiegare agli operai perché non possono o non devono guadagnare centomila lire in più al mese; e ti garantisco che è duro, molto duro»*.

Questi segretari di sezione, quasi tutti sotto i trent'anni, tutti preparatissimi (che si discuta di economia o di internazionalismo, di edilizia popolare o di marxismo-leninismo col trattino, come piace ai sovietici, senza, come preferisce il pci) parlano come se avessero mandato a memoria un manuale del perfetto «berlingueriano». Ma il linguaggio del militante di base, e anche degli iscritti poco praticanti la vita di sezione, è differente e riflette una diversa concezione del partito e del suo ruolo, o, quantomeno, una concezione che si evolve molto lentamente. Ed è da questo scontro di linguaggi e concezioni diversi che nasce quel dibattito che anima il pci da due anni ormai, ma che si è fatto molto più acuto e perfino aspro negli ultimissimi mesi. Come dice un «comunista difficile», Umberto Terracini nella sua *«l'intervista»* recentemente pubblicata da Laterza *«la politica del compromesso storico presuppone, perché possa convincere e conquistare grandi masse, risultati e frutti sostanziosi in termini di trasformazione della società»*.

Finora, invece, questi frutti non ci sono stati, o sono stati molto modesti, e allora la base si smarrisce, comincia a chiedersi se il partito non imponga troppe rinunce non soltanto in termini di rivendicazioni economiche, ma anche in termini di contrapposizione dialettica agli altri partiti, soprattutto alla dc. *«Così come è stata intesa finora la politica unitaria non funziona* — dicono unanimi i segretari delle sezioni —. *Troppo spesso siamo soltanto noi comunisti a sostenere il peso di certe campagne. Prendiamo la campagna per i referendum: eravamo solo noi ad attaccare i manifesti per il no; i socialisti, magari, attaccavano manifesti per il sì e certi dirigenti democristiani di quartiere facevano sottovoce campagna per il sì»*. A Ponte Milvio raccontano che, il giorno del voto, certi seggi non si sarebbero neppure aperti se la sezione comunista non avesse fornito in fretta e furia gli scrutatori per sostituire gli assenti di altri partiti.

«Qui — dice Carapella — *c'è il problema reale di un partito che, avendo enormi potenzialità, ha premuto l'acceleratore così forte e così a lungo che il motore si è ingolfato»*. Ora questa energia esige libero sfogo, chiede che il partito sia più aggressivo, continui insomma ad essere innanzitutto un partito di lotta, eppoi di governo. *«No!* — mi hanno detto in una sezione — *non possiamo essere i pompieri della lotta. Semmai dobbiamo indirizzare tale lotta, dobbiamo centrare i nuovi modi, strumenti ed obiettivi con i quali la lotta viene portata avanti»*.

In via delle Botteghe Oscure l'ondata del malessere, esploso nella base dopo il voto del 14 maggio, è salita rapidamente fino al secondo piano, dove sono gli uffici di Berlinguer e degli altri maggiori dirigenti. Non si spiegano altrimenti la lettera che Berlinguer ha inviato la settimana scorsa ad Andreotti, per denunciare l'inerzia del governo in campo economico e sociale, e, tre giorni fa, l'improvvisa richiesta delle dimissioni di Leone. Due iniziative magari un po' demagogiche, ma che hanno consentito a Berlinguer di rassicurare la base da Udine: *«Noi non siamo avventati (...) ma questa non ci impedisce e non ci impedirà, nei momenti cruciali della vita nazionale, di far sentire a tutti, con iniziative pronte e decise, tutto il peso della nostra forza politica e morale»*.

Paolo Garimberti

Alla villa "Le Rughe,,

Donna Vittoria nella villa Le Rughe, in una foto d'archivio

L'ex presidente chiuso nel "bunker,, riordina la biblioteca e gioca coi cocker

Carabinieri e polizia impediscono a chiunque di avvicinarsi - Leone e la moglie (che sistema la casa) non sono usciti: soltanto i figli superano i cancelli in auto per andare a Roma

ROMA — *L'alluvione di messaggi, visite di solidarietà non c'è stata. Un fremito di delusione serpeggia fra i collaboratori di Giovanni Leone. Dall'impatto con «Le Rughe», al secondo giorno di «esilio» dell'ex Capo dello Stato, scaturiscono malinconiche conferme. L'atmosfera di segregazione che avvolge la villa, attorno alla quale stazionano discretamente un plotone di guardiani per impedire eventuali intrusioni, è immutata. E' impossibile decifrare quanto avviene al di là dell'alto muro di cinta, nel silenzio del parco che circonda il rustico».*

Non resta che riferire le poche annotazioni registrate. Per tutta la mattinata e il primo pomeriggio il cancello del «casale» si è aperto poche volte. Del Leone si sono visti solo Mauro, Giancarlo e Paolo, usciti frettolosamente in auto e inaccessibili alla curiosità dei cronisti. Poi, tra il viavai di agenti, carabinieri e personale di servizio, qualche telegramma e gli arrivi di tre persone rimaste sconosciute. Nessun pellegrinaggio, anche perché sembra che lo stesso Leone preferisca trascorrere queste ore in assoluta tranquillità.

«Per ora assapora il piacere sottile della liberazione, come un incubo che svanisce», racconta al telefono un amico raccomandandoci di fare a meno di nominarlo. «Il presidente passa quasi tutta la giornata nel suo studio, leggendo i giornali e riordinando la sua ricchissima biblioteca: lo svago preferito cui aveva dovuto rinunciare negli ultimi anni. In Italia, mai come in questo momento, si può dire peste e corna di tutti, compreso il Presidente della Repubblica, e raccontare cose del tutto inattendibili. Mettiamoci nei suoi panni e pensiamo alla solitudine che minaccia chi, come lui, ha scelto subito una sorta anomala».

Si mormora che Leone sia pervaso da un'ansia di normalità e che l'atmosfera nella villa di campagna sia tornata serena. Il senatore ha scherzato con la moglie — impegnatissima a predisporre la casa alle nuove esigenze — ed ha anche giocato con i due cocker, uno nero ed uno fulvo, che possiede. In molti si chiedono cosa farà dopo la rinuncia alla carica di primo cittadino. Esclusa, o meno di un improvviso ripensamento, la possibilità di un ritorno alla politica attiva, è lecito ipotizzare un'aspirazione di fondo: riprendere l'insegnamento del diritto penale processuale e della sua attività forense. Due scelte che però comportano, almeno per ora, problemi di opportunità. La cattedra della quale l'ex presidente della Repubblica era titolare è stata infatti messa via con relativa copertura dei posti in organico, mentre lo studio di avvocato venne chiuso dopo la sua elezione a Capo dello Stato.

E allora? Per il momento Leone pare deciso a riposarsi. E' improbabile, prevede qualcuno, che il 29 giugno si rechi alla Camera per partecipare, come senatore a vita, alla nomina del successore e non è escluso che prossimamente vada all'estero per un viaggio, magari per evitare i fastidi della turbinosa «ondata memorialistica» che si annuncia sui suoi anni al Quirinale. Polpastrelli di rivelazioni a punteruolo — a parte la campagna anti-Leone pilotata dall'Espresso — sono annunciati da quasi tutti i ritocchini, fulminei a raccontare ai lettori i retroscena più succosi o presunti tali sull'ultimo presidente della Repubblica.

Alle «Rughe» il carabiniere vestito di grigio che monta la guardia dietro al cancelletto di legno, ha un attimo di silenzio smarrito. A metterlo in imbarazzo è un uomo di mezza età che chiede di visitare la villa e, possibilmente, di salutare Giovanni Leone. «Sia gentile, faccia un'eccezione», sono venuto apposta da Viterbo, insiste. «E poi — aggiunge — credo a me che vive in solitudine: a volte basta un atto di gentilezza, un episodio di piccola umanità e il cuore si gonfia subito di consolazione».

Giuseppe Fedi

Editoriale del Guardian

Il "signor Leone e burocrazia corrotta"

LONDRA — Il *Guardian*, quotidiano indipendente londinese, scrive oggi nel suo editoriale dedicato alla situazione italiana dopo le dimissioni di Giovanni Leone da presidente della Repubblica: *«Il signor Leone continua a professare la sua innocenza di fronte alle insistenti accuse di corruzione che sono state lanciate contro di lui dalla stampa in generale e dall'opposizione politica (...). L'affare Leone è soltanto l'ultimo in ordine di tempo di una serie apparentemente infinita relativa allo scandalo Lockheed.*

«Come risultato — conclude il *Guardian* — *la politica italiana ha prodotto generazioni di intrallazzatori, politicanti che conoscono alla perfezione l'arte di superare la macchina burocratica per reperire un lavoro o una pensione per qualcuno, oppure una qualche forma di giustizia che non sarebbe possibile ottenere neppure dandosi da fare per tutta la vita di fronte all'inerzia della macchina statale (...). L'addestramento e lo sviluppo del servizio civile italiano è pregiudiziale se l'Italia deve evolvere verso una posizione più vicina ad un moderno Stato».*

Nella seduta del 29 giugno prossimo

Come le 2 Camere riunite eleggeranno il Presidente

I "grandi elettori" saranno 1011 (630 deputati, 323 senatori e 58 delegati regionali) - Nei primi 2 scrutini sono necessari 674 voti

ROMA — Alle ore 16 del 29 giugno 1978 i 1011 «grandi elettori» della Repubblica, riuniti in seduta comune a Montecitorio, daranno inizio alle operazioni di voto per eleggere il nuovo capo dello Stato. Hanno diritto a esprimere il loro parere sulla più alta carica della magistratura repubblicana 630 deputati, 323 senatori e 58 delegati regionali. I consigli regionali sono già stati, o stanno per essere convocati, così da procedere alla scelta dei rispettivi rappresentanti. Ogni Regione ne avrà tre, ad eccezione della Valle d'Aosta, che invierà a Roma un solo delegato.

Secondo il dettato costituzionale, mentre il presidente di Palazzo Madama assolve, in carenza di un presidente regolarmente eletto, tutte le funzioni connesse alla carica, il suo collega di Montecitorio si fa carico di indire, e di far svolgere le operazioni elettorali, convocando l'apposito scollegio, cioè l'insieme degli aventi diritto al voto. La seduta della Camera sarà presieduta da Pietro Ingrao. Al suo fianco siederà il presidente vicario del Senato, Catellani, che sostituisce Fanfani. Non sarà presente alla votazione il deputato missino Sacucci, da tempo latitante, e non avrà diritto al voto Amintore Fanfani, mentre invece potrà esprimere la sua preferenza lo stesso Giovanni Leone, che è tornato ad occupare il suo posto di senatore a vita (la nomina fu fatta da Saragat nel 1967). Oltre a lui sono sette i «senatori della Repubblica»: Gronchi, Saragat, Ferruccio Parri, Cesare Merzagora, Eugenio Montale, Pietro Nenni e lo stesso Fanfani, che proprio Leone provvide ad insaiare a questa carica.

Quanti scrutini saranno necessari per arrivare alla elezione? Questa è una domanda a cui per ora non si può dare risposta. La Costituzione prevede però che per le prime due votazioni sia necessaria la maggioranza dei due terzi del collegio, e cioè 674 voti. Dalla terza votazione in poi è sufficiente la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, e cioè 506. La tipografia della Camera, in via degli Uffici del Vicario, sta stampando le prime ventimila schede, che saranno numerate e vidimate, prima di essere distribuite per ogni votazione. Lo scrutinio è generalmente lento: avviene ovviamente nel segreto, e per appello nominale. Ciò vuol dire che ciascun elettore deve attendere che il presidente Ingrao lo chiami per deporre la sua scheda nell'urna.

Dal momento che la prima votazione è fissata per le 16 del 29 giugno, appare probabile che in quella data si potrà tenere un solo scrutinio. Il collegio dovrà, sempre a norma di Costituzione, essere convocato entro il 30 giugno, visto che le dimissioni di Leone datano dal 15. Il presidente della Camera ha scelto il giorno più lontano possibile sia per evitare intralci con le elezioni che si svolgono in Val d'Aosta, Venezia Giulia e Friuli domenica 25 e lunedì 26 giugno, sia per dare tempo ai partiti di consultarsi in relazione alle candidature per il Quirinale.

Le dimissioni sono giunte improvvise, ed hanno colto tutti in contropiede. Nonostante che la data fosse l'ultima possibile, può essere che i rappresentanti della Val d'Aosta, Friuli e Venezia Giulia non possano essere scelti in tempo dai rispettivi consigli, e quindi non partecipino alla votazione; oppure che giungano quando già i primi scrutini sono stati eseguiti. Una loro eventuale assenza comunque non impedirebbe al Parlamento di proseguire nei lavori. Il 29 giugno, fra l'altro, sarebbe scattato il «semestre bianco», nel corso del quale Leone non avrebbe potuto, per sei mesi, sciogliere le Camere. L'ex capo dello Stato infatti è stato eletto il 24 dicembre 1971, ma ha prestato giuramento solamente cinque giorni più tardi.

Marco Tosatti

I giornalai autonomi della Toscana aperti domani

VIAREGGIO — Il comitato regionale toscano dello Snag (sindacato nazionale autonomo giornalai), a conclusione di una riunione svoltasi a Viareggio, per discutere sullo sciopero dei giornali indetto dal Si.Na.gi-Cgil per lunedì 19 giugno, ha diffuso in serata un comunicato per informare che ha deciso di non aderire a tale agitazione e per invitare tutti, associati e non, a tenere aperte le edicole.

Sul merito dello sciopero, dopo aver esaminato la rottura delle trattative sulle richieste festività della domenica e del lunedì, sia pure in percentuale, la nota dei giornalai considera *«l'inopportunità di uno sciopero in un momento particolarmente difficile della nostra vita politica»*.

Rilevato infine *«che sia stato scelto il lunedì successivo alla partita dell'Italia, che tanto interesse ha suscitato al di là del fatto puramente sportivo»*, la nota osserva che ciò *«sia a dimostrare che è stato commesso anche un errore di carattere psicologico»*.

Immunità e svantaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

tuzionalizzare» le campagne accusatorie per «istituzionalizzare» le dimissioni presidenziali.

La verità, impossibile da ricercare con Leone Presidente (solo i reati di «alto tradimento» e di «attentato alla Costituzione», entrambi di competenza della Corte Costituzionale, previo intervento della Commissione inquirente e del Parlamento in seduta comune, sarebbero stati perseguibili in pendenza della carica presidenziale), diventa ora perseguibile sul piano degli ordinari meccanismi processuali.

Anzitutto, ogni ufficio del Pubblico Ministero recupera la piena legittimazione ad instaurare l'azione penale nei confronti degli addebiti imputati sull'eventuale integrazione di reati comuni, con la sola necessità di richiedere al Senato, prima dell'emanazione d'un mandato, l'autorizzazione a procedere (Leone è, infatti, senatore a vita: lo era già prima di diventare Presidente, in seguito a nomina da parte del suo predecessore, lo è ora, «di diritto» per essere stato Presidente della Repubblica).

In secondo luogo, è lo stesso Presidente dimissionario a recuperare un diritto, che tutti i cittadini hanno, ad eccezione del Presidente della Repubblica: quello di presentare querela per diffamazione e ogni altro reato perseguibile a querela della persona offesa. Com'è noto, l'art. 127 del Codice Penale sostituisce alla querela «la richiesta del ministro della Giustizia» allorché un delitto punibile a querela è commesso in danno del Presidente della Repubblica. Resta il dubbio che il diritto di querela sia recuperabile anche per gli attacchi subiti durante la Presidenza, tanto più data la brevità del termine (tre mesi dalla notizia del fatto) qui è subordinato l'esercizio del diritto di querela. Ma l'importanza del «recupero» del diritto di querela in una situazione di attacchi e raffica non ha bisogno di commenti. Trattandosi, con particolare riguardo alla diffamazione, di querela con facoltà di prova, la verità potrà venire scavata fino in fondo.

Giovanni Conso

Disagi per chi viaggia

Firenze: scioperano domani i ferrovieri

FIRENZE — La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha reso noto che domani dalle ore 11 alle ore 13, le segreterie compartimentali Sfi (Cgil), Sauf (Cisl), Siuf (Uil) hanno proclamato uno sciopero interessante il personale delle stazioni, delle fermate e dei passaggi a livello del compartimento di Firenze.

In aggiunta a tale agitazione sindacale, i consigli dei delegati degli impianti di Firenze S.M.N. e Firenze Rifredi hanno deciso di protrarre lo sciopero fino alle ore 15.

In conseguenza di tale sciopero — prosegue il comunicato della direzione compartimentale — alcuni treni a lungo percorso potranno subire notevoli ritardi, altri verranno dirottati per le vie più opportune.

Anche i treni locali potranno subire ritardi ed alcuni di essi essere soppressi. Viene raccomandato, inoltre, agli utenti della strada di prestare la massima attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello alcuni dei quali potranno rimanere aperti e incustoditi.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Identikit del nuovo Presidente

Le dimissioni del Presidente della Repubblica sono state salutate con i più disparati commenti, dalla costernazione al sollievo, sino al proposito di fare finalmente giustizia di un reo non più tutelato dalle immunità di una carica suprema. Non entro in merito, per limitarmi a qualche riflessione generale.

In primo luogo, se il senatore Leone non ha ultimato il suo settennio presidenziale lo si deve con tutta preminenza alla stampa. Non mi riferisco soltanto al fortunatissimo libro della Cederna, puntiglioso e caustico, allusivo ed elusivo, che danza su un filo sottile fra le tentazioni della rivelazione clamorosa e i rischi delle querele con ampia facoltà di prova. Penso alla stampa in genere, ai quotidiani, ai settimanali, al loro continuo indagare e verificare, al compito insostituibile che ad essi è affidato in un libero Paese, che è quello della denuncia di ogni carenza e di ogni prevaricazione. Sfidando i processi per diffamazione o per vilipendio, la libera stampa può anche degenerare nell'insinuazione calunniosa e nello scandalismo che aumenta le tirature, ma sono rischi che bisogna correre. Solo la sopravvivenza (non facile e sempre insidiata) di questi organi non asserviti al regime ci salva dal diventare uno Stato totalitario o una repubblica delle banane.

Alle ripetute allusioni e denunce non c'è dubbio che il Quirinale abbia risposto in modo fiacco e maldestro, spesso con un silenzio che sembrava più vicino alla paura che alla dignità oltraggiata. Quando una querela partì, il ministro della Giustizia ritenne di non darle corso, e sbagliò di grosso perché non esigui settori dell'opinione pubblica insensibili alle finezze procedurali, sospettarono maliziosamente un gioco delle parti, in cui l'offeso si querelava per salvar la faccia e il supremo custode dell'ordinamento giudiziario bocciava la pratica per non stendere i panni al sole.

In secondo luogo, sembra a me che la carica di Presidente della Repubblica disponga in Italia di troppi o di troppo pochi poteri. E poiché sarebbe calamitoso conferirgliene di più ampi, visto che i De Gaulle nostrani sono di mezza tacca, meglio sarebbe togliergliene qualcuno dal potere di concedere grazie e commutare pene (che si presta a sospette compromissioni e potrebbe essere deferito al Consiglio superiore della magistratura) alla nomina di ben cinque giudici costituzionali (un terzo!), che potrebbero venire scelti mediante votazione fra tutti gli uomini di legge, all'atto nomina di cinque senatori a vita, che ha sempre premiato lunghe militanze politiche (con le rare eccezioni di Jannaccone e di Montale), mentre dovrebbe aprire il Senato a non-politici eminenti, per esempio su designazione delle grandi accademie scientifiche. Comunque, tutto ciò che allontanerà dal Quirinale ogni sospetta ombra di clientelismo non potrà che giovare al prestigio del Presidente.

In terzo luogo, i mille rappresentanti del popolo italiano, che presto si riuniranno in oceanica seduta per eleggere il nuovo titolare della più alta carica della Repubblica, facciano tesoro degli errori passati, cerchino un uomo che conti per quello che è, per quello che sa, per la sua vita specchiata, per la serietà, ansia dell'impegno e del cuore. Basta con i ripieghi per non eleggere Tizio o Caio, basta con le candidature nostre dell'ultima ora, con i personaggi grigi su cui far convergere i voti dopo un braccio di ferro snervante. Spesso i grigi sono anche molli, vulnerabili, schiavi di piccole avidità e di abitudini meschine.

Se dovessi disegnare l'identikit del presidente che vorrei, lo raffigurerei come un uomo fermo e tranquillo, poco emotivo, niente retorico. Metterei il voto ai professori di diritto: per qualche tempo ci diano pace. Lo vorrei scapolo, perlomeno senza figli, non pochissimi parenti; l'ideale sarebbe un figlio di ignoti. Escluderei che avesse studi all'aperto, non importa se legale, immobiliare o ambulatorio. Lo vorrei taciturno, ma in grado di dire le parole necessarie in modo comprensibile, senza eccessive inflessioni dialettali, in una lingua il più possibile simile all'italiano.

Vorrei che depositasse all'atto della nomina una precisa mappa del suo patrimonio personale e che, anno per anno, pubblicasse il bilancio suo e quello del Quirinale. Vorrei che non facesse crociere, e viaggiasse con un seguito minimo, senza donne e senza amici; vorrei che dimezzasse i corazzieri, affrisse ai commensali mezza pera, vivesse come Cincinnato e in una casa di vetro.

Solo se troveremo un uomo di questo stampo la nostra piccola Watergate provinciale non diventerà una Waterloo per la democrazia.

Un cattolico o un laico?

(Segue dalla 1ª pagina)

considerazione nomi come quelli di Giorgio Amendola, Pietro Ingrao, Luciano Lama». E' evidente che la triplice citazione di Cossutta è diretta ai socialisti che hanno altri candidati in animo, nel segno della laicità.

Comunque, Berlinguer, parlando ieri a Trieste, dopo aver ripetuto che le dimissioni di Leone chieste dal pci hanno evitato manovre politiche, ha negato (come fa anche Chiaromonte sull'*Unità* di oggi) che *«siano stati stipulati accordi segreti fra il pci e la dc e che esistano disidii tra noi e i compagni socialisti»*. Ma ha aggiunto: *«Ribadisco che noi lavoreremo perché il nuovo presidente abbia i requisiti politici indispensabili per questa suprema carica, che esso sia scelto senza preclusioni preconcette a danno di alcun partito democratico, compreso il nostro partito, e che l'elezione sia il frutto del più ampio accordo fra tutte le forze popolari, democratiche e antifasciste»*.

A sua volta Granelli, per la dc, ha ammonito a *«riflettere prima di polemizzare e di porre veti»*, essendo necessario un presidente, eletto *«con larghissimo sostegno parlamentare e popolare che è garanzia di autorevolezza e imparzialità per le difficili prove cui sarà sottoposta la democrazia italiana»*. Ed è stupito che Lombardi abbia risollevato *«la controversia ottocentesca fra cattolici e laici»* e ha messo in guardia dal *«terreno franoso delle candidature e controcandidature di tipo personale prima di un largo e sereno confronto tra tutte le forze costituzionali e non soltanto fra quelle che sostengano, in Parlamento, l'attuale governo»*. La Malfa, parlando ieri al congresso del pri, ha escluso in tono un po' scherzoso di aspirare alla presidenza della Repubblica, mentre i congressisti completavano la sua frase: *«Sarò solo presidente»* (del pri) gridando *«... della Repubblica»*. Anche il pri non fa questioni di posizione ideologico-filosofica.

In questa linea si colloca, come prima, la candidatura «naturale» di Zaccagnini, poi viene quella di Andreotti, tramite il nome di Fanfani, pur essendo in rilievo, non sembra per ora ottenere altrettanti consensi, infine La Malfa. Vi sono però dei problemi di peso politico generale che fanno meditare la dc e il pci. Se Zaccagnini andasse al Quirinale, chi lo sostituirebbe a piazza del Gesù? Il nuovo segretario continuerebbe la «linea Moro-Zaccagnini», condivisa da gran parte della dc, dal pci e dal pri? E quali sarebbero le conseguenze sull'accordo di governo a cinque? La dc potrebbe imboccare una strada diversa, ad esempio più orientata verso i socialisti? Si andrebbe ad elezioni politiche anticipate?

Anche un trasferimento di Andreotti al Quirinale pone la questione del suo rimpiazzo a palazzo Chigi, problema più risolvibile rispetto a quello di Zaccagnini, ma che crea perplessità nella dc, nel pci e negli altri partiti della maggioranza, se è vero che tutti vogliono, come affermano, superare il 29 giugno senza traumi a danno del governo e della intesa che lo sostiene.

Lamberto Furno

Roma: oggi congresso delle Comunità israelitiche italiane

ROMA — S'inizia oggi a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio il X Congresso delle Comunità israelitiche italiane. Il discorso d'apertura sarà tenuto da Leo Valiani. Saranno presenti esponenti politici e della cultura. Il sindaco di Roma, Argan porterà il saluto della cittadinanza.

Nel pomeriggio i lavori del congresso si trasferiranno nell'Aula di villa Pamphili (via Nocetta 173) per il rinnovo del consiglio dell'unione e per la discussione di alcuni temi, come lo Statuto della confessione ebraica e le norme che ne regolano i rapporti con lo Stato italiano nell'ambito dell'applicazione dell'articolo 8 della Costituzione.

Appello di La Malfa

(Segue dalla 1ª pagina)

ma tutti sono responsabili dello scadimento, e ha ricordato il caso Lattanzio per la fuga di Kappler e quello recentissimo del Quirinale, e una volta di più ha rivendicato la correttezza del suo partito. Oggi, ha concluso, viviamo in uno stato di guerra in tutti i campi: è necessario che tutti compiano sacrifici perché non c'è una scadenza per uscire dall'emergenza se tutti non danno il loro contributo.

Come si è detto, grandi applausi (lo stesso leader della minoranza di destra del pri, Bucalossi, nel suo intervento ha detto di voler *«gettare alle ortiche il passato polemico»*), e anche lodi, da parte degli osservatori ma senza troppo entrare nel merito. I loro commenti sono stati soprattutto di omaggio alla persona.

Discorso *«appassionato e lucido»*, lo ha definito Chiaromonte (pci). *«Certo, non tutti i giudizi di questa ricostruzione della vicenda italiana di questi ultimi 30 anni ci trovano d'accordo. Abbiamo apprezzato soprattutto il vibrato appello di La Malfa per l'unità delle forze democratiche»*.

E il democristiano Bianco: *«Discorso da grande leader politico»*, che ha *«guardato in profondità ai problemi del Paese senza nessuna concessione a elementi contingenti»*. Inoltre, *«importantissima la tenuta morale del suo impegno: dimostra che ci troviamo di fronte a uomini di grande razza politica che indubbiamente hanno segnato nella storia del nostro Paese dei punti fondamentali»*.

Dopo l'intervento del presidente del partito il congresso ha ripreso l'esame delle modifiche statutarie, poi, in serata, il dibattito. Per oggi, nella tarda mattinata, è attesa la replica del segretario, Biasini, e quindi la nomina dei componenti del nuovo consiglio nazionale: la maggioranza (La Malfa-Biasini) dovrebbe avere circa l'80 per cento, e forse in essa confluirà anche la minoranza di sinistra (5-6 per cento). Il 10 per cento dovrebbe essere la quota della minoranza di destra (Bucalossi); il resto a gruppi minori.

Franco Mimmi

Pavia: sindaco psi maggioranza di sinistra

PAVIA — Il socialista Elio Veltri è stato riconfermato, la scorsa notte, sindaco di Pavia; ad eleggerlo sono stati i consiglieri comunisti, socialisti e socialdemocratici protagonisti di un accordo politico e programmatico per l'amministrazione comunale scaturita dal voto del 14 maggio.

Il ministro Bonifacio dal presidente Fanfani

ROMA — Ieri mattina, il presidente della Repubblica supplente, Fanfani, ha ricevuto il ministro della Giustizia Bonifacio. Il colloquio ha consentito di considerare le possibili soluzioni dei problemi illustratigli ieri dal vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, prof. Bachelet, e prospettatigli nei giorni scorsi dall'Associazione dei magistrati.

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.12.13 - Telex AUTOM-TO 22470

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

Il fine e i mezzi

(La violenza ha valore morale?)

Anche le frasi celebri si trasformano a furia di essere ripetute in frasi fatte. Una di queste è l'ultima tesi di Marx su Feuerbach, secondo la quale sinora i filosofi hanno interpretato il mondo ma ora si tratta di cambiarlo. Questa tesi potrebbe essere completamente rovesciata e ne verrebbe fuori un'affermazione altrettanto plausibile: « I non-filosofi (cioè gli uomini di azione, i politici) hanno sinora cambiato il mondo ma ora si tratta di capirlo ».

E infatti, che cosa significa cambiare il mondo? Non significa assolutamente nulla. O almeno non significa assolutamente nulla se a che non si sia detto con la massima chiarezza quali siano gli obbiettivi di questo cambiamento e con quali mezzi si ritenga di poterlo ottenere. Questo soltanto è certo: ogni cosa può essere cambiata in molti modi diversi e coi più diversi mezzi. Per dirla un po' alla buona, può essere cambiata in meglio o in peggio. Già, ma chi decide che cosa sia il meglio e il peggio? Per questo, dicevo, prima di cambiarlo bisognerebbe capirlo. Il che è piuttosto difficile. Anzi, il capire dove vada il mondo e in quale direzione debba andare per andare, come dicevano i credenti nel progresso indefinito, « verso il meglio », è diventato sempre più difficile.

Tanto difficile che parole consumatissime come « socialismo », « comunismo », o peggio « regno della libertà », « estinzione dello Stato » e simili, sono diventate sempre più vaghe, sempre più evanescenti, e sempre meno credibili. Si dice che gli uomini hanno bisogno di credere in qualche cosa di assoluto. Non ho motivo di dubitarne, anche se la maggior parte degli « assoluti » in cui gli uomini credono e che li fanno vivere siano fatuità, « idola » delle più varie specie. Ma mi si conceda che il bisogno di credere non dovrebbe mai far dimenticare la necessità di ragionare, e la volontà di credere mai soverchiare la volontà di capire. Dunque non ha alcun senso dire, come dice il rivoluzionario riecheggiando il motto di Marx, che bisogna cambiare il mondo se non si dice, ripeto, quali risultati si vogliano raggiungere e con quali mezzi.

Non vorrei soffermarmi per ora sui fini anche perché è molto più facile dire quello che non si vuole, lo sfruttamento, l'alienazione, la corruzione, l'arroganza del potere, e via enumerando, che non quello che si vorrebbe mettere al posto del capitalismo, dell'imperialismo, delle multinazionali, della politica di potenza destinata a durare sino a che sopravviverà la sovranità assoluta dei grandi Stati. Siamo arrivati al punto che si è dovuto parlare, per farsi capire, di « socialismo dal volto umano ». Ma come? Allora vuol dire che è possibile un socialismo dal volto disumano? Ma il volto disumano non è sempre stato, per il rivoluzionario, quello del capitalismo? Se si continua a parlare della società che si rifiuta e a lasciare in ombra quella per la cui attuazione si combatte, chi ci assicura che al capitalismo dal volto disumano non possa succedere un socialismo dal volto altrettanto disumano?

Non intendo per ora parlare dei fini. Mi sembra necessario, anzi urgente, parlare dei mezzi, anche perché dei fini sappiamo poco o nulla, mentre i mezzi, da qualche tempo a questa parte, nel nostro Paese, li abbiamo tutti quanti sotto gli occhi: prima fra tutti l'uso della violenza. Oltre alla frase fatta che il mondo deve essere cambiato, appartiene all'ideologia del rivoluzionario un'altra frase fatta, secondo cui il mondo non può essere cambiato se non con la violenza. Anche questa frase fatta è stata all'inizio una frase celebre che tutti i movimenti rivoluzionari hanno insistentemente ripetuto: « La violenza è levatrice di ogni vecchia società gravida di una società nuova ». E anche questa frase celebre, diventata frase fatta, è di Marx. Da quando sono entrati nella scena in Italia gruppi che si dichiarano rivoluzionari, la violenza è stata predicata e praticata. Ciò significa ancora una volta che violenza e rivoluzione sono non soltanto idealmente, ma anche nella prassi, indissolubilmente connesse.

Questa connessione riposa sulla convinzione che la violenza sia un mezzo perfettamente adeguato allo scopo, e in quanto adeguato, necessario; in altre parole trae validità dalla massima, cui sembra ispirarsi l'azione politica, che il fine giustifica i mezzi. Nessuno dubita in generale che la violenza di per se stessa considerata sia un male, ossia non abbia, come direbbe un filosofo della morale, un valore intrinseco; e pertanto non possa essere in quanto tale giustificata. Ma non appena venga connessa a un fine buono, ecco che immediatamente cambia di segno perché su di essa si riverbera la bontà del fine. E viene non in quanto tale ma in quanto mezzo adeguato al fine giustificato, e considerata persino moralmente retta (oltre che politicamente efficace).

Oggi, di fronte allo scatenamento della violenza anche terroristica ogni giustificazione morale (cioè per fini moralmente) o politica (cioè per fini politicamente desiderabili) dell'azione violenta deve essere sottoposta alla critica più severa. Non parlo della violenza della criminalità comune né della violenza controrivoluzionaria, perché, pure ammessa la perfetta adeguazione dell'una e dell'altra allo scopo, la malvagità del fine non salva, la prima, moralmente, la seconda politicamente. Parlo della violenza che si proclama rivoluzionaria, cioè di una violenza che considera se stessa non come uno strumento per il raggiungimento di fini individuali generalmente considerati illeciti (il crimine), non come strumento per il raggiungimento di un fine collettivo di conservazione sociale, come tutte le ingiustizie e le illibertà che questo fine comporta (la controrivoluzione), ma come strumento per l'instaurazione di una società migliore, appunto, come dicevo all'inizio, riportando il motto di Marx, « per cambiare il mondo » (essendo sottinteso, « in meglio »).

Per quanto io ignori quale sia la « società migliore » che tutti i rivoluzionari hanno in mente e che generalmente, come dimostra la storia, non sono mai riusciti a realizzare, di una cosa sono assolutamente certo: una società, qualunque essa sia, per essere migliore della nostra, dovrà essere meno violenta, sino al limite della totale scomparsa della violenza (in questo senso, e solo in questo senso, si può parlare assennatamente di « estinzione dello Stato »). Credo fermamente che sino a che gli uomini non saranno riusciti a trovare il modo di rinunciare alla violenza per risolvere i loro conflitti, o in altre parole non avranno trovato il modo di convivere senza dover ricorrere alla violenza, sia questa la violenza cosiddetta delle istituzioni sia quella di coloro che tentano di abbatterle, il corso della storia sarà quello che è sempre stato, una monotona, quasi ossessiva vicenda di lacrime e di sangue. Credo fermamente che l'unico vero (ignoro se anche possibile) salto qualitativo della storia umana sia passaggio non dal regno della necessità al regno della libertà ma dal regno della violenza a quello della nonviolenza.

Ebbene, uomini violenti anche a fin di bene, posseduti dal demone della violenza tanto da compiere con indifferenza, anzi con il totale disprezzo della vita altrui, atti terroristici, e se non propriamente terroristici (se per terrorismo s'intende la strage d'innocenti per il solo fine di spargere il panico), di violenza subdola, quel che è peggio indiscriminata, come possono credere che dalla pura e semplice distruzione di vite umane possa nascere una società migliore? Che l'uso della violenza per distruggere non generi assuefazione alla violenza anche nel costruire? Che il terrore contro lo Stato e il terrore dello Stato non siano due facce della stessa medaglia? Che la esaltazione della violenza eversiva non conduca alla cinica e comoda accettazione della violenza repressiva? Insomma che la malvagità del mezzo non pregiudichi la bontà del fine?

Vorrei che questo problema fosse discusso più a fondo di quel che sia accaduto sinora, specie in un Paese come il nostro in cui libri come *Se il fine giustifichi i mezzi* di Giuliano Pontara (Bologna, Il Mulino, 1974) e *Marxismo e non violenza* (edito dalla « Lanterna » di Genova, 1977) sono passati quasi inosservati. Vorrei che dopo tante sottili disquisizioni intorno alla massima così congeniale all'italica saggezza: « Il fine buono salva anche il mezzo più cattivo » si cominciasse a riflettere seriamente se non sia da raccomandare la massima opposta: « Il mezzo malvagio corrompe anche il migliore dei fini ».

Norberto Bobbio

Plinio

PRIMO LEVI

Non trattenetemi, amici, lasciatemi salpare.
Non andrò lontano: solo fino all'altra sponda,
Voglio osservare da presso quella nuvola fosca
Che sorge sopra il Vesuvio ed ha forma di pino,
Scoprire d'onde viene questo chiarore strano.
Non vuol seguirmi, nipote? Bene, rimani e studia;
Ripopiami le note che ti ho lasciato ieri.
La cenere non dovete temerla: cenere sopra cenere.
Cenere siamo noi stessi, non ricordate Epicuro?
Presto, approntate la nave, poiché già si fa notte,
Notte a mezzo meriggio, portento mai visto prima.
Non temere, sorella, sono cauto ed esperto,
Gli anni che m'hanno incurvato non sono passati invano.
Tornerò presto, non dubitare, solo concedimi il tempo
Di valicare il golfo, osservare i fenomeni e ritornare,
Tanto ch'io possa domani trarne un capitolo nuovo
Per i miei libri, che, come spero, vivranno
Quando da secoli gli atomi di questo mio vecchio corpo
Turbineranno sciolti nei vortici dell'universo,
O rivivranno in un'aquila, in una fanciulla, in un fiore.
Marinai, obbedite, spingete la nave in mare.

TRA MEDIUM FANTASMI BUCHI NERI E SCIENZE OCCULTE

Attenti, gli spiriti sono tornati

MACBETH - *Via, ombra orribile! Befta irreale, via!*
SPETTRO - (Sparisce).
MACBETH - *Guardal Ah, maledizione, guardate là!* (Lo Spettro è rientrato).

Va bene la parapsicologia, con la sua ESP e la sua psicocinesi (PK). Va bene il relativo Istituto della Duke University, col *card guessing* del prof. Rhine e la *psycho-electronics* del suo successore prof. Schmidt. E vanno bene gli esperimenti di telepatia in massa tra Mosca e Leningrado (incoraggiati, pare, da «un'eminente personalità sovietica»), vanno bene le «comunicazioni quasi-sensoriali» (QSC) del gruppo di studio MacBain dell'Università delle Hawaii. Ma che fine ha fatto il vecchio spiritismo? Esiste ancora — a livello non analfabetico — le «scienze occulte»? Dov'è più l'antica letteratura sui medium e sui fantasmi, sui *revenants* e i *Poltergeister*?

«Un secolo fa», leggiamo in un libro autorevole, «le persone illuminate trovavano scostante il misterioso melodramma delle sedute spiritiche. Ma ormai quel melodramma è chiuso: al suo posto abbiamo «l'atmosfera storicizzata dei laboratori di parapsicologia», sede di «monotone esperienze meccanizzate e complessi calcoli matematici per la valutazione statistica delle prove». (1)

Oggi — cioè — tutto si svolgerebbe alla luce del sole, o quanto meno di potenti lampade: per cui l'espressione «scienze occulte», aborrita dai parapsicologi, parrebbe da accantonare senz'altro. Le stessa parola «parapsicologia» comincia anzi ad essere discussa, dal momento che l'ex spiritismo sembra passato non tanto nel campo della ricerca psichica, quanto in quello delle scienze esatte. «Certi termini — scrive MacBain — possono ingannare, suggerendo affinità col divano dello psicanalista o le esotiche spedizioni dell'antropologo, più che con la lavagna del matematico o le rigorose apparecchiature del fisico».

La psicologia degli psicologi c'entra sempre di meno; in realtà, con gli attuali studi sull'ESP e la PK. C'entrano invece sempre di più Heisenberg e Planck, Bohr e Oppenheimer, e c'entrano le costanti cosmiche, la fisica del vuoto, la topologia dello spazio, le fluttuazioni quantiche, la geometrodinamica, il Big Bang, il principio di Pauli, il neutrino, l'antimateria, i ponti di Rosen-Einstein (o gallerie di tarlo nell'universo), oltre beninteso ai buchi neri (da cui forse l'universo «esce») e a quelli bianchi, da cui «rientra»)...

Senonché, prima di decretare la scomparsa dell'occulto», c'è da chiedersi se nelle oscure camere delle sedute spiritiche non esistessero delle porte nere, metaforiche *black holes*, da cui gli spiriti uscendo occultamente, e percorrendo le loro proprie gallerie di tarlo, non siano poi rientrati dalle bianche, inosservabili finestre delle «scienze esatte».

Sta di fatto che dalla prima relatività (1905) alla seconda meccanica ondulatoria (1926), proprio mentre gli spiriti, incerti e capricciosi ectoplasmi ottocenteschi, cominciavano a mettersi al passo con la fisica e la matematica, proprio allora queste rigide discipline cominciavano a tingersi d'ombra, a perdere la loro presunta esattezza e «obbiettività».

«L'universo — avvertiva Eddington verso la metà degli Anni 30 — non è solo più strano di quanto immaginiamo: è più strano di quanto *possiamo* immaginare». E questo era già il preciso analogo dal «ci sono più cose Orazio» puntualmente invocato dagli spiritisti della vecchia scuola. Ma a metà degli Anni 30, e ancora fino a dieci o quindici anni fa, la «stranezza» delle scienze ex esatte non aveva raggiunto la soglia critica. L'ombra e il mistero dipendevano soltanto — o così sembrava — dalla nostra incapacità di rappresentarci sensibilmente i nuovi modelli, le nuove «figure» della materia e dell'universo. Eravamo al soprasensibile ma non ancora al metafisico, all'immateriale e all'occulto. Mentre oggi...

Francisco Goya: « Il sonno della Ragione genera mostri »

La dimostrazione «scientifica» ci ha preso la mano. L'intenzione — letteraria — era di spiegarci come le vecchie storie di fantasmi, la narrativa ectoplasmica, stiano tornando a rivivere tra le pagine della fantascienza. Il fenomeno è in via di sviluppo, la produzione oscilla ancora tra l'aggiornamento dei vecchi temi e la creazione di nuovi, ma la ripresa è certa. Gli esempi più cospicui ci sono dati da romanzi come *Psicospettro* di Davies, *Un agente dall'aldilà* di O'Toole, *Il supersitite* di Herbert, *Quando i Neutri emergono dalla Terra* di Shaw, *La pietra sincronica* di Fast, tutti pubblicati in «Urania» nel '76-78. Tra i racconti — accanto agli ibridismi, alle contaminazioni col filone demonologico, vampiristico e folcloristico-gotico della cosiddetta «fantasy» — spiccano per livello gli ultimi di Bradbury (*Molto dopo mezzanotte*, 1977) e di quella straordinaria *outsider* della fantascienza che è Daphne da Maurier (*Don't Look Now*, 1972, una raccolta ancora inedita in Italia).

Non sappiamo se questo *revival* fosse stato previsto da qualcuno, benché, col senno del poi, se ne possano ritrovare i primi indizi in vecchi scritti di Matheson e dello stesso Asimov. Ma noi personalmente avremmo previsto tutto il contrario. «Oggi di queste storie se ne scrivono ancora, ma non hanno più lo stesso mordente: sono diventate passatempo sofisticato o mera necessità commerciale: il soprannaturale non sembra più essere un buon veicolo per l'immaginazione», scrivevamo con bella sicurezza nel 1960, presentando un'antologia di *ghost stories* classiche (2).

Come giustificare questo abbaglio? Di cose stati fuori della letteratura, dei cambiamenti che potrebbero spiegarlo e che, per il nostro amor proprio, dovrebbero situarsi dopo il 1960?

**

«Dopo il 1960 l'universo ha assunto un volto interamente nuovo», così comincia *Il collasso dell'universo* di Asimov, che come ci si può non è un romanzo ma un accurato, brillante saggio divulgativo sulla storia dei buchi neri (3). E una testimonianza anche più drammatica ci viene da John A. Wheeler, uno dei massimi teorici dei buchi stessi:

«Le nostre idee sull'uomo e sull'universo — scrive Wheeler in una memoria all'Accademia Internazionale di Filosofia delle Scienze — non potevano subire una rivoluzione maggiore. Il paradosso del collasso gravitazionale ha fatto scoppiare in fisica la più grande crisi di tutti i tempi» (4).

Ritorniamo così al discorso di prima e alle ombre, ai misteri che dal 1905 s'andavano addensando nei laboratori del fisico e sulle stesse lavagne del matematico. Con la differenza che dopo il '60 la soglia critica è stata raggiunta, i livelli di guardia superati, e le scienze fisiche — come scienze *puramente fisiche* — hanno subito un impressionante tracollo.

«E' ormai chiaro che la fisica da sola non spiegherà mai la fisica», ha detto Wheeler in un'intervista, a Princeton (5); e lo stesso Colloquio di Friburgo ha registrato interventi di altri fisici, di logici, di matematici, che si sono dichiarati senza mezzi termini per una «fisica permissiva», per una scienza «aperta alla metafisica». Del resto quest'apertura è già avvenuta, ha osservato Mario Bunge della McGill University, e ormai «un criterio di distinzione adeguato, tra scienza e metafisica, è inutile cercarlo»; ciò a cui bisogna tendere è piuttosto «una metafisica scientifica nel quadro di una filosofia esatta».

Quanto a Olivier Costa de Beauregard, dell'Istituto Henri Poincaré, si è detto convinto che «la fisica, la meccanica, la matematica dovrebbero celebrare un matrimonio di ragione con la parapsicologia», essendo arrivato «a quella cerniera in cui la materia e lo psichismo si articolano indissolubilmente»; e Tom Sattle dello Science Council of Canada, Joseph Agassi dall'Università di Tel Aviv, gli hanno dato ragione in questi termini: «L'arroganza culturale delle scienze fisiche non si giustifica più, dato che neanch'esse riescono più a giustificare i propri fondamenti».

La crisi come si vede è *istituzionale*. Essa coinvolge e travolge non solo il contenuto ma le stesse *regole* della nostra conoscenza del mondo fisico: il quale anzi, come pure s'è visto, non avrà più l'obbligo di chiamarsi fisico piuttosto che metafisico, o metapsichico, o in qualsiasi altra maniera.

**

«Per chi non nutra pregiudizi, il neutrino ha davvero una certa affinità coi fantasmi», notava Koestler già nel '67 (6). Ma oggi quest'affinità non caratterizza il neutrino più delle altre particelle, tutte divorate dal «logaritmo della probabilità» e ridotte a mere eccitazioni di un «vacuum virtuale e spugnoso»: dove perfino la geometria a quattro dimensioni si ripiega su se stessa, sfumando in una «pre-geometria» senza più nessuna dimensione.

Né la situazione è meno allucinatoria quando si consideri l'universo nel suo insieme. Con la sua spugnosità, le sue gallerie, i suoi buchi, l'universo si va paradossalmente scoprendo come un oggetto che *dal di fuori non si vede* (secondo la formula dell'inglese Milne, un astronomo «mistico» dileggiato negli Anni 30); o più precisamente come qualcosa che solo *dal di dentro* esiste, giacché *dal di dentro* ha avuto origine *e nel di dentro* è destinato a rientrare.

Buchi e collasso gravitazionale, d'altra parte, c'entrano solo indirettamente col tracollo delle istituzioni e il nuovo clima permissivo in fisica. Si potrebbe anzi invocare la misteriosa «sincronicità» di Jung (nata Pauli e ora Mme de Beauregard) per trovare un principio unico, archetipico, a cui imputare il crollo anche di altre istituzioni, il dilagare anche di altre permissività. La spiegazione tuttavia è un'altra. In fisica, «la più grande crisi di tutti i tempi» è la conseguenza diretta, o meglio *l'altra faccia*, di un trionfo inevitabile e disastroso: l'arrivo della fisica stessa ai confini spaziali e temporali dell'universo.

**

Il mondo ha avuto o non ha avuto un inizio nel tempo? E' finito o infinito nello spazio?

«La ragione non potrà mai rispondere a queste domande senza cadere nell'assurdo», assicurava Kant nel 1781. E già prima, nei *Sogni di un visionario spiegati coi sogni della metafisica*, aveva avvertito che queste «vane indagini» erano pericolose per la stessa stabilità mentale dell'indagatore: superati i confini dello spazio-tempo, i «visionari della ragione» si sarebbero ritrovati nel «regno degli Spiriti» di Swedenborg. («Io perciò non biasimerò affatto il lettore — concludeva — se egli invece di considerare i visionari come semicittadini dell'altro mondo, li liquiderà senz'altro come candidati all'ospedale, liberandosi così da ogni ulteriore indagine»). Il divieto kantiano di condurre quelle indagini «vane», che avrebbero condotto a risposte «assurde», non fu osservato a lungo in filosofia: nel 1812 Hegel restaurava la metafisica e trovava nella pura logica, nell'«idea che pensa se stessa», l'origine intemporale del mondo. Ma tra gli scienziati il timore di sconfinare nella metafisica e finire tra gli spiriti, era rimasto vivissimo fino a ieri. La S.S.T., o «teoria dell'universo stazionario», nacque verso il 1950 proprio per scongiurare o aggirare le richieste sempre più forti e le regole della fisica; e i fisici, visionari *malgré eux*, si sono di colpo ritrovati nel regno degli Spiriti. Kant, non la Bibbia, aveva ragione.

**

Ciò a cui adesso stiamo assistendo, è un'incerta oscillazione di questi spiriti tra quello di Hegel (metafisico ma logico, anzi panlogico) e quelli di Swedenborg (perfettamente irrazionali). Così, mentre all'Istituto Poincaré di Parigi si ragiona «positronii» e «psiconi», «mentoni» e altre fluttuazioni quantico-swedenborghiane, a Princeton si rinnova l'evocazione hegeliana del «concreto» dal diafano fondo della logica pura: il cui Il mondo fisico, esattamente come in Hegel, non sarebbe che la «manifestazione». («Non ci sarebbe da stupirsi se tutta la fisica si riducesse a quest'etereo centro della matematica, la logica, sola parte della matematica «capace di pensare se stessa». Queste parole non si leggono nella *Wissenschaft der Logik* del 1812, ma in *Gravitation* (7) del 1973).

Ma non sta a noi controllare precisamente in che verte, in quali forme, gli spiriti siano rientrati dalle permissive finestre della nuova scienza. A noi basterà averne segnalato il passaggio (col massimo del buco) nei non blindati locali della fantascienza.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Note:

1) A. Koestler, *Le radici del caso*, trad. it. Astrolabio, Milano 1972.

2) *Storie di fantasmi*, racconti del soprannaturale a cura di C. Fruttero e F. Lucentini, Einaudi, Torino 1960.

3) I. Asimov, *Il collasso dell'universo*, trad. it. Mondadori, Milano 1978.

4) J. Wheeler, *Beyond the End of Time*, in Atti del Colloquio di Friburgo dell'AIFS, Beauchesne, Paris 1976.

5) Mauro Lucentini, « Intervista a Wheeler », in *Il Mondo*, n. 15, del 21-7-1973.

6) A. Koestler, *The Ghost in the Machine*, Hutchinson & Co., London 1967.

7) C. W. Misner, K. S. Thorne and J. A. Wheeler, *Gravitation*, Freeman & Co., San Francisco 1973.

"Scanno" a Coccioli
e a Paola Faccioli

SCANNO — Carlo Coccioli ha vinto con *Fabrizio Lupo* (Rusconi) la quinta edizione del Premio Scanno. La giuria ha scelto l'opera di Coccioli, non soltanto per i suoi innegabili pregi ma anche a testimonianza di un lungo e qualificato lavoro narrativo.

Lo « Scanno » opera prima è andato a Paola Faccioli, per *Andrea e il suo carceriere* (Rebellato).

Finalisti al "Biella"

BIELLA — La giuria del « Premio Nazionale Biella Poesia » (L. Mondo presidente, G. Bárberi Squarotti, E. Fabiani, Gina Lagorio, A. Sala, G. Sambonet, R. Sanesi, G. Vigorelli, F. Mondello segretario) dopo ampia e approfondita discussione ha deciso di comporre la rosa dei finalisti che risulta così formata: Carlo Bernari, Carlo Vittorio Cattaneo, Giuseppe Centore, Enzio Cetrangolo, Gilberto Finzi, Margherita Guidacci, Salvatore Martino, Lanfranco Orsini, Rodolfo Quadrelli, Adriano Sansa, Francesco Scataglini, Antonello Trombadori.

La cerimonia di premiazione avrà luogo oggi, 18 giugno, alle ore 17, a Palazzo Cisterna in Biella.

Un romanzo appassionante
GIUSEPPE TUGNOLI
ADUA
«...prende il lettore fino dalle prime pagine...».
Giulio Cattaneo (*La Repubblica*)
«...è un libro raccomandabilissimo...».
Piero Dallamano (*Paese Sera*)
«...ha finito per appassionarmi. Questo romanzo storico è stato infatti scritto e pensato come una cronaca d'attualità».
Gianfranco Piazzesi (*Corriere della Sera*)
«Tugnoli inventa e racconta con un respiro che sa mettersi unisono col respiro del lettore».
Enzo Siciliano (*Corriere della Sera*)
«Libro singolare e a suo modo affascinante...».
Alfredo Venturi (*Tuttolibri*)
«Vorrei proprio che tanti libri di superbi letterati fossero appassionanti come questo romanzo...».
Giancarlo Vigorelli
«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

A GIORNI IN LIBRERIA
Alberto Moravia
La vita interiore
Bompiani

VENDONSI
DEPOSITI PRODOTTI PETROLIFERI
SITI IN PROV. NOVARA: Cameri - Gattinara - Arona - Gravellona Toce
PROV. VERCELLI: Santhià
PROV. CUNEO: Saluzzo
Scrivere a: Publikompass 27 E 20123 Milano

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Sciagura chiamata indirizzo musicale

La Commissione scuola della Camera dei Deputati ha presentato le sue proposte per la legge di riforma della scuola secondaria superiore, provvedimento che dovrebbe essere esaminato entro luglio alla Camera e in autunno al Senato.

Esse suscitano la soddisfazione e lo sgomento, ad un tempo, di chi ha a cuore le sorti dell'istruzione musicale nel nostro Paese. Prevedono infatti che dopo il primo anno, uguale per tutti, lo studente debba scegliere tra quattro aree, ognuna delle quali comprende vari indirizzi. La prima area vien definita artistica, e comprende un indirizzo musicale o un indirizzo visivo-ambientale.

Soddisfazione grandissima che i legislatori si siano ricordati della musica e della sua esistenza. Sgomento, immenso, per il modo con cui se ne sono ricordati.

Lasciamo da parte l'indirizzo visivo-ambientale: se lo sbrighino loro. Per l'indirizzo musicale non possiamo tacere che lo scopo per cui da trenta e più anni ci battiamo, insieme con altri animosi colleghi, è che TUTTI gli italiani ricevano dalla scuola pubblica un minimo d'istruzione musicale, così come tutti imparano storia e geografia, e a far di conto e magari perfino a risolvere equazioni di secondo e terzo grado.

Con questa legge che cosa succederà? Gli studenti che optano per l'area linguistico-letteraria, per quella matematica, fisico-tecnologica, oppure delle scienze sociali, continueranno a non distinguere un oboe da un clarinetto e ad ignorare chi fosse Palestrina. Maestri crederanno che sia stato un viaggiatore del Cinquecento, confondendolo con Pigafetta.

Non per questo ci eravamo battuti e continueremo a batterci.

Secondo punto: quali i programmi, quali le possibilità di sbocco, quale la relazione di questa area artistica della scuola media superiore con le scuole musicali esistenti, cioè coi Conservatori? Gli allievi studieranno la tecnica di qualche strumento, l'armonia, il contrappunto, lettura della partitura, composizione? E allora che faranno dopo? Sosterranno esami di diploma in Conservatorio? (Ma allora perché non ci entrano subito in Conservatorio?). Saranno ammessi in facoltà di Musica universitarie che non esistono? Potranno entrare in facoltà di Lettere e Filosofia, senza aver studiato né Lettere né Filosofia?

Tutti problemi che Camera e Senato dovranno affrontare con conoscenza di causa.

Infine, il solito, enigmatico problema: chi insegnerà in queste scuole media superiore di area artistica, indirizzo musicale? Dove si prenderanno i docenti?

Si attendono risposte.

Massimo Mila

Il caso Bucharin nuova tappa nel dissenso tra il pci e Mosca

ROMA — Il « caso Bucharin », come lo ha definito *l'Unità* nella sua edizione di venerdì, sembra aver offerto al partito comunista lo spunto per aprire quel processo di definizione del suo « patrimonio ideale », che dovrebbe essere uno dei temi dominanti della preparazione del XV Congresso, previsto per la primavera dell'anno prossimo. Di questo « patrimonio ideale » (per usare l'espressione di Berlinguer nella conferenza stampa di fine maggio a Barcellona) i rapporti con l'Urss sono una componente essenziale: e la volontà del pci di affrancarsi sempre più nettamente da un rapporto privilegiato, ma imbarazzante, con Mosca si manifesta anche attraverso una valutazione meno condizionata e conseguente della storia passata dell'Urss e dei suoi riflessi sul presente.

In questo senso due sono i fatti nuovi che risaltano dal « caso Bucharin ». Il primo è che il giornale del pci abbia deciso di dare notizia della lettera-appello, firmata da Mosca, del figlio di Bucharin, Jurij, a Enrico Berlinguer, nella quale si chiede al segretario del pci di partecipare alla campagna di riabilitazione promossa da Jurij per il quarantesimo anniversario della fucilazione del padre. La pubblicità data al messaggio è un fatto senza precedenti nella prassi del pci, che mai in passato aveva dato notizia di appelli non ufficiali provenienti dall'Urss, quali ne fossero il contenuto e la fonte.

Il secondo elemento di novità è che *l'Unità* abbia accompagnato la notizia della lettera con un articolo di Paolo Spriano, il maggiore storico del partito: « *La necessità di rendere giustizia a questa eminente figura del movimento comunista internazionale, come alle altre vittime dei processi degli Anni 30, non è solo un problema di ordine storico ma esigenza morale* ».

Già il 26 marzo, Giuseppe Boffa, storico dell'Urss e giornalista de *l'Unità*, aveva dedicato un'ampia analisi alla figura e alla storia di Bucharin. Ma l'intervento di Boffa aveva soprattutto un'ottica storica e rimaneva l'aspetto attuale del problema, cioè la sordina che gli odierni dirigenti del Cremlino hanno messo al processo di riabilitazione delle vittime di Stalin e di reintegrazione della verità storica. Questo passo avanti, che potrebbe incidere anche profondamente sui rapporti tra il pci e il pcus, è stato compiuto da Spriano.

Lo storico comunista ricorda che, con il 1964 (cioè con l'avvento al potere di Leonid Breznev), la pagina aperta dal XXI Congresso del pcus « *fu tosto sigillata* ». Ora, secondo Spriano, « *non è solo in causa la necessità, pur sacrosanta, di una riabilitazione morale* » di Bucharin e di altri bolscevichi decimati da Stalin, come Zinoviev e Kamenev, come Radek e Rykov. Il problema è più ampio, oltre che morale e politico e ideologico: « *I conti con l'epoca staliniana, con errori e deformazioni che furono pubblicamente denunciati dai più alti esponenti del pcus, costituiscono una delle condizioni del rinnovamento della società sovietica attuale* ».

A tua volta pure il pci, aggiunge Spriano, una corretta valutazione del « caso Bucharin » è parte della lotta « contro *ogni forma di intolleranza e di dogmatismo* ». Sono proprio le « *lezioni della storia* » che « *alimentano* » e fanno « *più matura e consapevole* » la concezione che il pci ha del socialismo e che, dice implicitamente Spriano, differisce da quella del pcus.

Questo tentativo di dare « profondità storica, dunque nuova contingente (e meno « eurocomunista »), al dissenso del pci dal pcus merita di essere seguito con grande attenzione, anche perché potrebbe sfociare in una seconda, e ancora più importante, fase: il dibattito sull'opportunità che il partito italiano mantenga il suo connotato leninista o, invece, debba cancellarlo, sulla scia di quanto ha fatto il partito spagnolo con il IX Congresso.

Per il momento, però, è legittimo chiedersi se l'articolo di Spriano sia destinato ad avere un seguito o a restare un episodio isolato. Il pci offre a se stesso e ai suoi osservatori un'imminente occasione di riscontro: il dibattito, che l'Istituto Gramsci terrà dal 7 al 9 luglio alla scuola di partito di Frattocchie, dedicato alla « *Esperienza ceco*slovacca della Primavera del 1968* ».

p. g.

I LIBRI PER L'ESTATE

La bancarella dei volumi anche sotto l'ombrellone

Primi giorni di vacanza al mare. Ci sono anche vacanze in montagna, in collina, in campagna, s'intende; ma per ora guardiamo al mare, al sole, ai tuffi, in acque più o meno limpide. Primo giorno sotto l'ombrellone. Uno sguardo intorno per vedere se è già arrivata la signora Tale. Non ancora. Il figlio ha la maturità. E la signora Beta? Quella sì, è arrivata. Anche la signora Gamma. Sfida tutte una bellezza, meglio dell'anno scorso. No, si schermiscono; qualche salsamotto sui fianchi c'è, non sono bastati i massaggi; ma ora, al sole sarà altra cosa. Intendo espormi il più possibile. Anch'io, voglio fare la lucertola. Hai a tato quella signora genovese, quanta cellulite? Già, con tutti gli anni che si ritrova sulle spalle è già un miracolo che abbia un visetto ancora abbastanza conservato.

Benissimo; per un paio di giorni tutto ciò è consentito. Ma vogliamo andare avanti così per tutte le vacanze? Suvvia, signore, un po' più di impegno anche nella fatica di riposare di fronte al mare.

E lei, signora, che fa delle ore vuote, tra un bagno di mare ed uno di sole? Oh bella, conversa con le amiche. Sempre di cellulite, di cameriere, di nuovi rionali, di figli all'esame o non la rosolia? No, parliamo anche di cinema, di scandali politici, persino del terrorismo. Magnifico, ma non le è mai venuto il desiderio di irritare quei suoi vicini di ombrellone tedeschi, francesi, svizzeri, belgi, svedesi? Un buon libro, mi creda, è una compagnia piacevole, spegne la noia, rilassa i nervi, e credo che, tutto sommato, per la cellulite sia più efficace di un massaggio, anche perché costa meno. Facile dirsi, ma difficile trovare quel che lei definisce «un buon libro». Ma no, signora mia. Lei compera il giornale la mattina? Certo. Tutte le mattine? Ma che domande; sicuro, ogni mattina. Allora, signora mia, ha già la sua guida: molti quotidiani ogni settimana hanno una pagina dei libri. Recensori e critici qualificati le possono fare da guida nella scelta delle letture, e se vuole un ventaglio più vasto di scelta, compri anche un settimanale di indicazioni letterarie più specifiche, «Tuttolibri», ad esempio.

Convengo che ciò può aiutare, ma le recensioni mi danno tanto l'impressione di giudicare un libro dal titolo, che è come giudicare un film dai cartelloni. No signore (ma ci sia dentro anche il signore, che con l'amico continua a parlare, anche in macchina, dei colleghi d'ufficio, della squadra di calcio per cui tifa», quest'anno, della nazionale, delle tasse «così via), se legge quelle indicazioni un po' attentamente si avvedrà che possono essere utilissime nella scelta del libro, vorrei fosse «dei libri», che le sono più congeniali.

Le vanno i gialli? Non molto, mi vien subito voglia di andare all'ultima pagina per scoprire il colpevole. Male, ciò significa scarso interesse per la lettura, ma solo desiderio di conoscere quella che si dice «la trama». Eppure, badi, ci sono dei gialli che hanno tutti i numeri per avvincere. Simenon va sempre forte, anche se l'autore ha deciso di «mettersi in pensione». Ora vengono fuori le carte di Hitchcock e più *thrilling*, o *suspense*, o brivido di quanto ne sappia fare quel pacioso, grasso, un po' mellifluo signore dei misteri è difficile trovarne. Oppure, si rivolga a Robbins, lui al vertice delle vendite nel suo genere. Ecco un paio di titoli. «Sidney Sheldon: la sola» e «I pugni nuocciono prima». Qui di azione, morti ammazzanti, vizi, perversioni farà il pieno per l'intera stagione. E di quest'autore si stanno stampando sempre nuovi volumi.

Ma anche se non le vanno i gialli psicologici che le parle le ho citato, signora, ci sono altre opere, storiche o parastoriche, più «gialle» forse dei libri definiti tali. Legga, ad esempio, «La vita privata di Monna Lisa», di La Mure; quante ne accadevano in quella Firenze rinascimentale, fra un intrigo, un complotto, una congiura, un'assecuzione, mannaia o rogo, la bella monna Lisa, la Gioconda per intenderci, si faceva mettere nel guai come una scapata ragazzina di oggi eppoi, per riparare, doveva sposare un uomo che aveva quasi il triplo dei suoi anni, messer Giocondo, ed era già due volte vedovo. Oppure, si accinga alla lettura di «Cinque dita», autori Gayle Rivers e James Hudson; se riesce a lasciare la lettura a metà (guerra nel Vietnam, missione speciale per accoppare il gen. Giap) le regalo un altro libro in sostituzione.

Oppure la interessa la storia vera, quella raccontata bene? Eccole un paio di titoli: «La contessa di Castiglione», di Massimo Grillandi, un'indagine mica male sulla tanto chiacchierata bella contessa fiorentina, prostituita per patriottismo. Ed ancora «Principi sotto il vulcano»; si renderà conto come inglesi di piccola estrazione borghese abbiano fatto i miliardi solo vendendo vino di Marsala, antenato dello Sherry e del Porto, che oggi fa tanto fino bere come aperitivo. Il marsala? Ba', è italiano. Legga questo libro di Raleigh Trevelyan, si divertirà immensamente. Vuol viaggiare a ritroso nel tempo senza muoversi troppo dal mare in cui si bagna? Eccole ciò che fa per lei, dilettevolissimo: «Viaggi e viaggiatori dell'antichità», di Lionel Casson. E se vuole spostarsi un po' più lontano c'è pronto un del Victor von Hagen: «Le strade reali degli Incas». Compirà un viaggio fantastico nell'antico, favoloso Perù al tempo dell'ex pirata Francisco Pizarro divenuto gran conquistatore di imperi.

E' femminista? C'è sempre il sequestrato, disequestrato, risequestrato, riquestrato «Paura di volare» di Erica Jong, un po' diario, molto romanzo, pruriginosissimo. Vuol rispondere appropriatamente ai molti «come» e «perché» del suo diletto pargolo? C'è sempre un Enzo Biagi da mettere nella borsa da spiaggia per capire molte cose da interviste di grossi personaggi e sapienti in ogni branca di scienza, sport, religione, razzismo, eccetera. Si prenda «E tu lo sai?», di Biagi appunto. Oppure, sempre stando a piacevoli interviste, a: «Voci che contano», di Alfredo Barberis.

Si interessa alle biografie di uomini eccezionali? Eccole: «Secondo me», scritto da J. Paul Getty stesso per spiegare come ha messo insieme tanti miliardi, e «Howard Hughes», libro di James Prehan sul miliardario strambo, misantropo, morto misteriosamente.

Ho lasciato per ultima la narrativa, ma qui ha solo difficoltà di scelta, i libri appena stampati, e già pronti alla ricorsa di un premio letterario, sono moltissimi. Posso indicargliene alcuni. «Candido in Sicilia», di Sciascia; avrà seguito, signora mia, le polemiche di questo suscettibilissimo scrittore per il Premio Campiello. Poi c'è Paolo Volponi, quello di «Corporale» e «Sipario ducale», questa volta con un complicato romanzo sulla distruzione del mondo «Il pianeta irritabile». Andiamo avanti con Elio Bartolini «Il pontificale in San Marco»; Pietro Citati: «I frantumi del mondo». Pietro Chiara: «Il cappotto di astrakan». Mario Soldati: «La sposa americana». C. Greene: «Il fattore umano». Glimour: «La febbre del sabato sera». Bodard: «La valle delle rose». Tugnoli: «Adua». E qui smetto, signora mia. Ora tocca a lei; il mio dovere di esortarla alla lettura l'ho fatto: legga signora mia, legga. Le sue vacanze saranno sicuramente più piacevoli. Parola di un lettoromivoro.

f. r.

Illustratori da cent'anni

Sono in libreria i primi tre volumi della nuova collana di Cappelli «Cento anni di illustratori», diretta da Paola Pallottino: dedicati a tre grandi come Sergio Tofano («Una linea di sorriso», con introduzione di Paolo Poli), Duilio Cambellotti («Il buttero cavalca Ippogrifo», con introduzione di Giulio C. Argan), Mario Pompei («L'altra faccia del pupazzetto», con introduzione di Ennio Zedda), essi si presentano in una veste editoriale davvero raffinata e a un prezzo (4000 lire) assai contenuto considerata la stampa a colori.

Se l'iniziativa proseguirà con lo stesso livello — e non abbiamo ragione di dubitarne: i prossimi volumi di quest'anno presenteranno Antonio Rubino ed Enrico Sacchetti — possiamo giudicare assai rigorosa l'impostazione di questa collana che aspira a pagare, almeno in parte, quel debito che la cultura italiana ha contratto con gli artefici delle prime immagini, presentando un panorama di artisti e artigiani che operarono nell'area della comunicazione visiva dalla fine dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale, e i cui contributi furono determinanti o comunque significativi per la storia della nostra illustrazione.

E' una storia ancora tutta da scrivere, per la quale queste monografie si propongono come primi strumenti di base in forma di raccolte organiche di dati, bibliografie dei contributi, repertori selezionati di immagini, con l'auspicio d'aprire un dibattito sull'illustrazione e di stimolare futuri studi.

Di grande interesse sono nei volumi — accanto a brillanti introduzioni che precedono una raccolta di 32 pagine di illustrazioni a colori, alle quali si aggiungono vari disegni in nero, particolarmente appetibili per il pubblico più vasto — le bibliografie che costituiscono un'assoluta novità in questo campo, essendo la più organica e vasta documentazione raccolta fino ad oggi e che permetteranno finalmente allo studioso e all'esperto di orientarsi sulla consistenza dell'opera d'ogni singolo artista e d'inquadrarla storicamente nel corso della sua attività d'illustratore.

Altri titoli sulla spiaggia

Resta vacanziero vuol dire anche un buon libro da leggere, non necessariamente «impegnato» o troppo serioso. Se non si è dotati di una volontà di ferro, meglio puntare sulla «letteratura di evasione», senza per questo sentirsi colpevoli. Esistono libri divertenti e intelligenti, anche «rubabili» dalla biblioteca dei bambini, come l'ultimo dell'Andersen italiano, Gianni Rodari, *C'era due volte il barone Lamberto*, edito da Einaudi (costa duemila lire). E' una specie di «giallo» il cui protagonista è un nobile che vive vicino al lago d'Orta (patria dello scrittore) e che nasconde un mistero. Rodari è scrittore dalle mille trovate e dalla vena felicissima, e non si capisce perché se lo debbano godere soltanto i bambini.

Peschiamo ancora nel mondo riservato ai piccoli, ma quelli d'una volta. Dell'editore Cappelli, per la collana «Cento anni di illustratori», è uscito il volume su Sergio Tofano, il «papà» del signor Bonaventura. Costa quattromila lire. Introduzione di Paolo Poli, e ampia rassegna di tutte le cose migliori di «Sto», dalla Vispa Teresa del 1920 così com'era apparsa sul *Corriere dei Piccoli* (di cui sono riprodotte numerose pagine), all'ultima creatura del signor Bonaventura, e inoltre disegni e copertine di commedie di Sto.

Fumetti, ma molto particolari, per ridere su noi stessi e sulle nostre miserie. Sono quelli della caustica Claire Bretécher. E' uscito in italiano il secondo libro dei *Frustrati*, tradotto da Bompiani: costa tremila lire. Sono i ritratti un po' *blasé* di personaggi altrettanto *blasé*, intellettuali progressisti o sedicenti tali, e donne emancipate piene di contraddizioni, il tutto condito con un pizzico di complicità. Retrocopertina illuminante: una donna che contempla allo specchio l'immensità del proprio sedere.

Destinato dalla nascita a molte ristampe, *Non ho parole*, di Luca Goldoni, edito da Mondadori: costa cinquemila lire. Partendo come al solito dalle frasi fatte, questo Montanelli «new look» costruisce ancora una volta un ritratto degli italiani fatto delle loro speranze, difetti e scontenti.

Dal costume alla farsa. Il *Patafio* di Luigi Malerba (edito da Bompiani, costo cinquemila lire) ci dà una visione tutta particolare di un Medioevo filtrato dall'autore, con la storia del marchese e mezzo conte (cioè mezzo marchese e mezzo conte) Berlocchio da Cagalanza, che va a prendere possesso del suo feudo di Tripalle, portatogli in dote da Bernarda, una robusta signorina figlia del re di Montecacchione. Spontaneo il richiamo all'armata Brancaleone, e lettura molto divertente.

Un giallo? Sì, se un po' diverso dai soliti. *Uomo di conseguenza* è un giallo strano, autore Attilio Veraldi, quello della *Mazzetta*, di cui ritroviamo Sasa Jovine, gustoso personaggio stavolta alle prese con un traffico di quadri e di valuta che gli può fruttare un discreto malloppo. Lo pubblica Rizzoli, costa cinquemilacinquecento lire. Se invece si preferisce il giallo tipico condito di rosa, americano da morire, tre economicissime avventure di M. G. Braun edite da Mondadori: costano ottocento lire. *Le avventure di Sam & Sally*, *Luna di miele col naso estinto*, *Quei due a Hong Kong*, hanno come protagonisti una coppia di detectives, Sam e Sally appunto, con un concetto del tutto personale della deontologia professionale. Escono a cadenza mensile.

Infine, un libro di cui si è parlato molto, per motivi diversi. Di Caterina Saviane *Ore perse, vivere a sedici anni*, edito da Feltrinelli, 2800 lire. Questa ragazzina racconta di una sedicenne alle prese con gli amici, la famiglia, la scuola. Ne hanno parlato tutti, bene male e cosicosì, visto che l'autrice è tanto giovane e soprattutto «figlia d'arte». Meglio, allora, valutarselo direttamente.

m. v.

Al mare e ai monti con i sindacati

Non tutti sanno che le organizzazioni sindacali si occupano anche di vacanze e che dispongono di attrezzate agenzie turistiche in grado di garantire una vacanza perfetta a prezzi assolutamente alla portata. All'Etli, organizzazione turistica della Cgil, fanno capo per le prenotazioni anche Etsi (Cisl) e Oita (Uil). Si trova a Torino in via Calandra 15, tel. 876.287, 876.319.

Naturalmente, in questo periodo, è ormai difficile trovare posto ovunque. Ma disponibilità per tutto il periodo estivo esistono ancora al villaggio Floreana, alla Mortola presso Ventimiglia, uno dei luoghi più suggestivi della riviera ligure. La sistemazione è bungalow a due letti, con pensione completa, costa 73.000 a persona per settimana (62 mila se si aggiunge un letto) dal 29 luglio al 19 agosto; in altri periodi, invece, 65 mila la prima settimana, 58 mila la seconda. Sempre nello stesso villaggio, c'è un centro per ragazzi, dai 5 ai 14 anni, che sono debitamente assistiti. Due settimane costano 154 mila lire, escluse soltanto 15 mila lire per il viaggio e l'assistenza.

Chi avesse possibilità di andare in ferie dal 26 agosto, può pensare seriamente ad un soggiorno nell'isola jugoslava di Krk. Un luogo incantevole: chi scrive c'è stato, e assicura mare pulito, bellissima pineta e albergo molto dignitoso. Una settimana di soggiorno all'hotel Koraly costa 59 mila lire, con pensione completa. A Veruda, presso Pola, in un altrettanto suggestivo angolo di costa, la pensione completa costa 58.500 lire in bassa stagione, con disponibilità dal 26 agosto in poi.

E' importante inoltre ricordare che da quest'anno all'Etli si può trovare la Carta internazionale dello studente, che con 3300 lire permette di avere agevolazioni per trasporti individuali, aerei, marittimi, con riduzioni di circa il 50 per cento rispetto alle tariffe normali. I non studenti (anche i disoccupati) fino a 26 anni di età, possono invece usufruire della Carta internazionale del giovane, che permette con una spesa di 1500 lire agevolazioni sui trasporti che si aggirano sul 30-40 per cento.

ROMANZI

Marcel Proust
L'Indifferente
«Supercoralli», L. 3000

Robert Walser
L'assistente
«Nuovi Coralli», L. 3800

Alberto Savinio
Tragedia dell'Infanzia
«Supercoralli», L. 4000

Leonardo Sciascia
Candido
«Nuovi Coralli», L. 4000

Natalia Ginzburg
Famiglia
«Supercoralli», L. 3000

Gianni Rodari
C'era due volte il barone Lamberto
«Gli struzzi», L. 3500

Carmelo Samonà
Fratelli
«Supercoralli», L. 3000

Paolo Volponi
Il pianeta irritabile
«Supercoralli», L. 4000

Manuel Puig
Il bacio della donna ragno
«Supercoralli», L. 3000

Richard Wright
Fame americana
«Supercoralli», L. 4000

EINAUDI

CAPPELLI

CENTO ANNI DI ILLUSTRATORI
diretta da Paola Pallottino

IL BUTTERO CAVALCA IPPOGRIFO:
DUILIO CAMBELLOTTI
Introduzione di Giulio C. Argan

UNA LINEA DI SORRISO:
STO (SERGIO TOFANO)
Introduzione di Paolo Poli

L'ALTRA FACCIA DEL PUPAZZETTO:
MARIO POMPEI
Introduzione di Ennio Zedda

ogni volume, con 32 tavole a colori e ricca bibliografia, L. 4.000

U. MURSIA EDITORE

Nella sezione «Il Portolano» della prestigiosa *Biblioteca del Mare* una serie unica nel suo genere, alla scoperta del mondo meraviglioso delle isole minori italiane

ANDAR PER ISOLE
Natura, storia, arte e turismo

dopo il successo di

Gin Rachelli
EOLIE DI VENTO E DI FUOCO
pagine 208, 99 illustrazioni, L. 9.500

è uscito

Gin Rachelli
LE ISOLE DEL FERRO
(Arcipelago Toscano)
pagine 360, 180 illustrazioni, L. 15.000

e tra breve uscirà

Enzo Mancini
LE ISOLE DEL SOLE
PELAGIE (Lampedusa, Linosa, Lampione)
pagine 160, 70 illustrazioni, L. 6.000

Nella stessa sezione
presto in libreria un altro splendido volume

Rocco E. Lupi
ANDAR PER ACQUE INTERNE
I laghi, i fiumi, i canali navigabili e la Laguna veneta
pagine 272, 126 illustrazioni, L. 15.000

U. MURSIA EDITORE-MILANO

I santi

VITTORIO GORRESIO

Domenica 11 giugno, san Barnaba — Va bene che oggi si vota e che ieri abbiamo vinto l'Argentina, ma la notizia che Orio Giacchi, giudice del Lefebvre, sia stato loro socio in affari avrebbe meritato più spazio sui giornali. Va bene che era stato designato dalla dc, va bene che insegna alla Cattolica di Milano, ma che a giudicare un imputato sia stato chiamato un loro socio è una notizia più «mundial» del campionato di calcio. In più, era socio anche di Sindona, questo Giacchi: ma davvero è possibile che la dc non abbia di meglio per la Corte Costituzionale?

Lunedì 12 giugno, sant'Onofrio — Festa in piazza Navona per il risultato del referendum. Hanno vinto gli antipartito perché a Roma i «sì» all'abrogazione del finanziamento pubblico sono stati più dei «no»; ma hanno vinto anche i partiti perché il finanziamento se lo conservano. La gioia è dunque giustamente generale, anche perché nessuno pensa che sono stati spesi cento miliardi nel vano tentativo di farcene risparmiare cinquanta. Non sarò un gran contabile, ma mi sembra che il risultato referendario sia un aumento di spesa pubblica del 100 per 100.

Martedì 13 giugno, sant'Antonio — Da un testo di Petrilli, presidente dell'Iri: «Uno dei più acuti interpreti dell'eurocomunismo ha impostato un suo recente saggio di argomento europeo sull'idea dell'emergenza storica di un assetto multipolare dei rapporti internazionali che, conducendo alla pretesa universalità dei modelli d'organizzazione economico-sociali finora contrapposti, li desacralizza e relativizza nel tempo e nello spazio, così da favorirne una maggiore permeabilità reciproca e una sorta di simbiosi dialettica». Mi sono spiegato?

Mercoledì 14 giugno, sant'Eliseo — Girata la boa del referendum, Andreotti ci regala un nuovo ministro dell'Interno, Rognoni. Sarà una degnissima persona, ha anche studiato come borsista Fulbright all'Università di Yale. Però il suo vero titolo è appartenere, come già Cossiga, alla corrente di detta di base, ciò che non altera gli equilibri interni del partito. Ma se è così che Andreotti prende atto dell'insofferenza dimostrata dal 44 per cento dei votanti ai giochi interni dei partiti bisogna ammettere che la sua è la risposta di un sordo.

Giovedì 15 giugno, san Vito — Notizia bomba: si dimette il presidente della Repubblica Giovanni Leone. Era un uomo tutto casa e presidenza, come è possibile? Questo è un Paese dove non si dimette nessuno, nemmeno il giudice Orio Giacchi che proprio stamattina è stato confermato dalla Corte Costituzionale, per il semplice fatto che la denuncia della sua incompatibilità è arrivata alla Corte fuori dei termini di tempo. Niente nel merito della denuncia contro Giacchi: ma come mai Leone, da quel giurista che è, non ha trovato un cavillo?

Venerdì 16 giugno, san Aureliano — Dovendo presentare la mia dichiarazione dei redditi per il 1977 mi sento in vena di contabilità private e pubbliche. Leggo che per salvare l'Egam il Senato ha deciso il 7 giugno di erogare altri 862 miliardi. Sommati ai 240 erogati come fondo di dotazione con legge n. 60 del 73, ai 90 erogati d'urgenza con decreto legge del 31-12-76, agli 850 del decreto legge 7-4-77, arriviamo, salvo errore, a 2 mila 42 miliardi gettati in un pozzo senza fondo. Mi sento più stupido perché capisco che mi debbo far stangare.

Sabato 17 giugno, san Ranieri — Piccole cose che fanno piacere. Mi scrive un gruppo d'impiegati della Siem di Robassomero per rallegrarsi di quanto ho scritto in un taccuino sullo sport, oppio dei popoli: «Grazie, Gorresio, lei ormai è un vate solingo ma, credo, qualcun altro la pensa come lei, anche se purtroppo non può esternarlo perché negli uffici non è preso sul serio. L'oppio dei popoli non perirà mai, ma, di cuore, grazie, Gorresio». Per male che mi vada in futuro, considero serenamente, so di poter contare su qualche amico di Robassomero.

L'altro Leone (quello di Venezia)

STEFANO REGGIANI

È vero che le notizie cambiano valore secondo il luogo dove si apprendono? Da una parte clamorose, dall'altra neutre o addirittura benefiche? Può darsi. Il giorno delle dimissioni di Leone eravamo a Venezia, richiamati dalla Biennale e dalla sua ultima sfida: un'abbuffata d'arte, un'ostentazione quasi tradizionale, temperata soltanto dalla faziosità dei critici. Nel pomeriggio la notizia delle dimissioni restò sospesa nelle sale di Ca' Giustinian, affidata agli esili fogli delle telescriventi, che venivano distribuiti qua e là, guardati con distratto stupore.

La sera, in piazza San Marco, ci sentivamo in colpa tra i gruppi non fitti di turisti e passeggiatori locali. Non una chiacchiera politica, neppure il profilo della basilica s'appiattiva curiosamente contro il cielo quasi notturno e le orchestrine distribuivano musiche fuori tempo. Solo un brivido, quando un gruppo di carabinieri, una decina, usciti dalla sede della loro Compagnia attraversarono obliquamente la piazza e andarono a fermarsi sotto la torre dell'orologio, silenziosi, forse perplessi, come capita qualche volta anche ai membri dell'Arma, soprattutto a Venezia.

Eppure Venezia inganna. Ed anzi la sua indifferenza è il segno che la città è di molto superiore al resto del Paese nelle complicazioni politiche: e che le azioni nette (pensiamo, le dimissioni) la toccano semmai come un gesto troppo semplice, un gesto americano. Per fare un confronto, basti il nome della Biennale, stile pubblico, il maggiore d'Italia tra quelli edibili alla cultura. Sarà assai più facile eleggere il nuovo Presidente della Repubblica che il nuovo presidente della Biennale. E sarà più semplice per gli italiani dimenticare, in senso politico, Giovanni Leone, che per i veneziani liberarsi dell'altro leone, quello d'oro della mostra cinematografica, firmato troppo in fretta. Prima di dare giudizi, raccogliamo i fatti in due schedine.

1) La presidenza. Il pri ha riproposto Ripa di Meana, socialista, inventore della Biennale sul dissenso, criticato dai comunisti. Ha voluto dare un segno di disinteresse, indicando lo storico Giuseppe Galasso, repubblicano. Il pci non ha obiezioni da fare su Galasso, ma preferirebbe un suo candidato, il musicista Luigi Nono o il semiologo Maldonado. La dc non avanza riserve su Galasso, purché gli sia conservata la scelta del segretario generale. Il psi tuttavia non potrebbe accettare un'elezione del presidente senza il voto favorevole dei comunisti. I rappresentanti del personale avrebbero in mente qualche nome nuovo.

Gli esperti culturali dei partiti suggeriscono accademici o studiosi anche un poco emarginati, magari Umberto Eco, almeno Luigi Squarzina. La presidenza del Consiglio e la Regione non hanno ancora eletto i propri rappresentanti nella Biennale. Solo tra gli eletti potrà essere scelto il presidente. Si aspetta.

2) Il leone. Ripa di Meana, che resterà nel consiglio, ha un progetto sul cinema: riprendere subito il Premio del Leone d'Oro, ricostituire la mostra competitiva, dice che bisogna abolire i premi cattivi, non i buoni. Il Leone d'Oro ha ancora un grande richiamo all'estero: è probabile. Ma come si farà con gli uomini di cultura che distrussero la Biennale per punire i premi? Dice Meana, tranquillo: «Non pretendiamo di sottrarsi al giudizio». E' possibile. Ma quanto tempo ci vorrà perché tutti si ritrovino di nuovo d'accordo? Si capisce che è anche una questione politica, e ci vorrà, da parte dei politici, un atto di fede nel leone. Chiederlo adesso è indelicato, bisognerà aspettare.

Vedete quante trappole ha Venezia, e com'è sofisticata la sua logica, se dall'indifferenza si passa alle parole. Per questo i carabinieri stanno sotto la torre dell'orologio, perplessi. Anche loro.

i sette giorni

Referendum e Mundial Sì, no, no-sì, sì-no: gol

LUCIANO DE CRESCENZO

Mai come in questo momento ho avuto così netta la sensazione di quanto siamo distanti tra loro il mondo dei politici e quello del resto della popolazione. Da una parte i primi, qualche migliaio di persone, tutti presi dal loro referendum, dal SI', dal NO e dal NO-SI', e dall'altra parte cinquantasei milioni d'italiani con gli occhi rivolti all'Argentina che parlano, vivono, godono e soffrono i Mondial '78.

— Onorevole Andreotti — chiede un giornalista televisivo — lei pensa che l'inattesa percentuale del SI' possa influire sull'attuale maggioranza? — La domanda cade tra la più assoluta indifferenza del telespettatore. Un eventuale raffreddore di Bordon, nostro secondo portiere di riserva, sicuramente avrebbe destato maggiore attenzione.

Come definire quest'atteggiamento del cittadino italiano? Qualunquismo? Ignoranza? Scarsa preparazione politica? O incapacità di comunicare della nostra classe politica?

Che significa «abrogare»? Perché bisogna votare NO quando si è d'accordo e SI' quando si è contrari? Chi di noi ha mai letto la legge Reale? Perché la legge Reale non viene citata sulla scheda con questo nome ma come legge numero xyxxyz? E non basta! Che sarebbe successo se fosse stata abrogata la legge Reale? Avremmo fatto un'altra legge? E nel frattempo come saremmo andati avanti? Con le leggi che c'erano prima? Questi sono solo alcuni degli interrogativi che avrei voluto porre agli elettori per sapere fino a che punto si fossero documentati sui due referendum. La verità è che un referendum politico che richiede risposte tanto semplici come un SI' e come un NO dovrebbe formulare domande altrettanto semplici.

I politici di questi dettagli non si preoccupano. So che è molto banale constatarlo, ma mai come in questo caso tutti sono stati contenti dell'esito del referendum. Le interpretazioni del voto hanno fatto addirittura spettacolo. «I NO sulla legge Reale dell'Italia Settentrionale appartengono sicuramente ai nostri elettori» dice un partito, «I SI' del Sud non possono che essere nostri!» e così di seguito, senza pudore e soprattutto senza senso dell'humour.

Nel frattempo, il giorno prima, Bearzot è incerto se schierare i titolari o le riserve contro l'Argentina. Il mio barbiere, don Pasqualino, in proposito è preoccupatissimo.

— Ingegnè — mi dice — quello Paolo Rossi è la fine del mondo, però è pure un ragazzo delicato. Se me lo scanno io prendo a Bearzot e gli faccio un mazzo così!

— Don Pasquà — dico io — da una cosa passiamo a un'altra: voi domani dovete andare a votare, avete preso delle decisioni?

— Io metterei in campo tutta la squadra del Torino e farei riposare la nazionale!

— Don Pasquà, sto parlando del referendum! Avete deciso che volete votare?

— Ingegnè, ma che dobbiamo decidere? Io voglio che i delinquenti stiano in galera e che i partiti non acchiappino nemmeno una lira, tanto quelli già sanno come debbono fare quando hanno bisogno di soldi! Voto un NO e un SI' e non ci penso più. Dunque dovremmo dicendo: Io metterei Zoff, Cuccureddu e Maldera, Patrizio Sala al posto di Benetti...

E' un caso limite? Io penso di no. La partita con l'Argentina l'abbiamo vinta, ma il referendum?

Anche gli italiani parlano del tempo

GIORGIO MANGANELLI

Recentemente è avvenuto, nel costume degli italiani, un mutamento che non esito a definire storico; una trasformazione, direi, che fa di questo meridionale tra i popoli meridionali un esempio tipico di semplicità: e poiché il modo inglese gode dell'ammirazione di coloro che amano la democrazia minuta e onesta, i giornali autorevoli, l'abitudine a discutere con calma, la tendenza a non uccidere i dissenzienti, il rispetto delle minoranze, di questa trasformazione molti dovrebbero rallegrarsi.

Gli italiani, insomma, hanno scoperto che parlare del tempo può essere interessante, importante, divertente. E' noto che gli inglesi, da secoli, sono i campioni del mondo delle discussioni sul tempo. Da *drizzle* a *pouring* distinguono non so quante qualità di pioggia; degustano le nebbie, le confrontano, ne riconoscono gli ingredienti; sono loro che hanno inventato la parola *smog*, la cosa c'era dappertutto, ma non già la parola.

Il pessimo tempo di quest'anno ha dunque avuto una funzione pedagogica; ve lo ricordate febbraio? Brutalissimo, ma tutti erano contenti perché il 21 marzo era alle porte. Fu allora, se non mi sbaglio, che cominciò a nevicare sul serio. Arrivò neve, e la gente si aspettava un pellegrinaggio di vendite chiassose; a marzo piovve acqua gelata, modello dantesco. Ma tanto poi c'era l'aprile.

In aprile si ebbe una settimana buona, per prenderci a gabbo, poi si mise a piovere. Non era una pioggia che va e viene, una pioggerella bizzosa, era una pioggia da catena di montaggio, da esportazione, gli inglesi venivano ad ammirarla e dicevano: «Ma che bella pioggia che fate in Italia, noi in aprile non ci riusciamo mai». Quando, alla fine di aprile, il maltempo trapassò senza esitazione nel maggio incipiente, l'irritazione si colorò di sgomento. Che stava succedendo? Il lamento sul tempo cessò di essere un brontolio, e si diffuse l'allarme.

I giorni di maggio passavano, e pioveva, faceva freddo, si usavano le coperte di lana, s'indossava il cappotto. Ad un certo momento, uno scienziato scrisse da qualche parte che le stagioni glaciali e interglaciali cominciano a quel modo. Nei pensosi, si affacciò l'immagine degli indigenopoli di molte migliaia di anni prima che avevano visto arrivare, lenti e pacati, gli anni della glaciazione.

Forse anche loro avranno discusso a lungo sulle lune che non tornavano, sulla pioggia fuori stagione, e infine sulla neve che non voleva sciogliersi. Forse l'inizio della catastrofe durava una vita, una lunga vita che vedeva di anno in anno cambiare qualcosa nel cielo, e cambiare in peggio. I preistorici avranno democratici e melodici: avranno discusso del tempo, e paragonato «questa» estate all'estate di vent'anni prima.

Ci fu un momento in cui solo un vecchio dalla parlata ingarbugliata si ricordava dei fiori. Un giorno nelle neve di mezzo maggio si distinsero alcune impronte di animali ignoti: scoprirono prima le renne, poi i lupi. In quel momento, bisognò abbandonare le capanne, riparare nelle caverne. Niente vestiti leggeri, cappotto d'orso tutto l'anno. Chi non aveva caverne a portata di mano, continuò a parlare del tempo fumando sigarette col filtro, finché tacque per sempre.

Forse siamo all'inizio di una miniglaciazione, una di quelle glaciazioni che durano pochi secoli, neve e ghiaccio in Val Padana, orsi nel Canavese, renne a Viterbo. Tra cinque anni ricorderemo quel bel maggio in cui pioveva tutti i giorni. Parleremo sempre del tempo, con calma, chiusi in casa, faremo venire a cena quel vecchio che sa tutto sulle nebbie. Parlare del tempo distende. Non è come parlare d'amore, di Dio, delle ingiustizie sociali; il tempo non muove passioni, è imparziale. «Brutto tempo, eh?», e la giornata comincia.

Una frase banale, per vite banali; e così, tra i pini o le renne, in un lungo Natale, impareremo ad affrescare le nostre case, come quelli di Altamira, e parlare a bassa voce di cose irrilevanti, come inglesi che fanno la coda in attesa dell'autobus.

La paura più forte di quei miseri erano le belve, che spesso insidiavano le loro notti; succedeva che uno di essi, sorpreso dalle bestie feroci, offriase loro un pasto vivente e riempisse con le sue grida i boschi, i monti, le foreste. Ma non si vedevano uomini incolonnati a migliaia dietro standardi cedere tutti in un sol giorno.

LUCREZIO
De Rerum Natura
V. 980 e segg.
Trad. L. Storoni

Così finisce l'umanità

FRANCESCO ROSSO

— Sterminatù, mio signore, eccomi a rapporto.

— Buongiorno Pentarca. Quante esecuzioni ieri?

— Diecimila, mio signore.

— Poco, e pensare che troppi anni per completare il mio progetto di risanamento assoluto.

— Fatto il calcolo dei suddetti, mio signore, non basterebbe trent'anni.

— Non posso attendere tanto, moriscl prima io. Bisogna restringere i tempi della catena. Quanti boia abbiamo in servizio?

— Mille mio signore Sterminatù, più i cento autisti che trasportano i sacrificandi dai lager.

— Quante ore al giorno lavorano, dati Pentarca?

— Quattordici, secondo i regolamenti sindacali.

— Fagli fare sei ore di straordinario; quattro ore di sonno gli bastano.

— I sindacati si oppongono agli straordinari, chiedono nuove assunzioni.

— Niente nuove assunzioni, cerchiamo il mezzo per ridurre i tempi morti. Quante forche avete eretto?

— Mille, mio signore.

— Drizzatene duemila.

— Non è possibile mio signore, non abbiamo più foreste e non troviamo altri alberi da patibolo.

— Quanto impiegano i camion dai lager alle foreste di forche?

— Sono cento chilometri, almeno tre ore mio signore.

— Tre ore all'andato, tre al ritorno; e sono sei ore. Troppe, Pentarca mio. Ho un'idea; potremmo arruolare altri camionisti e triplicare il numero degli autocarri. Parte il primo scaglione; mezz'ora dopo parte il secondo, mezz'ora dopo il terzo. Sono tremila i corpi sacrificati che si seguono a scaglioni durante quattordici ore. Se gli esecutori di giustizia sono solerti e ben sorvegliati, possiamo arrivare a sessantamila sacrifici al giorno. Ne conviene?

— Sterminatù, mio signore, né Bedeaux, né Taylor, né Stakanov otterrebbero di più. Da domani avvierò la riforma sacrificale.

— Bene Pentarca mio, ritorna a rapporto ad opera compiuta.

— Sì, mio signore.

Trascorrono i giorni, i mesi, alcuni anni. Il Grande Pentarca si ripresenta al Gran Rapporto.

— Sterminatù, mio signore, padrone della vita: la grande opera è compiuta, la profilassi è stata radicale.

— Quanti ne rimangono, Grande Pentarca mio?

— Noi due soli. Ripuliti i lager sono stati appesi i camionisti. Poi metà degli esecutori di giustizia hanno giustiziato l'altra metà. Un quarto di loro ha eliminato un altro quarto; metà del quarto sopravvissuto ha eliminato la metà dell'altro quarto. Ho assistito di persona alle ultime esecuzioni. E' rimasto un solo boia, e l'ho giustiziato io stesso.

— Perfetto, Grande Pentarca mio, siamo rimasti in due soli.

— Sì, ma con uno di troppo: per questo, grande Sterminatù, padrone della vita, diventerai padrone della morte.

Estrae la rivoltella e gli spara.

— Grande Pentarca, sei rimasto il solo boia, ma a regnare su un cimitero.

Il Grande Pentarca rimane un attimo pensieroso, poi dice:

— Non ha mica torto —. Appoggia la rivoltella alla tempia, spara e crolla a terra, morto. Fine dell'umanità.

Nonsensi

— Nel recente *Dictionnaire des citations françaises* di Larousse sono dedicate otto pagine a Pascal ma neppure una riga — che poi bastava per l'opera omnia — a Cambronne.

— Che tristezza i castelli della Moira!

— Indovinello (*La Gerusalemme liberata?*): «Torquato Masso».

— Variante d'autore: «Erano i capei d'oro a Laura scarsi».

— Gatta covat lapidem.

— Il cipresso è allegro come un punto esclamativo; la vera pianta triste è il salice piangente.

— Domande ambigue: al macellaio: «Lei ha del fegato?».

— Com'è veramente un campione di calcio per un farmacista?

— Non c'è peggior sordo di chi non può sentire.

— Sui banchi di scuola vanno crescendo a scuola gli angeli.

Il Prete

Sono timido odio l'estate

CARLO DELLA CORTE

L'estate, per me, non è violenta e nemmeno lunga e grigia come recitava il titolo di un vecchio film di buon successo: è soltanto fastidiosa. Come tutte le persone normali, mi aggiro per le vie della città con un piccolo bagaglio oppresso, costituito da: chiavi di casa, documento d'identità, pacchetto di sigarette, fiammiferi, abbonamento alle linee di trasporto urbano, un calendarietto di plastica, un taccuino con i numeri di telefono di mio precipuo interesse, ecc.

D'inverno, tasche della giacca e del cappotto aiutando, ma la cavo: distribuisco il tutto tra le varie soccorse, anche se ogni tanto attraverso un faro scompaiono goffoni del telefono e le rare monete racimolate qua e là. Ma ora? Via il cappotto, via la giacca, resto, come si dice, «in figura».

Le brache che vendono nei grandi magazzini sono quasi sempre dei tubi affusolati e fascianti, senza tasche, oppure con tasche così piccole da non contenere nemmeno un fazzoletto, ma, al più, una salvietta di carta. Inoltre, ammettiamolo, sono un po' forte di sedere, e anche la salvietta di carta rischia di far scoppiare l'involucro entro il quale svogliatamente mi serro.

Resta, come soluzione di ripiego, il borsetto, che tuttavia è ingombrante, impegnandomi perennemente una mano, e lezioso. Non so, ma quando tento d'usarlo, mi sento un po' come una passeggiatrice che fa dondolare sul marciapiedi la borsetta. Sono timido, lo confesso. Basta un niente per mettermi alle corde o almeno in stato di confusione. Un amico, l'altro giorno, mi ha strizzato l'occhio, chiedendomi: «Ma che hai nella trousse?». Stavo per gettare il borsetto in una pattumiera.

Ora me ne vado a spasso senza i miei generi di prima necessità, non fumo, mi soffio il naso con le dita e se devo tornare a casa attendo che prima sia rientrato mio figlio, pronto ad aprire la porta. Per questo, soltanto per questo, l'estate mi turba e infastidisce.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

MESTIERE

Essendo speciale ed inviato
timido ma scafato
saputo ma frenato
tenero ma armato
cosa potrò dirvi dei miei viaggi?
Solo gli attimi d'un'esistenza
fatta d'apparenza
e che mi consuma
come i quarti di luna
nel vuoto del cielo.
Taccio sugli incidenti,
gli alberghi, i mal di denti,
e le telefonate programmate
dal giornale che giustamente
vuole tutto e presto, anzi prima
e talora in rima.
Sennò mi inviato nel nulla,
boccia persa tra gente
che dopo l'articolo
torna al suo ruolo
di fantasma. E tu, solo,
riaffronti il mondo
che è rotondo
per chi sta fermo.
Chi lo fruga da inviato
lo vede quadrato:
ma grazie alla bottiglia
non mi la piglia.

WOODY ALLEN

MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO
REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONE E TRASPORTI
TAORMINA ESTATE '78
TEATROMUSICA
27 Giugno - 12 Settembre
Teatro Kathakali - Renga Moi - La carpa de los rasquachis - Till Eulenspiegel - Il cerchio di gesso del Caucaso - Amleto
Orchestra Sinfonica Siciliana - Orchestra da Camera Lucchese - Ensemble Garbarino - I Virtuosi di Roma - Gruppo Percussionisti - Balletto del Teatro Massimo di Palermo - Michele Campanella - Aldo Ciccolini - Don Canino Ballista - George Moench - Uto Ughi - Piernarciso Masi - Carlo Zecchi - Gabriele Ferro.
Organizzazione e informazioni:
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Taormina
Tel. (0942) 23.243 - Telex 98062
CINEMA
20 - 29 Luglio
XXIV Rassegna Cinematografica Internazionale di Messina e Taormina
IX Festival delle Nazioni
unico Festival competitivo riconosciuto in Italia dalla FIAPF Premio Cariddi
X Settimana del Filmnuovo - Messina
Film Scientifico e Mostra Mercato del Film
Organizzazione:
Ente Provinciale per il Turismo - Messina
Tel. (090) 775.356 - Telex 98112

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONE E TRASPORTI
ENTE PROVINCIALE TURISMO - PALERMO
C.M.A.S. P.I.P.S.
20ª RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLE ATTIVITA' SUBACQUEE
CON LA COLLABORAZIONE DELL' Alitalia
E DELLA RIVISTA mondo sommerso
27 GIUGNO - 1 LUGLIO 1978
USTICA
capitale del sub
SOGGIORNO IDEALE PER CHI AMA IL MARE

ARGENTARIO OSA RESIDENCE
Nella splendida baia di Porto Santo Stefano, sorge un suggestivo e caratteristico residence; pineta, spiaggia e scogli si fondono in una eccezionale armonia, ove ancora l'elemento natura predomina intatto. Approdo per le imbarcazioni turistiche di ogni parte del mondo, offre occasioni di incontri eccezionali.
AFFITTANSI: settimanalmente arredati ville, appartamenti di 1, 2, 3, acc. camere e servizi.
COSTA D'ARGENTO
S.S. Aurelia, km 156 - Tel. 0564/887.195-196.

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese del Piemonte e della Valle d'Aosta
MEDIOCREDITO PIEMONTESE
25 ANNI DI CREDITO A MEDIO TERMINE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA
622 miliardi concessi ad oltre 8000 imprese
PER FINANZIAMENTI A TASSI LIBERI ED AGEVOLATI
ALL'INDUSTRIA: per il rinnovo, l'ampliamento o la conversione di impianti industriali
AL COMMERCIO: per l'acquisizione, la costruzione, il rinnovo e l'ampliamento dei locali e delle attrezzature necessarie all'esercizio commerciale
ALL'ESPORTAZIONE: per la smobilizzo dei crediti nascenti da esportazioni di merci e servizi e/o lavori all'estero
SCONTO EFFETTI: per la vendita con riserva di proprietà e con pagamento rateale differito di macchinari nuovi
L'Istituto, dalla data del 19-6-1978, trasferirà i propri uffici nella nuova sede di:
PIAZZA SOLFERINO N. 22
10121 TORINO
I numeri telefonici rimarranno invariati:
Uffici tel. 534.742 - Presidenza e Direzione tel. 533.739

Dal 1900 in Piazza Vittorio Veneto 8 a Torino
Bertolini & Borse
pelletterie "cose per l'estate"
rivenditore Samsonite

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
mondo sommerso
Speciale Venti Anni
in omaggio:
RIVISTA INTERNAZIONALE DEL MARE - SCINAUTICO - FOTOSUB
CATALOGO GENERALE DEI LIBRI DI MARE
Cinque riviste in una

La seconda edizione di "Fiori in piazza,,

"Una festa che riporti alla qualità della vita,,

La mostra inaugurata in un clima di lieto incontro popolare

Le majorettes di Santhià, applauditissime, sfidano nubi nere e i primi goccioloni

Un cielo rabbuiato e frequenti sprazzi di pioggia hanno salutato il primo giorno della mostra «Fiori in piazza». Anche quest'anno una stagione capricciosa ha fatto da contrappunto a una composizione armonica di colori, immagini, folla che presto ha superato il limite di fiera commerciale per aprire un capitolo festoso. Gli ingredienti del grande incontro agreste, infatti, ci sono tutti: dalle strillanagioie degli stands, alla folla multicolore di coppiette in intimo colloquio, alla colorata festosa dei bambini, alla immancabile presenza di bande folcloristiche.

Anche l'intervento delle autorità ha assunto un tono cordiale, senza formalità. Il sindaco ed il presidente della Regione, attorniati dalle altre autorità civili e militari, sono stati «assorbiti» dalla folla, che li ha accompagnati nella visita a fiori ed alberi in un ininterrotto dialogo a botta e risposta; non è mancata neppure la poesia, in dialetto, recitata con garbo da una impacciatissima bambina che, dopo molte prove in famiglia, ci è, con molta grazia, innocente, imperata al momento decisivo.

Anche le polemiche degli scorsi giorni, suscitate da chi (esponenti artisti e storici dell'arte) ritiene che i fiori deturpino la scenografia neoclassica della piazza, si sono, almeno momentaneamente stemperate, in un incontro tra gli alberi, che non ha mancato di sottolineare la voglia di stare insieme della gente. Così come non è mancato l'assicurazione che dal prossimo anno la manifestazione non si terrà più in piazza Vittorio, ma in luogo meno sacro alla purezza delle linee architettoniche.

Dal canto loro sindaco e presidente della Regione, oltre all'assessore comunale, Marzano, non hanno dimenticato di sottolineare lo spirito dell'iniziativa. «Questa mostra è un momento importante — ha detto Viglione — per affrontare un discorso che ci è caro: quello della nuova qualità della vita, che parte anche dal rapporto tra uomo ed ambiente».

A fine giugno l'assise avrà la seconda sezione

Servirà a migliorare la situazione dei processi pendenti - La sede definitiva non è ancora stata trovata

Dalla fine di giugno il tribunale di Torino avrà una seconda sezione di corte d'assise. Lo ha annunciato ieri il presidente del tribunale Rodolfo Prosio in un incontro con i cronisti giudiziari a Palazzo di giustizia.

«Sono soddisfatto — ha detto Prosio — perché si dà finalmente attuazione alla legge che il 3 gennaio scorso aveva istituito la seconda sezione. Il provvedimento non potrà che migliorare la situazione dei carichi pendenti della corte d'assise che ha un arretrato di 80 processi. Ma sono anche preoccupati per la situazione degli organici del nostro tribunale, la cenerentola dei tribunali italiani se paragonato a quelli delle altre importanti città».

Il circondario del tribunale di Torino è composto su una popolazione di 2 milioni e 200 mila persone, più della metà di quella del Piemonte. Il carico di lavoro è enorme e sproporzionato agli organici che sono la metà rispetto a quelli di Milano, pur avendo soltanto un terzo di lavoro in meno.

«Abbiamo avuto tre ispezioni ministeriali — dice il dott. Prosio — che hanno lodato e tre le volte constatato l'insufficienza dell'organico, sia di magistrati, sia di personale qualiarto, ma alla situazione finora non si è potuto rimediare».

«Faccio appello ai bambini — ha aggiunto Novelli — che qui sono così numerosi e che giocano festosi tra i fiori, ogni anno spendiamo 600 milioni per riparare i danni del piccolo vandalismo. Un giardino di 5 mila metri quadrati ci costa 50 milioni. Pensate a quanti giardini potremmo avere se la piaga del vandalismo finisse».

I discorsi hanno presto lasciato spazio alla festa. Poco dopo le diciasette sono arrivate le coloratissime majorettes di Santhià con relativa banda e complesso dei pifferi in un inappuntabile abbigliamento carnevalesco. Un appuntamento ormai abituale che è stato accolto dagli applausi dei molte migliaia di persone presenti. Poi fino alle 20 le esibizioni sul palco con musiche tradizionali, dirette dal maestro Bacchetti, che non ha potuto cedere il campo, per il previsto concerto serale, a Gian Andrea Gavazzeni, costretto, con la sua orchestra, a trasferirsi al Regio l'ultimo sacrificio ad un tempo inclemente.

Non si sa ancora dove la nuova sezione celebrerà i suoi processi. «Un'aula adatta nel vecchio palazzo di giustizia — spiega Prosio — non esiste. Non si può nemmeno utilizzare la sala di via delle Orfane, molto bella ma con un solo ingresso e quindi non funzionale. L'unica soluzione mi sembra l'ex caserma Lamarmora. E' comunque un rimedio temporaneo, perché l'edificio è stato ceduto al tribunale soltanto per il processo alle Br, ed eventualmente per l'appello». (Il sindaco, in una recente riunione con i magistrati, ha esplicitamente dichiarato che l'ex caserma Lamarmora, dopo il processo di secondo grado alle Br, diventerà la sede del centro di quartiere n.d.r.).

C'era anche la necessità di istituire una sesta sezione penale del tribunale, con carichi pendenti ancora più impressionanti di quelli dell'assise. «Anche qui — dice il presidente del tribunale —, tenuto conto dell'insufficiente numero di magistrati a disposizione, si è preferito potenziare quelle esistenti, portando il numero dei giudici per ciascuna sezione da quattro a cinque. Questo dovrebbe consentire di lavorare ad un ritmo ancora maggiore di quanto non facciamo già oggi».

«La mia impressione — conclude Prosio — è che gli organi centrali non abbiano previsto tempestivamente il carico di lavoro di questo tribunale. Le soluzioni adottate oggi possono soltanto essere temporanee, nella speranza che la situazione, non soltanto del tribunale e dell'assise, ma quella ancora più preoccupante dell'ufficio istruzione e del tribunale civile, possa essere affrontata e risolta globalmente».

Statuto dell'impresa

Sul tema «Statuto dell'impresa» domani 19 giugno alle 18, all'Hotel Turin (via Sacchi 8), tavola rotonda con l'intervento di: Giorgio Benvenuto, Segretario Generale UIL; Dario De Langlade, Vice Segretario Generale Ucid; Roberto Mazzotta, Deputato al Parlamento; Alfredo Salvatori, Condirettore Generale Confindustria. Il dibattito è organizzato dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Gruppo Piemontese.

S. Giovanni, l'inchiesta sull'oncologico e sul betatrone

I malati di cancro «abbandonati» Il prof. Matlì replica alle accuse

"Per un mese, nel dicembre '75, c'è stato un allentamento nell'assistenza. Ma non è colpa mia. I pochi collaboratori volevano andare in vacanza e il personale era scarso"

Il prof. Giuseppe Matlì

L'inchiesta della magistratura sui malati di cancro del San Giovanni è a una svolta importante, dopo il rapporto che i periti hanno inviato al giudice istruttore Maddalena. Nei prossimi giorni ci saranno novità e non è escluso che l'indagine venga estesa ad altre persone, con l'invio di nuove comunicazioni giudiziarie che si aggiungerebbero alle sei già firmate due anni fa, quando esplose il caso dei pazienti abbandonati nel reparto per circa un mese, senza ricevere un'assistenza adeguata. Al centro dell'attenzione degli inquirenti c'è sempre il prof. Giuseppe Matlì, responsabile, nel '75, della divisione oncologia del San Giovanni Vecchio.

Sul conto del primario, il giudice istruttore che aveva avviato l'inchiesta, Mario Vaudano, aveva ipotizzato i reati di omissioni di atti d'ufficio, di lesioni colpose e di omicidio colposo. Il prof. Matlì era stato sospeso dall'amministrazione del San Giovanni per sei mesi, e allo scadere del provvedimento disciplinare era stato trasferito nel reparto di radiologia dell'Astanteria Martini, dove è tuttora in servizio.

Il caso era esploso attorno al Natale del '75, quando 18 pazienti scrissero alla Regione una lettera che finì, per competenza, nelle mani del Procuratore della Repubblica. Essi lamentavano la disorganizzazione del servizio di assistenza e di cura e l'«indifferenza» del prof. Matlì e dei suoi collaboratori.

A rendere più drammatica la denuncia fu anche la notizia che la divisione oncologia non disponeva di attrezzature adeguate e che il «betatrone», una costosissima apparecchiatura impiegata in tutti gli ospedali per la terapia dei tumori, era inutilizzato da anni.

La storia del «betatrone», acquistato nel '70 e mai utilizzato per mancanza di tecnici, e le denuncie dei pazienti, avevano fatto traboccare il vaso già colmo delle polemiche che ora sono al vaglio della magistratura. A circa due anni dal giorno in cui il dott. Vaudano inviò le prime comunicazioni giudiziarie, le conclusioni della perizia non hanno fatto altro che confermare le dichiarazioni del giudice istruttore che definì il reparto un «lager hitleriano». Le critiche dei periti alla conduzione del servizio sono pesanti, anche se escludono che vi sia un nesso tra la disorganizzazione e la morte di alcuni pazienti.

Il prof. Matlì risponde a tutte le accuse citando alcuni passi del memoriale che ha consegnato al suo difensore, avv. Auberti, perché lo consegni al magistrato inquirente. Il professionista, ormai prossimo alla pensione sostiene di essere vittima della disorganizzazione generale che la perseguita da quando ha avuto l'idea di dotare la divisione oncologica del San Giovanni Vecchio del «betatrone». Afferma: «Negli ospedali la colpa è sempre del primario. E' un modo semplice per risolvere i problemi e scaricare sugli altri gli errori di gestione».

Della denuncia dei pazienti, e da alcuni passi della perizia emerge che il prof. Matlì ha «abbandonato» gli ammalati nei giorni precedenti e successivi al Natale del '75. Risponde: «E' vero, le festività hanno provocato un alleniamento del servizio, ma ciò non vuol dire che nelle corsie non c'era nessuno. Comunque non è colpa mia se i collaboratori hanno voluto godere delle vacanze e se sono stato costretto a ridurre o sospendere le terapie».

Chiediamo: «Perché non ha preso provvedimenti? Forse le mancate autorizzato a ridurre la vigilanza?». Risponde: «Dopo 40 anni di professione, dell'ammalato di cancro si conosce quasi tutto e se per un giorno non viene visitato, non succede nulla. Si dice che tutto è stato provocato dal braccio di ferro che c'era fra me e il personale. Può darsi, visto che ero accusato di essere un autoritario, ma una cosa è sicura: senza infermieri, medici e tecnici non si può far funzionare un istituto oncologico. Per questo motivo il "betatrone" è rimasto inutilizzato a lungo».

Nel fascicolo inviato al magistrato ci sono alcuni documenti che destano perplessità. Sembra che nel reparto alcune persone senza laurea impiegassero le apparecchiature per fare diagnosi gratuite a parenti e amici. Conclude il prof. Matlì: «Episodi spiacevoli, cui ho posto fine nel '76 allontanando alcuni allievi».

Emanuele Montà

Uno spiraglio per la casa

Franco Boggio, nuovo presidente dei costruttori: "Finalmente un programma pluriennale dopo l'immobilismo" - L'iniziativa non deve restare isolata

L'ing. Franco Boggio

«Mi preoccupa la fuga dei cervelli, delle forze giovani; la resa di molti imprenditori, e abbandono la zona o vanno a cercare all'estero quelle soddisfazioni che da noi sono sempre più rare». Franco Boggio, 55 anni, ingegnere (si è laureato al Politecnico nel '46), ha preso il posto settimane fa confidenza con la poltrona di presidente dei costruttori torinesi.

«Il lavoro mi piace — spiega — continuo sulla strada cominciata dai miei nonni, nel secolo scorso». Ricorda con un pizzico d'orgoglio: «Una di loro ha costruito il porto di La Spezia».

E' combattuto fra l'amore per la professione e il desiderio di piantare tutto e ritirarsi in campagna, «insieme con i nipotini». Vince la passione per il lavoro, «il sale della pietra», anche se lo spaventa la crisi dell'edilizia, la fragilità dei bilanci finanziari e «un settore che pure è uno dei perni dell'economia nazionale».

Mancano mezzi, i cantieri sono in crisi, cresce la disoccupazione. Si scontano i tanti errori commessi in passato? «Può darsi. Ma non hanno sbagliato gli imprenditori. Comunque non soltanto loro. La colpa è di chi ha voluto lo sfruttamento incondizionato del territorio, la crescita a macchia d'olio delle città, di chi ha lasciato costruire senza piani regolatori, di quanti sono diventati costruttori all'improvviso, per puro calcolo. Gli speculatori, insomma: finiti gli anni delle vacche grasse, se ne sono andati con le tasche piene. Gli imprenditori veri, le aziende qualificate e serie sono rimasti e ne pagano le conseguenze».

Secondo Boggio, biellese con i piedi per terra, l'aspetto più allarmante della crisi edilizia è determinato dagli ostacoli posti nei confronti dell'iniziativa privata: «Il blocco dei fitti, il progetto di equo canone all'esame del parlamento, l'assenza di un'efficace politica creditizia, il continuo aumento dei costi di costruzione, gli elevati oneri della concessione e i provvedimenti vincolistici di molte amministrazioni impediscono nuove iniziative nel settore residenziale privato con deleterie conseguenze economiche e sociali».

Uno dei mali dell'edilizia, dunque, è lo scarso spazio all'iniziativa privata, a cui sono mancate anche «alcune distorsioni del mercato: a parole si riconosce il valore determinante dell'investimento privato, nei fatti non esistono garanzie per chi li compie con propri capitali». Tutto è disceso dell'edilizia e in particolare dell'edilizia residenziale, della politica per la casa, soluta da tutti, ma sorretta con scarse convinzioni.

C'è uno spiraglio. L'ha aperto a Torino la giunta comunale con il primo «programma pluriennale di attuazione». Provvedimento molto importante — secondo i costruttori — perché «dopo una lunga periodo di immobilismo si hanno di nuovo indicazioni di sviluppo in uno dei settori fondamentali della vita cittadina».

E' positivo «l'aver riaperto il discorso su possibili e utili interventi nel settore residenziale, industriale, del terziario e dei servizi, l'aver avviato la proposta del Collegio costruttori per un primo intervento convenzionato dei privati nel centro storico». Insufficienti, invece, sono giudicati gli interventi previsti rispetto al fabbisogno di case, «debole il piano finanziario di sostegno all'operazione programmata». L'importante, comunque, è l'aver individuato un meccanismo in grado di produrre abitazioni. Purché si metta in moto e sia un esempio efficace, da ripetere.

PE. FO.

Per decisione del Cip

Mercoledì aumenta il prezzo del latte

Tappo bianco: da 380 a 420 lire il litro Tappi giallo-blu e rosso: unificati a 440 lire

Nuovi prezzi del latte fresco, quello di maggiore consumo, da mercoledì a Torino: 420 lire il litro (215 il mezzo litro) costerà quello pastorizzato (tappo bianco) oggi a 380 lire; 440 lire il litro (225 il mezzo litro) il latte pastorizzato e omogeneizzato oggi in vendita in due versioni: 400 (tappo giallo-blu) e 440 (tappo rosso).

Il Cpp (Comitato provinciale prezzi) ha così preso salomonicamente una via di mezzo tra le richieste della Centrale (130 litri d'aumento) e le proposte dei sindacati, i quali accettavano un ritocco del prezzo, ma chiedevano l'unificazione dei due tipi di latte più cari. In sostanza, i rappresentanti dei lavoratori hanno vinto la loro battaglia per impedire l'immissione sul mercato di un latte a prezzo libero, come temevano potesse diventare il tappo rosso, in vendita dalla metà di marzo per iniziativa unilaterale della Centrale.

La decisione, come si capisce da un documento della prefettura, è stata molto discussa. Ci sono stati accertamenti sulle difficoltà finanziarie della Centrale e indagini sul prezzo pagato alla stalla. Infine, il provvedimento annunciato ieri è in vigore dalla prossima settimana. Un espediente (casuale?) per evitare che gli aumenti ricadano sul calcolo del costo della vita di giugno.

★★

La proposta del governo per diminuire il disavanzo pubblico a mezzo di incrementi tariffari sono oggetto di un approfondito esame della Cisl che ha inviato a tutti i suoi quadri una «dida interna», sintesi di numerosi dibattiti di lavoratori delle varie categorie. «La nostra linea — si legge nel documento — è quella definita dall'assemblea dell'Eur a Roma».

La Cisl è decisa a sostenere la scala mobile *«perché rappresenta un parziale recupero sugli aumenti»* e rifiuta per contro *«ogni automatismo che leghi in modo meccanico l'incremento delle tariffe agli investimenti»*. Occorre inoltre difendere le fasce sociali migliorando il prelievo del fisco sui redditi alti e medio alti e legando il problema delle tariffe al *«riordino, riorganizzazione ed efficienza dei servizi»*.

Esaminando poi i singoli provvedimenti, la Cisl si oppone al pacchetto sulle tariffe elettriche: più 15 per cento, soppressione, a partire dal '79, dell'attuale meccanismo delle fasce determinate dalla potenza del contatore e dal consumo trimestrale, per riferirle al reddito. *«In tal modo si premierebbero gli evasori e non si favorirebbe più il risparmio di energia»*. Altri sindacati sono contrari a questa impostazione.

Per quanto riguarda le ferrovie, si osserva che dal '76 il costo dei biglietti è raddoppiato *«senza migliorare il servizio»*. *«Pizzi precisi, discussi con il sindacato»* occorrono anche per i trasporti urbani ed interurbani. La Cisl solleva a questo proposito la connessione del sindacato da parte del Comune per fare assumere in tempo le sue iniziative. Il documento suggerisce una serie di agevolazioni per lavoratori e pensionati meno abbienti.

Per il gas si chiede un diverso sistema di calcolo delle tariffe che *«garantiscano a chi consuma di più di pagare di meno (ad esempio industrie, artigianato, commercio), la gratuità del noto contatore per i pensionati e l'unificazione della tariffa regionale»*. Altra voce, i telefoni: non si capisce perché, non essendovi soprattutto deficit di bilancio, la Sip(el voglia aumentare i costi all'utenza invece di ricorrere al credito per gli investimenti.

«Assolutamente inaccettabile» è la liberalizzazione dei prezzi della pasta e del latte, quest'ultimo in ambito europeo che *«provoca una seria ed ingiustificata lacerazione del nostro patrimonio zootecnico ai danni degli agricoltori ed un ridimensionamento dell'occupazione alla Centrale del latte»*.

TESSILI — Alla Manifattura Lane di Carignano, gestita dalla Gepi, è in pericolo il posto di lavoro di 50 su 270 dipendenti, per la maggior parte donne. I sindacati, d'accordo con le forze politiche, hanno deciso di costituire un comitato permanente d'occupazione. Gravi accuse sono state rivolte al direttore amministrativo che, titolare di un'azienda tessile, *«trascurerebbe la manutenzione»*.

La tragedia nel maggio del '77 nella clinica Ausiliatrice

Studentessa morì in sala operatoria A giudizio il medico e l'anestesista

Secondo i periti fu il bisturi elettrico che fece "esplodere" nei polmoni della ragazza il gas usato per addormentarla - Altro fatto: uccise la moglie, ne simulò il suicidio: sarà processato

Chirurgo e anestesista della clinica Ausiliatrice sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo. Il primo è il dott. Mario Martini, 67 anni (che è anche direttore sanitario della clinica privata), il secondo è il dott. Marco Thedy, 50 anni.

Il tribunale (quarta sezione) dovrà decidere se è per la loro «negligenza, imperizia e imprudenza» che morì Maria Lisi, 15 anni, entrata in sala operatoria per l'asportazione di alcune verruche da un piede.

Il fatto, del 30 maggio dello scorso anno, è noto. In pratica, la ragazza è rimasta vittima delle verruche, un'infezione fastidiosa che col passare dei giorni peggiora. L'unico rimedio è l'asportazione della parte infettata, un intervento di pochi minuti per il quale però richiede talvolta l'anestesia totale.

Ed è proprio durante l'operazione che capita l'irreparabile: ad un tratto Maria boccheggia, diventa cianotica, muore. Cosa è accaduto? Si pensa subito ad un difetto dell'apparecchiatura per l'anestesia. Una perizia affidata al chimico dott. Ennio Mariotti fa luce sulla drammatica vicenda. Non è stata l'apparecchiatura a determinare la morte della paziente, ma la miscela di ossigeno e ciclopropano usata per addormentare la ragazza. Una miscela esplodente, che pochi ormai usano e che al massimo è impiegata per interventi che non richiedono strumenti elettrici.

Invece, all'Ausiliatrice», quel giorno il chirurgo Martini stava usando il diatermocoagulatore (strumento elettrico) ed il Thedy aveva addormentato Maria con la miscela servita per una precedente operazione. Secondo la perizia, lo strumento elettrico del chirurgo avrebbe fatto esplodere, all'interno dei polmoni della paziente, la miscela gassosa anestetizzante. Da qui la colpa del chirurgo e del Thedy.

Il prof. Marco Thedy e la giovane Maria Lisi - Giorgio Lombardi accusato di uxoricidio

Il primo, per aver consentito l'impiego del ciclopropano nonostante la sua pericolosità e perché, come chirurgo, non si era accertato di quale anestetico stava per usare il Thedy, il secondo, per aver usato il gas esplosivo. Il Martini è difeso dall'avv. Zaccone, il Thedy dagli avvocati Ferrua ed Ettore Oberi. Parte civile, i genitori ed i fratelli di Maria Lisi, assistiti dall'avv. Albanese.

★ Il caso di Giuseppina Santoro Nobbietti, la donna trovata cadavere nel Po, il 21 marzo della scorso anno a Moncalieri, morì brava un suicidio. Ma dopo un anno di indagini, il sostituto procuratore Corsi ha chiesto il rinvio a giudizio del marito della donna, Giorgio Lombardi, per omicidio premeditato.

A tradire il presunto assassino è stata una perizia del prof. Max Frei sul tergicristallo trovato nell'auto dei Lombardi. Per Max Frei è lo stesso tipo di terra delle sponde del Po a Moncalieri.

Riaperto il caso, il magistrato Corsi ha sottoposto a stringenti interrogatori non soltanto l'indiziato numero uno, il marito, ma i suoi parenti e i familiari della vittima. Sono così emerse le contrastanti dichiarazioni che il Lombardi aveva fatto agli uni e agli altri a proposito della moglie.

Il matrimonio tra i due, sposatisi giovanissimi, era ben presto naufragato. Entrambi si erano legati sentimentalmente, lui ad una giovane torinese, lei ad un italiano residente a Ginevra da cui aveva avuto una figlia. Nel figlio del '75 la donna però decise di tornare a Vieste, dai genitori.

Giuseppe Lombardi, venuto a conoscenza della situazione, le telefonò e la invitò a Torino. Non aveva mai dimenticato la moglie di cui era sempre innamorato e voleva tentare di cancellare il passato. Ma è proprio esaminando i dettagli della loro vita privata, che il magistrato ha scoperto le prime contraddizioni in cui è caduto l'uomo.

Il marito disse alla donna di portarsi una valigetta con poche cose insieme ai propri parenti raccontò che aveva trovato un nuovo alloggio a Torino e che voleva tornare a vivere con la moglie. Quando Giuseppina Santoro, accompagnata dal padre, giunse a Torino, il marito la fece alloggiare in un albergo, perché non aveva trovato nessun alloggio e si vergognava di quello dove abitava. Vennero così alla luce tutti i motivi di rancore che Lombardi provava per la moglie, da lui ritenuta superiore socialmente e intellettualmente.

Tra l'8 e il 12 marzo '77, l'unica persona con cui la Santoro ebbe contatti a Torino fu il marito. Furono spesso visti all'albergo insieme. Il 12, la donna scomparve. Il suo cadavere venne ripescato nel Po il 21 marzo. Il perito ha dimostrato che Giuseppina Santoro, quando scomparve, era in stato di incoscienza perché colpita al capo.

La spiegazione più probabile è che la donna, resasi conto che il Lombardi era e continuava ad essere un buono a nulla gli abbia detto chiaro e tondo che non voleva più saperne di lui. Giorgio Lombardi, allora, la colpì al capo, poi gettò nel fiume il corpo. Un delitto perfetto se il fisso ricordato di far scomparire dall'auto le tracce di terriccio della sponda del Po: l'unica prova, oltre agli indizi, che ha convinto il magistrato a rinviare l'uomo in presunto omicida.

Bene la nuova cattedra purché serva l'ospedale

Per cardiochirurgia presa di posizione di psi e pci contro il possibile pericolo di una nuova "baronia"

Le segreterie regionali del psi e del pci hanno diffuso un comunicato sulla questione della cardiochirurgia e del centro Blalock. La nota prende atto con soddisfazione del *«profondo rinnovamento nell'ambito sanitario piemontese»* reso possibile da un costante dialogo ospedale-Regione-Università. L'impegno unitario ha consentito di rimuovere la *«situazione insostenibile»* che si era creata nella cardiochirurgia piemontese, instaurando un sistema di solidarietà scientifica e professionale *«che ha permesso di superare limiti e carenze locali»*.

Ora l'atteso ha ottenuto dal ministero la cattedra di cardiochirurgia. *«La Regione e l'ospedale — ammoniscono psi e pci — devono avviare subito un dialogo con l'Università perché ogni passo si realizzi nella direzione da noi faticosamente perseguita»*. Ossia: il convenzionamento della nuova cattedra nell'ambito delle strutture ospedaliere deve avvenire alla condizione *«prioritaria e irrinunciabile»* di un impegno esplicito di lavoro del nuovo cattedratico nello spirito e nell'ambito del dipartimento di cardiologia appena istituito. In caso contrario *«si darà inizio al più presto una divisione di cardiochirurgia»*.

Frattanto Regione, ospedale e Università devono impegnarsi perché l'attività cardiochirurgica del Blalock continui a svolgersi sotto la guida del prof. Casarotto dell'Università di Padova *«che ha riscosso unanimi consensi sia a livello istituzionale sia e il nello professionale, e continui con esso l'opera di ricostruzione di un tessuto collaborativo tra le varie componenti mediche e ospedaliere e universitarie, condizione questa indispensabile per garantire il prioritario rispetto dei diritti dei malati»*.

Estrazioni del Lotto

(n. 25 sabato 17 giugno)

Bari	35	33	72	38	45
Cagliari	10	43	13	7	3
Firenze	77	17	75	39	27
Genova	4	25	64	35	66
Milano	50	58	50	18	32
Napoli	53	06	19	13	41
Palermo	19	56	84	36	31
Roma	26	19	17	13	59
Torino	42	15	58	84	55
Venezia	46	4	43	81	45

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	6	1	29.809.809
«11»	226	15	398.408
«10»	2485	186	27.000

Il montepremi è: 300.127.943

La colonna vincente risulta: x-1-2; 1-x-x; 1-1-x; x-2-1.

temperatura di ieri

massima	+20
minima	+13,2
media	+15,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressa a livello del mare 1006 mb; umidità 74%. Cielo prevalentemente nuvoloso. Temperatura massima +19,5; minima +12,6; media +14,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con ampie zone di sereno; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,41; tramonta 21 e 19. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +39,2; minima +15.

Il congresso del "Sunia,,

Conservare vitalità al centro cittadino

L'intervento del sindaco Novelli a favore del recupero di preziose forze umane e sociali

Un problema, tra gli altri, assilla il sindaco Novelli: le dimensioni della città, la dispersione dei valori umani e sociali. L'ha detto ieri al congresso provinciale del Sunia, facendo alcune riflessioni sul malessere della metropoli, sulle ansie e sulle attese della popolazione a basso reddito, sulle ragioni della vittoria dei sì nel referendum per il finanziamento pubblico dei partiti.

Soltanto un corretto processo di aggregazione — ha osservato — può consentire il recupero di tante forze disperse. In questo senso è importante anche il contributo del Sunia. «Non cerchiamo, però, consensi, cerchiamo stimoli. Non sale per noi la raccomandazione: "Non portate al mannaioratore". Disturbatelo invece, discutiamo con lui, affrontiamo insieme soluzioni utili per tutti».

Il Sunia in questo suo congresso (aperto venerdì sera al cinema Lux, si conclude stamane nel salone dell'Iacp, in corso Dante) ha formulato proposte e linee d'azione in difesa dei quasi 18 mila iscritti, un piccolo esercito che s'è moltiplicato nello spazio di pochi anni (nel '75, gli iscritti erano poco più di 2 mila). Dietro gli interventi sui problemi degli inquilini (e drammatiche sul problema della casa, l'aumento delle domande all'Iacp, dei casi di cosabilazione, degli sfratti).

«Sono cifre che diamo ormai per conosciute — spiega il segretario del Sunia Gianni Ferraro —. Nostro obiettivo è promuovere una organizzazione di massa fra gli inquilini capace di sviluppare la battaglia per la casa». Il sindacato, in particolare, intende battersi per l'equo canone, per il piano decennale dell'edilizia, per la riorganizzazione degli istituti per le case popolari, per gli oneri sperati di polemiche.

Nella sua relazione Ferraro ha posto particolare attenzione sui problemi del centro storico, dal recupero delle case degradate alla conservazione nel vecchio centro delle attività di lavoro, dal decentramento del terziario superiore al reperimento di aree e di immobili da destinare ai servizi: soltanto così il cuore di Torino potrà ritrovare vitalità ed energia (oggi mancano più di 1500 posti nelle scuole materne, il verde è concentrato in una sola zona, anziani e pensionati vivono in condizioni di disagio).

Un'altra promessa per la Venchi 2000

Si moltiplicano le promesse di intervento per risolvere la vertenza della «Venchi Unica 2000». Ieri una delegazione di 50 dipendenti è stata ricevuta, dopo lunga attesa, da funzionari del Ministero del Lavoro e ha avuto «assicurazioni di interessamento». Domani potrebbe quindi essere una giornata decisiva per i 1500 lavoratori dell'azienda dolciaria.

IPSA — La denuncia di 3 membri del consiglio di fabbrica per il blocco delle merci ha aumentato la tensione e fermato i tentativi di giungere ad una soluzione della vertenza che interessa 1200 lavoratori.

SINGER — Amministrazione comunale di Leini, forze politiche e consiglio di fabbrica hanno sollecitato un incontro con il ministro Donat-Cattin. «Verificato il metodo della Cig per assumere più ex dipendenti, — si legge nel telegramma — riteniamo che si vogliano adottare criteri gravemente discriminatori ed offensivi per i diritti dei lavoratori».

Specchio dei tempi

"Forse domani leggerete che siamo stati uccisi da nostro figlio" - Costrette all'autolicenziamento - Un po' più di cervello, signori mariti Chi annienta una vita e chi la ridesta - Non può proprio dare l'esame

Un lettore ci scrive:

«Sono un commerciante assistente con un figlio schizofrenico di trent'anni. Mia moglie ed io abbiamo sempre cercato di curare la sua malattia secondo i moderni metodi suggeritici ed impostici dai medici: tenere il malato in casa o circondarlo di cure nel suo ambiente naturale e, salvo un paio di ricoveri in clinica di una settimana in periodi particolarmente gravi, ci siamo attenuti a questa linea senz'altro risultato di accidenti lentamente ogni giorno e di vedere il nostro unico figlio peggiorare sempre più.

«Ora il ragazzo si è messo in mente di lavorare con noi e, con il suo insano comportamento, ci ha distrutto l'attività commerciale. Sono costretto, di conseguenza a vendere il mio esercizio ed ho firmato un contratto che mi permetterebbe di arrivare alla misera pensione fra cinque anni. Il guaio è che mio figlio non vuole saperne e diventa ogni giorno più violento e pericoloso. Avrebbe bisogno di un periodo di ricovero ma le cliniche private non accettano che pazienti volontari (assurdo, non pazzi) e i manicomi sono stati chiusi. Gli ospedali civili non sono attrezzati e rifiutano giustamente di mettere insieme persone operate per ulcere o calcoli con alienati. I consultori si dichiarano incompetenti fino a che la legge non sarà più chiara ed io ho bisogno di un aiuto urgente.

«Forse domani leggerete su questa colonna che due coniugi sono stati soppressi nel sonno o qualche innocente ucciso per strada: se mio figlio leggerà questa lettera lo farebbe forse subito. Io non ho più la forza fisica per lottare e non posso neppure chiamare la polizia perché quando questa arrivasse potrebbe trovare mio figlio in uno dei suoi momenti di perfetta lucidità e dire che il pazzo sono io».

Un padre disperato

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vogliamo richiamare l'attenzione della cittadinanza torinese in merito alla grave decisione presa dalla direzione della Casa Editrice Marietti di chiudere la sede di via Legnano 23 con il conseguente trasferimento dei 35 lavoratori a Casale Monferrato dove ha sede lo stabilimento grafico.

«La decisione è sconcertante perché la grande maggioranza dei dipendenti è costituita da donne con famiglia e pendolari che abitano in un raggio di 30-40 km da Torino: ciò comporta l'autolicenziamento. Ancora più sconcertante è la motivazione priva di reali contenuti, data dalla direzione che ritiene questa operazione unico metodo per risanare e rilanciare l'azienda, che da anni invece sta perdendo vertiginosamente quote a causa di errori gestionali più volte segnalati dai lavoratori.

«Per questi ultimi, in tale momento economico e sociale particolarmente critico, il profilo quindi un difficile futuro al quale un editore sedicente cattolico non ha saputo o costringerli».

I lavoratori della Casa Editrice Marietti

Un lettore ci scrive:

«Vorrei domandare alla donna protagonista del primo aborto legale: nella sua situazione "3 figli di cui uno handicappato e bisognoso" in ristrettezze finanziarie e di abitazione perché non ha pregato suo marito di usare il cervello, pensando a provvedere alle già fatte bocche da sfamare? Non posso che con questo intervento abbia risolto il problema né presente né futuro in quanto lo stesso problema si ripresenterà tra non molto e chissà per quante volte ancora!

«Ulteriori commenti sono inutili. Ed un buon numero di donne avranno l'esistenza rovinata potranno sempre ringraziare la legge sull'aborto e trascinarsi la croce pesante del delitto.

«Anziché approvare l'aborto sarebbe stato opportuno creare scuole d'obbligo per gli adulti preparando così i cervelli alla consapevolezza delle proprie responsabilità soprattutto per i giovani che intendono contrarre il matrimonio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mentre si parla e si scrive tanto di aborto, ho letto con interesse l'articolo di Giovanni Conso a favore di tutta l'assistenza sanitaria, anche di quella su cui si grida di meno. Il problema dei tossicomani e dei malati di mente non è meno grave di quello dell'aborto e vi si dovrebbe provvedere con non minore tempestività ed impegno.

«Se si vogliono spendere tanti alla spesa pubblica, se ne possono fare tanti su progetti che non sono indispensabili, come la terza rete della Rai, che si potrebbe benissimo sostituire o almeno rimandare a tempi migliori, ma non se ne dovrebbero, invece, fare su molte voci importanti del settore sanitario. A parte il fatto che i soldi che la Provincia risparmierebbe alla voce "ospedali psichiatrici" si potrebbero benissimo impiegare nelle strutture che sono previste dalle nuove leggi. Ma occorre agire con tempestività perché, come scrive Giovanni Conso, se con un aborto si annienta una vita che germoglia, con il ricupero di tossicomani, alcolizzati, malati di mente, si ridà la vita a chi se la vede spegnere a poco a poco».

Luigina Ravanelli

Una lettrice ci scrive da Torrazza:

«Sono una studentessa di architettura che desidera rivolgere un appello con la speranza che venga accolto: nella mattinata del 14 giugno dalle 8.112 parcheggiata di fronte la Facoltà di Architettura tra le 10.30 e le 11.30 sono stati sottratti (rompendo il deflettore), una scatola contenente un aspirapolvere nuovo e una borsa di carta comprendente libri, relazioni e fogli con annotazioni.

«Tralasciando l'aspirapolvere, tutto il materiale restante ha per me il massimo valore in quanto è strumento di esame che dovrei sostenere tra qualche giorno. Prego vivamente chi "eventualmente" si trovasse in possesso dei suddetti scritti sia comprensivo e cortese e consegni il tutto alla portineria de *La Stampa* o della facoltà di Architettura al Castello del Valentino».

Elsa Mathis

Avviso ai lettori

Domani 19 giugno, saltuariamente una parte delle edicole resteranno aperte, non aderendo alla sciopero proclamato.

Gli editori di quotidiani cercheranno di diffondere il più possibile i giornali servendosi anche di punti di vendita ambulanti (strilloni). Gli abbonati che normalmente ricevono il giornale presso le edicole chiuse lo avranno direttamente a casa per posta.

Il documento dei 20 difensori d'ufficio letto in assise

"In questo processo è stata garantita l'identità politica dei 15 brigatisti,,

Nella memoria, che ha sostituito le tradizionali arringhe, si sostiene: "Quando l'imputato contesta il sistema, compito del legale è difendere la sua piena libertà di espressione" - Domattina la parola a Curcio

Gli avvocati Giovanni Avonto, Gian Vittorio Gabri ed Emilio Papa in Corte d'assise

« I difensori d'ufficio al termine di questo estenuante processo rassegnano il presente documento conclusivo della loro fatica difensionale nel sereno convincimento d'aver adempiuto coscientemente e liberamente al proprio dovere, dando atto alla corte della correttezza e della civiltà con cui il dibattimento è stato condotto e richiamando le tesi difensive svolte e che dovessero essere ancora svolte dagli imputati. Nella fiducia, attendono la sentenza che i giudici della corte di assise pronunceranno in nome del popolo italiano ».

Le 10,30 di ieri nell'aula dell'ex caserma Lamarmora, dove si processa la « banda armata denominata Brigate rosse »: Nel silenzio generale, in quell'atmosfera carica di emozione e non priva di solennità che accompagna i momenti conclusivi delle vicende giudiziarie destinate a far epoca, il presidente del Consiglio dell'Ordine forense, avv. Gian Vittorio Gabri, termina la lettura della « memoria » difensiva, che porta la firma dei venti legali componenti il collegio dei difensori d'ufficio dei brigatisti rossi, Curcio, Franceschini, Semeria e gli altri detenuti sono attentissimi. Domani la parola toccherà a loro. Poi incomincerà la lunga camera di consiglio.

Il documento letto da Gabri è unitario (e per sottolinearne questo carattere sono presenti tutti i membri del Consiglio dell'Ordine), benché l'unitarietà sia stata faticosamente raggiunta. E' un atto importantissimo nella nostra storia processuale: per la prima volta i difensori rinunciano alle arringhe e al ricorso, per quanto riguarda le conclusioni, alla volontà degli imputati. Non si tratta né di leggerezza di comportamento, né di fuga dalle proprie responsabilità. L'atto finale degli avvocati d'ufficio, contestati violentemente e respinti in più occasioni dagli imputati, che hanno optato per un processo di « rottura », è frutto di lunghi travagli, di meditazioni, approfondite analisi, con i quali sono stati rivisitati il ruolo della difesa e dello stesso imputato nell'ambito dei principi costituzionali e nella prospettiva di un allargamento dei diritti di libertà. Di certo il documento farà discutere. Sarebbe, al di là dell'intervento legislativo, una qualche forma nuova di processo? Il principio dell'autodifesa? Può darsi, se ciò avviene nel rispetto, a forse nel rafforzamento delle garanzie, non dobbiamo allarmarci.

C'è un passo centrale della memoria difensiva, che si può riassumere così: in processi come questi, compito del difensore è sorvegliare che sia salvaguardata « l'identità politica ed ideologica dell'imputato », cercare di « evitare comportamenti, che possano in qualche modo contraddire ciò che l'imputato vuole apparire ed essere ». Si badi: gli avvocati non sposano le tesi « politiche » dei brigatisti, tutt'altro, ma non vogliono neppure nel merito di esse, limitandosi invece a fare in modo che non siano travisate e che l'imputato possa esprimerle liberamente nell'ambito della dialettica processuale. Compito di garanti, dunque, quello dei difensori. E i garanti affermano nel documento che quel tipo di libertà è stato ampiamente tutelato nell'aula Lamarmora. Per oltre tre mesi gli imputati hanno fatto le dichiarazioni che hanno ritenuto opportune e si sono difesi, assumendo una forma di difesa anche la contestazione del processo.

Quali sono i passaggi logici che portano i difensori d'ufficio a sciogliere il punto centrale della loro memoria? Essi partono dalla considerazione che il nucleo principale contestato (la banda armata) è politico perché vuol colpire la personalità dello Stato e che politici sono i reati (sequestro, ecc.) commessi nell'ambito della banda armata. Conseguenza: di riflesso è anche « politico » il processo. Non nel senso negativo che si attribuisce al termine (processo politico tipico è quello che si celebra nei regimi dittatoriali davanti a un tribunale speciale e per reati di « pensiero »), ma nel significato più immediato di dibattimento dove appunto si trattano reati politici.

Ora a un processo « politico » non ci si può avvicinare con la mentalità e la logica tipiche dei processi per reati comuni. Perché? Perché, rispondono gli avvocati torinesi, all'imputato interessano relativamente gli anni di carcere, ciò che gli interessa è salvaguardare la propria carta di identità ideologica, non essere disconosciuto politicamente. Coloro che, come i brigatisti, vogliono un processo di rottura (no a istituzioni, giudici, avvocati, « non abbiamo bisogno di difendervi perché gli accusatori siamo noi »), tradirebbero se giungessero a patteggiamenti con il sistema.

Così si trova di fronte a un compito lacerante l'avvocato che vuole allontanare da sé il sospetto (magari infondato, ma propagandato dagli imputati) di essere « avvocato di regime » e nello stesso tempo non può, perché non la condivide e perché non gode neppure di un briciolo di fiducia da parte dell'accusato, farsi portatore presso i giudici di una determinata ideologia. In altre parole: il legale ripudiato non è in grado di compiere alcuna mediazione tra imputato e giudici. Il dilemma allora, secondo gli avvocati torinesi, può essere risolto in due modi: o abbandonare il processo (la quale « testimonianza » sarebbe in un periodo oltretutto così difficile?) o restarvi nell'unica posizione che in coscienza professionale consente loro: come garanti rispetto alla conservazione della personalità politica del detenuto la quale è « il più sicuro attestato di democrazia e di libertà di un ordinamento ».

Documento comune raggiunto non senza tensioni, abbiamo detto. In esso infatti confluiscono le posizioni di difensori favorevoli alla coraggiosa autodifesa e di difensori contrari ad essa nel convincimento che la presenza tecnica di un avvocato sia indispensabile per una sentenza equa. Tesi ben distanti e per le quali trovare un punto di collegamento è assai difficile, come si può notare in alcuni passi del testo. Ma tutti gli avvocati ora preferiscono insistere sulle posizioni unitarie conseguite.

Clemente Granata

Conferenza di un'indiana

La parità dei sessi in Oriente

Mehrangiz Munsif, della setta Baha'i, da 20 anni lotta per l'eguaglianza tra uomo e donna

L'indiana Munsif

« Le donne occidentali credono di essere state loro ad inventare la lotta per l'eguaglianza dei sessi. Beata illusione: già nell'oriente, in Persia, 130 anni fa una delle prime seguaci della religione Baha'i, Tahiri, aveva combattuto per la parità tra uomini e donne. Una battaglia che, in quel un secolo e mezzo, ha richiesto tanti sacrifici, che ha bruciato tante vite ». Così ha esordito ieri pomeriggio nella sala dell'associazione italo-indiana di via Belfiori 6 la signora Mehrangiz Munsif, portavoce internazionale della setta Baha'i.

Mehrangiz Munsif, nativa di Ahmedabad, un centro tessile dell'India, ha dedicato l'esistenza alla predicazione ed alla difesa del credo Baha'i, una religione sorta in Persia nel 1844 e che riprende alcuni motivi dello sciismo; dopo aver lavorato per aiutare i poveri della sua terra si è trasferita in Inghilterra, dove vive da 20 anni, interessandosi dei problemi dell'educazione e della eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna. Insignita di numerose onorificenze, ha portato il verbo Baha'i in oltre novanta paesi del mondo. Dopo 17 anni, è tornata a Torino incontrandosi con lo sparuto gruppo di fedeli della sua religione, una trentina circa di persone.

« Donne delle terre d'Oriente »: questo il tema della conferenza di Mehrangiz Munsif. L'oratrice ha parlato del fondamenti che ispirano il credo Baha'i, spiegando: *« Baha'i deriva da Baha'ullah, che significa Gloria di Dio. L'assoluta parità tra gli uomini e le donne è uno dei capisaldi della nostra fede. Si pensi che addirittura nell'educare i bambini per noi è più importante che si dia la preminenza all'istruzione delle femmine sui maschi per la semplice ragione che proprio le femmine saranno a loro volta le educatrici. L'unità di Dio, dei profeti e dell'umanità* sono i principi base della religione Baha'i.

Con un sorriso ha tratteggiato le differenze tra la donna occidentale e quella orientale sostenendo: *« La donna occidentale è molto oppressiva, l'altra sembra essere meno dura e decisa, più sottomessa. Ma è proprio la donna dell'oriente che riesce ad ottenere di più dall'uomo ».*

ECHI DI CRONACA

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.289 interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche e paritarie, sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis angolo Via Garibaldi, tel. 540.283 - 543.720.

Recuperi scolastici
Medie, elementari, materne d'asilo, custodia bambini, aranciera. Tel. 36.84.28. Istituto Pitagora, via S. Fe ang. c. U. Sovietica.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta saldamenti in vetro di Murano lire 6.000 lampade per scrivania lire 3.900, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne, 18 - Tel. 700.915.

TV da riparare? Telesurgenie Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-23 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stesi, anche anghei, pegile, juta ecc. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

DEAL-TO BAGNO s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetteria. Visitateci in: Via Nizza 41 e Via Cavour 28 (Rivoli) tel. 651.596.

ramello
LE PELLICCE
via s. tommaso 18
torino

prezzi speciali
è il momento più propizio di prenotare la vs pelliccia su misura
ritirerete con comodo
prezzi speciali
ricordate
ramello
via San Tommaso 18
Torino tel. 54.42.19

TRIBUNALE DI MODENA

Il Tribunale di Modena, riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei sigg.:
dott. Aurelio Galasso, presidente;
dott. Antonino Cavarra giudice;
dott. Leonardo de Roberto giudice rel.;
letta la domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo depositata il 7 giugno 1978 dalla C.I.B.E.C. - Compagnia Industriale Benassi & C. - Società per azioni con sede in Sassuolo, viale XIV Luglio nn. 55/57, in persona dell'amministratore unico Benassi Raffaello, avente ad oggetto la costruzione e vendita di macchine industriali in genere;
letto il parere favorevole espresso dal Pubblico Ministero;
ritenuto che dagli atti acquisiti e dagli accertamenti compiuti risulta che ricorrono le condizioni di cui al primo comma dell'art. 160 R.D. n. 267/1942;
Invero,
la società ricorrente ha tenuto una regolare contabilità nell'ultimo biennio; nei cinque anni anteriori alla proposta non è stata dichiarata fallita né è stata ammessa ad altra procedura di concordato preventivo; il legale rappresentante non è stato condannato per bancarotta o altro delitto contro il patrimonio, la fede pubblica, l'economia pubblica, l'industria o il commercio.
Ritenuto che la proposta di concordato risponde alle condizioni indicate nel secondo comma n. 2 dell'art. 160 R.D. n. 267/1942;
ritenuto, pertanto, che la proposta di concordato preventivo è ammissibile e che deve provvedersi a norma dell'art. 163 R.D. n. 267/1942;
letti gli artt. 163, 164, 160, 182, terzo comma, R.D. n. 267/1942;
dichiara aperta la procedura di concordato preventivo nei confronti della C.I.B.E.C. - Compagnia Industriale Benassi & C. - Società per azioni, in persona dell'amministratore unico Benassi Raffaello, con sede in Sassuolo, viale XIV Luglio nn. 55/57, avente ad oggetto la costruzione e vendita di macchine industriali in genere;
delega il giudice dott. Leonardo de Roberto alla procedura di concordato;
ordina la convocazione dei creditori per il giorno 30 giugno 1978 ad ore 9 e dispone che il presente decreto sia comunicato ai creditori entro il giorno 18 giugno 1978;
nomina Commissario Giudiziale il rag. Guido Bergamini di Modena;
stabilisce il termine di giorni cinque da oggi per il deposito da parte della società ricorrente nella cancelleria del Tribunale della somma di Lire 55.000.000 (cinquantacinquemilioni), che si presume necessaria per l'intera procedura, con avvertimento che decorso inutilmente tale termine dovrà pronunciarsi sentenza dichiarativa di fallimento a norma dell'art. 163, secondo comma, R.D. n. 267/1942;
manda al cancelliere per la pubblicità di cui all'art. 166 R.D. n. 267/1942, disponendo che il presente decreto venga immediatamente pubblicato sui giornali «Il Resto del Carlino» (edizione nazionale), «Il sole-24 ore», «Il Giornale nuovo» (edizione nazionale), «Il Giorno», «La Stampa».
Così deciso in Modena il dì 8 giugno 1978.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Geom. Cesare Jaculi
Il Presidente
dott. A. GALASSO

ACQUISTASI AREA O IMMOBILE
Società di importanza nazionale intende acquistare preferibilmente a Milano, Torino, Roma e riviera di Sanremo un'area od un immobile adatti alla realizzazione di un residence.
Requisiti principali:
— ottimo inserimento nel tessuto urbano
— immediata disponibilità (licenza e/o concessione già rilasciate, ecc.)
— volumetria realizzabile da 35.000 a 50.000 metri cubi
Inviare offerta dettagliata, completa di documentazione, a:
Geometra Sabatini, via Vettor Fausto, 40 — 00154 ROMA

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
(ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720
Corsi diurni, preserali, serali di recupero anni per
SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECN. PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.L.E.E.
ISTITUTO TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE
Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

ISTITUTO DI CREDITO LIGURE cerca nominativi di ditte specializzate nella realizzazione di:
a) Porte di accesso ad agenzie bancarie antirapina (con esclusione del tipo rotante).
b) Protezione fisica della zona impiegati mediante applicazione di strutture antirapina in agenzie bancarie.
Fare pervenire entro 15 giorni relazioni illustrative e referenze di installazioni già realizzate o funzionanti
Scrivere: «Publikompass 10 — 16121 Genova».

CASA DI RIPOSO GERIATRICA
«CARLO ALBERTO» TORINO
AVVISO DI ASTA PUBBLICA
(1° esperimento)
per la vendita in blocco di:
FABBRICATO
DI CORSO CASALE, 85
PER COMPLESSIVI 109 VANI.
Prezzo base d'asta: L. 135.000.000.
Offerte segrete da presentarsi in bollo entro le ore 12 del 11 luglio 1978.
Copia integrale dell'Avviso e ulteriori informazioni presso l'Ente.
Il Presidente
(Ernesto Mensola di Frabburg)
Il Direttore Amm.vo
(Dr. Ghisal Giacomo)

CITTA' DI TORINO
Prestito 1952
Si comunica che il giorno 7 luglio 1978 alle ore 11 in una sala del Palazzo Civico, avrà luogo pubblicamente il sorteggio di n. 58.200 obbligazioni del Prestito «Città di Torino - emissione 1952».

PIANOFORTI
GRANDI MARCHE MONDIALI
BACH - WILH. STEINBERG
BLOTHNER - SCHIEDMAYER
DIETMANN - W. HOFFMANN
ESCLUSIVA
UGO PANE
VIA MOMBARCARO 13
Occasioni, Noleggio, Rateazione
(chiuso il lunedì)

CEDESI negozio
ELETTRODOMESTICI
attività pluridecennale, posizione centralissima, ottime possibilità di sviluppo, locali adeguati.
Studio Geom. BELLETTI
TEL. 519.284/533.267

CEDESI
adiacente via Roma
Esercizio Commerciale mq 80 circa adibibile boutique, arredamento, profumeria.
Scrivere: Publikompass 8482 — 10100 Torino.

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici clinici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015.
Via Belfiori, 8

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno il 19-20-21-22-23-24 giugno escluso sabato pomeriggio nel centro «MAICO»
Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto inciso. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora divenuto realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e non possono provarla GRATUITAMENTE visitandoci i giorni 19-20-21-22-23-24 giugno escluso sabato pomeriggio.
Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate: tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidio ai vicini.
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:
MAICO - VIA MAGENTA, 20
TORINO - Telefono 541.767
Filiale di CUNEO: corso Nizza 33/B - Tel. 68.149

Per superlaureati

"Master,, in gestione aziendale

Le iscrizioni al biennio aperte fino al 30 luglio

Sono aperte fino al 30 luglio le iscrizioni al biennio di « master in gestione aziendale ». I corsi sono organizzati dalla Scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia e accessibili a laureati in agraria, economia e commercio, matematica, fisica, scienze politiche, giurisprudenza, ingegneria, interessati a posti di responsabilità in diversi settori dell'industria, dei servizi, della pubblica amministrazione ecc.

Articolato in due anni (18 mesi di lezioni a tempo pieno con 9-7 ore al giorno), il corso avrà inizio il 16 settembre prossimo. Al termine sarà conferito un « diploma di perfezionamento in gestione ».

I contenuti di insegnamento sono ripartiti su sette aree e quattro metodologie. Le « aree » si riferiscono ad un insieme di problemi di interesse centrale nella gestione organizzativa aziendale.

Sono: politica dell'azienda, organizzazione e sviluppo delle risorse umane, gestione finanziaria, gestione del prodotto, gestione della tecnologia, [illegible] materiali ed energia, relazioni esterne e tecniche di contrattazione.

Le metodologie riguardano: analisi dell'ambiente, pianificazione dinamica, sistemi di informazione e controllo, elaborazione delle decisioni in situazioni reali. L'ultimo periodo, tre mesi circa, gli studenti lo faranno « dal vivo » presso aziende.

Nuova scuola materna

Lo stabile di via Piana 2, già sede della [illegible] militare ad occupato dal circolo giovanile ulla[illegible] lo scorso anno, è stato [illegible] dal Comune in una scuola materna. I locali saranno inaugurati dal sindaco domani alle 10. Contemporaneamente si aprirà una mostra di disegni che raccoglie opere originali di numerosi artisti che hanno illustrato libri per l'infanzia.

Il parroco che dal Belice guidò marce di protesta a Roma

Don Riboldi diventato vescovo di Acerra in visita ai compaesani emigrati a Torino

"Continuano ad essere presenti nella nostra comunità" - Aggiunge: "Il Belice è ovunque l'uomo sia disgregato dall'ingiustizia" - Ai fedeli: "Torino vi sarà amica quanto voi le sarete amici"

Mons. Antonio Riboldi

Il lungo viaggio dell'« apostolato » sociale di mons. Antonio Riboldi, già parroco di Santa Ninfa, ed ora vescovo di Acerra, ha fatto tappa a Torino. Famoso per le sue battaglie in favore del Belice terremotato e da un decennio abbandonato agli sciacalli dell'incuria statale, il vescovo ha compiuto una visita di due giorni nella nostra città per raccontare la sua esperienza ed incontrarsi con altri gruppi di « terremotati » sociali: gli appartenenti alle due comunità siciliana e campana (Acerra è in provincia di Napoli) residenti a Torino.

Sebbene i problemi degli immigrati in una grande città del Nord non siano infatti gli stessi di coloro che tutto hanno perso nelle calamità che dieci anni or sono distrussero una vasta zona della Sicilia, i drammi di chi è costretto ad abbandonare la propria terra in cerca di lavoro e di un nuovo tetto possono essere altrettanto pesanti. « *I tremila emigrati di Santa Ninfa non sono per noi degli assenti* — ha detto — *sono ben presenti nella nostra comunità anche se inseriti in altri tessuti sociali* ».

Il fenomeno dell'attaccamento alle origini appare agli occhi di don Riboldi particolarmente sensibile in [illegible] dove i vincoli con la propria origine sono « prova al tempo ». « Quando tornano — afferma ancora il prelato — *nulla hanno con sé della cultura in cui sono stati forzatamente immersi per tanti anni. Lasciandosi il mito nell'acqua sulla minacquano via ogni polvere di città industriale* ».

Che cosa ha intenzione di dire mons. Riboldi a chi, per cause di forza maggiore, si è autoescluso dalla comunità di origine, affrontando i discriminamenti di una città e mentalità diverse, nel miraggio di una vita « migliore »? « Torino — dice il vescovo — si avrà tanto più amica quanto più voi, capiti, le sarete amici. Anche se la pastra casa [illegible] il parlarsi è (notabilmente inferiore. Certamente — aggiunge l' "avvocato dei poveri" — *è difficile che nasca questa amicizia se si ignora su di loro* ».

Prende corpo in questo invito alla cristiana convivenza l'ombra del famigerati « tetti caldi », le promiscuità del centro storico. I servizi in comune, le strumentalizzazioni e i ritardi di un mercato del lavoro, che ad Acerra, dove il vescovo è attualmente « incardinato », sono pratica quotidiana. « *Il Belice è anche là nella mia nuova diocesi* — dice Riboldi — *e dovunque l'uomo (non solo l'ambiente urbanistico) è disgregato dall'ingiustizia e da un'economia ai limiti della sopravvivenza animale* ».

Se Torino non conosce, come Acerra, la turpitudine di un terzo dei suoi abitanti ammucchiati nei « bassi » (specie di covili dove le persone vivono a decine su letti numerichiati alla rinfusa), d'altronde anche nella nostra città è ben presente un pericolo certamente attuale in tutto il Meridione: che la « anormalità » figlia della quotidiana disapplicazione della legge, scivoli nella « norma » divenendo malcostume. « *Il sigillo di questo nuovo stato di cose* — dice Riboldi — *è dato dal silenzio. Più nessuno ne parla e l'ingiustizia prevale: d'ora in poi sarà assai più difficile smuoverla* ».

Nasce in questa fase l'impegno più esaltante e difficile di un sacerdote certamente scomodato, che forse proprio per questo è stato rimosso e fatto vescovo. « *Non assillarsi di politica, ma sollecitarla. Dialogare, confrontandosi, con le forze sociali. Non piegarsi al malcostume, bensì modificarlo. Nel Belice* — dice Riboldi — *abbiamo vinto una battaglia perché persone che avevano detto di sì per tutta la vita, una volta tanta hanno osato sperare: "Ce la faremo"* ».

Massimo Boccaletti

Volevano 250 mila lire per il riscatto di un'automobile rubata: arrestati

Rosalba Marino e Vincenzo Muraca [illegible] in carcere

I carabinieri della compagnia Oltre Dora hanno arrestato ieri quattro componenti di una banda che, rubata l'auto di un industriale, pretendevano per la restituzione un riscatto. Sono Stefano Avilino, 41 anni, via Giachino 16; Vitale Benvenuto, 36 anni, via delle Primule 44; Rosalba Marino, 33 anni, via Pianezza 38 e Riccardo Vago, 34 anni, strada Altessano 2.

La vicenda incomincia il 10 maggio con la denuncia per furto di una « 127 » presentata da Valerio Botta, socio della ditta Edil-Ripa, corso Vercelli 339, specializzata in materiali sanitari. Dopo tre o quattro giorni l'industriale riceve una telefonata. « *Se vuoi l'auto* — dice una voce con forte accento siciliano — *devi darci 250 mila lire. Altrimenti sei morto* ».

Valerio Botta non si spaventa per la minaccia e si rivolge al capitano Lotti, comandante della compagnia Oltre Dora. « *In gennaio per due volte hanno sparato contro una delle mie vetture* — dice l'uomo. — *Sicuramente erano due avvertimenti* ». Scattano le indagini. Qualche giorno dopo si presenta in caserma un parente di Rosalba Marino. « *Ho trovato nella sua borsetta un assegno falso compilato e altri due in bianco. La ragazza frequenta cattive compagnie* ». Un rapido controllo e il maresciallo Bucchioni stabilisce che i tre assegni erano, insieme ad altri, nella « 127 » rubata.

Si cerca Rosalba Marino e i carabinieri giungono a casa di Stefano Avilino, il suo amante, e lo arrestano per detenzione di proiettili. Quindi incappano in un ambulante, Vitale Benvenuto, detto « Carta igienica » che ospita la ragazza nel suo alloggio. Qualcuno infine segnala: « *Un certo Riccardo scorrazzava sull'auto rubata nei giorni scorsi* ». Altre indagini e il capitano Lotti arriva ad arrestare Riccardo Vago, un giovane uscito il 13 marzo dal carcere di Saluzzo in seguito alla scadenza dei termini e condannato in precedenza a quattro anni per rapina.

★ Aldo Balocco, 36 anni, conosciuto anche col nome di « Biagino » Di Palo, e Vincenzo Muraca, 36 anni, amministratore unico della srl Scirting Italy, corso Giulio Cesare 9, sono stati arrestati ieri dai carabinieri del Reparto Operativo per truffa. I due forse con la complicità di altre persone da identificare, erano entrati in possesso di una parte di uno stock di 500 bonifici bancari spariti il mese scorso dalla sede centrale dell'Istituto San Paolo.

Presentandosi anche con un nome falso assieme poi aperto sedici conti correnti presso altrettante agenzie sparse di banche e presentato i bonifici, chiedeva per un importo variabile da 2 a 3 milioni. Qualche giorno dopo li presentavano e incassavano.

Saper spendere

Il segreto di Diana

La "pelle a buccia d'arancia": lo specialista spiega che cos'è e propone un trattamento

La cellulite turba i sonni di Diana, che della dea cacciatrice ha preso il nome «per sbaglio — come la lettrice scrive — visto che sono pigra e poco sportiva e che le mie cosce, tutt'altro che agili, presentano vistosi segni di cellulite». Ma nonostante la pigrizia confessata, Diana ha deciso di desiderio di eliminare un giorno e far scomparire la pelle "a buccia d'arancia". Esiste un rimedio? ».

★★ Abbiamo chiesto informazioni allo specialista di mesoterapia, dott. Diego Voci: «*La cellulite non è un'infiammazione, ma un processo degenerativo cronico del tessuto connettivo, uno dei quattro tessuti fondamentali del nostro organismo. Il tessuto connettivo si presenta con aspetti diversi secondo i distretti del corpo umano. Quello dove si annida la cellulite si chiama tessuto connettivo sottocutaneo: è molto ricco di acqua, ha piccoli vasi arteriali, venosi, linfatici, nervi, molto grasso, fibre elastiche e fibre reticolari (così chiamate perché disposte grosso modo come le maglie di una rete), il tutto immerso in una sostanza gelatinosa composta essenzialmente da acido ialuronico e condroitinsolforico*».

Continua il dott. Voci: «*Potremmo paragonare le funzioni di questo tessuto all'impalcatura di cemento di una casa: costituisce il telaio, il sostegno ed il legame tra i vari organi, tra gruppi muscolari, tra pelle e i tessuti profondi dell'organismo; qui avvengono importanti funzioni come la cessione dei vasi sanguigni alla cellule dell'organismo di cosiddetto a materiale nutritivo; viceversa dalle cellule ai circolo venoso e linfatico, passano i prodotti di rifiuto; ha funzione di difesa contro germi e tossine, ecc.*». Insomma non è affatto un tessuto inutile, né tanto meno pigro.

Tuttavia, anche il tessuto connettivo si può ammalare e tutte le funzioni s'inceppano. «*In particolare* — precisa lo specialista — *la cellule non rinsevono più con regolarità l'ossigeno ed il materiale nutritivo e la sostanza di rifiuto vengono allontanate con difficoltà; la sostanza fondamentale del tessuto si gonfia, perde elasticità, s'ispessisce, imprigiona nelle sue maglie cellule di grasso, acqua e sali: a questo è dovuto il caratteristico aspetto di pelle a buccia d'arancia che è la cellulite. Anche i vasi arteriali e venosi, linfatici ed i nervi che scorrono nel connettivo subiranno notevoli danni, provocando dolori alla minima pressione (compressione dei nervi), manifestando crampi muscolari, pelle cianotica o pallida, gambe pesanti e gonfie, formicolio, piedi freddi e intorpiditi*».

Chiarisce lo specialista: «*La cellulite non va confusa però con l'adiposità localizzata o con l'obesità, anche se molto spesso si associa ad esse. Comunque se la natura del tessuto cellulitico è ben conosciuta non altrettanto lo sono le cause. Tutti gli studiosi sono concordi nell'affermare che la cellulite si sviluppa su terreni particolari; squilibrio endocrino (che una turba ovarica giochi un ruolo importante lo dimostra il carattere prevalentemente femminile della malattia ed i momenti di insorgenza, pubertà, gravidanza, menopausa, assunzione della pillola); turbe del ricambio (diabete, obesità); alimentazione errata; instabilità psichica; sedentarietà (cioè la pigrizia di Diana, n.d.r.); alterazione locale della circolazione venosa e linfatica*».

Che fare? «*Nel trattamento di questa malattia un ruolo importante spetta alla mesoterapia, che consiste nell'iniettare attraverso multi-micro-iniezioni locali, i farmaci direttamente nelle zone interessate. I farmaci sono "cocktails" personali, studiati per ogni soggetto, e comprendono tra l'altro depurativi renali, spaleoprotettori, emodinamici. Importante, per i risultati, è la qualità e la quantità dei farmaci usati, oltre al tipo di prestazione qualificata. Il successo dalle sedute dipende purtroppo dalla risposta individuale al trattamento. Per risultati tangibili occorrono in media 8-10 sedute di mesoterapia (le prime 3-4 a cadenza settimanale, le altre distanziate di 15-20 giorni, anche più). Il costo medio di una seduta è 20 mila lire*».

Non è una spesa da poco. Valuti bene perciò la nostra amica Diana l'opportunità reale di iniziare il trattamento. Forse ginnastica e passeggiate, senza pigrizia, oltre ad un'alimentazione sana ed equilibrata, le darebbero già qualche soddisfazione, certo meno costosa della mesoterapia. Comunque, spetta a lei ogni decisione. Forse lei per una pelle fine, liscia e vellutata è disposta a spendere quei soldi che noi preferiremmo risparmiare.

Simonetta

LA CORTE DI APPELLO DI TORINO
Sezione I Civile ha pronunciato la seguente
SENTENZA
nella causa civile n. 466/77 R.G. promossa da:
TINTO GIOVANNI
patrocinato dall'avv. Franco Biagini, dalla dott. proc. Marinella Cerese Giaset in Venture-Fiselli e dall'avv. Antonio Moffei
contro
FRIGERO PIERO in persona degli EREDI FERRUA MARGHERITA ved. FRIGERO - FRIGERO GIULIANA in CISERO - FRIGERO ROBERTO - FRIGERO MARESA in SAVA - FRIGERO PIERO patrocinati dall'avv. Guglielmo Beschi avente ad oggetto: concorrenza sleale: «Omissis - La Corte
accoglie
l'appello proposto da TINTO GIOVANNI contro la sentenza del Tribunale di Torino pronunciata tra le parti il 14 gennaio - 2 aprile 1977 e,
respinto
l'appello incidentale proposto contro la stessa sentenza dagli EREDI FRIGERO PIERO, in totale riforma della sentenza impugnata,
assolve
TINTO dalle domande contro di lui proposte con citazione notificata il 1° luglio 1970.
Ordina
la pubblicazione, a cura di TINTO e a spese degli EREDI FRIGERO PIERO, della presente sentenza, per estratto, una sola volta, di domenica, sui quotidiani «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo» a caratteri normali nel testo e doppi nella intestazione e nei nomi.
Condanna
gli EREDI FRIGERO a restituire a TINTO la somma di lire 9, 484.816, con gli interessi dal 22 febbraio 1978.
Rigetta
la domanda di risarcimento dei danni proposta da TINTO nel giudizio d'appello.
Condanna
gli EREDI FRIGERO a rimborsare a TINTO le spese dei due gradi del giudizio. Così deciso nella Camera di Consiglio della 1ª Sezione Civile della Corte d'Appello di Torino il 21 aprile 1978.

Polemica a Nichelino per i molti respinti

"In troppi alle medie non sanno leggere,,

Così rispondono gli insegnanti accusati di eccessiva severità L'analisi dei risultati a Moncalieri - Disagio in molte famiglie

Polemiche a Nichelino per i risultati della media Manzoni: su 853 iscritti, 96 sono stati respinti (40 in prima e 24 in seconda, mentre 32 non sono stati ammessi agli esami di terza). «Una vera decimazione — afferma una mamma — mio figlio dovrà ripetere la prima. Ci sono scuole dove i professori hanno promosso tutti».

Forte come esempio la media n. 2 di viale Kennedy: non ci sono stati respinti, la promozione è prevista anche per quelli che in questi giorni sostengono gli esami di terza. La preside della Manzoni Irma Pastasso risponde alle critiche: «Abbiamo cercato di esprimere un giudizio basato sul rendimento e sulle capacità di ogni alunno». La maggioranza dei respinti non si è mai impegnata a fondo.

Secondo le affermazioni di alcuni professori, molti alunni, confidando nella comprensione degli insegnanti, non hanno mai affrontato la scuola seriamente. Spiega una professoressa di lettere: «Abbiamo ereditato dalle elementari ragazzi che non sanno leggere, altri non sanno nemmeno scrivere il proprio nome: non si possono mandare avanti analfabeti. Abbiamo sempre cercato di aiutare anche i più deboli; questo posto è stato mal interpretato e l'impegno, nonostante i corsi di recupero, è stato minimo».

Risultati meno neri presso la media Silvio Pellico di via Sacchi: su 1090 iscritti solo 43 sono stati respinti.

Aumentato il numero dei respinti anche a Moncalieri. I risultati più positivi si sono avuti nella media statale n. 6, di strada del Bosco 25: 9 respinti, uno di prima e due di seconda, e 10 non ammessi agli esami di terza su un totale di 312 iscritti. «La bocciatura di molti studenti — dice un'insegnante — è dovuta alle assenze; di altri per scarso rendimento.

Risultati normali alla media L. Pirandello, via Ponchielli 20. Su 715 frequentanti si sono avuti 17 respinti (9 di prima e 8 di seconda) e 6 non ammessi agli esami.

Giudizi severi anche alla media P. Canonica, via Palestro 3 C. Dei 564 ragazzi 57 sono stati respinti (23 di prima, 25 di seconda) e 12 non sono stati ammessi agli esami di terza.

Carola Vai

Furto da cento milioni Due arresti a Borgaro

Giuseppe Rocco e Carlo Bergero sono finiti in carcere

I carabinieri di Borgaro hanno arrestato Carlo Bergero, 21 anni, Cirié, via Roma 12, e Giuseppe Rocco, 19 anni, Nole, via San Vito N. 1 due, venerdì, hanno rubato un camion carico di un centinaio di quintali di vetri grezzi per stirughe, per un valore complessivo di oltre 100 milioni, parcheggiato di fronte all'abitazione del proprietario, Bruno Fiastri, in via Piastieri 22 a Torino.

Quest'ultimo, accortosi del furto e messosi alla ricerca con la sua auto assieme a due suoi amici, Alessio Manfrino e Antonio De Gasperi, è riuscito ad individuare, di fronte all'hotel Atlantic di Borgaro, il suo autocarro. Ha avvertito i carabinieri che, giunti dopo pochi istanti, hanno tratto in arresto il Bergero e il Rocco mentre cercavano di allontanarsi con il camion e il suo prezioso carico.

★ Un migliaio di coperteni d'auto, per il valore di oltre venti milioni, sono stati rubati la notte scorsa da un vagone ferroviario allo scalo della stazione di Avigliana. I coperteni, marca «Dunlop» tipo «SP 4 radial», provenivano dalla Francia ed erano destinati al deposito di Milano.

I banditi erano davanti al garage

Negoziante è rapinato dell'incasso del sabato

Tre milioni in contanti e assegni per 800 mila lire - Gli hanno strappato catenina e orologio

Un commerciante di formaggi, proprietario di un negozio in via Cesana, ieri sera è stato rapinato dell'incasso da quattro banditi che gli hanno teso un agguato nel garage sotterraneo della sua abitazione, in via Fattori 53.

Pasquale Vitagliano, 55 anni, è rincasato verso le 21,30 e ha raggiunto con la sua auto, il secondo piano sotto terra per lasciarla nel box. Era appena sceso dalla vettura, per aprire il garage quando è stato affrontato da due giovani, armati di scacciacani e con il viso coperto da calzamaglie: altri due complici erano a bar da palo in strada.

I rapinatori hanno gridato al Vitagliano: «Dacci tutti i soldi e non fare storie, altrimenti spariamo». L'uomo ha cercato di difendersi: «Ho solo assegni, lasciatemi stare». I due banditi, esploso un colpo, lo hanno derubato del portafogli, contenente tre milioni in contanti, un libretto di conto corrente e assegni per 800 mila lire. Prima di fuggire gli hanno strappato la catenina e l'orologio e dicendogli: «Se robe che non ci serve te le metteremo nella bocca delle lattuga».

★ In un mercatino di scambio, Luigi Gatti, 53 anni, abitante al primo piano di lungo Stura Lazio 80, ha tentato di ingaggiare la vita gettandosi da una finestra di casa. Ha riportato la frattura del calcagno sinistro e contusioni al bacino; i medici della Molinette lo hanno ricoverato con prognosi di un mese.

★ Antonio Patti, 33 anni, commerciante di Nichelino, via San Giovanni 5, è stato arrestato su ordine di cattura del tribunale di Torino per fallimento. L'uomo, proprietario di una bancarella di generi alimentari, un anno fa acquistò merce per 8 milioni pagandola in cambiali. In seguito, fallita l'attività, interruppe il pagamento.

Morto il presidente della sezione alpini

E' morto, all'età di 78 anni, l'ing. Nicola Fanci, presidente della sezione torinese dell'Associazione nazionale alpini che, con i suoi 14 mila soci, è non solo la prima in ordine cronologico tra le sezioni italiane, ma anche una delle più consistenti.

L'ing. Fanci, combattente sul Tonale nella prima guerra mondiale e in Francia nella seconda, tenente colonnello della riserva, la dirigerà da vent'anni: sotto la sua presidenza sono state realizzate la nuova sede dell'associazione, in via della Rocca 20, il monumento agli alpini nel giardino reciclato del Valentino e il rifugio «Ciao pais» sopra Sauze d'Oulx.

In via della Rocca è sparita da ieri la camera ardente. I funerali saranno celebrati domani mattina alle 8,30. L'ing. Fanci lascia la moglie e quattro figli.

★ Mario Stra, 49 anni, Rivoli, via XXV Aprile 7, è morto alle Molinette per frattura della base cranica. Il 22 maggio, nello stabilimento Durbiano, di via Pirra, a Rivoli, forse colto da un malore, era caduto, in una fossa di lavoro, profonda circa due metri.

Processione Consolata Tram deviati martedì

Martedì prossimo, dalle 10,45 alle 23 precedenza in onore della Consolata. L'Atm adotterà i provvedimenti di deviazione delle linee transitanti lungo le strade interessate:

Linea 3 - direzione L. Gottardo, da v. T. Mioca ang. v. Milano deviata per v. F. Mioca, v. XX Settembre, p. Repubblica, percorso normale; *direzione Borgata Lesna*, percorso inverso.

Linea 50 - direzione B. Cenisio, da p. Repubblica deviata per c. Reg. Margherita, v. XX Settembre, v. F. Mioca, p. Solferino, percorso normale; *direzione Falchera*, da p. Solferino deviata per v. F. Mioca, v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, p. Repubblica, percorso normale.

Linea 77 - direzione P. Nuorto Sauro, da v. XX Settembre ang. v. Bertola deviata per v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, p. Repubblica, percorso normale; *direzione c. San Quintino*, percorso normale.

Incredibile stanotte in via Di Nanni

Bambino di due mesi abbandonato sull'auto

Piangeva per la fame - La polizia ha cercato invano i genitori, poi lo ha portato alla Pediatrica

Il bimbo è stato portato in ospedale per una visita

«Venite in via Di Nanni angolo via Vipone: c'è un'orsio con dentro un bambino, ancora in fasce, che piange disperatamente. E' più di un'ora che la macchina è parcheggiata lì, non sappiamo dove sono i proprietari, i genitori devono proprio essere dei pazzi». Questa la telefonata giunta in questura alle 23,30 di ieri.

Gli agenti della volante sono accorsi sul posto: in una Renault bianca regolarmente chiusa a chiave e'era un piccolo, età apparente non più di tre mesi che strillava: era claustico. Accanto a lui, sul sedile posteriore della macchina un cuscino, buono buono, che aveva perfino stranito di quando stava accadendo. I poliziotti hanno rotto il vetro di un finestrino, hanno prelevato il bimbo e l'hanno portato d'urgenza alla Clinica pediatrica. Una dottoressa l'ha visitato subito, l'ha trovato sanissimo ma affamato. Le infermiere hanno provveduto a dargli una sbocconcinata poppata.

Il libretto della macchina, che non risultava rubata, era intestato a Francesco Lasaponara, 38 anni, residente a Giaveno in via San Francesco d'Assisi 142. Ma in casa Lasaponara non ha risposto nessuno. Gli agenti hanno effettuato ricerche in birreria di via Di Nanno, in alcuni bar e ristoranti della zona e nel due cinema del borgo, senza rintracciare il proprietario della macchina. Hanno lasciato sul parabrezza dell'auto un avviso per gli sprovveduti genitori. Solo verso l'una il padre s'è presentato in questura.

★ Un camionista di Borgomanero, Aldo Fantone, 45 anni, è gravissimo all'ospedale di Ivrea in seguito ad un incidente stradale avvenuto sull'autostrada per Aosta all'altezza di Pont St-Martin.

Si è accasciato tra i giocatori, inutile ogni soccorso

Piossasco: giovane arbitro muore sul campo mentre dirige la partita

Aveva 33 anni, padre di tre figli, lavorava come fuochista alla "Pirelli" - Da quattro mesi aveva avuto il "patentino" dal Coni - Non era mai stato malato

Un giovane operaio, che da quattro mesi aveva ricevuto il «patentino» per arbitrare partite di calcio, è morto ieri mattina a Piossasco mentre stava dirigendo un incontro di un torneo amichevole.

Vittima di questo tragico episodio, che ha gettato nel lutto una donna e tre bambini, Rocco Ciancia, 34 anni, fuochista alla «Pirelli». Un uomo sano, che non ha mai lamentato disturbi di alcun genere, che apparentemente poteva dedicarsi senza problemi alla sua passione sportiva. Abita, via a Piossasco in via Massimo d'Azeglio 5 con la moglie Maria, 30 anni, operaia alla Fiat Rivalta e i figli Enzo, Gianni e Sonia, di 11,10 e 6 anni.

Rocco Ciancia era rientrato a casa all'alba di ieri, dopo aver ultimato il turno di notte in fabbrica. Si è cambiato e verso le 9 era già al campo sportivo «Giordano» di via del Molino. Dirigeva della locale società sportiva «Piossasbehen», l'operaio aveva un unico obbligo, arbitrare. Per questo si era impegnato per avere il «patentino», che lo abilitava a dirigere anche partite di II e III categoria.

Ieri mattina lo aspettavano i suoi amici, componenti la squadra della «Dinamo» e del «Ser Sports», che si dovevano fronteggiare alle 9,30. La disgrazia è accaduta a dieci minuti dall'inizio dell'incontro. Il Ciancia è stato marcato al suolo: i giocatori e un massaggiatore si sono portati verso di lui: molti avevano pensato, anche tra gli spettatori, che fosse inciampato. Invece il Ciancia è morto sul colpo: inutili i massaggi praticatigli, vana la corsa all'ospedale di Ortovecchio. La salma è nella camera mortuaria dell'ospedale: gli amici gli hanno messo al collo il suo fischietto. Domani si farà l'autopsia.

★ Un autotrasportatore, Giuseppe Fumato, 37 anni, via Silvio Pellico 25, e un meccanico saltuariamente al suo servizio, Giuseppe Calleganti, 56 anni, via Baretti 22, sono stati denunciati a piede libero per lesioni volontarie aggravate ed omissione di soccorso.

Nella notte tra giovedì e venerdì, Fonsato aveva picchiato a sangue un altro suo dipendente, Aldo Quassolo, di 25 anni, via Montello 3, presente Calleganti, abbandonando poi sulla strada che da Giaveno sale a Maddalena. Motivo del pestaggio, un litigio di autocarro strappato, forse, da Quassolo che è stato ricoverato all'ospedale di Ortovecchio. La salma è nella camera mortuaria dell'ospedale: gli amici gli hanno messo al collo il suo fischietto. Domani si farà l'autopsia.

Rocco Ciancia aveva lavorato tutta la notte - La moglie

Raccolte 8 mila firme per i servizi sanitari

C'è ancora un mese di tempo per sottoscrivere la proposta di legge regionale di iniziativa popolare sulla «riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali e costituzione delle unità locali di tutti i servizi». Il Cua (Coordinamento sanità e assistenza), che è fra i promotori della raccolta di firme, tiene oggi lunedì, ore 17, in via Assietta 13 (Coordinamento dei Comitati di quartiere) incontri e dibattiti sul significato della legge. Le sottoscrizioni sono già 8000: è stato, cioè, raggiunto il numero minimo di firme necessario per la presentazione della proposta di legge. La raccolta continua perchè ne sia informato il più largo numero di persone.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santissimi Marco e Marcelliano martiri. Domani: San Romualdo abate, Santa Giuliana Falconieri.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): v. Boccaccio 44 (897.951); v. Borgo 7 (360.225); via Sabaudia 1 (69.83.632). Elettrauto: c. Orbassano 268 (501.650); v. Calandra 23/D (676.415); c. Vigevano 4 (273.585). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 21 (830.000); (dalle 8 alle 21) misto autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.000). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Magellano 14 (587.612). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Pesaro 22 (481.663).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: v. Stradella 198; c. Toscana 17; c. Francia 212; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; c. Cadore 19; v. Teodorico 7; v. Carpigliano 1; c. G. Agnelli 56; p. della Repubblica 21; v. Rivalta 50-A; p. Respighi 3; viale dei Mughetti 11; v. Pietro Cossa 106; c. Stati Uniti 5; v. Pitteri 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 20; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. Cesare Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 501 bis; p. Bianco 18; strada 5, Mauro 35; v. Cervela 34; v. Santa Giulia 36; c. Sebastopoli 296; c. Vercelli 197-A; v. Po 14; v. Scala 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 106.

Rinnovi dei seggi — Il pagamento dell'indennità ai componenti dei seggi elettorali sarà effettuato da mercoledì 21 giugno presso la Tesoreria civica (via Corte d'Appello n. 1) ore 8,30-13 (escluso il sabato).

Distretti scolastici — I presidenti dei consigli distrettuali sono convocati per domani alle 17 in prov-veditorato per trattare i problemi del funzionamento dei distretti e i rapporti con gli altri organi collegiali.

Europa — Prosegue oggi, in via Schina 26, il seminario di formazione federalista. Ieri hanno svolto le relazioni Carlo Grua e Sergio Pistone. Oggi parla Lucio Levi.

Negozi per S. Giovanni — Tutti i negozi resteranno chiusi nelle festività di sabato 24 giugno San Giovanni e domenica 25 ad eccezione delle panetterie, latterie e florai che resteranno aperti sino alle ore 13 di sabato.

Furiosa grandinata Danni nel Canavese

Una violenta grandinata si è abbattuta poco prima di mezzogiorno di ieri sul Canavese, colpendo in particolare la zona intorno ad Agliè. Il nubifragio è durato poco più di dieci minuti, ma è stato di una intensità tale che ha distrutto tutto.

Il danno maggiore è quello subito dalle vigne comprese nella zona tra Agliè, Bairo, e Cuceglio. I chicchi hanno flagellato frutteti e coltivazioni di granoturco; in molte zone è rimasto in piedi solo il gambo. Devastati giardini e orti. Anche la circolazione stradale ha risentito del maltempo: molte strade bloccate, numerosi i tamponamenti. I carabinieri sono intervenuti per alcuni incidenti.

Muore farmacista a Borgaro

Il farmacista di Borgaro è morto ieri per infarto. E' il dott. Giovanni Battista Gregori, 56 anni, originario di Mocialdo Bormida (Alessandria); abitava a Borgaro, in via Cirié 12. Verso le 11, era nella sua farmacia di via Cirié 19, intento a servire i clienti. D'un tratto è stato visto accasciarsi dietro il bancone. Un'ambulanza della Croce Verde lo ha subito portato all'ostanteria Martini, ma il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Usseaux, nuovo ponte

Il ponte sul torrente Chisone che collega la statale del Sestriere con la frazione Laux del comune di Usseaux sarà inaugurato oggi alle 11. L'opera costa 100 milioni; è stata costruita dal Genio Civile, dopochè che le alluvioni del maggio '77 avevano distrutto il ponte in muratura. Nei mesi dei lavori di abbellimento dei pilastri sono stati trovati nelle fondamenta 400 chili di esplosivo lasciati dai tedeschi durante la ritirata dell'aprile '45. I partigiani avevano impedito agli invasori di far saltare il ponte e per trent'anni il traffico era passato sulle arcate senza che la popolazione fosse al corrente del grave pericolo.

La cerimonia sarà preceduta da una riunione in Comune nel corso della quale sarà consegnata una targa ricordo ai comandanti militari, per gli aiuti invernali.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film, 18: «Lo stallone selvaggio»; 20,15: «Il trono di fuoco». Programmi: 19,45: Alto mare; 22: Polizziamo.

Tele Vox (36 Uhf) — Film, 17: «Il terrore dell'Ovest»; 19: «Le avventure di Salvator Rosa»; 21: «Westfront 1918».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film, 17: «Agenti segretissimi», col.; 20,35: «Il quadrato della violenza». Programmi: 16,30: «Special musicale»; 18,30: «The science report»; 18,55: «Le coeur au ventre»; 20: Documentario: «Dalla X 1/38 alla Ritmo»; 22: Questo grande grande cinema; 22,30: Filmato musicale.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film, 11: «I pescatori guardano il cielo»; 13: «Il grande sperone»; 15: «I terroristi della metropoli»; 17: «Agente 009 missione Hong Kong».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film, 15: «La legge della violenza»; 17: «Bruce Lee Story»; 19: «Il bravo soldato Schwetk»; 17: «Cavalcata della risata»; 20: «I mercanti di carne umana»; 22: «Le Olimpiadi dei martiri».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film, 13: «La grande strada sanguinosa», col.; 14,30: «Cento ragazze per un play boy», col.; 17: «Super colpo da sette miliardi», col.; 20,15: «L'amante italiana», col.; 21: «Tempesta su Ceylon», col. Programmi: 10: Il girotondo; 12: Cartoni animati; 12,45 e 19,45: Notizie; 15: Il vagamondo; 19,30: Cartoni animati; 19: Lanie e pimento; 19,30: Speciale casa.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: FORI (NO) via Roma 80 - via Marconi 52; MILANO via Cesare Negri 2 (ci. m.); LODI, via Rinaldi 18; BOLZANO via Perathoner 10a; BRESSANONE, via dei mercanti 2; GENOVA, via E. Vernazza 15; GORIZIA, corso Italia 92; IMPERIA corso Matteotti 18; MANTOVA, piazza V. Emanuele 9; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 49; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/b; SANREMO, via Giuberti 47; SAVONA, via Antonio 11; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergeste; UDINE, via delle Poste/sera 8, dirigersi presso uno dei corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o realizzo. Esso risulta dal prodotto del numero di right (minimo 3) di riga e corpore di qualità (minimo 6 caratteri) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 in right Helvetica in corsivi/impiegati L. 2000, lavori L. 2000, direzioni L. 2500. Rubriche 9 e 11 raddoppiati L. 4000. Grassetto 9 e 11 raddoppiati L. 4000. Grassetto corsivi, data fissa o prenotati il doppio. Marchi depositati, data fissa e ortogrammi di urgenza.

6° cappone l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di riferimento (a cerchietto) delle quali la rubrica è composta per agevolare il servizio cassette corrispondenza. Le Publikompass S.p.A. s. e così gli editori, senza assumere alcuna responsabilità circa il testo e la forma delle inserzioni, declinano ogni altra forma di corrispondenza, reclami, circolari o lettere di propaganda. Tutte le inserzioni alla rubrica debbono essere inviate per posta e saranno inserite se autorizzate e raccomandate.

Per una rapidità secondo interessano con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pubblicati presso quelle di le filiali e succursali di queste Banche situate in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione Diesel e elettrici Om e Versich da 600 kg a 12 quintali, garantiti, tel. (011) 873.151.

IMPRESA costruzione mulle dimensione, per condizioni eccezionali vende macchinario per autocarri, macchinari, utensili d'opera e ingranaggi. Scrivere: «Publikompass» 7260 — 10100 Torino.

PRESSA idraulica tonn. 60-100 luce cm 2,50 acquistasi usata buone condizioni. Scrivere: «Publikompass 8434 — 10100 Torino.

BUSTON Bucyrus RB 29 revisionato buone condizioni datato di braccio e benna drag-line, braccio e benna frontale, cingoli vendo direttamente. Telefono 200.345.

TORNIO Mori Ciceri 26 corse nuovo vendesi per impresta produttore tel. 011 819.1191 ore pasti.

UTENSILI 300 pezzi famiglio stimolo lorato a spogliare vendonsi anche separatamente. Telefonare 781.074.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata in auto anche ipotecate e anche in alloggi vita lavoro. **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.814 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **API TORINO** mutui su immobili in 7 giorni avanzi personali e su auto in giornata vendesi cessasi alle migliori condizioni. Via Fabro 6, tel. 54.00.152 - 54.194.

A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLA** stipulano condiziani per tutti prestiti (dipendenti, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio, vitalizi) e rateali. Corrispondenti. Corrispondenti corrispondenti introdotti. Eventualmente via Sacchi 38 Torino, tel. 54.780, 546.815.

A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati **FINCONTO S.p.A.** corso Francia 13, tel. 780.201, 779.826.

A.A.A.A.A.A.A.A. **AIUTI** finanziari a tutti dipendenti Statali, Enti, Ospedali e di ogni Società. Celerità e riservatezza. **FINANZIARIA CONSIGLIO** corso Vinzaglio 17 Torino (stazione) 541.594 - 593.212.

A.A.A.A. **CABALINGHE** per la vostra spesa personale e le vacanze un nostro fido! Famiglia specialmente preparata aperitivi con formule rateazioni. Telefonare 379.797.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** sfociati (protetti e cili)

FIPAT

via Garibaldi 29 (piazza Statuto) tel. 518.295, 536.422 massima serietà e cordialità.

A.A.A.A. **PRESTITI** speciali a tutti dipendenti Ipotesi.

FIRET S.P.A.

piazza Statuto 10, telefono 539.178 - 548.827 si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A. **ASFA** S.p.A. prestiti rapidissimi e dipendenti ipotecari solo a mutuo. Solidità dal 1911, risparmio personale, interessi d'opera e ingranaggi. Scrivere: «Publikompass» 7260 — 10100 Torino.

PRESSA tranciatrice tonn. 60-100 luce cm 2,50 acquistasi usata buone condizioni. Scrivere: «Publikompass 8434 — 10100 Torino.

BUSTON Bucyrus RB 29 revisionato buone condizioni datato di braccio e benna drag-line, braccio e benna frontale, cingoli vendo direttamente. Telefonare 200.345.

TORNIO Mori Ciceri 26 corse nuovo vendesi per impresta produttore tel. 011 819.1191 ore pasti.

UTENSILI 300 pezzi famiglio stimolo lorato a spogliare vendonsi anche separatamente. Telefonare 781.074.

ACCIAI inossidabili primaria azienda internazionale operante nel settore cave commerciali effettuerebbe interessanti con cui armatore formula di collaborazione su con prestigiose vendesi di esclusiva regionale. Scrivere: «Publikompass 8150 — 10100 Torino.

ALLA Cirié mutui per acquisto immobili con casa sino a 15 anni senza cambiale, acquisto effetti in portafoglio. Tel. 920.765.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari o su auto. Mutui ipotecari. Corso via Cigliano 17, telefono 21.72.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cavour Colombo 1, telefono 504.443 - 592.178.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domiciliari. Via Frejus 54, telefono 74.00.

CONCEDO finanziamenti ipotecari ed agli impiegati artigiani commercianti pensionati. Tel. 830081.

CONCEDO prestiti fiduciari ai impiegati operai artigiani commercianti pensionati. Tel. 830081.

AFFARE bella pensionette cessione 5+ prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Matteoda 77 ore uff. 501.401.

PRESTITI immediati a tutti dipendenti Statali, Parastatali e di ogni Società. Celerità e riservatezza. **FINANZIARIA CONSIGLIO** corso Vinzaglio 17 Torino (stazione) 541.594 - 593.212.

PRESTITI a tutti i dipendenti Statali, Parastatali e di ogni Società. Celerità e riservatezza. **FINANZIARIA CONSIGLIO** corso Vinzaglio 17 Torino (stazione) 541.594 - 593.212.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche a dipendenti da quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.716.

VIENI da amici. Soldi in 48 ruinati **FINANZIARIA AMICA** (Finanziaria corso Belgio/corso) 37, telefono 834.553.

3 Aziende, negozi

A.A. ADRIANO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Passino 684.180.

A.A. LATTERIA avviatissima avvasi nuovi cavaliere gestionale vende Studio Lidonia 780.153 780.1436.

A. ACQUISTEREI ricevere piccola grande azienda industria o negozio. Tel. 594.722.

ACCONCIATURE centrale avviato mobilio da in gestione o cede. Telefonare 534.790.

AFFARONE latteria corso Stati Uniti eccezionale nuova cedesi urgente causa trasferimento per 5 milioni 600 mila, telefonare 834.092.

AFFITTO 40.000 commerciabile licita e vendesi incrementabile alloggio in vitro cedesi causa trasferimento. Telefonare 658.387.

ALBERGO ristorante 12 camere centralissimo ottimo affare per nucleo familiari cedesi. Ulteriormente. Tel. 387.158 ore pasti.

ALIMENTARI con tabacchi super mercato buona posizione interno giornalieri oltre 350 mila scontrinati cedesi. Telefonare 772.041.

ALIMENTARI liquori frutta verdura gastronomia in vasto comodo reddito affittasi a Lanzo cedesi. Telefonare 0123 32.501.

AUTOACCESSORI officina inviato 100 milioni cedesi prezzo affare 15 milioni + dilazioni senza interessi. Tel. 534943.

AUTORIMESSA vasto locale 130 posto completo servizio specializzato prima commerciale cedesi. Telefonare 201.533.

AVVIATO bar pizzeria in zona centr. cedesi. Telefonare 0161 - 50.146.

AZIENDA avviatissima esport con brevetti unici stessa cede o compartecipazione persona giovane dinamica. Scrivere: «Publikompass 8234 — 10100 Torino.

AZIENDA grafica avviatissima redditi assicurati cedesi 120 milioni trattabili. Cercasi reali. Scrivere «Publikompass 8430 — 10100 Torino.

BAR centrale cultura domenica con giuoco 150 mila giornaliere causa trasferimento cedesi 35 milioni effettivo. Telefonare 791.125.

BAR centrale orario ridotto incasso 180 mila al giorno richiesta 45 milioni con trattativa pagamento. Telefonare 510.614.

BAR centrale orario ridotto arredi nuovi incasso 100 mila 200 mila cede dilazionando. Telefonare 598.917.

BAR super eccellente ottimo incasso giornaliero incrementabile zona Lucento vendesi. Telefonare 743.842.

CAUSA trasferimento vasto avviatissimo negozio casalinghi condizione famigliare. Anche mezzo. Telefonare 230.172.

CEDESI avviata cartoleria centralissima causa salute ottimo vendesi separatamente attrezzature. Tel. 534.773.

CEDESI avviatissima rivendita in Lanzo. Telefonare ore pasti 788.954.

CEDESI avviato ristorante con pizzeria ottimo incasso ampia sala per cerimonie - banchetti ecc. 100 persone. Telefonare ore pasti 937.289 dalle 18 alle 21.

CEDESI bar chiosco sedie incasso giornaliero 140 mila affittasi mobile richiesta L. 33 milioni. Telefono 839.

CEDESI colorificio zona Cirenaica tab. XIV forte incasso richiesta L. 12 milioni 800 mila. Tel. 542975, 550963.

CEDESI concessione gas non concessionari. Telefonare 893.9408.

CEDESI ditta macelleria e pollo alla in bravo fabbricato 40 mq verso cessione richiesta L. 42 milioni dilazioni 542976.

CEDESI latteria zona Nizza ingrana cessione L. 80 milioni richiesta L. 6 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 542976.

CEDESI negozio quadri laboratorio cornici artistissimo su corso ottimo telefonare 534.460.

CEDESI parrucchiera da donna annessi negozio profumerie mill preziose. Tel. 518.464.

CEDESI parrucchiera bar con laboratorio 16 anni attività avviatissima zona centralissima Lanzo Torinese. Telefonare 0123/968.848.

CEDESI rivendita zona precollina con alloggio 80 mq ottima alimentare richiesta L. 9 milioni dilazioni. Tel. 542976.

CEDO avviato macelleria zona Regio Parco telefonare dopo ore 20 264.472.

CEDO marchi abbigliamento donna 1. VI, XII, XIV incasso medio giornaliero 200.000, richiesta 23.000.000 più fondi vivi. Tel. 896.926 480.593.

CENTRALISSIMO negozio mq 200 ideale XII XIV vendesi telefonare 552.715.

DISCOTECA ottime referenze unica in zone pochi discorso cedo subito causa trasferimento eventuale gestione. Telefonare 0172 86.206 ore 21.

DISPONENDO contanti e immobili trattasi serie attività in Torino e provincia preferibilmente Canavese max 30 milioni. Scrivere: «Publikompass 7256 — 10100 Torino.

DISTRIBUTORE benzina forte passaggio cedesi o cercasi collaboratore preferibilmente pensionato. Telefonare 743.830 ore pasti.

DITTA produttrice cerca varie sviluppo ed affida anche gestione capitale iniziale. Scrivere: «Publikompass 7295 — 10100 Torino.

ENTE per la valorizzazione vini artigiani presso Camera di Commercio Asti affiderebbe gestione azienda a giovane o gruppo. Specialista tecnico commerciale esperienza commercializzazione e spirito iniziativa proporzionale effetto assunto ottima condizioni. Scrivere: «Publikompass 8434 — 10100 Torino.

FERMENTA stenaliera consulenza enologica, cedesi. Scrivere: «Publikompass 7301 — 10100 Torino.

GRATUITAMENTE e con competenza trattiamo per voi qualsiasi progetto commerciale per informazioni. Tel. 542978.

IDEALDOMUS tel. 641.581 vede zona turistica vicinanze Torino ristorante rinomato per ecella clientela forte utile. **IDEALDOMUS** (telefono) 641.581 cede zona Torino avviato negozio casalinghi corredi mobilieria materassi impermeabili forniture pelli.

IMPRESA costruzioni elevato importo di iscrizione A.N.C., attrezzata, cedesi per ritiro dall'attività. Scrivere: «Publikompass 7260 — 10100 Torino.

LICENZA tabella XIII e XIV cedesi. Telefonare 543.593 ore pasti.

MARKET attrezzatissimi cedesi con ottimo buon posizione forte incasso richiesta 631.490.

MERCATO coperto stabile commerciale cede 60 milioni 500 mila frutta verdura uova pollo ecc. Telefonare 613.566 Torino.

NEGOZIO parrucchiere misto cause salute cede o prezzo di realizzo 7 milioni via Pollenzo tel. 51.133 di sera.

NEGOZIO cedesi o prezzo conto vendere con serietà qualsiasi tipo di licenza telefonando al 593.360.

OFFICINA cedesi macchinari lavorazione carpenteria locale in affitto. Telefonare 998.0272.

PANETTERIA pasticceria Mirafiori vendesi 14 milioni dilazioni incasso 140 mila giornaliere unico forno modernissimi. Tel. 31.314.

PANETTERIA rivendita vendo privata zona c.so Lecce incasso 120 mila richiesta 9 milioni. Tel. 775.353 - 53.609.

PANETTERIA sono termini vera occasione con annesso alloggio incasso interessantissimo vendo L. 6 milioni. Telefonare 746.500.

PARRUCCHIERE per signora vendesi causa trasferimento. Telefonare 555.874.

PARRUCCHIERE per uomo unica negozio zona Venchiglia via Bunyva 13. Telefonare 794.819 715.087 Torino.

PRIVATO vende bar appositamente adeguato cultura posizione incasso 150 mila richieste 1-8-12-14 oltre corsi via Nizza 203.

PROFUMERIA cedesi vende privato zona Stadio incasso 100 mila richiesta 4 milioni affare. Tel. 210.538 723.409.

RIVENDITA zona trendi cedesi causa rimessa ottimo affare. Telefonare ore pasti 733.794.

RIVIERA della Palma avviatissima centrale gastronomia salumeria gusto friulano cedesi. Telefonare 0187/90.840.

SANREMO avviata azienda ingrossa alimentari rappresentanza vuota ottimo reddito pagasale a famiglia 4-5 persone regioni familiari concreta cede. Scrivere: Ferma posta passata 30830 — Sanremo.

SAVONA affarone eccezionale panetteria con alloggio. Compenso dilazionato. Telefonare 019 54.331 dalle ore 9 alle 10.30.

SOCIETA' commerciale operante Italia estero, causa forte espansione cede quote a valido socio collaboratore. Scrivere: «Publikompass 8500 — 10100 Torino.

TAXI in Torino cerco passaggio completi. Telefonare 482.167.

TINTORIA avviatissima zona San Donato (ove lavoro cedesi. Telefonare 481.091.

VENDESI in camperizzazione 30 per conto azienda meccanocamper camper. Telefonare (0171) 71.229 ore pasti.

VENDESI autolocanda unica in zona, telefonare ore pasti n. 463.2041.

VENDESI bar superaccessori buon passaggio avviato ottimo incasso causa trasferimento. Telefonare 631.752.

VENDESI Casoria (Napoli) piccolo stabilimento metalmeccanico (costituire consorzio particolari) metallici ottima attrezzatura mq 1750 coperti

IDEAL

Ritorna la coppia cinematografica più irresistibile del mondo

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,30 - 22,30

Strepitoso successo all'**Olimpia**

Il film più comico ed irriverente di ogni tempo

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

DORIA

«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile

lei ride, lei piange, lei sbraita, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

una donna tutta sola

Vietato minori 14 anni

Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

Augustus

Arlecchino

Il fenomeno mondiale WOODY ALLEN e DIANE KEATON premiati con l'OSCAR 1978 nel loro più comico film

AMBROSIO: *SUCCESSO* dei nuovi sistemi in uso presso le SQUADRE SPECIALI

FUORI presenta al **CINEMA ARTISTI**, via Giulia di Barolo 24 la **1ª SETTIMANA DEL FILM OMOSESSUALE 19-25 giugno**

Lunedì 19 ore 20,30 - I BAGNI DEL SABATO NOTTE (1977 Australia) di David Sulkej - Anteprima.
ore 22 - *Tavola rotonda e dibattito sul tema: «La stereotipo omosessuale nel film commerciale» con Edoardo Ballone, Ugo Buzzolan, Sandro Cassara, Tilde Gioni Gallino, Riccardo Giurina, Marco Vallora, Angelo Pezzana, Elisabetta Martin.*
Martedì 20 ore 20,30 - L'ALTRA FACCIA DELL'AMORE di Bent Fiskerl 1970 Gran Bretagna.
ore 22,30 - MORIRE A ROMA di Gianfranco Mingozzi 1977 Italia - Anteprima.
Mercoledì 21 ore 20,30 - DOMENICA, MALEDETTA DOMENICA di John Schlesinger 1971 Gran Bretagna.
ore 22,00 - LE AMICIZIE PARTICOLARI di Jean Delannoy 1964 Francia.
Giovedì 22 ore 20,30 - SCENE DI CACCIA IN BASSA BAVIERA di Peter Fleischmann 1968 Germania.
ore 22,30 - TRIPLA ECO di Michael Apted (1974 Gran Bretagna).
Venerdì 23 ore 18 - *Spettacolo teatrale con Gigi Tarnior.*
Anteprima - ore 20,00 - OCANA di Ventura Pons (1978 Spagna).
Anteprima - ore 22,30 - A BETTE DAVIS di Pier Farri (1977 Italia).
- ALLA PIU' BELLA di Oscar Molinaro (1977 Italia).
- UN CHANT D'AMOUR di Jean Genet (1950 Francia).
Sabato 24 ore 17,30 - CERTO, CERTISSIMO ANZI PROBABILE di Marcello Fondato (1968 Italia).
ore 21 - *Spettacolo teatrale con Linda Cohen.*
Anteprima - ore 22,30 - LA MEILLEURE FACON DE MARCHER di Claude Miller (1975 Francia).
ore 24 - LO SFRUTTAMENTO EROTICO DELL'OMOSESSUALE NEI FILM PORNOGRAFICI.

Tessera L. 3000.

REPOSI

3ª settimana

Un film agghiacciante!

1° Premio al Festival di «Sitges» QUALE MIGLIOR FILM DELL'ORRORE

Vietato 14 anni

Astor

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

TRIONFALE SUCCESSO AL CINEMA **TORINO**

RITORNA LA COPPIA DI "APPASSIONATA"

GABRIELE FERZETTI ELEONORA GIORGI

SUGGESTIONATA

Vietato minori 18 anni

Metropol

special-sweet picture

Dal paese del libero amore arriva Molly un frutto acerbo ma quantomai gustoso

Quando l'amore è una calda "Primizia"...

Molly

PRIMAVERA DEL SESSO

VIETATO ANNI 18

FM 89,750 EUROPA 3

La radio che informa.

Cristallo

IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE

OLTRE L'AMORE — IL SESSO

NON PUBBLICHIAMO FOTO DEL FILM PER NON OFFENDERE IL SENSO DEL PUDORE DEI MINORI

Lady Chatterley junior

CORSO

un grande cast per un grande spettacolo

ROBERT SHAW
STELLA STEVENS
TELLY SAVALAS
FERNANDO REY
AL LETTIERI
MARTIN LANDAU

UNA CITTÀ CHIAMATA BASTARDA

Vietato anni 14

Ariston

4ª SETTIMANA DI RISATE!

Non c'è crisi nel cinema se si presentano grandi film!

LUX

DUE TIGRI E UNA CAROGNA

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

Nonna criminale e nipote lussuriosa

Nero criminale di *Pete Walker, con Rupert Davies, Sheila Keith, Deborah Fairaz, Paul Greenwood, Gran Bretagna, colori. Horror. Gialletto.*

Lady Chatterley Junior di *Alan Roberts, con Harlee Mc Bride, Peter Ratray, William Beckley, Ann Michelle, Stati Uniti, colori. Sexy. Cristallo.*

Horror e sexy sono ancora le due facce dell'estate cinematografica. Per uscire dalla crisi si sollecitano nuove idee, audacia imprenditoriale. Dalla produzione all'esercizio, si annunciano tentativi meno polverosi e convenzionali per ringranciare lo spettatore renitente e impigrito dalle tv, nazionali, estere e private. Nonostante i buoni propositi, le carte in tavola non sembrano cambiate di molto. L'estate ritaglia spazio privilegiato per qualche «riedizione», più o meno di qualità (anni fa per queste vecchie pellicole si riducevano anche i costi del biglietto), filmetti erotici di dozzinale confezione e storie grandguignolesche giocate su effettacci a cartovetro.

Nero criminale colloca su cupo sfondo anglosassone la follia omicida di un'anziana signora che dopo anni di manicomio criminale viene colpita da una terribile ricaduta del suo male. Sorta di Clamcilli degli Anni 70, la donna invita nella gotica dimora fanciulle sole col pretesto di una lettura del destino nei tarocchi. Poi il tè avvelenato, la cantina e un trapano per bucherellare il cervello delle vittime.

Sangue a schizzi sullo schermo e sul volto dell'infernale assassina. Il contorno è animato da un marito autista privato, due belle (una trovata l'altra assumata), uno psichiatra che cerca di salvare capra e cavoli. La tecnica artigianale del regista Pete Walker possiede a tratti una certa efficacia. Ma che stomaco ci vuole a rigirare una trapanatura di cranio!

Più disteso e gioioso l'ambiente in cui si svolgono le avventure amorose di una miss Chatterley dei nostri giorni. Mentre si commemora il trecentesimo secolo di fortuna per lo «scandaloso» romanzo di Lawrence, la giovane erede della celeberrima «Lady» entra in possesso della villa avita. L'atmosfera sembra quella di cinquant'anni prima. Parchi, boschi, fiori, capanne, diari stuzzicanti della nonna, invitano alle sfrenatezze dei nuovi. Ci sono cameriere disponibili, un severo autista che è eccitante provocare, e un giardiniere «forza della natura» il quale stimola a ripetere le imprese dell'antenato guardacaccia. La conclusione è un'orgia etero e omosessuale tra lussuriosi costumi e torte in faccia.

s. c.

Napoli... i 5 della squadra speciale *di Mario Bianchi, con Richard Harrison, Enrico Maisto, Lina Polito. Poliziesco, a colori, Italia 1978 (Cinema Ambrosio).*

Con una vicenda arruffata, che rimastica le situazioni tipiche e ritrigge i particolari abituali dei polizieschi all'italiana, il film espone nella maniera più grezza i casi d'un poliziotto non più tale ma sempre attento a ficcare il naso negli intrighi delittuosi della malavita napoletana a lui ben nota. La violenza, mescolata (anche là dove non occorre) alla volgarità, è la caratteristica del racconto in cui nulla, sparatorie, inseguimenti e duelli tra auto in corsa, hanno parvenza preminente.

Anche stavolta uno degli elementi dell'intrigo è l'attitudine a farsi giustizia da sé in una città dove i soprusi della camorra nei confronti d'un potere corrotto annullano l'autorità della legge. Ma quello che altri film hanno prospettato con i toni d'una serrata, civile polemica, qui è adoperato in modo pedestre, per mettere insieme alla meno peggio uno spettacolo puramente commerciale, adatto a spettatori di scarse esigenze.

Gli interpreti sbracciandosi tutto ciò con una recitazione vistosa, elementare nella sua convenzionalità. A questo livello si è abbassata anche Lina Polito, giovane attrice che qualche anno fa, al suo esordio in un film della Wertmüller, sembrava promettere molto.

a. v.

Adriano Spatola al Voltaire

Il poeta in bretelle gioca con le parole

TORINO — *La poesia come impudicizia. In Adriano Spatola, la rassegna «La voce sospesa» del Voltaire, ha trovato un'interessante e singolare figura di giocoliere-poeta-showman. Chi s'attendeva l'altra sera di ascoltare versi costruiti secondo le leggi metriche, attenti all'enfasi, alla rima, alle assonanze o, semplicemente, al discorso, è stato fortemente deluso. Calzoni sorretti da un paio di larghe bretelle verdi, i capelli radi su una barba folta, un barattolo di birra nella mano, Spatola ha sorpreso, divertito, irritato. La sua serata è cominciata con un battibecco col pubblico e con una sfida, poi ricorrente, nei confronti del microfono che, a suo dire, non funzionava. Anzi, verso la fine, aveva esclamato: «Voi non capite, voi non sentite». A quel punto s'intuì il sospetto che la frase celasse un sottinteso.*

Esponente di primo piano della poesia d'avanguardia, Spatola, accompagnato da un pianista e da un percussionista, ha recitato se stesso, la sua opera, i suoi estri, le sue improvvisazioni. Ha cominciato con alcune sentenze taglienti, quali «Leccare non serve / è azzannare che salva», «La metamorfosi del comunismo che non è comunismo», «Tacere non è meglio di mentire» e ha continuato smogliando completamente il discorso logico, sfilacciando le parole in suoni incredibilmente variati, al confine tra la pura espressione fonica.

Ecco quindi la lunga variante espressiva di «vibration - vibrateur». Il binomio viene prima sussurrato, poi ripetuto ossessivamente, urlato, lamentato. Le parole sembrano lanciate lontano, fatte rotolare, finché non perdono tutto il loro significato divenendo puro suono. Spatola affronta poi tutta una serie di parole doppie («séduction - séducteur», «réaction - réacteur») sulle quali esercita il suo estro canoro. Da questo momento, infatti, la sua ambizione sarà quasi esclusivamente cantata, con effetti da night.

Alcuni applaudivano, altri s'alzavano, Spatola chiedeva perché non ci fosse in sala un consenso più massiccio, perché non applaudissero tutti. Quando, verso le 22, la platea si riempì all'improvviso di gente, Spatola mostrò la sua soddisfazione. «Adesso vi sento — disse — adesso ci siete». Ma qualcuno rispose: «Vattene a casa, vogliamo vedere il film». Un insulto non avrebbe provocato lo stesso effetto. Spatola s'avvicinò al microfono, sussurrò un «grazie». Il giocoliere si trovò senza il circo.

o. g.

Balletti con il Collettivo di Danza al Teatro Nuovo

"Shakespeariana,, con musiche di classe

TORINO — *Tre momenti del repertorio shakespeariano e delle innumeri «traduzioni» coreografiche sono al centro di Shakespeariana, lo spettacolo di balletti allestito da ieri sera, al Teatro Nuovo, dal Collettivo di Danza che a questa sala fa capo, leaders Loredana Furno e Jean-Pierre Martel.*

L'Amleto su musica di Shostakovitch (il compositore russo scrisse la partitura per un film) è quello che s'usa definire un balletto di situazioni. Incentrato sull'episodio di «teatro nel teatro» determinato dall'arrivo ad Elsinore dei comici girovaghi e sulla scarna finzione scenica che riproduce specularmente il già consumato regicidio, mette in scena, nelle intenzioni del coreografo Roberto Fascilla, un Amleto attore più che mai, deciso a smascherare, con quella antica favola teatrale, l'atroce misfatto consumato dallo zio.

Qui, più che il disegno psicologico dei personaggi, contano i loro rapporti, delineati, ripresi e disseminati nel volgere di brevi, a tratti istantanee, sequenze di danza. Gli interpreti hanno bene inteso il gioco sapientemente funzionale che lega, in questa rapida sintesi, i loro destini — complice e coreuta la troupe dei comici — e lo rendono con una icastica sobria (esemplari la Furno e Martel, nei panni di Gertrude ed Amleto), che poco, di proposito, concede allo sfoggio ed alla variazione personale.

Balletto di stati d'animo, tutto lievi trapassi e delicate sfumature psicologiche, è la sintesi coreografica ideata da Vittorio Biagi sulla celebre partitura di Prokofiev per Giulietta e Romeo. Avevamo già avuto occasione di esprimere un giudizio decisamente lusinghiero dinanzi alla esibizione della Furno e di Martel, nel ruolo dei due giovani ed infelici amanti, l'inverno scorso, nell'ambito dell'unico (purtroppo) spettacolo di danza classica proposto (senza neppure troppa verve, fatto salvo quest'episodio) dal Teatro Regio.

Abbiamo rivisto, con gusto i due solisti impegnati, al massimo della concentrazione, nel rivivere la passione e lo strazio dei due amanti veronesi. C'è in loro una grande delicatezza di tratto, insieme ad un intenso trasporto (che la consuetudine di lavoro non sembra aver logorato), nell'evocare la tenerezza, l'ebbrezza della conquista, l'abbandono degli innamorati. Qualche momento di ardito acrobatismo non attenua, anzi invera l'originalità della loro prova, che, nello funebre chiuso, ha momenti di sofferto patetismo.

Gioia di vivere, di giocare a vivere, se ci è concesso il bisticcio, è nel Sogno di una notte di mezza estate, su musiche di Mendelssohn. La Furno, che ha ideato la coreografia, ha inserito su quello che di frenetico e di altamente improbabile racchiude il vorticoso intreccio di questa deliziosa fiaba comica. Gli innamorati si inseguono sul filo di un continuo equivoco; fate, folletti, pipistrelli, insetti aggiungono una buona dose di stordita confusione alle loro incessanti peripezie; e Bottom, con la sua testa d'asino, le colora di una malinconica goffaggine.

Qui tutto sta nel ritmo aereo, leggiadro, impalpabile dell'insieme: e i danzatori — oltre ai due protagonisti, che qui impersonano Oberon e Titania, ricordo almeno la Peretti, il Nieddu, il McLaine, la Fisso, la Perrone, il Canari — rendono con molta levità ed eleganza questa vacanza dello spirito e dei corpi da più aggrondate cure.

Un attento, folto pubblico li ha tutti calorosamente festeggiati.

Guido Davico Bonino

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Napoli i 5 della squadra speciale ». R. Harrison. E. Maisto. Sec. Visi. 14, Ore: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: « Un animale irragionevole ».
ARISTON: « Palestra rosa show ». 14,40; 16,30; 18,30 20,10; 22,30.
ARLECCHINO: « Il dongiovanni ». Cpl. Poco Visi. Or.: 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,25.
ASTOR: « La febbre del sabato sera ». Visi. 14. Or.: 14,40; 17,30; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: «Good Bye amore mio». R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Eros Sempe » di Meratti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: « Una città chiamata bastarda ». Visi. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,20.
CRISTALLO: «Lady Chatterley Junior». Col. Visi. 18. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14 Or.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20.
GIOIELLO: « Nero criminale ». Col Visi. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Butch Cassidy ». Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Visi. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Due tigri e una carogna». 14,35; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: « Molly primavera del sesso ». Vieti. 18.
OLIMPIA: « Mash ». Vieti. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: « La collina hanno gli occhi » Vieti. 14. Or.: 15,05; 17,25; 18,55; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: « Amarcord » di F. Fellini. Non vieti. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Suggestionata », E. Giorgi. Vieti. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRIA: « La via della prostituzione », Laura Gemser, Rik Gallanti. Col. Vieti. 18. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35.

CINEMATOGRAFI

ASTRA: « La via dovanti » M ». Bigaprot. Vieti. 14 (Ingr. 1200. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO « Alcuni l'inferno di attaccia », Kitsch). Non vieti. Ingr. 1200.
FORTINO: « Mariuccia indagi ». Robert Mitchum, S. Mikki. Col. Non vieti.
LA PERLA: « 3 simpatiche canaglie », L. Cavardiani, S. Kristel. Vieti. 14. Ao 15.
MAFFEI: « Super-Rail », di Charles Edward V. 18. Ingr. 2000. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: « Quel dannato pugno di uomini », C. Ibrahim, L. Marvin. Nero vieti. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « La stangata ».
ORFEO: «Le perpendicolari». Vieti. 18. Or.: 15; 16,50; 18; 19,30; 21; 22,50. Ingr. 1200
ANTOUDE d'Essai: «La pantera rosa», P. Sellers, G. Niven. Or.: 14,45; 16,35; 18,55; 20,35; 22,30.
SUPERGA: ore 15 « Fuori l'altra gunnita ».
SOCIALE: « La banda Vallanzasca ». Dogna. Vieti. 18 (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « Indiana la prova del coraggio ». Non vieti.
ERIDANO d'Essai: « Incontro di un uomo e una donna » di W. Borowczyk con H. Ross. Vieti. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: « Il profeta di ferro », Giuliano Gemma, Claudia Cardinale. Non vieti. ap. ore 14,30.
CUORE: « Il compagno Don Camillo», G. Cervi, Fernandel. Or.: ap. 14.
NIZZA: « Musica nelle miniere di Ra Salamone ».
S. LUIGI: « L'ultimo dei Mohicani ». Ore 14,30; 16,30; 21.
SPEZIA: « Ci risiamo Provolissimo ». Non vieti.
« Cinema a cavallino parrocchiale
Filmi segnalati dalla Critica: Amarcord (Studio Ritz).
Ribassati Enal-Agis. — Cinema: Arco, Ronda Inc. — Ippodromo P. Valdo Vinovo ore 15,30 Galoppo, ridotti Enal alla cassa. — Teatri Piccola Ribalta: « Canta, ri e berbèta », ridotti Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: « Ondia ».
AVIGLIANA
CORSO: « Le stagioni ».
ORANGERO: « Fantozzi ».
BORGARO
ROYAL: « Io ho paura ».
BORGONE DI SUSA
IDEAL: « Il soldato di ventura».
CARIGNANO
PETER: « Mio figlio chi sfida ultimo ».
Brameri. Non vieti.
CARMAGNOLA
LUX: « Natale in casa d'apprendista 10 ». Vieti. 18.
MARGHERITA: « Le braghe del padrone ». Non vieti.
SPLENDOR: « La polizia ti vuole morti ».
CASELLE
ITALIA: « La notte dei falchi ».
ROMA: « Il secondo tragico Fantozzi ».
CASTIGLIONE
FLORIDA: « I 4 dell'Ave Maria ».
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: « Una sporca storia ».
CIRIE'
CATALANO: « Love Story ». Non vieti.
ITALIA: « Tenente Colombo rischio per un poco morto ». Fak. Non vieti.
NUOVO: « Donna Flor e i suoi due mariti », Vithor. Vieti. 18.
COAZZE
VITTORIA: « Mussolini ».
CUORGNE'
PERONA: « Torino nera ».
MARGHERITA: « Nina bon bon ». Vieti. 18.
GASSINO
ITALIA: « Sette mosche in nero ».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « L'animale », J.-P. Belmondo, R. Welch. Techn.
AGNELLI: « Life Ahead ».
MIRAFIORI: « Ritratto di borghesia in nero », O. Muti, S. Bergo. Col Vieti. 18.
S. RITA: « Gli emancipati del Bounty », Col. Uff. 22.
VINZAGLIO: « In corpo del Papa re » di Luigi Magni, Nino Manfredi, Terzi. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Sindi storie di truffe e di imbroglioni », A. Celentano.
ARALDO: « Quello strano ramo di papà », W. Disney. Non vieti.
ORATORIO S. PAOLO: « Agente Walter operazione Oriente ».

ZONA FRANCIA

BERNINI: « L'ultima follia di Mel Brooks ».
SAVERA: « Buffalo Bill l'eroe del West ».
ODEON: « Un altro uomo, un'altra donna ».
ZETA d'Essai: « Magliamento » di M. Vicario con L. Antonelli, M. Mastroianni. Col. Vieti. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: « Violenza speciale », Zanella (Italiana). Vieti. 14. Or.: 14,20; 16,25; 18,25; 20,20; 22,30.
APOLLO: « L'uomo ragno ». M. Hammond. Non vieti. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CONTINENTALE: « L'uomo ragno ». H. Hammond, D. Wilde.
ERBA: Festivalone film: «Giochi proibiti». Or.: 16; 17,45; 19,30; 21,40. Ore 21 spettacolo «Ma che Mondiali...» Ultimi giorno. Ore 22 parata dei fiochi e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni f. 980.467 (aria condiz.).
FARO: « Ciao maschio » di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. V. 18. Or.: 15,20; 17,45; 20; 22,20.
FIAMMA: « Ciao maschio » di Marco Ferreri, G. Depardieu, G. Casini, M. Mastroianni. Techn. Vieti. 18. (Eccezionale spezzata al Festival di Cannes).
HOLLYWOOD: « Ilsa ultimo atto? », Luc Merenda. Vieti. 18.
PRINCIPE: « I grandi gentiluomini », Liz Turner. Vieti. 18. Ap. 14,20. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 73: dalle 16,30 alle 24 Cinema e pornografia 3° ciclo « La donna soldato ». Ingresso soci.
GRAVESANA: « L'isola del tesoro », ap. ore 15.
ITALIA: « Solo contro tutti ». « Mondo all'incontro ».
JOVIE CLUB: I generi « Il pozzo e il pendolo » di Roger Corman con Vincent Price. Vieti. 14. Or.: 20,30; 22,30.
OZ: « Mister ultimo » T. Hill. Non vieti.
REGINA: « Coppie erotiche ». Colori vieti. 18.
ITT. VENETO: « Sandok il meticcio della jungla ». Non vieti.

ZONA CRETA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « L'animale », J.-P. Belmondo, R. Welch. Techn.
AGNELLI: « Life Ahead ».
MIRAFIORI: « Ritratto di borghesia in nero », O. Muti, S. Bergo. Col Vieti. 18.
S. RITA: « Gli emancipati del Bounty », Col. Uff. 22.
VINZAGLIO: « In corpo del Papa re » di Luigi Magni, Nino Manfredi, Terzi. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Sindi storie di truffe e di imbroglioni », A. Celentano.
ARALDO: « Quello strano ramo di papà », W. Disney. Non vieti.
ORATORIO S. PAOLO: « Agente Walter operazione Oriente ».

ZONA FRANCIA

BERNINI: « L'ultima follia di Mel Brooks ».
SAVERA: « Buffalo Bill l'eroe del West ».
ODEON: « Un altro uomo, un'altra donna ».
ZETA d'Essai: « Magliamento » di M. Vicario con L. Antonelli, M. Mastroianni. Col. Vieti. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: I giulli « La signora candeggi ».
UMBRIA: « Ehi Satana prendi la pistola e spara », « Zorro dimenticato ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: « Peripolo negli abissi » di B. Vallisi.
EDERA: « Malizia » di S. Samperi, con L. Antonelli, T. Perro, A. Munro. Techn. Vieti. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: « Pistolotto spezzati », Morti. Non vieti. (Ingr. 800).
LUCE: « Tutti possono arricchire tranne i poveri ».
LUNI: « I cornuti dell'isola degli uguali », « Nel 2000 guerra o pace ».
LUTRARIO: « L'insegnante in collegio », L. Banfi, E. Fenech, A. Montagnani. Vieti. 14.
MURIALDO: « Fumi d'intorno » minigiri di sesso », di W. Disney. Ap. 14,30. Ult. 22.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: « Scrollon », A. Celentano.
FALCHERA: « La collina degli stivali». Non vieti.
LANTERI: « Zorro ». Colori.
MAIOR: « La signora è stata violentata », Monissano. Vieti. 14 (Ingr. 800).

CIAVENO

SAN LORENZO: « Giulia ».
LANZO
CATALANO: « La bella addormentata nel bosco ». Cartoni animati di W. Disney.
LEINI'
AMBRA: «Tutti possono arricchire tranne i poveri ».
MONCALIERI
ITALIA: « Ritratto di borghesia in nero », O. Muti, S. Bergor. Vieti. 18.
LUNGO D'ESSAI (v. Palermo 120, t. 667.140): « Amici miei », Ap. 14,15. Ult. 22,15.
NUOVO NAZIONALE: « Ragazza a due sessi ». Prima vis. assol.
NONE
ESEN: « Tubaya ».
ORBASSANO
MODERNO: « Le bandere ».
ROSSASCO
SAN GIORGIO: «Alla Wallo Buffalo».
PINEROLO
ITALIA: « Quel dannato pugno di uomini ».
NUOVO: « Ultimo giorno d'amore ».
RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: « Good-Bye » Amore ».
RIVAROLO
CRISTALLO: « Di che segno sei? ». Vieti. 14.
S. ANTONINO DI SUSA
MODERNO: « Eva Nera Wilson» in chiamavano «coni pio».
SAN MAURIZIO CANAVESE
EDERA: « Le ragazze del ginnasio ».
SANT'AMBROGIO
AMBROGIANO: « Il figlio della sorella ».
SETTIMO
BECCARIS: « La sposa di Mister Goodbar ».
MODERNO: « Una squillo per l'ispettore Klute ».
GARIBALDI: « Giulia ».
SUSA
CENISIO: « Il gatto ».
TORRE PELLICE
TRENTO: « Deya ». Vieti. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: « La rabbia del Commissario ».
VALPERGA
AMBRA: « Per chi suona la campana ».
VENARIA
DANTE: « Il figlio di Spartacus ».
SUPERCINEMA: « Nene ».
VEROLENGO
ITALIA: « Per un pugno di dollari ».

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Cinzburg Gran Madrai) La divina commedia, ore 18-21,30. Ingresso soci.
NUOVO: Oggi ore 16 «Shakespeariana» e Amleto » di Shostakovich, « Romeo e Giulietta » di Prokofiev, « Sogno di una notte di mezza estate » di Mendelssohn con il Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean-Pierre Martel. Prenot. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Cosmo Bazar (tel. de l'Hourloupe). Tutti i giorni ore 21,30 (escluso il lunedì). Sabato 2 spettacoli: ore 17,30 e 21,30) messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67-68.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 20; 16: 21.
BELLE ARTI: 16 Gli Oscar.
CASTELLINO: ore 15,30 Danilo.
CLUB 84: ore 13,45-21 Orsa maggiore.
CHALET VALENTINO: 16-21 Michelino.
OU PARC: 15,45-21 La nuova Edelweiss.
GARDEN: ore 23 Revival 70.
LA PERLA: ore 15,30-21 I Falchi.
MASSAUA: 15,30 Newman. 21 ballo liscio.
PLANETARIO: ore 13 Cinedisticoca, ore 21 ballo liscio The Bar Folli.
SNOOPY PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): al piano C. Spinardi e Roberto.
MINICABARET (tel. 813.860).
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: Orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Bettini 3, t. 532.482): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Secchi 16): 13.
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

ERBA: Festivalone ore 15; 17,45; 19,30 22,40 film « Giochi proibiti ». Ore 21 spettacolo «Ma che Mondiali...» con F. Bolidio, F. Novara, M. Zucco. Ore 22 parata dei fiochi e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni, telef. 980.467 (aria condizionata). Ultimo giorno.
TEATRO REGIO: Riposo. Teatro Regio. Riposo.
TEATRO TURINESE: Piccola Ribalta (v. Juvara 13, tel. 484.849 - 555.0841): ore 15,30; 21,15 « Canta ri e berbèta », canzoni piemontesi vecchie e nuove, con i Rubinat e la farsa « Chi per bene ». Ampi condizionata. Ultima settimana.
UNIONE CULTURALE - T. Internazionale (v. C. Battisti 4 bis: Ore 15,30 Anna Broglia di Ebeole. Attualità del Flash Floyd.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 20; 16: 21.
BELLE ARTI: 16 Gli Oscar.
CASTELLINO: ore 15,30 Danilo.
CLUB 84: ore 13,45-21 Orsa maggiore.
CHALET VALENTINO: 16-21 Michelino.
OU PARC: 15,45-21 La nuova Edelweiss.
GARDEN: ore 23 Revival 70.
LA PERLA: ore 15,30-21 I Falchi.
MASSAUA: 15,30 Newman. 21 ballo liscio.
PLANETARIO: ore 13 Cinedisticoca, ore 21 ballo liscio The Bar Folli.
SNOOPY PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): al piano C. Spinardi e Roberto.
MINICABARET (tel. 813.860).
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: Orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Bettini 3, t. 532.482): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Secchi 16): 13.
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 18, tel. 538.616): Silvio Colombini.
LA 18 (Chiesa Salute 18): Calandri.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.423): R. Lucatz, personale.
I SEGNI DI BOD-BEN (S. Tecla 20): Tapia Murales di S. Pedro.
MACIMAWA CENTRO (p. Pr. Tommaso 2): S. La Cascia, C. Ricci.
PIERA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Musitelli.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e archivecture. Ore 10-19 (ingresso libero. Linea urbana 67-68.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C Allievi Scuola S. Carlo: Mostra
ACCADEMIA: Silvio Fedele.
BERSMAN: mostra di due stagioni
LINEA CUNEO - Scala della Mecca.
LE (IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
VIOTTI: Osvaldo Malvezzati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877344
Giulio Vito MUSITELLI
Orario 10-13

Trionfa all' ARCO per un cinema migliore

In quale momento della nostra vita l'animale ragionevole che è in noi si trasforma nell'animale irragionevole che siamo?

MAFFEI

Ritratti dal vero gli sfrenati eccessi della porno-cinematografia americana...

Uno spettacolo eccezionale e forse unico nella storia del cinema

al **Lilliput**
(Via XX Settembre 15 bis)
5ª SETTIMANA

COSI' LA CRITICA:
...agli italiani si offrono da oggi due ore di godimento. Che la festa continui, e pazienza per la TV
(Corriere della Sera)

PHILIPPE NOIRET
JEAN ROCHEFORT
JEAN PIERRE MARIELLE
CHE LA FESTA COMINCI...

Visto da

Natalia Ginzburg

Vecchio mio

C'è una trasmissione chiamata «*Vecchio mio*», a puntate, sulla condizione della vecchiaia, e probabilmente la vedono in pochi, perché va in onda in un'ora del tutto infelice, il sabato, a mezzogiorno e mezzo. Per quale ragione questa trasmissione, di rara e singolare qualità e bellezza, sia stata collocata in quest'ora, non lo so. «*Vecchio mio*» è opera di Giovanni Mariotti. Si tratta di un documentario eccezionale, non tanto perché vi vediamo ambienti o mondi insoliti ma perché è insolito il modo come i problemi della vecchiaia sono avvicinati e illuminati. Esso ricorda un poco «*Matti da slegare*» di Bellocchio, nell'amore, nel rispetto e nella civiltà con cui le singole persone vengono individuate, osservate e ascoltate, e nel profondo desiderio di verità che ne conduce le indagini. La quarta puntata, che andrà in onda sabato prossimo sempre in quell'ora, parla di un ospizio di vecchi a Trieste ed è, fra quelle che io ho visto, la più bella.

E' difficile guardare alla vecchiaia senza enfasi, senza volgari malizie, senza ammiccamenti, senza sentimentalismi, senza morbosità sadiche, senza tutta la sinistra retorica che usa circondare, nei romanzi o sugli schermi, la condizione senile. Difficile parlarne in un linguaggio che sia insieme pietoso, spregiudicato, secco e veritiero. Giovanni Mariotti si è espresso, nel suo documentario, con un linguaggio di questa natura. Veniamo a conoscere, in «*Vecchio mio*», numerose persone, e difficilmente ne dimenticheremo i tratti. Sono donne e uomini di città, di campagna, di paese. Essi furono operai, madri di famiglia, contadini, ortolani, pescatori, scalpellini, verniciatori di carrozze e poi di automobili, ebbero una vita affaccendata e affollata e ora il tempo li ha accantonati in disparte. L'indagine di Mariotti si ferma, almeno a quanto ne ho visto, sulle regioni dell'Italia del Nord.

Alcuni fra i vecchi che qui vediamo e conosciamo amano ancora la vita, altri desiderano unicamente la morte. Amano la vita quelli che ne hanno potuto conservare il meglio, qualche frammento di un'attività antica, qualche angolo di paese dove è dato scorgere visi amici e noti, qualche osteria o cucina dove chiacchierare, almanaccare, scherzare, qualche ansa di fiume dove avventurarsi con la barca. La vecchiaia è migliore nella libera campagna, dove è più facile ai vecchi rivedere l'esistenza di ieri. Tremenda è la vecchiaia nei ricoveri, dove le ore non passano mai, dove la noia e l'ozio generano ostilità reciproche, gelosie, invidie, e dove nei cortili e nelle sale, seduti ai tavoli o zoppicanti su e giù senza scopo, i vecchi non vedono che dei vecchi.

Nell'interrogare le persone, Mariotti è qualche volta esitante e timido, e la sua cautela, i suoi silenzi, la sua delicatezza sono fra i migliori pregi del documentario, togliendo ai vari colloqui ogni accento perentorio, ogni prepotenza e invadenza. Egli ci dice tutto ciò che sui vecchi ha appreso, la loro maniera di essere allegri, di cantare, di recitare poesie, di visitare in sogno il paradiso e l'inferno, di piangere la scomparsa o l'assenza degli esseri amati, di tenersi aggrappati a un involto di lettere e fotografie legato con un elastico, di evocare età e luoghi dove la più nuda miseria s'univa a dovizie di beni oggi del tutto scomparsi, nei boschi abbondanza di legna, di cervi e cinghiali, nelle acque allora limpide abbondanza di pesci.

Interrogando i vecchi, vengono messi a confronto il presente e il passato, le perdite e i vantaggi. Essenzialmente ciò che ora vive un tempo ed è oggi svanito, era un rapporto di estrema naturalezza fra il mondo dei padri e il mondo dei figli, per cui strumenti di lavoro, esperienze, consuetudini, passavano dagli uni agli altri in tutta semplicità, e questo rendeva l'esistenza dei vecchi necessaria, la loro voce ascoltata. Quindi ieri, la condizione senile non appariva così crudele. Ma oggi, di una simile naturalezza di rapporti non c'è più traccia. La vecchiaia trova oggi difficile camminare incontro alla morte serenamente.

Successo dei suoi concerti a Londra

E il più vecchio in sala era proprio Bob Dylan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Successo di pubblico e successo di critica. Il ritorno in Inghilterra di Bob Dylan dopo dieci anni di assenza ha riacceso i vecchi entusiasmi e ne ha accesi di nuovi. Successo musicale e successo di personalità, però, perché in Inghilterra l'aspetto «politico» di Dylan non è stato mai preso troppo sul serio. Sedicimila persone hanno assistito al primo dei suoi sei concerti nell'immensa sala londinese di Earl's Court. La tournée finirà con l'apoteosi del 15 luglio, quando Dylan apparirà dinanzi a centomila spettatori, ad un pop-rock concert sui prati che circondano l'aeroporto di Blackbushe, nel Surrey.*

La vita di Bob Dylan è stata offuscata negli ultimi tempi da preoccupazioni finanziarie. Un costosissimo divorzio e l'insuccesso del suo ultimo film hanno dissanguato il cantante. Questa visita in Inghilterra giunge pertanto opportuna — un'insperata manna», l'ha definita uno dei suoi agenti — anche perché il compenso per i soli sei concerti londinesi è di 350 mila sterline, quasi 550 milioni di lire. Ancora non si sa cosa riceverà per il concerto a Blackbushe o per gli altri che terrà in vari Paesi europei (meno l'Italia) ma, anche tenendo conto delle tasse, i frutti finanziari della spedizione saranno eccezionalmente pingui.

I biglietti per il concerto di ieri sera erano stati prenotati da mesi. Per acquistare i pochi ancora disponibili, gruppi di giovani hanno fatto la coda, sotto la pioggia, per oltre ventiquattr'ore. I «bagarini» non hanno però raccolto i profitti sperati. Tentavano di smerciare a 30 o 40 sterline (fra le 45 e le 60 mila lire) biglietti da 6 sterline o poco più, sulle 10 mila lire: ma non hanno trovato acquirenti. Un particolare curioso: Bob Dylan, che ha adesso 37 anni, era ieri sera fra le persone più anziane nella sala. Dei 16 mila spettatori, quasi tutti erano sotto i 35 anni e la stragrande maggioranza era di ventenni. I giornali ne deducono che l'ex «generazione della protesta» ha adesso altri pensieri e altri gusti. E ne deducono pure che Dylan ha conquistato un nuovo pubblico.

Bob Dylan durante un concerto all'Earl's Court

Il successo infatti è stato enorme: e tanto più interessante, in quanto gli applausi non erano influenzati da simpatie politico-sociali. A torto o a ragione, forse perché ha oltre un millennio di storia, l'Inghilterra non si lascia impressionare facilmente dai «fenomeni», e, soprattutto in politica, ha sempre accolto con scetticismo gli «intellettuali», sia che usino la penna o la voce. Una delle critiche più interessanti, quella del Daily Mail, firmata fra l'altro da uno scrittore-musicista, sostiene: «Personalmente, io non credo affatto che Dylan abbia cambiato la società, negli Anni Sessanta, con i suoi canti di protesta. Non ha cambiato nulla. Ma è stato un eloquente portavoce di certi stati d'animo, e lo è tuttora».

Non vi sono dubbi sulle grandi qualità musicali di Dylan. Ne parla anche il critico del Times, che prodiga aggettivi come «magnifico», «straordinario», «eccezionale». «Dylan — leggiamo — rimane il migliore di un'intera generazione di cantautori: e sa rendere freschi e nuovi i motivi che scrisse quindici anni fa... la sua voce è intensa, calda e piena di humour». Dylan è accompagnato, questa volta, da un'orchestra di nove elementi e da un coro di tre ragazze. Ha cantato Street legal, Just like a woman, Tangled up in blue, Stop crying, I shall be released *e il suo «classico» Maggie's farm.*

m. c.

FESTE D'ESTATE
roller® '78
TRENT'ANNI DI ESPERIENZA

Roller, in occasione del suo trentennale, ti offre facilitazioni entusiasmanti su tutti i modelli che portano il sole d'oro della celebrazione. Cercali direttamente nei punti di vendita Roller. Fino al 30 giugno 1978

roller®

CALENZANO Firenze
Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA
Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO
Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO
Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

Sul set del nuovo film di Pasquale Festa Campanile

Bouchet e Dorelli, amanti per destino

ROMA — Finalista al «Campiello» con il romanzo «Il ladrone» e in concorso al Festival di San Sebastiano con *Il ritorno di Casanova* (realizzato per la televisione), Pasquale Festa Campanile sta adesso girando a Roma «*Come perdere una moglie e trovare un'amante*» con Johnny Dorelli e Barbara Bouchet. «*E' una commedia un po' sofisticata* — anticipa il regista — *piena di equivoci e di pura evasione, non una comicità sprovincializzata che non ha niente a che vedere con quella dei film comici italiani*».

Nonostante le premesse attraverso le quali lo si vuole chiaramente etichettare come un film di divertimento e disimpegno, la vicenda propone — in chiave paradossale — la crisi della coppia e nel tempo stesso l'impossibilità dell'uomo e della donna di vivere disimpegnati.

La storia prende avvio da una serie di incontri casuali tra lei, moglie di un musicista, e lui, direttore di una centrale del latte. Vivono nella stessa città, Roma, ma frequentano ambienti diversi. Ogni loro incontro è, però, un «disastro». Il primo, per esempio, è uno scontro automobilistico che li costringe a rientrare in anticipo a casa ed entrambi scoprono di essere traditi dai rispettivi partner; il secondo è all'ospedale dove sono finiti per un tentativo di suicidio incoraggiato dallo psicanalista che hanno in comune (Felice Andreasi); ed il terzo incontro avviene in una sperduta baita della Valtellina che i due avevano scelto per curare le loro frustrazioni.

Johnny Dorelli e Barbara Bouchet in una pausa di lavoro

«*A questo punto* — osserva Barbara Bouchet — *i due sono destinati a vivere una storia d'amore, naturalmente allegra*».

Della troupe cinematografica, Johnny Dorelli sarà il primo a terminare le riprese, alla fine del mese, e subito dopo si concederà qualche giorno di riposo — avendo accettato quest'estate di esibirsi nuovamente come cantante con una grande orchestra diretta da «Pucho» Gatti.

«*E' dal '74* — ci dice Dorelli — *che non canto più in pubblico. Tra la fine di luglio e agosto farò una tournée, durante la quale proporrò le nuove canzoni del long-playing che sto registrando. Nel frattempo si dovrebbero perfezionare le trattative per l'edizione inglese di "Aggiungi un posto a tavola", che andrebbe in scena quest'inverno a Londra: una decisione definitiva la conoscerò soltanto tra una decina di giorni*».

Proprio sul set di *Come perdere una moglie e trovare un'amante*, Pasquale Festa Campanile sta trasponendo per il grande schermo del terzo romanzo «Il ladrone», quello del «Campiello», che già sceneggiando e che conta di cominciare a girare entro l'autunno prossimo.

Ernesto Baldo

Schnitzler, era stato scelto a rappresentare ufficialmente la cinematografia italiana al prossimo festival spagnolo. «*Una notizia* — afferma il regista-scrittore — *che mi ha colto di sorpresa*.

«*Sono convinto* — aggiunge — *che per il cinema c'è un grande avvenire in televisione. Contrariamente alle mie aspettative quella de* Il ritorno di Casanova *è stata un'esperienza positiva. Mi sono trovato a lavorare in condizioni di assoluta libertà. Purtroppo il cinema italiano non ha imparato granché dall'attuale crisi: si continua a sovrapporre ad ogni idea nuova la necessità di accaparrarsi i grossi divi. Invece ci vuole coraggio, il coraggio di fare un cinema a basso costo con facce nuove. Per raggiungere questo obbiettivo bisogna soltanto cambiare la mentalità dei produttori e dei distributori*».

Il ritorno di Casanova è un film sulla vecchiaia del grande amatore, con attori che finora il cinema ha trascurato: Giulia Bosetti, Mirella D'Angelo, Grazia Maria Spina, Francesca Marciano, Bianca Toccafondi, Carlo Simoni.

Il prossimo impegno cinematografico di Pasquale Festa Campanile sarà la trasposizione per il grande schermo del terzo romanzo «Il ladrone», quello del «Campiello», che già sceneggiando e che conta di cominciare a girare entro l'autunno prossimo.

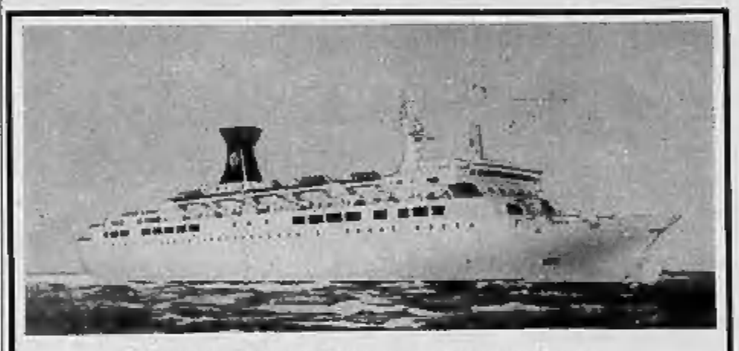
Da domani a Torino

La prima settimana del film omosessuale

TORINO — S'inizia domani sera, alle 20,30, al cinema Artisti in via Giulia di Barolo 34, la prima settimana del film omosessuale, organizzata dal «Fuori!» in occasione del suo sesto congresso nazionale. La rassegna (si acquista la tessera settimanale alla cassa del cinema, per tremila lire) ha inizio con *I bagni del sabato notte* di Bukowski, cui seguirà una rotonda sul tema «Lo stereotipo omosessuale nel film commerciale», con la partecipazione di critici e psicologi.

Martedì 20, alle ore 20,30, *L'altra faccia dell'amore*, di Ken Russell, cui seguirà *Morire a Roma*, di Gianfranco Mingozzi. Mercoledì, *Domenica, maledetta domenica* di Schlesinger, e *Le amicizie particolari* di Delanoy. Giovedì 22, *Scene di caccia in Bassa Baviera* di Fleischmann, cui segue *Tripla eco* di Aptad. Venerdì, ad *Ocana* di Pons seguiranno *A Bette Davis* di Farri, *Alla più bella* di Molano e *Un chant d'amour* di Genet. Sabato 24, infine, alle 17,30, proiezione di *Certo, certissimo anzi probabile* di Fondato. Alle 22,30, *La meilleur façon de marcher* di Miller, e alle 24 una serie di filmini sotto il titolo *Lo sfruttamento erotico dell'omosessuale nei film pornografici*.

Festivalone all'Erba — Oggi alle 19,30 e 22,40: film «Giubbe rosse»; 21: spettacolo cabaret a cura di Fulvio Bava: «Ma che mondiali...»; 22: parata del liscio e delle giovani promesse, con Giorgio Di Bongaretto.



Nuova linea diretta settimanale Genova-Tunisi-Genova

La Tirrenia navigazione, agente generale per l'Italia della «Compagnia Tunisienne de Navigation», informa che è stata istituita una nuova linea diretta settimanale Genova-Tunisi-Genova. Il servizio sarà effettuato dalla modernissima m/n traghetto «Habib».

tirrenia navigazione
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA DELLA
COMPAGNIE TUNISIENNE DE NAVIGATION

GARGANO

PARADISO SELVAGGIO 2°

nel verde delle alture che spaziano sul mare

la tua villetta per un paradiso di vacanze

in una natura intatta e incontaminata dal fascino primitivo.

- **soggiorno con camino, camera, cucina arredata, servizi, giardino da 16.600.000**
- **soggiorno con camino, 2 camere, cucina arredata, servizi, giardino da 22.400.000**
- **soggiorno con camino, 3 camere, cucina arredata, servizi, giardino da 28.400.000**

...per una villa più grande... lotti di terreno edificabili di varie metrature

MUTUO FONDIARIO

Il centro vacanze sorge in un comprensorio di 350 ettari ed è dotato di attrezzature turistico-alberghiere, sportive, commerciali e di svago. Comodo accesso al mare.

Ufficio vendite sul posto: VIESTE Via Madonna della Libera 21 tel. (0884) 78443-78126

TORINO tel. 011/511382
MILANO tel. 02/796751
ROMA tel. 06/3602745
GENOVA tel. 010/581752
AOSTA tel. 0165/43741
FIRENZE tel. 055/489244
BOLOGNA tel. 051/376937

IPI

Tagliare e spedire alla IPI - 10131 TORINO - Via Artisti, 36
Desidero ricevere gratuitamente e senza alcun impegno da parte mia, la documentazione a colori di "Paradiso Selvaggio 2°"
Nome _____
Indirizzo _____
Città _____
Tel. _____

Questa sera

Doppia indagine e varietà

(u.b.z.) Per i mondiali di calcio, rimandiamo alla pagine sportive, vediamo il resto.

Si conclude sulla rete 1 alle 20,40 il giallo «Doppia indagine» di Diana Crispo e Biagio Proietti, con regia di Flaminio Bollini. Le due precedenti puntate sono state di buon livello sia per la storia sia per la regia. L'intrigo è basato sulla scomparsa di una ragazza ritrovata poi morta: vari personaggi ambigui s'aggirano nella vicenda e si scontrano psicologicamente: il fidanzato, l'ex fidanzato e amante, ora con moglie che lo fa sorvegliare da un detective privato estremamente sospetto. Azzeccata l'ambientazione genovese. Fra gli interpreti Luigi Pistilli, Carlo Cataneo, Juana Stalfen, Gerardo Amato, Lidia Koslovic. Indi il debutto di un programma, «Agricoltura domani», che intende, nel corso di tre puntate, offrire un panorama dei problemi agricoli mondiali.

Sulla rete 2, alle 20,40, l'accordo di un varietà che s'intitola «All'arcal All'arcal», con regia di Eros Macchi, che è destinato a durare sino al 30 luglio. Non sappiamo nulla, non possiamo dire se sia consigliabile o no. Note informative segnalano che ogni puntata sarà registrata al sabato, col pubblico in sala, e trasmessa ventiquattr'ore dopo; e che le telecamere inquadreranno il regista mentre dà gli ordini. Ma queste sono notizie che, pensiamo, lasciano del tutto indifferenti i telespettatori. Fra gli interpreti Raoul Cressio Lionello, Lucia Cassini, Dino Sarti. Gli ospiti di stasera saranno Enrico Montesano e Adriano Celentano.

Ancora sulla rete 2, alle 12,30 cartoni animati per i ragazzini e dalle 13,30 alle 14 incontro musicale con Angelo Branduardi.

Ricordiamo che domani, in coda al film «La piace Brahms?» di Litvak (un mediocre film tratto dal romanzo della Sagan, con Ingrid Bergman, Yves Montand, Anthony Perkins), andrà in onda verso le 22,40 l'ultima puntata di «Santa Iona» che chiude dopo 13 trasmissioni.

Cecilia Bonocore in «All'arcal all'arcal» sulla rete 2

Alla tv

RETE UNO

11 — Messa
11,55 Incontri della domenica
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — Tg l'una (c)
13,30 Tg 1 notizie
14 — Da Roma: Concerto della Fanfara dei Bersaglieri
17 — Domenica in... . Cronache e avvenimenti sportivi
17,30 Fiore Romano: Palio dalla Stella
17,40 In... sieme
18,20 Notizie sportive
19,30 In... somma
19,40 Mondiali di calcio: Polonia-Perù
20,30 Tg 1 notizie
20,40 Doppia indagine (c)
21,40 Agricoltura domani - Il potere alimentare (c)
22,40 Prossimamente - Che tempo fa - Notiziario sportivo (c)

RETE DUE

12,30 Cari cartoni animati: Il Gorilla Lilla - Bosso e blu
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Alla Rara dell'Est - Incontro musicale con Angelo Branduardi; 15,30: Tg2 - Diretta sport: Formia: atletica leggera - Pentaduello: ciclismo, Giro dell'Appennino (c)
18,25 Prossimamente (c)
18,55 Fine di una carriera, telefilm (c)
19,50 Tg 2 - Studio aperto
20,40 All'arcal All'arcal
21,40 In collegamento con l'Argentina: Italia-Austria - Tg 2 - Stanotte (c)
0,10 In diretta: Argentina-Brasile

LA TV

di Ugo Buzzolan

Le povere attrici picchiate o procaci

Donne picchiate senza pietà. Si comincia con Silvana Mangano che viene incalzata da un Vittorio Gassman con faccia feroce, il quale ad un certo momento la carica di schiaffi e la getta sul ciglio della strada. La poverina rimane lì, a gemere sotto i colpi, e l'altro ha l'aria soddisfatta del padrone che ha percosso il cane.

Siamo a Riso amaro (1949) di Giuseppe De Santis. Ma siamo solo agli inizi. La resistenza degli sfruttatissimi prosegue, avanza nel tempo, è velocissima. Bisogna stare attenti per riconoscere bene gli attori: c'è sicuramente Mariangela Melato che le prende da Giannini e c'è Sophia Loren che si becca un mirrovaccio da Mastroianni e va a sbattere con la testa contro un gong. Nella saga delle immagini si vedono cazzotti al mento, spintoni che fanno ruzzolare le malcapitate a parecchi metri di distanza, e persino un tremendo calcio nel sedere che rimbomba cupamente come un colpo di grancassa. Sono lampi di scontri violentissimi uomo-donna in cui l'uomo trionfa e la donna soccombe senza nemmeno tentare un abbozzo di resistenza. Precisa che nella breve antologia non compare il personaggio di Purdey, la bella protagonista femminile del ciclo «Gli Intoccabili tre», la quale invece non si lascia intimidire dai maschi brutaloni, nemmeno se hanno la corazzatura di invincibili robot: e scatta fulminea con una splendida mossa che sta tra il balletto classico e il judo, e stende i nemici con le lunghe gambe colpendoli non si sa se allo stomaco, alla pancia o più in basso.

Questa dinamica girandola (e si è vista in un reportage di due donne, Maria Bosio e Patrizia Carrano, ospitato in *Scelgo aperto* di ieri sera. Il reportage aveva un tema assai vasto e complesso, la presenza femminile nel cinema, che potrebbe essere l'argomento di un ponderoso volume o di un programma televisivo in più puntate. Forse l'unico difetto di questo servizio divertente, attraente e anche non superficiale, era proprio la vastità del tema e l'aver avuto, per forza, la necessità di toccare troppi aspetti della questione, troppi fatti, troppi riavolti. Il tutto nel giro di un'ora. Comunque, ripeto, era uno di quei documentari che si seguono con interesse perché fatto bene, con vivezza, buon montaggio, e stretta attualità. La rassegna di cui sopra era lì per illustrare una delle due posizioni classiche dell'eroina del cinema italiano: la vittima vilipesa e calpestata. L'altra posizione è quella della donna conturbante, con forme prosaci e labbro sensuale. O figura di romantica o figura di perversa. Qualche attrice ha cercato di reperirsi uno spazio nel comico, come Monica Vitti e come Stefania Casini che ha partecipato, per farsi le ossa, a spettacoli di circo. Sono state intervistate la regista, in testa Lina Wertmüller che ha fama di essere sul set un «ducetto». Una delle attrici che ha lavorato di più con lei, la Melato, ha detto: «*La Wertmüller gira come un replay sportivo. Per poter esercitare la sua autorità direttoriale, deve mascherarsi da uomo*». Giovanna Gagliardo, autrice di *Maternale*, ha affermato che la donna deve impadronirsi della tecnica che sino ad ora è stata nelle mani dell'uomo e servirsene poi come vuole.

Problema della bellezza. La Melato: «*Ho capito andando avanti nella carriera che la bellezza ha sempre una importanza essenziale...*». Per la Pitagora le cose stanno cambiando, ci si trucca meno, si è più disinvolte. E il passare degli anni? Anche questo, sempre, un incubo. «*A quarant'anni* — ha detto la Melato — *un'attrice in Italia è vecchia e la scartano*». Ha parlato infine il regista Montaldo che per *L'Agnese va a morire* non ha trovato un'attrice italiana di una certa età che si adattasse ad apparire sciupata e disadorna, ed ha ingaggiato Ingrid Thulin.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10; 13; 17; 19; 20,45; 23
8 — Risveglio musicale
8,30 Fantasia
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 Gr 1 Sport - Campionato mondiale di calcio 1978
10,25 Prima fila
10,45 A voto ridente
11,05 Prima fila: voi che...
11,15 Ilinerario
12,10 Prima fila: cinema
12,20 Il meglio di «Italy»
13,30 Primalita: paleoscenico
13,45 Parlida Rai
14,45 Music show
16 — Radiouno per tutti
17,10 Carta bianca, prima parte
17,45 Special di Luigi Comencini
19,30 Ascolta, si fa sera
19,36 Tannhäuser - Richard Wagner
23,05 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 11: Festa Federale di ginnastica (c); 14,30: Telegiornale (c); 14,35: Telerama (c); 15: Tele-Rivista (c); 15,15: Un'ora per voi; 16,15: In Eurovisione da Londra: «Trooping the colour» (c); 17,50: La freccia di guerra, telefilm (c); 18,40: Mondiali di calcio (c); 20,40: Il mondo in cui viviamo (c); 21,05: Segni (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Mondiali di calcio (c); 23,30: Telegiornale (c); 23,40-2: La domenica sportiva - Campionati mondiali di calcio -

CAPODISTRIA

Ore 18,40: Mondiali di calcio (c); 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27 (c); 21,15: Punto d'incontro (c); 21,40: Telesport - Mondiali di calcio (c); 23,30: Il forestiero, film

MONTECARLO

Ore 16,50: Disegni animati; 19: Gli argonauti, telefilm; 19,25: Parolismo; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della preteria: La imposta di polvere con Eric Fleming; 21: La famiglia della lollio, film.

Alla radio

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Domando a Radio 2
7,55 Gr 2 Mondiale di calcio
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
8,35 Gran Varietà
11 — No, non è la BBC, prima parte
12 — Revival
12,45 Il gambaro
13,40 Gr 2 Mondiale di calcio
13,43 Vamos a golear!
14 — Canzoni della domenica
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Il fascino discreto della parola
16,25 Luna Park
17,30 Ora legale
18,15 Disco estate
19,50 Venti minuti con Waldo De Los Rios
20,10 Opera '78
21 — Radio 2 Ventinoventinove
22,45 Buonanotte Europa
23,28 Chiusura

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina - I giornali del mattino letti e commentati da Aldo Rizzo
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — I grandi interpreti di Beethoven: Buckhaus, Pollini, Kempff
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — La fedeltà premiata
20,15 Il discofilo
21 — Nuova musica e oltre
22,45 Recital del pianista Hector Pati
23,25 Franco Mondini presenta: Il jazz

MONTECARLO

10,30 Il film misterioso, gioco
11,10 Domenico Modugno, alias
12,42 Stock Argentina
14,05 Pomeriggio sportivo
15,03 Il film misterioso
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
17,30 Il film misterioso, gioco
18 — Disco sport '701
18,15 Tutta musica
18,45 Braglia Argentina

Un convegno sindacale ieri per l'occupazione

Un "consulto,, nel Veneto per rilanciare l'economia

Promosso dal Cir - E' intervenuto il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto - Ricerca dei rimedi per poter superare gli squilibri fra industria ed agricoltura

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — In cerca di lavoro il Veneto: una specie di cammino della speranza, nelle zone dove la crisi economica ha oppresso piccole e piccole aziende, accentuando gli squilibri di questa regione che ha rinunciato in parte alla sua vocazione agricola per rivolgersi all'industria.

Per tentare un rilancio dell'attività industriale, e quindi creare nuovi spazi di occupazione, s'è tenuto ieri a Villa Simes di Piazzola sul Brenta un convegno, cui è intervenuto il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto: un'analisi dei mali, una sorta di consulto per le terapie da adottare. Di fronte alla pesantezza della situazione del Veneto, il Cir (Centro informazioni ricerche e studi) propone un piano che dovrebbe consentire di recuperare terreno perduto. Secondo questo progetto, presentato al convegno di Piazzola sul Brenta, il primo presupposto consiste nel sostegno assistenziale della disoccupazione, sostituendolo con un altro meccanismo attraverso il quale si garantisca un posto di lavoro a quella manodopera che subisce l'effetto della ristrutturazione delle aziende.

In questo quadro, il Cir propone la costituzione di una «finanziaria» per l'occupazione alla quale dovrebbero far capo, con un contratto di lavoro, i disoccupati provenienti da aziende che riducono il personale per ristrutturazione, i licenziati per giusta causa, le file composte da chi è alla ricerca del primo impiego. Secondo i dati riportati nello studio, il bisogno di assicurare nella regione almeno duecentomila nuovi posti di lavoro. E non è certo impresa facile, date le attuali condizioni.

Nella «finanziaria» che si va progettando dovrebbero confluire, in posizione paritetica, imprenditori, sindacati e Regione. Chi sostiene il piano dice che si rende necessario un «intervento d'urto» che elimini il sistema assistenziale, consenta di migliorare in generale le condizioni di funzionamento, liberi l'impresa dai vincoli che ne condizionano l'operatività, faccia scomparire la piaga del doppio lavoro.

In tema di pianificazione dell'impresa, è intervenuto nel dibattito Lamberto Mazza, presidente delle industrie Zanussi di Pordenone. Mazza ha rammentato l'accordo sindacale del suo gruppo, del febbraio scorso, che prevede investimenti per 200 miliardi in cinque anni, quindi l'impegno per 1500 assunzioni nel 1978 e l'avviamento al lavoro di 800 giovani.

Non è logico né produttivo, afferma il presidente della Zanussi, aspettare sempre e soltanto che la soluzione di ogni problema locale venga da grandi leggi e da vasti piani di ristrutturazione, riconversione, riorganizzazione dell'industria. Mentre è logico, a suo avviso, affrontare la situazione direttamente dalla periferia, purché si abbia una dimensione sufficiente di risorse e di mezzi. «Vorrei citare, a questo proposito, l'esperienza che si sta sviluppando nell'area pordenonese, dove l'Associazione industriali s'è fatta promotrice e coordinatrice di interventi su imprese in dissesto, rese inattive da situazioni di crisi, e caso per caso ha concordato con le parti interessate — in primo luogo con le organizzazioni sindacali — le prospettive o meno di ripresa dell'attività».

La crisi, comunque, è profonda, per cui è sempre più pressante la ricerca di qualche formula che consenta almeno la mitigarla. Manifesta le sue ansie. Di fronte a un futuro così incognito, anche Giorgio Benvenuto, «il circuito lavoro-reddito-occupazione — dice il segretario della Uil — si è rotto, così molti ci trovano a fare i conti con disoccupazione, che pongono gravissimi problemi sul piano sociale e politico. Dobbiamo inoltre, fronteggiare una situazione di difficoltà in molti settori industriali».

È che l'allarmo opprima soltanto il nostro Paese, naturalmente, dato che le difficoltà sono diffuse a livello internazionale. Ma qui, osserva Benvenuto, c'è qualcosa di più sofferto. Siamo, di noi, in fatti, il problema dei giovani s'incrocia in modo così drammatico con gli altri due problemi della riconversione industriale e degli squilibri territoriali. Solo da noi questi problemi si scontrano con una situazione d'inerzia e d'incapacità del potere politico, con una pubblica amministrazione così inefficiente, così scuola così incapace di assolvere ai suoi compiti, con un'agricoltura così trista».

A questo punto, il giudizio complessivo del segretario della Uil sulla situazione è estremamente negativo. «Un approccio concreto al problema dell'occupazione è legato, a mio avviso, a due condizioni di fondo: prima, che si fonda la consapevolezza che esso può essere affrontato solo con provvedimenti drastici, nell'ambito di una programmazione economica nazionale e regionale; secondo, che i comportamenti di tutte le istituzioni e di tutte le parti sociali siano coerentemente e rigorosamente finalizzati a tale obiettivo».

Così, tra le amarezze e le speranze, s'è sviluppato questo dibattito sull'occupazione nel Veneto. E Giorgio Benvenuto, nell'analizzare la crisi generale, avverte: che l'austerità e i sacrifici non abbiano a diventare cronici. «Se che tirare la cinghia, occorre rimboccarsi le maniche».

Giuliano Marchesini

Sconcertante appello dal convegno svoltosi a Savona

"Bisogna convincere i sardi emigrati a non tornare per ora nella loro isola,,

La crisi economica nel resto del Paese e in altre nazioni ha costretto molti isolani a rientrare ma il fenomeno deve essere contenuto: in Sardegna la situazione è più grave che altrove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — La Sardegna sta vivendo un nuovo, autentico dramma. Alla crisi della sua industria, al suo 10 mila disoccupati, alla decine di migliaia di sottoccupati e di lavoratori in cassa integrazione, ai 30 mila operai dell'industria chimica a estrattiva costretti a vivere alla giornata, si aggiungono i cosiddetti «provvedimenti tampone» che il governo va man mano adottando, si aggiunge oggi il rientro forzato di migliaia di emigrati.

Soltanto nel primo trimestre del 1978 sono ritornati in Sardegna 1200 isolani che la crisi economica in molte regioni dell'alta Italia e molti Paesi europei ha cacciato dai posti dove sino a ieri operavano.

E' stato questo il drammatico convegno nazionale che la federazione degli emigrati sardi in Italia ha tenuto ieri a Savona, dove ha la sua sede centrale, per celebrare il trentennale della costituzione della regione autonoma della Sardegna. Al convegno sono intervenuti il presidente del consiglio regionale della Sardegna, Andrea Raggio, il presidente della giunta regionale della Liguria, Angelo Carossino, l'assessore al lavoro della Regione sarda, Franco Rais ed altre personalità della Sardegna e della nostra regione.

«Il numero dei rientri — ha confermato l'assessore Rais — ha assunto proporzioni cospicue. Il fenomeno è destinato a preoccupare perché, se non si riuscisse a bloccarlo con iniziative di sostegno a favore dei nostri emigrati, si aggraverebbe ulteriormente la crisi economica dell'isola, aumenterebbero i disoccupati, si accrescerebbero le tensioni».

Il tentativo oggi in atto per evitare conseguenze difficilmente valutabili, è quello di convincere gli emigrati a non fare ritorno in Sardegna. «Nell'attuale situazione — ha affermato il presidente Raggio — non possiamo offrire posti di lavoro a chi rientra e, quindi, sia pure con rincrescimento e dolore, siamo costretti a raccomandare loro di resistere, ove possibile, di non tornare a casa per non veder peggiorata la loro situazione. D'altra parte c'è anche il rischio di innescare tensioni poi difficilmente controllabili».

La prospettiva sono ottimo modo incerte e, per giunta, si starebbe ripetendo in Sardegna un errore analogo a quello che ha portato al fallimento del primo piano di rinascita. «Perché è fallito? Perché il miracolo economico nazionale — ha detto Raggio — ha alimentato l'illusione che si trasportino in fronte ad una fase qualitativamente nuova, durevole, di sviluppo economico. A questo punto, si è detto, non è più necessario fare un piano di rinascita dell'isola perché lo sviluppo in Sardegna risolverà tutti gli squilibri. Ed il piano ha avuto quale taglio: incentivi, contributi, insomma interventi puramente assistenziali. Oggi si rischia di commettere un errore analogo e che viene sempre la situazione economica anche se è l'opposta di quella di allora. La tendenza che rischia di prevalere è quella di una contrapposizione tra l'emergenza e la politica di sviluppo che va invece da parte di piano per tamponare qualche modo la situazione».

E tutto questo sta determinando in Sardegna un malessere profondo di cui è avuta un segno nel voto per il referendum, che ha visto un'altissima percentuale di sfiducia nell'abrogazione dei finanziamento pubblico ai partiti e anche alle leggi sull'ordine pubblico.

«Sarebbe sbagliato — ha sottolineato il presidente della Regione sarda — interpretare questo voto di chiave qualunquistico è in realtà uno stato di grave malessere che dipende, in una parte, dalla situazione economica che colpisce pesantemente la classe operaia e, dall'altra, dalla delusione che sta serpeggiando tra la popolazione e dalla preoccupazione che si sta diffondendo verso un fallimento del pianon

In Sardegna si teme anche il pericolo di atti terroristici e di violenza, che sarebbero un po' diversi da quelli del resto d'Italia perché si tratterebbe di una sollevazione di gruppi ideologicamente eversivi e gruppi tradizionali della delinquenza isolana legati all'ambiente pastorizio.

«Se questi eventi dovessero verificarsi — ha osservato Raggio — potremmo avere, in un quadro economico e sociale già abbastanza difficile, dei fenomeni di eversione assai preoccupanti. Si tratta di evitare che questo si realizzi».

I timori hanno trovato una vasta eco tra gli emigrati sardi convenuti a Savona da tutta Italia. Il presidente della federazione, comm. Tullio Locci, se ne è fatto portavoce e nel suo intervento ha rivolto un appello alla volontà politica dei partiti, dei governanti, perché il piano di sviluppo della Sardegna sia ultimato e, quindi, attuato.

Locci ha sollevato anche i problemi dei trasporti aerei e marittimi per chiedere che siano affrontati e risolti con gli stessi criteri e privilegi politici che lo Stato riserva ai trasporti urbani, extraurbani, ai trafori alpini, alle autostrade e alle ferrovie.

«Ecco perché — ha affermato — non plaudiamo certo ai pareggi dei bilanci dell'Alitalia, dell'Alfa e ai fasti pure della Tirrenia, realizzati anche sulla pelle dei sardi, al traverso i ricorrenti aumenti delle tariffe. Sappiamo infatti, ormai, quanto sia difficile specie in questo periodo viaggiare in Sardegna e sappiamo anche che è diventato un lusso, che gli emigrati possono permettere sempre meno tanto è che il numero di essi che torna in Sardegna, pur rivedere i propri cari, è sempre in costante diminuzione». Tornano soltanto gli emigrati rimasti senza lavoro.

Nicolò Siri

Il processo a Genova

Un anno per presunto nappista

GENOVA — Il presunto nappista Lombardo, 30 anni, partito tenente, residente a Biella, è stato condannato dal tribunale di Genova ad un anno di reclusione per le minacce telefoniche rivolte a due magistrati e ad un funzionario di pubblica sicurezza. Il giovane, che durante una prima udienza del processo a suo carico negò di accusare a lui rivolte, ha ammesso in una lettera inviata alla corte gli addebiti che gli erano stati contestati (avrebbe fatto una bravata, simile ad altre che leggeva sui giornali, a telefonai in condizione di strana eccitazione), dopo di quindi superflua la perizia fonica ordinata dal tribunale.

Lombardo era accusato di avere telefonato al dott. Filippo Fiorillo, capo dell'ufficio politico di Torino, chiedendogli il rilascio entro le 20 del 14 settembre 1976 della propria fidanzata, Rosangela Franzoso, di 26 anni, da Vallenoso, accusata di reati politici.

Genova è morto Piaggio

GENOVA — E' morto giovedì a Genova — ma la notizia è stata resa nota solo oggi — i funerali avvenuti — l'ing. Armando Piaggio, pioniere ed industriale aeronautico figlio del senatore Rinaldo. Aveva 77 anni.

Laureatosi in ingegneria elettromeccanica, aveva cominciato la propria attività nell'azienda paterna; dopo avergli dato notevole impulso tecnologico la indirizzò verso il campo aeronautico. La sua società si fece infatti promotrice della prima impresa italiana di navigazione aerea, la «Sanas», le cui linee univano Genova con Barcellona e Palermo. Nel 1937 istituì il primo servizio aereo per il trasporto della posta in Africa.

La «Piaggio Aeronautica» sotto il suo impulso, costruì fra l'altro il bimotore a cabina pressurizzata P.111, il velivolo da caccia P.119 e il quadrimotore P.108 che con le sue differenti versioni è stato uno dei più grandi velivoli impiegati in Europa durante il secondo conflitto. Questa attività proseguì nel dopoguerra con la produzione di numerosi altri tipi di velivoli e di turbine per aerei.

ECONOMICI

Un certo e ordinato presso TUTTO, via Roma 56 - via Mercanti 12, MILANO, via Lamarmora Pisani 6 (a Cologna), via Rimini 10, BUSTO ARSIZIO, via Manzoni 38, BERGAMO, via Borgo S. Caterina 2, GENOVA, via R. Vittoriano 33, GORIZIA, corso Italia 92, IMPERIA, corso Matteotti 31, MANTOVA, corso V. Emanuele 57, MERANO, corso Libertà 29, MONFALCONE, via Duca d'Aosta 182, NAPOLI, via Roma 198, NOVARA, corso della Vittoria 34, PADOVA, piazza De Gasperi ex ROMA, via Quattro Fontane 16, ROVERETO, corso Rosmini 213/B, SANREMO, via Cristoforo di SAVONA, via Astengo 3, TRENTO, piazza Mario Fedi 10, TRIESTE, Galleria Tergesteo, UDINE, via delle Prefetture 8, ottengo prezzi fuori di ogni concorrenza dalla Confederazione E.A. Cooperative che intendono mettere in loro rappresentanza presso nostro Magazzino d'Arezzo 16 — zona Italia di persona o mezzo del loro esperto tecnico-commerciale per esame e visione del prodotto del settore di loro interesse. Una ditta cooperativa di Ozieri (Sassari) cerca per la zona di competenza di ogni Italia, interessati contattare per telefono 0794/85.

Lo ufficio di C. L. Invia le sue Estrazioni periodiche [illegible] Ufficio Stampa [illegible] di Milano, Corso Vittorio Emanuele 10 (8 secondo) C. 1700. Avvisi stampati data fissa e orario. A doppia numerazione [illegible] data fissa e orario. A doppia numerazione [illegible] data fissa e orario. A doppia numerazione [illegible]

Risulta dalla perizia chimica

Moro non fu drogato durante la prigionia

Nel suo corpo non sono state rinvenute tracce di sostanze tossiche - Quando fu ucciso mangiava da due giorni

ROMA — Aldo Moro non fu drogato dai carcerieri; nel suo corpo infatti non sono rinvenute tracce di sostanze tossiche di tossicologiche e gli esperti escludono che gli possano essere state somministrate per via iniettiva. Sono questi i risultati della tanto attesa perizia chimica, disposta all'indomani del ritrovamento del cadavere del presidente democristiano, esame che sarà consegnato tra qualche giorno ai magistrati. Quando fu assassinato, Moro era rimasto a digiuno almeno per due giorni ed appariva dimagrito di sette chili; poiché il suo cadavere non aveva ritenuto materiali solidi, i periti non hanno potuto stabilire se lo statista abbia ingerito nelle ultime 48 ore di vita qualche farmaco (per esempio un sonnifero che i brigatisti avrebbero potuto somministrargli per poterlo trasportare senza fino al luogo dell'esecuzione), e neppure nei 54 giorni della prigionia stato costretto saltuariamente a ingerire medicinali.

L'inchiesta sulle «Brigate rosse» continua intanto a pieno ritmo; secondo indiscrezioni sarebbe identificato Vincenzo Borghi, l'affittuario dell'appartamento di via Gradoli, base dei terroristi, scoperto il aprile scorso. Per rintracciare il personaggio è stata la polizia giudiziaria e il giudice Ferdinando Imposimato è partito per una città rimasta sconosciuta dove dovrebbe incontrare con altro magistrato per acquisire ulteriori informazioni.

Ieri Criminalpol il dell'Ufficio istruzione Achille Gallucci ha mostrato difensori presunti brigatisti arrestati il materiale sequestrato nella : ben 1115 periti, e quello trovato nella tipografia via Pio Foà: 61 pezzi. Alla presenza dei legali dell'avvocato della famiglia , professor Giuliano Vassalli, il giudice ha perizie grafiche sui documenti sequestrati.

Un opuscolo ritrovato nella stamperia di Monteverde collegherebbe la «cellula logistica» della quale faceva parte il tipografo Triaca Br torinesi. In una busta era infatti contenuto un opuscolo dattiloscritto che inizia così: *«I compagni Torino hanno emesso il comunicato n. 7»* e che probabilmente si riferisce un sequestro di persona. I collegamenti tra la cellula romana e torinese erano tenuti scopo Mario Moretti, il brigatista latitante da anni che lavorava nella stamperia e Antonio Marini, il giovane arrestato il 13 maggio scorso. Nella tipografia c'era ancora una busta bianca «titolata» *«parole d'ordine»* dentro 37 fogli (tutti dattiloscritti tranne riempito mano calligrafia minuta) che dell'opuscolo *«Risoluzione strategica»* che le diffusero nel febbraio scorso. Il documento è chiosato con appunti.

Inquirenti danno molta importanza alle perizie grafiche, specie a quelle sugli scritti autografi perché sperano di rintracciare così la paternità della «mente» addetta a rivedere i documenti politici Br. Altro esame è stato disposto dalla magistratura alcune frasi scritte pennarello a margine un depliant delle macchine scrivere Ibm. che la macchina sequestrata nella tipografia era stata acquistata Triaca con i soldi gli aveva dato Moretti, ma la decisione di acquistare un tipo Ibm piuttosto un altro potrebbe stata presa da un altro brigatista ed è importante dargli un nome.

Nell'elenco del materiale documentario ritrovato in via e prodotto ieri dai giudici degli in-

Convegno a Roma

Incerto il futuro per i giovani medici

ROMA — Il futuro in Italia è un futuro disoccupazione e frustrazione. Nel i medici fino 30 saranno 144 mila, uno ogni 419 abitanti, sul totale 260 mila (uno ogni 216 abitanti). Questo significa i medici giovani copriranno soli e largamente le necessità nitarie nazionali con un rapporto rispetto agli abitanti che è già sovrabbondante per la media Queste considerazioni e questi sono contenuti nello studio *«Medici giovani e questione giovanile»* presentato a Roma dalla Federazione nazionale degli dei dici.

Come indice di malessere esistente si ricorda nel studio che 47 medici (25 siciliani) si sono iscritti nelle per l'occupazione giovanile.

Il futuro prossimo? Una terapia d'urgenza e più lungo termine. Entro 12-18 ha prof. Danilo Poggiolini, segretario della Federazione, creati posti per le esigenze una *«nuova medicina»* negli enti locali, nei consultori, nelle scuole educazione sanitaria deve diventare obbligatoria, nelle briche, nei servizi di guardia medica e pronto intervento, notturno e festivo, negli osservatori epidemiologici.

Silvio Mazzocchi

Milano coperta di grandine

Milano. Un'auto bloccata in viale Formi dalla coltre di grandine (Telefoto)

MILANO — Un temporale con scrosci di pioggia e di grandine per quasi due ore si è avuto oggi nel primo meriggio a Milano. Una famiglia è stata evacuata dall'ultimo piano di casa popolare rimasta scoperchiata. In via Pirelli è crollato un tendone che copriva una mostra di mobili, con danni per alcuni milioni di materiale esposto. Un vecchio muro è crollato a Niguarda. Il bilancio, che i vigili del fuoco hanno definito «disastroso», comprende anche allagamenti, alberi abbattuti, interruzioni di linee elettriche e telefoniche, danni a centinaia di automobili colpite da chicchi di grandine grossi come noccíole, terrazzi devastati vasi, cocci e piante che caduti per insieme a tegole e frammenti di cornicioni.

o. r.

Nella capitale bloccata dal divieto ogni attività edilizia

Adesso nessuno osa più toccare le vecchissime tegole di Roma

Dopo l'intervento del pretore Albamonte, che ha dichiarato illecita una licenza per il di un vecchio edificio, i lavori nel centro storico si sono fermati - Si attende che il Comune chiarisca ciò che è lecito e illecito, intanto 5 mila lavoratori sono stati licenziati

ROMA — Palazzaccio, Centro Storico, Moschea: in saiezza di Roma non ha mai riscaldato tanto i romani dal (lontani) lamichenacchi. Parliamo del Centro Storico. Qui la polemica presenta multipli schieramenti: magistratura, Comune, Italia Nostra, sindacati. Un po' di cronistoria. Cosa inaudita a Roma il 16 gennaio ultimo scorso il tore Albamonte — nome fa sperare tempi nuovi — dopo avere sparato mitraglia sugli abusi edilizi anche sul Comune, sentenziando illecita una licenza sa restauro di un vecchio edificio.

dubbio, dopo gli anni allegri della speculazione che ha insaturato la città antica peggio del famoso sacco dei barbari 500 assecondare una domanda sempre più pressante e remunerativa di vecchie case, però fornite tutti i conforti moderni. A Roma infatti, al contrario di altre città, case e palazzi del centro storico, pur essendo stati costruiti altrove abbandonati più spontaneamente loro naturali abitanti, non han poi dato ricetto alle più povere frange dell'immigrazione, invece successo a Torino: cominciare dagli anni della *«dolce vita»* diventate appetite dimore di intellettuali molto «in» (che significa «dentro i tempi», cioè alla moda), politici più colti (come Andreotti) ai registi «impegnati», ai giornalisti grido, per non dire di gli residenti a Roma vivere nel vecchio centro furono i pionieri. E piacque anche al business internazionale di installarvi prestigiose dimore sentenza. Ma mentre gli intellettuali prediligevano abitazioni restaurate però senza che fossero modificate le affascinanti non convenzionali strutture interne (la sala da pranzo nell'ingresso oppure il bagno accessibile solo dalla cucina l'apice della salcheria così come le stanze una all'altra congiunte da arrangianti soluzioni, il mondo degli affari ha preferito far svuotare gli edifici lasciando storico soltanto il guscio. E dentro, scatolette «funzionali» cemento armato intasate tre piani nuovi, per uno vecchio, magari le solite lagliano o molti grandiosi finestroni, scempio. Infine anche i nuovi ricchi, che i romani (antichi signori, anche i più poveri...) mettono tutti in branco nel nuovo conio di «palazzinaro», sulla scia dei cervelloni vollero ai centro, però in ressicuranti alloggi convenzionali le moquettes al posto dei nobili pavimenti di cocciо antico e tutte le altre sciocchezze — come i vetri fissi — importate Paesi dove il sole è poco. E fu un altro disastro.

Così è stata più o meno snaturata tutta la zona all'intorno di piazza Spagna, con le sue Sistina Gregoriana Condotti e con via Margutta — già nights, boutiques —, via Babuino, un po' meno via Frattina e via della Croce. E ciò dopo in Trastevere, il primo quartiere antico scoperto e lanciato come zona residenziale dagli americani che vano film colossali a Cinecittà e che vi si stanziarono senza badare a spese mandando stelle i prezzi fin dei più marcescenti tuguri passibili restauro.

Poi fu la volta della zona Montecitorio e piazza Navona ed che la stava dilagando verso oscuri e malsoderanti (per immondizie di rado raccolte) concupiti vicoli adiacenti a Campo dei Fiori, zona finora salva nel suo colare assetto umore (ad eccezione delle aristocratiche via Giulia e via Monserrato) quando cominciarono a fioccare di Albamonte. Le sentenze di Albamonte terremotano l'edilizia romana, con quella del gennaio si ferma tutto. Chi si fida più a smuovere tegola o mattone, pur avendo tanto di licenza comunale, se anche può risultare illegittima e venir contestata da pretore?

Ci attende che dall'alto del Campidoglio donde quasi tremila anni si reggono le sorti Roma scenda una per spiegare volgo che è lecito e che è illecito magari sbloccando l'impantanato «iter» particolareggiati... Ma passano i mesi e non succede niente.

E' a questo punto che la sezione romana di «Italia nostra» suona la sveglia, attaccando bollettino aprile l'inerzia del e sollecitandolo urgenti provvedimenti. Niente da fare, nessuno risponde. Finalmente la Regione decide sostituirsi al Comune addormentato emana un provvedimento che riduce gli interventi interni al *«rifacimento di intonaci, infissi, pavimenti, tinteggiature, solai e coperture fatiscenti»* e all'esecuzione *di tramezzi interni al solo scopo di realizzare servizi igienici con divieto di modificare struttura muraria esistente.*

L delia Regione è una bomba. I giornali escono con titoli tragici come: Roma condannata all'agonia.

Che cosa è successo per far vela peraltro ai più strenui difensori del centro storico di Roma, gli esperti di «Italia nostra»? Santiamo l'avvocato Luciani presidente della sezione romana: *«Siamo stati noi di "Italia nostra"* — risponde — *a mettere allo scoperto il problema delle speculazioni che salvavano facciata ma distruggevano più interni di storici edifici, e a coprire che si stava impiantando nelle vecchie Roma il direzionale che il Piano Regolatore prevedeva altre. Noi abbiamo svegliato i "pretori d'assalto". E siamo ancora a sollevare l'allarme opposto, perché le eccessive restrizioni, oltre all'assurdo incredibile immobilismo comune, sono altrettanto deleterie del troppo attivismo di tempo. Chiediamo che il comune dica una parola chiara su ciò che si può e non si può fare, parlando con i piani particolareggiati che, salvo due (Tor di Nona e Parlamento), giacciono ancora nella mente di Dio benché a fine giugno scadano i termini la utilizzazione dei fondi stanziati dallo Stato. Se si cominciano i lavori, bisogna restituirli... Ed anche se non spetta a noi dirlo, dato che siamo gente i piedi per terra non possiamo non denunciare il fatto che questa inerzia sta creando problema di disoccupazione, mentre ciò che di Roma è stato ancora restaurato finisce di marcire...».*

La federazione unitaria si unisce al coro delle proteste pubblicando un documento che contesta la sentenza di Albamonte.

Ma il Comune ancora tace, il suo sonno pare molto profondo.

Laura Bergagna

Convocati dal giudice per martedì

Inchiesta sui dirigenti Enel Sobillarono i dipendenti?

REDAZIONE

ROMA — Mandato di comparizione allo staff dirigente dell'Enel. L'accusa *concorso fra loro, effettuato ai fini dell'assunzione e nel corso svolgimento del rapporto lavoro, indagini sulle opinioni politiche e sindacali dei dipendenti, assumendo informazioni riservate...».* Ravvisando comportamento una violazione dello Statuto dei lavoratori, il pretore Andrea Colonnese ha convocato per martedì prossimo Arnaldo Angelini presidente dell'Enel, Raffaele Lippi direttore del personale, Massimo Moretti direttore generale, Aldo Maffei capo del compartimento Roma, Chiaromonte Cirafici del ale del compartimento.

L'inchiesta del pretore ha preso via da una denuncia presentata alla magistratura nel luglio scorso anno da Vincenzo Milluccì, dipendente dell'Enel, membro del «Comitato politico» si è costituito all'interno dell'ente e raccoglie frange dell'autonomia. Milluccì si va per aver numeroso sanzioni disciplinari inflitto dai suoi superiori *«per assenze ingiustificate».* Egli sosteneva di essersi ragioni sindacali. I dirigenti dell'Enel invece il sindacale dei «Comitato» ritenendo piuttosto l'organizzazione avesse finalità rivoluzionarie.

Tra il Milluccì e l'ente c'era stata una spirale di accuse, giustificazioni, sanzioni. Passando contrattacco, egli quindi avera accusato l'Enel esibito, sostegno delle proprie accuse, dossier con annotazioni sull'intera attività svolta da lui all'interno del «Comitato». Il pretore è andato oltre questo «caso», e ha allargato ricerca dalla presunta schedatura sistematica all'interno dell'ente e riguardante lavoratori assumere e quelli già in organico.

Nel testo del capo d'imputazione inviato ai cinque dirigenti Enel in riferimento tre informazioni «riservate», datate 27 dicembre '63, 23 gennaio '68, 13 febbraio '69.

L'ufficio stampa pubblica relazioni dall'Enel ha diffuso una precisazione a proposito delle notizie stampa relative all'imputazione di violazione dell'art. dello Statuto dei lavoratori a carico di dirigenti dell'ente. Tali notizie — afferma la precisazione — omettono di dire che tre informazioni «riservate» di cui capo imputazione si riferiscono una al 27 dicembre 1963, l'altra il 23 gennaio 1968 e terza al 13 1969 e cioè sono tutte anteriori all'entrata in vigore dello Statuto lavoratori (legge 20 maggio '70).

Convegno di magistrati a Massa Carrara

Tutti d'accordo: il pretore è un giudice di serie B

MASSA CARRARA — La figura del pretore, nel dibattito che caratterizza i lavori del convegno nazionale sul tema «Pretori e preture verso un nuovo anno zero?» in corso a Pontremoli, sta uscendo rafforzata. Coloro che per ovviare alla crisi della giustizia ritenevano aver trovato il rimedio eliminando l'istituto pretorile, non hanno trovato quei consensi che alla vigilia si temeva.

Giovanni Conso, ordinario di procedura penale e membro del Consiglio superiore magistratura, parlando «pretore penale» ha prospettato *«l'esigenza, ormai indilazionabile, di adottare riforme fortemente incisive»* sole che possano consentire un potenziamento della giustizia minile a livello pretorile quali l'aumento della competenza previa un'ampia depenalizzazione, l'incremento del pro- per decreto, l'eliminazione delle preture inutili, l'eventuale introduzione un apposito ufficio del pubblico ministero.

Antonio Cataudella, ordinario diritto privato all'università Roma, ha rilevato dal canto che il pretore non giudice minore.

«Non lo è — ha detto Cataudella — *nel senso qualitativo perché qualità misura alla stregua valore della controversia perché al pretore è attribuita una competenza per materia che lo chiama a decidere (esempio in materia di lavoro) cause anche di ingente valore. L'impressione che figura del pretore presa nella morsa delle proposte giudice onorario e giudice monocratico possa essere a scomparire è con ogni probabilità erronea. L'introduzione del giudice onorario, come è stata proposta, appare auspicabile. Comunque toglierebbe al pretore soltanto la giurisdizione minore. proposta del giudice monocratico, che risponde ad esigenze effettive ed apprezzabili, ma che dovrebbe essere accompagnata dalla riforma del processo civile, non comporta, se non nominalisticamente, la soppressione pretore».*

Geronimo Tartaglione, direttore generale degli Affari penali presso il ministero di e Giustizia, ha rilevato, dal canto suo, che l'attuale situazione delle preture, idealmente concepite in maniera unitaria ma conformate in modo diverso a seconda dimensioni del mandamenti, del numero dei magistrati e dell'organico del personale, esige una revisione su base nazionale

Aperto ieri a Firenze convegno terrorismo e ruolo della stampa

FIRENZE — La stampa democratica deve preoccuparsi di diventare uno strumento nelle mani terroristi? Fino a punto i mezzi comunicazione hanno responsabilità nel fungere da cassa di risonanza per le azioni del terrorismo? questi interrogativi si è aperto ieri a Firenze il internazionale su *«Terrorismo e informazione»*.

Il convegno, a cui partecipano esponenti politici e nalisti di sei Paesi (Italia, Stati Uniti, Spagna, Giappone, Gran Bretagna, Germania Federale) oltre a rappresentanti forze di polizia, è stato introdotto dall'on. Claudio Pontello (dc) che ha messo in evidenza necessità discutere attorno ad problema, come quello del rapporto tra azioni terroristiche e ruolo di corretta informazione.

I lettori discutono

I cosiddetti "precari"

Siamo due insegnanti «incaricate a indeterminato». Dopo la lettura dei due articoli apparsi su *La Stampa* del 6 giugno, relativi alla attuale situazione della scuola italiana e del corpo docente riteniamo nostro dovere intervenire per puntualizzare i seguenti fatti:

1) gli incaricati a indeterminato, o cosiddetti "precari", ai quali è prevista l'entrata in ruolo per il prossimo mese di ottobre, sono nella stragrande maggioranza insegnanti che lavorano nella scuola da cinque o sei anni;

2) i suddetti insegnanti sono abilitati all'insegnamento delle varie discipline in seguito alla frequenza di un abilitante (tenuto nel 1975) con esame finale, il cui , secondo la legge, avrebbe dovuto dare diritto all'immissione in ruolo, dopo un ulteriore di prova.

Intendiamo inoltre protestare per la tendenziosa interpretazione dell'attuale situazione sociale secondo cui «dietro le molotov» ci sarebbe la responsabilità degli insegnanti (soprattutto dei "precari"!) che impiegherebbero le ore di scuola a forgiare i futuri terroristi.

Sul giornale, citando fonti del Ministero, si parla di "corpo docente fallimentare". Sarebbe forse più opportuno che il Ministero, invece di coniare aggettivi sulla scia di decomposizione del corpo insegnante, rispettasse gli accordi sindacali che prevedono la riqualificazione e parlano di nuovo concetto di professionalità dei docenti.

L'impreparazione comunque non è certo imputabile solo agli insegnanti: il Spadolini infatti, in un recente articolo, nonostante il suo incarico di presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato, candidamente scriveva: «... alla Camera dei Deputati si discute un disegno di legge che punta ad immettere senza non quante decine di migliaia di insegnanti precari (taluno dice oltre 150.000)».

Marina Fasce e Ornella Rudellat, Finale Ligure

Il problema dell'alloggio

Il problema della casa è ancora una grossa vergogna per noi, italiani. Torno ora dal colloquio un inquilino che abita nell'alloggio di proprietà di mia madre. Ho il morale a pezzi e una amarezza profonda nell'animo: trovata da circa un anno e offerto un alloggetto composto da camera, tinello e servizi, ammobiliato, in zona Mirafiori. Mia madre è proprietaria di un alloggetto in zona Francia leggermente più grande, che ho richiesto tre anni or sono per uso mio personale.

Ho atteso due anni poi ho fissato la data delle nozze, ripiegando sull'alloggio ammobiliato come soluzione momentanea. Ora mi trovo sfrattato e con l'impossibilità di andare ad abitare in quello di mia proprietà perché l'inquilina è una pensionata di 70 anni. Questo è ciò che mi sono sentito dire circa mezz'ora fa: «Lei che è giovane può affittarsi un alloggio a 200 mila lire mese. Io di qui me ne vado perché vicino a mia figlia e vedremo se potrà aumentarmi l'affitto già lire mila mensili)» e mandarmi via, perché sono pensionata un centinaio lire Prima di sposarsi avrebbe dovuto attendere ancora di essere sicura di avere una casa sua».

probabile che l'equo il mio padrone di casa riuscirà a mandarmi via (perché noi giovani e non pensionati) e io non riuscirò, dopo tre anni, a ottenere l'alloggio che mi spetta perché l'inquilina vedova, pensionata e settantenne, non saprà dove andare.

Daniela Palermo, Torino

nazione

non sottilo conclusione dell'articolo «La tentazione dei diletti» di A. C. Jemolo (apparso su *La Stampa* di giugno) è veramente sbalorditiva e sconvolgente! Tali espressioni richiamano esperienze nazionalistiche: quelle che non vorremo di sacrificare l'uomo in di Stato nel quale l'imposizione divise uniforme si fonde di vanificare le realtà di-

Camilla Brero, Pianezza (To)

"Troverete il mio corpo 500 m da casa„

Con espresso annuncia la sua morte al giudice

A Savona - Si è tolto la vita ingerendo barbiturici in pensione

CORRISPONDENTE

SAVONA — *«Troverete il mio corpo nel raggio di 500 metri dalla mia abitazione»:* questa conclusione drammatica di una lettera ricevuta venerdì pomeriggio dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica Savona. La firma era quella di Sergio Santucci, 53 anni, abitante in via alla Massa 28-9 ad Albissola Superiore.

Abbastanza noto negli ambienti della polizia, Santucci, che spacciarsi per giornalista, era stato rinviato recentemente a complessa storia di gni a vuoto per l'acquisto villa di Albissola.

La lettera, espresso, conteneva anche alcune foto Santucci in compagnia della moglie e della figlia. Il magistrato ha subito avvertito la squadra mobile di Savona che ha inviato alcune pattuglie per effettuare un controllo. I poliziotti hanno chiesto notizie ai congiunti del Santucci hanno appreso che l'uomo, qualche tempo, era allontanato da casa. Nella zona tutto pareva tranquillo e negli inquilini finiva per avere il sopravvento l'ipotesi di avere a che fare con un mitomane.

Ieri, però, 12,30, in stanza della pensione Giorgina, nei pressi di villa Gavotti, a poche centinaia metri da via alla Massa, è stato trovato il corpo senza vita Sergio Santucci. Si era suicidato, durante la notte, con forte dose barbiturici. Queste, almeno, il primo conclusioni medico legale, chiamato sul posto dai carabinieri.

Il Santucci si è presentato alcuni giorni fa nella pensione ed ha parlato con il titolare, Emilio Sacco, prenotando una camera per una settimana. Venerdì sera ha preso della stanza ed ha regolarmente la compagnia degli altri ospiti della pensione. *«Ha una gran voglia di parlare* — racconta Emilio Sacco — *ed attaccammo bottone con tutti. Ha trovare una scusa per togliermelo torno. Sia con me sia i clienti non ha minimamente fatto alle sue preoccupazioni e tanto meno alle intenzioni suicide».*

Prima di ritirarsi raccomandato titolare della sione svegliato giorno dopo soltanto sul di. *«Sono stanco* — ha spiegato — *ed ho bisogno molto riposo».* Ieri verso mezzogiorno la cameriera Savelli ha bussato ripetutamente alla porta e non avendo ricevuto alcuna risposta ha avvertito Umberto Sacco, figlio dei titolari, giovane, con sea-partout», ha aperto. Lo giaceva piedi cadavere. Sulla valigia, appoggiata ad sedia, una lettera indirizzata dal Santucci alla figlia.

Pare che negli ultimi tempi il Santucci fosse particolarmente angosciato da talune disavventure giudiziarie e per i rapporti con la famiglia sempre più difficili anche a causa del modo di vivere.

n. s.

Bontà sua.

Very è il più venduto in Italia.
Very è un aperitivo tutto naturale.

VERY® CORA

ora anche al pompelmo

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI perlinatrice apprendista parrucchiere uomo signora Scuola accompagnare Piemonte, via Parini 10, telefono 340.346 Torino.
CERCASI pratico raccoglitore - sistemapezzo mobili per grande esposizione zona Moncalieri di Campagna, lavorerà giornata ore 10-12, 15-17 in via Liguria 15, Borgaro Torinese.
CERCASI rivenditori metalli Lombardore. Tel. 988.6721.
CERCASI ragazza già pratica lavori casalinghi ambito appartamento corso Re Umberto 54 tel. 534.478.
CERCASI ragazza aiuto famiglia a composizione sola mattino zona Crocetta, Volterra 384.116.
CERCASI signorina media età lotta hard per luglio usato mare per signora sola con sana tipo. Telefonare dalle ore 19 alle 20 630.014.
CERCASI stenotipista finitrice mezzo giornata, Zona M. Ausiliatrice. Telefonare 931.022.
CERCASI istruttrice flauto. Telefonare 659.373.
CERCASI telefonisti esperti ramo ospitalità lavoro ambienti ridenti per appuntamento 695.3091.
CERCASI urgente compositore La calcografia stralcerai Tipografia Fratelli Bini, in Albenga viale Arpaldi tel. 0182 50.613.

CERCASI uomo di lusso sano robusto età 25-35 volenteroso per lavoro semplice materiali pesanti. Non presentarsi senza requisiti richiesti tel. 845.456.
CERCO abile lavorante parrucchiere signora. Telefonare 593.813.
CERCO ottima dattilografa pratica ufficio paghe pubblica con X2 e X4. Telefonare 961.134.
CERCO decoratori. Telefonare 917.714 ore ufficio oppure 610.693 casa.
COIFFEUSE Piso via Speronelli 7 cerca abile lavorante e apprendista. Telefonare 469.772.
COLLABORATRICE domestica fissa cercasi ottimo stipendio comodità mezzi pubblici. Tesei, 849.3254, 644.438.
COMICI anche pensionati senza figli ed assente militare, lui piccolo aiuto giardino cercasi per casa collina con alloggio arredato. Tel. 822.4273.

DITTA lavorazione lamiera zia in Volpiano cerca operaio per carpenteria leggera, patentino preferibile comunque si disegno. Telefono 988.1100.
DOMESTICI coppia unica domestica qualifica, meglio cuoca altro accanto da due persone cerca villa senza animali, macchina a disposizione, ottimo stipendio, referenze ed abilità. Telefonare ovunque ufficio 933.2342.
FALEGNAMERIA cerca apprendista falegname e lavorante. Telefonare 767.0977.
FALEGNAMI specializzati cercasi istal. 634.630.
FALEGNAMI specializzati macchine bianco cerca Moncalieri Villafranchese. Val Susa. Telefonare 964.5987.
FAMIGLIA adulti amiche collaboratrice domestica o a giornata coppia referenziata. Telefonare 653.150.

FATTORINO patentato pratico lavori magazzino età 30-35 cercasi. Presentarsi Rolle Spa via XX Settembre 87 oppure via IV Marzo 5 Torino.

FRESATORI e tornitori V livello cercansi urgenti cerca ditta Borgaro costruttrice macchinario speciale presentarsi via Aosta 51 To ore ufficio.
IMPRESA cerca muratori qualificati. Telefonare 107.1490 ore 18-20.
IMPRESA costruzioni cerca operai qualificati muratori e manovali specializzati. Telefonare 505.005.
INDUSTRIA vernici cerca operaio pratico collaudatore. Telefonare ore ufficio 780.780.

ISTITUTO di vigilanza cerca guardie giurate e diurne età massima 30 anni, buona media, altezza minimo 1,60, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Inviare curriculum vitae completo di recapito telefonico a: Istituto Vigilanza Piemontese, via Cuneo 4/bis 10 - Torino, per colloquio (si assicura trasferimento a mezzo ferrovia).
LABORATORIO zia maglia cerca addetti macchine produzione lavoro interno. Telefonare 288.287 (negozi ore 9-13 14-19).
LAMIERISTI pratici lavori pesanti saldatura ad elettrodo cercansi relat. 870.6581.
MEDIA azienda specializzantissima Collegno nuovissima costruzione industriale IV lotto, telefonare 411.3840.
MEDIA industria cerca tecnico organizzatore produzione ufficio commerciale Torino. Non necessaria lunga permanenza ma serietà e voglia di lavorare. Telefonare al 339.931.
CRONOMETRISTA esperienza minimo 5 anni cercasi per importante azienda meccanica costruttrice componenti automobilistici, telefonare 627.0077.
DITTA grafica e relazioni visd forniture nuovo tempo pubblicitario cerca collaborazioni grafici disegno grafico e cine-foto pubbliche relazioni telefonare 750.0166.
ESECUTORE giovane con esperienza almeno triennale in studi grafici pubblicitari cercasi. Telefono 715.215.
GRAFICO o impiegato amministrativo cercasi immediatamente per esercizio locale in Moncalieri, giovane e vivace, interessato grafici. Sono ammessi anche esordienti di buona volontà. Telefonare 740.300.
IMPORTANTE società operante nel principio cerca tecnico elettronico con o senza esperienza settore ma disposto frequentare corso istruzione presso azienda. Scrivere: «Pubblicompass 8486 — 10100 Torino».
IMPORTANTE società operante settore edile ricerca personale impiegatizio non 30 anni per attività tecnico-commerciale zona Lanzo-Ciriè. Scrivere: «Pubblicompass 8484 — 10100 Torino».
INDUSTRIA metalmeccanica zona Rivoli cerca giovane/giovanetta 20-25enne conoscenza inglese lingue straniere spiccate possibilmente tedesco. Telefonare 950.1681.
INTERVISTATRICI esperte ricerche mercato cerca istituto dintorni provinciale. Tel. Torino 536.964.
IPI assume giovani diplomati, della provincia, volenterosi, seriosi, personalità, desiderosi realizzarsi professionalmente per interessante lavoro nel settore vendite immobiliari, si richiedono tassativamente conoscenza completo uso macchina calcolatrice commerciale,

A Mazzocchi chiesti dai banditi 3 miliardi

Voleva vendere Quattroruote per riscattare la figlia rapita

L'offerta fu fatta a Rizzoli che la respinse anche per le probabili limitazioni della imminente legge sull'editoria - Preoccupazioni tra i dipendenti della "Domus"

DAL CORRISPONDENTE

MILANO — L'editore Gianni Mazzocchi, presidente e maggiore azionista della «Domus», ha cercato di vendere all'editore Rizzoli il «Quattroruote», mensile, per poter pagare il riscatto per la liberazione della figlia Mariagrazia, rapita davanti a casa il 31 maggio scorso. Le trattative, intavolate dall'altra figlia dell'editore, Giovanna Mazzocchi, amministratore delegato della Domus, si sono subito arenate ed ora l'operazione risulta rientrata.

Lei ha esplicitamente dichiarato lo stesso Gianni Mazzocchi raggiunto telefonicamente nella sua casa di via Annunciata 31, non appena diramato alla stampa il comunicato dei dipendenti dell'azienda riuniti in assemblea per discutere la vicenda. «E' la prima dichiarazione ufficiale — ha detto — che faccio ad un giornale per dire effettivamente a che punto le cose. Per la liberazione mia figlia Mariagrazia sono stati effettivamente richiesti 3 miliardi. Una somma proibitiva per me e i miei familiari. I rapitori hanno fatto male i loro calcoli forse perché ignoravano in quali difficoltà vive oggi il mondo dell'editoria. Sono più i debiti che i guadagni. Lo dimostra la fine di molte pubblicazioni. Ma purtroppo queste considerazioni — ha aggiunto con stanco l'editore — non valgono per chi ha sequestrato mia figlia.

«In cast del genere l'unica cosa che serve è poter disporre di denaro. Per questo mia figlia Giovanna ha preso contatto con l'editore Angelo Rizzoli offrendogli in vendita "Quattroruote", il più diffuso e quotato della nostra azienda. Posso dire a sì è nemmeno parlato di cifre perché Rizzoli ha subito no in considerazione del fatto che la legge sulla concentrazione testate può essere varata da un momento all'altro. Questa è la risposta che ha dato nostra offerta».

La notizia comunque è trapelata e i 270 dipendenti Domus si sono messi in agitazione e al termine di un'ar-

Mariagrazia Mazzocchi

mata assemblea hanno votato all'unanimità un lungo documento nel quale esprimono «la loro esecrazione nei confronti di attività criminose, come quella concretatasi nel rapimento della giornalista Mariagrazia Mazzocchi, figlia del presidente della società», al tempo stesso sottolineano «la necessità giuridica di astenersi da atti che un tale fornirebbero un ulteriore incentivo ai criminali rapitori e dall'altro minaccerebbero di mettere in discussione il posto lavoro dipendenti».

«Mentre riservano di decidere — conclude il documento — dovuto senso di responsabilità che la gravità situazione richiede, tutte quelle azioni di carattere sindacale che dovessero risultare opportune, invitano la magistratura a voler seguire massimo rigore i criteri operativi che essa stessa è dato».

La magistratura è intervenuta nella vicenda dal sequestro di Mariagrazia Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Spadaro, infatti, il 31 maggio scorso, ha bloccato tutti i depositi bancari della Domus, impedendo ogni prelievo. Quello stesso giorno a Giovanna Mazzocchi venivano respinto di ritirare in una banca una grossa somma a, a detta dell'amministratore delegato della società, doveva servire a pagare i dipendenti. Solo qualche giorno dopo il magistrato ha il prelievo denaro per operazioni giustificate Procura della Repubblica per l'andamento normale dell'azienda.

«Con l'azienda praticamente sotto sequestro — ha soggiunto Gianni Mazzocchi — sappiamo più cosa fare. La nostra disperazione sollecitato il tentativo di vendere "Quattroruote", ma la risposta avuta ci induce a desistere con ipotetici altri acquirenti. La vicenda è chiusa. D'altra parte, cedendo "Quattroruote", l'azienda si sfascerebbe e ben comprendo stato d'animo nostri dipendenti. Rimane il fatto che bisogna trovare i soldi per riscatto. Molti miei amici — ha concluso l'editore — hanno messo a disposizione i loro risparmi, 15-20-30 milioni ciascuno, ma fatte le arriverebbe a qualche centinaio di milioni, cifra lontana dai miliardi richiesti. Come faremo sinceramente lo so. Qualche santo ci aiuterà».

Mariagrazia Mazzocchi è stata rapita la notte del 25 maggio davanti alla sua casa di via Giotto 3. Dopo aver lasciato i due dalla sorella Giovanna e dopo aver recato una collega in via San Marco 1, stava facendo ritorno a bordo della «Opel». La vettura è stata trovata il giorno dopo le portiere aperte e le chiave cruscotto. Quasi contemporaneamente i rapitori si sono fatti vivi chiedendo un riscatto di miliardi.

Gino Mazzoldi

È morto Viola il generale di Giannettini

ROMA — Il generale di corpo d'armata Enzo Viola, 58 anni, è morto l'altra notte all'ospedale militare Celio di Roma dove da due anni era ricoverato gravissima forma di cancro alle ossa.

Proveniente dalla fanteria, il generale Viola era comando di corpo d'armata nel 1975. Aveva comandato la fanteria di Cesano, divisione «Udine» ed tenuto il comando dello stato maggiore della legione occidentale di Torino.

L'incarico, per il quale il nome di Viola venne alla ribalta delle cronache stato il comando dell'ufficio del disciolto Sid: fu durante la sua gestione infatti l'agente del Sid Guido Giannettini, il neofascista sotto processo per la strage di piazza Fontana, trasferito dall'ufficio «R» al «D» avviando quell'opera di infiltrazione nella cellula eversiva padovana lo ha portato poi sul banco degli imputati.

Per il caso Giannettini il generale Viola fu più volte interrogato come testimone magistrati milanesi sconaro Alessandrini arante prima fase dell'inchiesta. Puntualmente Viola chiari quei trasferimento ora dovuto a direttive periori e che egli si era limitato ad obbedire agli ordini del capo del Sid.

FORLI' — fosforo, un centinaio di bombe a mano e oltre 100 detonatori risalenti all'ultima conflitto bellico, sono stati trovati durante lavori di scavo in un cantiere edile in via Carducci.

Informazione agli Azionisti

ITALCABLE

gruppo stet società finanziaria telefonica

Servizi Cablografici Radiotelegrafici e Radioelettrici
Società per Azioni - Capitale Sociale L. 32.000.000.000
Sede in Roma - Via Calabria, 46-48
Iscritta presso il Tribunale di Roma al n. 769/21 del Registro Soc.

dell'Assemblea Ordinaria

Il giorno 14 giugno 1978 presso la Sede Legale in Roma, Via Calabria 46/48, si tenuta, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Italcable S.p.A.

Sono risultati presenti o rappresentati n. 42 Azionisti per complessive n. 10.879.117 azioni pari al 67,99% del capitale sociale.

L'Assemblea ha approvato la relazione presentata Consiglio di Amministrazione – nella quale si evidenziano il positivo andamento dell'esercizio 1977 ed i ragguardevoli risultati raggiunti – il bilancio chiuso al 31 dicembre 1977 un utile di L. 6,3 miliardi, la distribuzione di un dividendo di L. 180 per azione, lordo delle ritenute di legge, pari al 9% del valore nominale.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea ha confermato Presidente l'Avv. Pasquale Chiomenti e Vice Presidente il Prof. Antonio Gigli. Amministratore Delegato-Direttore Generale è l'Ing. Cesare Fantò.

Pagamento dividendo

Il dividendo dell'esercizio 1977 sarà posto distribuzione, a partire dal **19 giugno 1978**, contemporaneamente all'inizio dell'operazione di aumento capitale sociale sottoindicata, previa presentazione dei certificati rappresentativi del 10.000.000 di azioni in circolazione, presso Società Roma Via Calabria 46/48, la STET - Società Finanziaria Telefonica p.A. in Torino Via Bertola 28 ed in Roma Via Aniene 31, nonché presso le incaricate indicate in calce. Contestualmente sarà pagato il dividendo 1977 sui 4.000.000 nuove azioni che In adempimento della delibera di aumento del capitale sociale assunta dall'Assemblea Straordinaria del febbraio 1978, le modalità esecuzione qui di seguito riportate.

del Capitale L. 32 a L. 40

L'Assemblea degli Azionisti del febbraio 1978 ha deliberato, in sede straordinaria, di aumentare il Capitale Sociale da L. 32 miliardi a L. miliardi e per L. miliardi, a titolo gratuito, con assegnazione di riserva, mediante emissione di 4.000.000 di nuove azioni valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1977, assegnare agli Azionisti nel rapporto di 1 azione nuova ogni 4 azioni vecchie possedute.

La suddetta deliberazione stata omologata, trascritta e pubblicata sensi di legge.

In esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea Straordinaria del 24-2-1978, si è stabilito che l'operazione di aumento capitale sociale sarà effettuata presso la Società, in Roma Via Calabria 46/48, la STET - Società Finanziaria Telefonica p.A. - in Torino Via Bertola 28 Roma Via Aniene 31, nonché presso Casse incaricate indicate in calce, dove sono disposizione i «programmi dell'operazione» con l'indicazione di tutte le modalità esecutive.

I diritti di assegnazione potranno essere esercitati **19 giugno 1978 al 14 luglio** compresi, presso la Società, la STET e Casse incaricate; successivamente solo presso la Società.

Per il raggruppamento dei diritti i termini sono estesi fino luglio 1978 compreso, presso la Società, la STET e le Casse incaricate.

Agli azionisti residenti all'estero l'esercizio diritto di assegnazione ed il raggruppamento diritti consentiti presso le Casse incaricate fino luglio 1978 compreso.

Sostituzione azionari

In concomitanza con il pagamento del dividendo e con l'emissione azioni provvederà alla sostituzione certificati azionari le seguenti modalità:

- sostituzione avverrà su consegna dei titoli azionari attualmente in circolazione;
- l'operazione avrà inizio il **19-6-1978** e terminerà, presso le incaricate, il **14-7-1978**;
- per gli azionisti residenti all'estero detto termine è prorogato fino 18-7-1978 presso la Società e le Casse incaricate;
- trascorso tale termine nessun diritto potrà essere esercitato sui vecchi certificati azionari e l'operazione di sostituzione potrà essere effettuata esclusivamente presso la Società emittente.

In conclusione operazioni di:

- **aumento di capitale**
- **sostituzione dei certificati azionari**
- **pagamento dividendo 1977**

potranno essere effettuate dal 19 giugno 1978 al 14 luglio 1978 compresi, presso la Società, presso la STET di Torino e Roma e presso le Casse incaricate elencate in calce.

Dopo il 14 luglio 1978 (18 luglio per gli azionisti residenti all'estero) le operazioni di cui trattasi potranno essere effettuate solo presso la ITALCABLE.

Istituti incaricati

Banco di Napoli, di Sicilia, Banca Nazionale Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Nazionale dell'Agricoltura, Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banca d'America d'Italia, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca San Paolo - Brescia, Banco Lariano, Agricola Milanese, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Bergamasco, Vonwiller C., Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Lombardo, Lombarda Depositi e Conti Correnti, Banca Legnano, Banca Sella, Banca Belinzaghi, Banca Manusardi & C., Banca Subalpina, Banca Cesare Ponti, Passadore C., Banca Gallaratese, Itabanca Società Italiana di Credito, Banca Anonima di Credito, Banca Italo-Israeliana, Cassa Lombarda, Banca C. Steinhaeslin & C., Banco San Marco, Banca Calabria, Banca Credito Agrario Bresciano, Credito Artigiano, Citibank N.A., Chemical Bank, Istituto Centrale Banche e Banchieri e Banche sociale, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Sondrio, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Lodi e Varese, Banca Popolare Polesine, Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde, Casse di Risparmio di Torino, Cassa Centrale V.E. per le Province Siciliane, Casse di Risparmio di Roma, Casse di Risparmio di Firenze, Casse di Risparmio di Genove e Imperia, Casse di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Casse di Risparmio di Padova e Rovigo, Casse di Risparmio in Bologna, Casse di Risparmio di Trieste, Casse di Risparmio di Venezia, Casse di Risparmio della Marca Trivigiana, Casse di Risparmio di Vercelli, Banco del Monte di Milano, Banca del Monte di Credito di Pavia, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, Casse di Risparmio e Monti di Credito pegno associati all'Istituto di Credito Casse di Risparmio italiane, Bastogi Finanziaria - S.p.A., La Centrale - Finanziaria Generale - S.p.A.; in Argentina, presso il Banco di Napoli, Agenzia di Buenos Aires, Bartolomei Mitre 699; Brasile presso il Banco Europeu para a America Latina, in Rio de Janeiro, Avenida Presidente Vargas 417; negli Stati Uniti, presso il di Napoli, New York Branch, 277 Park Avenue; in Spagna, presso la Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Madrid, Calle Cedaceros 10.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Avv. Pasquale CHIOMENTI

Nel villaggio turistico "Città del mare" vicino a Punta Raisi

In Sicilia tintarella a seno nudo senza rischio di finire in pretura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERRASINI — Due fanciulle in topless prendevano il sole a Oriente una libera spiaggia siracusana sono state incriminate dal pretore: quello stesso giorno, a Occidente, ragazze che s'abbronzavano a dal Marocco — quaranta chilometri da Palermo — esponevano indisturbate il vento, in riva al Tirreno. origine in questo diverso trattamento delle bagnanti il successo villaggi turistici, recintati e sorvegliati, ma garanti d'una piccola libertà individuale?

In questi giorni «Città del Mare» ha cinquecento ospiti, gran parte dei quali danesi, inglesi, francesi, italiani, polacchi e cecoslovacchi sono in minor numero; i tedeschi si contano sulle dita di due mani. «E' quasi sempre così — dice Raffaele Avallone, direttore dell'ufficio marketing del villaggio; — i danesi e gli scandinavi in genere sono i più affezionati clienti. Presto occuperemo gran parte dei nostri 1800 posti letto; in teoria, durante l'alta e l'altissima stagione, potremmo ospitare persone, utilizzando completamente struttura di cui disponiamo».

Non è del tutto fuori posto la denominazione di «città» che s'è voluta dare al villaggio turistico: su ventidue ettari nel Golfo di Castellammare, subito dopo il Comune di Terrasini, a venti chilometri dall'aeroporto di Punta Raisi. E' come un'enorme balconata degrada verso il mare, sulla quale ventuno palazzine a pianta rettangolare, con prospetto a scala primo al terzo piano, e schiera, costituiscono residenza turistica: centinaia di ariose stanze, ciascuna fornita di servizi e d'una terrazza-solarium guarda il mare, di metri quadrati.

Eucalipti, oleandri, mortella, mimosa, tamerici, limoni, carrubi, ginestre, gerani, capperi e rosmarino stati piantati anni fa, alla posa della prima pietra monto, e oggi l'oasi verdeggia. Grazie all'acqua captata pochi chilometri lontano, dalle pendici della «Donna dormiente», montagna che fa da quinta al golfo, la vegetazione non è stenterella, fa da vero sondo al sollecito.

Un gruppo di operatori turistici nei giorni scorsi è stato invitato a «Città Mare» per «sensibilizzarsi» a qualche misura il flusso dei villeggianti italiani e ricordar loro che in Sicilia esiste anche quest'angolo di paradiso».

Ma ce n'era bisogno? «Per quest'anno abbiamo garantito decina di migliaia presenze — dice Raffaele Avallone — ma all'80 per cento stranieri. Stiamo persino cominciando a lavorare con gruppi "sperimentali" di statunitensi, che hanno scoperto come trascurabile economia il costo trasferimento in Europa, per le combinazioni concorrenziali che esistono fra le tariffe aeree. Però abbiamo una grande capacità ricettiva, non sono mai stati sconfortati rifiutati ospiti. Ecco perché stato organizzato questo incontro con gli operatori turistici italiani: ci sembrava necessario trasmettere la clientela di casa nostra, almeno avvertirla che esistiamo, al di fuori degli abituali reclamistici. poi "Città del Mare", unico esempio in Sicilia, sta portando avanti — crediamo fermamente — una politica cooperativismo che vale la pena di far».

Il villaggio turistico quattro ristoranti in diverse zone dell'insediamento, quattro bar, scoteca-taverneita, varie piste ballo, un cinema, un piccolo anfiteatro per spettacoli all'aperto, il parco giochi, piscina olimpionica, campi minis, palavolo e basket, la palestra per e ginnastica, il minigolf, campi da bocce, la piscina bambini, scuole di vela, sub, sci nautico.

«Tutte attrazioni per le quali non sono previsti sovrapprezzi — spiega Avallone — perché i nostri ospiti non devono avere sgradite sorprese. Tranne le scuole vela, e sci nautico, che richiedono piccole tasse per chi le vuole praticare, nessun'altra struttura villaggio funziona a pagamento: maestri, allenatori, hostess, animatori, a completa, gratuita disposizione di tutti, grandi e piccoli».

«Città del Mare» ha quattro miliardi di fatturato l'anno, registra duecentomila presenze stagione, impiega circa duecentocinquanta dipendenti, «tutti o quasi tutti reperiti in zona e preparati professionalmente con grande scrupolo», sottolinea Avallone.

Aggiunge: «Ma ciò che più conta, il nostro villaggio fa parte della Lega delle cooperative e proprio quest'anno stiamo concretando una promettente iniziativa, presa con gruppo di alberghi sul mare varie province siciliane. Acquisti collettivi per gli approvvigionamenti; pubblicizzazione comune delle rispettive attrattive e disponibilità; politica turistica con un duplice obiettivo: quello di porsi autorevolmente a confronto con l'ente pubblico locale e di sviluppare una coscienza turistica che metta in primo piano la bontà del servizio e non la regola del più alto profitto, a scapito magari del servizio da rendere al villeggiante».

Franco Gilliberto

Bologna: il congresso dei docenti "precari"

BOLOGNA — I docenti «precari» dell'Università si riuniti a convegno ieri a Bologna discutere i problemi che li riguardano. Al centro della discussione in particolare l'analisi testo riforma Cervone cui si sta occupando la commissione istruzione Senato e l'analisi piattaforma sindacale unitaria sull'inquadramento del personale docente e non docente.

Verranno inoltre indicate e decise le iniziative di lotta intraprendere, come è stato precisato in apertura dei lavori, perché vengano mantenuti gli impegni assunti dal governo e dai partiti di un rapido varo della riforma e perché il giunga a forme reali di garanzia del posto di lavoro per i "precari", minacciati di una massiccia espulsione sia per l'allontanarsi tempi della riforma, sia per i progetti sicasi che sono portati avanti dal governo e, in misura differenziata ma sialmente omogenea, dai partiti che lo sostengono».

Licenza elementare allo scolaro (14 anni) più bocciato d'Italia

MODENA — Lo scolaro di Mirandola il primato delle bocciature in Italia ha finalmente ottenuto la licenza elementare. Si tratta di Vincenzo Staffiere, 14 anni, immigrato Puglie la famiglia nel centro della sa, e che collezionò ben 5 bocciature in prima elementare.

Per questo singolare record, qualche mese fa, lo Staffiere finì su vari giornali italiani e in tv. In questi giorni egli ha superato gli esami elementare avendo dimostrato di saper leggere e far di conto e palesando un buon grado di cultura generale. Ora può iscriversi alla prima media, ma avendo superato i 14 l'obbligo scolastico l'ha già soddisfatto.

Ora scoppiano polemiche sulla scalata dell'Everest senza bombole d'ossigeno

stato sufficiente avere un dito congelato, soffrire di realtà temporanea, riportare un deperimento organico da cui è ancora ripreso un mese dopo: qualcuno ha che è some del dubbio deve toccare anche Reinhold Messner, l'altoatesino che scorso raggiunto, insieme con Peter Habeler, dell'Everest, portando così a quattro il numero degli «ottomila» da lui conquistati.

Sette sherpa (tra cui anche il primo vincitore dell'Everest, Tenzing Norkey, ora tranquillo «pensionato») hanno scritto una lettera al ministero Turismo nepalese per quanto tempo i due alpinisti hanno impiegato dal Colle Sud alla vetta e quanto per discesa, sostenendo, sulla scorta delle salite precedenti, che il tempo di otto per raggiungere la più alta del mondo dichiarato da Messner ed Habeler è troppo inferiore alle 10 e 12 ore impiegate comunemente e che quindi i due possono essere saliti senza l'aiuto delle bombole ossigeno.

Dall'Austria il capo della spedizione Wolfgang Nairz dichiarato che i film e le fotografie attualmente sviluppo dimostreranno che Reinhold e Peter non portavano maschere per l'ossigeno, però gli sherpas hanno già risposto una foto in vetta senza maschere non significa nulla perché potrebbero averle usate fino a pochi metri prima.

Siamo giunti a assurdo difficile da comprendere: con l'aumento di spedizioni europee in Himalaya il contributo delle guide locali alle vittorie è in via continua diminuzione e questa «sparata» potrebbe da un sentimento orgoglio ferito; è anche pensato che qualche europeo «nemico» di Messner e intenzionato a un exploit sull'Everest montato tutta la vicenda.

Il nome di Reinhold, ormai unanimemente ritenuto il più grande alpinista vivente, rendo ancora più ridicole le ma il problema muterebbe anche se al posto dell'altoatesino si uno scalatore mano.

E' ancora comprensibile che duecento anni fa i montanari Chamonix volessero vedere Balmat e Paccard sulla vetta del Monte quel «mostro» su cui nessuno poteva salire, ma è che le richieste vengano elevate . In quanti casi l'alpinismo è vissuto sulle fandonie? Hermann Buhl, l'unico ad aver vinto il Nanga Parbat (oltre 8000 metri) in solitaria non aveva cineoperatori a filmarlo oppure fu creduto, e deve essere così.

Non si può avvelenare la vita uomo come successe con Cesare Maestri fu accusato essere un bugiardo perché non aveva portato documentazione della vittoria al Cerro Torre (le fotografie Toni Egger che morì lungo la discesa) e queste vergognose insinuazioni furono fatte da un altro «grande» alpinista italiano. E se Bonatti fosse stato fotografato abbracciato alla Cervino dopo la sua invernale ria alla sarebbe stato tacciato mentitore anche lui? Forse è passato vi fu qualche bugiardo, ma è meglio prendere per buone le dichiarazioni di un truffatore piuttosto che mettere in dubbio quelle di tanti alpinisti onesti.

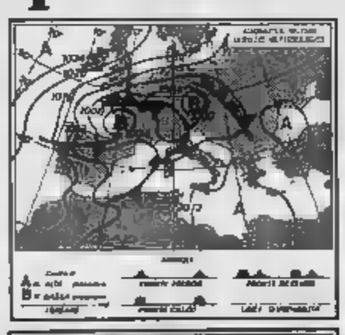
Due sherpa della spedizione austriaca hanno anche dichiarato in Nepal che Colle Sud c'erano due bombole e maschere ossigeno e che gli austriaci dissero poi erano «perse»; hanno inoltre affermato che quando il furono «praticamente ricacciati verso il inferiore» da Messner e Habeler per «ragioni sconosciute».

Ve lo immaginate Messner e Habeler, a quella quota, con tutti i problemi di una spedizione, quelle «sceneggiata» perché hanno deciso truffare il mondo?

Gigi Mattana

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con tendenza ad ampi rasserenamenti. Sulle altre regioni generalmente nuvoloso con pioggia. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti deboli. Mari: mossi



Città italiane:

Bolzano	13 28
Verona	13 28
Trieste	16 27
Venezia	14 29
Milano	12 28
Genova	15 29
Bologna	13 31
Firenze	15 28
Pisa	16 27
Ancona	17 27
Perugia	12 30
Pescara	17 24
L'Aquila	11 —
Roma	13 28
Campobasso	17 26
Bari	17 24
Napoli	17 33
Potenza	13 19
Catanzaro	15 29
Messina	18 28
Palermo	18 26
Catania	14 30
Cagliari	18 29

Temperature minime e massime registrate in alcune città europee:

Atene	23 33
Bruxelles	13 27
Berlino	7 23
Il Cairo	19 37
Chicago	17 29
Cipro	9 18
Hong Kong	27 32
Honolulu	22 30
Lisbona	12 21
Londra	11 22
Madrid	13 30
Mosca	15 24
Nizza	10 25
New York	19 24
Parigi	12 27
Stoccolma	11 21
Tel Aviv	21 31
Tokio	21 30

Alitalia
Linee Aeree Italiane S.p.A.

SEDE IN ROMA - PIAZZALE GIULIO PASTORE
CAPITALE SOCIALE L. 120.000.000.
CAPITALE VERSATO L. 78.000.000.000
(R.T. Roman. 2026/48 - C.C.I.A.A. Roma 135156)

PAGAMENTO DIVIDENDI ESERCIZI 1970/1976

PAGAMENTO DIVIDENDO 1977

In conformità alle deliberazioni prese il 22 maggio dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, i dividendi relativi agli esercizi dal 1970 al 1976 e il dividendo relativo all'esercizio 1977 saranno posti in pagamento, a partire dal giugno 1978, nella complessiva di seguito specificata:

- AZIONI CATEGORIA "B" GODIMENTO 1.1.1970
  L. 2.590 lorde per azione contro stacco della cedola n.
- AZIONI CATEGORIA "B" GODIMENTO 1.1.1976
  L. 40 lorde azione contro stacco cedola n. 16
  CATEGORIA "A" INTERAMENTE LIBERATE
  L. 15 lorde per azione contro stacco n. 3
- CATEGORIA "A" LIBERATE PER I 3/10
  L. 4,50 lorde per azione contro stacco della cedola n. 3.

I dividendi di cui sopra, con dalle leggi vigenti in materia di ritenute, saranno esigibili presso Cassa in Roma - Piazzale Pastore e presso i seguenti Istituti di Credito incaricati:
Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Santo Spirito - Banco di Sicilia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Popolare di Novara - Istituto Bancario Italiano.

Contestualmente al pagamento dividendi relativi alle azioni di categoria "B" - godimento 1.1.1970 e godimento 1.1.1976 - verranno altresì staccate ed annullate dalla Cassa Sociale dagli Istituti di Credito incaricati le cedole dal n. 11 al n. 17 per le azioni con godimento 1. e la cedola n. 17 per quelle godimento 1.1.1976.

A seguito di tale operazione, pertanto, tutte le azioni categoria "B" circoleranno cedola n. 18 e saranno equiparate a tutti gli effetti.

ITALIA ASSICURAZIONI
Fondata nel 1872
S.p.A. Sede in Genova - Piazza Scuole Pie, 10
Capitale Sociale L. 3.000.000.000 Interv. versato
Tribunale di Genova - Reg. Soc. 101 - Fasc. 205-26

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 28 giugno 1978 alle ore 10,30 presso la Sede Sociale in Genova - Piazza Scuole Pie, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1977;
2) Bilancio 1977;
3) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero, della durata in carica, dell'emolumento;
4) Deliberazioni inerenti e conseguenti ai precedenti argomenti.

Hanno diritto intervenire all'assemblea gli azionisti avranno depositato, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, i loro certificati azionari presso la sede sociale o presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banco Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Subalpina, di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
La Casa della Ernia Specializzata di Genova di fronte
IL MODELLO 114 A L. 12.000
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la di:
- Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
CUNEO — Martedì 20 Giugno Albergo Reposo ore 9-12
Istituto A.R. Di Bernardo — Milano — Isola Centrale — Via Lecco 7
Si spedisce n.2 il catalogo gratis

ECONOMICI

15 Autovetture

PRIVATO vende 127 Tc LJ colletti rialz., Torinese dopo le 20 965.8783.
PRIVATO vende 131 1050 supercentrale, Televideo 343.220 dopo ore 19.
PRIVATO vende 126 1971 ottimo stato. Telefonare 713.436-19-20.
PRIVATO vende 131 S come nuova fine 78 mcalizzata 5 marce accondizionata km 1500, Telefonare 950.092
PRIVATO vende 300 L perfetta. Telefonare 310.777 ufficio.

PULMINI FURGONI

Idrati lavoro 4 stagioni grande scelta Transit Diesel Fiat 242, 238 gratuiti 900 Volkswagen tutti garantiti permute facilitazioni visibili via Cibrario 3 D. Tel. 231752.

RENAULT concessionaria Somca, corso G. Cesare 186, grande vendita usato Renault e auto! tutte marche. Tel 203.1977, 205.2005

RENAULT Concessionaria, corso Siracusa 12, tel. 323.056, corso Turati 14, tel. 546.675. Tutte le gamme Renault 1978, visione refrigerati usato. Rateazioni molto convenienti, usatissimi di stagione.

BAICAR

concessionaria Fiat-Lancia e Saab Scania offre valutazioni detto consegna collocito maggiore facilitazione pagamento vasto assortimento veicoli d'occasione con garanzia di meccanico e 10 giorni di prova, via Giuliuppi 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

SCONTI AUTOVETTURE

Fiat, Lancia e Autobianchi interpellateci prima di varie le marche prima eseguite gli vostro antorifiuto citeli permute rateazioni come Turati 15, Telefonare 599.876.

SKODA 105 lg vettura sopra 4.5 accessoriata a L. 4 milioni 725 mila chiavi in mano. Autonar via Tunisi 50 tel. 366.178.

TOYOTA Hant Top diesel 12 mesi veicolo ruote libero Dalfo Rokl Dar 10 gomme carchi sterliari ampiezza perfetta stivato vende 879.134 ore pasti.

VENDESI Alfa Romeo 1600 spider cm nuova 4 milioni, 126 blu e 900 G. Telefonare 729.732.

VENDESI Fiat 500 1966 ripresa pagam 500 mila, Tel. 680.305.

VENDESI pulmino Volkswagen impeccabile motore Telefonare 905.090.

VENDESI Volvo 244DL blu aprile 75 perfetta 4 milioni 500 mila non trascibili finanziamento ore ufficio 979.035.

VENDESI vendesi rateazioni 126 Alfa 127, 128 121 131 Alfa Romeo Arna Beta Coupe Raffaello 1. Telefono 618.001.

VENDO Bedford 8 quintali e Fiat 238 settimo ribaltabili tel. 991.154.

VENDO Caravan Elnagh 375 stoleado come nuova L. 9 milioni 500 mila. Telefonare 274.1258.

VENDO Citroen Michael gommo Carpetta nuove L. 1 milione 300 mila. Telefono 274.1758.

VENDO Fiat 131 S ruggito To 258 cilindrata metallizzata 9 mesi, telefonare 011 701.647 ore ufficio.

VENDO Golf Diesel 13 mesi. Telefonare 237.231.

VENDO Golf LS ottime condizioni. Telefonare 677.868 ore pasti.

VENDO Renault 12 propria To F1180 km 12 mila privata. Telefonare 511.571 ore ufficio.

VENDO 126 Personal mesi rat. Telefonare 320 842.

VENDO 127 3 porte 4anni 1 colore Fiat. Telefonare 780.1642.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc, 1 litro, cc. da L. 4 milioni 95 mila compresa iva. Concessionaria Lloderesto, corso Principe Oddone 58, corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN Cabriolet 1300 imbuto nuovo vendesi. Telefonare ore pasti 743.932.

VOLVO 66GL 1973 vera occasione unico proprietario vendo causa inutilizzo, lo stesso 1300 cc 34 mila km telefono ai pasti 840.481.

VOLVO 144 75 iniezione automatica motore km 45 mila; 144 73 manico gruppo: 343.72 km 10 vendo garanzia. Telefonare (0121) 44.11.

128 Pandaset 1977 perfetta accessoriata causa servizio militare vendesi. Telefonare 753.792.

130 To 4.127 km 30.000 blu scuro come nuova richiesta L. 1 milione 450 mila privato vende. Telefonare ore ufficio 796.508

131 sri mesi vendesi a privato Telefonare 886.640 dopo ore 18.

16 Motocicli

A. MOTOMARKET pone sono il loro punto per l'acquisto di una Honda fuoristrada o 2 milioni 725 mila chiavi in mano. Autonar via Tunisi 50 tel. 366.178.

CIAU diavo Boxer Am moto Guzzi consegna pronta Morini Corsa Laguna Sovietica 196 tel 845 026

EN corso Peschiera 173 troverai pronte le nuove Vespa PX125, P150 P200 gli accessori Cino Bozzo da Castelgandolfo tel. 172.909.

KAWASAKI 750S 1 anno km 4 mila accessoriata mai usata vendo. Telefonare 933.3481

OCCASIONE diverse moto da cross Sole Ancillotti Bultaco Lavanda BWM Suzuki altri ciclomotori Pasquero via Fr. Amedeo 11.

OCCASIONE vendesi Honda 400 Four km 3000 efficiali accessoriata bellissima. Telefonare 156.210 ore pomeridiane

OCCASIONE vendo Honda 500. Tel. 578.908 ore pasti.

PRIMA di acquistare un ciclomotore passa da Dolce Cronometrista Moto Cingoli: 6 modelli a partire da soli L. 960 mila calogni in mano via Goiaredo 283 tel. 201 177.

PRIVATO vende a lire 930 mila moto Garg 250 Super Piper usata pochissimo 25 Km. Telefonare 388.450 ore pasti.

PRIVATO vendo Bianchi MOB militare Telefonare 360.994 ore ufficio.

PRIVATO vendo Rizzo motore e Cisa carrozzeria. Telefonare 411.3915.

PRIVATO vende corsaro (Kawasaki) 2250 anno 77. Telefonare ore pasti 617 059

PRIVATO vende moto Honda 750 perfetta. Tel. ore pasti 339.788.

PRIVATO vendo Motoguzzi 750 T3 km 4000 Telefonare ore pasti 679.932.

PRIVATO vende Cagiva A 125 come nuova. Telefonare 200.451 ufficio.

STUDENTI regalerei per la prossima stagione sciistica Cimp Victor 125 Yamaha Mini Enduro RT14 SWM nuove ed usate ad orgeri di assoluta convenienza rivolgersi corso Regina 61 Torino.

VENDESI moto Guzzi V7 To 30 con g enery sbaccar. Telefonare ore pasti 893.4578.

VENDO AMF Harley Davidson 125 Sprint 2A come nuova L. 650 mila. Telefonare 504.323.

VESPA vendo ottimo stato 300 vela intransabili. Telefonare 742.682 ore pasti.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in qualunque stabile libero in Torino Tel 349.214 - 349.911

A. ABBISOGNA acquistare in contanti alloggio libero in Torino o circondario che sia composto da 4 o 5 vani. Telefonare 690.3988

A. CERCO in acquisto casetta libera con giardino anche vecchia ristrutturare periferia o vicinanze Torino. Tel. 954.727.

ABBIAMO L'ACQUIRENTE

del tuo appartamento al prezzo giusto (massimo) subito in contanti rivolgiti alla nostra competenza come Di Terlizzi 146 tel. 011 398.883, via Arsenale 33 tel. 011 537.651 (46 linee) in Italia.

ABBIOGRAM acquistare da privato appartamento in Torino libero entro sei mesi, pagamento contanti tel. 597.876.

ABITAZIONE acquisterei stabile piazza Vittorio, dalla Rocca Regina Margherita cinque vie adiacenti, telefonare 650.3166.

ACQUISTEREI contanti 1 camera stanza e 2 cucine libelle in Torino no libero. Telefonare 342.912.

ACQUIRENTE alloggio libero in Torino anche vecchio e abitabile pagamento contanti a vostra richiesta massimo 80 mila mensili. Tel. 310566.

ACQUISTO in privato alloggi liberi in Torino. Telefono 515.751.

ATTENZIONE per esigenze commerciali siamo interessati acquisto appartamenti stabili o parte di essi garantiamo rapida definizione e pagamento in contanti Tel. 715.126 - 750.580.

AL PRUDLEMA

della vendita immediata del vostro alloggio con pagamento in contanti, rivolgetevi con fiducia all'

AGENZIA CASALEGNO

la garanzia di un nome corso R. Margherita 7 - 673492.

AMMINISTRATORE ingegnerestate cerca le sia acquisto o affitto alloggi magazzini cantinati box. Telefonare 780.674.

ARTIGIANO compro libero alloggetto o casetta massima metratura per contanti tel. 725.735.

BERI' immobiliare riceve unità, alloggi, ville, terreni per alienazione clientela. Pagamento contanti. Valutazione gratuita. Tel. 519.600, 510.956.

CASETTA bifamiliare 3 camere cucine servizi per alloggio con riscaldamento centrale 300 mq zona prima cintura Torino acquisterei. Scrivere: «Pubblicompass 6313 - 10100 Torino».

CERCASI posizione villetta immobili direzionali Torino spesa massima 45 milioni pagamento in contanti. Telefono 550.163.

CERCASI villetta o casetta libera in Torino o immediati dintorni purché indipendente. Telefonare 665.628

COMPRO libero 2 camere e cucina non p.r. zona semicentrale zona così ricondita 549.800.

CONSULDEILE

555.122 acquisto per conto clienti stabile in blocco pagamento in contanti massima serietà e riservatezza.

FASANO

soddisfacenti la vendita del vostro immobile. Abbiamo oltre 13 anni di esperienza Via Tiziano 24, Tel. 694.600 699.180

EUROCASE

Acquista e vende intero stabili o singoli appartamenti SENZA SPESE A VOSTRO CARICO

via San Quintino 41 Telefonare ore ufficio 513.725 corso Matteotti 1 tel. 536.397.

GIOVANI ideal acquisterebbero pagando in contanti alloggetto libero di 2-3 vani zona Mirafiori S. Rita. Tel. 538019.

IPIM S.p.A. Istituto Fiduciario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o locati. Telefonare ore ufficio 546.248

IMMOBILIARE SAN PAOLO

acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona scopo investimento. Telef. 543.000.

IN Torino e prima cintura acquisteremo per proprietà contanti appartamenti 2-3-4 vani. Tel. 339.904.

INTERMEDIARI

mediatori professionisti riconosciuto al cinquepercento il 3% per acquisto alloggi in città 541.586.

INV. IMM.

investimenti immobiliari ricerca in Torino e cintura stabili interi, ville, alloggi, negozi, terreni, per propri clienti. Pagamento in contanti. Tel. 519.783 519.909.

LA GINEVRA

444.223 442.133 dispongono di alloggi ed appartamenti vari affitti e vendita immediate e prezzi in possibilità d'acquisto direttamente.

MAXIMMOBILI

un nome unico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra abilità nel vendere servizio esperienza e serietà non inoltri pacchi. Telefonateci verrà inviamo 543 866 547 844.

PAGANDO contanti acquisterei da privato alloggio libero 2-3 vani (cucina servizi) Tel. 442.335 solo dalle 13 alle 19.

PER trasferimento a Torino nuovo ufficio acquisterei alloggio libero di 3-4 vani zona Mirafiori S. Rita. Tel. 538019.

PRIVATO acquista da privati in Torino stabile in blocco di civile abitazione da 200 a 400 milioni pagamento contanti, massima riservatezza, telefonare 651.121 mattino.

PRIVATO acquirente da privato solo se libero di canone accordo pochissime pretese massima riservatezza non fraz. Telefonare 332.160

PRIVATO cerca acquistare appartamento libero signorile 3 camere cucina servizi zona Rossini Cavour. Telefonare 543.770.

[illegible] gratuitamente stima alcuna spesa la vendita immediata del vostro immobile tel. 445.584.

UNION CASE DELL'UTTO PRIMA

valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli e le vendiamo con rapidità. Telefonare 549.777.

UNION Case ora acquista stabile zona commerciale cerca capitani Torino Milano Genova vendita definitiva. Scrivere per appuntamento Via Cibrario 90 Torino tel. 011-549.111

VENDESI villa vista panoramica Torino causa trasferimento. Personale, rateazioni Tel. 359.683 ore pasti.

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGIO moderno libero 200 mq circa posizionato centrale mese piano vendesi. Tel. 512.547.

A.A. CASELETTE in villetta 5 mesi abitate doppi servizi 300 giardino mascherata bella posizione vendo Studio Libretto 786.132 780.656.

A.A. GRUGLIASCO 300 mq corso Francia palazzina nuova 2 grandi alloggi due giardino volendo impegnativo vendo Studio Libretto 786.132 780.1656.

A.A. IMPERIA vendo Mansardini in passivo alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi giardino privato mutuo agevolazioni pagamento in L. 617.936.

A. ARCHITETTO vende proprio raffinato pied-a-terre mq 75 abitabili 60, pieno uso via del Mille Roma 20, Torino zona residenziale terzo piano ascensore, arredo disegno esclusivo, doccia, vasca finlandese non praticabile, in vero volume altezze mire salotto, pranzo, studio, camino, cucinotto, bagno, box singolo ed altro eventuale. Occasione, accordo. Telefonare 596.846.

A. BORGARO libero vendesi salone 2 camere ripetto servizi terrazza balcone prezzo affare. Studio Altre. tel. 472.956.

A. BRUM zona Tesoriere via Domodossola 80 appartamento 2 camere cucina 2ogno ingresso 6 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 519601.

A. BRUM corso Vercelli 85 recente abitazione soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ingresso 30 milioni 800 mila più 4 milioni 200 mila mutuo 5 Posto dilazioni. Tel. 519601.

A. BRUM zona Stadio via Bologna 6 vestibolo 2 camere cucina bagno ingresso 18 milioni 400 mila. Tel. 519601

A. BRUM via Filadelfia 221 adiacenze corso Siracusa recenti camere cucina bagno ingresso 18 milioni 300 mila mutuo 5 anni. Tel. 519601.

A. UNIONCASE 349.777 a via Madama 48-50 una gran bella casa con riscaldamento a muraso camere cucina 2 milioni 800 mila; 3 camere cucina 2 milioni 800 mila; 3 camere cucina 1 milione 700 mila. Sollecitare 50% consegna.

A. UNIONCASE 349.777 C via Pagno 8 alloggio in 2-3-4 camere cucina servizi pezzi da 4 milioni 800 mila sufficienza 50% consenti rateali con comodo dilazioni.

A. UNION-CASE 349.777 D corso Rosselli 62 un investimento immobiliare assicurabile a tutti con pagamento agevolato da corso Sempione 1-2-3 camere cucina servizio prezzi a partire da 4 milioni 200 mila sollecitare 1 milione 930 mila restanti 3 milioni mutuo 1 milione 650 mila dilazionati.

A. UNIONCASE 349.777 E via Monte Rosa 93 ultima alloggio 3 camere tinello cucinetta 10 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNION-CASE 349.777 F via Vandalino adiacenze via De Sanctis camere tinello cucina 4 milioni 500 mila dilazionabili.

A. VALLO alla circonvallazione 2 salotti doppi servizi cucina separata 3 vani e servizio. Stato 472.856.

A. VIENO libero corso Raffaello angolo piazza Maroncelli 2 camere tinello cucinino servizi stabile recente occasione L. 25.500.000 dilazioni. Tel. 713.136 723.980.

A. VINO corso Marche 3 camere tinello cucinotto servizi occasione solo L. 9 milioni 500 mila. Tel. 713.136.

A Grugliasco vendo alloggio 4 camere servizi 2 garage libero subito, possibile mutuo. Telefonare ore ufficio 780.400.

A Piao vendo relativamente ultimi alloggi in palazzina signorile da L. 36 milioni più mutuo Telefonare ore pasti 930.1.

ABITAZIONE signorile casa d'epoca libera subito via Governo salone 3 camere cucina office termosifoni bifamiliari ristrutturata 550 mila mensili.

ADATTO ufficio abitazione via Lagrange 3 camere cucina servizi a prezzo di realizzo 21 milioni a mutuo. Via 532.000 519.977.

ADIACENTE a via Principessa Clotilde, via Pisani 16 casa recente quasi completa 2 salotti 50 mq tinello 2 camere cucina bagno 2 milioni 600 mila contanti 5 milioni mutuo banca; 2 camere cucina bagno 2 milioni 600 mila contanti 7 milioni mutuo banca; 4 camere cucina 2 bagni 6 milioni contanti 17 milioni mutuo. Personale del posto aperta discussione. Piu' qualità inferiori. Telefonare 636.136.

ADIACENTE corso Francia (Alsaziana) libero salottino 1 camera studio cucinetta ripostiglio 25 milioni più pratica Via 519.977.

ADIACENTE c.so Regina libero camera tinello cucinino servizi 15 milioni 400 mila L'Immobiliare 011 537.695.

ADIACENTE c.so Trapani camere tinello cucinino servizi 19 milioni 200 mila L'Immobiliare 011 537.695.

ADIACENTE via Stradella - via Cibrario 32 casa recente 3 camere cucina servizi 2 milioni 500 mila mutuo 4 anni 1 milione 900 mila. Sollecitare 50% consegna.

ADIACENTE corso Vittorio alloggi liberi pezzi da 4 milioni 800 mila sufficienza 50% consensi rateali con comodo dilazioni.

ALLOGGIO 5 Atti libero ottobre 3 camere cucina servizi 2 milioni 900 mila e mutuo. Via 519.977 532.000.

ALLOGGIO via Perlesse jolanda sud lenza necessario di camere e cucina pezzo richiesto 9 milioni 500 mila. Tel. 340.787 518.262.

ALPIGNANO libero camere cucinotto servizi 4 milioni 800 mila L'Immobiliare 011 537.695.

ANCORA in stock ma già mi vanno il nuovo residenziale Da-Do vi offre [illegible] soluzione personalizzata ma giardino privato. Posto pagare permutando il vostro alloggio anche usato Torino Grugliasco dilazioni direttamente. Promesse mi cambi in arreglo Impalati-Vinovo bonifici ai notai e consulenza. Ufficio via Monte Vincisio 54, Torino. tel. 635380. 833978.

APPARTAMENTO libero Santa Rita milano mattino salone 3 camere cucina doppi servizi. Privato vende 41 milioni. Telefono 509.0146.

APRIA Immobiliare cerca inabitazioni vendi libero 2 camere cucina pagano L. 15 milioni, telefonare 519.791.

ATTICO corso Tassoni signorile libero recente 2 camere cucina servizi terrazza vista panoramica Collina 530.163.

AVIGLIANA impresa vende villa unifamiliari volendo finita. Telefonare 939.0145.

BARRIERA Milano soggiorno camera tinello 2 camere cucina servizi box 23 milioni 700 mila L'Immobiliare 011 537.695 562.897.

BARRIERA Milano libero salone doppio 2 camere tinello cucinino servizi 49 milioni 300 mila più 4 milioni 300 mila mutuo famiglie L'Immobiliare 011 537.695 562.897.

BORGATA Lesna in elegante condominio nuovo vendesi salone 2 letti cucina doppi servizi balcone abitabile mutuo facilitato. Tel. 683.722.

BRANDIZZO zona residenziale vendesi alloggi 3-4 camere servizi garages mutuo tel. 011 913.9146 ore ufficio.

BRUNO meravigliosi alloggetti palazzine residenziale 2 camere tinello cucinino box giardino liberi. Prezzi affare con possibilità mutuo e facilitazioni. Tel. 340.167.

BUSSOLENO l'impresa Tudisco presenta alloggi di 2-3-4 camere in condominio di struttura costruzioni. Telefono 9172-96.100.

BUTTIGLIERA Alta residenze Golf Club la Prande vendiamo in palazzina nuova costruzione ambientata in parco naturale appartamenti varie grandezze. Immobiliberissima tel 901.219 - 990.943.

CALLUSO vendo casa da ristrutturare adatta artigiano autorizza deposito. Telefonare 569.985.

CASA a S. Damiano (At) ristrutt a soli 9 vani 2 salotti servizi interni 1700 mq terreno ingresso indipendente vendo 40 milioni dilazioni. Telefonare 789.386.

CASABIANCA libero 2 camere cucina spaziose 2 camere tinello cucinino servizi 21 milioni. Tel. 511.310.

CASABIANCA libera a Boscomoro Oca 25 Tecnici favorisce villa bifamiliare no 300 terreno mq 800 box per 2 auto, 90 milioni non inviabili. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero tinello cucinino 2 camere servizi balconi 21 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libera a Boscomoro Oca 25 Tecnici favorisce villa bifamiliare no 300 terreno mq 800 box per 2 auto, 90 milioni non inviabili. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero tinello cucinino 2 camere servizi balconi 21 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero spazioso ingresso tinello cucinino 2 camere servizi balconi 21 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libera grossi corso Grosseto tetti abitabili recenti spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi L. 29 milioni 300 mila più L. 3 milioni mutuo. Tel. 511.310 - 511.310.

CASABIANCA 511.310 libero in corso G. Ferraris signorile abitazione 2 camere cucinino 2 servizi 2 balconi.

CASABIANCA libero Cimarosa 4 camere cucinino ingresso signorili servizi balconi cantina box 21 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero via Sant'Ottavio (Vanchiglia) camere cucina doppi servizi balconi

l'economia

Ma a che servono adesso le cassette di sicurezza?

Con il regolamento per il servizio delle cassette di sicurezza» bancarie (registrato a Torino il 23 gennaio 1978 n. 973 atti privati) viene fatto divieto di depositare nelle cassette valori superino il milione di lire.

Questa disposizione, ovviamente, non si applica ai contratti in corso ma le banche stanno già chiedendo ai clienti firmare il nuovo regolamento. Perché questa modifica? Essa viene posta in relazione alla recente sentenza del tribunale di Milano che ha affermato l'invalidità clausola contrattuale (che limitava la responsabilità a 1 milione di lire) quando la banca non avesse adottato sufficienti misure di sicurezza.

Si è quindi girato l'ostacolo poiché con le condizioni di locazione il cliente si impegna a depositare più di un milione valore: se fa, peggio per lui. In pratica, non si capisce bene a che cosa serve la cassette di sicurezza se il valore dei beni che vi si possono deporre è così modesto. La soluzione potrebbe essere carattere assicurativo.

In altre parole risulterebbe siano già allo studio formule in cui la banca rinuncerebbe — indirettamente — alla clausola limitativa, se viene stipulata un'adeguata polizza di assicurazioni (naturalmente a spese del cliente) o meglio aumentato il valore in proporzione alla copertura assicurativa. In molti di questi casi l'istituto bancario prenderebbe due piccioni con una fava: l'introito del canone di affitto, le provvigioni per la polizza — se è la banca incaricata alla stipulazione — e nessun rischio in caso di furto.

Nelle circolari inviate talune banche non si fa cenno al rimedio assicurativo poiché, a quanto pare, le tariffe richieste dalle Compagnie assicuratrici potrebbero variare a seconda del grado di sicurezza che la banca può fornire: più sistemi difurto vi sono e meno inclineranno i premi. Stando alle precedenti esperienze in proposito, non sono molti gli istituti di credito attrezzati per resistere alle lance termiche o ai raggi laser.

A questo punto il cliente viene legittimamente a domandarsi perché non si sopprima il servizio. Ha un senso obbligare a non depositare più del valore di un milione nelle svalutatissime lire Come mai il costo «servizio» è stato puntualmente aumentato (pare che quanto prima toccherà un ulteriore aumento del 50 per cento rispetto agli attuali anoli») e l'unica cosa ferma da molti anni è il valore di cui la banca non risponde?

Purtroppo gli istituti di credito non ci sentono questa orecchia. Essendo tutti d'accordo, il cittadino si vedrà costretto prima o poi a sottostare sliberamente alle clausole che gli sono imposte, essendo altrimenti libero soltanto di rinunciare alla cassetta oppure, come ci ha scritto un lettore, *«affittare 10 cassette per custodire dieci milioni»*.

Con spesa di circa 2500 lire per milione a con gli auspici della banca, è possibile stipulare un'assicurazione per essere indennizzati di cose che lo stesso cliente si è formalmente impegnato a non depositare. Non vorremmo che, al momento del furto, qualche solerte funzionario assicurativo venisse a eccepire la nullità del contratto per non pagare l'indennizzo. Bisognerebbe almeno che la Compagnia prendesse espressamente atto del nuovo regolamento bancario.

Qualche tempo fa talune banche hanno introdotto, di accordo Società assicuratrici, un singolare meccanismo: soldi depositati, stretti sono messi a disposizione degli eredi il correntista viene a morire. Cioè chi ha un conto di 10 milioni di lire e dovesse mancare, i familiari incassano il doppio del deposito che. In questo caso, sarebbe di 20 milioni. si chiede mai un soccorgimento non applicato anche per i correntisti hanno una cassetta in affitto.

Giuseppe Alberti

Palazzo entra nel comitato della Ceca

Ferdinando Palazzo, amministratore delegato e direttore generale della Teksid, è stato nominato membro del comitato consultivo della CECA (Comunità Europea Carbone e Acciaio) per il periodo luglio 1978 - luglio 1980.

Il comitato consultivo Ceca ha il compito di fornire pareri alla commissione Ceca sugli obiettivi generali, i programmi pluriennali), la dichiarazione di stato di crisi, la disciplina di quote di produzione, la concessione di finanziamenti per gruppi di ricerca, le misure di aiuto e finanziamento per la riconversione, le norme per la disciplina dei liatiai prezzi obbligatori, l'imposizione dei prezzi minimi e massimi, le misure in materia di violazione delle condizioni di concorrenza, i provvedimenti in materia di perequazione dei salari.

L'ing. Palazzo è seguito di decisione del ministro dell'Industria Carlo Donat-Cattin, e stato anche chiamato, in qualità di esperto, a far parte del gruppo di studio che il ministro ha costituito per predisporre gli elementi conoscitivi necessari per l'elaborazione del programma nazionale dell'industria Siderurgica.

Il gruppo di studio è coordinato dal prof. Giuseppe Arcangeli, direttore generale del programma nazionale per l'industria.

Come si esportano con i quadri capitali clandestini

MILANO — *«L'incredulità di San Tommaso», prezioso dipinto di Luca Signorelli allievo di Piero della Francesca, acquistato da Michele Sindona nel lontano 1963, pare abbia preso il volo. Questa clamorosa scoperta mette in evidenza la possibilità commettere reati valutari trincerandosi dietro a un dipinto nel caso specifico. I fatti che hanno indotto a considerare probabile l'ipotesi che il quadro sia finito oltre confine sono ancora top secret, ma riteniamo utile, proprio a seguito della sparizione, riportare norm*ativa valutaria relativa all'esportazione oggetti d'arte in genere, quadri e sculture.

Diciamo subito che l'attuale regolamentazione di questo tipo di esportazione finisce in sostanza per favorire coloro che vogliono sferire illecitamente capitali all'estero perché, per *non sono necessari particolari machiavellismi; è sufficiente disporre di un compratore all'estero.*

Infatti, un ipotetico esportatore capitali che voglia farla franca può, dopo aver acquistato un quadro di pittore vivente o comunque una tela eseguita da meno di 50 anni, ottenere dalla soprintendenza delle Belle Arti il nulla osta per l'esportazione, una certificazione che non comporta né perizia né accertamento di valore.

Al contrario, nel caso di un quadro che non rappresenta le caratteristiche predette (vale a dire che sia stato eseguito da più di 50 anni o appartenga a un pittore deceduto) si dovrà una tassa progressiva di esportazione in base alla legge dell'1 giugno 1939 n. 1089 che oscilla, secondo il valore del dipinto, dall'8 per cento per un milione al per cento per un milione al per cento: per oltre 21 milioni e che esclude i Paesi Cee. In questa ipotesi l'esportazione diventa comunque più difficile, visto che la soprintendenza controllerà anche valore del dipinto stesso.

Dopo aver esperito le formalità sopra descritte qualsiasi Banca agente rilascerà, dietro presentazione fattura per l'estero, il modulo valutario col quale recarsi in dogana per effettuare la spedizione.

Dunque, lo grazi per l'esportazione delle opere d'arte non è particolarmente complesso, ma non è tutto: è possibile, utilizzando questo scandalo evitare le maglie della «159». Vediamo in concreto che cosa accade. Basta, ad esempio, dichiarare che una tela vale 10 milioni mentre il suo valore effettivo magari supera i 50 milioni. Tutto qui, nessuno è in grado di controllare: dall'estero affluiranno verso l'Italia solo 10 milioni e la partita viene così chiusa e pertanto restano all'estero i 40 milioni quale differenza di valore. Un semplice controllo dei prezzi e delle quotazioni anche per quanto riguarda le opere dei pittori moderni potrebbe evitare, o quanto meno limitare, queste illecite esportazioni di capitali.

r. e. s.

Convegno tecniche costruttive

— martedì, alle 17,30, al tarrò a Torino presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 39, una Tavola Rotonda (tema: *«Coesistenza e collaborazione fra strutture in acciaio e in cemento armato»*. Il convegno è organizzato dalla Società degli Ingegneri e degli Architetti Torino con la collaborazione dell'Italsider della Cementir.

Molti operatori hanno preferito alleggerire le posizioni

Riporti e dimissioni di Leone hanno pesato in Borsa: -2,8%

MILANO — *Le dimissioni* del Presidente della Repubblica si sono abbattute su un mercato piena fase tecnica. Il riporto che si è concluso venerdì aveva avuto inizio all'insegna di una certa fiducia nella ripresa, che poi però non aveva avuto il seguito sperato, per molti quegli operatori che si impegnati sulla strada del rialzo si sono trovati ben presto condizione dover rallentare il passo, alcune le posizioni erano andati creando nella fase iniziale.

Nella seduta della *riposta premi* in calendario per giovedì è infatti avuta la riprova che molte posizioni già state sistemate in precedenza, ma che molte erano rimaste in bilico fino all'ultimo. Con l'improvvisa crisi al vertice dello Stato, anche coloro che potevano pensare di prorogare proprie operazioni nel riporto successivo hanno preferito chiudere subito i conti che a costo di qualche sacrificio. Nella giornata dei riporti, infatti, è stato registrato un volume di scambi decisamente più elevato e la quota ha subito ridimensionamento più consistente della settimana.

Con l'indice generale azionario a 34,82, il ribasso della settimana misura nell'ordine del 2,8 per cento, con quota che si riporta praticamente agli stessi livelli della chiusura del mese borsistico di maggio (34,86). punto di vista tecnico questo riporto non ha presentato novità particolari: il costo del danaro dato a prestito dalle banche per le operazioni di riporto, infatti, si è mantenuto invariato, tra il 14 e il 15 un quarto per cento; le posizioni al rialzo risultate in leggero mento, mentre sono un po' diminuite quelle ribasso.

Tra i casi particolari della settimana vi la cotiza in Borsa ha fatto pessima impressione programma della Bastogi incorporare tutte le società ad essa facenti capo. Il malumore degli operatori si è quindi tradotto in una perdita del 5,7 per cento per la Bastogi a cui del 5,1 per cento per la consociata Beni Stabili, i cui azionisti con questa incorporazione venuero a perdere la redditività finora assicurata loro da questo titolo. Buona invece l'accoglienza al-

conferenza dell'incorporazione Farmitalia parte della Carlo Erba, la quale mette a segno un progresso del 5,2 per cento.

Col nuovo mese borsistico si inizia domani, il mercato si troverà a dover affrontare consistenti impegni. pensi in settimana andranno in esecuzione ben nove aumenti di capitale: tre a titolo gratuito e sei a pagamento o in formula mista. I primi riguardano Saffa, Italcable e Ausiliare; altri quelli delle tre banche interesse nazionale, Comit, Credito e Banco Roma, della Dalmine, della Sip e dell'Olivetti. Il totale dei capitali richiesti ammonta a circa 436 miliardi, ma di questi solo una modesta parte peserà sul mercato poiché per le tre banche di interesse nazionale, la quota che riguarda il pubblico è minima, per gli altri titoli Iri capogruppo che sottoscrive e per l'Olivetti, com'è noto, c'è un consorzio di garanzia nonché il nuovo socio De Benedetti.

Sempre domani, con l'avvio del nuovo mese borsistico i due titoli Alitalia stacheranno 2590 lire (che presentano otto anni di divi non distribuiti), quello privilegiato che ha chiuso la settima a 3450 lire con una del 5,8 per cento e di 40 lire quello godimento 1-1-1976, che ha chiuso a 1730 lire, con ribasso del 16,8 per cento.

Qualche buona novità, infine, per il ristretto. A poco più di mese dalla sua riapertura con 17 titoli quotati, altri quattro se aggiungeranno mercoledì prossimo: Acque Terme Bognanco, Ferro Metalli Carbone del Gruppo Falck nonché le due Compagnie di assicurazione Italiana Vita Italiana Incendio, facenti capo entrambe alla Reale Mutua di Torino.

Per quanto riguarda la seduta di mercoledì scorso a Milano, il nuovo indice mercato ristretto elaborato dall'Ibi (Istituto bancario italiano) — base 10 maggio 1978 uguale 100 — è passato a 100,91 con un progresso dello 0,11 cento rispetto al precedente mercoledì.

c. col.

Per abbondante liquidità il reddito fisso prospera

MILANO — Il mercato obbligazionario sta attraversando una fase sostanzialmente favorevole, grazie soprattutto alla situazione di elevata liquidità di cui gode il sistema.

In settimana, dopo il nervosismo provocato da voci in merito a possibili nuove emissioni obbligazionarie, il lavoro è stato più sciolto e la domanda è stata allargata, per mantenendo un certo grado di selettività. Infatti, oltre ai soliti punti di riferimento rappresentati dai Buoni del tesoro poliennali e dalle Enel, specie nei tipi indicizzati, da parte degli operatori più sofisticati si è assistito ad una certa ricerca di valori che, a parità di scadenza, offrono rendimenti più elevati, o viceversa, a parità di rendimento, hanno scadenze più prossime.

Ciò spiega i movimenti che si sono avuti su alcuni titoli, per più di emissioni di enti pubblici a tassi nominali tra il 6 ed il 7 per cento. Le quali sono state oscillazioni più ampie di quanto sarebbe stato giustificato dall'attività svolta, proprio perché si tratta di emissioni abbastanza vecchie e quindi saldamente collocate in genere ai tratta titoli stati dalle banche per i loro depositi obbligatori) il cui mercato di conseguenza presenta maggior rigidità.

Nel complesso, comunque, si sono avuti nuovi miglioramenti nel campo dei buoni Tesoro poliennali ed in minor misura anche per le Enel, che all'inizio della settimana avevano registrato qualche assestamento.

Sul mercato monetario, infine, continua a crearsi una certa attesa nei confronti della prossima asta dei Bot, calendario per la fine del mese, di cui peraltro non si hanno indicazioni di sorta.

L'Anfia sull'industria del settore nei principali Paesi

Auto: aprile positivo, Germania esclusa

La nota mensile dell'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche) rileva che in aprile si sono registrati positivi sintomi di ripresa nella produzione automobilistica dei principali Paesi produttori, ad eccezione della Germania che, contrariamente a quanto avvenuto da molto tempo, ha avuto un andamento negativo. I paesi dove si è registrata la ripresa sono Italia, Francia, Stati Uniti, Giappone e Gran Bretagna.

In Italia il miglioramento di aprile ha consentito di chiudere positivamente il quadrimestre rispetto allo stesso periodo '77. In aprile sono state prodotte oltre 121 mila vetture, con un aumento del 14,2 per cento sullo stesso mese di un anno fa, oltre 11 mila autocarri (con incremento del 14,2 per cento) e 519 autobus con un aumento addirittura del 51 per cento. In questo caso si tratta, però, di un raffronto con un periodo (primi quattro mesi del '77) particolarmente negativo. Più articolati, invece, i consuntivi riguardanti le vendite. Infatti, mentre si è registrato un lo, sia pure minimo, per autovetture (più 1 per cento, con circa 103 mila unità), per gli autocarri ed autobus si sono avute flessioni piuttosto sensibili: rispettivamente 6,1 e 17,5 per cento.

Sempre buoni i risultati delle esportazioni: in aprile sono state vendute all'estero oltre 58 mila vetture (più 19,5 per cento sull'aprile '77) e circa 6 mila autori, con un aumento di 18,2 per cento.

Per la Francia sono positivi i dati riguardanti produzione ed esportazione, ma negativi quelli delle vendite. L'industria francese ha prodotto in aprile 266 mila vetture (più 3,6 per cento) e circa 35 mila veicoli industriali (più 4,5 per cento); ha esportato circa 140 mila vetture con un incremento del 4,6 per cento e 11.500 veicoli (più per cento); ha venduto meno sul mercato interno.

In Gran Bretagna l'industria automobilistica ha ripreso a tirare ben dopo le grosse difficoltà degli ultimi anni. Per le vetture sono migliorate tutte le voci, di produzione, di esportazione, di vendite; per i veicoli industriali si è avuta soltanto una leggera flessione nelle vendite all'estero. Le vetture prodotte sono 136 mila (più 2) per cento); ne sono state esportate oltre 36 mila con un miglioramento di oltre il 50 per cento. Ciononostante sono cresciute anche importazioni delle marche estere passate dal 45,6 al 48,9 Il mercato richiede molte vetture nuove, che la produzione interna non è probabilmente in grado di soddisfare interamente.

Negli Stati Uniti produzione e vendite crescono sensibilmente, sia per le auto, sia per i veicoli industriali: le vetture prodotte in aprile sono state circa 870 mila (più 6,7 per cento), gli autocarri 324 mila, con un incremento del 9,8 per cento. Le vendite hanno registrato un buon aumento per le marche americane, mentre quelle estere, per la prima volta dopo un lungo periodo favorevole, hanno registrato flessioni. Le vendite di auto sono cresciute del 2 per cento con 863 mila unità, quelle importate sono diminuite del 17,8 per cento (180 mila circa).

In Giappone prosegue l'inarrestabile dell'industria automobilistica. Il «pericolo giallo» fa sempre più presa, poiché le esportazioni in costante aumento. Esse sono cresciute del 16 per cento per le vetture (262 mila unità) e del 28 per cento per gli autocarri (131 mila unità). Le auto prodotte sono state 490 mila (più 9,4 per cento), i veicoli industriali 266 mila (più 4,7 per cento). Si tratta di «grandi numeri», superati soltanto dagli Usa.

Per la Germania, infine, aprile è andato molto bene. Un fatto calo si è registrato specialmente nell'esportazione autocarri, ma anche la produzione è stata ridotta. Solo il mercato interno continua a tirare. Le vetture prodotte sono state 313.500 con una flessione dell'1,6 per cento, i veicoli industriali 20 mila (meno 2,8 per cento). Le auto esportate sono state, sempre in aprile, 148 mila con una lieve perdita dello 0,9 per cento, ma la flessione dei veicoli è stata molto più forte: 58 per cento con sole 9 unità. andate meglio, come si è detto, le vendite interne, aumentate per le auto e per gli autocarri, rispettivamente del 3,8 per cento con 271 mila vetture e del 12,4 per cento con 13.600 veicoli industriali.

Renzo Villare

Finora i trattamenti erano troppo intensi e frequenti

Nuovo metodo di lotta agli insetti con più basse dosi di antiparassitari

Si rivalutano i mezzi chimici, come quelli biologici, genetici, agronomici, etologici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Chi mangia frutta e ortaggi tenga, non a torto, che pesche e ciliegie, insalate e pomodori, quando arrivano sulla mensa, siano ancora cosparsi di velenosi insetticidi. Il timore non è infondato. che qualche volta la nostra frutta viene respinta frontiera accaduto Germania), perché i residui di antiparassitari contenuti superano i limiti di sicurezza.

resto, la maggior parte degli agricoltori mettere che, fino ad oggi, ha abbondato nella distribuzione di pesticidi e antiparassitogamici, nell'arrata convinzione di salvare il prodotto dai parassiti. I danni che gli agricoltori producono, comportandosi in questo modo, sono di tre tipi: il consumatore rischia d'ingerire sostanze tossiche; l'ambiente si inquina; i costi di produzione aumentano, perché gli antiparassitari sono cari.

Per discutere questo grave problema, e per tentare di porvi rimedio, l'Accademia nazionale di agricoltura, in collaborazione con la Montedison, ha organizzato dal 5 al 10 giugno a Bologna un corso di aggiornamento sulla difesa antiparassitaria e sul diserbo, alla luce dei nuovi orientamenti di «lotta guidata».

In che cosa consiste questa «lotta guidata Nell'usare i mezzi chimici nella quantità necessaria, senza abbondare ingiustificatamente, nel fare i trattamenti non secondo calendari fissi, ma quando è veramente necessario; e infine nel rivalutare i metodi di lotta non chimici, quali, come ha ricordato il prof. Giovanni Briolini, dell'Università bolognese, erano stati un po' messi in ombra dall'apparente efficacia degli insetticidi.

In questi ultimi tempi i metodi alternativi — biologici, genetici, agronomici, etologici — hanno ripreso maggiore attenzione. La soluzione migliore non è quella di usarli al posto dei mezzi chimici, ma come lo complemento. Da questo concetto nasce l'idea della «lotta integrata», che tuttavia presuppone ricerche e campionamenti degli insetti, che in Italia siamo ancora in grado di compiere. Infatti, specie specie, è necessario scoprire qual è la «soglia di tolleranza», cioè fino a quanti insetti si possono lasciar vivere su una coltura senza si debba intervenire.

All'estero stanno già attuando queste tecniche, sono molto più avanti. Negli Stati Uniti si è a una tecnica d'intervento sulle colture agricole definita «pest management», che si basa su ben definiti modelli matematici dei sistemi biologici. La sua efficacia è legata alla precisione e alla raffinatezza e alla scrupolosa messa a punto dei modelli matematici. I ricercatori hanno elaborato opportuno linguaggio di programmazione per calcolatori elettronici, particolarmente adatto per lo studio dei sistemi biologici.

Ma, come detto, sia la lotta integrata, che, ancor più, la produzione integrata, e il «pest management» richiedono un indifferente di ricerche preliminari, un'accurata a punto pratica ed un'efficiente organizzazione di assistenza tecnica. Probabilmente questi metodi rappresentano la soluzione del futuro, ma Italia il futuro è ancora molto lontano, dato che in questo campo ben è fatto sul piano teorico e quasi niente su quello pratico, poiché mancano strutture adeguate a un simile compito.

La ricerca di nuovi antiparassitari — non tanto più efficaci, quanto innocui per l'uomo — si va sviluppando pari passo all'adozione di tecniche antiparassitarie. La Montedison, con scoperta di nuove attive, ha recentemente seguito — come ha detto l'ing. Eugenio Passoro, direttore generale della sezione agricoltura Montedison — concreti risultati nel settori degli insetticidi, fungicidi e arbicidi. I ricercatori della società, inoltre, stanno sviluppando un nuovo insetticida esterofosforico che ha bassissimo livello di tossicità e destinato soprattutto alla frutticoltura e all'orticoltura. Auguriamoci questo nuovo insetticida ci consenta, un tempo, di mangiare le mele e le pesche la buccia, dovarie pelare per il timore di rimanere intossicati.

Livio Burato

l'agricoltura

I vantaggi ed i pericoli della Cee allargata a 12

Convegno dell'Anga a Vercelli - La situazione nel settore del

VERCELLI — Con nettariaffermazione del ruolo che i giovani imprenditori agricoli possono giocare per la futura Comunità a non si risolva, ancora una volta, a danno dell'Italia, si sono conclusi a Vercelli i lavori del Convegno organizzato dall'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori).

I problemi da sono stati e ne hanno parlato i professori Tarditi, dell'Università di Siena, e Castellani di Torino i quali hanno dimostrato come l'allargamento della Cee possa essere un'occasione propizia per rivedere le linee politica agricola comune.

Del resto — l'ha ricordato il presidente dell'Anga Wallner — è necessario raddrizzare l'equilibrio comunitario che oggi pende decisamente a favore del sostegno delle agricolture continentali. Fatto, questo, che si aggravato con l'apertura delle porte della Cee ad Inghilterra, Danimarca ed Irlanda.

Al convegno Vercelli è stato sottolineato in fondo, far entrare nel Mec Grecia, Portogallo e Spagna è un buon affare per l'Italia, per abbiamo altri tre voti a favore di quella politica mediterranea oggi vede il nostro Paese praticamente isolato. *«Il rischio essenziale che si può paventare è però legato possibilità che instauri una concorrenza tra poveri — ha detto Castellani — che possa essere sfruttata dai paesi più progrediti della Cee e che non necessariamente vedrà vincitore il nostro Paese, il quale, pare abbia purtroppo molte carte in regola per partire svantaggiato, almeno per quanto concerne alcuni importanti settori produttivi fra cui principalmente quello agricolo».* Ed è proprio il settore agricolo che sta subendo, a causa degli importi compensativi monetari, i peggiori guai.

«Infatti — ha detto Tarditi — gli agricoltori di un Paese che ha svalutato si ritrovano a fronteggiare di produzioni crescenti più negli altri Paesi, con prezzi di prodotti agricoli garantiti dalla politica agricola comune ad un livello costante, mentre gli importi compensativi monetari sovvenzionano le importazioni di prodotti agricoli che mantengono bassi i prezzi di mercato».

Così gli agricoltori non solo debbono sopportare un reddito inferiore per il mutato rapporto costi-ricavi, ma questo reddito, destinato ad esempio all'acquisto di consumo, è ulteriormente ridotto in potere d'acquisto a causa dell'inflazione.

Sulle nuove prospettive per la risicoltura italiana nella comunità allargata ha parlato il Direttore dell'Ente Risi Busca. Attualmente la coltivazione a riso nel Mec occupa 197 mila ettari (dei quali il per cento in Italia); dopo l'ingresso dei nuovi Paesi la superficie risulterà pari a 311 mila ettari, dai quali solo 59 per cento in Italia.

Ma c'è di più: mentre le coltivazioni italiane non potranno ulteriormente e sensibilmente aumentare, per loro (avverebbero condizioni ambientali negli altri Paesi aumenteranno sicuramente ovviare alle prevedibili dannose conseguenze di questa situazione, sono necessarie forme associative che assicurino — ha detto Busca — un più equilibrato andamento del mercato attraverso l'offerta di rilevanti quantitativi di prodotto, anche per consegna differita, a prezzi concordati, perciò stabili. Ai giovani imprenditori agricoli l'impegno di affrontare un domani non facile, ma non per questo meno stimolante.

Bruno Pusterla

Ritarda il "quadrifoglio,,

ROMA — Sono positive, per la Confcoltivatori, le decisioni prese venerdì scorso dal governo per avviare l'istruttoria dello schema di piani agricoli per il '78, impegnando le Regioni ad elaborare predisi programmi.

Lo afferma un comunicato, cui si rende noto che la Confederazione intende avviare un'iniziativa tendente a sollecitare le regioni e il governo affinché sia evitato ogni slittamento di programmi e si creino le condizioni per la spesa dei 870 miliardi di lire prevista per il '78 nello stralcio della legge «quadrifoglio».

La Confcoltivatori manifesta preoccupazione per il rispetto dei tempi, sia per quanto riguarda l'utilizzazione reale dei finanziamenti previsti per il '78, sia per la predisposizione dei piani pluriennali di settore.

Questi piani devono essere approntati — afferma il comunicato — dopo un'ampia e democratica consultazione, che le regioni devono favorire decentrando compiti ai Comuni e Comunità montane, per fissare chiare e democratiche procedure e stabilire le modalità la distribuzione e il controllo dei finanziamenti.

r. s.

I mercati

Latticini

NOVARA — Mercato stazionario (lire al kg): burro 2560; gorgonzola fresco 2050; gorgonzola maturo di 1° 2530, di 2° 2530.

Vi

ALBA — Mercato buono. Dolcetto 65.000 - 70.000, Nebbiolo d'Alba 60.000 - 90.000; Barolo 80.000 - 140.000; Barbaresco 80.000-140.000.

Fiori

SANREMO — Mercato lento per le rose. Rose di serra 2000-3000 la dec.; Sonia 1000, 1500; Carte vario 200, 1000; Elki 2000, 3000; Garolani: Sim bianco 4000; bianchi comuni 2500, 3000; rossi comuni 1500, 2000.

Pioppi

TORINO — Pioppi piedi 4500; tronchi per cartiere 3500, per segheria 5000, per tranciatami 2400.

Caccia: una legge che difende gli agricoltori

L'apertura della caccia è ormai vicina ed anche quest'anno le discussioni e le polemiche non mancano, specialmente nei rapporti tra cacciatori ed agricoltori. Dal gennaio di quest'anno è entrata in vigore la nuova legge cornice sulla caccia (G. U. n. 3 del 4-1-78 n. 968). La nuova legge è restrittiva, e per i cacciatori verranno tempi duri. I cambiamenti sono molti ed importanti; tra questi vi è il rovesciamento del principio secondo cui mentre in precedenza la selvaggina era considerata «res nullius» (cosa di nessuno), ora è dichiarata «patrimonio dello Stato», cioè della comunità nazionale e quindi tutelata (art. 1) nell'interesse collettività. Inoltre mentre prima si poteva cacciare tutti i tipi di selvaggina salvo alcuni, ora anche questo concetto è ribaltato «non si possono cacciare che *poche specie di selvaggina elencate nella legge*».

Ecco, in sintesi, le altre più importanti novità:

● *Licenza, esami ed assicurazioni.* Per esercitare la caccia occorre aver compiuto i diciotto o avere la licenza che si ottiene dopo aver sostenuto un esame. Inoltre bisogna sottoscrivere un'assicurazione per la responsabilità civile contro terzi per un minimo di ottanta milioni per ogni sinistro con il limite minimo di venti milioni per persona danneggiata e di cinque milioni per danni ad animali o cose. Chi ha ottenuto la licenza per la prima volta dovrà andare a caccia per il primo anno in compagnia di cacciatori che abbiano la licenza da almeno tre anni.

● *Armi.* — (art. 5) - La caccia è consentita solo col fucile, con l'arco e con l'uso di falchi. Sono vietate le armi ad aria compressa ed a gas. I fucili possono essere ad anima liscia calibro non superiore a 12 fino a due colpi ovvero con una o due canne rigate calibro non inferiore a millimetri 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a 40 millimetri; per i fucili a ripetizione o semi-automatici sono consentiti al massimo 3 colpi. Il cacciatore può portare utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie.

● *Aperture e divieti* — Il calendario venatorio è reso noto dalle Regioni entro il 15 giugno. Si può cacciare per non più di tre giorni alla settimana con esclusione dei martedì e venerdì considerato «silenzio venatorio». Non si possono cacciare tutte le specie di mammiferi od uccelli ma solamente quelle sono elencate all'art. 11. Inoltre è vietato cacciare con le reti nonché nei terreni dei quali non sono stati asportati i frutti pendenti anche se non sono state poste le tabelle relative; e questo è molto importante per gli agricoltori.

● *Sanzioni* — (art. 31). Sono state abolite le sanzioni penali ed i processi penali in corso sono rimessi alle autorità amministrative. Le sanzioni amministrative vanno da un minimo di 50 mila lire ad un di 3 milioni.

● *Riserve di caccia* — (art. 36). Le concessioni in atto delle riserve di caccia restano in vigore fino alla scadenza e per un solo rinnovo della concessione a comunque per oltre tre anni dall'entrata in vigore della legge in esame il triennio le Regioni possono, sentito l'Istituto di biologia della selvaggina, autorizzare l'istituzione e la trasformazione in aziende faunistico-venatorie delle riserve di rilevante interesse naturalistico e faunistico.

● *Fratti pendenti* — La nuova legge contribuirà certamente a ridurre i danni che gli agricoltori ogni anno lamentano in quanto dalla globalità della legge è evidente che le esigenze della produzione agricola hanno ora carattere di prevalenza rispetto agli interessi venatori come sancito con chiarezza dall'art. il quale dice: «L'esercizio della caccia è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della selvaggina e non arrechi danno effettivo alla produzione agricola».

La nuova legge contribuirà inoltre ad aumentare l'amore per la natura ed a migliorare i rapporti tra gli agricoltori ed i cacciatori.

Tommaso Pareti

Forte aumento negli Stati Uniti delle importazioni di vino

La barbera e il lambrusco negli Usa renderanno vita dura alla Coca-Cola?

NEW YORK — *Il mercato vinicolo degli Stati Uniti sta interessando sempre più alcune nostre zone di produzione. In queste ultime settimane vari gruppi di produttori e di operatori vitivinicoli del nostro Paese si sono recati a New York, a Los Angeles e a S. Francisco per meglio conoscere la situazione merceanile vitivinicola, per presentare alla stampa americana alcuni tra i nostri vini più prestigiosi e di alto gradimento negli Stati Uniti e per prendere conoscenza della produzione vinicola californiana.*

Presso il Centro promozionale vini dell'Ice a New York e negli uffici dell'Ice di Los Angeles e di S. Francisco, sono stati forniti ai nostri vitivinicoltori i dati più recenti e significativi della nostra penetrazione vinicola nel mercato americano. Il 1977 ha visto un altro notevole passo avanti dei vini da tavola del nostro Paese, le cui importazioni negli Usa hanno raggiunto i 915 mila ettolitri e, rispetto al 1976, sono aumentate di ben 249 mila ettolitri. Tale quantità è pari al totale delle importazioni di vini italiani nel 1972.

Nei primi tre mesi del corrente anno le esportazioni vinicole italiane sono inoltre ammontate a 268 mila ettolitri, con un incremento del per cento rispetto ai primi mesi del 1977. Tale aumento è ancora più significativo se si considera che la Francia ha accresciuto in percentuale di appena il 5 per cento le proprie esportazioni vinicole negli Usa e che la Germania ha avuto invece una diminuzione del 5 per cento.

Negli ultimi dieci anni i consumi di vini da tavola negli Stati Uniti si sono più che quadruplicati, passando dai 2,3 milioni di ettolitri nel1967 ai 9,9 milioni di ettolitri nel 1977. Secondo le previsioni più correnti, nei prossimi sette anni si arriverà al raddoppio del consumo dei vini da tavola. Di fronte a tale prospettiva i vini italiani si presentano con crescenti possibilità di affermazione perché sono prodotti in un largo ventaglio di tipi che permettono di soddisfare i gusti di tutti i consumatori americani ai quali vengono attualmente offerti a prezzi ragionevoli.

Il tipo vino maggiormente richiesto sul mercato americano continua ad essere il Lambrusco, seguito dai vini veronesi, primo tra i quali il Soave. Il successo di questi vini sul mercato americano è dovuto a diversi fattori, tra i quali il gradimento da parte del consumatore la potenzialità ed efficienza degli esportatori italiani, che ha permesso agli importatori americani d'investire grosse somme in pubblicità. Il Chianti, per il quale è in atto negli Usa speciale campagna pubblicitaria sostenuta finanziariamente dalla Regione Toscana e dalla Camera di commercio di Firenze in collaborazione con l'Ice, viene venduto prevalentemente sulla costa orientale.

Dopo il Soave, i vini Doc che hanno riscosso maggior successo sul mercato americano negli ultimi tempi sono il Verdicchio dei Castelli di Jesi ed il Frascati. Seguono altri vini, tra cui il Barolo, con circa 2R mila cartoni, il Gattinara con oltre 6 mila cartoni, il Brunello Montalcino con oltre 3500 cartoni, Ghemme e Barbaresco circa 1500 cartoni ciascuno, e i vini Doc verdi, per la prima volta sul mercato americano l'anno scorso, con quantità superiori ai mille cartoni.

La situazione dei vini piemontesi negli Usa è complessa. Circa 50 ditte suddividono infatti le esportazioni delle oltre mila casse di vino del Piemonte (11 mila più del 1976); ma nessuna di esse esporta tuttavia oltre le 4 o 5 mila casse, con una media generale inferiore alle mille casse per ditta.

Alcuni tra i vini nominati sono stati presentati a Los Angeles in alcuni negozi specializzati e a S. Francisco ad un folto gruppo di giornalisti americani. I vitivinicoltori italiani loro più recenti viaggi negli Usa hanno inoltre visitato in gruppo le più importanti aziende vinicole californiane, rendendosi conto di situazioni viticole ed enologiche in rapida e crescente evoluzione. In varie occasioni esponenti della vitivinicoltura italiana ed americana hanno discusso insieme problemi di comune interesse, come quello dell'auspicabile cessazione del divieto di vendita del vino attraverso i supermercati, ancora esistente in alcuni Stati degli Usa.

Paolo Desana

Renato Zaccarelli dopo tre staffette Antognoni parte finalmente come titolare contro l'Austria

FINALMENTE IL C.T. BEARZOT ESCLUDE ANTOGNONI E PROMUOVE ZACCARELLI

Gli mistriaci Schachner (n. 18) e Krankl (n. 9) in un momento di euforia, oggi temibili avversari degli azzurri

Contro l'Austria una vittoria con tanti gol

Gli azzurri dovranno stare attenti all'ansia di rivincita della squadra austriaca reduce da due sconfitte - Bisogna prepararsi ad affrontare un'altra gara in chiave offensiva - Dopo i cinque gol al passivo contro l'Olanda, il c.t. Senekowitch chiederà ai suoi giocatori di scoprirsi in difesa e di sfruttare il contropiede - All'Italia si chiedono i due punti prima del bel gioco

Diretta tv alle 21,40

ITALIA		AUSTRIA	
ZO	1	KONCILIA	1
GENTILE	5	SARA	2
CABRINI	3	OBERMAYER	3
BENETTI	10	PEZZEY	5
	2	Breitenberger	4
SCIREA	6	Hickersberger	7
		PROHASKA	8
TARDELLI		SCHACKNER	
ROSSI		JARA	11
	15	KREUZ	
BETTEGA	18	KRA	9
IN P		IN	
CONTI	12	Fuchsbichler	21
CUCCUREDDU	4	HAPPICH	13
ANTOGNONI	9	PIRKNER	
C. SALA	17		14
GRAZIANI	19	BAUMEISTER	20

ARBITRO
RION (Belgio)

Buenos Aires, stadio Pla-te: 16,45 Ita- (ore 21,45 Italiane).

DAL NOSTRO

BUENOS AIRES — Il pericolo di veder giocare Italia e Austria a pallanuoto sembra scongiurato: ieri ha cessato di piovere, si è rivisto il sole, il terreno del River Plate che venerdì sera era mezzo allagato sta riprendendo l'aspetto di un campo di calcio. Per fortuna, perché gli azzurri non hanno bisogno una battaglia nel fango: la tattica di tante gare ripetute comincia a farsi sentire, ma soprattutto — in una partita da vincere — il nostro attacco deve poterai muovere su un solido. E poi sul «pesante» si troverebbero avvantaggiati gli austriaci, più atletici, più potenti, veloci. Bearzot manda in campo la formazione da battaglia, ovvero con Zaccarelli subito in campo. Un avvicendamento che non deve prendere i contorni del successo per Zac e più (noi compresi) né della sconfitta per Antognoni. Un normalissimo cambio dettato dall'evidenza dei fatti, la copia di quanto era accaduto fra Graziani e Paolo . Semmai ci si può stupire, una volta, perché la sostituzione di un atleta che non riesce ad esprimersi per quanto vale con un altro che assicura al centrocampo la sua piena collaborazione, abbia richiesto una gestazione così laboriosa e tante discussioni.

I giorni di vigilia, all'Hindu Club, hanno consentito anche di registrare un sottile velo di delusione affiorante fra gli azzurri. E' un rischio pericoloso, ingiustificato perché la squadra sino ad oggi ha fatto più del suo dovere. E' chiaro che dopo le tre vittorie giorno eliminatorio, gli azzurri hanno fatto un passerino — a non solo quello — alla finalissima. Lo zero a zero contro la Germania in contemporanea alle «goleada» dell'Olanda a spese degli austriaci ha smorzato un poco gli entusiasmi. Questo stato d'animo è comprensibile, ma non deve diventare un condizionamento per la partita di oggi, importantissima, da vincere ad ogni costo, proprio per poi poter giocare tutte le carte contro gli olandesi. L'unica delusione consentita riguarda partita con Germania da sola: il rapporto fatto-risultato è chiaro che ci ha dato torto. Ma l'azzurro del Mundial è più che mai di moda.

Semmai occorre dare una ritoccata alla vernice oggi, mentre la Germania potrebbe restituirci qualcosa di quello che ci ha «rubato» bloccando l'Olanda. Bearzot e i giocatori non si lasciano ingannare dal crollo degli uomini di Senekowitsch al cospetto di Rensenbrink e colleghi. E' stata una partita strana, all'Olanda sono rimasti non solo i due punti, ma i gol che la pongono una posizione chiaro vantaggio. azzurri non possono certo sperare di restituire la botta, bastano i due punti e non sarà facile conquistarli. L'Austria possiede schemi solidi, anche se il contraccolpo dal match contro gli olandesi è duro da assorbire. In crisi psicologica è caduto lo stopper Pezzey, già responsabile dei gol del brasiliano Roberto nell'ultima partita del gruppo eliminatorio a Mar del Plata, ed è infortunato Krieger, il libero del Bruges che in nazionale viene impiegato centrocampista, come l'uno dimenti alla difesa. Per il resto, Senekowitsch confermerà i titolari, puntando sul loro spirito di rivincita. Del resto sono i migliori, hanno già dimostrato il loro valore. Hanno subito due sconfitte consecutive, non vorranno certo sottomettersi alla terza. Anche questo rilievo contribuisce a scatenarmi i particolari che la partita ci riserva.

Alla squadra austriaca non mancano certo potenza e classe, le fa difetto solo la fantasia. I temi di gioco, interpretati con notevole atletica e ottima tecnica individuale, si ripetono insistenza e passano tutti attraverso Prohaska, ventitreenne talento dell'Austria di Vienna, giocatore dal tocco pulito e dalla visione di gioco. Prohaska verrà affidato a Benetti, pensiamo. Quando cerca di variare schema, l'azione dei bianchi prende corpo sulla fascia dove svolge un ottimo lavoro, arretrando o inserendosi, nazionale A contro l'Olanda a Rotterdam. Da quella sera Antognoni giocato per 28 partite venendo sostituito solo nelle riprese a con il Portogallo e a Roma con il Belgio. A causa infortunio aveva saltato l'ultima amichevole con la Jugoslavia e nel «Mundial» in tre partite su quattro ha fatto «staffetta» con Zaccarelli.

Ma il fatto più straordinario della vigilia di Italia-Austria non è tanto la sostituzione di Antognoni, quanto la «scoperta del silenzio» instaurato, per la prima volta nella della Nazionale, dal tecnico e dai giocatori. Oltre 50 fra giornalisti, radiocronisti, cineoperatori e fotoreporter, hanno ritenuti di cosa quando Perazzo aveva comunicato che l'allenamento era «all'inizio» e che nessuno poteva assistervi. Il provvedimento nasce dal fatto che il giorno prima dell'incontro con la Germania Ovest, la «troupe» televisiva del TG1 aveva ritardato di qualche minuto l'ultima seduta per intervistare, via satellite, Bettega e Tardelli.

Più tardi c'è un colpo di scena. Perazzo spiega che Bearzot, oltre ad aver diramato la formazione, ha nulla da aggiungere se quanto detto in precedenza e che i giocatori «vogliono star tranquilli per concentrarsi sulla partita». Ilterminante assalto delle televisioni italiane, argentina e inglese a al nello «show» della lettura della schieramento. Di fronte alla pressione dei giornalisti, Perazzo si da Bearzot tentando di convincerlo a presentarsi ugualmente in sala-stampa per almeno la sua scelta. Tutto inutile. Lo si fanno sempre più vivaci. che Bearzot, ripreso da per la sua replica a Farina, avrebbe detto: «Allora non parlo più». Questa sembra l'intenzione più vicina al vero. Le incaute dichiarazioni di Farina avrebbero creato risentimento anche tra i giocatori provocando una piccola rivolta.

Cerraro, ebbe all'improvviso all'Hindu Club, sfiorata i giornalisti e dice che l'interpretazione del silenzio degli azzurri è semplice: «Nessuna delegazione da formazione vigilia delle partite, eccezione dall'Italia. Siamo quelli che dedicano più agli azzurri e dover subire le cautele che una volta erano il nostro primo pensiero. Ha fatto barricate la Germania, ora le promettono austriaci anche se per loro più difficile mantenerla. Le ristiche degli atleti non più adatte a consentire di organizzare un cotenaccio simile a quello orchestrato da Vogts, Kaltz e Buessmann.

Johann Krankl, è il giocatore di maggior spicco dell'attacco austriaco. E' il goleador del Rapid di Vienna, è un atleta perfetto (un metro e 83 centimetri, 70 chili) e figura fra gli avanti che più hanno impressionato in questo Mundial. Giovanni Trapattoni si era fermato a del proprio per vedere Austria-Brasile, al punto da rinunciare a Italia-Argentina che ha suscitato alla televisione. Ha preso giunti se ha stasera, ha parlato con Bearzot. Le caratteristiche di Kreuz (il cui gio al Barcellona è alunato, tre si fa sotto il Valencia che vuole lanciare la coppia Kempes-Kreuz in attacco) e degli altri austriaci saranno sorprese per nessuno, quindi.

Le pressioni della stampa straniera, intervista. Dicono per complicare le giornate degli azzurri. Ma questo è un peso che il giocatore singolo, e la squadra in blocco, debbono saper sopportare perché la parte degli obblighi «boia» per chi è più in vista. Alla Nazionale di Bearzot, oggi, si chiedono per una volta i due punti, prima del gioco. Anche perché dopo aver battuto Francia, Ungheria, Argentina e aver fatto tremare Germania, automatica una battuta d'arresto contro l'Austria, i nostri giocatori, però, sanno di poter andare in serani. Sanno di poter esprimere ancora al di là delle fatiche e delle alterazioni dell'ultimo periodo, qualcosa di buono. Battere l'Austria e giocarci la finale a testa a testa con l'Olanda. Ah azzurri, abbiamo ancora voglia di sognare.

Bruno Perucca

La "grana„ Farina provoca una rivolta

Tensione all'Hindu Club gli azzurri a bocca chiusa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Fuori Antognoni, dentro Zaccarelli. Lo storico annuncio viene dato alle 11,30 locali, corrispondenti alle 16,30 italiane.* *Gigi Peronace che, con la fronte imperlata di sudore per il calore dei riflettori delle televisioni italiane e straniere, legge con enfasi la formazione che oggi affronterà l'Austria nonché i nomi dei cinque rincalzi tra i quali figura il perugino. E' la prima volta che l'immovibile «titolare» viene esclusa quando, nel novembre '74, Fulvio Bernardini l'aveva lanciato in nazionale A contro l'Olanda a Rotterdam. Da quella sera Antognoni giocato per 28 partite venendo sostituito solo nelle riprese a con il Portogallo e a Roma con il Belgio. A causa infortunio aveva saltato l'ultima amichevole con la Jugoslavia e nel «Mundial» in tre partite su quattro ha fatto «staffetta» con Zaccarelli.*

Ma il fatto più straordinario della vigilia di Italia-Austria non è tanto la sostituzione di Antognoni, quanto la «scoperta del silenzio» instaurato, per la prima volta nella della Nazionale, dal tecnico e dai giocatori. Oltre 50 fra giornalisti, radiocronisti, cineoperatori e fotoreporter, hanno ritenuti di cosa quando Perazzo aveva comunicato che l'allenamento era «all'inizio» e che nessuno poteva assistervi. Il provvedimento nasce dal fatto che il giorno prima dell'incontro con la Germania Ovest, la «troupe» televisiva del TG1 aveva ritardato di qualche minuto l'ultima seduta per intervistare, via satellite, Bettega e Tardelli.

Più tardi c'è un colpo di scena. Perazzo spiega che Bearzot, oltre ad aver diramato la formazione, ha nulla da aggiungere se quanto detto in precedenza e che i giocatori «vogliono star tranquilli per concentrarsi sulla partita». Il terminante assalto delle televisioni italiane, argentina e inglese a al nello «show» della lettura della schieramento. Di fronte alla pressione dei giornalisti, Perazzo si da Bearzot tentando di convincerlo a presentarsi ugualmente in sala-stampa per almeno la sua scelta. Tutto inutile. Lo si fanno sempre più vivaci. che Bearzot, ripreso da per la sua replica a Farina, avrebbe detto: «Allora non parlo più». Questa sembra l'intenzione più vicina al vero. Le incaute dichiarazioni di Farina avrebbero creato risentimento anche tra i giocatori provocando una piccola rivolta.

Cerraro, ebbe all'improvviso all'Hindu Club, sfiorata i giornalisti e dice che l'interpretazione del silenzio degli azzurri è semplice: «Nessuna delegazione da formazione vigilia delle partite, eccezione dall'Italia. Siamo quelli che dedicano più agli azzurri e dover subire le cautele che una volta erano il nostro primo pensiero. Ha fatto barricate la Germania, ora le promettono austriaci anche se per loro più difficile mantenerla. Le ristiche degli atleti non più adatte a consentire di organizzare un cotenaccio simile a quello orchestrato da Vogts, Kaltz e Buessmann.

Johann Krankl, è il giocatore di maggior spicco dell'attacco austriaco. E' il goleador del Rapid di Vienna, è un atleta perfetto (un metro e 83 centimetri, 70 chili) e figura fra gli avanti che più hanno impressionato in questo Mundial. Giovanni Trapattoni si era fermato a del proprio per vedere Austria-Brasile, al punto da rinunciare a Italia-Argentina che ha suscitato alla televisione. Ha preso giunti se ha stasera, ha parlato con Bearzot. Le caratteristiche di Kreuz (il cui gio al Barcellona è alunato, tre si fa sotto il Valencia che vuole lanciare la coppia Kempes-Kreuz in attacco) e degli altri austriaci saranno sorprese per nessuno, quindi.

Le pressioni della stampa straniera, intervista. Dicono per complicare le giornate degli azzurri. Ma questo è un peso che il giocatore singolo, e la squadra in blocco, debbono saper sopportare perché la parte degli obblighi «boia» per chi è più in vista. Alla Nazionale di Bearzot, oggi, si chiedono per una volta i due punti, prima del gioco. Anche perché dopo aver battuto Francia, Ungheria, Argentina e aver fatto tremare Germania, automatica una battuta d'arresto contro l'Austria, i nostri giocatori, però, sanno di poter andare in serani. Sanno di poter esprimere ancora al di là delle fatiche e delle alterazioni dell'ultimo periodo, qualcosa di buono. Battere l'Austria e giocarci la finale a testa a testa con l'Olanda. Ah azzurri, abbiamo ancora voglia di sognare.

Bruno Perucca

Krankl: "Non penso che l'Austria "

BUENOS AIRES — Krankl, punta di diamante della Nazionale austriaca, guarda un certo pessimismo all'incontro con gli azzurri: «Non penso si possa vincere, ma spero tutta la squadra giochi una bella partita. L'Italia è veramente un ostacolo proibitivo».

Il discorso, oltre che alla tita di oggi, ritorna a quella di mercoledì contro l'Olanda, a 5 a 1 che, come ha scritto Falk sul «Clarin», ha demolito d'un colpo solo le speranze gli austriaci: «Non ritengo che la partita contro gli olandesi possa aver testo; si è trattato semplicemente di un incontro andato male e nel quale l'Olanda ha meglio sfruttato le possibilità che ha avuto».

Prima di comunicare la formazione da opporre agli azzurri, Senekowitsch dovrà ricevere lumi dei medici. E' incerta la presenza del centrocampista Herbert Weber, infortunatosi nell'incontro con l'Olanda mentre ha disertato la seduta allenamento di ieri anche Bruno Pezzey, che ha accusato di sentirsi stanco e depresso: «Non sono fortunato ma non mi sento bene. Starò quindi all'allenatore dedurre se impiegarmi o meno. Non sono rimasto affatto contento di come ho giocato contro l'Olanda». Ma Senekowitsch non ha dubbi: lo stopper è completamente recuperabile e campo.

... ma non poteva confermarlo; un Antognoni così non serve in questo momento alla Nazionale che, contro i tedeschi, ha giocato per un tempo praticamente in dieci. Buon lui e per l'Italia che Bonisoli era nelle sue stesse precarie condizioni di forma. Zaccarelli merita di partire titolare perassicurare una maggior copertura e, sul piano atletico, è in grado di giocare a tutto campo e di dare piena collaborazione ai compagni anche in fase di ripiego. A quanto risulta il clan juventino di buon occhio questa soluzione anche se ha fatto pressioni su Bearzot che è arrivato alla decisione di escludere Antognoni a ragion veduta dopo avergli offerto tutte le possibilità di riprendersi. Il commissario tecnico voleva unicamente che il cambio delle consegne fra Antognoni e Zaccarelli avvenisse senza drammi di una partita decisiva, quale quella con l'Austria. Ho intravisto Antognoni durante l'allenamento. In tuta, maglia di lavoro, stava vecchio di fronte all'ingresso del l'Hindu Club a conversare con un paio di compagni tenendo gli occhi bassi. Pareva un bastonato. Non septiamo ufficialmente cosa pensi dell'esclusione ma non è a certa entusiasta. D'altra parte si è sempre considerato contrario alle staffette e ieri, ad un amico, avrebbe detto che piuttosto non giocare a tempo pieno preferisce stare fuori.

Dopo dato chiari sintomi progressi nella seconda partita l'Ungheria, la mezzala della Fiorentina è sostregata con l'Argentina soprattutto, con la Germania Ovest l'ha dife-

Riportate sui giornali argentini

Le "baruffe„ azzurre

AIRES — I giornali argentini, che pallavano molto la assoluta tranquillità del clan italiano dalqua le non arrivavano appigli per nessun episodio «gustoso», ieri sono finalmente riusciti a trovare due spunti polemici. Si sono gettati a capofitto nella battaglia verbale tra il presidente del Lanerossi, Farina, ed il commissario tecnico Bearzot, lasciando l'ultima parola a Paolo Rossi che dice «Va bene così», hanno dato grande evidenza ad una dichiarazione di Causio su Antognoni, lltalando «Causio criticato l'eventuale conferma in squadra di Antognoni». In realtà il «baruffe» lo detto: «Antognoni è un giocatore dalla classe indiscutibile, ma al momento non riesce a ritrovare il livello della sua possibilità».

Gli arbitri candidati per la finalissima

BUENOS AIRES — Già si parla dell'arbitro della finalissima. L'assegnazione Scozia-Argentina a Palomi fa pensare che il direttore di gara magiaro, avendo già arbitrato la partita più «calda» delle semifinali, non varrà più scelto per il match decisivo. Sono rimasti in lizza Barreto (Uruguay), secondo Franchi il migliore dei sudamericani, Rainea (Romania), Gordon (Scozia), Garrido (Portogallo), Silvagno (Cile) e, incredibile, lo Eriksson triste ricordo di Brugas-Juventus.

Secondo Michels il migliore

AIRES — Secondo Rinus Michels, allenatore tecnico nazionale olandese, to al Mundial come della Fifa, il miglior giocatore visto in Paolo Rossi. «Non aspiderà ancora qui perché manca di esperienza internazionale — ha detto — ma sicuramente sarà la vedetta del calcio europeo nei prossimi anni. Rispetto a Bettega è più agile, più svelto. Macché Platini, Tarcelli, per me Paolo Rossi è un lle di valore mondiale assoluto».

TV «MUNDIAL»

Argentina 78

OGGI 18 GIUGNO
(TV1) ore 18,40
- POLONIA
DIRETTA
(TV2) ore 21,40
ITALIA - AUSTRIA
DIRETTA
DOMANI 19 GIUGNO
(TV2) ore 0,10
BRASILE-ARGENTINA
DIRETTA
(TV1) ore 14,00
ITALIA - AUST
REPLICA

Oggi Cordoba contro Germania di uomini e di gioco

Rivincita di Monaco, l'Olanda a mille

La squadra olandese ha ripreso morale dopo la franca vittoria contro l'Austria - Anche il c.t. Happel, l'orso biondo, trovato un po' di buonumore - Flohe indisponibile, Fischer e Zimmermann il c.t. Schoen è nei guai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORDOBA — E' ritornata l'allegria nel ritiro olandese di Alta Gracia e persino Ernst Happel, che di nascosto però continua a sputare per terra e certe domande sgradite, pare diventato più umano. Non ha permesso alle mogli dei giocatori di riacchiarare con la loro presenza la lunga calma del ritiro, ma adesso che la squadra ha ritrovato l'antico splendore si disposto a qualche concessione. Piccole cose, come dare in centro a far compere o accogliere i giornalisti per due chiacchiere, un come Happel è come regalare la luna, «Orso biondo» la chiamano amici e nemici per via di quel volto di pietra che non sembrano leggerezze, e così il gesto anche minimo di apertura al prossimo equivale a una dichiarazione ultima e rispetto.

Ernst Happel: finalmente, aperto il ritiro Alta Gracia ai giornalisti, e i giornalisti adesso sono disposti a perdonargli un recente passato di incomprensioni e a lodare la grandezza dell'Olanda favorita. Si scoprono così particolari graziosi, il gatto adottato a Mendoza delle squadre, Rep sta svogliato mentre a guardarsi i film su una speciale videospia che si è portato dell'Olanda, Jansen che ha 32 anni e prima di andare a fatto e mezz'oretta di ginnastica, così, per perdere le formi. Nessuno che sfugga ai giornalisti perché conosce a perfezione spagnolo e viene regolarmente catturato interprete, il vino e le birre che scelti alla professionalità dei giocatori e che finiscono inevitabilmente per esaurirsi sul tavolo.

L'Olanda contro l'Austria ha ritrovato tante cose. La forza in primo luogo, sempre importante in campionato del mondo, poi il gol, che in questa fase è ancora più importante forme, e la simpatia delle gente, l'aspetto più bello di tutti perché significa ricongiungimento e ringiovanimento della forma e del gol, divertimento, piacere del gioco. Prima l'Olanda stava chiusa nella noia del ritiro e meditava in tristezza su ombre caratteriali e tattiche, adesso si alla allegra alla luce delle dei e richiama accanto a sé gli antichi applausi, i sorrisi di chiunque ami il calcio e i suoi eroi senza borie.

Ugualo simpatia raccoglieva l'Olanda il 7 luglio alle quattro del pomeriggio, quando scesa in campo all'Olympiastadium Monaco per la finale mondiale. Contro stava le Germanie di Mueller e Beckenbauer, padrini Baviera, e il mondo intero, credo, sperò in quel fallco dopo due soli minuti: il gioco si pallone calciato su ritorno da Neeskens che si infilava dolce a inutile in Vinse infatti partita la Germania, con un ritorno di Breitner e un gol rapinoso di Gerd Mueller, ma il ricordo di quella finalissima non ci è ancora spento nei cuori. Dopo quattro anni è finalmente venuto il momento della rivincita e oggi, a Cordoba, Olanda e Germania scenderanno in campo fiere avversarie per una partita che, come una finale di coppa, non ammette speculazioni e calcoli numerici sui risultato. Come quattro Italia a Monaco le due squadre giocheranno per vincere, e questo punto della competizione non c'è scelta e poco contano dunque le piatte e formali dichiarazioni del due tecnici, Ernst Happel e Helmut Schoen, che dal rispettivi ritiri lanciano bellicità al mondo pensando di mascherare forse attraverso una sorta di pretattica verbale la realtà profonda dei match.

E' molto più simpatico e vero l'atteggiamento di Willie Rijsbergen, olandese un po' spaccone che non giocherà a causa di un infortunio alla caviglia: «Forse non riuscirò a rientrare nemmeno contro l'Italia, ma con l'Argentino, per la finalissima, sarò certamente guerito», ha detto con disarmante candore il ventiseienne difensore del Feyenoord, esprimendo assai incertezze e con senso «pulito» del professionismo la sua fede nella vittoria e nella qualificazione. Per questa chiarezza di rapporti con se stessi e coi mondo i giocatori olandesi simpatici e grandi, per questo soprattutto sono tornati favoriti ai mondiali.

Ma per raggiungere la finalissima, l'erba verde del River, come Rijsbergen dà per scontato, occorre battere la Germania campione. Il ricordo di quattro anni fa brucia, deve cancellato, anche se tanto cose sono cambiate da allora e la Germania di Helmut Schoen non appare più sulla carta la cinica macchina da gol che a Monaco. Il 7 luglio, negli Gruyff e al mondo la grande gioia del trionfo, i problemi della formazione tedesca, tanti u solutione, non sono nati qui, in Argentina. Riguardano ricambi qualitativi e quantitativi, impossibili, Mueller che sciolto, Beckenbauer e Overath che dettavano il gioco. Breitner, Hoeness, il vecchio Grabowski che ancora oggi nell'Eintracht di Francoforte, oltre lampi ed esempi classe, i nuovi Schoen, questo è la verità, non sono in grado di colmare i vuoti e dare continuità alla nazionale campione. La Germania ha sofferto contro la Polonia, sepolto il Messico sotto una valanga di gol, pareggiato contro Tunisia, battuto in difesa davanti all'Italia e oggi, sul prato di Cordoba, dovrà affrontare prova della verità.

Uguale simpatia raccoglieva l'Olanda il 7 luglio alle quattro del pomeriggio, quando scesa in campo all'Olympiastadium Monaco per la finale mondiale. Contro stava le Germanie di Mueller e Beckenbauer, padrini Baviera, e il mondo intero, credo, sperò in quel fallco dopo due soli minuti: il gioco si pallone calciato su ritorno da Neeskens che si infilava dolce a inutile in Vinse infatti partita la Germania, con un ritorno di Breitner e un gol rapinoso di Gerd Mueller, ma il ricordo di quella finalissima non ci è ancora spento nei cuori. Dopo quattro anni è finalmente venuto il momento della rivincita e oggi, a Cordoba, Olanda e Germania scenderanno in campo fiere avversarie per una partita che, come una finale di coppa, non ammette speculazioni e calcoli numerici sui risultato. Come quattro Italia a Monaco le due squadre giocheranno per vincere, e questo punto della competizione non c'è scelta e poco contano dunque le piatte e formali dichiarazioni del due tecnici, Ernst Happel e Helmut Schoen, che dai rispettivi ritiri lanciano bellicità al mondo pensando di mascherare forse attraverso una sorta di pretattica verbale la realtà profonda dei match.

E' molto più simpatico e vero l'atteggiamento di Willie Rijsbergen, olandese un po' spaccone che non giocherà a causa di un infortunio alla caviglia: «Forse non riuscirò a rientrare nemmeno contro l'Italia, ma con l'Argentino, per la finalissima, sarò certamente guerito», ha detto con disarmante candore il ventiseienne difensore del Feyenoord, esprimendo assai incertezze e con senso «pulito» del professionismo la sua fede nella vittoria e nella qualificazione. Per questa chiarezza di rapporti con se stessi e coi mondo i giocatori olandesi simpatici e grandi, per questo soprattutto sono tornati favoriti ai mondiali.

Ma per raggiungere la finalissima, l'erba verde del River, come Rijsbergen dà per scontato, occorre battere la Germania campione. Il ricordo di quattro anni fa brucia, deve cancellato, anche se tanto cose sono cambiate da allora e la Germania di Helmut Schoen non appare più sulla carta la cinica macchina da gol che a Monaco. Il 7 luglio, negli Gruyff e al mondo la grande gioia del trionfo, i problemi della formazione tedesca, tanti u solutione, non sono nati qui, in Argentina. Riguardano ricambi qualitativi e quantitativi, impossibili, Mueller che sciolto, Beckenbauer e Overath che dettavano il gioco. Breitner, Hoeness, il vecchio Grabowski che ancora oggi nell'Eintracht di Francoforte, oltre lampi ed esempi classe, i nuovi Schoen, questo è la verità, non sono in grado di colmare i vuoti e dare continuità alla nazionale campione. La Germania ha sofferto contro la Polonia, sepolto il Messico sotto una valanga di gol, pareggiato contro Tunisia, battuto in difesa davanti all'Italia e oggi, sul prato di Cordoba, dovrà affrontare prova della verità.

Anche per Schoen, come per il collega Happel, un pareggio non conta. *Le Germanie* stavolta, al contrario di quanto offerto gli azzurri al Silver, mirà costretta ad andare attacco, a cercare la via del gol, a guadagnarsi la gloria costruendo il gioco e non semplicemente contenendo quello Ma fortuna sembra ultima della parte dell'anziano tecnico tedesco. Heinz Flohe, trequartista centrocampista Colonia, ha cessato stiramento coscia della gamba destra al termine della partita con gli azzurri e per il mondiale è finito. Herbert Zimmermann e Klaus Fischer scalcianti, gli altri sono moralmente piuttosto a terra malgrado le assicurazioni in contrario dell'irriducibile Schoen. L'allenatore ha assicurato assistenti e giornalisti che la formazione che scenderà in contro l'Olanda sarà e preparata alla vittoria. Non ha però detto i nomi e qualche collega tedesco sorolle sconsolato il capo, certo che la nazionale in bianco non ha varianti tattiche in grado di resistere alla perfetta e ritrovata macchina olandese. «Al posto di Flohe — ha detto Helmuth Schoen — giocherà Hans Mueller. Fischer dovrebbe recuperare, se Zimmermann non in fa potrei pensare a qualche altra soluzione, Beer per esempio».

E' triste Helmuth Schoen, se stesso che andrà in pensione forse dopo l'umiliazione di una lita e par la squadre che solo l'ombra di grande persona. Ma non domanda. forte, chiede ai suoi il miracolo. Vietato il sospetto che tutto ciò faccia parte di un subdolo piano per mostrare all'Olanda un volto falso di rassegnazione, ma Ernst Happel, stratega della panchina e uomo di natura e coraggioso, non sembra badare alle trappole psicologiche. Ha ritrovato persino adesso l'Olanda che cercava ed impensabile che voglia lasciarsi rifugiare per sufficienza colpevole dell'avversario, ha ripetuto fin alla noia il responsabile tecnico degli olandesi ritiro di Alta Gracia, credo i giocatori che partono da finalissima, non intendono venir con altre caratteristiche Gli infortunati Rijsbergen e Neeskens non giocano, difficile che possa recuperare anche Suurbier, qualche problema anche per Brandts e René Van de Kerkhof, l'Olanda piena di ricambi ha giocato benissimo contro l'Austria oltranzista poi a spettacolo; perché dunque preoccuparsi della squadra? Per cancellare Monaco è sufficiente la volantà e la gioia.

Carlo Coscia

GERMANIA: 1 Maier, 2 Vogts, 4 Russman, 5 Kaltz, 3 Dietz, 15 Beer, 6 Bonhof, 11 Rummenigge, 20 Hans Mueller, 9 Fischer e 17 Holzenbein.

OLA: 1 Schiljaaurs, 2 Poortvliet, 4 Van Kraay, 7 Wildschut, 5 Krol, 8 Jansen, 10 R. Van De Kerkhof, 11 W. Van De Kerkhof, 16 Rep, 9 Haan, 12 Rensenbrink.

Arbitro: Ramon Barreto (Uruguay).

Zaccarelli: "Finalmente una grossa occasione„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — La Nazionale ha messo il silenziatore. Non parla Enzo Bearzot, non parlano i giocatori. In altra parte del giornale troverete le spiegazioni fornite da Gigi Peronace prima e dal dott. Franco Carraro dopo. Le resta il quesito: azzurri, alla vigilia di un match delicato come quello con l'Austria, hanno bisogno assoluto di concentrazione. Accettiamo variazioni, riserviamoci di fornire spiegazioni nei giorni prossimi: perché questo «blocco» nei confronti dei giornalisti ci appare incomprensibile.

Vediamo il fatto saliente della giornata. Peronace, nell'ufficializzare la formazione alle ore 11,30 in punta, dopo il di Paolo Rossi promuoviate quello di Zaccarelli invece di quello di Antognoni. Finalmente, centrocampista grande viene offerta l'opportunità di cominciare una gara. Alla luce dei rilievi emersi durante il match Italia-Germania, Bearzot ha preso una saggia decisione. In questo momento Zaccarelli offre maggiori garanzie del suo collega Fiorentina.

Renato Zaccarelli in questo campionato mondiale ha giocato per 107 minuti: 45 contro la Polonia, 45 contro la Germania, 17 contro l'Argentina. Tre «staffette» non programmate, che però al sono rese necessarie. Oggi è Zaccarelli a tenere tra le mani il «testimone» e ribadirne debba portarlo con sé fino al termine della partita contro l'Austria. La «staffetta» non piace a nessuno, tanto meno a Bearzot.

Zaccarelli è nato il 16 gennaio del 1951, è alla sua diciottesima presenza in Nazionale. E' cresciuto calcisticamente nel vivaio del Torino, ha militato nelle file del Catania, del Novara, del Verona, prima di approdare nuovamente nel capoluogo granata. E' un ragazzo dai modi garbati, dal carattere dolce. E' sposato con la signora Loredana, ha una bambina di sei mesi che si chiama Jessica, è comproprietario di una profumeria nel centro di Torino, al cinema, gli piacciono attori come Paul Newman, Robert De Niro, Raquel Welch e Jacqueline Bisset. Zaccarelli ascolta volentieri Sinatra, Battisti, legge libri di saggistica e narrativa, pratica il tennis nelle ore libere, ammira molto Niki Lauda e Carlos Monzon, ultima tra gli stranieri l'olandese Neeskens, il tedesco Beckenbauer e Simonsen.

E' centrocampista molto duttile, bravo nel contrastare, nel proporre, nel rifinire, nel concludere. La sua miglior dote, a nostro avviso, è la capacità di ragionare in modo diverso in diversi settori del campo. Non per nulla è stato utilizzato da libero la San Siro con l'Inter e a Firenze con il Napoli) con ottimi risultati. La è bella da vedersi a molta efficacia. Riesce a tenere il controllo della palla (destro e sinistro) mantenendo la testa alta, in modo che la visione del gioco risulti la più ampia possibile. Calcia molto bene, sono spettacolari i suoi cambiamenti di fronte; ed è efficace nella conclusione, soprattutto nel «drop» o controbalzo, gli dice in

Nel passato, a Zaccarelli capitava spesso di «assentarsi» durante la partita. Appariva stranamente svogliato e spersonalizzato. Da un paio d'anni ha colmato questa lacuna ed oggi è centrocampista abbastanza completo, costante, dotato anche di forte temperamento. Rispetto ad Antognoni garantisce alla squadra una maggiore copertura.

Uscito da una stagione sfortunatissima (durante il match di Coppa Uefa con il Sedan riportò la frattura di alcuni processi trasversali di vertebre lombari) ed allenatosi, ha chiuso in bellezza rendendosi alla Nazionale sue apparizioni, lui i compagni hanno molta stima. Poiché ieri abbiamo agli azzurri è salita una coppa di ottimismo, vi riportiamo il parere di Causio da noi raccolto nei giorni scorsi. «Zaccarelli, si sa, ha esperienza il suo valore nel Torino e nella Nazionale. Lui e Antognoni sono giocatori diversi. Renato la più movimento ed ha grinta, Giancarlo inventa il passaggio e i gol».

Cosa pensa Zaccarelli di questo suo inserimento a tempo pieno? Dobbiamo ritenerci ad una sua lapsus pronunciato venerdì. «A tutti piacerebbe giocare dall'inizio. Se un gli dovessa capitarmi sarebbe una grossa opportunità».

Zaccarelli è bravo, pods della fiducia del tecnico e della stima dei compagni. Il suo inserimento nel telaio di Bearzot dovrebbe essere praticato senza crisi di rigetto. D'altra parte Renato Zaccarelli non è al debutto e ha ampiamente ripagato la fiducia che il commissario tecnico gli ha concesso.

Angelo Caroli

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO — di Giovanni Arpino

Veleni e polemiche (a tutti i costi)

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — E' la giornata di Italia-Austria, partita infida che è una prestazione azzurra all'altezza dei precedenti potrà risolvere. La vigilia è lunga, talora infiorata di episodi che portano amarezza: è disposto il popolo tifoso, che ormai crede in questa Nazionale e si diverte a farlo anche l'impossibile, a disperato dello stesso Club Italia, che è concentrato, sereno, fervido e offre un esempio unico di solidarietà comunitaria, le polemiche continuano.

Un tè trova il presidente Farina a tarda ora, e mi raccontano, e il baffuto «Giuseppe» è lieto di qualche bicchiere: parla di Rossi, naturalmente. Subito le sue «idee tecniche» vengono dilatate dal resocontista privo di altri appigli polemici. Uscita su un quotidiano milanese, questa cretinata smuovono mari e monti, il Club Italia a Bearzot sono subissati di telefonate transoceaniche, intervengono le famiglie, lo stesso Rossi si scusa, dice «*non mettetemi in cattiva luce con i miei compagni, per piacere*» e tutto discorrendo.

E' un episodio perfettamente risibile, se non fosse che gli scandalisti di professione, malgrado le vittorie azzurre, malgrado gli elogi di tutta la stampa mondiale, malgrado gli stessi lettori italiani, denunciano sintomi di rabbia e di insofferenza imperdonabili. Non ci è abituati né a vincere né a capire. Allevati nel clima della resa, di autolesionismi della critica sostengono — sono le loro esatte parole — che «*non si deve scrivere*», che «*purtroppo*» l'Italia va avanti. Questo fatale «*purtroppo*» è stato sbattuto in faccia a Franco Carraro, che allibisce e con ragione. E' gente che aspetta solo una caduta, sperabilmente un tonfo, per poter dar la stura ai veleni riposti. C'è altra gente che seguita a disegnare su lavagne immaginarie un'altra Nazionale, e ripete che il «vecio», pur vincendo, ha sbagliato tutto. Confesso che mi vergogno molto.

Personaggi come il presidente Farina non hanno colpe, se non di ingenuità: ma dopo aver parlato, bisognerebbe sottoporli alla prova del palloncino, che nel Nord Europa con i guidatori che trincano un bicchiere di troppo. E agli altri, che li incastriamo con le loro interviste, a tutti quelli che denigrano, correggono, artefanno la Nazionale vincente, bisognerebbe imporgli la prova del guanto di paraffina, dopodiché vietargli l'uso della penna e della parlantina.

Eccovi ora la cronaca di questa vigilia. Parto all'alba per l'«Hindu Club» e quando siamo alle viste del «citrico azzurro» sento un odore strano. E' un odore antico, che conosco bene, mi torna alla memoria e nelle narici dopo quarant'anni. E' l'odore delle caserme, di sudori rappresi, cuoio vecchio, militari. Infatti, dietro il muraglione e una siepe, improvvisamente appare la truppa. E' lei la fonte di quell'odore, simile agli olezzi che mi avvolgevano da ragazzino, quando mio padre ufficiale mi portava a studiare i fur compiti in caserma, a Piacenza.

La truppa sta svolgendo le prove per il «giorno della bandiera», uno dei tanti appuntamenti che costellano il calendario militare argentino. I soldati sono giovanissimi (la leva è a diciotto anni), hanno volti olivastri contadini, divise color verde oposo, buone scarpe, armi più pesanti delle gambe. Sotto gli cimenti, sorrisi, sussurri. Siamo costretti a passarli in rassegna. E' come un tuffo nel passato, nella naja di Alberto Sordi. Gli ufficiali tengono la spada sguainata, è una lunga spada che tocca quasi terra, hanno sguardi assenti e severi. L'ultimo della lunghissima fila che fa quadrato intorno alle bandiere è inappuntabile, in un filo di voce: «*Di che Paese sei?*». Risponde: «*Italia*». E lui: «*Forza Italia. Hai una sigaretta?*». Gliela faccio scivolare tra la mano e il mitra.

Dentro l'«Hindu» le ilene interroganti stanno assediando come al solito Bearzot, che risponde, pacato, agli tanto con sempre insofferenza. Perché le domande sono sempre quelle, e perché le insinuazioni cascperano, come Zoff e Facchetti: sì, brividi di speranza serpeggiano, bisogna battere l'Austria e si vedrà. Romeo Benetti non sa ancora darsi pace del pareggio col «deutsch». Gli dico: «*Anche nel sdesso proviamo le rabbie che una volta facevano impazzire gli stranieri, quando la Nazionale azzurra catenacciava per qualità di uomini e di schemi, stroppava identici risultati*». Risponde il realistico: «*Certo, però non me ne importa un cavolo. Non eravamo noi quei giocatori. Il calcio è questo, e il calcio è sempre "un presente" mai il passato*».

Nel pomeriggio mi all'albergo Sheraton per rendere omaggio al «granduca» Artemio Franchi. E' assediato da inviati, carte, conti (presiede anche la commissione finanziaria del «Mundial», una di più laboriose e rognose). Bisogna parlare della Cina e dei futuri «mondiali», che potrebbero diventar elefantiaci passando da sedici a ventiquattro squadre.

Franchi è simabilissimo conversatore, e un sapiente di questi «giochi». Le accuse di furbizia lo lusingano. Chiacchieriamo al vento, piano dei gratuiciello, che è sorveglianissimo per «seguridad» da agenti in borghese.

«*La questione cinese è la palla al piede di questo "Mundial"*» — cinguetta Franchi —. «*Come si risolverà? Non è facile, per motivi procedurali. Tutti sono d'accordo, in linea di principio, ma le "patrie" del calcio, cioè l'Europa e il Sudamerica, che costituiscono il novanta per cento della forza viva pallonara, sono costrette a difendersi. I rappresentanti Paesi che esprimono calcio vero, se accettassero, attraverso votazione semplice, la Cina, introdurrebbero un "principio" grosso di quote, in altre votazioni future, verrebbero sommersi dai centocinquanta Paesi che fanno parte della Fifa. Ed una maggioranza di tre quarti finora non ha espresso il voto favorevole necessario. Inoltre Taiwan è molto abile nel procacciarsi alleati, per trattare il passo ai cinesi*».

Gli se sarà presidente della Fifa nel 1982, come dicono tutti e molti si attendevano già quest'anno. Franchi sorride, malizioso ma esplicito. «*Diciamo che ho dato una robusta mano ad Havelange, nelle ultime elezioni. Poteva uscire, ha trovato dendo fascino. Anche gli spagnoli, che dovranno organizzare il prossimo torneo, i tendono conto che nascerebbero problemi insolubili. Non basterebbero più "rose" di ventidue uomini, i calciatori professionisti rischierebbero di estenuarsi in un calendario mostruoso. Questa formula "a sedici" è l'unica possibile. In ogni caso, anche se capitasse il peggio, Europa e Sudamerica non perderebbero, in percentuale, perché aumenterebbero le squadre partecipanti delle nazioni-guida*».

Si torna Nazionale, consolazione e spettacolo di tutti. Artemio Franchi è chiarissimo: «*Sono andato a trovare i ragazzi a Bearzot, ieri. Abbiamo chiacchierato a lungo. Tutti ricordiamo le diatribe messicane e germaniche nel '70 e nel '74. Per delle precedenti, dal Cile al giorno della Corea (è il mio quinto mondiale, questo). Mai abbiamo avuto un gruppo d'uomini così unito, così convinto e pronto al "tutti per uno, uno per tutti". Bearzot ha compiuto un lavoro di prim'ordine, quasi insperato. So che un elogio federale può contar relativamente di fronte all'opinione pubblica, ma è la verità, per fortuna suffragata da risultati di grande prestigio. La gente ci ammira e ci rispetta e ci di quanto non accadeva? Oggi è diverso. Da quanto tempo si parlava di noi come di individui isterici, magari talentuosi ma fragili di nervi e appiattiti scandali? Oggi è diverso, i meriti del "vecio" grandissimi. Sono d'accordo con lui su un punto: che Bearzot ha un torto. Dar troppo retta agli sia di un grande giornale sia dell'"Eco di Abbiategrasso". Io gli consiglio sempre di ignorarli nella giusta misura. Lui invece si diverte, vero? E' evidente: è tra i rarissimi che ha avuto ragione».*

Grazie, «granduca». Spero di ancora il «River». E' indispensabile. Anche quatta vittoria italiana è un forzuto poreggio non placherà le iene, siano analfabete pluriflaureate. Azzurri di Bearzot, «adelante», e non curatevi di loro.

Stasera la grande sfida tra le due tradizionali rivali sudamericane: è anche un confronto fra due diverse scuole calcistiche - Attesa enorme, tutto esaurito - Proiezione a colori in molti cinema

Argentina-Brasile, chi sbaglia è spacciato

Il cuore del Paese è a Rosario

Difficile vigilia dei brasiliani, accolti da cori tifosi avversari e auto a clacson pigiati - Oltre a Rivelino, Coutinho lascerà fuori anche Zico per far posto a Reinaldo - Sei ore discussioni per "accettare" l'arbitro Palotai (gli argentini volevano uno più "accomodante") - Un biglietto costa ventottomila lire

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Per due ore, stasera, la sarà più il centro della vita argentina. Una situazione nuova, strana, che Buenos Aires avverte con un certo fastidio. Il cuore del Paese sarà a Rosario dove 65 azzurri hanno «sollista», battendo, i calciatori di Menotti; contro il Brasile, che ha rischiato la grossa per questa sfida, la squadra bleacazzurra si gioca la finale. Se sarà fatta, il Perù sullo stesso verrà stritolata mercoledì prossimo.

I brasiliani poi l'avvenimento possibile per l'Argentina. Passano al e perdono d'animo alla prima difficoltà, ma possono anche centrare la partita e fare impazzire gli avversari con i loro tocchi felpati, che i loro stri massacrano. Menotti è riuscito almeno in parte ad «europeizzare» la sua nazionale, facendole dimenticare una che umile, capace di rinunciare allo spettacolo per badare al sodo, Coutinho ha fallito la stessa impresa con i suoi giocatori.

«Se ci tolgono la fantasia, il gusto del gioco, siamo finiti» ci dicono i colleghi di Rio e San Paolo, già tesi come corde di violino, pronti a partire per Rosario. E' facile capire che il loro calcio mal si assoggetta a pastoie tattiche, e rifiuta ogni calcolo. E' un football che nasce sulle di Ipanema, Copacabana e Leblon, sui lucchetti di San Paolo, di Rio, ancora sulla sabbia di Bahia. E' una tradizione popolare, alla pari del samba.

Torme di ragazzini giocano mattina e notte alla luce dei lampioni, dei fochi chiarori di impianti di illuminazione improvvisati. Come «toscano» il pallone i «caricos» non c'è nessuno. Lo accarezzano, con i piedi, quasi sono diplacchi quando per cercare il poi debbono picchiarci sopra con forza. L'amore per il gioco è la loro forza ed il loro limite.

Inutile dire a Dirceu e Toninho, a Oscar e Gil che non sono dal Garrincha o dal Didina Santos, che debbono pensare solo al risultato. Stasera Coutinho ha in animo una partita di rimessa, senza rischiare. Potrebbe essere un suicidio. Il Brasile vorrebbe battere l'Argentina per vendicare quelli che considera soprusi subiti in questo Mundial. La destituzione a Mar del Plata, dove la già tradita e deve c'è il terreno peggiore (loro, i più tecnici, obbligati a giocare su un campo di patata), l'animosità della stampa locale pronta a sottolineare i disagi di Villa Mariata. Il Brasile perché questo vuole il Paese. Non è fantasia, non è esagerazione. Lo pretende la gente già pronta ad un'altra notte brava. Per giovani ed anziani la squadra di calcio in questo momento rappresenta il loro orgoglio di popolo creato dal sangue europeo e dall'Europa così lontano e — gli fanno credere — così maltrattato ed incompreso. Si pretendono il governo e le classi dirigenti che vedono nella «Selecion» la calamita che polarizza ogni attenzione, che riempie, che fa dimenticare. «Se Dio e Kempes vogliono, andiamo a vincere il Mundial» titola un quotidiano di Buenos Aires. Dio e Kempes: pallone e nazione, nessun accoppiamento è vietato, oggi, dall'Argentina.

b. p.

ROSARIO — *Aveva ragione Coutinho nel protestare contro gli organizzatori del campionato del mondo per assegnato il Brasile un albergo nel pieno centro di Rosario per la vigilia della gara con l'Argentina. Avrebbe piacevolmente ragione, perché nel dintorni del «Grand Hotel Libertador» all'arrivo degli ospiti è caos. Il mondo: confusione macchine e clacson pigiati, tifosi urlanti, cori di scherno, mille persone che gridavano «Argentina campion». Era ed è difficile riposare, non è voluto, ma questo bel disturba, e distur berà ancora perché questa gente, generosa e cordiale, ama così tanto la sua squadra di calcio da considerare lecito ciò che invece è illecito e proibito. Coutinho, da uomo intelligente e colto — parla sei lingue ed ai giornalisti italiani risponde in italiano — ha accettato la situazione, ma appare molto preoccupato.*

La partita è importante. Argentina e Brasile guidano la classifica del gruppo B e vantano ancora quali possibilità di Sarà il confronto diretto, in programma oggi a Rosario, a stabilire la supremazia di una squadra sull'altra. Il è in fase di trasformazione e di cambi. Coutinho esclude momentaneamente i forti «di tetti». Ha già tolto Rivelino, sta pure sotto il vento di un infortunio, ora pensa di lasciare fuori anche Zico, per far posto a Reinaldo, in cui ha grande fiducia. Il c.t. brasiliano non segue la moda dei suoi Paesi. Il calcio carioca era un calcio di stile particolare: c'erano i forti, che dominavano con le loro personalità (Pelé, Didima Santos). E più indietro lo stesso Garrincha e Gil. Ora il calcio brasiliano tende al collettivo. Forse Coutinho non è molto amato dai tifosi, pagati a colpi che siano, per questo suo modo di europeizzare il football.

Anche l'Argentina sta modificando i principi tattici, ma ci vorrà tempo. Per ora si gioca «alla sudamericana», con difese larghe, con centrocampisti isolati, tutti suggeritori e nessun incontrista, e con attaccanti che cercano il gol da soli, amanti più del dribbling che del collettivo. Non diciamo che sia meno bello. Certo è assai meno utile. Menotti ha i suoi problemi, ma trova critica smichevole e può favorire la tranquillità. Se si escludono Kempes e Luque non di campioni: ma tutti sono ottimi palleggiatori, tutti sono in buone condizioni fisiche. Il campionato qui non è nappure e metà comunque. Sulle spalle dei bianchiceleste — e anche dei brasiliani — non una stagione lunga e faticosa come la nostra. E' il vantaggio momentaneo dei sudamericani sugli europei in genere, e trattandosi di un torneo chiama in campo gli stessi ogni tre o quattro giorni, è un vantaggio non da poco.

L'antagonismo che divide le due grandi scuole calcistiche dell'America Latina suscita l'interesse della gara. vince oggi va in finale. Lo sanno tutti, anche se Menotti una il bluff e dice: «Non è decisiva». Lo afferma per i suoi, per diminuire la tensione, che invece cresce con l'avvicinarsi dell'ora del match.

Coutinho è più pratico. Ammette che l'Argentina non ha alternative: «O vince o il vantaggio della differenza reti potrebbe favorire il mio Brasile». La classifica del girone è già delineata. E' Argentina hanno due punti, Polonia e Perù uno. Per Polonia e Perù relazioni abilità di ricupero, e almeno sono così poche da non poter essere considerate. Brasile ed Argentina giocheranno per le due finali. Menotti è addirittura autorico: «Vamos a ganar». Poi torna di aver detto troppo e aggiunge: «La partita è difficile, il Brasile si difenderà e noi dovremo giocare con prudenza per evitare il contropiede».

Coutinho, un po' per un po' per prudenza, afferma: «Credo in mia squadra, ma penso che per noi sarà difficile. Il filo del risultato è di tutti gli argentini potrebbe . Poi aggiunge: «Perché la tradizione è a nostro favore. Il Brasile ha quasi sempre vinto con l'Argentina. L'ultima sconfitta risale al 1964. Fu nella Coppa dello . Coutinho elenca anche gli argentini più forti: «Temo Filol, Passarella e Luque. Su giocherà. Oltre naturalmente a Kempes». Gli chiediamo un sul Brasile. La risposta: «Buoni i terzini centrali Oscar ed Amaral. Credo nelle possibilità di Reinaldo». José Reinaldo è l'11 nato del compiuto poco ventun anni. E' bravissimo nel contropiede. Sarà la spina nel fianco della difesa argentina.

Lo schema tattico non lascia dubbi: l'Argentina attaccherà per vincere, il Brasile agirà in contropiede. Vincerà chi avrà maggior fortuna, anche se il pronostico pende per i padroni di casa, i quali però dovranno stare molto attenti a non abbiancarsi in avanti. L'Argentina è una squadra che entusiasma quando attacca. I rischi sono evidenti. Questa è una che non commette errori. Anche Polonia e Brasile hanno sbagliato. I polacchi hanno avuto almeno tre possibilità «facili» di fare gol e non detto che in analoghe circostanze i brasiliani sarebbero altrettanto generosi. Gli tutti dicono «Argentina», e forse hanno ragione, ma nel pronostico è meglio essere prudenti. Non è la finale, ma è una partita che concede o esclude finale per il primo posto. Contano, oltre alla classe, la saldezza dei nervi e la convinzione nelle proprie capacità.

Arbitrerà Palotai, uno dei migliori «fischietti» d'Europa. Pare che sia stato difficile far digerire agli argentini il direttore di gara ungherese. Avrebbero preferito un arbitro più accomodante. La discussione è sono al comitato è durata circa sei ore.

L'attesa è enorme. I biglietti sono stati tutti venduti e c'è la caccia a chi vuole disfarsene per ragioni contingenti. I tifosi brasiliani dovrebbero essere almeno diecimila. Sono stasi in giornata. Le sale cinematografiche di molte città hanno organizzato le proiezioni a colori della gara. Il tv color non esiste ancora in Argentina. Con macchine speciali verranno riprese le immagini destinate all'Europa ed al Nord-America. Il biglietto d'ingresso per queste «condensazioni a colori» è di 25 mila pesos, pari a 28 mila lire italiane. Sembra che un commerciante di abbia offerto una macchina nuova in cambio di un biglietto di tribuna, e qui le macchine il doppio che in Italia. Un brasiliano ha pagato al mercato nero un biglietto di tribuna sos. Una pazzia.

Giulio Accatino

ARGENTINA: 1 Filol, 13 Olguin, 19 Passarella, 7 Galvan, 20 Tarantini, 2, Ardiles, 6 Gallego, 1 Alonso, 9 Houseman, 18 Kempes, 4 Bertoni (o 14 Luque).

BRASILE: 1 Leao, 2 Toninho, 3 Oscar, 4 Amaral, 19 Rodrigues Neto, 17 Batista, 5 Cerezo, 11 Dirceu, 10 Gil, 9 ildo, 18 Mendonça.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

È morto a 15 anni il figlio di Sivori

BUENOS AIRES — Umberto Sivori, il figlio sedicenne dell'ex fuoriclasse della Juventus e del Napoli, si è spento ieri mattina nella villa di San Isidro, stroncato da un male incurabile. Ha attimato dai familiari in ospedale. Umberto Sivori era nato a Torino nel 1962 quando suo padre, Omar, era «capitano» della Juventus. Il ragazzo era minato da un cancro e nei giorni scorsi Bearzot e gli azzurri sono andati a trovarlo regalandogli qualche ora di felicità.

Umberto Sivori amava il calcio, ce l'aveva nel sangue, come suo fratello Nestor che, dopo un periodo di prova, è stato tesserato dalla Juventus e nella prossima stagione giocherà nel campionato Primavera. Proprio su un campo di calcio aveva ricevuto un colpo che avrebbe segnato la sua condanna. Accadde un anno e mezzo fa. Sembrava normale da niente, invece i medici dovettero amputargli la gamba destra. Il male non si era arrestato, malgrado Umberto fosse stato sottoposto ad ogni tipo di terapia e visitato dai migliori specialisti svizzeri.

La notizia del lutto che ha colpito la famiglia Sivori è giunta ieri mattina all'Hindu Club e immediatamente l'avvocato Grassi, Giacinto Facchetti e Gigi Peronace si sono recati a San Isidro per rendere omaggio alla salma. Al funerali ci sarà una rappresentanza della delegazione azzurra.

(s. b.)

Altro sport in tv

Ecco gli altri avvenimenti sportivi, oltre alle del «Mundial», in programma oggi:

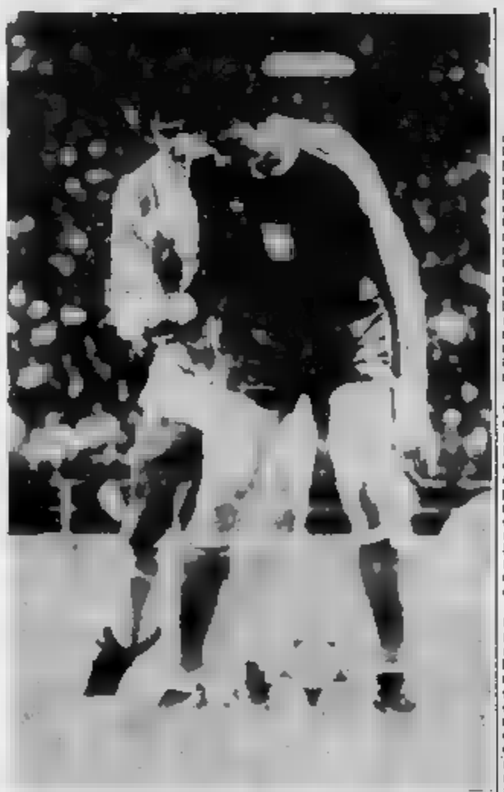
RETE 1: ore 13,25 Notiziario; 23,30 «La domenica sportiva».

RETE 2: (diretta) ore 16-17,30 Formia, Meeting di atletica leggera; 17,30 Pentadecimo, Giro dell'Appennino di ciclismo; 18 Secondo collegamento con Formia; seguirà il G.P. S. Siro di galoppo.

Perù e Polonia sperano ancora di arrivare a disputare le finali

Cubillas molto sicuro: "Vinceremo noi,,

Non si arrendono alla classifica - I polacchi nella formazione sconfitta dall'Argentina, i peruviani senza lo squalificato Velasquez



Rosario. Il polacco Zander in un duello con l'argentino Bertoni

DAL INVIATO SPECIALE

— Battuti in campo ma non vinti, Perù e Polonia oggi al terreno di Mendoza sperano residui di disputare almeno una finale. Contemporaneamente al gioco a Rosario Argentina-Brasile, partita di fascino e classifica e le due formazioni uscite perdenti dalle gare precedenti, nel pronostici non hanno più alcuna possibilità. E così si spiega anche lo scarso interesse per l'incontro, le spazio limitato che le due squadre hanno sui giornali e nei discorsi dei tecnici. La sensazione generalizzata è forse giusta che Polonia e Perù non abbiano più nulla da dire sul piano della classifica.

Perdere una partita, in questa fase finale, equivale in pratica ad uscire dalla lotta, e Polonia e Perù si trovano in tale dolorosa situazione. Due a zero i polacchi davanti all'Argentina in una gara a lungo dominata, tre a zero i peruviani contro il Brasile che, partito dopo partito, sta ritrovando la forma migliore ed i propositi di rivincita. Jacek Gmoch e Marcos Calderon, i due tecnici, rilasciano dichiarazioni di fuoco e mostrano di non volersi arrendere alla realtà e alla classifica.

L'allenatore polacco, soprattutto, ritiene che le sue squadre, dopo la bella e sfortunata prova sostenuta contro l'Argentina, abbia ancora fondate speranze di qualificazione. Non ritorna sull'episodio del rigore fallito da Deyna, del tiro sbagliato di Lato a portiere battuto, perché il passato non conta più e adesso occorre guardare al futuro, al Perù di Cubillas che deve essere assolutamente superato, non esistono altre soluzioni: «*Contro l'Argentina — ha detto Jacek Gmoch — abbiamo perduto una partita incredibile. La squadra ha giocato molto meglio che nelle precedenti gare ma a volte la sfortuna è più forte del valore. Credo comunque che contro il Perù dovremmo vincere facilmente, grazie anche al pubblico di Mendoza che ci ha accolto con grande calore e che di sicuro ci sosterrà in campo*».

I giocatori polacchi hanno sostenuto l'ultimo allenamento in allegria, disputando una partitella che stava a metà tra il calcio e il rugby. Lato ed il resto dell'esercitato con grande precisione nel tiro in porta. Deyna ha avuto un lungo colloquio col suo allenatore, tutti hanno dimostrato fiducia nel futuro. Pel Jacek Gmoch ha reso noto che non esistono giocatori infortunati e che la formazione, a meno di problemi dell'ultima ora, sarà la stessa che ha perso davanti all'Argentina.

Qualche dubbio per quanto riguarda gli undici, invece, nella nazionale peruviana. Marcos Calderon dovrà fare a meno di José Velasquez, squalificato per un turno per somma di ammonizioni e sostituito Arauj Gorriti, mentre incerte le condizioni di Juan Ubillas e Toribio Diaz, che si sono leggermente infortunati nel corso della partita col Brasile ma che, secondo i medici e i pianidell'allenatore, dovrebbero essere regolarmente in campo.

Teofilo Cubillas, stella e cannoniere del torneo alla pari con l'olandese Robert Rensenbrink, ha tranquillizzato i tifosi e spronato i compagni: «*Contro i brasiliani — ha detto — abbiamo perso soltanto per sfortuna. Ci ritroveremo a spese dei polacchi*». Alle sue parole di speranza seguono fatti e gesti: quelle di Hector Chumpitaz, il più anziano della squadra. «*I nostri sostenitori — ha promesso il difensore — possono tranquilli. Vinceremo la partita e ci qualificheremo per la finale*».

Tapa Invece Marcos Calderon dopo tuttavia ripetuto nei giorni scorsi propositi di rivincita. Adesso deve pensare alla formazione migliore da mandare in alla da utilizzare per mettere sotto i polacchi. Il suo collega ha già in pratica dato i nomi, ed è proprio questo che forse spaventa in segreto l'allenatore del Perù: chi la probabile. Infatti, una sicurezza nelle proprie forze che deve far meditare.

Carlo Coscia

: 21 Quiroga; 2 Duarte, 3 Mauro, 4 Chamaplaz, 5 Diaz, 17 Quesada (18 Gorriti), 7 Mosquera, 8 Cueto; 10 Cubillas, 11 Obillas; 19 La Rosa.

POLONIA: 1 Tomaszewski; 4 Szymanowski, 6 Gorgon, 7 Iwan, 8 Kasperczak, 9 Zmuda, 10 Rody, 11 Maszinler; 12 Deyna, 16 Lato, 18 Boniek.

Arbitro: Partridge (Inghilterra).

Così alle due finali

La formula dei mondiali prevede a questo punto di «rimuovere» le prime due squadre dei giroini di semifinale: passa alla classifica che otterrà mercoledì dopo l'ultima serie d'incontri, la prima in graduatoria del girone A affronterà prima del girone B nella finalissima per il titolo mondiale mentre la seconda del B s'incontrerà per il terzo posto finale.

L'Italia — che deve giocare contro Austria e Olanda — può qualificarsi per la finalissima se si verificherà una delle seguenti combinazioni di risultati:

CASO N. 1 — L'Italia batte l'Austria e l'Olanda e nel frattempo la Germania pareggia o con l'Olanda o con l'Austria. Alla fine la sarà sicuramente in testa alla classifica: Italia punti 5, Germania 4, Olanda 2 (o 3 se pareggia con la Germania) e Austria 1 (o 2 se non riesce a pareggiare con la Germania).

CASO N. 2 — L'Italia in tre punti nelle partite con Austria e Olanda, ma la Germania batte l'Olanda e perde con l'Austria. Alla fine ci troveremmo con questa classifica: Italia punti 4, Germania 3, Austria 2 (o 3 se pareggia con noi) e Olanda 2 (o 3 se è l'Olanda a togliersi il punto).

E' chiaro che la ipotesi per la designazione delle squadre finaliste del girone A, a questo punto, sono infinite. Specie se prendessimo in considerazione la differenza-gol che, a parità di punti, stabilirà la finalista.

Mundial seconda fase

GIRONE A

Partite disputate

ITALIA - GERMANIA	0-0
	1-3

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
OLANDA	2	1	1	0	0	3	1
	1	1	0	1	0	0	0
ITALIA	1	1	0	1	0	0	0
AUSTRIA	0	1	0	0	1	1	3

Partite da disputare

Oggi (Buenos Aires): Italia-Austria
Oggi (Cordoba): Germania-Olanda
21 giugno (Buenos Aires): Italia-Olanda
21 giugno (Cordoba): Austria-Germania

MARCATORI

5 reti: Rensenbrink (Olanda, 4 rigori).
3 reti: Rep (Olanda).
2 reti: Bettega e Rossi (Italia); Flohe e Rummenigge (Germania); Krankl (Austria, 1 rigore).
1 rete: Benetti e Zaccarelli (Italia); D. Muller e H. Muller (Germania); Schachner e Obermayer (Austria); Brandts e , e (Olanda).

GIRONE B

Partite disputate

PERU' - BRASILE	0-3

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
BRASILE	2	1	1	0	0	3	0
ARGENTINA	2	1	1	0	0	2	0
	0	1	0	0	1	0	2
	0	1	0	0	1	0	3

Partite da disputare

Oggi (Mendoza): Perù-Polonia
Oggi (Rosario): Argentina-Brasile
21 giugno (Mendoza): Polonia-Brasile
21 giugno (Rosario): Perù-Argentina

MARCATORI

3 RETI: Cubillas (Perù, 2 rigori).
2 reti: Luque e Kempes (Argentina); (Polonia); Dirceu (Brasile).
1 RETE: Passarella (1 rigore) e Bertoni (Argentina); Deyna e Lato (Polonia); Zico (1 rigore), Reinaldo e Rober (Brasile); Cueto e Velasquez (Perù).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GIAIOTTO vende Città via Cavaglia 2 camere singole cucinino. 14 milioni vera affare. tenuto diligenti. Telefonare 488.872

GIAVENO bella posizione vendo 3 camere cucina servizi box auto condizioni ottime 17 milioni 500 mila. Tel. 938265.

GRUGLIASCO libero 1 camera tinello cucinino recente 13 milioni 500 mila valutazione contanti 8 milioni. Telefonare 781073.

GRUGLIASCO 3 camere tinello cucinino servizi 12 milioni L'Immobiliare 011 918.9483.

GSB Torino Immobili vende edificanda via Da Silvola in via Monterumone 19 camere tinello servizi L. 10 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 472.651 472.202.

G.S.B. Torino Immobili vende libero corso Vittorio Emanuele splendide corso Vinzaglio ristrutturato ottimo piano ab bile mq 600 circa divisibile adatto abi. razione - studio o ufficio rappresentanza ecc. Telefoni 472.651 472.202.

G.S.B. Torino Immobili vende libero nuovo stabile signorile con giardino condominiale e vista sul Po appartamento mq 180, Telefoni 472.651 472.202.

G.S.B. Torino Immobili vende libero Crocetta via Bava 7 appartamento mq 160 più giardino privato mq 70 Telefoni 472.651 472.202.

GSB Torino Immobili vende lungo Monterosa ultimo appartamento in nobile signorilissimo 2 camere cucina L. 4 milioni più L. 130.750 bonelli tenue cambiali. Telefonare 472.651 472.202.

IFIM

S.p.A. Vende libero stabile panoramico sopra Raffaello salone 5 camere cucina doppi servizi bilocali terrazzo 173 mq. Minima tradizione e dilazioni. Tel. 519.278 519.583.

IFIM

S.p.A. vende libera Crimea ristrutturata salone soggiorno 4 camere cucina doppi servizi bilocali terrazzo 173 mq. Minima tradizione e dilazioni. Tel. 519.278 519.583.

IFIM

S.p.A. vende libera corso Rosselli due camere tinello cucinino servizi 28 milioni 500 mila. Dilazioni. Tel. 519.278 519.583.

IFIM

S.p.A. vende libera recente adiacenze via Tunisi ottocinino 3 camere cucina servizi box 72 milioni più mutuo. Tel. 519.583 519.278.

IFIM

S.p.A. vende libera uso ufficio corso Polonia salone 5 camere servizi 95 milioni dilazioni. Tel. 519.583 519.278.

IFIM

S.p.A. vende libera corso Rosselli due camere tinello cucinino servizi 28 milioni 500 mila. Dilazioni. Tel. 519.278 519.583.

IFIM

S.p.A. vende libera adiacenze corso Giulio Cesare camere cucina servizi 19 milioni 800 mila. Dilazioni. Tel. 519.583 519.278.

IFIM

S.p.A. vende libera prossi norte-Tesauri soggiorno camera cucina servizi 32 milioni. Tel. 519.583 519.278.

IFIM

S.p.A. vende libera via Guido Reni piano alto ampio 3 camere cameretta cucina servizi 31 milioni minimo. Tel. 519.278 519.583.

IFIM

S.p.A. vende libera prossi corso Belgio ristrutturato 3 camere tinello cucinino servizi 30 milioni. Tel. 519.583 519.278.

IFIM

S.p.A. vende libero adiacenze corso Giulio Cesare 4 camere tinello cucinino servizi 41 milioni 500 mila meno dilazioni Tel. 519.278 519.583.

IFIM

S.p.A. vende in via Stellone box e magazzini varie metrature a prezzi da 4 milioni. Dilazioni. Tel. 519.583 519.278.

IL MATTONE PER VOI:

A vende libero signorile corso Duca in stabile recente ottimo 2 camere da letto cucina abitabile 2 servizi doppi ingressi piano alto luce 78 milioni commercio più due mutuo fondiario tel. 331.927 332.760.

IL MATTONE B vende libero adiacenze via Chieri Balme camera tinello cucinino 14 milioni soff. 5 milioni tel. 331.927.

IL MATTONE C vende libero Cinquantacinquesimo adiacenze corso Francia camera tinello cucinino ogni pratichità 18 milioni 30% contanti più facilitazioni tel. 331.927 332.760.

IL MATTONE D vende libero signorile Fiat Mirafiori camera tinello cucinino 19 milioni soff. 8 milioni tel. 332.760.

IL MATTONE E vende libero prossi Fiat Lingotto camera tinello cucinino 20 milioni 900 mila dilazionabili. Tel 331.927 332.760.

IL MATTONE F vende libero Borgo S. Paolo appartamenti di 3 camere più tinello cucina doppi servizi ottimo affare 25 milioni possibilità di ogni tipo dilazioni simili case. Tel. 331.927 332.760.

IL MATTONE G vende libero Borgo Vittoria 3 camere cucina abitabile 36 milioni minimo contanti dilazioni. Tel. 332.760.

IL MATTONE H vende libero Regio Parco in tranquillo complesso di palazzine con giardino e posto auto ristrutturato appartamento 3 camere tinello cucinino 21 milioni. Tel 332.760 331.927.

IL MATTONE I vende libero Borgo San Paolo recente 2 camere tinello cucinino box auto 24 milioni minimo. Tel. 332.760.

IL MATTONE L vende libero corso Trapani signorile 3 camere cucina abitabile 2 bagni ascensore 32 milioni. Tel. 332.760 331.927.

IMMOBILIARETTORO corso Cosenza vendesi camera tinello cucinino da 7 milioni 500 mila. Dilazioni. Tel. 519.583 515.278.

IMMOBILIARETTORO vendesi corso Orbassano camera cucina servizi da 14.000.000 dilazionabili. Tel. 519.583 515.278.

IMMOBILIARETTORO stupendo corso Peschiera 955/3 stabile recente 2 camere cucina servizi da 14.000.000 dilazionabili. Tel. 519.583 515.278.

IMMOBILIARETTORO via Bava 4 camere cucina L. 14.700.000 minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.719 590.695.

IMMOBILIARETTORO via Bove 1 alloggi di cabina cucina servizi da L. 11 milioni 300 mila minimo contanti e 36 mila rata interessi. Telefonare 501.719 590.695.

IMPRESA vende direttamente in stabile ristrutturato Trofeo posizione centrale a lotti 3 servizi ascensori alloggi in costruzione di ripresa di dimensioni e prezzi veramente convenienti. Facilitazioni di pagamento. Tel: 966.1531.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in palazzine tipo inglese con giardini privati, orti, mutui e dilazioni pagamento. Villaggio di Pecetto Torinese, Pianezza, Venaria. Vincenzo Impresa. Tel. 910.359, visita cantiere anche sabato e domenica mattina.

INV. IMM. vende bellissima palazzina di via Barbaroux attiguo libero di salone 3 camere cucine servizi L. 28 milioni 4 camere cucine servizi L. 19 milioni 600 mila. Telefoni 518.283 519.583.

INV. IMM. vende vicino parco Giochi no in zona residenziale 3 villette singole indipendenti per complessive 5 camere servizi L. 17 milioni 500 mila. Telefoni 518.283 519.583.

INV. IMM. vende in via De Marchi (Corso Vittorio) alloggio libero di 2 camere tinello cucinino servizi L. 21 milioni 700 mila volendo box L. 2 milioni 900 mila. Telefoni 518.283 519.583.

INV. IMM. vende in Rotemburg (34 km da Torino) casa rustica ristrutturata composta di soggiorno con stufa cucina 2 camere letto servizi orto e giardino coperdile negozi L. 17 milioni 500 mila. Telefonare 518.283 519.583.

INVESTIMMOBILI

vende libero Nichelino recentissimo 2 camere tinello cucinino servizi L. 18 milioni. Tel. 503.740 904.275.

INVESTIMMOBILI

vende Barriera Milano impeccabile in. bena servizio esterno 1 vani 3 milioni 200 mila. Visite ore pasti. Tel. 503.740 904.275.

INVESTIMMOBILI

vende zona Piazza Rivoli libero 2 camere cucina ristrutturato L. 17 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 503.740 904.275.

INVESTIMMOBILI

vende via del Mille locale libero su 2 piani 60 mq terreno bagno locale per piccolo deposito 17 milioni dilazionabili. Tel. 503.740 904.275.

INVESTIMMOBILI

vende casa corso Svizzera libero rimessa e nuovo ascensore 2 camere cucina servizi piano alto. Tel. 503.740 904.275.

INVESTIMMOBILI

vende libero zona corso Sommeiller signorile soleggiato 2 camere cucina servizi 1 vani 67 milioni dilazionabili. Tel. 503.740 904.275.

ITALCASE vende via Nizza signorile 3 camere soleggiate cucina servizi 31 milioni dilazionabili. Telefonare 512.870.

ITALCASE vende C. Cesare 3 camere cucina doppi servizi 31 milioni dilazionabili. Telefonare 512.870.

ITALCASE vende adiacenze Libertà 11. tipo camera cucina servizi. 13 milioni 900 mila dilazionabili. Telefono 512.870.

ITALCASE vende S. Maurizio libera camera cucina servizi. 9 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 512.870.

ITALCASE vende Rubino Parco libero cucina cucina servizi 8 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 512.870.

ITALCASE vende centro Venaria cucina 4 alloggi 4 box 62 milioni dilazionabili. Telefono 512.870.

LA GINEVRA 449.225 vende corso Vercelli (piazza Rebaudengo) libero bilolo camere tinello servizi piano quarto completo terme.

LA GINEVRA 447.337 vende adiacenze via Tripoli libero luminoso 3 vani cucina servizi in ma 1400 mutuo più dilazioni.

LA GINEVRA 444.225 vende Caselle Vica corso Francia libero recente panoramico 3 vani tinello tutti comforts ma 100.

LA GINEVRA 444.225 vende adiacenze corso Tassoni libero 3 vani cucina servizi ma 150 recente anche per ufficio/studio.

LA GINEVRA 444.225 447.337 vende corso Lecce 3 camere cucina servizi perfetto accessorio L. 18 milioni 300 mila dilazioni pagamento.

LEVRANNN Terra Corta libero palazzina soggiorno due camere cucinotto doppi mezzanino bisevizi non giovane 58 milioni. L'Immobiliare 011-9589583.

LIBERA ristrutta via O. Vercelli con accesso comodo ampia fuseiera p. 2 milioni 500 mila privato vende. Tel. 532.1550.

LIBERI in collina in nuova palazzina a Piano Mezzanotte 15 minuti Torino. alloggi 117 mq soggiorno 2 letto cucina 2 bagni ampio giardino 74 milioni 500.000. Tel. 581.735.

LIBERO v. Michelino ampio mezzale ca. nova struttu cucinino e servizi L. 17 milioni 500 mila dilazionabili tel. 674.187.

LIBERO adiacenze Mautiziano 2 camere cucina servizio L. 14 milioni 600 mila dilazionabili tel. 674.182.

LIBERO splendide Piazza Montano: 3 camere, cucina tinello-Cuneo L. 18 milioni 500 mila dilazionabili. Sabaudi Immobili 653359.

LIBERO adiacenze via Fiocchetto camera a tinello al prezzo affare di L. 8 milioni 200 mila dilazionabili 3046. Cecchar 519017. 519083.

LIBERO adiacenze Piazza Strada vendesi 3 camere cucina servizi casa recente. Tel. 511478.

LIBERO corso Siracusa salone 3 camere cucina doppi servizi privato vende 65 milioni, Telefonare 590.0148.

LIBERO corso Peschiera corso Sicula Cuneo vendesi alloggio signorile piano ampio ingresso soggiorno camera cucina abitabile balcone L. 31 milioni «La Casa» 550.521 554.630.

LIBERO corso Francia 4 camere salone cucina doppi servizi ma 200 volendo divisibile L. 95.000.000. Telefonare 599.917.

LIBERO Racconigi vendo 4 camere cucina ingresso cantino servizi ristrutturato 31.000.000 più 3.000.000 mutuo. Tel. 340.767.

LIBERO Nichelino recente: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo-giardino L. 18 milioni 200 mila. Sabaudi Immobili 653.359.

LIBERO nuovo edificando corso Brunelleschi 3 camere tinello biservizi e posto auto accessibilissima. Cenfar 519017, 519083.

LIBERO nuovo in palazzina a Moncalieri (strada Pecetto) soleggiato 3 vani 3 terrazzi a L. 44 milioni 800 mila Cenfar 519017. 519083.

LIBERO panoramico 8 km Torino salone divisibile 4/5 camerette 3 letto cucina 3 servizi due ingressi 40 milioni più 7 mutuo, tel. 330.690.

LIBERO nuovo 3 camere salone cucinotto servizi garage giardino privato con cancello elettr. Telefonare 769.178 pasti.

LIBERO recente 4 camere tinello 2 balconi e terrazzo 2 camere tinello 2 balconi e L. 21 milioni 300 mila dilazioni. Cenfar 519017, 519083.

LIBERO eccellente Mautiziano 2 camere cucina servizio L. 14 milioni 600 mila dilazionabili tel. 674.182.

LIBERO adiacenze Piazza Statuto 2 camere tinello cucinino 2 letto camino 3 servizi due ingressi 40 milioni più 7 mutuo, tel. 330.690.

LIBERO recente soggiorno 2 camere cucinotto 2 servizi garage giardino privato con cancello elettr. Telefonare 769.178 pasti.

LIBERO recente 4 camere tinello cucinino 2 servizi 2 balconi e terrazzo 2 camere tinello cucinino e servizi L. 17 milioni 500 mila dilazionabili tel. 674.182.

LIBERO adiacenze Piazza Statuto 2 camere tinello cucinino 2 letto camino 3 servizi due ingressi 40 milioni più 7 mutuo, tel. 330.690.

LIBERO recente soggiorno 2 camere cucinotto 2 servizi garage giardino privato con cancello elettr. Telefonare 769.178 pasti

Con la Brabham-Alfa in un G.P. di Svezia più che mai deludente per le Ferrari

Niki Lauda vince fra vivaci contestazioni

L'austriaco rischia la squalifica per il ventilatore montato sulla [illegible] vettura - Proteste degli altri "teams", la Csi rinvia ogni decisione - Andretti prima battuto, poi ritirato - Brillante [illegible] di Patrese (2°) - Villeneuve nono e Reutemann decimo

Lauda, vittoria inutile?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANDERSTORP — Tutti [illegible] aspettavano, nel G.P. di Svezia, Mario Andretti e la Lotus. Ha vinto invece Niki Lauda con la Brabham-Alfa Romeo munita di ventilatore, dispositivo che ha suscitato vivaci contestazioni da parte di molti «team», che ne ritengono illegittimo l'uso. Visti i reclami in corso, visto che la Commissione sportiva internazionale si è riservata di esaminare la questione, non è escluso che l'austriaco possa essere squalificato.

Ma soprattutto ricordo Patrese brillante secondo con la Arrows. L'italiano, stupendo, ha corso in modo perfetto, attaccando nel momento giusto e difendendosi egregiamente quando è stato attaccato da Ronnie Peterson. Lo svedese ha concluso al terzo posto, rendendo meno amara la giornata della Lotus dopo il ritiro di Andretti.

Note negative per la Ferrari, alle prese con problemi di ogni genere: dal complesso gomme-sospensioni al rendimento scarso dei motori, alla sfiducia di Carlos Reutemann. E un momento di smarrimento sembra investire l'intero «team»: l'argentino si è classificato decimo, preceduto in nona posizione dal compagno di squadra Gilles Villeneuve.

Vediamo i momenti-chiave della gara. La partenza: una volta tanto è stata regolare. Il solo Watson ha avuto un attimo di incertezza, giacché Andretti è schizzato al comando seguito da Lauda, Patrese e Peterson. Quinto era Watson.

Peterson è stato ancora una volta sfortunato sul circuito di casa. Era riuscito a superare Patrese (decimo giro) e forse si preparava ad attaccare Lauda quando è stato costretto a rientrare ai box per un taglio alla gomma anteriore sinistra. Lo svedese è ripartito dopo sedici secondi in diciottesima posizione. Ha fatto poi una gara stupenda superando concorrenti dopo l'altro e ripartendosi infine alle spalle di Patrese.

Mentre Andretti e Lauda [illegible] lavano Watson è uscito di pista nel tentativo di passare Patrese: l'irlandese della Brabham ha forzato troppo tardi alla fine del rettilineo principale di Anderstorp e si è girato in mezzo alla pista. Rientrato ai box, è stato costretto al ritiro.

Primi guai per chi usa le Michelin. Jabouille con la Renault turbo è dovuto rientrare al ventiseiesimo giro, al box per sostituire la gomma; dovrà poi abbandonare per la rottura della pompa olio). Quindi Reutemann e Villeneuve hanno [illegible] una anormale usura nel pneumatico anteriore sinistro e si sono fermati per cambiare l'intero treno.

Intanto [illegible] al [illegible] canto che Lauda sta «giocando» con Andretti. L'italo-americano, sorpassato al 44° giro da Niki con una manovra eccezionale, ha cercato un'impossibile rimonta: due tornate e si è arrestato lungo la pista con il motore fumante.

Se Patrese è arrivato secondo, per gli altri italiani la situazione è meno lieta. Brambilla è stato il primo a ritirarsi per una collisione con la Tyrrell di Pironi. Il monzese ha spaccato una ruote ed una sospensione della sua Surtees. Marzario ha avuto problemi con l'acceleratore e non è riuscito a classificarsi.

Lauda, con la sua Brabham a ventilatore, aperta Andretti ha viaggiato sul velluto. L'oggetto consente alla vettura di rimanere «incollata» sul terreno anche nelle curve. Per Niki è un arrivo trionfale, mentre Patrese ha bloccato proprio sul traguardo l'ultimo attacco di Peterson.

Poi le interviste di rito. Lauda, che ha premura di prendere l'aereo: «La vittoria ha raffreddato ottimamente il motore e mi ha aiutato a vincere». [illegible] sue facce tristi alla gara anche [illegible]. Bloccato da un infortunio alla caviglia, che dovrebbe ripendere a gareggiare a fine mese nella finale [illegible] del campionato di società, tuonano: per la fine di luglio potremmo disporre di un invidiabilissimo poker di settanti in grado di stimolarsi a vicenda nella caccia a misure che permettano [illegible] avvicinare il «fantasmino» Yashenko.

Se Di Giorgio ha rappresentato il momento-thrilling [illegible] meeting, Carlo Grippo — esibitosi poi anche [illegible] speaker — è stato il protagonista di un insieme ritorno. Infortunatosi fino a qualche giorno fa ed iscritto all'ultimo momento alla gara del mille, ha regolarmente partecipato vincendo. Al di là del tempo (2'19"3, ad un solo secondo dal suo limite personale) ottenuto, è sottolineato come questa atleta sia guarito o almeno [illegible] tale quando soltanto [illegible] giorni [illegible] sembrava visibilmente, il «miracolo» è compiuto grazie a tre applicazioni di agopuntura e ad una serie di massaggi operati dal dottor Lanza di Luserna San Giovanni, lo stesso che già aveva avuto in cura Bettega.

Grippo è pedina importante per l'atletica italiana, [illegible] soltanto per l'[illegible] soprattutto per il futuro, [illegible] futuro che mostra [illegible] cuni giovani interessanti (per esempio la lombarda Fossati, che venerdì a Firenze aveva vinto il titolo allievi con un salto di 1,84), ma che stenta a trovare i campioni in grado [illegible] trovare valida alternativa per un Mennea, una Simeoni [illegible] un Fava.

Presente il ministro Carlo Pastorino, il meeting ha visto anche il suo piccolo «caso politico» con i libici — presenti e [illegible] in salita ci si fare, e compriciare [illegible] suo compagno di colori. Beppe Saronni, per finire a Grippo, Vandi e Bergaglio, che, all'ultimo momento, ha rinunciato al Giro della Asturie per [illegible] al via a Pontedolmo.

g. b.

Corsa Tris a Milano

La corsa tris, disputata venerdì sera a S. Siro, è stata vinta [illegible] Risicade davanti a Maiesi e Campo David. Combinazione vincente: 8-12-1. Quota tire 315.087 per 779 vincitori.

Penalità e Beriolacci k.o.

Sorprendenti sconfitte di Panatta e Bertolucci nella semifinale [illegible] torneo di Bruxelles: il primo è stato battuto dal giovanile tedesco Zingibl 3-6, 8-3, 6-1, il secondo dall'argentino Cano 4-6, 6-4, [illegible].

A Vallelunga il Cinese

La Lancia Stratos [illegible] Vudafieri-Mannini ha vinto il Rally del Ciocco (730 chilometri), 23 «speciali», sottima prova del campionato italiano, davanti alla Fiat 131 Abarth di [illegible]-Bernacchini.

L'arma segreta dell'auto di Niki

La vittoria di Lauda con la Brabham-Alfa [illegible] una serie di quesiti tecnici molto interessanti. Per prima cosa adesso bisogna chiederci quali fossero le vere ragioni della superiorità Lotus, se cioè esse dipendevano solo dall'aerodinamica, oppure anche dal motore più «tirato». Infatti, in Svezia il Cosworth della vettura di Andretti ha ceduto di schianto, forse perché forzato oltre il limite dell'Italo-americano, che cercava di difendersi da Lauda. E nelle precedenti gare Andretti non era mai stato impegnato.

Poi, quando Lauda è passato al comando, lo ha fatto con la decisione che avevamo abituati a vedere nei piloti Lotus. Dato che le gomme della Brabham e della Lotus sono della stessa marca e, presumibilmente della stesso tipo, arriviamo al nodo della questione e cioè alla maggiore aderenza (simile del ventilatore montato in coda alle «BT 46» di Lauda e di Watson. Evidentemente il vantaggio c'era, ma non sappiamo dire quanto sia dovuto al risucchio prodotto dal ventilatore, quanto [illegible] eliminazione dei radiatori anteriori (e perciò [illegible] linea più pulita della scocca) e quanto invece della esuberante potenza [illegible] motore Alfa. Il dodici cilindri della Casa milanese non solo doveva azionare il ventilatore stesso, ma doveva ancora una riserva di potenza notevole.

La soluzione dei progettisti della Brabham è originale. Dovrebbe anche essere regolamentare, perché nessuna norma può vietare di mettere un ventilatore dietro ai radiatori, come in una comunissima auto di serie. Se poi questo ventilatore, succhiando l'aria sotto il «ventre» della macchina, crea una notevole depressione e permette un netto miglioramento nella tenuta di strada per effetto aerodinamico, questo è un [illegible] discorso che può far discutere.

g. r.

Yashenko recordman nell'alto

Un uomo che vola

Pesante dubbio

Il Gran Premio [illegible] Svezia ha dato una scossone al campionato di Formula 1. Il volo di Mario Andretti verso il titolo mondiale, che pareva inarrestabile, è stato spezzato da una Brabham-Alfa della sorprendente, direi miracolosa competitività. Per la Ferrari, purtroppo [illegible], un'altra gara deludente: [illegible] squadra mi sembra in piena crisi. Piloti, macchine, gomme. Un [illegible] momento nerissimo.

Per Lauda è [illegible] prima vittoria al volante della Brabham-Alfa: per il «team» anglo-italiano il primo [illegible] trionfo. Una giornata lieta, che forse dissiperà le tensioni create all'interno della squadra dalla decisione della Casa milanese di costruire una vettura tutta sua per partecipare al campionato di F. 1.

Sull'affermazione [illegible] Lauda e della Brabham-Alfa pesa però un interrogativo. Se il campione del mondo si è imposto in modo splendido (vedasi, ad esempio, il sorpasso da manuale compiuto nei confronti [illegible] Andretti), la [illegible] tura che guidava [illegible] conforme allo spirito del regolamento o no?

Semplifichiamo al massimo il problema. Se il ventilatore posteriore a soffiante un semplice dispositivo per raffreddare i radiatori, il regolamento è salvo. Ma se il marchingegno è anche (e soprattutto) un modo per modificare l'aerodinamica della vettura, allora è fuorilegge.

E' comunque assurdo che il problema non sia stato risolto prontamente, in un modo o nell'altro. Ma la Csi non ha più la forza e l'autorità per opporsi a Bernie Ecclestone, «patron» della Brabham e rappresentante dei [illegible] F. 1. E allora occorrono [illegible] polizia [illegible] dei ripylli, che suscita tensioni, polemiche ed incertezze. Almeno nello sport occorrerebbe sempre la massima chiarezza, se non altro per rispetto e chi accetta la pista rischiando la vita.

Brillante la gara [illegible] Riccardo Patrese, con la Arrows, il giovane padovano ha saputo difendersi con grinta dagli attacchi di Ronnie Peterson, l'uomo delle grandi rimonte, confermando di [illegible] primi una delle belle [illegible] campionato.

Patrese potrebbe guidare una Ferrari o un'Alfa? Sì, senza dubbio, ma per quanto riguarda la Ferrari in questo periodo non considerabile nulla. Reutemann e Villeneuve non saranno dei campionissimi, ma il problema non è solo di piloti. Qualcosa non va nel complesso macchina-gomme e [illegible] una azione direttorio sportiva. Dare la colpa di ogni guaio all'argentino e al canadese è pensare che, ad esempio, un Jody Scheckter risolverebbe tutto con un colpo di bacchetta magica, significa ignorare la realtà, meglio: amare, della situazione. C'è ancora tempo per rimediare (basta osservare la classifica del mondiale e la posizione di Reutemann) ma occorre provvedere subito e nella direzione giusta.

Michele Fenu

FERODO
li ha aiutati a vincere
La classifica dei «[illegible]»
Dopo il G. P. di Brasile (8ª prova): Andretti punti 38; Peterson 30; Lauda 29; Depailler 23; Reutemann 22; Lafitte 18; Watson 9; Patrese 8; Schachter e Fittipaldi 7; Pironi 5; Hunt, Tambay e Regazzoni 4; Jones e Villeneuve 3.
FERODO
FORMULA 300
cuore dei vostri freni

A San Siro la [illegible] più "ricca" del galoppo

Sirlad va a caccia dei milioni

A San Siro, Sirlad e Sortiego, i due «gioielli» della scuderia Le Tese, fanno quadrato per aggiudicarsi il primo e il secondo posto nel Gran Premio di Milano che con i suoi 120 milioni di lire è la «cima Coppi» del galoppo italiano, superiore di 10 milioni al «Derby» romano. La distanza della gara è quella classica di 2400 metri, il campo completo dei partenti è il seguente: Stuyvesant (B. Taylor kg 60), Rue de la Paix (M. Philipperon kg 60), Rolle (V. Penko kg 53 1/2), Song (O. Doleuse), French Scandal (R. Sanmiro kg 60), Van Houten (M. Depalmas kg 53 1/2), Wale (W. Carson kg 60), Sirlad (A. [illegible] Nardo kg 60), Bontingo (G. Forte kg 53 e 1/2) e Olden (A. Mercatali kg 53 e 1/2).

A parte Olden, compagno di colori di Sirlad e Sortiego, messo in gara allo scopo di [illegible] la corsa ai più titubanti colleghi, sarà presente a S. Siro l'aristocrazia del galoppo [illegible] dei palazzi che dagli anelli. Il tedesco Stuyvesant di [illegible] tono [illegible] internazionalità alla [illegible]; i francesi hanno preferito rimanere nel loro «bores». «Crevaches» calibri [illegible] quelle di Taylor, Philipperon e Carson, [illegible] state chiamate a Milano dalle scuderie interessate. Doleuse a Depalmas, «fruste» insuperate ormai tradizionalmente stabilmente in Italia, assicurano prestazioni maiuscole ai cavalli che montano.

A vincere il programma d'ostacoli oggi tocca il vertice con i 15 milioni del [illegible] Steeple Chase. In pista, ore start dei 9 mila metri, sette concorrenti: Conte Giustino (G. A. Colleo kg 68 1/2), Cantica (A. Bassoglio kg 67), Le Capitain (M. Rocca kg 67 1/2) Reve du Matin (L. Melo kg 66), San Francis (G. Guglielmi kg 67 1/2), Noel (F. Seggiorno kg [illegible] Kantca Kan (A. Sarrau kg 63).

Vincere sarà un'impresa difficile per tutti. La maggioranza dei cavalli iscritti è reduce da dure battaglie ingaggiate sugli ostacoli di Milano e di Milano durante i mesi primaverili. Conte Giustino, Le Capitai, Reve du Matin e Kantca Kan si sono già presentati al pubblico torinese. Conte Giustino, che è un figlio di Phalla e [illegible] tale un buon saltatore come il padre più illustre, ha vinto domenica scorsa il Premio Castello d'Agliè su un tracciato di 3600 metri.

Se la distanza non gli fa difetto, Conte Giustino può dire [illegible] la sua in arrivo. Reve du Matin si è imposto all'inizio del mese nel Premio Castello di Moncalieri. Anche per lui vale il discorso della [illegible] tenuta [illegible] 4 chilometri della gara, intervallati, per di più, da 19 ostacoli, alcuni molto impegnativi. Kantca Kan è stato battuto, in volata, giovedì da Make It. Sogno che dopo tre chilometri e mezzo ha il Rato corto.

Più consistenti sembrano [illegible] le possibilità di Cantica e di [illegible] La femmina il cadetta materiale [illegible] Grande Steeple Chase di Milano e il maschio [illegible] un ottimo saltatore. Anche San Francis, buon questa volta «steeple» di S. Siro, vanta pretese di successo.

Nelle altre [illegible] del pomeriggio (inizio ore 15), indichiamo: Pr. Chevresco: Polynesia Star, Ti Corvo; Pr. Stura: Saggio, Ogarsi; Pr. La Torretta: Ronsard, Turiaflo; Pr [illegible]. Vandalo, Navarrino; P. Mongineyro. Ranello, Van Essen; Pr. Rive di Chieri: Alcatar. Rema: Pr. Orco: Bitte d'Or. Marino.

A. Debernardi

Tanti assenti, ma c'è Baronchelli

Giro dell'Appennino

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — «Ci ha rovinato il referendum», commentava sconsolatamente Luigi Ghiglione, «patron» del Giro dell'Appennino, la classica corsa ciclistica che si snoda, per 254 km, sui saliscendi della Liguria e del basso Piemonte, sui colli da scalare tre dei quali di difficilissima e impegnativa Boccheta, proprio nel finale di gara. Il giro dell'Appennino era stato fissato, nel calendario internazionale, per domenica scorsa, ma per i ralleramento la data è slittata di sette giorni. Così Moser, Gimondi, De Muynck, Battaglin, Visentini, e parecchi altri, iscritti nel frattempo al «Midi Libre», sono ora impegnati in Francia.

In compenso i nomi di spicco non mancano, primo fra tutti «Tiè» Baronchelli, vincitore dell'ultima edizione e recordman della scalata della Bocchetta con 22'46", sui quasi otto km di ricerca che raggiungono i pendenze anche del 14 per cento. Proprio sulla Bocchetta, il scorso anno, Baronchelli aveva fatto il vuoto alle sue spalle ed è lentamente intenzionato a ripetersi. Dovrà vedersela, però, con gente [illegible] in salita ci si fare, e compriciare [illegible] suo compagno di colori. Beppe Saronni, per finire a Grippo, Vandi e Bergaglio, che, all'ultimo momento, ha rinunciato al Giro della Asturie per [illegible] al via a Pontedolmo.

g. b.

Corsa Tris a Milano

La corsa tris, disputata venerdì sera a S. Siro, è stata vinta [illegible] Risicade davanti a Maiesi e Campo David. Combinazione vincente: 8-12-1. Quota tire 315.087 per 779 vincitori.

Penalità e Beriolacci k.o.

Sorprendenti sconfitte di Panatta e Bertolucci nella semifinale [illegible] torneo di Bruxelles: il primo è stato battuto dal giovanile tedesco Zingibl 3-6, 8-3, 6-1, il secondo dall'argentino Cano 4-6, 6-4, [illegible].

A Vallelunga il Cinese

La Lancia Stratos [illegible] Vudafieri-Mannini ha vinto il Rally del Ciocco (730 chilometri), 23 «speciali», sottima prova del campionato italiano, davanti alla Fiat 131 Abarth di [illegible]-Bernacchini.

Oggi Mennea-Edwards, la grande sfida

A Formia il friulano [illegible] Giorgio fallisce [illegible] poco il record dell'alto - Grippo "salvato" dall'agopuntura - Gli atleti italici non gareggiano perché c'è l'israeliana Roth - La torinese Graziella Clemente a metri 6,25 [illegible] salto in lungo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORMIA — Il salto in [illegible] è la specialità del giorno. E mentre Perzanowski incendia al guado alla facilità con cui Yashenko ha ritoccato il primato mondiale, ieri abbiamo assistito ad un nuovo assalto del limite italiano portato dal ventenne friulano Massimo Di Giorgio, che alla seconda prova con l'asticella a 2,25 è andato stranissimo e migliorare di due centimetri il record del [illegible] Fortini. Avrebbe potuto essere questo l'acuto della prima giornata di un meeting che riserva per la seconda, quella odierna, i suoi pezzi forti, da Bayi a Edwards, da Mennea alla Simeoni.

Di Giorgio ha così dimostrato di essere al momento [illegible] il più valido pretendente a migliorare il record italiano, ma anche i vari Bergamo e Bruni hanno mostrato buoni segni di ripresa in [illegible] che forse alla gara anche [illegible]. Bloccato da un infortunio alla caviglia, che dovrebbe riprendere a gareggiare a fine mese nella finale [illegible] del campionato di società, insomma, per la fine di luglio potremmo disporre di un invidiabilissimo poker di settanti in grado di stimolarsi a vicenda nella caccia a misure che permettano [illegible] avvicinare il «fantasmino» Yashenko.

Se Di Giorgio ha rappresentato il momento-thrilling [illegible] meeting, Carlo Grippo — esibitosi poi anche [illegible] speaker — è stato il protagonista di un insieme ritorno. Infortunatosi fino a qualche giorno fa ed iscritto all'ultimo momento alla gara del mille, ha regolarmente partecipato vincendo. Al di là del tempo (2'19"3, ad un solo secondo dal suo limite personale) ottenuto, è sottolineato come questa atleta sia guarito o almeno [illegible] tale quando soltanto [illegible] giorni [illegible] sembrava visibilmente, il «miracolo» è compiuto grazie a tre applicazioni di agopuntura e ad una serie di massaggi operati dal dottor Lanza di Luserna San Giovanni, lo stesso che già aveva avuto in cura Bettega.

Grippo è pedina importante per l'atletica italiana, [illegible] soltanto per l'[illegible] soprattutto per il futuro, [illegible] futuro che mostra [illegible] cuni giovani interessanti (per esempio la lombarda Fossati, che venerdì a Firenze aveva vinto il titolo allievi con un salto di 1,84), ma che stenta a trovare i campioni in grado [illegible] trovare valida alternativa per un Mennea, una Simeoni [illegible] un Fava.

Presente il ministro Carlo Pastorino, il meeting ha visto anche il suo piccolo «caso politico» con i libici — presenti e [illegible] Formia per una stage — che [illegible] sono ritirati di gareggiare a causa della presenza dell'israeliana Roth, battuta poi dalla Ongar nei 100 ostacoli avendo impattato e e perso l'assetto di corsa alla prima barriera.

Sfortunata la Roth, non migliore sorte hanno avuto il martellista [illegible] Cinzia Petrucci, a caccia di un primato italiano. Ve comunque annullata [illegible] di martello che [illegible] aperto la ritmica. In cui per la prima volta nella storia della specialità tre atleti italiani hanno contemporaneamente superato oltre i 70 metri. Un record nazionale, però a livello societario, l'hanno comunque ottenuto le ragazze della staffetta 4x100 [illegible] Cus Roma ed un altro, a livello personale, ma egualmente interessante, l'ha siglato Graziella Clemente dell'Iveco [illegible] saltando in lungo 6,25 alla prima prova e lasciando poi [illegible] due lunghe serie di nulli — è lin troppo esasperata la ricerca dell'asse battuta da parte dell'atleta che limitava [illegible] condizione [illegible] le proprie prestazioni — ulteriori possibilità [illegible] miglioramento. Per ora la Clemente è saldamente insediata alle spalle della Trio e della Sottigliel nelle migliori prestazioni italiane [illegible] semore.

Harvey Glance, competente il vento contrario, ha dato buon spettacolo sui 100, dove il [illegible] cornazionale Gregory aveva [illegible] ceduto mirabilmente i tempi di partenza (rovesciati e fino gara nettamente davanti agli altri); l'altro americano Turner ha vinto con [illegible] finale i 400 [illegible] in un sempre apprezzabile tempo [illegible] secondi; [illegible] Fuchs non ha [illegible] difficoltà ad imporsi nel giavellotto femminile, visto che è venuta meno la presenza di quella che doveva essere la sua principale avversaria, la primatista mondiale statunitense Schmidt.

Il pubblico ha potuto così divertirsi, applaudire, compiere un «assaggio» di quello che l'attesissimo [illegible] oggi, con tanti protagonisti in gara e soprattutto Mennea che sul 200 sfiderà la «lepre» Edwards nella [illegible] più emozionante.

Giorgio Barberis

GARE MASCHILI

[illegible]: Glanca (Usa) 10"42; [illegible] rini 10"64.

[illegible]: Grippo 2'19"3/10; Brahnia (Algeria) 2'19"5.

400 hs.: Turner (Usa) 49"40; Wolker (Usa) 49"56.

Alto: Di Giorgio 2,21; Bruni 2,18; Borgno 2,18.

Asta: D'Alisera 5,10.

Peso: [illegible]atici 19,43; Scelletto (Canada) 19,03.

Martello: Bianchini 70,78; Urlando 70,44; Podbersceck 70,00.

GARE FEMMINILI

100 hs: Ongar 14"02; Roth (Israele) 14"04.

400 hs.: Ciulli 59"87.

Lungo: Clemente 6,25; Nini 6,13.

Peso: Petrucci 16,71; Lucette (Canada) 15,51.

Disco: Ionescu (Canada) 55,76; Lucette (Canada) 54,38; Scaglia 50,56.

Giavellotto: Fuchs (Germania Est) 61,86; Quintavalle 48,90.

Staffetta 4x100: Cus Roma (Capriotti-Filigrani-Ciruffi-Vanacci) 45" 89 (nuovo primato italiano di società); Zauli Lazio 47"19.

Il dopo-Brumel ha un nome: si pensava fosse lo statunitense Stones, l'erede del grande Valeriy, ed invece non occorre uscire dai confini sovietici per trovare l'uomo che probabilmente inaugurerà la sua dittatura nel salto in alto per gli Anni 80: Vladimir Yashchenko, diciannovenne ucraino, di Zaporozhye, ha superato venerdì a Tbilisi l'asticella posta a 2,34, un centimetro in più del precedente record all'aperto che già gli appartenevo e tutto fa presupporre che presto riuscirà anche a sbarcare quel 2,33 ottenuti negli euro-indoor di marzo a Milano.

Yashchenko, come Brumel, salta con il ventrale e dunque rappresenta una specie di ritorno, quasi una rivincita per quello stile che Fosbury con l'oro di Città del Messico ed il successivo [illegible] saltare «a parabola» sembravo aver reso «antiquato». Yashchenko ha poi adottato il ventrale personalizzandolo sull'esempio non parallelamente come insegna Brumel bensì «ad arco» per sfruttare il baricentro, ulteriormente a corsa fanno i fisiatristi, ma quello che impressiona soprattutto in lui è il margine di miglioramento che è facile prevedersi, visto la facilità con cui ha raggiunto certe misure.

Il nome di Yashchenko compariva nelle statistiche mondiali per la prima volta nel 1978 con un 2,32 di per sé non trascendentale se non per il fatto che ad ottenerlo era stato un diciassettenne. Era dunque il miglior salto mai riuscito al limite di quell'età. Si scoprì allora che Yashchenko, nato il 19 gennaio 1958, era figlio di operai con un fratello giocatore di pallanuoto ed una sorella che aveva [illegible] casta ginnastica artistica. [illegible] a 15 anni era andato sopra i due metri superando il 2,03.

Il suo amore per l'atletica era nato nel [illegible] quando il fratello maggiore aveva rinunciato a farne un campione di pallanuoto. Qui aveva incontrato Vassili Ivanovic Talegin che lo aveva notato soprattutto per la sua notevole statura (allora viene sugli 1,90 ed oggi di 1,94 e fu provato nel salto in alto.

Il salto di 2,32 nel '76 fu ulteriormente a Erfurt in Germania, in quella che era la prima trasferta fuori dai confini per Yashchenko. Seguì questo di grande talento perché soltanto i veri campioni [illegible] sanno dare il meglio nelle gare più importanti [illegible] minori [illegible] cassari per progredire. Nel '77, a Richmond negli Stati Uniti, ecco il salto record di 2,33, confermato poi dal titolo europeo juniores a Donato con 2,30. In Italia superl'asticella il 2,15 a Milano durante i campionati europei indoor.

g. bar.

ECONOMICA

46 *Ville, casine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

ALTA Langa vicinanze Bogliani, villetta in costruzione, mono a trifamiliari, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, box, mansarde rustico mq 2500, da 14 milioni. Gabetti 7767.

AMBORA tranic mare villetta recente sistemazione 2 ampiesi cucina abitabile legno, box sulo 600 mq terreno recinto bella 25 milioni possibile Casalvia 545.973.

ANDORA vendesi villa libertà composta da salone doppio, 2 camere letto bagno giardino vista mare tel. ditta 51.501 ore ufficio.

AVIGLIANA immobiliare vende villetta grezzo ottimo ubicata mq 2 piani L. 26 milioni 300 mila minimo contratti e ribassi. Tel. 961 218.

BARONECCHIA Acquisto, vendo e scambio alloggi ufficio vendesi via Cavour 29 mq 1227 001,311 agenzia ore 8 [illegible] 12.

BARDONECCHIA affit. tre camere cucina servizi posizione centrale giardino condominiale privato vendo Telefonare 594 907.

BARDONECCHIA impresa vende villa 6 forse mutuo tre famiglie mq 150A giardino recinto. Telefonare 58.0093

BARGE (Cne, S. Martino) casa nuova 6 camere più 2 cucine terreno mq 1000 circa 35 milioni 200 mila, L'Immobiliare 0121 73.191.

BARGE frazione S. Martino chiesta abitabile subito cedesi soggiorno, bagno, terreno giardino L. 11.000.000 trat 596.812.

BIENASCO casetta centrale libera mesi gennaio 10 locali su 2 piani 900 mq [illegible] 36 [illegible] altissimi Gabetti 5782.

BORGHETTO privato vende [illegible] bero camere cucina servizi terrazzo ga rage [illegible] 011-668.881; 0182-970 764.

CASALEGNO A Lurisia (Cn) splendido alloggio villa libera ristrutturata stile montanaro giardino privato a cm panoramico posto auto con ufficio, camere letto, soggiorno con camino, servizi, angolo cottura, cantina, box, arredi. Eventuale vendita in blocco. Facilitazioni di pagamento. Tel. 885 942 852.904 615.394 615.493.

CASALEGNO A Salmi Piat ti (Cn) vendiamo 2 ville libere nuove) 3 camere cucina servizi garage 5 vasto, giardino, cantina L. 49.900 più cantina compresa, possibile valutazione 885.909 837.904.

CASALEGNO Il Borgovecchio (Cn) nuovissima villetta signorile mattoni costruzione: soggiorno con doppio camino tavernetta servizi giardino condominiale Vista mare L. 37 milioni utilissimi. Tel. tutt.063 853.904.

CASALEGNO L' Piani d'Invrea vari villaggio Verzuolo libero alloggio nuovo 3 camere cucina servizi taverna 20 mq giardino privato 60 mq, box 2 vasi 19 milioni, compreso mobili e elettrodomestici. Tel. 363.962.

CASALEGNO U Borgovecchio (Cn) alloggio libero in palazzetto, piano terzo con cortile, piano primo soggiorno, camera servizi, 2 camere, cucina, bagno, cantina. Telefonare 883.962 612.904.

CANAVESE (Agliè frazione S. Maria 12 case rustico) proprietà proporzionata 10 milioni 300 mila suddivisibile 6 lotto ad. Telefonare 011 940.198 dalle 9-13.

CASA compagna 3 vani tinelli mura 1800 mc giardino terreno 25 km da Torino vendo 10 milioni 500 mila. Telefonare 760.899.

CASETTA indipendente vicino boschi 4 camere garantito capitale investito vendo 10 milioni 300 mila subito. Tel 011 315.344.

CASETTA indipendente a cemero servizi, giardino annesso cortile coperto posto auto Venaria Reale vendesi (9 milioni) tel martino 011 [illegible] 7871.

CASETTA libera su 3 piani Legni Valle di Viù 2 camere servizi garage terrazzo giardino Telefonare 236 332.

CASETTA rustic ristrutturata nel pinerolese composta da 2 vani su 2 piani con 800 mq di terreno L. 20 milioni trattabili.

CASETTA rustica sistemata abitazione permanente acqua luce terreno collina Pinerolo vendesi L. 12 milioni. Telefonare 500 098.

CASTAGNERO (Cn) d'Alba, casetta nuova cucinino finestre, due letti, bagno, veranda, cantina, terreno 1000 mq. L. 12 [illegible] 900 mila. Gabetti 31.387.

CELLE LIGURE completissimo «la Nariel lina» vendesi appartamenti panoramici di diverse dimensioni finestre nel blocco verde fiducia, con ampie logge, cantine, posti auto privati. Ufficio vendite in Celle, via Costa 22, tel. 019 990.024 (giorni festivi). Rivoli (To) ori. uff. 011 [illegible] 938.084.

CERESETO villa grande 800 quadrimetri 3 camere cucina doppi servizi giardino 44 milioni 500 mila L'Immobiliare 0121 43.874.

CERIALE meraviglioso stile affacciato sul mare mq 70 ciascun, 49 milioni 300 mila Gabetti Savona 019 [illegible] 51.840.

CEVA 20 km Viola e Ceva vendiamo alloggio libero mq 85 cantina, garage 1° piano 41.000. Tel. 0181 41.202.

CLAVESANA villetta indipendente completamente ristrutt. soleggiata con cantina soggiorno cucina camere bagno 1000 mq terreno ciascun più 7 giornate terreno e vigneto a frutteto 48 milioni Gabetti 5787.

COGGIOLA casetta di campagna 4 vani poggiolino 5000 mq terreno vendo 10 milioni 500 mila tel. 0161 215.244.

COL BRAIDA (3 km da Giaveno) rustico da ristrut con strada acqua luce e gas terreno, 15 milioni Tel. 930.158, dalle 8 [illegible].

COLLINA Castelnuovo Nizza 7 appartamenti giardini 63 milioni 900 mila L'Immobiliare 0125 45 874.

COLLINE Chivasso cedesi 5 camere servizi garage terreno L. 16 milioni 300 mila tel 330 014.

CORIO Canavese 300 mt dalla piaz za via Cassola 30 vendo ultimi alloggi in mansarda 2 salone doppio cucinino grand-cambine box mq 100 Lm. lavori ultimati - visite domeniche visite cantiere ore ant. 9-12.

CRESCENTINO vendo a Piacima di Pi nerolese a 25 km da Torino casetta indipendente di 3 camere cucina, box servizi, terreno 1200 mq al terreno più alloggetto occupato parte stessa costruzione con ingresso indipendente L. 20 milioni tel. 313.022.

EDILPINEROLESE vende a Piacima di Pinerolo a 25 km da Torino casetta di 3 camere giardinetto L. 21 milioni tel 350.800.

FINALE LIGURE completissimi residenziale «Reclmare» panoramici da diverse dimensioni signorilissimi pareti interni in ceramica, finestre «scorrevoli» tapparelle elettriche, ingresso «colonnato» giardino. Ampia famiglia su piano abitazione. Ufficio vendite Finale Ligure, via Pertica 8, tel. 019 61.196 Genova, Lavagna, Torino 011 [illegible] 2095 650.4181.

FIONA in Monrosa vendesi posti macchina con buoni canoni da ott. a 80 km da Torino facilità di pagamento dilazionato (eccezionale ultime disponibilità Tel. ufficio Torino 581.434, ab. Moncalvo 0173 929 [illegible].

FINEROLO vicin Cavalieri d'Italia zona residenziale, grande appartamento 11 vano in villa soggiorno 3 camere cucina bagno box doppio giardino privato posto auto 41 milioni possibilità mutuo fondiario e finanziamento Gabetti Pinerolo 0121 [illegible].

FINEROLO vicin Cavalieri d'Italia zona residenziale, grande appartamento 11 vano in villa soggiorno 3 camere cucina bagno box doppio giardino privato posto auto 41 milioni possibilità mutuo fondiario e finanziamento Gabetti Pinerolo 0121 [illegible].

GABETTI Sanremo 0184 [illegible] vende Arma di Taggia 900 mt. dal mare appartamento nuova costruzione 4 locali doppi servizi cantina posto auto 41 milioni più mobili mobilio compreso.

GABETTI Sanremo 0184 [illegible] grazioso attico vista mare, soggiorno 3 camere doppi servizi terrazzo 50 milioni meno mobili fiscalizzato Gabetti 5767.

GABETTI Sanremo 0184 [illegible] villa vista mare in costruzione 4 camere cucina box giardino 60 milioni. Gabetti 5767.

GABETTI Sanremo 0184 [illegible] villa vista mare

Concluso il viaggio celebrativo del trattato

Tensioni e poi il tripudio Carter «conquista» Panama

DAL NOSTRO INVIATO

PANAMA CITY — «*I sottoscritti Jimmy Carter, Presidente degli Stati Uniti d'America, e Omar Torrijos Herrera, Capo del governo della Repubblica di Panama, nell'esercizio dei rispettivi poteri costituzionali si incontrano qui, allo scopo di scambiare gli strumenti di ratifica dei trattati concernenti la neutralità permanente e la sovranità completa del Canale di Panama*». Potenti altoparlanti, un poco confusi da un effetto d'eco, hanno ripetuto in inglese e in spagnolo il linguaggio formale dell'accordo diplomatico raggiunto tra Stati Uniti e Panama dal presidente Carter, dopo che i due Paesi avevano discusso invano il problema per diciannove anni.

Subito dopo la lettura di questo testo, è accaduto il fatto che probabilmente si può definire il più nuovo e inatteso nella storia dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'America Latina. Il presidente Carter e il generale Torrijos si sono brevemente guardati nel silenzio della sala, poi all'improvviso si sono abbracciati, e il gesto è stato salutato da un immenso applauso nella sala detta «del Colosseo», in cui i due Presidenti avevano firmato l'accordo.

Fin dal mattino di venerdì una folla ancora più grande aveva atteso il Presidente americano all'aeroporto Tocumen e lungo il percorso dalla città di Panama. Altre decine di migliaia si sono accalcate per le strade e per i quartieri vecchi della città, intorno alla piazza Cinco de Mayo, dove il rigore diplomatico del primo incontro fra Carter e Torrijos si è trasformato in festa e celebrazione popolare.

«*Coloro che hanno pensato di trasformare Panama in un altro Vietnam, hanno visto svanire la tristezza che siamo riusciti ad essere di esempio al mondo: un conflitto si può risolvere in una trattativa e la trattativa può portare dalla ostilità all'amicizia*». Con queste parole Torrijos — che sulla piazza Cinco de Mayo è comparso con la divisa bianca della Guardia Nazionale, di cui era comandante durante l'azione militare che lo portò al governo — ha suscitato un potente applauso da parte delle duecentomila persone che lo ascoltavano e che erano accorse anche dall'interno del Paese per festeggiare la restituzione del Canale e la visita, senza precedenti, d'un Presidente americano.

C'è stata una certa tensione all'arrivo, dopo i disordini e l'uccisione di due giovani, l'altra notte, all'Università. Il luccicare delle mitragliette della Guardia Nazionale, che «gioiva» tutta l'area intorno ai due Presidenti, e la fastidiosa esperienza di sentirsi ogni tanto sfiorati da una di queste armi, mentre si cerca di non perdere il contatto con il gruppo presidenziale, è la prova evidente di un certo nervosismo dei panamensi. Qualche segno di tensione, benché breve e rapidamente soffocato dal resto della folla, si notava di tanto in tanto nella piazza anche durante il discorso del generale Torrijos. Stranamente lento, e sorpreso e intimidito dalla presenza di gruppi contestatori, il generale è sembrato subire i momenti le interruzioni che venivano accompagnate dal grido di «*Lucha continua*» e da sporadici sventoli, in varie parti dell'immensa piazza, di bandiere rosse.

Poi il toccato a Carter, il quale, con al fianco la moglie Rosalynn, ha incominciato a parlare in spagnolo. Con l'aiuto del politico abituato ad affrontare anche il dissenso, Carter ha mostrato di dominare la folla con il ritmo veloce, la voce molto alta e alcune frasi che hanno decisamente impressionato il pubblico che lo ascoltava. Carter ha detto ad un certo punto, proprio mentre stava levandosi l'ultimo tentativo di una manifestazione di dissenso anti-americano: «*La pace, i diritti umani, la dignità di tutti i Paesi, lo sviluppo economico, il dovere di non intervento delle grandi potenze, sono i principi che hanno guidato questo accordo, e questo accordo vuol una svolta definitiva nei rapporti fra gli Stati Uniti e l'America Latina. Esso rappresenta una vittoria, e questa vittoria appartiene a voi*».

A questo punto, l'entusiasmo è apparso unanime e sempre più spontanei e fragorosi gli applausi.

La giornata di Carter era cominciata la mattina di venerdì con un tono di confidenza quasi allegra, sul prato della Casa Bianca, dove attendeva l'elicottero dei *marines* per portarlo all'«Air Force One». Con Carter c'era l'ambasciatore alle Nazioni Unite, Andrew Young, «*probabilmente l'americano più popolare a Panama*», come aveva detto il generale Torrijos esattamente un anno fa in una intervista pubblicata dal giornale. E c'era Zbigniew Brzezinski, che è stato, per tutta la durata del viaggio, e anche durante la permanenza a Panama, sempre accanto a Andrew Young, per la gioia degli operatori e dei fotografi (com'è noto, Young e Brzezinski, che sono stati visti spesso parlare insieme e scambiare appunti, sono ritenuti i due poli opposti della politica di Carter).

Appena arrivato a Panama, all'aeroporto di Tocumen, il Presidente ha detto in spagnolo, alla folla che lo aspettava, e migliaia di bambini che gridavano «*Jimmy, Omar*» e di fronte ai Presidenti del Messico, della Colombia, del Venezuela, della Costarica e della Giamaica, venuti a testimoniare l'evento della cessione del Canale di Panama: «*Questo giorno segna l'inizio d'una grande amicizia tra due Paesi che sembrano diversi nella grandezza e nella potenza, ma che sono invece legati da sentimenti di fraternità e dal destino comune. In ricerca della pace, che oggi lega, o dovrebbe legare, tutti i popoli del mondo*». E ha proseguito: «*Il significato di questo accordo comune dovrebbe andare, credo, molto al di là del rapporto tra i nostri due Paesi. Quello che è accaduto oggi dimostra che alla pace si lavora non soltanto nel tentare di risolvere i grandi problemi fra le superpotenze, ma anche nel rendere giustizia ai Paesi che hanno subito il corso della storia*».

La presenza del primo ministro della Giamaica, Malcolm Manley, considerato di sinistra, amico personale sia di Torrijos che di Castro, ma anche legato ad un antico rapporto di fiducia con Andrew Young (l'ambasciatore americano ha trascorso di recente una breve vacanza ospite di Manley), è sembrata di speciale importanza in questa circostanza che segna — come testimoniano le parole sia di Torrijos che di Carter — una svolta storica nei rapporti tra Stati Uniti e America Latina.

Certamente il momento in cui, di fronte ai duecentomila panamensi della piazza Cinco de Mayo, Carter ha alzato nell'aria il pugno — mano destra, un segno tradizionale di saluto iniziato da Torrijos, e ha raccolto un lunghissimo applauso, rappresenta un momento speciale di soddisfazione e di trionfo per il Presidente degli Stati Uniti, che ha pagato duramente, nella politica interna del Paese, il gesto di Panama.

Furio Colombo

Per contrastare il "populismo" della Thatcher

Callaghan, verso le elezioni cerca consensi conservatori

Londra — In politica, parole assumono spesso significati nuovi, imprevisti e imprevedibili. E' quanto sta avvenendo in quest'isola, dove le elezioni generali sono ormai vicine, dove già si delineano per l'autunno o al più tardi nella prossima primavera. Prendiamo la parola «conservatore». E' il nome del partito d'opposizione, di quel Conservative Party che, diretto dalla pugnace Margaret Thatcher, spera di strappare il potere a Callaghan e ai suoi laboristi. Ma oggi il vero conservatore è Callaghan, il primo ministro, mentre la signora Thatcher e i suoi fedeli sono considerati «estremisti», «oltranzisti», «rivoluzionari». Il socialista Callaghan rappresenta la stabilità, la tory Thatcher rappresenta un modo «irruente radicalismo».

Si parla ormai di «populismo conservatore», si dipinge una populist Thatcher, s'analizza il suo populist appeal. In cento anni ha compiuto un lungo viaggio, il populismo, i primi populisti, i narodniki, che nel immaginavano che la Russia, grazie alle comuni contadine, potesse arrivare direttamente al socialismo un unico balzo, senza toccare il capitalismo, ai narodniki al polo opposto la signora Thatcher; come lo erano i loro successori, che nel fondarono il Narodnaja Volja e il Chiornyi Peredel, genitori della socialdemocrazia russa, e coloro che in America crearono nel 1891 il Populist Party e nel 1924 il Progressive Party. Poi il fervore sociale del termine cominciò a smorzarsi, divenne populista ogni strategia politica che tentava di scavalcare partiti e istituzioni con un appello diretto alle masse. Nascono il populismo di destra: come quello di Joseph McCarthy e George Wallace.

Questo populismo thatcheriano apre un'altra pagina nell'evoluzione — o meglio involuzione — dell'abusatissimo termine. Margaret Thatcher non è del tutto nuova alle arti della seduzione, si rende conto che gli inglesi sono troppo intelligenti e troppo pacati per lasciarsi infiammare da semplici slogan o da grida e cerca allora di conquistarli con stratagemmi più sottili, con allettamenti più tangibili. Basta i falsi paradisi socialisti, tuona la signora, vi guiderò io verso l'unico vero paradiso, quello conservatore. In questo britannico, le idee saranno più leggere, i sindacati meno potenti, gli immigranti di colore meno numerosi e le aziende di Stato meno prodighe. Qualche pubblica industria potrebbe essere denazionalizzata: è una legge, o un referendum, potrebbe ripristinare l'impiccagione come deterrenti supremo.

Ma i sondaggi e le elezioni suppletive mostrano che più Mrs Thatcher esorta le masse a seguirla verso la terra promessa più queste masse si assottigliano. Il Tory Party che, fino allo anno, superava il Labour Party nel favore e nella fiducia del pubblico, il sobrio secondo posto, ha visto sgretolarsi il suo vantaggio. Come spiegare il fenomeno? La diagnosi più limpida e concisa è quella del Sunday Times: «Se la signora Thatcher è in difficoltà è perché il partito conservatore si presenta al pubblico come un movimento estremista, mentre il laborista ha l'aspetto di un ragionevole partito di centro». Insomma, la maggioranza dei britannici non sembra volere una società nuova, non sembra desiderare nuove audaci architetture di destra o di sinistra, vuole proseguire tranquilla, senza scosse, su quella che pare essere la strada della tanto attesa guarigione.

Callaghan ha capito il mood della nazione, Margaret Thatcher no. Callaghan ha lasciato il manto dello statista, si rivolge agli inglesi con romana gravitas e promette loro pace sociale e stabilità economica. Margaret Thatcher attacca con la furia di un guerrigliero, grida «set the people free», combatte per la liberazione dei britannici dalla burocrazia, dal fisco, Unions. Callaghan ha tirato (per ora almeno) al di là della sinistra laborista: Margaret Thatcher ha attirato i moderati al partito, ha affidato la composizione programma elettorale a mani di destra. Risultato: i tories hanno perso il centro, l'area strategica è decidono battaglie elettorali, qui come quasi tutte le grandi democrazie, centro occupato adesso dall'olimpico Callaghan. Molti sono i tories che potrebbero annacquare il radicalismo dei loro leader, e potrebbero anche riuscirvi. Furibondi, alcuni hanno rivelato all'Economist i progetti più segreti del partito, il suo desiderio di una prova di forza con le Unions.

Non è che gli inglesi considerino i laboristi dei tories: il motivo del loro atteggiamento è un altro. E' che non credono più ai sacri modelli di sviluppo, alle «mass transformations». Credono che le società post-industriali siano troppo complesse, troppi centri di potere, per essere plasmate da ambiziosi vangeli politici od economici. Ormai anche Keynes sembra un «gnostico». Certo, bisogna cambiare, ma con prudenza, con accortezza senza distruggere un equilibrio prima d'averne costruito un altro. Callaghan non è forte oggi perché sventola «gradualismo»: ma perché ha portato l'inflazione per cento al ha intrecciato con i sindacati un dialogo che potrebbe prolungare la politica dei redditi per un quarto anno.

Mario Cirialio

Brzezinski accusato di essere il vero responsabile

Durissimo attacco della Pravda "Carter ha rotto la distensione,,

MOSCA — La *Pravda* e tutti i maggiori quotidiani sovietici hanno pubblicato ieri un grande evidenza un lungo rapporto sullo stato delle relazioni tra Urss e Stati Uniti, in cui denunciano con accenti di particolare gravità i pericoli di un ritorno alla «guerra fredda». Da anni la stampa di Mosca non si esprimeva in questi e la contemporaneità con cui l'articolo è stato fatto apparire sui più autorevoli organi del partito, del governo e delle Forze armate, diffuso solennemente per radio e per televisione, gli conferisce il valore di un documento ufficiale di non co impegno.

Il significato sembra quello di un estremo, ammonitore richiamo al governo Washington, perché non dia seguito il rovesciamento di strategia che, secondo i sovietici, starebbe attuando la spinta consigliatore per la sicurezza della Casa Bianca, Zbigniew Brzezinski, e delle tendenze politiche cui sarebbe espressione. «*Sempre più numerosi divengono gli indizi secondo i quali esponenti dei gruppi che vorrebbero compromettere la distensione, riportare il mondo verso la guerra fredda, verso nuovi confronti e competizione militare sfrenata, stanno avendo la meglio nella lotta*», afferma il documento. Nel codice verbale sovietico, queste parole rappresentano il punto più alto dell'escalation finora raggiunto nella polemica tra le due superpotenze.

Lo conferma l'attacco diretto e personale al presidente Carter che segue immediatamente dopo, sul suo discorso ad Annapolis è stato il tentativo di conciliare l'inconciliabile: le assicurazioni circa la volontà di restare fedeli alle idee della distensione e del miglioramento dei rapporti sovietico-americani, e gli attacchi contro l'Unione Sovietica, l'espressione di rispetto per le aspirazioni alla pace e per il coraggio del popolo sovietico che ha perduto venti milioni di uomini e donne per respingere l'aggressione hitleriana, e la descrizione precostituita e alterata della realtà sovietiche in termini che dopo la «guerra fredda» non trovavano più neppure i malevoli giornali americani. Commenta quindi il documento: questo è

Ad Amburgo per "concordare„ il rilancio

Andreotti ieri da Schmidt "Più vicini i nostri Paesi„

Argomenti principali del colloquio il crescente interscambio commerciale, la stabilità dei cambi, la politica energetica - Annunciato che in autunno industriali tedeschi verranno in Italia per esaminare la possibilità di investimenti, specie nel Sud

Amburgo. Il cancelliere Helmut Schmidt riceve Andreotti all'aeroporto (Telefoto U.P.I.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Il rilancio economico dell'Europa ed il ruolo che in esso possono e debbono svolgere Italia e Germania sono stati esaminati ad Amburgo dal presidente del Consiglio italiano, Giulio Andreotti, e dal cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, in un lungo incontro che, prima a due, poi allargato ai consiglieri diplomatici e agli ambasciatori dei due Paesi, ha preso tutto il pomeriggio e la mattinata di ieri. Non c'era agenda di lavoro, quindi i due uomini di Stato hanno esaminato anche i problemi più attuali della politica e dell'ordine pubblico, ma quelli economici, del resto non indipendenti dagli altri, hanno occupato la maggior parte del tempo.

Oltre alla priorità dovuta attualmente alla crisi che, sia pure in misura differente, preoccupa tutto il mondo occidentale, l'economia è al centro dei colloqui anche perché sono in vista due riunioni di vertice: la prima il 6 e 7 luglio a Brema, tra i Paesi della Comunità europea; la seconda, pure in Germania, a Bonn, dieci giorni dopo, tra i maggiori Paesi industrializzati del mondo occidentale. Nell'incontro di ieri, come si è appreso nella conferenza stampa congiunta che l'ha seguito, la Germania Occidentale ha precisato le condizioni in base alle quali è disposta a utilizzare il suo potenziale produttivo, la sua invidiabile stabilità monetaria, il suo attivo nei conti con l'estero, per una politica di espansione.

Il termine di «locomotiva» non è molto gradito nella Repubblica Federale Tedesca, e ieri le dichiarazioni dei suoi esponenti non hanno nascosto questa preoccupazione. Ma la si può anche comprendere. «Locomotiva», infatti, fa pensare ad una teoria di vagoni, inerti, che si lasciino trascinare, mentre ogni Paese deve contribuire allo sforzo necessario per strappare il mondo occidentale dalle secche del ristagno produttivo e della disoccupazione. Si tratta di «concertare» una politica comune, economica, finanziaria e monetaria, che imponga strappi rivolti in direzioni diverse a contrastanti, com'è avvenuto finora, ai cordini verso il comune obiettivo. Al di là del riserbo consueto in queste occasioni, le dichiarazioni raccolte ieri sera, dopo i colloqui tra Schmidt e Andreotti, autorizzano a ritenere che la Germania Occidentale e l'Italia si trovino su posizioni molto vicine per quanto attiene al necessario sviluppo del commercio estero, a una maggiore e più concertata stabilità dei cambi tra le valute, a una politica per l'approvvigionamento di energia, ai progetti spaziali, il tutto inquadrato negli obiettivi prioritari della lotta all'inflazione e del rilancio dell'occupazione.

L'interesse reciproco ai buon andamento delle rispettive economie, per la Germania Occidentale e l'Italia si basa, a parte altre e non meno valide ragioni, sull'interscambio commerciale, che le vede tra i principali clienti l'una dell'altra. La Germania è addirittura al primo posto, e con notevole vantaggio sul secondo, che è la Francia, sia come acquirente delle nostre esportazioni (7381 miliardi di lire nel 1977, il 16,5 per cento delle nostre vendite totali all'estero), sia come fornitore delle nostre importazioni (7028 miliardi, pari al 16,7 per cento dei nostri acquisti dall'estero). Ma anche l'Italia si pone, sia pure con percentuali minori (tra il 7 e l'8 per cento), tra i primi partners commerciali della Germania. E' stato appunto su questo che il discorso della «locomotiva», qui ad Amburgo, oltre a non molto gradito per il motivo detto, viene ribattuto con il validissimo argomento che la Germania Federale questo compito l'ha già svolto, l'anno scorso, e l'Italia, in quanto essa ha acquistato dai suoi prodotti per il 25 per cento, in valore, più che nel 1976, quasi il doppio cioè della crescita dei nostri acquisti, aumentati appena del 13 per cento.

Da parte nostra, avviandoci, si è ribattuta l'obiezione con le cifre delle rispettive bilance commerciali: in forte attivo, per oltre 10 miliardi di dollari, quella tedesca; in passivo, sia pure ridotto rispetto al 1976, ma sempre di oltre 2 miliardi e mezzo di dollari, quella italiana. Inoltre, nel primo trimestre di quest'anno, anche lo sbilancio delle nostre esportazioni in Germania si è affievolito, perché l'aumento si è ridotto al 14 per cento, appena tale da compensare, e a stento, la variazione dei prezzi, in termini di cambio.

E' chiaro che i colloqui tra Andreotti e Schmidt non hanno fatto degli scambi commerciali, e relative cifre, il tema principale. Una politica economica concertata, sia per i problemi di congiuntura, sia per quelli di più lungo termine, deve aver ben altro respiro. L'impressione dei giornalisti, sulle strette di mano e sui sorrisi di prammatica in queste occasioni, ma sul contenuto e il calore delle dichiarazioni, è che questo più ampio respiro abbia caratterizzato i colloqui di ieri, così da rilanciare, non solo la collaborazione economica, ma la fiducia e la simpatia reciproca che era già stata riconfermata nel precedente incontro dei due uomini di Stato, nel dicembre scorso, presso Verona.

Il colloquio è ora svolto, allora, a Villafranca, nella «Villa dell'Armistizio», un nome che aveva assunto un particolare significato, non solo per la fine della guerra nostra in Indipendenza, ma si smaliziasse che costellato i mesi precedenti quell'incontro: la fuga di Kappler in agosto (che aveva fatto rinviare la riunione, fissata proprio quei giorni), la presunta scarsa collaborazione nella vicenda del dirottamento di un aereo della Lufthansa (conclusa con l'impresa delle teste di cuoio tedesche a Mogadiscio, che sembra avrebbe potuto svolgersi già a Fiumicino).

Sul tema della politica monetaria, sono tre possibili linee di scelta: 1) la creazione di un «super-serpente» monetario più ampie nelle fasce di oscillazione dei cambi intorno alla parità centrale, con possibilità per le monete di entrarvi e di uscirne secondo le circostanze; 2) un rapporto di cambio basato su un «paniere» di monete, anche esterne alla Comunità europea, come il franco svizzero o lo yen giapponese; 3) una zona di fluttuazione «regolata» per le monete uscite dal serpente, con l'impegno di adottare misure che potrebbero mettere in crisi la zona di riferimento.

Questa volta l'incontro di Amburgo è stato preceduto da smaliziesi, né il presidente Andreotti ha voluto che l'anticipata uscita di Giovanni Leone al Quirinale facesse subire anche a questo colloquio un rinvio. Non che di questa nuova, e grave, crisi politica italiana si sia parlato durante il primo e lungo colloquio, a quattr'occhi, nella residenza privata del cancelliere Helmut Schmidt, a nord di Amburgo, tra la città e l'aeroporto. E' toccato al presidente Andreotti il compito, del resto non ingrato, né particolarmente arduo, di rassicurare l'interlocutore sulla continuità in Italia dell'attuale quadro di stabilità politica, presupposto indispensabile, e il no a questo almeno acquisito, d'una più solida e duratura stabilità economica.

L'incontro, rallegrato da una splendida giornata di sole, rientrava nel quadro delle «visite di amicizia», come il precedente di Verona. Il cancelliere Schmidt ha voluto sottolineare questo aspetto, presentandosi all'aeroporto per accogliere Andreotti con in capo il caratteristico berretto azzurro a visiera dei portuali della città anseatica di Amburgo. Non è mancato, però, il solenne cerimoniale, con picchetto d'onore e fanfara, al momento dell'arrivo del presidente del Consiglio italiano sul suolo tedesco.

Alla fine della conferenza stampa, Andreotti ha annunciato che in autunno ci saranno in Italia riunioni di industriali tedeschi, per esaminare le possibilità di investimenti, specie nel Mezzogiorno.

Mario Salvatorelli

Il discorso del segretario socialista ieri ad Aosta

Craxi: "Per il psi il Quirinale o la presidenza del Consiglio„

Critiche al governo per la debolezza dell'ordine pubblico e l'incapacità di frenare la spesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Il partito socialista rivendica ad ogni costo la presidenza della Repubblica ma «pone un problema d'equilibrio ai vertici dello Stato». Con quest'affermazione Craxi allarga il tema della candidature alla presidenza della Repubblica anche alla successiva importante «vacanza» di vertice: la presidenza del Consiglio dei ministri. Eletto il nuovo Capo dello Stato, Andreotti dovrà presentare le dimissioni del governo, con un atto che spesso è stato soltanto formale (perché seguiva la riconferma dello stesso ministero), ma che questa volta presenta più ampi e delicati sviluppi.

Il del ha parlato ieri sera ad Aosta, per le elezioni regionali che si svolgeranno il 25 giugno. Ha dedicato dimissioni di Leone («Se ne è andato troppo tardi». «Credo che nessuno sparirà lacrime») l'ultima parte del suo discorso. Ha ricordato le laceranti che, sette anni fa, precedettero l'elezione del Presidente della Repubblica, la posizione del psi che non trovava giusta l'egemonia dc, e tanto meno la considera giusta ora, quando si proclama una politica di unità per la salvezza del Paese.

«Ora — ha detto Craxi — chiederemo alla dc di compiere un atto di sensibilità, di condurre l'operazione a strappo. Lo diremo anche alle altre forze, diremo guardiamo anche di là dalla punta del proprio naso, perché una nuova fase politica comincia dopo l'elezione del Capo dello Stato». La distribuzione dei vertici che rispetti gli equilibri delle forze politiche unità è per Craxi una questione che poniamo con forza».

Poco prima il segretario socialista aveva criticato l'operato del governo Andreotti sia per l'ordine pubblico, sia per la politica economica: «Il deficit pubblico, è stato detto in questi giorni, potrebbe assumere l'anno prossimo la folle dimensione di 55 mila miliardi circa; quindi non si sta preparando il risanamento per il quale ci stavamo impegnando. Vediamo che gli impegni che siamo assunti rischiano di divenire lettera morta».

Giudizi molto duri anche sulla politica per l'ordine pubblico, che dovrebbe essere «energica» e invece: «Non ci sentiamo tranquilli per come è organizzata, diretta, portata avanti la lotta contro il terrorismo; la polizia è «non sufficientemente retribuita e mal addestrata»; per i servizi segreti c'è «totale disorganizzazione».

Il richiamo a uno di difficoltà e di malessere «in cui ci troviamo senza imboccare una via d'uscita» e la «preoccupazione» del psi perché «la soluzione dei problemi del Paese ristagna», sono stati tuttavia attenuati Craxi con una dichiarazione di «fiducia negli uomini più giovani»: «Sta con calore che guardano con ottimismo ragionevole al futuro del nostro Paese».

Secondo il segretario del psi il futuro è per una grande affermazione socialismo occidentale, nel quale si è incamminato il psi in particolare dopo il Congresso di Torino, con un rinnovamento ideologico e di uomini («Il 75 per cento dei quadri dirigenti è stato rinnovato»). Questo rinnovamento è stato a volte anche «doloroso». E qui Craxi si è riferito alla situazione locale, dove due consiglieri regionali uscenti (Stasi e Trippodi), dopo essere stati esclusi liste del partito, hanno presentato una propria lista (Autonomia socialista): per non ci ritorno perché, ha affermato il segretario nazionale: «Chi se n'è andato starà fuori». Così, in nome di questo rinnovamento e vederlo consolidato, il psi chiede il voto in Val d'Aosta e il «rispetto» delle altre forze politiche in campo nazionale.

Carla Fontana

Al pc jugoslavo

Berlinguer a Belgrado martedì prossimo

ROMA — Il segretario del pci, Berlinguer, assisterà martedì 20 giugno a Belgrado, su invito della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, alla inaugurazione dell'undicesimo congresso della Lega, che sarà aperto da una relazione del presidente.

Ai lavori del congresso sarà presente per il pci una delegazione composta da Cervetti, della direzione e della segreteria del partito, Sergio Segre, del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, e Claudio Verdini, del Comitato centrale e segretario regionale delle Marche.

I casi a Bergamo

"Bimbi blu": solo 4 i morti per infezione

BERGAMO — Il dottor Franco Cortesi, presidente del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ha reso lungo comunicato con il quale smantisce la notizia secondo la quale i bambini morti per l'epidemia infettiva del Centro cardiochirurgico diretto dal professor Parenzan, sarebbero stati dieci anziché quattro, e tempo reso noto.

«L'affermazione — si dice in particolare — è falsa e dimostra che il giornalista venuto in possesso della relazione ha saputo leggerla nel suo rigoroso metodo di ricerca delle del grave episodio infettivo. Allo scopo di avere un quadro di riferimento preciso — continua il comunicato — la Commissione di infettivologi ha infatti preso in esame il precedente periodo di attività per verificare il metodo di lavoro nella divisione. Il periodo esame è stato quello del gennaio, febbraio, marzo 1977 in cui sono stati ammessi e operati 144 pazienti cardiopatici. Su questi 144 pazienti i casi letali furono sei, il che stituisce, rispetto alle statistiche di mortalità di qualsiasi centro di cardiochirurgia pediatrica, un dato positivo.

«Nei decessi presi in esame — continua nel comunicato — cinque si sono verificati in ospedale, uno fuori. Di tutti i decessi avvenuti in ospedale esiste regolare riscontro diagnostico post-mortem diversamente da quanto risulta dalla relazione. Le autopsie permettono di escludere che i decessi siano dovuti alle stesse che portarono ai casi letali dell'ottobre-novembre. In conclusione: 1) in nessuna parte della relazione tecnico-scientifica si afferma che i decessi a causa dell'episodio infettivo siano più di quelli segnalati; 2) è assurdo tra loro morti sulla per episodio infettivo e decessi verificatisi in epoche diverse e per casuali complicanze dipendenti dalla complessità degli interventi chirurgici e dal rischio operatorio».

Dopo aver criticato a lungo la scettica lettura relazione, il comunicato conclude precisando che sono in corso lavori di integrale ristrutturazione del quartiere operatorio finanziati dalla Regione Lombardia per un importo di 500 milioni. Al primi di novembre, rispettando le scadenze e gli impegni presi, i lavori saranno ultimati». u. g.

Milano: un altro morto di droga

MILANO — (a. r.) Venerdì, alle 16, alla Stazione Centrale, un giovane è stato trovato morto in una carrozza dell'espresso Milano-Lecce, che sarebbe dovuto partire pochi minuti dopo. In tasca, avvolta una bustina di polvere bianca; due o tre segni, su un braccio, forse provocati da iniezioni di stupefacente. Non sono stati trovati né lacci emostatici né siringhe: un particolare che introduce qualche dubbio nella diagnosi di morte per droga.

Fino a ieri mattina, gli inquirenti, pur apparendo decisamente orientati verso l'ipotesi di un'altra vittima dell'eroina — sarebbe la sesta a Milano in due mesi — preferivano che bisognerà attendere i risultati dell'autopsia per conoscere con precisione le cause di un decesso che «potrebbe essere stato causato da un improvviso malore».

Il morto si chiamava Fausto Ruberto, 23 anni, abitante a Rivoli dove era nato in via Marche 25. In tasca aveva un biglietto ferroviario di andata e ritorno Milano-Rimini, emesso il 16 giugno; nella romagnola, il berto si probabilmente, recato per una visita alla moglie, ricoverata in ospedale dopo un incidente d'auto. Insieme al biglietto, il passaporto, 46.000 lire, sei gettoni telefonici.

Ad accorgersi del ragazzo rantolava sul pavimento della toilette di carrozza, stato un passeggero.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 18 giugno 1878)

Adagio colla frusta!

TORINO — I Tramways di Torino distribuiscono certi biglietti una litografia colorata, e i birichini della strada han preso il di correre dietro e a' fianchi de' carrozzoni fogliolini dal che ne discendono. E' una cosa che dovrebbe impedire, perchè quei ragazzini corrono il pericolo di rimanere schiacciati sotto una ruota, ma una cosa che si dovrebbe impedire. E è che i cocchieri di quei carrozzoni per allontanare i fanciulli usino del frusta.

I "cucchiai d'oro„ ancora a speculare

Roma: per circa mezzo milione si pratica l'aborto clandestino

DALLA REDAZIONE ROMANA

— La procura della Repubblica ha aperto un'indagine sull'attività di alcuni medici che, dopo l'approvazione della nuova legge, continuerebbero a praticare clandestini. L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Paolino Dell'Anno, è stata decisa dalla magistratura dopo la pubblicazione su un quotidiano romano della sera di un servizio nel quale sarebbero riferiti i risultati di una piccola indagine su come le nuove norme vengono rispettate a Roma.

Una redattrice si è recata da due medici, dichiarando di dover abortire e di non voler sottostare alla procedura richiesta sottoporsi all'intervento in una struttura pubblica. Nessuna difficoltà, le è stato risposto. Per un aborto clandestino basta, ancora, pagare. Un medico ha chiesto mila lire, l'altro mezzo milione. La giornalista ha messo a disposizione della magistratura i nomi e gli indirizzi dei medici interpellati.

Sulla vicenda si è mosso anche l'Ordine nazionale dei medici, che ha dato mandato all'ordine provinciale di Roma — per — di aprire un'inchiesta. I movimenti femminili e femministi, impegnati nella lotta per far rispettare la legge, hanno fatto che continueranno il lavoro già nei giorni scorsi annunciato: la raccolta dei nomi dei medici abortisti e il controllo loro attività, oltre il controllo dei medici che hanno fatto obiezione di coscienza negli ospedali e che attività privata.

L'Unione donne italiane ha sottolineato l'importanza della denuncia, che è il primo contributo smascherare i «cucchiai d'oro». In un comunicato dichiara: «La novità della legge è che finalmente si può spezzare l'omertà che da sempre legava il medico alla donna che abortiva. Il medico oggi rischia alcuni anni di galera, la donna soltanto multa. Le donne devono denunciare chi anni ha speculato loro dolore».

Emma Bonino, deputato del partito radicale, ha dichiarato: «E' drammatico riconoscere che, nonostante la legge, continuino gli aborti clandestini e le speculazioni. Per superare i problemi creati dall'entrata in vigore della legge, forse si possono trovare soluzioni momentanee. In attesa che vengano costituite le unità locali socio-sanitarie previste dalla riforma, si può presentare un emendamento alla legge che preveda per i primi due anni l'utilizzazione degli ambulatori esistenti».

Cessata l'occupazione

Opereranno a Pavia abortisti di Voghera

PAVIA — (a. l.) E' rientrata stessa l'occupazione della direzione sanitaria del policlinico «San Matteo» di Pavia. L'intervento dell'assessore regionale Turner, dando la possibilità ai medici abortisti di Voghera di intervenire a Pavia, ha contribuito a il problema della obiezione degli ostetrici pavesi, facendo così cessare l'occupazione d'una quarantina di femministe che ieri avevano bloccato la direzione sanitaria del Policlinico per protesta contro il presidente del «San Matteo», Giancarlo Abelli, che, come si legge in comunicato, emesso a chiusione di un'assemblea (a «astrusionismo nell'applicazione della legge sull'aborto».

Fino ad ora gli ospedali autorizzati a praticare l'aborto in provincia di Pavia sono quattro.

La mobilità medici vogharesi, verrebbero ad operare a Pavia, ha risolto il problema, ma è ancora da definire il loro ruolo.

Folla alla mostra-convegno dell'energia solare a Genova

Atmosfera di incredulità e magia attorno alle "macchine del Sole„

DAL NOSTRO SPECIALE

GENOVA — Quando il Sole si annuvola i curiosi in visita alla mostra dell'energia solare (oggi aperta al pubblico) corrono ad aprire i rubinetti degli «scalda-acqua» sistemati all'aperto, per toccarne con mano la diminuita efficienza. Quasi sperano ferme alla loro incredulità. C'è ancora un'atmosfera magica attorno a questi apparecchi che trasformano i del sole in calore e elettricità, per mezzo di superfici annerite coperte da cristallo, di specchi misteriosi, di ancor più misteriose celle fotovoltaiche molto a rettangoli di cartone stampato. Siamo alla pionieristica dello sfruttamento dell'energia solare. Molti ripetono domande confermano la disinformazione più diffusa. «Che succede quando il sole scompare?». «Quali pericolo di funzionamento?». «Quando si passerà dagli esperimenti a produzione industriale?».

Al suo esordio, avvenuto a Genova con solennità impreviste (anche Paesi hanno inviato delegazioni alla mostra-convegno, conclusa con una conferenza di ministri dell'Energia e dell'Industria) l'industria italiana dell'energia solare si è trovata di fronte a una seria di problemi concatenati: come diventare credibile dopo anni di esistenza marginale e poco nosciuta, come assicurare agli utenti prezzi e rendimenti accettabili, come colmare lo svantaggio accumulato nei confronti delle industrie avanzati che avevano come grande anticipo finanziamenti governativi per la ricerca scientifica e lo sviluppo delle tecnologie. In Giappone 2 milioni e mezzo di famiglie usano da tempo apparecchi solari per il riscaldamento e grandi aziende come la «Sanyo» sono pronte a invadere i mercati mondiali con le loro celle fotovoltaiche. Negli Stati il programma annunciato da Carter prevede impianti in due milioni di abitazioni entro il 1985.

Nel settore delle celle fotovoltaiche, che trasformano direttamente l'energia solare in energia elettrica, siamo rimasti a lungo incerti, aspettando forse importare tecnologie americane. Si stanno muovendo il Cise, la Montedison, la Galileo, l'Ansaldo. Una centralina fotovoltaica dovrebbe entrare in funzione ai primi del 1979, smentendo gli esperti governativi che lo scorso anno affermavano: «La proposta di piccole centrali solari è irrealizzabile». Con la consulenza del professor Giovanni Francia, pioniere nello sfruttamento dell'energia solare, l'Ansaldo è impegnata da cinque anni in un altro campo, quello delle centrali elettrosolari a specchi del sole concentrati su una caldaia che produce vapore, utilizzato per far girare turbine) e degli impianti di media e piccola taglia alimentati da collettori piani, meno sofisticati, nati prevalentemente all'agricoltura. Il plastico della centrale solare a specchi in costruzione nei pressi di Catania è visibile alla mostra. Anche l'Eni entra nel campo delle centrali elettrosolari a specchi, attraverso la Snamprogetti che ha vinto in gara per la costruzione di impianto da kW elettrici nei pressi di (un'altra centrale verrà costruita in Spagna dall'Ansaldo). L'Eni ha affidato all'Agip il compito gestire programmi solari nella fascia delle basse e medie temperature, ha provando la validità sistemi di riscaldamento motel Agip avranno impianti solari), sia intervenendo sulla loro progettazione, sull'integrazione nell'edilizia, sulla distribuzione di calore. Un giorno reti vendita calore solare a domicilio.

«Per ora il solare serve a fare un po' d'acqua calda, dicono i detrattori. Contributo non trascurabile: ogni anno consumiamo 18 milioni di tonnellate di petrolio per il riscaldamento di acqua (usi sanitari, termosifoni, industrie) un totale di 60 milioni. Se un serio e vasto programma di «solarizzazione» venisse attuato, specialmente nel Mezzogiorno, le nostre importazioni di petrolio potrebbero diminuire di milioni di tonnellate l'anno. Forte contributo potrebbero dare anche apparecchi solari per l'agricoltura. La Fiat ha presentato, insieme al «Totem» (motore che produce energia e calore con altissimo rendimento) una serie di impianti, progetti, apparecchi, dalle case a riscaldamento solare al compressori, ai gruppi elettrogeni, agli impianti di irrigazione a doccia, ai convertitori di rifiuti in concime, al mulino a vento che produce elettricità e acqua sottosuolo.

Per ora un primo ostacolo è ai prezzi. Uno scalda-acqua solare 100-200 litri, completo di pannelli a boiler (con tubazioni, raccordi, centralina comando) costa sulle 800 mila lire. Tenendo conto dal risparmio di energia elettrica e di gasolio (l'apparecchio solare dà acqua calda gratuitamente) la spesa può essere ammortizzata in 6-10 anni a secondo consumo familiare.

Per il riscaldamento potremo compiere grandi progressi in pochi anni, se la politica a favore dell'energia solare stimolerà effettivamente i produttori e offrirà agli utenti aiuti e garanzie. Per produzione di energia elettrica centrali solari a specchi o per di celle dovremo aspettare cinque a dieci anni. Tra il 1985 e il 1990 l'energia solare diventerà competitiva, in concorrenza con quella nucleare e con quella ottenuta centrali a petrolio. In quegli si deciderà la partita i reattori veloci al plutonio, fino a ieri considerati indispensabili per raggiungere l'autonomia energetica.

Mario Fazio

(Segue a pagina 20)

«La Stampa» oggi 18 pagine è uscita in 511.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettori: Giovanni Trovati
Editrice S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarosa, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo
© 1978 SOCIETÀ LA STAMPA S.p.A.
Corso Stampa la Repubblica C.E.E. S.p.A. via Tiburtina 1020,
CERTIFICATO N. 70 DEL 6-4-1978

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Edgardo Pisaer
anni
Premio fedeltà FIAT
Ne danno il triste annuncio la figlia Rosa e Mireilla, i generi, i nipoti, l'affezionatissima Rosetta e parenti tutti. I funerali saranno lunedì in Avigliana partendo dalla chiesa parrocchiale di San Giovanni (ore 9.45 Partenza da San Pellegrino Milano Racconigi Ivrea) la cui Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Trevilla Mercenta. L'presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1978

I Signori Alessandro, Andrea, Cinzia e Mario Lajolo con Rosanna Rossi piangono vivo dolore di Vincenzina e Vittoria per la scomparsa della ZIO.

Gli amici Rosetta si uniscono con tutto l'affetto al dolore di Nino e rimpiangono il caro SANDRO.

Assistente Infermiera partecipa al dolore della famiglia Collina

Sono affranto/amente vicini a Vincenzo nel grande dolore per la scomparsa dell'amico SANDRO. Rolando e Tina Brina.

Piangono l'amico SANDRO, Adelina e Luigi Torazza.

Edoardo Perona si unisce al dolore dei familiari.

Il 9 giugno, a Lumbrasio, è improvvisamente mancato ai suoi cari
Giuseppina Remoni in Bottalio
Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Teodilio, il figlio Walter con la moglie Teresa Barosio, Maria Grazia Barosio, Vittorio e Annamaria Barosio, Nanni e Marco Berardi, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Mistrorno 22, Trofarello.
— Moncalieri, 14 giugno 1978

Tiziano e Diamantina della Dina Cristina partecipano al dolore di Franco e Alberto Milanesi.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Elena Rho
Piero Zanon
Ilaria Rocca
Marzilla Zacco
Kristinia Cerpia
Beniamino Picciolo e famiglia
Luciano Schiavon
Bruno

Il Personale delle Casi partecipa al dolore della famiglia Rho.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Cagna
Ne danno il doloroso annuncio la sposa Linda, le figlie Luciana, il genero Mario, la nipote Liliana, parenti e amici. Gli sposi, gli sposi, e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Ledriola. Funerali ore 16 dal 1978. San Francesco al Salso via Stazio 42.
— Torino, 17 giugno 1978

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il 16 giugno
Giuseppe Miolano
anni 66
Lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, cognati, fratello e sorella, gli congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c.m. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Modena 22, Torino.
— Moncalieri, 16 giugno 1978

Tiziano e Diamantina della Dina Cristina partecipano al dolore di Franco e Alberto Milanesi.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Elena Rho
Piero Zanon
Ilaria Rocca
Marzilla Zacco
Kristinia Cerpia
Beniamino Picciolo e famiglia
Luciano Schiavon
Bruno

Il Personale delle Casi partecipa al dolore della famiglia Rho.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Cagna
Ne danno il doloroso annuncio la sposa Linda, le figlie Luciana, il genero Mario, la nipote Liliana, parenti e amici. Gli sposi, gli sposi, e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Ledriola. Funerali ore 16 dal 1978. San Francesco al Salso via Stazio 42.
— Torino, 17 giugno 1978

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il 16 giugno
Giuseppe Miolano
anni 66
Lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, cognati, fratello e sorella, gli congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c.m. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Modena 22, Torino.
— Moncalieri, 16 giugno 1978

Improvvisamente è deceduto
Giuseppe Scaglione (Gino)
L'annunciano: moglie, figlia, genero e l'adorata nipotina, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c.m. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Modena 22, Torino.
— Moncalieri, 16 giugno 1978

I Colleghi e Amici della Rhomil partecipano al dolore di Walter per la perdita della cara MAMMA.

Improvvisamente è deceduto
Giuseppe Scaglione (Gino)
L'annunciano: moglie, figlia, genero e l'adorata nipotina, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c.m. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Modena 22, Torino.
— Moncalieri, 16 giugno 1978

Tiziano e Diamantina della Dina Cristina partecipano al dolore di Franco e Alberto Milanesi.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Elena Rho
Piero Zanon
Ilaria Rocca
Marzilla Zacco
Kristinia Cerpia
Beniamino Picciolo e famiglia
Luciano Schiavon
Bruno

Il Personale delle Casi partecipa al dolore della famiglia Rho.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Cagna
Ne danno il doloroso annuncio la sposa Linda, le figlie Luciana, il genero Mario, la nipote Liliana, parenti e amici. Gli sposi, gli sposi, e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Ledriola. Funerali ore 16 dal 1978. San Francesco al Salso via Stazio 42.
— Torino, 17 giugno 1978

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il 16 giugno
Giuseppe Miolano
anni 66
Lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, cognati, fratello e sorella, gli congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c.m. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Modena 22, Torino.
— Moncalieri, 16 giugno 1978

Vantaggi della creatività e della tecnologia

INDESIT

per la qualità del TV colore

La qualità di un televisore a colori, è strettamente connessa all'aggiornamento del progetto, alla qualità dei componenti, alla tecnologia costruttiva, alla quantità ed alla qualità dei controlli e dei collaudi.
Spiegare (in parole povere) perché il **televisore INDESIT è uno dei migliori**, diventa difficile quando ci si rivolge a chi non conosce la materia.

Ma ci sono anche che tutti possono capire
Intanto, va detto che l'Italia è un territorio particolarmente "difficile" e, quindi, che soltanto **un televisore tutto italiano (qual'è l'INDESIT) può tenere conto dei tanti problemi di propagazione dei segnali TV e relativi fattori di disturbo, tipicamente italiani.**

In secondo luogo, va detto che la dimensione industriale INDESIT consente investimenti, nella ricerca e nelle risorse produttive, tali da riuscire ad ottenere prodotti di altissimo livello.
Solo gli "addetti ai lavori" sanno, per esempio, che la INDESIT, nel settore TV, è titolare di centinaia di brevetti internazionali.

Detto questo, proviamo a guardar dentro al televisore INDESIT, per scoprire perché le sue prestazioni sono eccezionali.

Immagine nitida, colori brillanti altissima luminosità

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, grazie allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio tra "FINALI-VIDEO" (brevetto INDESIT).

Lunga vita

Il telaio INDESIT è un telaio "freddo" perché costruito in modo da assorbire poca corrente. Questo vuol dire che sviluppa poco calore: di conseguenza il televisore INDESIT dura di più, in piena efficienza.

Ottimo audio

L'altoparlante, grande e di buona potenza, è sistemato frontalmente. riproduce la più ampia gamma di suoni e li diffonde nella direzione più corretta.

Dispositivo per video-registratore

Il televisore è già pronto per ricevere anche i programmi video registrati in cassetta. Basta inserire il video-registratore tra presa di antenna e premere il pulsante VCR.

Ricezione migliore anche nelle zone "difficili"

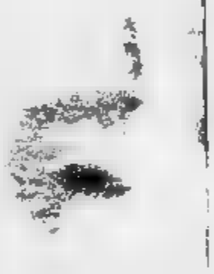
Questa è una prerogativa tutta INDESIT, molto apprezzata dai tecnici competenti.
Il progetto INDESIT è stato particolarmente studiato per la massima sensibilità e, per questo, utilizza tutti gli accorgimenti possibili. Ad esempio, la dei segnali delle due bande (UHF e VHF), viene amplificata da due gruppi separati.

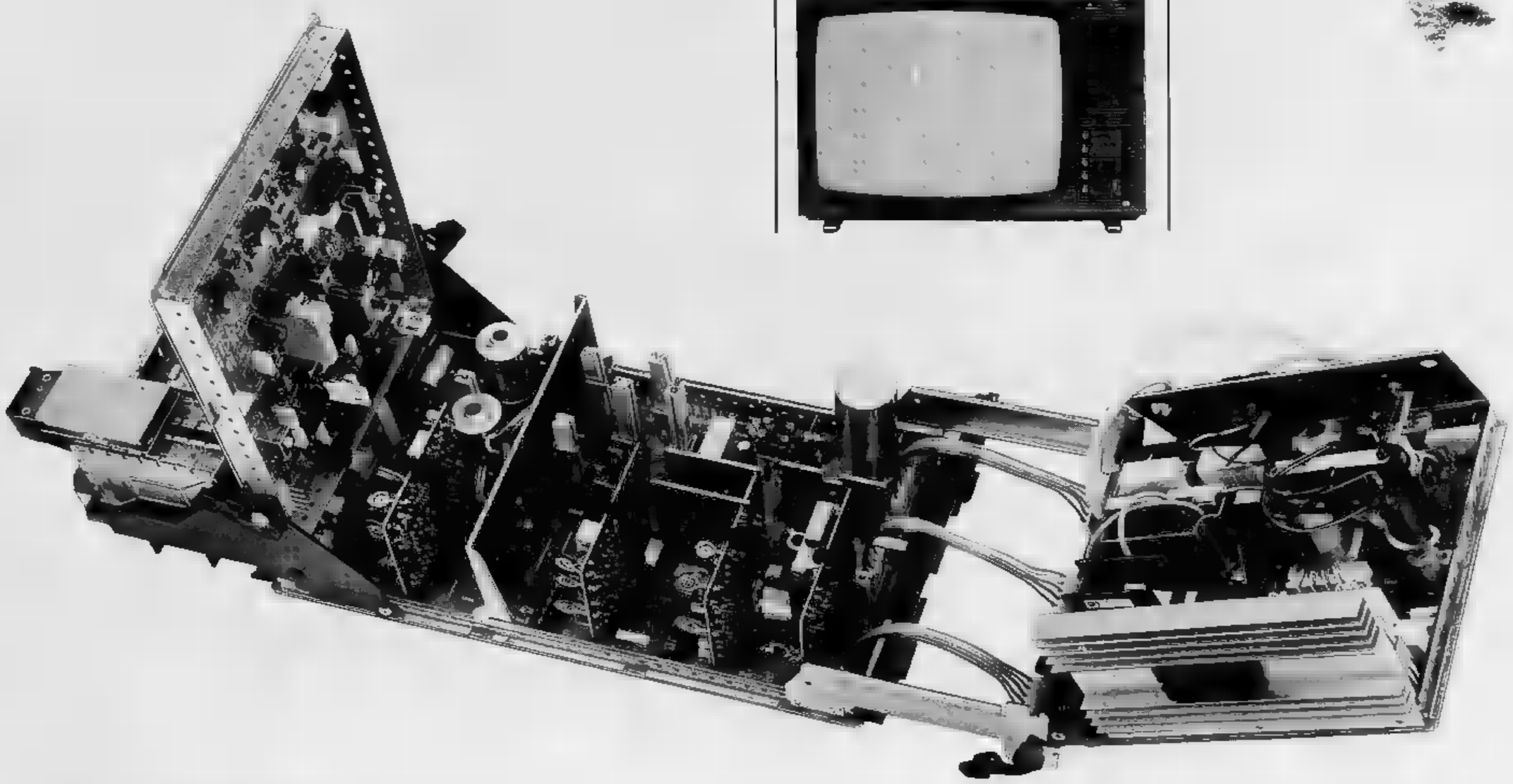
Selettività e stabilità

La INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza, con un progetto particolarmente studiato per selezionare e mantenere stabili i segnali, in quell'affollamento di emittenti, tipico del nostro territorio.

Protezione dallo shock d'accensione

Quando si accende qualsiasi televisore, si verifica l'ingresso repentino di alta corrente. Questo fenomeno naturale, è causa di usura precoce dei componenti.
La tecnologia INDESIT impiega un brevetto esclusivo (SOFT START) per proteggere i suoi televisori da questa sollecitazione dannosa.





STUDIO BARALE

Protezione automatica dai sovraccarichi di linea

Il televisore teme i danni derivanti da improvvisi di tensione. In caso di pericolo, il televisore si spegne poi si riaccende, automaticamente, cessato il sovraccarico.

Super-collaudi

Prima di entrare in casa tua, tutti i televisori INDESIT vengono sottoposti alla PROVA-VITA, per ore consecutive. Questo perché la maggior parte degli inconvenienti che possono capitare ai televisori in genere, si verificano, appunto, nelle prime 48 ore.
Ma questo è soltanto uno dei **prove-collaudo** alle quali vengono sottoposti gli apparecchi INDESIT, lungo la linea di produzione e prima di essere imballati per la spedizione.

Linearità e semplicità del telaio

L'INDESIT è costruito per durare, però i progettisti previdenti, non hanno voluto trascurare l'emergenza.
Il tecnico, grazie alla struttura del telaio a blocchi ad a estraibili, è in grado di ispezionare ed individuare subito qualsiasi anomalia. Pertanto, egli è in condizioni di riattivare immediatamente la funzionalità dell'apparecchio.

Assistenza INDESIT ovunque 12 mesi di garanzia

Approvazioni internazionali

Ulteriore garanzia della qualità INDESIT è data dalle più approvazioni internazionali:

Danimarca	:
Germania	: VDE e FTZ
Norvegia	: NEMKO N
Olanda	:
Svezia	:
Svizzera	: ASE

INDESIT: una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

La seconda edizione di "Fiori in piazza,,

"Una festa che riporti alla qualità della vita,,

La mostra inaugurata in un clima di lieto incontro popolare

Le majorettes di Santhià, applauditissime, sfidano nubi nere e i primi goccioloni

Un [illegible] rabbuiato e frequenti spruzzi di pioggia hanno salutato il primo giorno della mostra «Fiori in piazza». [illegible] quest'anno [illegible] stagione capricciosa [illegible] fatto da contrappunto a una composizione armonica di colori, immagini, folla che presto ha superato il carattere di fiera commerciale per ayrire un capitolo festoso. Gli ingredienti del grande incontro agreste, infatti, ci sono tutti: dalle zirlitonaggio dagli stands, alla folla multicolore di coppiette in ultimo colloquio, alle scienze festose dei bambini, alle immancabile presenza di bande folcloristiche.

Anche l'intervento delle autorità ha seguito un iter corretto, [illegible] formalità. Il [illegible] ed il presidente della Regione, attorniati dalle altre autorità civili e militari, sono stati «accerbiti» dalla folla, che li ha accompagnati nella visita a fiori ed alberi in un interminato dialogo a botta e risposta; non è mancata neppure la poesia, in dialetto, recitata con garbo [illegible] imparzialissima [illegible] che, dopo molte prove in famiglia, si è, con molta grazia, innocenza, imperlata al momento decisivo.

Anche la polemiche degli scorsi giorni, suscitate da chi (semplici artisti o storici dell'arte) ritiene che i fiori deturpino la scenografia neoclassica della piazza, si sono, almeno momentaneamente, stemperate, in un infiorettino tra gli alberi, che non ha [illegible] di [illegible] la voglia di stare insieme della gente. Così come non [illegible] l'assicurazione che dal prossimo anno le manifestazioni non si terrà più in piazza Vittorio, ma in luogo [illegible] sacro alla pubblica [illegible] ness artistolonicha.

Dal canto loro sindaco e presidente della Regione, oltre all'assessore comunale, Marsano, [illegible] dimostrazione di sottolineare lo spirito dell'iniziativa. «Questo mostra è un momento importante — ha detto Viglione — per affrontare un discorso che ci è caro; quello della nostra qualità della vita, che parte anche dal rapporto tra uomo ed ambiente».

A fine giugno l'assise avrà la seconda sezione

Servirà a migliorare la situazione dei processi pendenti - La sede definitiva [illegible] è [illegible] stata trovata

Dalla fine di giugno il tribunale di Torino avrà una seconda sezione di corte d'assise. Lo ha annunciato ieri il presidente del tribunale Rodolfo Proslo in un incontro con i cronisti giudiziari a Palazzo di giustizia.

«Sono soddisfatto — ha detto Proslo — perché si dà finalmente attuazione alla legge che il 3 gennaio scorso aveva istituito la seconda sezione. Il provvedimento non potrà che migliorare la situazione dei carichi pendenti della corte d'assise che ha un arretrato di 56 processi. Ma sono anche preoccupato per la situazione degli organici del nostro tribunale, la cenerentola dei tribunali italiani se paragonato a quelli [illegible] altre importanti città».

Il circondario dei tribunale di Torino è competente su una popolazione di 3 [illegible] e 200 mila [illegible], più della metà di quella del Piemonte. Il carico [illegible] è enorme e sproporzionato agli organici chè [illegible] la [illegible] rispetto a quelli di Milano, per avvenuta [illegible] [illegible] di lavoro in meno.

«Abbiamo avuto tre ispezioni ministeriali — dice il dott. Proslo — che hanno tutte e tre lo pelle constatato l'insufficienza dell'organico, sia di magistrati, sia di personale ausiliario, ma alla situazione finora non si è voluto rimediare».

«Faccio appello ai bambini — ha [illegible] Novelli — che qui [illegible] coi [illegible] e [illegible] giocano festosi tra i fiori; ogni [illegible] spendiamo 600 milioni per riparare i danni del piccolo vandalismo. Un [illegible] di 5 mila metri quadrati ci [illegible] 4 milioni. Pensate a quanti giardini potremo avere se la piaga del vandalismo finisse».

I discorsi hanno preso inoltre spazio [illegible] lasta. Poco dopo le diciotto [illegible] arrivata [illegible] colorassime maioretines di [illegible] relativa banda e complesso dei pifferi in un inappuntabile abbigliamento carnevalesco. Un appuntamento ormai abituale che è stato accolto dagli applausi della molte migliaia di persone presenti. Poi fino alle 20 le esibizioni sul palco con musiche tradizionali, diretta dal maestro Sacchetti, che non ha potuto cedere il campo, per il previsto concerto serale, a Gian Andrea Gavazzeni, costretto, non la sua orchestra, a trasferirsi al Regio: l'ultimo sacrificio ad un tempo inclemente.

Non si [illegible] [illegible] nuova sezione celebrerà i suoi processi. «Un'aula adatta nel vecchio palazzo di giustizia — [illegible] Proslo — non esiste. Non si può [illegible] utilizzare in sala di via [illegible] Orfane, molto bella ma con un solo ingresso e quindi non funzionale. L'unica soluzione mi sembra l'ex caserma Lamarmora. E' comunque un rimedio temporaneo, perché l'edificio è stato ceduto al tribunale soltanto per il processo alle Br, ed eventualmente per l'appello». [illegible] deco. In una recente riunione con i magistrati, ha esplicitamente [illegible] chiarato che l'ex [illegible] La Marmora, dopo il processo di secondo grado alle Br, diventerà la sede del centro di quartiere n.d.r.).

C'era anche la [illegible] di istituire una sesta sezione penale del tribunale, con carichi pendenti ancora più impressionanti di [illegible] quelli dell'assise, «Anche qui — dice il presidente del tribunale —, troverà conto dell'ingente numero [illegible] magistrati a disposizione, se è perfetto polleauare quelle esistenti, portando il numero dei [illegible] per ciascuna sezione [illegible] quattro a cinque. Questa dovrebbe consentire di lavorare ad un ritmo ancora maggiore di quanto non facciamo già oggi».

«La mia impressione — conclude Proslo — è che gli organi centrali non abbiano prestato temporaneamente il [illegible] di lavoro da questi tribunale. Le sedute odierne sono [illegible] temporanee, nella speranza che la situazione, non soltanto del tribunale e dell'assise, ma quella ancora più preoccupante dell'ufficio istruzione e dei tribunali civili, possa essere affrontata e risolta globalmente».

Statuto dell'impresa

Sul tema «Statuto dell'impresa» domani 19 giugno alle 15, all'Hotel Turin (via Giacchi 8), la sala rotonda con l'intervento di: Giorgio Benvenuto, Segretario Generale UIL; Dario De Lungiede, Vice Segretario Generale UGIL; Roberto Mazzotta, Deputato al Parlamento; Alfredo Salustri, Condirettore Generale Confindustria. Il dibattito è organizzato dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Gruppo Piemontese.

S. Giovanni, l'inchiesta sull'oncologico [illegible] sul betatrone

I malati di [illegible] «abbandonati» Il prof. Matlì replica alle [illegible]

"Per un mese, nel dicembre '75, c'è stato [illegible] allentamento nell'assistenza. Ma non è colpa mia. I pochi collaboratori volevano andare in vacanza e il personale era scarso"

Il prof. Giuseppe Matlì

L'inchiesta della magistratura sui malati di cancro del San Giovanni è a una svolta importante, dopo il rapporto che i periti hanno inviato al giudice istruttore Maddalena. Nei prossimi giorni ci saranno novità e non è escluso che l'indagine venga estesa ad altre persone, con l'invio di nuove comunicazioni giudiziarie che si aggiungerebbero alle sei già firmate due anni fa, quando esplose il caso dei pazienti abbandonati nel reparto per circa un mese, senza ricevere un'assistenza adeguata. Al centro dell'attenzione degli inquirenti c'è sempre il prof. Giuseppe Matlì, responsabile, nel '75, della divisione oncologia del San Giovanni Vecchio.

Sul conto del primario, il giudice istruttore che aveva avviato [illegible]a, Vaudano, aveva ipotizzato i [illegible] di omissioni di atti d'ufficio, [illegible] lesioni colpose e di omicidio colposo. Il prof. Matlì era stato sospeso dall'amministrazione del San Giovanni per sei mesi, e allo scadere del provvedimento disciplinare era stato trasferito nel reparto di radioterapia dell'Astanteria Martini, dove è tuttora in servizio.

Il caso era esploso attorno al Natale dei '75, quando 15 pazienti scrissero alla Regione una lettera che fioì, per corrispondenza, nelle mani del Procuratore della Repubblica. Essi lamentavano la disorganizzazione del servizio di assistenza e [illegible] e l'[illegible] forenza» del prof. Matlì e dei [illegible] collaboratori.

A rendere più drammatica la [illegible] fu [illegible] la [illegible] divulgazione oncologia non disponeva di attrezzature adeguate e che il «betatrone», una costosissima apparecchiatura impiegata in tutti gli ospedali per [illegible] terapia dei tumori, [illegible] inutilizzato da anni.

La storia del «betatrone», acquistato nel '70 e mai utilizzato per mancanza di tecnici, e la denuncia dei pazienti, avevano fatto traboccare il vaso già colmo delle polemiche che ora sono al vaglio della magistratura. A circa due anni dal giorno in cui il dott. Vaudano inviò le prime comunicazioni giudiziarie, le conclusioni delle perizie non hanno fatto altro che confermare le dichiarazioni del giudice istruttore che definì il reparto un «ambiente lazzaretto». Le critiche dei periti [illegible] conclusione [illegible] servizio sono pesanti, anche se escludono che vi sia un nesso tra la disorganizzazione e [illegible] morte di alcuni pazienti.

Il prof. Matlì risponde a tutte le accuse citando alcuni passi del memoriale che ha consegnato al suo difensore, avv. Auberti, perché lo consegni al magistrato inquirente. Il professionista, ormai prossimo alla pensione sostiene di essere vittima della disorganizzazione generale che lo perseguita da quando ha avuto l'idea di dotare la divisione oncologica del San Giovanni Vecchio del «betatrone». Afferma: «Negli ospedali la colpa è sempre del primario. E' un modo semplice per risolvere i problemi e scaricare sugli altri gli errori di gestione».

Dalla denuncia dei pazienti, a da alcuni passi della perizia emerge che il prof. Matlì ha abbandonato gli ammalati nei giorni precedenti e successivi al Natale del '75. Risponde: «E' vero, le festività hanno provocato un allentamento del servizio, ma dio non vuol dire che nella corsia non c'era nessuno. Comunque non è colpa mia se i collaboratori hanno voluto godere della pausa e se sono stato costretto a ridurre o sospendere le terapie».

Chiedimmo: «Perché non ha preso provvedimenti? Forse le vacanze natalizie a ridurre la vigilanza?» Risposta: «Dopo 20 anni di professione, dell'ammalato di cancro si conosce quasi tutto e se per un giorno non viene visitato, non accade nulla. Si dice che tutto è stato provocato dal braccio di ferro che c'era fra me e il personale. Può darsi, stato che ero costretto ci essere un autoritario, ma una cosa è sicura: senza infermieri, medici e tecnici non si può far funzionare un istituto oncologico. Per questo motivo il "betatrone" è rimasto inutilizzato a lungo».

Nel dossier inviato al magistrato ci sono alcuni documenti che destano perplessità. Sembra che nel reparto alcune persone senza laurea impiegassero in apparecchiature per fare diagnosi gratuite a parenti e amici. Conclude il prof. Matlì: «Episodi spiacevoli, cui ho posto fine nel '76 allontanando alcuni allievi».

Emanuele Montà

Uno spiraglio per la casa

Franco Boggio, [illegible]vo presidente dei [illegible]mini: "Finalmente un programma pluriennale dopo l'immobilismo" - L'iniziativa non deve [illegible] isolata

L'ing. Franco Boggio

E' [illegible] preoccupa [illegible] fupo dei cerceli, delle forze piovani; le [illegible] molti imprenditori o abbandonano la scena o tentano a carcere all'estero quelle soddisfazioni che in casa non sono sempre più rare». Franco Boggio, 55 anni, ingegnere (si è laureato [illegible] Politecnico nel '48), ha preso da poche [illegible]ne consiliatura, [illegible] poltrona di presidente dei costruttori torinesi.

«Il lavoro mi piace — [illegible] — continuo [illegible] strada consueta dei miei [illegible] nel [illegible] scorso», [illegible] con un pizzico d'orgoglio: «Uno [illegible] libro [illegible] costruire il parco di La Sperla».

E' combattuto [illegible] l'amore per la professione e il desiderio di piantare tutto e ritirarsi in [illegible]pagna, «insieme [illegible] i nipotini». Vince la passione per il lavoro, «il mio delle pietre», anche se lo spaventa la crisi dell'edilizia, la fragilità dei meccanismi finanziari «a un settore che pure è uno dei perni dell'economia nazionale».

Mancano case, i cantieri sono in crisi, cresce la disoccupazione. Si scontano i [illegible] errori commessi [illegible] passato? «Può [illegible]. Ma non hanno sbagliato gli imprenditori. Comunque non soltanto loro. La colpa è [illegible] di [illegible] voluto lo sfruttamento incondizionato del territorio, la crescita a macchia d'olio delle città, di chi ha lasciato costruire senza piani maestri, di quanti sono diventati costruttori all'improvviso, per puro calcolo. Gli speculatori, insomma; finiti gli anni delle vacche grasse, se ne sono andati con le tasche piene. Gli imprenditori veri, le aziende qualificate a serio sono rimasti e ne pagano la conseguenze».

Secondo Boggio, insieme con i piedi per terra, l'aspetto più allarmante della crisi edilizia è determinato dagli ostacoli posti nei confronti dell'iniziativa privata: «Il blocco dei fitti, il progetto [illegible] equo [illegible] all'esame del parlamento, l'assenza di un'efficace politica creditizia, il continuo aumento dei costi di costruzione, gli oneri oneri dalla concessione e i provvedimenti vincolistici di molte amministrazioni impediscono nuove iniziative nel settore residenziale privato [illegible] conseguenze economiche e [illegible] ciali».

Uno dei [illegible] dell'edilizia, [illegible], è lo scarso spazio all'iniziativa privata, a cui [illegible] riscalite anche «alcune distorsioni del mercato» a parole «il ritornello dell'impedimento privato», nei fatti «non esistono normale per chi si espone con propri capitali». Tutto a di[illegible]edilizia e in particolare dall'edilizia residenziale, della politica per la casa, voluta da tutti, ma sorretta con scarse energie.

C'è uno spiraglio. L'ha aperto a Torino la giunta comunale con il primo «programma pluriennale di attuazione». Provvedimento molto importante — secondo i costruttori — perché «dopo un lungo periodo di immobilismo si tenda a recepire indicazioni di sviluppo in uno dei settori fondamentali [illegible] vita cittadina».

E' positivo «l'aver risperto il discorso ai possibili e utili interventi nel [illegible] residenziale, industriale, del territorio e dei servizi, l'aver accolto la proposta del Collegio costruttori per un primo intervento concertato dei pri[illegible] [illegible] centro [illegible] e [illegible] cienti, invece, [illegible] giudicati gli interventi previsti rispetto [illegible] bisogno di case, «debole il piano finanziario di sostegno all'operazione programmata». L'importante, comunque, è l'aver individuato un meccanismo in grado di produrre abitazioni. Purché si metta in moto e [illegible] un esempio almeno, da ripetere.

re, ro.

Per decisione del Cpp

Mercoledì [illegible] il prezzo del latte

Tappo bianco: [illegible] 380 a 420 lire il litro
Tappi giallo-blu e rosso: unificati a [illegible] lire

Nuovi prezzi del latte fresco, quello di maggiore consumo, da mercoledì a Torino: 420 lire il litro (235 il mezzo litro) contro quello pastorizzato (tappo bianco) oggi a 340 lire; 440 lire il litro (225 il mezzo litro) il latte pastorizzato e omogeneizzato oggi in vendita in due versioni: 400 (tappo giallo-blu) e 450 lire (tappo rosso).

Il Cpp (Comitato provinciale prezzi) ha così preso solennemente una via di mezzo fra le richieste della Centrale (130 lire d'aumento) e le proposte dei sindacati. I quali sostenevano un ritocco del prezzo, ma chiedevano l'unificazione dei due tipi di latte più cari. In sostanza, i rappresentanti dei lavoratori hanno vinto la loro battaglia per impedire l'immissione sul mercato di un latte a prezzo libero, come temevano potesse diventare il tappo rosso, in vendita dalla metà di marzo per iniziativa unilaterale della Centrale.

La decisione, come si capisce da un documento della prefettura, è stata molto discussa. Ci sono stati accertamenti sulle difficoltà finanziarie della Centrale e indagini sul prezzo pagato alla stalla. Infine, il provvedimento entrerebbe in vigore dalla prossima settimana. Un espediente (casuale?) per evitare che gli aumenti ricadano sul calcolo del costo della vita di giugno.

* *

La proposte del governo per diminuire il disavanzo pubblico a mezzo di interventi tariffari sono oggetto di un approfondito esame della Cisl che ha inviato a tutti i suoi quadri una «nota interna», sintesi di numerosi dibattiti di lavoratori delle varie categorie. «La nostra linea — si legge nel documento — è quella definita dall'assemblea dell'Eur a Roveda».

La Cisl è decisa a sostenere la scala mobile «perché rappresenta un parziale recupero sugli aumenti» e rifiuta per contro «ogni automatismo che leghi in modo [illegible] l'incremento delle tariffe agli investimenti». Occorre inoltre difendere le tasse sociali migliorando il prelievo del fisco sui redditi alti e medio alti e legando il problema delle tariffe al «riordino, riorganizzazione ed efficienza dei servizi».

Esaminando poi i singoli provvedimenti, la [illegible] si oppone al pacchetto delle tariffe elettriche: più 16 per cento, soppressione, a partire dal '79, dell'attuale meccanismo delle fasce determinate dalla potenza del contatore e dal consumo trimestrale, per ritirarle al reddito. «In tal modo si premierebbero gli sprechi e non si favorirebbe più il risparmio di energia». Altri sindacati sono contrari a questa impostazione.

Per quanto riguarda le ferrovie, si osserva che dal '74 il costo dei biglietti è raddoppiato mentre migliorare il servizio. «Punti precisi, discussi con il sindacato dovrebbero anche per i trasporti urbani ed interurbani. La Cisl sollecita a questo proposito la convocazione del sindacato da parte del Comune per fare conoscere in tempo le sue iniziative. Il documento suggerisce una serie di agevolazioni per lavoratori e ceti meno abbienti.

Per il gas si chiede un diverso sistema di calcolo delle tariffe che «penalizzerebbe» chi consuma di più di paesi ad esempio industrie, artigianato, commercio), la gratuità del solo contatore per i pensionati e l'esenzione della tariffa regressiva. Altre voce, i telefoni: non si capisce perché, non essendovi soggettività debiti di bilancio, la Sip(ex voglia aumentare i costi all'utenza invece di ricorrere al credito per gli investimenti.

«Analogamente inaccettabile è la liberalizzazione dei prezzi della pasta e del latte, quest'ultimo in ambito europeo che potrebbe causare «la liquidazione del nostro patrimonio zootecnico ai danni degli agricoltori ed un ridimensionamento dell'occupazione alla Centrale del latte».

[illegible] — [illegible] Manifattura Lane di Carignano, gestita dalla Gepi, è in pericolo il posto di lavoro di 50 su 270 dipendenti, per la maggior parte donne. I [illegible]enti, d'accordo con le forze politiche, hanno deciso di costituire un comitato permanente d'occupazione. Gravi accuse sono state rivolte al direttore amministrativo che, titolare di un'azienda tessile, «trasporterebbe in valmalenca».

Bene la nuova cattedra purché serva l'ospedale

Per cardiochirurgia presa di posizione [illegible] pci e pci [illegible] il possibile pericolo di [illegible] una nuova "baronia"

Le segreterie regionali del psi e del pci hanno diffuso [illegible] comunicato sulla questione della [illegible] diochirurgia e [illegible] Rialdoli. La nota prende atto con soddisfazione del «proficuo rinnovamento dell'ambito sanitario piemontese» reso possibile da un costante dialogo ospedale-Regione-Università. L'impegno unitario ha consentito di rinnovare la «situazione ricostituibile» che si [illegible] creata nella cardiochi[illegible] piemontese, [illegible] un sistema di solidarietà scientifica e professionale «che ha permesso di superare limiti e carenze locali».

[illegible] l'Ateneo [illegible] ottenuto [illegible] ministero la cattedra di cardiochirurgia. «La Regione e l'ospedale — sottolineano psi e pci — devono subito un diritto [illegible] con l'Università perché ogni passo [illegible] realizzi nella direzione da noi faticosamente perseguita». Quale: il convenzionamento della nuova cattedra nell'ambito delle strutture ospedaliere dove avviene alla condizione «prioritaria e irrinunciabile» di un impegno esplicito di lavoro dal nuovo cattedratico nello spirito e nell'ambito del dipartimento di cardiologia appena istituito. [illegible] contrario «il docrà istituire al più presto una divisione di cardiochirurgia».

Frattanto Regione, ospedale e Università stanno impegnati perché l'attività cardiochirurgica del Rialdoli continui a svolgersi sotto la guida del prof. Casarotto dell'Università di Padova «che ha ricevuto unanimi consensi sia a livello istituzionale [illegible] a livello professionale, e continui con vita l'opera di ricostruzione di un tessuto collaborativo fra le varie componenti mediche e specialiste e universitaria, condizione questa indispensabile per garantire il prioritario rispetto dei diritti dei malati».

La tragedia nel maggio del '77 nella clinica Ausiliatrice

Studentessa morì in sala operatoria A giudizio il medico e l'anestesista

Secondo i periti fu [illegible] bisturi elettrico che fece "esplodere" nei polmoni [illegible]la ragazza il gas usato per addormentarla - Altro fatto: uccisa la moglie, [illegible] simulò il suicidio: sarà processato

Chirurgo e [illegible] [illegible] dattica e Ausiliatrice e [illegible] rinviati a giudizio per omicidio colposo. Il primo è il dott. Mario Martini, [illegible] anni (che [illegible] anche direttore [illegible] clinica privata), il secondo è il [illegible] Marco Thedy, 30 [illegible].

Il [illegible] (quarta sezione) dovrà decidere se è per la loro «negligenza, imperizia e imprudenza» che [illegible] Lisi, 15 anni, entrata in sala operatoria per l'asportazione di alcune varicche da un piede.

Il fatto, del 30 maggio dello scorso anno, è noto. In pianina, la ragazza è rimasta vittima delle varicche, un'infezione fastidiosa che col passare dei giorni peggiorava. L'unico rimedio è l'asportazione della parte infettata, un intervento di pochi minuti che [illegible] [illegible] talvolta l'anestesia [illegible].

Ed è proprio durante l'operazione che capita l'irreparabile: ad un tratto Maria boccheggia, diventa cianotica, muore. Cosa è accaduto? Si pensa subito ad un difetto dell'apparecchiatura per l'anestesia. Una perizia affidata al chimico dott. Enrico Marioni fa luce sulla drammatica vicenda. Non è stata l'apparecchiatura a determinare la morte della paziente, ma la miscela di ossigeno e ciclopropano usata per addormentare la ragazza. Una miscela esplosiva, che pochi cmmi usano e che al massimo è impiegata per interventi che non richiedono strumenti elettrici.

Invece, all'«Ausiliatrice», quel giorno il chirurgo Martini [illegible] usando il diatermocoagulatore (strumento elettrico) ed il Thedy [illegible] addormentato Maria con [illegible] miscela servita per una precedente operazione. Secondo la perizia, lo strumento elettrico del chirurgo [illegible] fatto «esplodere», all'interno dei polmoni [illegible] paziente, la miscela gassosa anestetizzante. Da qui la colpa [illegible] chirurgo e del Thedy.

Il prof. Marco Thedy e la giovane Maria Lisi - Giorgio Lombardi accusato di uxoricidio

Il primo, [illegible] aver [illegible] l'impiego [illegible] ciclopropano nocciante la sua pericolosità [illegible] perché, come chirurgo, non si era accertato di quale anestetico stava per [illegible] il Thedy, il secondo, per [illegible] [illegible] il [illegible] espianto. Il Martini [illegible] difeso dall'avv. Zaccone, il Thedy dagli avvocati Morra [illegible] Ettore Obert. [illegible] civile, i genitori [illegible] fratelli [illegible] Maria [illegible] Lisi, [illegible] dall'avv. Albanese.

★ Il [illegible] Giuseppina [illegible]ro Nobilelli, in [illegible] [illegible] [illegible]

Polemica ■ Nichelino per i molti respinti

"In troppi alle medie non sanno leggere,,

Così rispondono gli insegnanti accusati ■ eccessiva severità L'analisi dei risultati a Moncalieri - Disagio in molte famiglie

Polemiche a Nichelino per i risultati della media Matteotti: su 953 iscritti, 86 sono stati respinti (40 in prima e 34 in seconda, mentre 33 non sono stati ammessi agli esami di terza), «Una vera decimazione — afferma una mamma — mio figlio dovrà ripetere la prima. Di sicuro scuola dove i professori hanno promosso tutti».

Forse come esempio la media n. 3 di viale Kennedy: non ci sono stati respinti, la promozione è prevista anche per quelli che in questi giorni sostengono gli esami di terza. La preside della Matteotti Irma Pautasso risponde alle critiche: «Abbiamo cercato di sperimentare un giudizio basato sul rendimento e sulle capacità del ragazzo, sulla situazione familiare e dei problemi personali. Purtroppo abbiamo visto che molti genitori, invece di aiutarci a risolvere questi problemi, ci hanno messo i bastoni tra le ruote. Ci hanno accusato di essere troppo severi, di aver voluto la promozione per le truppe elettorali. Non abbiamo perdonato la pigrizia, il studiato si è basato sul rendimento e sull'analisi della

Con la Brabham-Alfa in un G.P. di Svezia più che mai deludente per le Ferrari

Niki Lauda vince fra vivaci contestazioni

Lauda, vittoria inutile?

L'austriaco rischia la squalifica per il ventilatore [illegible] sulla [illegible] vettura - Proteste degli altri "teams", [illegible] Csi rinvia ogni decisione - Andretti prima battuto, poi ritirato - Brillante gara di Patrese (2°) - Villeneuve [illegible] e Reutemann decimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Tutti si aspettavano, [illegible] in Svezia, Mario Andretti e la Lotus. Ha vinto invece Niki Lauda con la Brabham-Alfa Romeo munita [illegible] ventilatore, dispositivo che ha suscitato vivaci contestazioni da parte di molti «team». che ne ritengono illegittimo l'uso. Visti i reclami in corso, visto che la Commissione sportiva internazionale si è riservata di esaminare la questione, non è escluso che l'austriaco possa essere squalificato.

Ne approfitterebbe Riccardo Patrese brillante secondo con la Arrows. L'italiano, stupendo, ha corso in modo perfetto, attaccando nel [illegible] giusto e difendendosi egregiamente quando è stato aggredito da Ronnie Peterson. Lo svedese ha concluso al terzo posto, rendendo meno amara la giornata della Lotus dopo il ritiro di Andretti.

Note negative per la Ferrari, alle prese con problemi di ogni genere: dal compiasso corrosivo-sospensioni al rendimento scarso dei motori, alla sfiducia di Carlos Reutemann. Il momento di smarrimento sembra investire l'intero «team»: l'argentino si è classificato decimo, preceduto in nona posizione dal compagno di squadra Gilles Villeneuve.

Vediamo i momenti-chiave della gara. La partenza: una volta tanto è stata regolare. Il solo Watson ha avuto un attimo di incertezza, allorché Andretti è schizzato al comando seguito da Lauda, Patrese e Peterson. Quinto era Watson.

Peterson è stato ancora una volta sfortunato. Il circuito di casa. Era riuscito a superare Patrese (decimo giro) e [illegible] si preparava ad attaccare Lauda quando è stato costretto a rientrare ai box per un taglio alla gomma anteriore sinistra. Lo svedese è ripartito dopo sedici secondi in ultimissima posizione. Ne fatto poi una gara stupenda superando un concorrente dopo l'altro e ripartendosi lehma alla spalla di Patrese.

Mentre Andretti e Lauda duellavano Watson è uscito di pista nel tentativo di passare Patrese. L'irlandese della Brabham ha frenato troppo tardi alla fine del rettilineo principale di Anderstorp e si è girato in mezzo alla pista. Rientrato ai box, è stato costretto al ritiro.

Primi guai per chi usa le Michelin. Jaboutlle, con la Renault turbo è dovuto rientrare, al ventiseiesimo giro, al box per sostituire le gomme (dovrà poi abbandonare per la rottura della pompa olio). Quindi Reutemann e Villeneuve hanno denunciato una anormale usura nel pneumatico anteriore sinistro e si sono fermati per cambiare l'intero treno.

Intanto ci si rende conto che Lauda sta «giocando» con Andretti. L'italo-americano, sorpassato al 44° giro da Niki con una manovra eccezionale, ha cercato un impossibile rimonta: due tornate e si è arrestato lungo la pista con il motore fumante.

Se Patrese è ormai secondo, per gli altri italiani la situazione è meno lieta. Brambilla è stato il primo a rientrare per una collisione con la Tyrrell di Pironi. Il monzese ha speccato una ruota ed una sospensione della sua Surtees. Merzario ha avuto problemi con l'acceleratore e non è riuscito a classificarsi.

Lauda, con la sua Brabham a ventilatore, sparito Andretti ha viaggiato sul velluto. L'aggiogio monzese alla vettura di rimorchio «incollata» sul terreno sacro nelle curve. Per Niki è un arrivo trionfale, mentre Patrese ha bloccato proprio [illegible] riguardo l'ultimo attacco di Peterson.

[illegible] la intervista di rito. Lauda, che fa premura di prendere l'aereo: «La ventola ha rallentato ottimamente il motore e mi ha aiutato a vincere». La sua faccia tradisce tutta la stanchezza accumulata in questi giorni. Il [illegible] sta martirizzando la medaglia d'oro.

Patrese: «Tutto alla perfezione, io e la macchina. Sono stato bello, Peterson? Ha cercato di superarmi in maniera scorretta e mi sono difeso».

Peterson (che ha sempre finito di bisticciare con Patrese): «Patrese non mi ha lasciato passare chiudendomi in curva. Scorretto. Per il resto ho avuto sfortuna».

Andretti: «Le Svezia mi porta sempre sfortuna: è la seconda volta che perdo il motore a un'altra sono rimasto senza benzina. Sono stato superato da Lauda, questo è vero, però le vetture dell'austriaco non è regolamentare».

Anche Chapman è del parere che la Brabham-Alfa Romeo debba essere squalificata. Alcuni «teams» (Surtees, Williams, McLaren) hanno presentato reclamo contro la vettura di Lauda ma i commissari sportivi del Gran premio non li hanno accettati. La C.S.I. dal canto suo, dopo una riunione dei suoi delegati, ha emesso un comunicato, stabilendo di trattare l'argomento nei prossimi giorni.

Alla Ferrari [illegible] sono accorsi i dirigenti della Fiat per cercare di capire le ragioni di tanti insuccessi. Per ora [illegible] hanno deciso di rinviare ogni decisione a dopo il Gran premio di Francia. Ma [illegible] non è escluso che [illegible] Reutemann [illegible] Villeneuve [illegible] Scheckter [illegible] Jabouille [illegible] Pironi [illegible] Depailler [illegible] Laffite [illegible] Watson [illegible] Fittipaldi [illegible] Hunt [illegible] Jones [illegible] Regazzoni [illegible] Andretti [illegible] Patrese [illegible] Brambilla [illegible] Merzario [illegible] Lauda [illegible] Ickx [illegible] Ribeiro [illegible] Binder [illegible] Ertl [illegible] Mass [illegible] Stuck [illegible] Rebaque [illegible] Ongais

Ad Amburgo per "concordare„ il rilancio

Andreotti ieri da Schmidt "Più vicini i nostri Paesi„

Argomenti principali del colloquio il crescente interscambio commerciale, la stabilità dei cambi, la politica energetica - Annunciato che in autunno industriali tedeschi verranno in Italia per esaminare la possibilità di investimenti, specie nel Sud

Amburgo. Il cancelliere Helmut Schmidt riceve Andreotti all'aeroporto (Telefoto U.P.I.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMBURGO — Il rilancio economico dell'Europa, il ruolo che in esso possono e debbono svolgere Italia e Germania sono stati esaminati a Amburgo dal presidente del Consiglio italiano, Giulio Andreotti, e dal cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, in un lungo incontro che, prima a due, poi allargato ai consiglieri diplomatici e agli ambasciatori dei due Paesi, ha preso tutto il pomeriggio e la serata di ieri. Non c'era agenda di lavoro, quindi i due uomini di Stato hanno esaminato anche i problemi più attuali della politica e dell'ordine pubblico, ma quelli economici, del resto indipendenti da altri, hanno occupato la maggior parte del tempo.

Data alla priorità dovuta attualmente alla crisi che, sia in misura differente, preoccupa tutto il mondo occidentale, l'economia è stata al centro dei colloqui anche perché sono in vista due riunioni di vertice: prima a a 7 luglio a Brema, fra i Paesi della Comunità, la seconda, pure in Germania, a Bonn, dieci giorni dopo, fra i maggiori Paesi industrializzati del mondo occidentale. Nell'incontro di ieri, come si è appreso nella conferenza stampa congiunta, c'fu seguito, la Germania Occidentale ha precisato le condizioni in base quali è disposta a utilizzare il suo potenziale produttivo, la invidiabile stabilità monetaria, il suo nei conti con l'estero, per una politica di espansione.

Il termine di *locomotiva* è molto gradito nella Repubblica Federale Tedesca, e ieri le dichiarazioni dei suoi esponenti non hanno nascosto questa avversione, ma la si può anche comprendere. «*Locomotiva*», infatti, fa pensare ad una teoria di vagoni inerti, che si lasciano trascinare, mentre ogni Paese deve contribuire allo sforzo necessario per strappare il mondo occidentale dalle secche del ristagno produttivo e della disoccupazione. Si tratta di *concertare* una politica comune, economica, finanziaria e monetaria, che eviti strappi e rivolti in direzioni differenti e spesso contrastanti, com'è avvenuto finora, ma il coordini verso il comune obiettivo. Al di là del riserbo osservato in queste occasioni, le dichiarazioni raccolte a sera, dopo i colloqui tra Schmidt e Andreotti, autorizzano a ritenere che la Germania Occidentale e l'Italia si trovino a posizioni molto vicine per quanto al necessario sviluppo del commercio estero, a una maggiore e concertata stabilità dei cambi tra le valute, a una politica dell'approvvigionamento di energia, ai progetti agricoli. E tutto inquadrato negli obiettivi prioritari della lotta all'inflazione e del rilancio dell'occupazione.

L'interesse reciproco al buon andamento della rispettive economie, per la Germania Occidentale e l'Italia si basa, a parte altre e meno valide ragioni, sull'interscambio commerciale, che lo vede i principali clienti l'una dell'altra. La Germania è addirittura al primo posto, e con notevole vantaggio sul secondo, che è la Francia, sia acquirente delle nostre esportazioni (7381 miliardi di lire nel 1977, il 18,5 per cento delle nostre vendite totali all'estero), fornitore delle nostre importazioni (7638 miliardi, pari al 16,7 dei nostri acquisti dall'estero). Ma anche l'Italia si pone, per alcuni prodotti (tra il 7 e l'8 per cento), tra i primi *partners* commerciali della Germania. E' anche vero che il discorso della «*locomotiva*», qui ad Amburgo, oltre a non essere molto gradito è il motivo già detto, viene ribattuto con il validissimo argomento che la Germania Federale questo compito l'ha già svolto, l'anno scorso, con l'Italia, in quanto ha acquistato dei prodotti per il 25 per cento, in valore, più che nel 1976, quasi il doppio cioè dei nostri acquisti, aumentati appena del 13 per cento.

Da parte nostra, ovviamente, si è ribattuta l'obiezione che cifre rispettive bilanci commerciali: in forte attivo, per oltre miliardi di dollari, quello tedesco; in passivo, sia pure ridotto rispetto al 1976, sempre di oltre miliardi e mezzo di dollari, quello italiano. Inoltre, nel primo trimestre di quest'anno, anche la standa delle nostre esportazioni in Germania si è affievolito, perché l'aumento si è al per cento, appena tale da pensare, e a stanto, la variazione prezzi, e terreni di cambio.

E' chiaro che i colloqui tra Andreotti e hanno degli scambi commerciali, e relative cifre, il tema principale. Una politica economica concertata, sia per i problemi di congiuntura, sia per quelli di più lungo termine, deve altro respiro. L'impressione giornalisti, basata sulle strette mano e sui sorrisi pramatiche in queste sioni, contenuto il calore delle dichiarazioni, è che queste più ampio respiro caratterizzato i colloqui di ieri, così da rilanciare, non solo economica, na la fiducia e la simpatia reciproca che era riconfermata nel precedente incontro dei due uomini di Stato, nel dicembre scorso, presso Varese.

Il colloquio era svolto, allora, a Villafranca, nella «Villa dell'Armistizio», come che assunto un particolare significato, non legato alle guerre della nostra Indipendenza, ma antiluteranità che avrebbe ostacolato i mesi precedenti quell'incontro: dalla fuga Kappler dal Gallo in agosto (che aveva fatto rinviare la riunione, già fissata proprio per quei giorni), alla presunta collaborazione italiana nella vicenda dirottamento di un aereo della Lufthansa (conclusa con l'impresa delle «teste» tedesche a Mogadiscio, ma che sembra avrebbe potuto svolgersi già a Fiumicino).

Sul tema della politica notaria, emerse tre possibili linee di scelta: 1) la creazione di un pente» monetario più elastico fasce di oscillazione dei intorno alla parità tario, possibilità le monete di e a uscirne, secondo circostanze; 2) un rapporto cambio basato spandere di monete, anche esterne alla europea, il franco svizzero a lo yen 3) zona di fluttuazione golata» per le monete uscita serpente, l'impegno di non adottare misure potrebbero mettere in crisi la *zone* di riferimento.

Questa volta l'incontro di Amburgo è stato preceduto da «malintesi», né il presidente Andreotti ha voluto che l'anticipata uscita di Giovanni Leone dal Quirinale facesse subire anche a questo colloquio un rinvio. C'è dubbio che di questa nuova, crisi politica italiana si sia parlato durante il primo e lungo colloquio, a quattr'occhi, nella residenza privata del cancelliere Helmut Schmidt, a nord Amburgo, tra la e l'aeroporto. Toccato al presidente Andreotti il compito, del non ingrato, né particolarmente ardito, di rassicurare l'interlocutore sulla continuità in Italia dell'attuale quadro stabilità politica, presupposto indispensabile, e fino a questo acquisito, d'una più solida e economica.

L'incontro, allegrato da una splendida giornata di sole, rientrava quadro delle «visite di amicizia», come il precedente Verona. cancelliere Schmidt ha voluto sottolineare questo aspetto, presentandosi all'aeroporto per accogliere Andreotti capo il caratteristico berretto azzurro a visiera portuali della città di Amburgo. Non mancato, però, il solenne cerimoniale, con picchetto d'onore e fanfare, dell'arrivo presidente del Consiglio italiano sul suolo tedesco.

Ieri fine della conferenza-stampa, Andreotti ha ciato in autunno ci saranno Italia riunioni industriali tedeschi, per esaminare la possibilità di investimenti, specie nel Mezzogiorno.

Mario Salvatorelli

Intervista a "Der Spiegel"

Biglietti per le in mano ai Montoneros

BONN — I «Montoneros» dispongono di centinaia di biglietti per assistere alle partite dei campionati mondiali: lo hanno dichiarato gli guerriglieri in un'intervista concessa all'inviato in Argentina del settimanale tedesco «Der Spiegel».

Il segretario generale divisione politica dei «Montoneros» Norberto Armando Habegger, e il segretario addetto alle informazioni, Juan Gelman, hanno spiegato che vogliono utilizzare questa Coppa del Mondo come «una tribuna dell'opposizione».

Il discorso del segretario socialista ieri Aosta

Craxi: "Per il psi il Quirinale o la presidenza del Consiglio„

Critiche al governo per la debolezza dell'ordine pubblico l'incapacità frenare la spesa

DAL INVIATO SPECIALE

AOSTA — partito socialista non rivendica ad ogni costo presidenza della Repubblica ma «*pone un problema d'equilibrio ai vertici dello Stato*». Con quest'affermazione Craxi allarga il tema delle candidature alla presidenza della Repubblica anche alla successiva importante «vacanza» di vertice: la presidenza del Consiglio ministri. Eletto nuovo Capo Stato, Andreotti dovrà sentare dimissioni del governo, con un atto che spesso è stato soltanto formale (perché seguiva la riconferma dello stesso ministero), ma che questa volta presenta più ampi delicati sviluppi.

Il segretario del psi parlato ieri sera ad Aosta, per le elezioni regionali che si svolgono il 25 giugno, dedicato dimissioni di Leone («*Se ne è andato troppo tardi*», «*Credo che sparga lacrime*») l'ultima parte del suo . Ha ricordato le intenzioni che, sette anni fa, precedettero l'elezione del Presidente della Repubblica posizione del psi che non trovava giusta l'egemonia dc, e tanto meno la dera giusta ora, quando si proclama una politica di unità per la salvezza Paese.

«*Ora* — ha detto Craxi — *chiederemo alla compiere un atto di sensibilità, di condurre l'operazione a strappo. Lo diremo alle altre forze, diremo guardare anche di là dalla punta del proprio naso, perché una nuova fase politica comincia dopo l'elezione del Capo dello Stato*». La distribuzione dei vertici che rispetti gli equilibri forze nella politica di unità è per Craxi «*una questione che poniamo forza*».

Poco prima il segretario socialista aveva criticato l'operato del governo Andreotti sia per l'ordine pubblico, sia per la politica economica: «*Il deficit pubblico, è stato detto in questi giorni, potrebbe l'anno prossimo la folle dimensione di mila miliardi circa; quindi non preparando il per il quale ci stiamo impegnati. Vediamo impegni che ci siamo assunti rischiano di divenire lettera morta*».

Giudizi molto duri anche sulla politica per l'ordine pubblico, che dovrebbe essere «*energica*» e: «*Non tranquilli per come è organizzata, diretta, portata avanti la lotta contro il terrorismo*»: la polizia è «*non sufficientemente retribuita e mal addestrata*»; i servizi segreti c'è «*totale disorganizzazione*».

Il richiamo a uno stato di difficoltà e malessere rischiano «*di trovarsi senza imboccare una via d'uscita*» e la «preoccupazione» del psi perché «*la soluzione problemi del Paese ristagna*», sono stati tuttavia attenuati da Craxi dichiarazioni di «*fiducia negli uomini più giovani: «Sto coloro guardano con ottimismo pionevole al futuro del nostro Paese*».

Secondo il segretario del il futuro per una grande affermazione del socialismo europeo occidentale, nel quale si è incanalato il psi in particolare dopo il Congresso di Torino, con un rinnovamento ideologico e di uomini (*«Il per cento dei quadri dirigenti è stato rinnovato»*). Questo rinnovamento stato a volte anche doloroso». qui Craxi si è riferito alla situazione locale, dove due consiglieri regionali uscenti (Di Stnai e Tripodi), dopo stati esclusi dalle liste del partito, hanno presentato una propria lista (Autonomia socialista): per non ci sarà ritorno perché, il segretario nazionale: «*Chi se n'è andato starà fuori*». Così, in di questo rinnovamento e per vederlo consolidato, il psi chiede il voto in Val d'Aosta e il «rispetto» delle altre forze politiche campo.

Carla Fontana

Intervista a "Der Spiegel"

Biglietti per le in mano ai Montoneros

BONN — I «Montoneros» dispongono di centinaia di biglietti per assistere alle partite dei campionati mondiali: lo hanno dichiarato gli guerriglieri in un'intervista concessa all'inviato in Argentina del settimanale tedesco «Der Spiegel».

Il segretario generale divisione politica dei «Montoneros» Norberto Armando Habegger, e il segretario addetto alle informazioni, Juan Gelman, hanno spiegato che vogliono utilizzare questa Coppa del Mondo come «una tribuna dell'opposizione».

Milano: un altro morto di droga

MILANO — (*o. r.*) Venerdì, 23, alla Stazione Centrale, un giovane è trovato morto in una carrozza dell'espresso Milano-Lecce, che sarebbe dovuto partire pochi minuti dopo. In tasca, aveva una bustina di polvere bianca; due o segni, su un braccio, forse provocati da iniezioni di stupefacente. Non sono trovati tracce evidenti né siringhe; un particolare che introduce qualche diagnosi di morte per droga.

Fino a ieri mattina, quirenti, pur apparendo decisamente orientati l'ipotesi di un'altra vittima dell'eroina — sarebbe la a Milano in due mesi — precisavano che bisognerà attendere i risultati dell'autopsia per conoscere con precisione cause un decesso che «*potrebbe essere stato causato anche da un improvviso malore*».

Il morto si chiamava Faustino Ruberto, 23 , e a Riccione, dove nato in Marche 25. In tasca aveva biglietto ferroviario di andata e ritorno Milano-Rimini, il 16 nella città romagnola, il Roberto si era, probabilmente, recato per una visita alla moglie, ricoverata in ospedale dopo un incidente d'auto. Insieme al biglietto, 12 mila lire, settoni telefonici.

Ad accorgersi che rantolava sul pavimento della toilette di carrozza, stato un passeggero.

I a Bergamo

"Bimbi blu": solo 4 i morti per infezione

BERGAMO — Il dottor Franco Cortesi, presidente del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ha diffuso un lungo comunicato il quale la notizia secondo la quale i bambini morti per l'epidemia infettiva del Centro cardiochirurgico diretto dal professor Parenzan, sarebbero stati anziché quattro, come a suo tempo reso noto.

«*L'affermazione* — si particolare — *falsa e dimostra che il giornalista venuto in possesso della relazione non ha saputo leggerla rigoroso metodo di ricerca delle cause del grave episodio infettivo. Allo scopo di avere un quadro di riferimento preciso* — continua il comunicato — *la Commissione di infettivologi ha infatti preso in esame il precedente riodo di attività per verificare il metodo di lavoro divisione. Il periodo preso è stato quello del gennaio, febbraio, marzo 1977 in sono stati ammessi e rati 144 pazienti cardiopatici. Su questi 144 pazienti i così letali furono sei, il che costituisce, rispetto alle statistiche di mortalità di qualsiasi centro cardiochirurgia pediatrica, positivo.*

«*Nei decessi presi in esame* — continua nel comunicato — *cinque si verificati in ospedale, uno fuori. tutti i decessi avvenuti in ospedale esiste regolare riscontro diagnostico post-mortem diversamente da quanto risulta relazione. Le autopsie permettono di escludere che i decessi siano dovuti alle stesse che portarono casi letali dell'ottobre-novembre: In conclusione: 1) in nessuna parte della relazione tecnico-scientifica si afferma che i decessi a causa dell'episodio infettivo siano più di quelli segnalati; 2) è assurdo sommare tra loro morti avvenute per episodio infettivo e decessi verificatisi epoche diverse e per cause complicanze dipendenti dalla complessità interventi chirurgici rischio operatorio*».

Dopo aver criticato lungo la scettica lettura della relazione, il comunicato conclude precisando in corso lavori di integrale ristrutturazione del quartiere ospedaliero finanziati dalla Regione Lombardia per importo di miliardi. Ai primi di novembre, rispettando le scadenze e gli impegni presi, i lavori saranno ultimati», e. g.

I "cucchiai d'oro„ riescono ancora speculare

Roma: per circa mezzo milione si pratica l'aborto clandestino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La procura Repubblica ha aperto un'indagine sull'attività di alcuni che, dopo l'approvazione nuova legge, continuerebbero a praticare aborti clandestini. L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Paolino Dell'Anno, è stata data magistratura dopo la pubblicazione su un quotidiano romano della di un servizio nel quale riferiti i risultati di una pic- indagine su come le nuove norme vengono rispettate a Roma.

Una redattrice si è recata da due medici, dichiarando di dover abortire e di voler sottostare alla procedura richiesta per sottoporsi all'intervento in una struttura pubblica. Nessuna difficoltà, le è stato risposto. Per un aborto clandestino basta, ancora, Un medico ha chiesto 350 mila lire, l'altro milione. giornalista ha messo a disposizione della magistratura i nomi e gli indirizzi dei medici interpellati.

Sulla vicenda si è mosso anche l'Ordine nazionale dei medici, che ha dato mandato all'ordine provinciale di Roma — per competenza — di aprire un'inchiesta. I movimenti femminili e femministi, impegnati per far rispettare legge, hanno fatto sapere continueranno il lavoro nei centri scorsi annunciato: la raccolta nomi medici

Censita l'occupazione

Opereranno a Pavia abortisti di Voghera

PAVIA — (*a. l.*) E' rientrata ieri sera stessa l'occupazione della direzione sanitaria del policlinico «San Matteo» di Pavia. L'intervento dell'assessore regionale Turner, dando la possibilità ai medici abortisti di Voghera di intervenire a Pavia, ha contribuito a superare il problema della obiezione degli ostetrici pavesi facendo così cessare l'occupazione d'una quarantina di femministe che ieri hanno bloccato la direzione sanitaria del Policlinico per protesta contro il presidente «San Matteo». Giancarlo Abelli, che, come legge in un comunicato, emesso a conclusione di un'assemblea fa «*sostanzialismo nell'applicazione della legge sull'aborto*».

Fino ad ora gli ospedali autorizzati a praticare l'aborto in provincia di Pavia sono quattro.

La mobilità dei medici ghoresi, che verrebbero ad operare a Pavia, ha risolto il problema, ma è ancora da definire il loro ruolo.

Folla alla mostra-convegno dell'energia solare a Genova

Atmosfera di incredulità e magia attorno alle "macchine del Sole„

NOSTRO

GENOVA — Quando il cielo si annuvola i curiosi in visita dell'energia (oggi aperta al pubblico) corrono ad aprire i rubi- ascalda-acqua all'aperto, per toccarne con mano la diminuita efficienza. Quasi sperano conforme alla loro incredulità. C'è ancora un'atmosfera magica attorno a questi apparecchi che trasformano i raggi sole in calore e elettricità, per superfici annerite coperte da un cristallo, di specchi misteriosi, di più misteriose celle fotovoltaiche molto simili a rettangoli cartone stampato. Siamo alla fase pionieristica dello sfruttamento dell'energia Molti ripetono domande che confermano la disinformazione più diffusa. «*Che succede quando sole*». «*Quali garanzie di funzionamento?*». «*Quando passerà dagli esperimenti alla produzione industriale?*».

Al suo esordio, avvenuto a Genova solennità improvvista (sedici Paesi hanno inviato delegazioni alla stra-convegno, conclusa conferenza ministri dell'Energia e dell'Industria) l'industria italiana dell'energia solare si è trovata fronte a una serie di problemi concatenati: diventare dopo anni di marginale a poco conosciuta, come assicurare agli utenti prezzi e rendimenti accettabili, come colmare lo svantaggio accumulato nei confronti industrie di Paesi avanzati che avevano ottenuto grande sviluppo finanziamenti governativi e la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico. In Giappone 2 milioni e mezzo di famiglie da tempo apparecchi solari per il riscaldamento a grandi aziende come la «Sanyo» pronta a invadere i mercati mondiali le loro celle fotovoltaiche. Stati Uniti il programma annunciato da Carter prevede impianti solari in milioni di abitazioni entro il 1986.

Nel celle fotovoltaiche, trasformano rettamente l'energia solare in energia elettrica, siamo rimasti a lungo inserti, aspettando forse di importare tecnologia americane. Si stanno muovendo il Cise, la Montedison, la Galileo, l'Ansaldo. Una centralina fotovoltaica dovrebbe entrare in funzione ai primi 1979, smentendo esperti governativi che lo scorso anno affermavano: «*La proposta di piccole centrali solari è irrealizzabile*». Con consulenza professor Giovanni Francia, pioniere sfruttamento dell'energia solare, l'Ansaldo impegnata da cinque anni in un altro campo, quello centrali elettrosolari a specchi (i del sole concentrati su caldaia che produce vapore, utilizzato per far girare turbine) e degli impianti di media e piccola potenza alimentati da collettori piani, meno sofisticati, degli stessi prevalentemente all'agricoltura. Il plastico centrale solare a specchi in costruzione nei pressi Casaccia è visibile alla mostra. Anche l'Eni entra campo delle centrali elettrosolari a specchi, attraverso la Snamprogetti ha vinto la gara per la costruzione di un impianto 500 kW elettrici nei pressi di Almeria (un'altra centrale verrà costruita in Spagna dall'Ansaldo). L'Eni ha affidato all'Agip il compito di gestire programmi solari nella fascia delle e medie temperature, sia provando validità dei sistemi riscaldamento (i motel Agip avranno impianti solari), sia intervenendo sulla loro progettazione, sull'integrazione nell'edilizia, sulla distribuzione di calore. giorno avremo reti vendita di calore solare a domicilio.

«*Per ora il solare serve a fare un po' di caldo*», dicono i detrattori. Contributo trascurabile: ogni anno consumiamo milioni di tonnellate di petrolio per il riscaldamento (tra sanitari, termosifoni, industrie) su totale di 89 milioni. serio vasto programma «solarizzazione» venisse attuato, specialmente Mezzogiorno, le nostre importazioni di petrolio poterebbero diminuire di alcuni milioni di tonnellate l'anno. Forte contributo potrebbero dare anche gli apparecchi lari per l'agricoltura. La Fiat ha presentato, assieme al «Totem» (motore 127 che produce energia calore con altissimo rendimento) una serie impianti, progetti, parecchi, dalla casa a riscaldamento solare si compressori, gruppi elettrogeni, agli impianti di irrigazione a doccia, convertitori di rifiuti in concime, al mulino a vento che produce elettricità pompa dei

Per ora un primo ostacolo è dovuto ai prezzi. Uno scaldacqua solare da 100-200 litri, completo di pannelli boiler (con tubazioni, raccordi, centralina di comando) costa sulle 800 mila lire. Tempo risparmio energia elettrica a di gasolio (l'apparecchio solare qua calda gratuitamente) la spesa può essere ammortizzata in 8-10 anni a seconda consumo familiare.

Per il riscaldamento potrebbe compiere grandi si in pochi anni, se la politica a favore dell'energia stimolerà effettivamente produttori e offrirà agli utenti aiuti e garanzie. Per produzione di energia elettrica in centrali solari a specchi per mezzo di cella fotovoltaiche dovremo aspettare cinque a dieci anni. Tra il 1985 e il 1990 l'energia solare diventerà competitiva, in concorrenza quella nucleare e con quella ottenuta centrali a petrolio. In quegli anni si deciderà la partita con i reattori veloci al plutonio, fino a ieri considerati indispensabili per raggiungere l'autonomia energetica.

Mario Fazio

(Segue pagina 20)

E' scomparso improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alessandro Collino

anni 64

La sconsolata moglie, figlio dottore, nuora, parenti, Vittoria, nipoti, cognati, cognati, parenti tutti, che partecipano all'immenso dolore dei fratelli Restiere e Bruno, Fratelli dunque dire il Fratello, Zio Pellegrino (Cuneo Saccosoli Asti) di Sant Agata Fossili (Alessandria), la famiglia la famiglia Rivetti-Gallo, la famiglia e partecipano il ringraziamento.

— Torino, 16 giugno 1978.

I nipoti Alessandro, Andrea, Cinzia e Mauro Lupino con Rosanna Rossi partecipano alla gioia di Vittoria per la scomparsa della Zia

Gli amici Nicolosi si uniscono con tutto l'affetto al dolore di Nino e Gianpiagnano il caro SANDRO.

Annibale Bolgeo partecipa al dolore della famiglia Collino.

Sono affettuosamente vicini a Vittoria nel grande dolore per la scomparsa dell'amico SANDRO. Raffaele e Tina Rotati.

Piergiorgio Paolino SANDRO, Adelina e Luigi Torsano.

Edoardo Faraone si unisce al dolore dei familiari.

Il 9 giugno, a Leningrado, è improvvisamente mancato ai suoi cari

Giuseppina Rengoni in Bottallo

Ne danno il cristiano commiato il marito Teresilla, il figlio Walter con la moglie Teresa Rocco, Maria Grazia Barone, Vittorio e Annamaria Mazzola, Nanni e Maria Rengoni, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 dalla chiesa del Cimitero al Varano a Ronco, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La funzione religiosa a Torino avrà celebrata nella Basilica della Consolata giovedì 22, alle ore 10.30.

— Torino, 18 giugno 1978.

I Colleghi e Amici della Ricerca partecipano al dolore di Walter per la perdita della cara MAMMA.

Improvvisamente a dicembre

Giuseppe Scaglione (Gino)

Ne annunciano: moglie, figlia, genero e nipotini adorati, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c.m. ore 16,15 partendo dall'abitazione via Monfalcone 22, Torino.

— Moncalieri, 16 giugno 1978.

Titolari e Dipendenti della Ditta Cubillo partecipano al dolore di Franca e Alberto Pellegrini.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Elena Rho

Piero Nasso
Elena Nasso
Marisella Garza
Remigio Cerrina
Bartolomeo Piccolo e famiglia
Luchino Scaiavon
Bruno Picatti

Il Personale della Cgct partecipa al dolore della famiglia Rho.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cagna

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Lidia, la figlia Letizia, il genero Edoardo, la sorella Elena, i nipoti Rina, Cornelio, Ali, Alfredo, e parenti tutti. Un rinnovamento particolare alla sig.ra Lucrizia. Funerali ore 10 del 16-6-1978, San Francesco di Sales via 42.

— Torino, 15 giugno 1978.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il 15 giugno

Giuseppe Miolano

anni 66

Lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, cognati, fratello e sorella. Si ringrazia il personale della Clinica S. Luca (Reparto Med. «C») per l'umana cura prestata al caro zio.

— Torino, 16 giugno 1978.

E' mancato

Dante Bramati

Addolorati l'annunciano: moglie, figlie, genero, gli adorati nipoti, sorelle e fratelli cugini, parenti tutti. I funerali lunedì 19 c.m. alle ore 10,15 partendo da S. Maria di Superga.

— Torino, 16 giugno 1978.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Edgardo Pinter

anni 68

Pensato Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la figlia Gina e Mirella, i nipoti, i nipoti, l'affezionatissima Rosetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Avigliana partendo dalla chiesa parrocchiale di San Giovanni lunedì 19 c.m. alle ore 11. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Susa, 16 giugno 1978.

La famiglia Sirocchi è vicina a Mirella e Rina nel loro dolore.

Gigi Mandel e famiglia partecipano al dolore.

Dario Robiglio e Bruna Vanoi si associano al lutto di Mirella e Franco per la dolorosa perdita.

Marisa Fiorin Michele Dell'Isola sono uniti a Mirella nel dolore di quello zio.

Direttore, Preside, Insegnanti del Liceo Valsalice partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Giuliano

Presidente Consiglio d'Istituto

— Torino, 16 giugno, 1978.

I Genitori e i Compagni della V B di Valsalice profondamente commossi per la scomparsa di Giulio salutano il grande papà e famiglia per la scomparsa dell'amatissimo PAPA'.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Mariù per la perdita del marito

Ing. Giuliano Golzio

gli amici:
Virginio e Elda Gerbino
Mario e M. Teresa Campagno

— Torino, 17 giugno 1978.

Crivellentemente è mancato

Elidio Scalvenzo

Lo annunciano la sposa Gina Cavallero con la figlia Maria Teresa e famiglie, nipote, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma lunedì 19 ore 15 partendo dall'ospedale Cottolengo in Agosta (Asti) ore 16.30. Servizio pullman.

— Torino, 17 giugno 1978.

I Componenti del Villaggio Scaiavon famiglie Bay, De Rocco, Perona, Zucca ricordando i molti anni vissuti in Fraterna amicizia con l'amico ELIDIO si uniscono attualmente partecipando.

Ricordano il caro amico ELIDIO la famiglia Bernardi Gremo.

Crivellentemente è mancato

Domenico Barreca

Addolorati la annunciano la moglie Maria Tuscano, i figli Angelo, Giuseppe con le mogli Maria Rosa Abrigazione ed i nipoti Nicolò e Cristina, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 alla Parrocchia Maria Reg. Pace. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Coslova

di anni 72

Ne danno lacrimevole l'annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corrente mese alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Chivasso 19, Nole (Vo).

— Grugliasco, 17 giugno 1978.

Crivellentemente mancato

Fiorina Finocchio in Giugiaro

Lo annunciano il marito Angelo, il figlio Franco e parenti tutti. Funerali oggi, domenica 18 corrente, ore 16

— Sant'Antonino di Susa, 18 giugno 1978.

E' mancato

Lydia Razzano

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la sorella Emilia, i nipoti Anna, Franco e figli, la cognata Eufrosina e parenti tutti.

— Torino, 16 giugno 1978.

Crivellentemente è mancato ai suoi cari

Maria Clementina Morra

Ne danno triste annuncio nuti i suoi cari. I funerali muoveranno ore 14,30. Partecipano Settimo Sant'Antonio, La presenze e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 giugno, 1978.

Con profondo dolore, della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Andrea Abate

— Torino, 17 giugno 1978.

RINGRAZIAMENTI

Riconoscenti verso tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per la scomparsa di

Giocondo Allamandola

la famiglia ringrazia sentitamente per la grande partecipazione. Messe di suffragio una nella parrocchia di Settimo il 24 giugno alle ore 20,30.

— Torino, 17 giugno 1978.

I familiari di

Germano Sada

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile congiunto esprimono il più sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro lutto in modo diverso per la immediata scomparsa

— Avigliana, 13 giugno 1978

Germano Sada

compagni per la dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile compagno esprimono il più sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro lutto in modo diverso per la immediata scomparsa

— Avigliana, 13 giugno 1978

Luciano e Riccardo Rolfo nell'impossibilità di ringraziare uno personalmente, ringraziano per la grande dimostrazione di affetto e di amicizia, manifestata quanti hanno preso parte, in ogni modo per l'immatura scomparsa del loro caro Ernesto

Germano Sada

— Avigliana, 13 giugno 1978

La famiglia De Serafini nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia le Autorità, gli Enti, le Associazioni, i Colleghi, gli Amici, la Popolazione di Cumiana, Cantalupa, Vigone e tutti quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la morte del

dott. Gaetano De Serafini

— Cumiana, 16 giugno 1978.

ANNIVERSARI

Nel primo mese anniversario della scomparsa di

Giuseppina Perona

n. Varia

I suoi cari la ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. La santa Messa sarà celebrata lunedì 19 corrente alle 18 nella parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 16 giugno 1978.

Nel trentunesimo secondo anniversario della scomparsa della loro adorata

Emmy Scavarda

gli infelici genitori la ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto. Santa Messa ore 18,30 feriali in S. Secondo.

— Torino, 18 giugno 1978.

1977 1978

Generoso, leale, simpatico da tutti lo era e tale sarà la bella giovane con

Giancarlo Brayda

Gli amici tutti, il 14 giugno ore 10,30 mese alla cappella dei Salesiani via Pianezza 21-23.

1977 1978

Nell'anniversario della scomparsa di

Rosalba Cortese Pugliese

il marito le figlie la mamma il ricordano con immutato affetto. Santa messa 19 giugno ore 10 alla Crocetta.

18 giugno 1977 — 18 giugno 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Angelo Molinari

la famiglia unitamente ai parenti lo ricordano con immutato rimpianto.

— Chivasso, 18 giugno 1978.

1975 1978

Candido Pertusato

Nel terzo triste anniversario Messa in suffragio martedì 20 ore 16,30 S. Secondo.

1970 1978

Maria Rabbione

Sorella, fratelli, cognati La ricordano e desiderano la vostra bontà.

— S. Damiano d'Asti, 16 giugno 1978.

Eraldo Mittone

Nel decimo anniversario la ricordano con infinito rimpianto. Messa 20 giugno ore 7,30 Rocciavrè.

— Bocchetto, 16 giugno 1978.

1965 1978

Domenico D'Intino

La moglie affettuosamente ricorda.

— Torino, 16 giugno 1978.

avv. Guido Mamini

Ha ci sono nel lasciare un vuoto incolmabile nei cuori di Sonia e Roberto.

— Torino, 16 giugno 1978.

1976 Nova 1978

Giovanni Viola

Con il più affettuoso rimpianto.

«La Stampa» di oggi giugno 1978 è uscita 511.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Alberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzocchi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Florindo Bertola
Secondino
© 1978 Edizr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 79 DEL

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenti: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ne trarrebbe benefici soprattutto l'agricoltura della [illegible]

Solo una nuova diga sull'Orba potrebbe rilanciare l'Ovadese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — Il 13 agosto 1935, sotto la pressione dell'acqua, cedeva la diga di Brick Zerbino (sulla collina di Molare, nell'Ovadese) che bloccava le acque del torrente Orba. Una massa enorme — milioni [illegible] metri cubi — di acqua si riversò su buona parte della provincia di Alessandria; i danni furono ingenti, i morti circa duecento. Un disastro. Da allora la diga, che aveva ceduto soltanto in parte, non ha più trovato utilizzazione alcuna; sembrava che quella maledetta ondata d'acqua, alla vigilia del Ferragosto di quarantadue anni fa — sono ancora in molti a ricordare quella alluvione di [illegible] — avesse per sempre posto la parola fine all'utilizzazione di quello sbarramento.

Oggi invece, per iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-Uil e del Consiglio di zona di Ovada, il problema sta tornando di attualità: la diga di [illegible] Zerbino, ricostruita, con tutte le precauzioni del caso — tra l'altro quelle geologiche, anche se sembra che in questo senso preoccupazioni non dovrebbero asservirne — potrebbe essere il sistema per ridare [illegible] alla economia dell'Ovadese e della Valle Orba, con l'utilizzo delle acque del torrente: produzione, sia pure minima, di energia elettrica per le ore di punta; utilizzazione per alimentare gli acquedotti comunali della zona; difesa, con la regolamentazione delle acque del torrente, contro eventuali alluvioni (non [illegible] in quale disastroso [illegible] d'acqua si trasformò l'Orba in occasione dell'ultima alluvione del 7-8 ottobre 1977).

L'iniziativa è della Federazione Cgil-Cisl-Uil e, proprio ad opera del coordinamento sindacale delle «150 ore-diritto allo studio», gruppi di lavoratori hanno concluso, con la collaborazione dei docenti e degli studenti dell'Istituto di idraulica dell'Università di Genova, un seminario sulla «sistemazione del bacino dell'Orba e sull'uso plurimo delle acque». Giungendo, [illegible] conclusione, al progetto di riattamento della diga di Molare (così è ricordata in provincia e anche fuori lì dopo i tragici fatti dell'agosto 1935).

Le conclusioni del seminario, nell'ambito delle «150 ore», e le possibilità concrete di dare vita al progetto sostenuto con tanto entusiasmo dai studenti, sono state discusse a Ovada venerdì sera in una tavola rotonda che aveva per titolo lo [illegible] del lavoro effettuato dagli studenti-lavoratori.

«Per un rilancio dell'agricoltura — ha iniziato Giuseppe Ravera, segretario della Cgil provinciale e principale fautore della "diga di Molare" — è necessario un diverso assetto del territorio della Valle Orba. La regolamentazione delle acque del torrente, con un impianto di sbarramento e di invaso, porterebbe a una disponibilità di acque per l'irrigazione, incrementerebbe la produzione di energia elettrica, garantirebbe il rifornimento idrico e [illegible] alimentare (acquedotti), contribuirebbe ad arrestare il degrado ecologico della valle, aumentando la portata del torrente nei mesi estivi; infine sarebbe in grado [illegible] di intervenire positivamente in caso di alluvioni per la difesa del territorio. Altri aspetti validi potrebbero essere la possibilità per alcune zone dell'Ovadese di un rilancio turistico e la creazione di attività alternative. Per questo — ha concluso Ravera — abbiamo chiesto al Cnr (Centro nazionale delle ricerche) un finanziamento per un progetto di massima e la prima risposta è stata positiva. Ora chiediamo su questo progetto il confronto con gli enti locali».

E' seguita l'introduzione dell'ing. Siccardi, dell'Istituto di idraulica dell'Università di Genova, che ha illustrato tecnicamente le possibilità del progetto, tenendo conto dello studio di un gruppo di studenti della facoltà di ingegneria e del lavoro svolto durante il corso delle «150 ore». Le possibilità esistono, anche economicamente, se l'impianto sarà destinato all'uso plurimo delle acque («E' ovvio — dice Siccardi — che una centrale elettrica produce troppo poco — 120-130 megawatt — per essere da sola economica»); e in questo caso ci sarà un lago con 18 milioni di metri cubi d'acqua e un altro più piccolo: per la produzione di energia elettrica, col sistema della accumulazione, verrebbero utilizzati soltanto tre milioni di metri cubi; il resto [illegible] per usi agricoli e potabili. L'impianto poi potrebbe essere vuoto nella stagione delle alluvioni (fine agosto-ottobre) per la difesa del territorio dalle conseguenze delle piene.

Dopo gli interventi di Paolo Barisione, del gruppo delle «150 ore», [illegible] Giuseppe Vignolo, del Consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil di Ovada, («Il progetto servirà a rivitalizzare il territorio dell'Ovadese») e di Sciutto, del Consiglio [illegible] brica della Ormig, il intervenuto l'ing. Guido Chiesa dell'[illegible] che, ricordando [illegible] l'ente statale non si muove nel campo degli impianti idroelettrici neppure dopo le crisi petrolifere, [illegible] gettato acqua [illegible] entusiasmi, facendo presente che la centrale possibile con la diga di Molare sarebbe troppo piccola per gli interessi dell'Enel (Chiesa parlava comunque a titolo personale) e ha prospettato la sistemazione di tutto il bacino dell'Orba con la costruzione [illegible] di tante piccole centrali.

Il sindaco di Predosa (Comune gravemente colpito dalla piena dell'Orba), [illegible] detto Hilde Ghio ha sottolineato che il dovono [illegible] ere sul tavolo tutti i problemi, per poterli affrontare e per coinvolgere l'Enel con altri enti. «Se l'impianto — [illegible] detto Ghio — non è economico per l'Enel, altrettanto non può dire la Regione che paga, soltanto per le alluvioni, miliardi per riparare i danni. Non fermiamoci quindi allo studio ma concretizziamo le cose». Altrettanto ha sollecitato il sindaco di Frugarolo, rag. Agostino Gatti, sostenendo che dopo la diga e per evitare che resti una «cattedrale nel deserto», dovranno [illegible] realizzate tutte le infrastrutture necessarie per il suo sfruttamento.

Ha concluso la tavola rotonda l'architetto Luigi Rivalta, assessore regionale al territorio. «La risposta della Regione sul piano dell'impegno — ha detto Rivalta — è sconfinata, d'altra parte, già ci muoviamo per l'uso plurimo delle acque nel Cuneese e nel Vercellese; quanto è stato esposto sarà di stimolo per prendere in considerazione anche la diga di Molare: l'impegno della Regione pertanto non mancherà». Ma l'assessore ha fatto presente le difficoltà economiche: si parla di una spesa che oscillerebbe tra i 20-25 miliardi di lire. «Se questo fosse l'unico problema per la Regione — ha detto Rivalta — non ci sarebbero dubbi, ma ne sono molti altri da affrontare; da sola la Regione tutto non può fare».

Per la diga di Molare l'architetto Rivalta ha sostenuto che si dovranno coinvolgere tutte le strutture dello Stato, e ha fatto presente che si potrà [illegible] l'intervento del [illegible] dell'Industria (sollecitando l'Enel a lasciarsi coinvolgere nel progetto) e del ministero dell'Agricoltura. «L'importante — ha concluso l'assessore — è andare avanti per arrivare alla progettazione degli impianti».

Franco Marchiaro

Mentre sono in pieno svolgimento le [illegible] d'esame per la licenza

Novi Ligure: dopo la terza media molti scelgono gli «studi tecnici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Gli studenti novesi che hanno frequentato la [illegible] media stanno in questi giorni sostenendo gli esami di licenza, conclusivi della scuola dell'obbligo.

Due le medie a Novi Ligure: la «Girolamo Boccardo» di [illegible] Carteidragone, [illegible] 180 esaminandi, e la «Andrea Doria» di viale Aurelio Saffi, [illegible] 225.

Le domande riguardanti le preiscrizioni alla media superiore, a [illegible] tempo presentate presso la «Boccardo», si sono orientate in maggioranza verso l'Istituto tecnico industriale e l'Istituto professionale per il commercio; [illegible] quelle per il centro di formazione professionale, i licei scientifico e classico, l'Istituto per ragionieri. Circa 90 i giovani che cesseranno gli studi.

Delle domande presso la «Andrea Doria» una cinquantina sono per l'Istituto tecnico industriale e circa 40 per quello professionale per il commercio; 25 per il liceo scientifico, 15 per il classico; seguono l'Istituto tecnico per ragionieri, l'Istituto magistrale, il centro di formazione professionale, l'Istituto tecnico per geometri e scuola diverse. Sono una trentina i giovani che non proseguiranno gli studi.

E ora un sondaggio tra alcuni studenti che stanno per lasciare la media sui loro orientamenti, molto precisi e concreti. Clara Bagnasco, della «Boccardo», [illegible] ha dubbi: «Vado al liceo scientifico perché in giudico una scuola abbastanza moderna. Ho interesse verso le materie scientifiche; per il futuro mi piacerebbe la facoltà di matematica e fisica». Rosanna Grasso, della «Boccardo»: «Frequenterò — dice — l'Istituto tecnico commerciale per ragionieri presso il collegio San Giorgio. Tra le materie da preferenza alla matematica. Conseguito il diploma cercherò un impiego». Anche Antonella Montecucco, della «Boccardo», aspira a un impiego, perché ha scelto l'Istituto professionale per il commercio, «perché è più attinente al tipo di carriera che vorrei intraprendere. Si studiano lingue e io riesco particolarmente bene nell'inglese».

«Ho deciso — dice Andrea Bellingeri, della "Boccardo" — di intraprendere gli studi tecnici. Mi sono iscritto al "Volta", dove frequenterò il biennio per poi passare all'indirizzo elettronico probabilmente a Casale, dove esiste l'unico istituto del genere della nostra provincia». Monica Casartelli, [illegible] «Andrea Doria», spiega che la sua preferenza tra le materie stiamo studiate va a quelle letterarie, perché si dedicherà agli studi classici. «Mi sono iscritta al ginnasio — afferma; — nel futuro vorrei scegliere la facoltà di giurisprudenza».

«Riesco bene [illegible] materie letterarie — dice Antonio Pelizza, della "Andrea Doria" — e mi sono iscritto al ginnasio. E' una scuola che mi apre tutte le strade». Dello stesso parere è Franco Coscia, della «Andrea Doria»: «Frequenterò il classico perché penso mi offra una buona base culturale che mi permetterà di affrontare l'avvenire».

Chi ha deciso di non continuare non vuole parlare, cerca di sfuggire all'intervistatore e, se risponde, nasconde il nome. I motivi sono quasi sempre gli stessi: difficoltà economiche [illegible] della famiglie, [illegible] per il giovane di inserirsi subito, in qualche modo, nel mondo del lavoro per portare [illegible] salario in casa o aiutare l'attività dei genitori, poca attitudine agli studi; ma quest'ultima forse è la giustificazione meno presente.

g. c.

Monica Casartelli

Antonio Pelizza

Clara Bagnasco

Franco Coscia

Tortonesi puliscono la città

TORTONA — Una volta ancora alcuni tortonesi hanno dimostrato amore per la loro città. Un gruppo, guidato da Franco Mutti e Battista De Mattei, ha dato prova di interessamento verso i problemi della città, «troppo spesso — [illegible] confidato — dimenticati dai politici». Muniti di [illegible] e grosse forbici, Mutti, De Mattei e il prof. Mario Giachero, consigliere comunale comunista, hanno «invaso» il cortile delle scuole elementari di corso Romita per fare pulizia [illegible] cartacce ed erbacce.

E' questa una delle tante iniziative del [illegible] volte a rendere la città più accogliente per i visitatori e gli stessi tortonesi. L'anno scorso il gruppo riordinò lo chalet «La lucciola», un piccolo giardino nel cuore della città un tempo adibito a dancing e poi lasciato in [illegible]. «[illegible] lucciola» era divenuta una discarica, con erbacce tanta alte da soffocare [illegible] ultimi alberi rimasti.

Mutti, Giachero e De Mattei, seguiti da una ventina di giovani e dal consigliere liberale Sandro Scaccheri riordinarono lo chalet; rivernicierono la cancellata, fecero pressione sul Comune per riavere l'acqua potabile, verniciarono le ultime panchine rimaste e ridettero ai ragazzi un angolo di verde.

Quest'anno l'ultima iniziativa è stata presa all'interno del cortile delle scuole elementari, da troppo tempo in stato di abbandono. Nessuno, nemmeno l'amministrazione comunale, [illegible] preoccupato [illegible] liberare quell'area dalle erbacce. Più volte Mutti, De Mattei e Giachero si [illegible] rivolti [illegible] amministrazione per segnalare la necessità di un intervento, ma come per il caso «La lucciola», mai ebbero risposta.

(c. r.)

La fabbrica [illegible] San Giuliano Piemonte era fallita nel giugno dell'anno scorso

Una cooperativa di lavoratori acquista attrezzature e beni dell'ex «Safiz»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN GIULIANO PIEMONTE — Un altro importantissimo passo avanti è stato [illegible] per rilanciare, sotto forma di cooperativa, la Safiz, la fabbrica di San Giuliano Piemonte specializzata nella produzione di stalle modello e impianti agricoli e travolta da una gravissima crisi — era alla vigilia del fallimento — era alla vigilia del fallimento — era alla vigilia del fallimento

Per i problemi sanitari

Comuni acquesi in un consorzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — La costituzione del consorzio dei Comuni e i problemi socio-sanitari e assistenziali dell'Acquese e della Valle sono stati i temi di un convegno svoltosi nella sala del Consiglio, e di una conferenza di zona, organizzati dal comitato comprensoriale d'intesa con l'amministrazione provinciale e il Comune di Acqui.

«Abbiamo discusso — dice Andrea Mignone, assessore alla Pubblica Istruzione del Comprensorio sinistrino — i problemi sanitari e socio-assistenziali esistenti nella sub-area acquese, allo scopo anche di giungere alla costituzione del consorzio tra i Comuni per la gestione di questi servizi. L'iniziativa discende dalle leggi nazionali e regionali. Si stabilisce infatti che la sanità e l'assistenza siano coordinate dal consorzio degli enti locali». «E' ovviamente — prosegue Mignone — l'avvio di un processo che presenta notevoli difficoltà».

Vi sono procedure ancora in parte da chiarire, ma due sono gli obiettivi che si dovrebbero raggiungere: da un lato la diffusione dei servizi sanitari su tutto il territorio dell'Acquese e della valle Bormida, dall'altro la razionalizzazione della pubblica, al fine di eventualmente, e un contenimento e a programmazione per garantire a tutta la collettività i servizi.

Il consorzio si propone di svolgere attività che rientrino nel quadro della predisposizione e della erogazione dei servizi, assicurando l'eguaglianza della loro distribuzione fra i cittadini. Promuoverà l'abolizione che possano provocare condizioni di necessità e fenomeni emarginazione.

Naturalmente tutti questi compiti sono a un coordinamento degli interventi. Esiste decreto che Comuni le funamministrative l'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza, stabilendo che la Regione Piemonte deve determinare gli ambiti territoriali per la gestione dei servizi socio-sanitari, promuovendo forme fra gli enti locali territoriali

g. p.

Infortunio sul lavoro a impiegato Inail

ORIA — Infortunio sul lavoro ieri mattina, alle provinciale dell'Inail (Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) di via Gramsci, dove un impiegato, Paolo Saracco, 24 anni, residente in via Ubaldo 2, è finito uno scaffale metallico, in archivio.

Fortunatamente Saracco se l'è cavata con lievi escoriazioni.

(r. sc.)

Le loro scelte mentre si stanno ultimando gli esami

Valenza: 250 alunni delle medie vogliono continuare a studiare

Anna Ricotti — Isidoro Mazzola — Michela Manfredi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA PO — *Sono terminate le scuole, tranne per gli studenti che devono sostenere gli esami di ammissione. Chi frequenta terza media, ultimo anno dell'obbligo, oltre ad la preoccupazione finale, si anche di fronte alla scelta cosa fare dopo il triennio e continuare gli studi.*

Valenza, cittadina orafa, dalle liste di pre-iscrizione stabilite dal ministero per con qualche di anticipo un'idea sulla volontà dei ragazzi continuare gli studi, si è appreso che su alunni delle due medie cittadine, 253 hanno l'intenzione di continuare, cioè il 70 per cento dell'intera popolazione scolastica di terza media.

Alla media statale «Pascoli» di viale Oliveta gli studenti di anno 215; duecento hanno ottenuto l'ammissione agli esami, e 148 hanno compilato le schede continuare gli studi. potendo interpellare i presidi, fuori sede per presiedere commissioni d'esame, ci siamo rivolti alla segreteria. «C'è ancora una tendenza dei genitori — dice Irene Milanese, applicata alla "Pascoli" — di i propri figli in scuole statali per conseguimento del titolo. I ragazzi invece pensano più al sodo. Nelle liste pre-iscrizioni le scelte si sono rivolte in modo cospicuo l'Istituto tecnico commerciale "Noè" (47 iscrizioni) e il liceo scientifico (44). I restanti sono suddivisi tra l'Istituto per il turismo, l'Istituto tecnico professionale, la scuola d'arte "Cellini" altre».

Più distribuiti invece i ragazzi provenienti dalla «Anna Frank»: «Per la situazione valenzana — afferma l'applicato della "Frank", Enrico Pintaturo — lo sbocco più favorevole dato ragioneria. Raccogliamo gli allievi di una zona popolare, con famiglie lavoratrici che preferiscono mandare i figli in scuola assicurino un'occupazione. La scuola "Pascoli", invece raccoglie ragazzi famiglie benestanti che scelgono per i figli una preparazione umanistica. Per semplificare: l'Istituto per ragionieri raggrupperà 300 studenti, il liceo meno della metà».

Loro Manzola, 14 anni, della media «Pascoli», si iscriverà a ragioneria: «Ho scelto questa strada — dice — sia per comodità frequenza sia perché se volessi terminare gli studi a 18 anni potrò farlo avendo ottenuto un diploma che mi permetterà lavorare. I miei insegnanti hanno giudicato non adatto alla matematica e anche se a ragioneria se ne farà molta, spero di andare sino in fondo. Comunque, sempre dalle schede di giudizio, la mia valutazione è stata normale, ma scarso l'impegno».

Domenico Ventimiglia, sempre della «Pascoli» e della stessa età di Isidoro, è d'accordo: «So benissimo che per ben riuscire occorre impegnarsi a intenzione di proseguire gli studi anche dopo il diploma; non so ancora quale facoltà scegliere. Ritengo che il triennio della media base culturale che permetta di continuare».

Per Anna Ricotti, anni, della «Anna Frank», la scelta è stata inizialmente dettata dalla comodità: «Per non fare la pendolare — dice — ho scelto il liceo scientifico, e anche perché ritengo che dia una preparazione, un'apertura mentale superiore permettendo con più facilità di continuare a livello universitario. Mi piacciono molto le lingue, mentre ho perso un po' di entusiasmo per l'italiano, soprattutto per il programma di quest'anno. Spero che le "letture" delle scuole superiori mi facciano ritornare l'amore per questa materia».

«Penso che il liceo — afferma Michela Manfredi, 14 anni, sempre della "Frank" — sia molto serio e anche selettivo ed è per questa serietà e per le sue interessanti materie che ho scelto di andarci. Anche se la media inferiore dà una base culturale, non penso certo che possa essere utile totalmente per le classi superiori. Lettere e lingue sono le materie che preferisco.

Giorgio Gasco

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — Per i «concerti 1978» programmati Comune, oggi, alle ore 16, nella centrale piazza delle Piane, concerto della banda musicale cittadina «Romualdo Marenco» diretta dal maestro Pietro M. Seguiranno sabato, 24 giugno, il concerto guidato dalla «Junior Band» diretta dal maestro Paolo Bangone, e, sabato, 1° luglio, quello della «Corale novese» diretta dal maestro Luigi Bernini con l'organista Paola michetti.

CASALE — Il pittore Paolo 26 anni, abitante in via Goiosa 30, ha fatto ricorso alle cure dei medici essendo stato colpito durante una discussione platonica accesa, sorta in piazza Martiri della Libertà, da un pugno sferratogli alla bocca da uno sconosciuto. Guarirà in pochi giorni.

CAPRIATA D'ORBA — Si conclude il primo festival dell'«Unità»: stasera ballo liscio con il complesso «Harmony Folk». A disposizione degli intervenuti specialità gastronomiche e vini locali; stands dell'artigianato, mostre sociale e politica.

CARPENETO — di anni grave caduta da un ciliegio è stato ieri l'agricoltore Giovanni Battista Orsi, di 58 anni, domiciliato alla frazione Madonna della Villa. Stava raccogliendo i frutti a una altezza di quattro metri quando improvvisamente un ramo si spezzava e l'Orsi precipitava al suolo. Soccorso dal fratello Antonio è trasportato prima all'ospe Antonio di Ovada, quindi a quello di Alessandria ove è degente per fratture multiple costali e gravi lesioni alla spina dorsale.

OVADA — Si è svolto ieri a Ovada il settimanale mercato di mercoledì. Le mucche sono state contrattate sulle 1.1 mila lire al mg; i buoi sulle 1.6 mila al mg; i vitelloni sulle 65 mila lire ciascuno, per un peso dai 25 ai 35 kg; vitelloni da 20 mila a 26 mila lire al mg; vitelli da 20 mila a 25 mila al mg. I vini di qualità dolcetto e barbera da 11.5 gradi a 12 gradi dalle 20 mila alle 23 mila lire l'ettolitro.

VALENZA — La Società di soccorso di Valmadonna organizza per martedì 20 giugno una «super gara» di scala a quaranta individuale. Sono in palio ciclomotori, biciclette e medaglie d'oro. La tassa di iscrizione è di 2000 lire; la gara sarà limitata a giovani, composti ciascuno da sedici iscritti.

NOVI — Il 157° reggimento «Legnano» di stanza in città celebra oggi la festa del corpo nella caserma Luigi Giorgi di via Verdi. La cerimonia avrà inizio alle 10 con la messa al campo, officiata da un cappellano militare, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e del comandante della Brigata meccanizzata «Cremona», generale Sandro Durando. Il sindaco Armando Pagella consegnerà le «Ziggelle» offerte dalla città di Novi

OZZANO MONFERRATO — Oggi ha luogo ad Ozzano, a cura dell'Associazione Polisportiva, la seconda «Sagra delle fragole». Il programma, oltre a vendite promozionali in piazza, prevede anche il primo Concorso di pittura estemporanea».

CASALE MONFERRATO — Il pretore di Casale ha condannato a 3 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa, Ercole Pavese, 42 anni, abitante a Motta dei Conti in via Roma 2. E' stato riconosciuto colpevole per — Il 26 novembre e successivamente il 14 dicembre del '77, due assegni risultati scoperti rispettivamente di 2 milioni 150 mila lire e di 150 mila lire.

VALENZA — Organizzata dal «Club Collezionisti» in collaborazione con il Circolo ARCI Matteotti si svolgerà a metà luglio una esposizione di «miniature», le piccole bottiglette di liquori tanto ricercate dagli amatori.

ALESSANDRIA — Le associazioni genitori di Alessandria (Associazioni genitori, Co.Me.A.S., Scuola partecipata) hanno esaminato la situazione che si è creata in i consigli di circolo e di istituto a causa della mancata erogazione — a tutt'oggi — di fondi per il 1978 da parte dello Stato. Con una lettera aperta al provveditore agli studi hanno intervenga con urgenza presso gli organi ministeriali competenti affinché, al più presto, siano accreditati i fondi relativi ai bilanci preventivi già approvati.

Comunicato agli automobilisti

LANCIA — AUTOBIANCHI

TESTA MARIO

Concessionari

V. S. Evasio - Tel. 0141/32.862 - 55.265

Offre ai lettori per l'acquisto di una prestigiosa autovettura Lancia nei modelli

Coupé 1.3 - Beta coupé 1600-2000 HPE 1600-2000

un eccezionale Buono sconto di L. 250.000 + secondo buono sconto trattabile alla stipulazione del contratto

FINO AL 31 LUGLIO

NOTIZIE SPORTIVE

I bianchi vorrebbero rientrare in quarta serie

La Bollente chiude col Fossano Intanto ad Acqui si fanno piani

Il c'è langue. Ad Acqui i bianchi hanno concluso il loro campionato con la vittoria sul Savigliano conquistando così il secondo posto.

La Bollente conclude questo pomeriggio giocando con il Fossano, con una squadra piena di riserve. Si parla anche di programmi per il futuro.

La seconda squadra termale cerca di risolvere i propri problemi; a lungo si è parlato di fusioni con l'Acqui, ma chi alla Bollente non voleva la riunificazione delle società, ci è fare per trovare abbinamento pubblicitario e pare che ci sia riuscito a tattare alcune ditte interessate.

Parecchi giocatori giallobl dopo il convincente campionato, sono richiesti da parecchie squadre. Francesconi tornerà al Torretta che probabilmente lo assisterà a qualche altra squadra. Anche Damiano partirà tornando a Savigliano.

La società dell'Acqui ha presentato domanda per essere riammessa in quarta serie, visti i posti liberi. Richieste giunte squadre in serie C per Pasalo e Dondi, giocatori richiesti sono Pugno, e Petrangelo. Nulla è stato circa la panchina; certo è che il pro comunque vedano le sempre quello di puntare su giovani validi.

Rigamonti non è stato confermato dalla società e lui stesso non ha ancora deciso se restare ad Acqui dove esserci sempre trovato bene. Vedrà nei prossimi giorni: qualcosa di più potrebbe esserci giovedì quando società e giocatori si riuniranno per la cena di fine stagione.

g. c.

ALESSANDRIA — Organizzata dall'Avis comunale in collaborazione con l'Enda-Uniat, l'Unione nazionale lavoratori amatori ciclismo e il Fodale Frugarolese si disputa oggi, una cicloturistica con partenza (ore 9) ed arrivo (ore 15,30 presso la sede Avis in corso Cavalieri. La comitiva raggiungerà da dove il sta una sosta con ristoro offerto dal Comune. Tutti i riceveranno degli ricordo, molta coppe in ho.

NOVI LIGURE — La società ciclistica «Fidenti» organizza ad Isola S. Antonio una gara per amatori Enda-Audace, categoria junior e senior, valevole per la disputa della coppa «Milo Balduzzi». Ritrovo ore 13; partenza ci

Il Comune ha ancora preso una decisione per il Palazzetto

Superga basket al trofeo Ritmo C'è il presentimento di un addio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Inizia domani sera, lunedì 19, il «Trofeo Ritmo» pallacanestro, manifestazione promossa dalla concessionaria Fiat.*

Purtroppo, quasi sicuramente, sarà questa volta l'ultima occasione per vedere Palasport alessandrino le «spudinelle» della Superga Alessandria basket.

Tranne ripensamenti dell'ultima ora, eventualità altro piuttosto remota, squadra alessandrina si trasferirà in toscana, a Livorno.

Un paio di settimane fa, la Superga una lettera raccomandata al Comune la quale sollecitava una risposta chiara e definitiva sul problema del nuovo palazzetto dello sport.

Sino ad ora l'amministrazione comunale non si è pronunciata in forma ufficiale. Appare tuttavia chiaro quante poche possibilità sussistano per positiva conclusione della contrattazione. Quando si alla carta e alle raccomandate segna che, nei rapporti tra parti, è determinata una frattura difficilmente sanabile.

Non ora a le colpe, rimane tuttavia malinconica sensazione: che non si siano tentate tutte le vie, e con un impegno forse certi ostacoli, prominentemente economici si sarebbero potuti superare.

L'ambiente sportivo alessandrino si sente defraudato. Dopo aver assaporato il massimo della gioia dall'epilogo dello scorso campionato, ai sostenitori della pallacanestro non è concesso di ammirare i propri beniamini nel torneo di prima divisione.

Ritorniamo ora al «Trofeo Ritmo». Al torneo, oltre alla squadra locale, partecipano Gabetti, Chinamartini e Palassin.

Per l'all Massimo Mangano è l'occasione per riprovare l'ala Harris, il forte statunitense.

m. p.

NOVI LIGURE — Corsa ciclistica per amatori e veterani tesserati per l'Enda-Uniat, prova del campionato provinciale, oggi, organizzata dalla «Novese Giuseppe Simonassi». Il percorso è di 58 chilometri (Novi - Boccomarengo - Frascheria - Bosaluzzo - Francavilla Bisio - na - Novi, da ripetersi tre volte). Partenza ore 16 via Ovada; l'arrivo è in corso

NOVI LIGURE — Organizzata dalla società novese di tiro a volo «S. Barbara» si svolge oggi allo stand in località Bettole di Serravalle una gara di tiro al piattello (una serie di 25 piattelli a 15 metri) con un monte premi di 200 mila lire. Apertura del campo ore 14, inizio gara ore 15,30.

CABELLA LIGURE — La società sportiva pescatori «Valle Borbera» organizza una gara di pesca alla trota nel tratto di chilometri 3.500 del torrente Borbera fra il ponte di Cabella e il ponte della Bocchetta, dalle 7,30 alle 11,30. Il numero massimo dei partecipanti è fissato in 120.

FRANCAVILLA BISIO — Radunocisti di pesca sportiva alla trota nel lago azzurro di Francavilla Bisio organizzato dalla sezione pesca del dopolavoro ferroviario di Novi Ligure.

POZZOLO FORMIGARO — Con il patrocinio del Comune e della Pro Loco la ciclistica «Pietro Fossati» organizza per oggi il «Gran premio Gaviano Ford-Coppa Pro Loco». Si svolgeranno sei gare di categoria, su circuito intorno, rial giovanissimi delle tra il 1965-1970. Partenza 9, premiazione ore 11,30.

Il campionato di calcio «Coppa Valle Scrivia»

Villaromagnano contro Carbonara una lotta aperta sotto i campanili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADERNA — *Alla seconda giornata della coppa di calcio «Valle Scrivia» già sono chiare le forze delle singole squadre.*

Girone A: Carbonara-Mombisaggio 1 a 1. Il Carbonara, delle compagini favorite. Sul proprio ha letteralmente dominato il Mombisaggio che si è fatto infilare per in pratica, il risultato rispecchia il valore in campo delle due formazioni. riporato il Villaromagnano.

Girone B: Volpedo-Cerreto Grue 6 a Anche in questo girone, dove il Volpedo era partito senza molte ambizioni, mentre il Cerreto, al suo esordio nella coppa, sembrava essere la compagine sparecchio, le cose sono andate decisamente all'opposto.

Sul proprio campo il Volpedo ha dominato nettamente gli avversari per tutto l'arco della partita.

Girone C: Cassano-Virtus Villalvernia 0 a 1. Era questo il primo vero derby di tutta la manifestazione. Tra la Virtus e il Cassano da sempre una rivalità sportiva. Entrambe le compagini hanno l'anno preparato le squadre con serie ambizioni aggiudicarsi la coppa.

Sulla carta sembrava avvantaggiato il Cassano che giocava in casa, invece alla fine è prevalso, as pur di la Virtus. Ha riporato il Pollastra.

Girone Paderna-Curtavescovato 3 a 1. Vittoria meritata del Paderna che sebbene incompleto dimostrato essere squadra levatura e una delle pretendenti al premio finale. Ha riporato l'Hobby Sport di Novi Ligure.

Queste le classifiche: Girone A: Carbonara e Villaromagnano punti 2; Mombisaggio 0. Girone B: Volpedo 3; Montegioco 1, Cerreto Grue 0. Girone C: Virtus Villalvernia 4; Cassano e Girone D: Hobby Sport e Paderna 2, Costa 0.

il turno di : *Girone A: Villaromagnano-Carbonara; riposa il Mombisaggio. Girone B: Montegioco-Cerreto, riposa Volpedo. C: Cassano-Pollastra, riposa Villalvernia. Girone D: Hobby Sport-Paderna, riposa Co Vescovato.*

Sono due gli incontri di cartello della terza giornata di questo mini campionato del Tortonese. Si tratta di Villaromagnano- Carbonara e Paderna-Hobby Sport. Le Le quattro formazioni che guidano la classifica dei loro rispettivi gironi chiaramente non vorrebbero cedere il passo una all'altra.

Villaromagnano e Carbonara giocano poi in modo particolare campanilismo stragrande. Tra i due centri, che pochi chilometri, c'è sempre stata sul campo e domenica sarà una ennesima possibilità misurarsi.

e. r.

Giancarlo Cerutti lascia Juniorcasale

Il «presidentissimo» se ne va

CASALE — Giancarlo Cerutti dal prossimo anno non più alla guida dello Juniorcasale. Lo ha annunciato egli stesso ieri mattina durante una conferenza stampa tenutasi nella sede di via Treviglio.

«E' una decisione dura e spiacevole — ha detto il presidente — ma

Tre sarebbero i motivi principali di una tale, e sotto certi aspetti inaspettata, decisione. «Un certo logorio, che del resto è umano dopo otto anni di battaglie, la volontà di costruire una società di tipo nuovo a carattere manageriale, e la morte prematura di mio padre che inevitabilmente mi ha accollato maggiori impegni e tempo da dedicare alla squadra».

Ai molti interrogativi sono nati in merito alla conclusione della società il «presidentissimo» risposto in modo quasi sempre evasivo.

«Non mi pare corretto fare qui nomi ed sparare prima ancora della discussione che ci sarà i soci (il 27 giugno prossimo, n.d.r.)», tuttavia qualcosa l'ha lasciato capire.

Innanzitutto il nome del successore: da più parti è stato fatto il nome del vicepresidente Falvo e a dire la verità non è che Cerutti al riguardo abbia negato modo convincente. del resto non mai detto di abbandonare completamente la pallottola necrotellata.

Non mancato l'apprezzamento «negativo» del pubblico casalese («326 paganti nell'ultima gara di un campionato terminato al secondo posto chiunque») e al riguardo è stata sottolineata l'importanza che la campagna abbonamenti e programmi futuri della società.

In conclusione, Cerutti (che ha sorriso a chi prospettato un'equazione del tipo Cerutti sta al Casale come Agnelli alla Juventus) ha promesso in ogni caso di lasciare alla società, «una grossa squadra per il prossimo anno».

m.d.

Tuttorustico

Cinzano S. Vittoria Alba

I rustici di oggi fatti a mano da esperti falegnami con la maestria di un tempo.

Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, tavernette, ecc.

La più grande esposizione di mobili rustici.

Prezzi di fabbrica.

ECONOMICI

CERCASI appunto ristorante con pizzeria o locale vario settore alberghiero/ristorazione con stabile familiare a persone, intraprendenti. Tel. 011 637.869 dalle 14 alle 22.

Domenica 18 giugno ore 21,15 «Collettivo di Nuovo» con LOREDANA FURNO JEAN PIERRE MARTAL MARINA FISSO - ROBERTO REDOLI MARINA PERRONE - CARLA PEROTTI in «SHAKESPEARIANA» «AMLETO» di Shostakovich «ROMEO E GIULIETTA» Prologhi «SOGNO DI UNA di MEZZA ESTATE» di Mendelssohn Prenot. in sede

Il SERVONO DEI SOLDI?

Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari

Tel. 0141/50.050.

m2 boutique

presenta le collezioni di

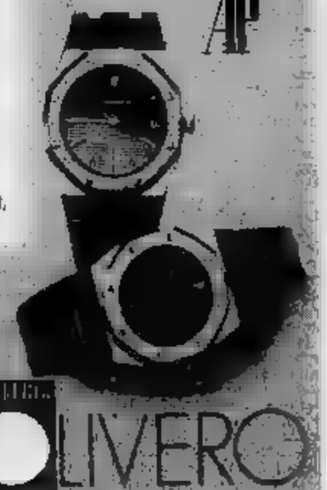
- baila dei mattioli
- Jenny
- byblos
- KETCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- TYKO'S®
- MONTEDORO

m2 boutique Piazza Garibaldi 54, Nizza Mont. Tel. 726.714

Royal Oak di Audemars Piguet la plus prestigeuse des signatures.

Royal Oak è la nuova serie creata da Audemars Piguet. Il nome trae origine dai celebri bastimenti da marina britannica. La forma richiama quella degli oblò che si aprono nelle fiancate delle navi. Sono orologi per uomo e per donna, d'oro, d'oro d'acciaio, automatici e impermeabili (dieci atmosfere). Sono magnifici, perfetti. Anche nella d'oro e acciaio l'oro è a 18 Kt. E anche nella versione d'acciaio il rotore è d'oro massiccio, a 21 Le viti d'oro

appaiono, si dirà, che "non si vedono". Difatti. Perché Royal Oak, come gli Audemars Piguet, è un orologio per voi, non per altri.



Audemars Piguet AP

concessionario ufficiale OLIVERO

Asti ..... piazza San Secondo, 8 tel. 32236

Torino ..... galleria San Federico, 57 tel. 544544

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, - Telefono 53.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Manca il personale per coprire le nuove linee dei trasporti urbani

Si riuniranno in cooperativa gli autisti dei «bus» astigiani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — A poco più di un mese dall'entrata in funzione del nuovo urbano di autobus, sono molti i problemi da risolvere per renderlo completamente efficiente. Lo ha riconosciuto il presidente dell'Azienda servizi pubblici, che, durante una conferenza-stampa, ha illustrato modifiche e proposte da nelle prossime riunioni del Consiglio e amministrazione della Asp.

«Può stupire che, dopo così poco tempo, vengano attuate variazioni — ha detto Savina. *— ma il servizio, elaborato in base a studi commissionati dalla passata amministrazione, è dimostrato in alcuni difficile da cavare nella realtà astigiana. Resto abbiamo sempre dichiarato che con nuovo servizio, ormai indilazionabile, eravamo e siamo aperti a ogni critica e supplemento costruttivo».*

Oltre alle già previste variazioni ai percorsi di alcune linee, che entreranno in vigore con l'orario estivo dal primo luglio, sarà presto valutato il problema della linea «6», la cosiddetta circolare. Entro settembre, ultimati gli attuali lavori di ristrutturazione in alcune vie della zona, la linea «6» dovrebbe risalire più a Nord, toccando la zona del campo sportivo e ristabilendo così il collegamento diretto con la stazione ferroviaria.

A queste rettifiche si perverrà si affiancherà l'allargamento del servizio per le frazioni e l'adeguamento trasporto lavoratori fabbriche astigiane e dei pendolari. *«... per attuare questi potenziamenti* — ha spiegato Savina — *dovremo necessariamente poter utilizzare altro personale. Siamo infatti all'assurdo di avere i mezzi a disposizione ma non avere gli autisti».*

Il problema, visto che il decreto Stammati impedisce alle aziende pubbliche di effettuare nuove assunzioni, verrà probabilmente risolto l'istituzione di una cooperativa di autisti, quale l'Asp affiderebbe i servizi speciali di trasporto operaio e di collegamento con le frazioni. *«Crediamo nella cooperazione* — ha precisato Borgio, consigliere amministrazione dell'azienda — *altrove cooperative simili funzionano bene già tempo, consentendo, in alcuni casi, anche il risparmi nei costi di esercizio».*

In pratica l'Asp appalterebbe cooperativa alcuni servizi, comprendone l'eventuale deficit. *«Per il trasporto urbano la linea dell'amministrazione comunale non è infatti quella di ottenere il pareggio dei* — ha dichiarato il segretario della comunista Giancarlo Binelli, intervenendo alla conferenza-stampa — ma *fornire un servizio adeguato agli strati sociali della popolazione più ne hanno bisogno».*

L'Asp e l'amministrazione comunale confermano quindi, al la delle critiche, le scelte fondo che hanno caratterizzato l'entrata in funzione del nuovo servizio, primo tutte la novità del passaggio degli autobus nel centro storico.

«Del — ha detto Mario Mazzinghi, Movimento dell'azienda — dopo *prima massiccia ondata protesta, la gente si abituando ad utilizzare il nuovo servizio».*

s. m.

Asti. Alla fermata di un autobus presso una piazza centro

Senza cuoco l'enoteca di Costigliole

ASTI — Il ristorante dell'enoteca permanente di Costigliole è chiuso perché, a quanto pare, non si riesce a trovare un cuoco sia in grado di mantenere la tradizione del locale, considerato un'«oasi» della gastronomia piemontese.

L'enoteca permanente del castello di Costigliole rappresenta su nazionale uno dei più qualificati punti di riferimento per gli appassionati conoscitori dei vini.

Il castello di Costigliole stato concepito, così come è oggi, ra di Commercio e dall'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani. *«L'enoteca castello Costigliole* — ha detto il presidente di merola, Giovanni Borello — *rimasta recentemente chiusa per serie e ristrutturazioni ed ora è pronta a riaprire i battenti; non così il suo ristorante, tradizionale punto d'incontro buongustai amanti della gastronomia astigiana. E' infatti necessario, affinché queste caratteristiche siano mantenute e rispettate, che gestione sia affidata a personale che sente veramente la scuola tradizione della cucina piemontese».*

«La migliore soluzione — ha concluso Borello — *sarebbe quella di trovare un gruppo familiare dotato di particolare esperienza a cui affidare la gestione dell'intero complesso conduzione ormai troppo importante per essere lasciata all'improvvisazione».*

(v. c.)

Nasce serie di iniziative nel paese tra Canelli e Nizza

Calamandrana (grazie ai giovani) è una piccola capitale culturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALAMANDRANA — I giovani del da qualche tempo sono impegnati in numerose interessanti iniziative: ricerche storiche, opere assistenziali, tavole rotonde, rappresentazioni teatrali, convegni a carattere sociale e scientifico: un nuovo modo per occupare il tempo libero, in un paese di provincia che offre poche altre alternative.

Se sino a qualche tempo fa i giovani erano attratti dai due poli costituiti dalla vicina Nizza e dall'attigua Canelli, oggi preferiscono riunirsi della biblioteca per scambio di opinioni, per leggere e lavorare menti relativi alle origini del loro paese.

C'è chi sta lavorando alla stesura di un testo sulla storia di Calamandrana. *«Siamo un gruppo affiatato* — dice Dino Scanavino, 18 anni — *Molti di noi hanno ricoperto le tradizioni culturali della e il giusto non solo campanilistico di operare nell'interesse propria comunità».*

In collaborazione con il Comune questi giovani compiuto un'indagine a tappeto per individuare casi di vecchi indigenti e prestare loro un'adeguata assistenza domiciliare. *«Costituire un centro di assistenza sociale e il nostro obiettivo* — sostiene Carmelo Carlino, segretario del di Calamandrana — *che garantisca nostre campagne quella sicurezza morale e materiale che oggi loro manca. Certo il volontariato non basta per realizzare quanto ci prospettiamo, ma i giovani "promettono" molto e non solo questo settore. Forniscono, ad esempio, servizio culturale e di appoggio alla scuola e offrono agli abitanti del luogo la possibilità di aggiornamento tecnico-professionale e culturale grazie biblioteca locale che "gestiscono" in proprio».*

«Ci teniamo in continuo contatto con la biblioteca Asti, dove rileviamo i libri che ci mancano», dice Franco Gatti, 27 anni, dipendente municipale, che bibliotecario deve assicurare buon funzionamento.

«L'istituzione della biblioteca è nostra iniziativa portiamo avanti l'aiuto del Comune a un finanziamento regionale di un milione e settecentomila lire — afferma l'assessore alla cultura, Fausto Solito, 24 anni — *Su un paese di 1400 abitanti contiamo sull'adesione di 130 tesserati. Rientrano nei nostri programmi immediati la sione di una sala d'audizione dischi di musica tutti i generi e realizzazione manifestazioni folcloristiche, rappresentazioni teatrali dialettali, spettacoli con cantautori e concerti bandistici».*

«Intendiamo inoltre — dichiara Ugo Levisolo, 23 anni — *richiedere l'apertura al pubblico parco del castello Calamandrana, attualmente di proprietà di un armatore genovese».*

«Stiamo lavorando anche alla stesura di un giornale locale — dice Pinuccio Morino, — *che verrà distribuito gratuitamente agli abitanti per un contatto più diretto e un'informazione specifica più e sui problemi della nostra comunità».*

e. r.

Cinquanta pensionati chiedono al Comune un campo da bocce

ASTI — *«Siamo un gruppo di pensionati, abitanti all'inizio di strada Fortino e nelle vie limitrofe, e siamo tutti appassionati al gioco delle bocce. Poiché all'inizio di Milano, dove incomincia il parco che scende in via Petrarca, una vasta area pianeggiante, abbiamo pensato che il Comune potrebbe concederci il terreno sufficiente per attrezzare due giochi da bocce all'aperto che naturalmente pensiamo a sistemare a nostre spese e con il nostro lavoro, pur permettendone l'accesso a chiunque».*

Quindi il petizione ha raccolto oltre cinquanta firme, inviata al daco di Asti Vigna e all'assessore lavori pubblici Galvagno. *«Abbiamo voluto sollecitare l'amministrazione in una piccola cosa che tra l'altro non costerebbe nulla al Comune»*, ha Renzo De Alexandris, uno dei pensionati promotori dell'iniziativa.

Il individuato pensionati parte di nuovo parco.

(a. m.)

MONCALVO — Sotto il patrocinio Gruppo Modellistico Moncalvese si disputa oggi alle ore 15,30, sul campo sportivo comunale, il «Primo Raid delle Valsette» gara non competitiva di automodellismo

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Gli amanti
Politeama: Che dottoressa ragazzi
Balon: Schemi da prete.
Splendor: Pon pon n. 2.
Teatro: Chiuso per ferie.
Vittoria: Tre simpatiche canaglie.

CANELLI

Belbo: Vigilato speciale.
Regina d'Oro: Il bandito e la madama.

FELIZZANO

Comunale: Quo vadis?

MONCALVO

Nuovo: La polizia sta a guardare.

NIZZA

Aurora: Tom box.
Lux: Cannonball.
Sociale: Un fast food movie.
Verdi: Braccio di ferro.

SAN DAMIANO

Lux: La moglie giovane.
Splendor: Tintorera.

VILLANOVA

Comunale: Ghibli per forte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Amerano d'Acqui S.
Moncalvo: Cittano, via Cavour 8.
Nizza: Bava, via Pio Corsi.

BENZINAI DI TURNO

IP, piazza 1° Maggio; Esso, corso Casale n. 311; Agip, corso Binelli (piazza Marconi); ERG, corso Torino 35; Mobil Oil, Quarto inf. str. 10; Total, frazione S. Marzanotto Piano; Mach, corso Savona ang. corso Venezia; Agip, corso Volta; Total, corso Casale 14; Total, corso Matteotti ang. via Verdura; Mobil Oil, corso Alessandria; Chevron, corso alla Vittoria; IP, frazione Varigisi; Autogas-Asti, località Mora Nera (corso Savona).

Hai visto cosa c'è alla Alfa
a L. 1000 per i campionati del mondo 1978?
Alla Alfa c'è
Via Fontana 11, telefono 54.735
...io andrei a vedere.

Per festeggiare il legame decennale fra le due città

Da Asti vanno in visita ai "gemelli,, di Valence

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Nei giorni 23 24 giugno celebrato a Valence (Francia) il decimo anniversario del gemellaggio con Asti. La delegazione astigiana oltre che dalle autorità comunali e da esponenti del modo economico e sindacale sarà composta dai due gruppi di sbandieratori dell'asta e degli *«Amis d'la pera»*, da un gruppo in costume con i colori della città, dalla corale di San Secondo, dal gruppo Voluntas Pallavolo femminile guidato dal professor Fausto Ferraris, da una squadra di tennis giovanile accompagnata Margherita Fassio da tre quadrette di bocce in rappresentanza del circolo Morando, del Circolo dipendenti comunali e del Circolo dell'Enel.

Di particolare rilievo nella presenza astigiana sarà uno spettacolo del mimo Antonio Catalano della Cooperativa teatrale del *«Mago Povero»* e una *performance* dello scultore Valerio Miroglio. Piero Montanaro porterà il suo ultimo spettacolo di canzoni dedicate alle Langhe.

«Abbiamo voluto portare a Valence gli aspetti più significativi della realtà astigiana — ha detto il consigliere comunale Luciano Nattino — *per rinnovare quello spirito del gemellaggio allargandolo a tutta la cittadinanza».*

d. q.

CANELLI — Nella tra sabato e domenica è scoppiato un incendio in una cascina in località «Secco» di proprietà dell'agricoltore Angelo Tavernito, di 35 anni, distrutto probabilmente a causa di un corto circuito. Le fiamme hanno mobili, e macchinari agricoli.

Tragico incidente Rocca d'Arazzo

Agricoltore è ucciso da un albero che cade

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Un agricoltore di Castell'Alfero, Luigi Fornaca, di 42 anni, è rimasto vittima di mortale era ad abbattere alcuni alberi di alto fusto in un bosco della frazione San Carlo nel territorio del Comune di Rocca d'Arazzo.

grosso lo cui erano già tagliate cadendo si è impigliato nei rami di un altro, ancora piedi. Il Fornaca si avvicinato per liberarlo ma in quel momento i rami hanno ceduto e il tronco si è abbattuto pesantemente al suolo colpendolo al capo.

L'uomo, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Asti; qui, viste le gravi condizioni, si è deciso il trasporto alle Molinette di Torino, dove poche ore dopo il ricovero il Fornaca è morto. Il Forn lascia la moglie e due figli.

e. r.

Luigi Fornaca

NOTIZIE SPORTIVE

Che cosa dicono i presidenti delle due società, Marco Gastino e il dimissionario Lorenzo Giribone

Asti spera di restare in D

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Retrocessa in promozione al termine del campionato appena concluso, l'Asti attende il responso della Lega che deve scegliere in questi giorni tra le 36 squadre retrocesse dai vari gironi della «D» tre squadre che rimarranno nella quarta serie.

In il ripescaggio, reso necessario dalla ristrutturazione attuata divisioni calcistiche minori solo le nove squadre piazzatesi quart'ultimo posto; il presidente Gastino ed elenca gli elementi potrebbero giocare a della società astigiana:

«La Lega valuta i precedenti delle varie squadre e l'Asti nel passato ha lanciato moltissimi giocatori che hanno poi militato nelle serie maggiori da Antognoni e Latorre, a Bertuzzo, a Marino, per ricordare solo i nomi più famosi — dice Gastino —. *Inoltre la Lega propone di indirizzare le squadre alla politica dei giovani ed il nostro tifoso è invidiato da tutti. Temiamo solo che pressioni estranee all'ambiente calcistico favorire qualche società meridionale».*

Una particolare attenzione sarà certo posta alla situazione finanziaria delle società in ballottaggio: nel settore semiprofessionistico i sono spesso in e le gestioni economiche contrassegnate da una pericolosa disinvoltura.

«E' un fattore che potrebbe essere decisivo — afferma Ca — *soprattutto se si tiene conto che per il prossimo campionato si dovrà far fronte un aumento delle spese di Lega. Ma da questo punto di vista noi dell'Asti non abbiamo problemi».*

La solidità della società è anzi per Gastino un elemento di garantire comunque continuità della squadra: *«Noi abbiamo optato per la politica dei giovani escludendo piani troppo ambiziosi: siamo certi che è l'unica strada percorribile».*

L'incertezza sulla serie cui si giocherà condiziona naturalmente campagna di rafforzamento, che quest'anno terrà nuovamente nella vecchia sede dell'Hotel «Leonardo Vinci» a Milano dal 3 al 7 luglio.

«Nell'ipotesi favorevole — dice Gastino — *confermeremo nel lancio elementi giovani. Per ora abbiamo riscattato punta Barbieri Fano e il libero Alberti dall'Alessandria. Fra le cessioni il quasi certo il passaggio di Brunano all'Alessandria».*

l. q.

Crisi al vertice del Canelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — *Crisi vertice dell'U.S. Calcio Canelli. Lo Giribone ha rassegnato le dimissioni dalla carica presidente.*

«Ho avuto sulle mie spalle la di presidente per tre anni — *ha dichiarato Giribone* —; *ora ritengo che sia venuto il momento che qualcun'altro si prenda questa incombenza. Ho sempre detto fin dall'inizio che era l'apporto costruttivo e finanziario parte della Canelli "ricca", ma le mie esortazioni sono sempre cadute nel vuoto».*

«Abbiamo fatto del nostro meglio — *ha continuato Giribone* — e siamo ancora qui a cosa fare per l'avvenire. I canellesi devono vedere giocare al calcio devono intervenire più attivamente nella gestione della società biancoazzurra».

«Ora disponiamo di una squadra di giovani volenterosi che quest'anno ha dato tutto se stessa e ha fatto anche del buon calcio — *continua il presidente dimissionario* —; il pubblico tutto non dovrebbe lamentarsi: si sono messi in vista alcuni giovani classe '58-'59 portiere Bocchino e la rivelazione Zanellato. Anche Astrua e Laporta hanno mostrato di due validissimi difensori, così Tiri, Gallo e Careddu».

«La mia decisione è comunque irrevocabile e categorica — ha concluso —; non farò più il presidente, tuttavia resterò in carica qualche giorno per la continuità la gestione e per dare il tempo agli amministratori di trovare un sostituto».

c. m.

Le gare del torneo di tamburello muro

Montemagno insegue le prime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — I confronti fra le prime sei squadre che conducono la classifica tamburello a muro del Monferrato sono il motivo di fondo della giornata odierna.

Se ancora una volta il Grazzano e il Portacomaro reggeranno all'urto, il vuoto alle loro spalle diverrà incolmabile e la lotta per la conquista del titolo sarà risolta il 30 agosto a Portacomaro

Se delle due, invece, anche solamente una dovesse segnare il passo, il torneo diverrà più vivace e certe partite che seguiranno a breve termine saranno addirittura incandescenti.

Questi i motivi per i quali le prime tre partite oggi in calendario saranno giocate allo spasimo. Il calendario prevede Costell'Alfero - Portacomaro: oltre a essere la partita più importante fini della classifica è questa, anche la partita più importante dell'intero torneo, data la rivalità che da sempre divide due tra le scuole maggior prestigio.

pronostico è praticamente impossibile a farsi. Resta solo la che nella «bomboniera» Costell'Alfero lo spettacolo ad altissimo livello.

Grazzano - Montemagno: per gli ospiti è la classica partita dell'«oggi o mai più». Con 6 punti in mano, e dopo disputato fin qui un torneo di tutto rispetto, Morello e Catone sono giunti a un bivio: o accontentarsi restare la terza forza o giocare il tutto per tutto.

Azzano - S. Giorgio: altro scontro di cartello; partita incerta dove gli ospiti daranno il meglio di se stessi per consolidare la loro già ottima classifica.

Calliano - Orana: an la squadre non sono al meglio della condizione; il Orana ha in Monzeglio un eccellente giocatore, ma il fattore campo dice Calliano.

Montaldo Scarampi - Torreo: gli ospiti hanno un bagaglio tecnico superiore, ma da due mesi il loro gioco va a corrente alternata. Se Soffiantino e Grosso giocano sarà il Montaldo può farcela.

Moncalvo - Vignale: nonostante la crisi Moncalvo, con il solo «Gabanin» in palla, il pronostico è pur sempre a suo favore.

g. p.

ASTI — Nell'ambito del di «Città Futura» si disputa oggi una marcia non competitiva su un percorso di 10 chilometri. Il tracciato con partenza ed arrivo in edrale si snoda su un percorso interamente cittadino: piazza Cairoli, corso Alfieri, corso Don Minzoni, strada Santo Spirito, corso Alba, corso Venezia, corso Savona, via dello Scalo, corso Cavallotti, viale Vittoria, piazza Alfieri, corso Dante, viale Partigiani, piazza Lugano, via Goberti. La partenza alle 9.

ECONOMICI

CEDESI avviato ristorante con pizzeria a legna visto ottime referenze. Telefonare ore pasti 0141/61.249 dalle 19 alle 21.

La fonte del Rustico
BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 0141 - 968147
un arredamento rustico per...
SOGGIORNO IN LEGNO DI ROVERE MASSICCIO
SALOTTO IN LEGNO DI CASTAGNO MASSICCIO
Camera in legno massiccio di Pino
Camera letto ragazzo/a matrimoniale in legno Cirmal massiccio
...ma anche ... taverneta
... secolo di C...
ABBIAMO ... OBILI RUST...
... nte per gli sposi
... esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

ISTITUTO MANZONI
Funz. con presa d'atto - Min. PUBBL. ISTRUZIONE
VIA CESARE BATTISTI, 3 - TELEFONO 56.949 - ASTI
LE ISCRIZIONI SONO APERTE
CORSI ACCELERATI E DI RECUPERO DIURNI (pomeridiani e serali per idoneità maturità: RAGIONIERI - GEOMETRI - MAGISTRALI - LICENZA MEDIA - LICEI - MATURITA' ODONTOTECNICO - MAESTRE D'ASILO)
Corsi professionali - Corsi stenodattilografia

Temperatura ieri Asti

massima 25
minima 12

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 17 giugno dello scorso anno: 29; 13. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,14. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Ovest, 4 km orari. Pioggia: mm 2.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente coperto con possibilità di ampie schiarite nel pomeriggio; venti deboli o moderati; visibilità buona; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (24; 12), Moncalvo (25; 13), Nizza (26; 13).

Per i problemi sanitari

Comuni acquesi in un consorzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — La costituzione del consorzio dei Comuni e i problemi socio-sanitari e assistenziali dell'Acquese e della Valle Bormida sono stati i temi di un convegno svoltosi nella sala del Consiglio, e di una conferenza di zona, organizzati dal comitato comprensoriale d'intesa con l'amministrazione provinciale e il Comune di Acqui.

«Abbiamo discusso — dice Andrea Mignone, assessore alla Sanità e Pubblica Istruzione del Comprensorio alessandrino — tutti i problemi sanitari e assistenziali esistenti nella sub-area acquese, allo scopo anche di giungere alla costituzione del consorzio tra i Comuni per la gestione di questi servizi. L'iniziativa discende dalle leggi nazionali e regionali. Si stabilisce infatti che la sanità e l'assistenza siano coordinate dal consorzio degli enti locali». «E' opportunità — prosegue Mignone — l'avvio di un processo che presenta notevoli difficoltà».

Vi sono procedure ancora in parte da chiarire, ma due sono gli obiettivi sostanziali che si dovrebbero raggiungere: da un lato la diffusione dei servizi sanitari su tutto il territorio dell'Acquese e della valle Bormida, dall'altro la razionalizzazione della pubblica, la fine di arrivare, eventualmente, a un contenimento della spesa e a una programmazione per fornire a tutta la collettività i servizi.

Il consorzio si propone di svolgere attività che rientrino nel quadro della prediposizione e della erogazione dei servizi, assicurando l'eguaglianza della loro distribuzione fra i cittadini. Promuoverà l'abolizione che possono provocare condizioni di necessità e fenomeni di emarginazione.

Naturalmente tutti questi compiti sono subordinati a un coordinamento degli interventi. Esiste un decreto che attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative per l'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza, stabilendo che la Regione Piemonte deve determinare gli ambiti territoriali per la gestione dei servizi socio-sanitari, promuovendo forme di cooperazione gli enti locali territoriali

g. p.

Infortunio sul lavoro a impiegato Inail

ALESSANDRIA — Infortunio sul lavoro ieri mattina alla sede provinciale assicurazione contro gli infortuni lavoro di via Gramsci, un impiegato, Paolo Saracco, 24 anni, via S. Ubaldo 2, è finito sotto uno scaffale metallico, in archivio.

Fortunatamente Saracco se la cavata con lievi escoriazioni.

(r. sc.)

Le loro scelte mentre si stanno ultimando gli esami

Valenza: 250 alunni delle medie vogliono continuare a studiare

Anna Ricotti

Isidoro Mazzola

Michela Manfredi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Sono terminate le scuole, tranne per gli studenti che devono sostenere gli esami di ammissione. Chi frequenta la terza media, ultimo anno della scuola dell'obbligo, oltre ad avere la preoccupazione del resoconto finale, si trova anche di fronte alla scelta di cosa fare dopo il triennio e se continuare gli studi.

Valenza, cittadina orafa, delle pre-iscrizione stabilite dal ministero per avere con qualche mese di anticipo un'idea sulla volontà dei ragazzi di continuare gli studi, si è appreso che su 360 alunni delle due medie cittadine, 253 hanno l'intenzione di continuare, e cioè il 70 per cento dell'intera popolazione scolastica di terza media.

Alla media statale «Pascoli» di viale Oliveta studenti di terza erano 215; duecento hanno ottenuto l'ammissione agli esami, e hanno compilato le schede per continuare gli studi. Non potendo interpellare i genitori, fuori sede per presiedere commissioni d'esame, ci siamo rivolti alle segreterie. «C'è ancora una tendenza dei genitori — dice Irene Milanese, applicata alla "Pascoli" — di mandare i propri figli in scuole per il conseguimento del titolo. I ragazzi invece pensano più al lavoro. Nelle liste di pre-iscrizione scelte si sono rivolte in modo cospicuo verso l'Istituto tecnico commerciale "Noè" (47 iscrizioni) e il liceo scientifico. I restanti si sono suddivisi tra l'Istituto per il turismo, l'Istituto tecnico professionale, la scuola d'arte "Cellini" ed altre».

Più distribuiti invece i ragazzi provenienti dalla media «Anna Frank». «Per la situazione valenzana — afferma l'applicato della "Frank", Enrico Pintatore — lo sbocco più favorevole è dato alla ragioneria. Raccogliamo gli allievi di una zona popolare, con famiglie lavoratrici che preferiscono mandare i figli in scuole che assicurino un'occupazione. La scuola "Pascoli", invece, raccoglie ragazzi di famiglie benestanti che scelgono per i figli una preparazione umanistica. Per semplificare: l'Istituto per ragionieri raggrupperà 300 studenti, il liceo meno della metà».

Isidoro Mazzola, 14 anni, della media «Pascoli», si iscriverà a ragioneria: «Ho scelto questa strada — dice — sia per comodità di frequenza sia perché se volessi terminare gli studi a 18 anni potrò farlo avendo ottenuto un diploma che mi permetterà di lavorare. I miei insegnanti mi hanno giudicato non adatto alla matematica e anche se a ragioneria se ne farà molta, spero di andare sino in fondo. Comunque, sempre dalle schede di giudizio, la mia valutazione è stata normale, ma scarso l'impegno».

Domenico Ventimiglia, sempre dalla «Pascoli» e della stessa età di Isidoro, è d'accordo: «Se benissimo che per ben occorre impegnarsi a fondo. Avrei intenzione di proseguire gli anche dopo il diploma; non so ancora quale facoltà scegliere. Ritengo che il triennio delle medie discreta base culturale che permetta di continuare».

Per Anna Ricotti, 14 anni, «Anna Frank», la scelta è stata inizialmente dettata dalla comodità: «Per non fare la pendolare — dice — ho scelto il liceo scientifico, e anche perché ritengo che dia una preparazione, un'apertura mentale superiore permettendo con più facilità di continuare a livello universitario. Mi piacciono molto le lingue, mentre ho perso un po' di entusiasmo per l'italiano, soprattutto per il programma di quest'anno. Spero che le "letture" delle scuole superiori mi facciano ritornare l'amore per questa materia».

«Penso che il liceo — *afferma Michela Manfredi, 14 anni, sempre della "Frank"* — sia molto serio e anche selettivo ed è per questa serietà e per le interessanti materie che ho scelto di andarci. Anche se la media inferiore dà una base culturale, non penso certo che possa essere utile totalmente per le superiori. Lettere e lingue sono le materie che preferisco.

Giorgio Gasco

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — Per i concerti 1978 programmati Comune, oggi. Alle ore 18, nella centrale piazza delle Piane, concerto della banda musicale cittadina «Romualdo Marenco» diretta dal maestro Pietro Migliassi. Seguiranno sabato, 24 giugno, il concerto eseguito dalla «Junior Band» diretta dal maestro Paolo Ragone, e, sabato, 1° luglio, quello della «Corale novese» diretta dal maestro Luigi Bernini con l'organista Paola Demichelli.

CASALE MONFERRATO — Il titolare Paolo Bella, 25 anni, abitante in via Cesoria 30, ha fatto ricorso alle cure del medico essendo stato colpito durante una discussione piuttosto accesa, sorta in piazza Martiri della Libertà, da un pugno sferratogli alla bocca da sconosciuto. Guarirà in pochi giorni.

CAPRIATA D'ORBA — Si conclude il primo festival dell'«Unità»: stasera dalle liscio con il complesso «Harmony». A disposizione degli intervenuti specialità gastronomiche e vini locali, stands dell'artigianato, mostre di attualità e politica.

CARPENETO — Vittima di una grave caduta da un ciliegio è stato ieri l'agricoltore Giovanni Battista Orti, di 58 anni, via Madonna della Villa. Stava raccogliendo i frutti a una altezza di quattro metri quando improvvisamente un ramo si spezzava e l'Orsi precipitava suolo. Soccorso dal fratello Antonio è stato trasportato prima all'ospedale S. Antonio di Ovada, quindi a quello di Alessandria ove è degente per fratture multiple costali e gravi lesioni alla spina dorsale.

OVADA — Si è svolto ieri a Ovada il settimanale mercato di merci e bestiame. Le macchie sono contrattate sulle 13 mila lire al mg; i buoi sulle 18 mila al mg; i maiali lattonzoli sulle 55 mila lire ciascuno, per un peso dai 25 ai 35 kg; vitelloni da 20 mila a 28 mila lire al mg; vitelli da 20 mila a 25 mila al mg; i vini di qualità docetto e barbera da 11,5 gradi a 12 gradi dalle 20 mila alle 23 mila lire l'ettolitro.

VALENZA — La Società di mutuo soccorso di Valmadonna organizza per martedì 20 giugno una «super» di scala a quaranta individuale. Sono in palio ciclomotori, biciclette e medaglie d'oro. La tassa di iscrizione è di 2000 lire; la gara sarà limitata a trentadue giocatori, composti ciascuno da sedici iscritti.

NOVI — Il 151° reggimento «Lancieri di Liguria» di stanza in città celebra oggi la festa del corpo in caserma Luigi Giorgi di via Verdi. La cerimonia avrà inizio alle 10 con la messa al campo, officiata da un cappellano militare, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e del comandante della Brigata meccanizzata «Cremona», generale Sandro Durrani. Il sindaco Armando Paglia consegnerà le «drappelle» offerte dalla città di Novi.

CASALE MONFERRATO — Oggi ha luogo a Ozzano, a cura dell'Associazione Polisportiva, la seconda «Sagra delle frittole». Il programma, oltre a vendite promozionali in piazza, prevede anche il primo Concorso di pittura estemporanea».

CASALE MONFERRATO — Il pretore di Casale ha condannato a 2 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa, Ercole Patrese, 42 anni, bidello a Molta dei Conti in via Roma 2. E' stato riconosciuto colpevole per aver emesso il 28 novembre e successivamente il 16 dicembre del '77, due assegni risultati scoperti rispettivamente di 2 milioni 160 mila lire e di 100 mila lire.

VALENZA — Organizzata dal «Club Collezionisti» in collaborazione con il Circolo Matteotti si svolgerà a metà luglio una esposizione di «minicasette», le piccole bottigliette di liquori tanto ricercate dai

ALESSANDRIA — Le associazioni genitori di Alessandria (Associazioni genitori, Cons.A.S., Scuola partecipata) hanno esaminato la situazione che si è creata in tutti i consigli di circolo e di istituto a causa della mancata approvazione — a tutt'oggi — di fondi per il 1978 da parte dello Stato. Con una lettera aperta si provveditore studi hanno chiesto che intervenga con urgenza presso gli organi ministeriali competenti affinché, al più presto, siano accreditati i fondi relativi ai bilanci preventivi già approvati.

NOVI LIGURE — Corsa ciclistica per amatori e veterani tesserati per l'Ente-Uniac, prova del campionato provinciale, oggi, organizzata dalla società «Novese Giuseppe Simonassi». Il percorso è di 86 chilometri (Novi - Boscomarengo - Frascarolo - Basaluzzo - Francavilla Bisio - Pasturana - Novi, da ripetersi tre volte). Partenza ore 15 da via Ovada; l'arrivo è fissato in corso Piave.

NOVI LIGURE — Organizzata dalla società il tiro a volo «O. Serafini» si svolge oggi allo stand in località Battiolo di Serravalle una gara di tiro al piattello (una serie di 25 piattelli a 15 metri) con un monte premi di 200 mila lire. Apertura del campo ore 14, inizio gara ore 15,30.

CABELLA LIGURE — La società sportiva pescatori «Valle Borbera» organizza una gara di pesca alla trota nel di chilometri 3,500 del torrente Borbera tra il ponte di Cabella e il ponte delle Bocche, dalle 7,30 alle 11,30. Il numero massimo dei partecipanti è fissato in 120.

FRANCAVILLA BISIO — Raduno sociale di pesca sportiva alla trota nel lago azzurro di Francavilla Bisio organizzato dalla sezione pesca del dopolavoro ferroviario di Novi Ligure.

POZZOLO FORMIGARO — Con il patrocinio del Comune e della Pro Loco la società ciclistica «Pietro Fossati» organizza per oggi il «Gran premio Galliano Ford-Coppa Pro Loco». Si svolgeranno sei gare di categoria, su circuito cittadino, riservato ai giovanissimi delle classi tra il 1965-1970. Partenza ore 9, premiazione ore 11,30.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianchi vorrebbero rientrare in quarta serie

La Bollente chiude col Fossano Intanto ad Acqui si fanno piani

Il calcio langue. Ad Acqui i bianchi hanno concluso il loro campionato con la vittoria sul Savigliano conquistando così il secondo posto.

La Bollente conclude questo pomeriggio giocando con il Fossano, con una squadra piena di riserve. Si parla anche di programmi per il futuro.

La seconda squadra termale sia per risolvere i propri problemi; a lungo si era parlato di fusioni con l'Acqui, ma chi alla Bollente non voleva la ritunificazione della società, si è dato da fare per trovare un abbinamento pubblicitario e pare che si sia riusciti a contattare alcune ditte interessate.

Parecchi giocatori giallobli dopo il convincente campionato, sono richiesti da parecchie squadre. Francesconi tornerà al Torretta che probabilmente lo schiererà a qualche altra squadra. Anche Damiano partirà tornando a Savigliano.

dell'Acqui ha presentato domanda per essere riammessa in quarta serie, visti i posti liberi. Richieste sono giunte da squadre di serie C per Fasulo e Dondi, altri giocatori richiesti sono Pugno, Vicino e Petrangelo. Nulla è stato ancora deciso circa la panchina; certo è che il programma comunque vasto lo cose sempre quello di puntare su giovani validi.

Riguardo non è ancora stato confermato dalla società e lui stesso non ha ancora deciso se restare ad Acqui dove dichiara di essersi sempre trovato molto bene. Vedremo nei prossimi giorni: qualcosa di più potrebbe saperci giovedì quando società e giocatori si riuniranno per la cena di fine stagione.

g. a.

ALESSANDRIA — Organizzata dall'Avis comunale in collaborazione con l'Ente-Uniac, l'Unione nazionale lavoratori amatori ciclismo e il Pedale Frugarolese si disputa oggi, una cicloturistica con partenza (ore 9) ed arrivo (ore 15,30) presso la sede Avis in corso Cavallotti. La combinata raggiungerà Ovada dove è prevista una sosta ristoro offerto dal Comune. Tutti i partecipanti riceveranno una medaglia ricordo, mentre coppe in palio.

NOVI LIGURE — La società ciclistica «Fidenti» organizza ad isola S. Antonio una gara per amatori Ente-Audace, categoria junior e senior, valevole per la disputa della coppa «Mario Balduzzi». Ritrovo ore 13; partenza ore 15.

Comune non ha ancora preso una decisione per il Palazzetto

Superga basket al trofeo Ritmo C'è il presentimento di un addio

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Inizia domani sera, lunedì 19, il «Trofeo Ritmo» di pallacanestro, manifestazione promossa dalla locale Fiat.

Purtroppo, quasi sicuramente, sarà questa volta l'ultima occasione per vedere al Palasport alessandrino le «rondinelle» Superga Alessandria basket.

Tranne ripensamenti dell'ultima ora, eventualità per altro piuttosto remota, la squadra alessandrina si trasferirà in terra toscana, a Livorno.

Un paio di settimane fa, la Superga inviava una lettera raccomandata al Comune con la quale si sollecitava una risposta chiara e definitiva sul problema del nuovo tetto dello sport.

Sino ad ora l'amministrazione comunale non si è pronunciata in forma ufficiale. Appare tuttavia chiaro quante poche possibilità esistano per una positiva conclusione della contrattazione. Quando si arriva alla carta bollata e alle raccomandate è segno che nei rapporti tra le parti, si è determinata una frattura difficilmente sanabile.

Non stiamo ora a cercare le colpe: rimane tuttavia malinconica sensazione: che non si siano tentate tutte le vie, e con un maggior impegno forse certi ostacoli, natura prettamente economica si sarebbero potuti

L'ambiente sportivo alessandrino si sente defraudato. Dopo quest'assopirsi della gioia dell'epilogo dello scorso campionato, ai sostenitori della pallacanestro non è ora concesso di ammirare i propri beniamini nel torneo di prima divisione.

Ritorniamo ora al «Trofeo Ritmo». Al torneo, oltre alla squadra locale, partecipano Gabetti, Chinamartini e Pe-

Per l'allenatore Massimo Mangano è l'occasione per rivedere l'ala Harris, il forte statunitense.

m. p.

Il campionato di calcio «Coppa Valle Scrivia»

Villaromagnano contro Carbonara una lotta aperta sotto i campanili

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADERNA — Alla seconda giornata della coppa di calcio «Valle Scrivia» già sono chiare le forze delle singole squadre.

Girone A: Carbonara-Mombisaggio 7 a 1. Il Carbonara, detentore della coppa, è una delle compagini favorite. Sul proprio campo ha letteralmente dominato il Mombisaggio che si è fatto infilare per ben sette volte. In pratica, il risultato rispecchia il valore in campo delle due formazioni. Ha riposato il Villaromagnano.

Girone B: Volpedo-Cerreto Grue 6 a 0. Anche in questo girone, dove il Volpedo era partito senza molte ambizioni, mentre il Cerreto, al suo esordio nella coppa, sembrava essere la compagine sparacchio, le cose sono andate decisamente all'opposto.

Sul proprio campo il Volpedo ha dominato nettamente gli per tutto l'arco della partita.

Girone C: Cassano-Virtus Villalvernia 0 a 1. Era questo il primo vero derby di tutta la manifestazione. Tra la Virtus e il Cassano da sempre esiste una rivalità sportiva. Entrambe le compagini hanno quest'anno preparato le squadre con serie ambizioni di aggiudicarsi la coppa.

Sulla carta favorita avvantaggiato il Cassano che giocava in casa, invece alla fine è prevalsa, se pur di misura, la Virtus. Ha riposato il Pollastra.

Girone D: Paderna-Costa Vescovato 3 a 1. Vittoria meritata del Paderna che sebbene incompleto ha dimostrato di essere squadra di buona levatura e una delle pretendenti al premio finale. Ha riposato l'Hobby Sport di Novi Ligure.

Quanto le classifiche: Girone A: Carbonara e Villaromagnano punti 2; Mombisaggio 0. *Girone B:* Volpedo 3; Montegioco 1, Cerreto Grue 0. *Girone C:* Virtus Villalvernia 4; Cassano e Pollastra 0. *Girone D:* Hobby Sport e Paderna 2, Costa Vescovato 0.

Così il turno di oggi: *Girone A:* Villaromagnano-Carbonara; riposa il Mombisaggio. *Girone B:* Montegioco-Cerreto, riposa Volpedo. *Girone C:* Cassano-Pollastra, riposa Virtus Villalvernia. *Girone D:* Hobby Sport-Paderna, riposa Costa Vescovato.

Sono due gli incontri di cartello della terza giornata di questo mini campionato del Tortonese. Si tratta di Villaromagnano-Carbonara e Paderna-Hobby Sport. Le quattro formazioni che guidano la classifica dei loro rispettivi gironi chiaramente non vorrebbero cedere il passo una all'altra.

Tra Villaromagnano e Carbonara gioca poi in modo particolare il campanilismo strapaesano. Tra i due centri, che distano pochi chilometri, c'è sempre stata rivalità sul campo e domenica sarà senza possibilità di misurarsi.

e. r.

Giancarlo Cerutti lascia Juniorcasale

Il «presidentissimo» se ne va

CASALE — Giancarlo Cerutti prossimo anno non più alla guida dello Juniorcasale. Lo ha annunciato egli stesso ieri mattina durante una conferenza stampa tenutasi nella sede di via Treviglio.

«E' una decisione dura e spiacevole — ha detto il presidente — ma inevitabile».

Tre sarebbero i motivi principali di una tale, sofferta scelta. «Un certo logorio, che del resto è umano dopo otto anni battaglie, la volontà strutture una società di tipo nuovo a carattere manageriale, e la morte prematura di mio padre che inevitabilmente mi ha accollato maggiori impegni e minore tempo da dedicare alla squadra».

Ai interrogativi che sono stati in merito alla conduzione della società il «presidentissimo» ha risposto in modo quasi sempre evasivo.

«Non mi pare corretto fare qui nomi ed esporre prima ancora della discussione che ci sarà con i soci di giugno prossimo, n.d.r.)», tuttavia qualcosa l'ha lasciato capire.

Innanzitutto il nome del suo successore più parti è stato fatto il nome del vicepresidente Falvo e a dire la verità non è che Cerutti al riguardo abbia negato in modo convincente, come resto ha detto di abbandonare completamente la pattuglia nerostellata.

Non è mancato l'appassionato «negativo» sul pubblico casalese (1.326 paganti nell'ultima gara di un campionato terminato al secondo posto interessa chiunque») e al riguardo è stata l'importanza che campagna abbonamenti avrà sui programmi futuri della società.

In conclusione, Cerutti (che ha scritto a chi ha prospettato un'equipe del tipo Cerutti sta al Casale come Agnelli alla Juventus) ha promesso in ogni caso di lasciare alla società, «una grossa squadra per il prossimo anno».

m.d.

Comunicato agli automobilisti

LANCIA — AUTOBIANCHI

TESTA MARIO sas
Concessionari
V. S. Evasio 31 - Tel. 0141/32.982 - 55.265

Offre ai lettori per l'acquisto di una prestigiosa autovettura Lancia nei modelli

Coupé 1.3 - Beta coupé 1600-2000 HPE 1600-2000

un eccezionale Buono sconto di L. 250.000 + un secondo buono sconto trattabile alla stipulazione del contratto

FINO AL 31 LUGLIO

m2 boutique
presenta le collezioni di
• baila dei mattioli
• Jenny
• bylos
• KETCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S®
• MONTEDORO

m2 boutique
Piazza Garibaldi 54, Nizza Mont.
Tel. 726.714

Royal Oak di Audemars Piguet la plus prestigieuse des signatures.

Royal Oak è la nuova creata da Audemars Piguet. Il nome trae origine dai celebri bastimenti da guerra della marina britannica. La forma richiama quella degli oblò che si aprono nelle fiancate delle navi. Sono orologi per uomo e per donna, d'oro, d'oro e acciaio, d'acciaio, automatici e impermeabili (dieci atmosfere). Sono magnifici, perfetti. Anche nella versione d'oro e acciaio l'oro è a 18 Kt. E anche nella versione d'acciaio il rotore è d'oro massiccio, a 21 Kt. Le viti sono d'oro bianco.

Ma sono cose che non appaiono, si dirà, che "non si vedono". Difatti. Perché Royal Oak, come tutti gli Audemars Piguet, è un orologio per voi, non per gli altri.

Andemars Piguet AP

concessionario ufficiale GIORGIO LIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, 8 tel. 32236
Torino ..... galleria San Federico 57 tel. 544544

Tuttorustico
... di S. Vittoria d'Alba

I mobili rustici di oggi fatti a mano da esperti falegnami la maestria di un tempo.
Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, tavernette, ecc.
La più grande esposizione di mobili rustici.
Prezzi di fabbrica.

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari
Tel. 0141/50.080.

POLITEAMA CASALESE
eccezionale serata di balletti
giovedì 22 giugno ore 21.15
«Collettivo di Danza Teatro Nuovo»
con
LOREDANA FURNO
JEAN PIERRE MARTAL
MARINA FISSO - ROBERTO MIEDDU
MARINA PERRONE - CARLA PEROTTI
in
«SHAKESPEARIANA»
«AMLETO» di Shostakovich
«ROMEO E GIULIETTA» di Prokofiev
«SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE» di Mendelssohn
Prenot. al botteg.

ECONOMICI

CEDESI avviato ristorante sito, stazione e legna vasti saloni attrezzatissimo con ogni confort familiare e garage. Interessati chiami. Tel. 011 937.269 dalle 10 alle 22.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Millazzo, t. 42.663; [illegible], t. 62.003

Dopo la denuncia degli amministratori dell'Istituto Autonomo

Case popolari «troppo care» Ancora polemiche a Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Ancora polemiche (non solo verbali: c'è, infatti, anche una denuncia penale nei confronti del presidente, del vice presidente e dei consiglieri di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari) sulla questione del «riscatto» degli alloggi popolari.

Con la legge n. 513 dell'agosto 1977 è stato stabilito un principio fondamentale, condiviso — all'atto dell'approvazione — da tutte le forze politiche dell'accordo governativo: innanzitutto veniva abolita la possibilità di ricattare in proprietà gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (è la nota legge di «Riforma della casa») e quindi è stato ribadito che per le domande di riscatto presentate prima del 1971 (data di entrata in vigore di un'altra legge sulla casa) i prezzi di acquisto degli alloggi popolari devono essere quelli «attuali», fissati dall'ufficio tecnico erariale, e non già quelli [illegible] quando era [illegible] presentata la domanda.

Perciò la denuncia, da parte di 29 assegnatari della Provincia di Cuneo, nei confronti degli amministratori dell'Iacp? Per «omissione di atti di ufficio»: [illegible], infatti, sostengono che se le pratiche burocratiche fossero state sbrigate sollecitamente e tempestivamente, a quest'ora sarebbero già proprietari degli alloggi popolari di cui sono assegnatari, senza correre il rischio ed il [illegible] sgradito di dover pagare [illegible] prezzi di oggi l'acquisto degli alloggi, anziché ai prezzi di quando avevano presentato le domande.

In sostanza, viene contestato non solo il ritardo [illegible] definizione delle domande da parte dell'Iacp, ma anche il principio [illegible] fissato dalla legge, specialmente dall'art. 27, per il quale recentemente il Tribunale di Venezia ha deciso — per [illegible] questione [illegible] loga a quella della Provincia di Cuneo — di rinviare il tutto all'esame della Corte Costituzionale.

C'è anche da rilevare che proposte di modifica della legge contestata, la «513» dell'anno scorso, sono state presentate in Parlamento [illegible] esattamente tredici) da parte di tutti i gruppi politici, tranne quello comunista.

«Ci preoccupa però il fatto che a tutt'oggi il governo, i partiti, non siano ancora giunti ad un accordo — dice Giuseppe Franco, uno degli assegnatari, del comitato di quartiere Gramsci di Cuneo — *e non abbiano quindi neanche affrontato il problema».*

«A Savigliano — aggiunge Luigi Grosso — *ci sono ben quaranta famiglie interessate al problema. Ci è stato sempre assicurato che le nostre domande di riscatto sarebbero state accolte, tant'è vero che l'Iacp ci ha sempre considerati proprietari degli alloggi popolari, [illegible] da farci pagare le spese di manutenzione. Inoltre, una situazione consolidata per anni da norme legislative, può essere cancellata con un colpo di spugna dall'oggi al domani».*

Giuseppe Franco

Intervinne anche Vincenzo Digiovanni, di Cuneo: *«Se molti giovani avessero saputo che con la legge "513" sarebbero state vanificate tutte le loro aspettative, avrebbero fatto altri calcoli ed addirittura improntato diversamente i progetti della propria vita; con scelte diverse. E' una legge apertamente antisociale, perché non risponde alle esigenze di garantirsi un tetto da parte degli [illegible] delle case popolari, che [illegible] tutti lavoratori dipendenti a basso reddito».*

Le polemiche nei confronti della legge e dell'operato dell'Iacp sono inesauribili e d'altra parte c'è da considerare che l'argomento è di vitale importanza, riguardando la casa, che è un bene sociale indispensabile.

«Dobbiamo agire con [illegible] carta bollata — spiega ancora Giuseppe Franco — *per salvaguardare i nostri diritti. Non [illegible] dimenticato, infatti, che diversi abitanti delle case "popolarissime" del rione Gramsci, avendo ricevuto la proposta di riscatto con [illegible] nessi i prezzi degli alloggi già alla fine del 1959 avevano chiesto l'acquisto a riscatto. Solo nel 1975, dietro nostro interessamento, tuttavia, venne stipulato l'atto di vendita dei terreni dove sono state edificate tali case: ci sono voluti dieci sedici anni per una pratica che poteva essere conclusa in cinque minuti».*

Giorgio Ravasi

Fossano: si dimette il presidente dell'ex ospizio

FOSSANO — Terremoto al [illegible] del centro addestramento professionale, ex ospizio, uno degli enti più ricchi di Fossano, con un capitale valutato sui 5 miliardi. Infatti Cesare Corti, che [illegible] presiedeva [illegible] maggio dell'anno scorso, ha rassegnato al sindaco le dimissioni della carica ricoperta.

Nell'ultimo Consiglio comunale si era discussa la richiesta avanzata dal C.A.P. di poter proseguire l'attività in corso, ai sensi della [illegible] 382. Alcuni gruppi consiliari non erano stati d'accordo su tale iniziativa, dichiarandolo apertamente.

Il presidente dimissionario difende il [illegible] operato e dichiara: *«Ritengo di aver agito correttamente, richiedendo la prosecuzione dell'attività, soprattutto pe[illegible] noi svolgiamo una preziosa opera di assistenza nei confronti dei minori abbandonati. Non è però nostra intenzione chiudere un discorso di collaborazione con il Comune, a favore [illegible] cittadinanza fossanese».*

A tale proposito Corti precisa: *«Alla fine dell'anno sapremo quale sarà il destino dell'ente. Se saremo autorizzati a proseguire l'attività, è mia intenzione, condivisa anche da buona parte dell'amministrazione, prendere contatto con le forze politiche e sociali della città per studiare insieme un programma di riconversione del capitale che consenta, da un lato, il proseguimento dell'attività del C.A.P. e, dall'altro la realizzazione di alcune opere sociali che attualmente mancano».*

Va rilevato, in proposito, che il centro dispone di una decina di cascine che danno attualmente un reddito molto basso. Aggiunge ancora il presidente: *«Noi siamo disposti a costruire ciò di cui ha bisogno la cittadinanza, siano scuole o altre opere sociali. Chiediamo solo al C[illegible] un reddito minimo per continuare la nost[illegible] attività».*

(a. c.)

Soddisfatti alunni [illegible] genitori (ma rimangono alcuni problemi)

A Fossano la scuola a tempo pieno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — La mancanza di una mensa e la scarsa disponibilità di strutture idonee hanno rischiato [illegible] compromettere la realizzazione della scuola a tempo pieno, che dovrebbe avere inizio a settembre in via sperimentale.

Preoccupati, i genitori inte[illegible] alla sperimentazione hanno esaminato attentamente la situazione ed hanno indetto un'assemblea, nella quale il sindaco di Fossano, dott. Calandri, ha chiarito i termini della questione.

«Vi sono 95 probabilità su 100 che la mensa possa [illegible] essere garantita — ha affermato Calandri — *ed i locali per lo svolgimento delle attività [illegible] stiche dovrebbero [illegible] disponibili entro settembre, ammesso che le imprese portino [illegible] Termine i lavori di restauro».*

Il margine di incertezza, in particolare per quanto concerne la mensa, ha destato nei genitori notevoli perplessità.

«La mensa [illegible] essere garantita al 100 per cento — ha affermato l'architetto Gianni Riva, padre di Nicoletta, sei anni — *perché risparmia ai bambini gli inutili spostamenti da scuola a casa per il pranzo, e soprattutto, costituisce un importante momento di socializzazione. Per risolvere le difficoltà, a questo riguardo sarà opportuno che noi genitori costituiamo un comitato; [illegible] esteri a proporre l'autogestione della mensa».*

Dello stesso parere è Giuseppina Dutto: *«Voglio sperare* — commenta — *che il margine di incer[illegible] lasciato dal sindaco non ci costringa a ricorrere all'autogestione».*

Se esistono delle perplessità rispetto ai locali e alla mensa, [illegible] riserve vengono invece avanzate sul metodo. *«Condivido pienamente l'importazione data dalle insegnanti»* — commenta Edvige Lingua.

Un altro genitore, [illegible] Dutto, aggiunge: *«Ritengo che l'impegno dimostrato dalle insegnanti nel progettare l'organizzazione non può che preannunciare [illegible] buona riuscita della sperimentazione».*

Ancora il figlio Samuele esprime entusiasmo per la scuola che spera di frequentare a settembre: *«Mi faranno cantare, suonare il flauto e recitare* — dice tutto d'un fiato — *e aggiunge: «Potrò anche giocare in cortile».*

Forse Samuele non sa che nel convitto civico (assegnato dal comune per le attività del tempo pieno) manca un elemento importante: il verde. *«Gli unici locali che dispongono [illegible] un giardino [illegible] quelli del Sant'Anna* — commenta la mamma di Samuele — *ma pare che non siano disponibili per il tempo pieno».*

Lia Lazzeretti — Dario Dutto — Samuele Dutto

Lia Lazzeretti, che intende iscrivere a questa scuola la figlia Chiara, teme però che otto ore al giorno di scuola siano eccessive per dei bambini di sei anni e che la prolungata lontananza dai genitori possa incidere negativamente.

Dario Dutto controbatte che questo pericolo non esiste. *«Questa scuola* — afferma — *non può [illegible] il bambino perché costituisce uno stimolo alla creatività e alla spontaneità».*

L'entusiasmo quasi generalmente registrato per questo tipo di scuola fa prevedere un consistente numero di iscrizioni. Si porrà così il problema della selezione, sul cui criteri Edvige Lingua [illegible] una proposta: *«Sarebbe assurdo che i genitori dovessero mettersi in coda per ottenere il posto al proprio bambino. Siano, piuttosto, stabiliti dei criteri che tengano conto delle condizioni economiche della famiglia, anche se [illegible] vorrei che la scuola a tempo pieno fungesse poi da ente assistenziale».*

Luigina Ambrogio

[illegible] (pri) è la Alba-Bra

[illegible] — L'on. Vitale Robaldo, del partito repubblicano italiano, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri per conoscere quali concrete iniziative intenda prendere il governo per riattivare al più presto la linea ferroviaria Alba-Bra e per consolidare il centro abitato del comune di Santa Vittoria d'Alba minacciato da un vasto movimento di frana in falda collinare sottostante.

(a. d.)

Il torrente Stura "mangia" terreno

CUNEO — Le acque del torrente Stura, in questi giorni fortemente ingrossato [illegible] lo scioglimento delle nevi in montagna, stanno «mangiando» notevoli porzioni di terreno coltivato nella zona di Murazzo di Fossano provocando seri danni ai contadini proprietari.

La Coldiretti di Cuneo, con telegrammi alle autorità interessate e un'interpellanza dell'on. Carlotto hanno [illegible] protestato contro la carenza di provvedimenti di pronto [illegible]to che [illegible] a bloccare l'erosione [illegible] parte della corrente dello Stura.

I dirigenti della massima organizzazione contadina del Cuneese non sono nemmeno riusciti a sapere a chi competono le indilazionabili opere di difesa spondale del fiume nella zona di Murazzo.

Gli uffici regionali ed il magistrato del Po si palleggiano infatti le responsabilità mentre si può dire quasi ogni ora le acque ingoiano e portano via decine di metri quadri di terreno coltivati a foraggi sotto gli occhi dubbiosi dei proprietari; questi sono ora decisi a compiere clamorose azioni di protesta per attenere che le loro aziende situate sulla sponda del corso d'acqua siano protette.

(g. d. m.)

CASTELLAR — La strada che conduce alla storica chiesa di San Pontio è stata satullata per quasi tutto il percorso. E' un primo lotto di lavori finanziati dall'amministrazione comunale di Castellar.

Ancora a carattere interlocutorio

Vertenza Ferrero Incontro [illegible] Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Si è tenuto a Roma presso la sede dell'Aidi (Associazione industriali dolciari italiani) il secondo incontro per la vertenza del gruppo Ferrero che interessa oltre cinquemila lavoratori. L'incontro ha avuto carattere interlocutorio e, a giudizio dei sindacati, non sono stati compiuti sostanziali passi avanti.

L'azienda, [illegible] aveva promesso, ha consegnato un documento riservato concernente [illegible] investimenti ed i programmi produttivi, ed ha poi fornito le sue risposte sui vari punti in discussione. Le organizzazioni sindacali hanno rilevato che è ancora troppo generico il legame fra investimenti [illegible] conseguenze sull'occupazione.

La Ferrero ha anche rifiutato di rendere espliciti il rapporto fra investimenti in Italia ed all'estero. L'azienda si è detta disponibile a garantire il posto di lavoro per gli attuali dipendenti soltanto fino alla fine dell'anno e senza assicurare il turn-over; ha inoltre rifiutato di discutere la mobilità interna e la gestione dell'orario annuale di lavoro.

Per quanto riguarda i rapporti con l'agricoltura e l'impegno per gli investimenti nel Mezzogiorno, c'è stata da parte dell'azienda una certa disponibilità che dovrà tuttavia ancora essere approfondita. Un nuovo incontro è stato fissato per il 23 giugno a Cuneo; la trattativa ritorna in questo modo in provincia, permettendo una maggiore partecipazione [illegible] lavoratori e del consiglio di fabbrica.

Le organizzazioni sindacali si sono dichiarate insoddisfatte [illegible] dell'incontro di Roma ed hanno preannunciato assemblee di fabbrica ed alcune azioni di lotta che saranno meglio definite in seguito.

a. s.

CEVA — [illegible] tinuano i lavori per la sistemazione del centro storico con la parimentazione in cubetti di porfido. Questa dovrebbe costare circa 80 milioni, già finanziati dalla Regione. In via Marenco c'è anche il problema del restauro delle arcate dei portici, iniziato l'anno scorso

Il Comune decide per l'acquedotto

Presto nell'Albese terminerà "la sete,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Il problema dell'acquedotto albese è stato ampiamente discusso nella seduta del consiglio comunale di venerdì [illegible] che ha deciso di potenziare le attuali strutture per porre fine ai disagi che la popolazione albese, specialmente in alcune parti della città, deve periodicamente subire per mancanza di acqua.

Enzo De Maria, [illegible] all'Acquedotto, nella sua relazione, ha fatto rilevare che l'[illegible]to notevole dei consumi ha posto in crisi l'attuale sistema di approvvigionamento idrico con pozzi che attingono acqua da falde superficiali che si vanno velocemente abbassando.

Per poter sopperire alle necessità attuali e future si ricorrerà all'Acquedotto delle Langhe che nei prossimi anni dovrebbe arrivare in città e garantire una fornitura di 50 litri al secondo, ma soprattutto con la potabilizzazione dell'acqua del Tanaro.

I consiglieri comunali, all'unanimità, hanno approvato la proposta della giunta per indire l'appalto per il primo lotto dei lavori di captazione e depurazione delle acque del Tanaro. L'impianto dovrebbe sorgere in località San Cassiano su un terreno di proprietà comunale e prendere l'acqua [illegible] canale dell'Enel che scorre poco lontano.

L'impianto di depurazione quando sarà completo avrà una portata di 150 litri al secondo: il primo lotto permetterà di avere a disposizione una quantità di acqua di 50 litri al secondo. La [illegible]one già adottata da altre grandi città italiane è nulla [illegible] delle tendenze più recenti che consigliano di prendere l'acqua nei luoghi più vicini possibile ai centri abitati, senza ricorr[illegible] a lunghissimi e costosi acquedotti.

Il consiglio comunale ha dato il benestare per la gara di appalto dei lavori e si spera che il primo lotto possa essere completato entro il prossimo anno.

a. s.

Nello stabilimento della Val Tanaro

L'Enel taglierà i fili alla Cartiera che non paga?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — L'Enel sospenderà l'erogazione della corrente elettrica alla Cartiera se non saranno pagati i conti arretrati, per circa 200 milioni. Il provvedimento, che bloccherebbe la produzione nello stabilimento dell'Alta Val Tanaro, potrebbe concretizzarsi già domattina, se non si troverà rapidamente una soluzione.

E' stato il commissario giudiziale dottor Bosisio a informare i sindacati e i rappresentanti del consiglio di fabbrica, durante un incontro che si è tenuto venerdì a Genova per fare il punto sull'amministrazione controllata; [illegible] notizia, naturalmente, ha polarizzato l'attenzione dei rappresentanti dei lavoratori, che hanno immediatamente d[illegible]to un'assemblea, chiedendo anche l'intervento della Regione e del ministero dell'Industria.

La cartiera di O[illegible] non sarebbe in grado, attualmente, di pagare il grosso debito; l'azienda potrebbe soltanto anticipare alcuni milioni.

Di fronte a questa situazione le maestranze hanno deciso nuove eventuali azioni di lotta: se non si troverà un accordo con l'Enel, i lavoratori occuperanno lo stabilimento.

«Il fulmine [illegible] ciel sereno», come lo definiscono alcuni operai, è giunto in un momento di ripresa della produzione e di relativa tranquillità.

s. s.

Prezzo e qualità sono di casa da

MOCELLINI

CUNEO

TENDE
(Callegari - Messager - Raclet)

ROULOTTES
(Laverda - Hobby)

CARRELLI TENDA
(Messager - Callegari)

[illegible] ogni accessorio per il campeggio

Articoli per GIARDINO [illegible] vasto assortimento GIOCATTOLI

Esposizione [illegible] Corso Francia ang. Corso Gramsci

Negozio di vendita CUNEO Via Mons. Riberi, 32 Tel. (0171) 67.463

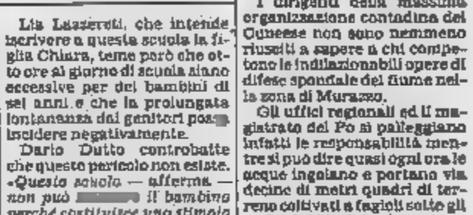
Un omaggio [illegible] coloro che presentano questo tagliando

derca

RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI

Tel. (0175) 86.362 - 12030 MANTA (CN)

rivestimenti granulati di marmo graffiati, rullati, lamati, ecc. prodotti speciali per restauro facciate



CAMACO

● Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il richiestissimo complesso

I CAELESTIUM

[illegible] Per il finale suonerà [illegible]

NOI DI CASA NOSTRA

Azienda appartenente importante gruppo mani[illegible]

DIPLOMATO O LAUREATO

per sede in provincia di CUNEO

Formeranno oggetto di preferenza: esperienza in conduzione di personale, conoscenza di tipo amministrativo e commerciale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Unione Industriale della provincia di Cuneo, corso Dante 51, Cuneo, tel. 68.205.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: American Graffiti.
Fiamma: Barjica.
Italia: Razza scrivo.
Nazionale: Good bye E[illegible].
ALBA
Cinema: I ragazzi del coro.
Edera: Un albo bianco, un'altra donna.
BENETTE
Astra: chiuso per ferie.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Rafia e mano armata.
Don Bosco: Il padrino.
BOVES
Nuovo: Charleston
BRA
Impero: Suor Emanuelle.
Politeama: Ma papà ti manda sola?
Vittorio: The Indian prova di coraggio.
BUSCA
Nuovo: Squadra antirapina.
Lux: Il clan dei siciliani.
CARAGLIO
Splendor: Miseria.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Nevada Smith
CENTALLO
Alessandra: non pervenuto.
CEVA
Opera: Mac Arthur il generale ribelle.
CHERASCO
Galeiarti: Il giustiziere di mezzogiorno.
CORTEMILIA
Nuovo: La notte dei falchi.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Il pistolero.
DRONERO
Iris: La catena degli slivati.
FOSSANO
Astra: Le straordinarie avventure di Super Asso.
Iride: Demoni sporchi di sangue.
Politeama: chiuso per restauri.
MONDOVI'
Cinema: Tony Arzenta.
Piemonte: chiuso per restauri.
Italia: Tutti gli uomini del presidente.

MONREGALESE
Italia: L'orca assassina.
[illegible]CO
La Rosa: L'insegnante va in collegio
RACCONIGI
Sociale: Brucia la capitale pensiona.
ROMANENGO
Robbiano: Grizzly l'orso che uccide.
SALUZZO
Civico: Marlowe indaga.
Italia: L'angelino del piano di sopra.
Splendor: Caso maschio.

SAVIGLIANO
Aurora: Il ritorno di Don Camillo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Rita: Telefon.
VERZUOLO
Corso: Telefoni
VILLAFALLETTO
Moderno: Il prefetto di ferro.

ASTI
Lux: Gli intoccabili.
Politeama: Che dolcissima ragazza.
Salone: Schiavi da prato.
Splendor: Pon pon n. 2.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittorio: The simpatiche canaglie.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 10

Umidità media: 52 per cento. Temperatura il 17 giugno dello scorso anno: 25; 12. Il Sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est, 12 km orari. Pioggia: mm 0.
[illegible] previsioni su tutta la provincia cielo generalmente coperto con possibilità di ampie schiarite nel pomeriggio; venti deboli o moderati; visibilità buona; temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (23; 16), Bra (14; 13), Ceva (22; 15), Fossano (20, 12), Limone (16; 7), Mondovì (21; 18), Racconigi (18; 12), Saluzzo (17; 13), Savigliano (18; 11).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Bottasso, via Caraglio; Comunale, piazza Europa.
Alba: Cioia, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallius, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Cuadrone.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO

CUNEO
[illegible], Tolli Pesio; Esso, corso Monviso; Esso, Borgo San Giuseppe; IP, piazza Torino; IP, statale 20, Cherasco, corso Cuneo; Chemin, corso IV Novembre. Agip, via B. Bruno, Mobil, Maggiora Gelindo; Mach, corso Galileo Ferraris; Agip, San Rocco Castagnaretta; Amoco, corso Nizzola; [illegible], corso Asti; Agip Tractors Gaggi, decima Saluzzese.

PANORAMA DEL CUNEESE

SAVIGLIANO — Martedì [illegible]lio 9,30 al Teatro Milanollo si terrà un importante dibattito sui problemi dell'agricoltura nella zona. L'incontro è stato organizzato dal Comune e rientra nelle manifestazioni del «Giugno saviglianese». Al dibattito prenderanno parte gli allevatori del Saviglianese, docenti universitari della Fa[illegible] di agraria e di veterinaria di Torino. Il tema riguarda «I problemi zootecnici di fertilità e mortalità neonatale dei bovini».

SALUZZO — Il parroco di Martiniana Po don Aldo Silvestro, 38 anni, ha denunciato ai carabinieri che ladri durante la notte sono entrati nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea dopo aver forzato la porta di ingresso laterale. I malviventi hanno rubato calici e ostensori d'argento, arredi sacri antichi, tre poltrone in noce del '600 e altri mobili per un valore superiore a 6 milioni.

ALBA — Il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di intitolare una via cittadina all'onorevole Aldo Moro, per ricordare l'assurdo omicidio politico perpetrato dalle Brigate rosse.

SAVIGLIANO — Prende il via questa sera il torneo notturno maschile di pallacanestro valido per l'assegnazione del terzo Trofeo «Lino Andreotti». Le gare si disputeranno in piazza del Popolo.

ALBA — Quindici milioni e mezzo saranno spesi dal comune di Alba per i lavori di sistemazione e restauro del campanile della chiesa della Maddalena, interessante esempio di Barocco piemontese. La perizia compilata dall'Ufficio tecnico municipale è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.

A Chiusa Pesio

Sei feriti in uno scontro

CUNEO — [illegible] feriti, [illegible] cui due gravissimi, per uno scontro frontale avvenuto ieri notte in regione [illegible] Anna, nei pressi di Chiusa Pesio. I feriti gravi sono il b[illegible]o Angelo Rostta, di dieci anni, residente a Pianfei in via Boschi 1 e l'insegnante Lucia Gramondi, di [illegible], abitante a Chiusa Pesio, via Recinto 8, entrambi ricoverati all'ospedale S. Croce di Cuneo con prognosi riservata.

Lo scontro frontale è avvenuto fra due automobili: una «127» guidata da Biagio Calcagno, di 10 anni, operaio, residente a Pianfei in via Boschi 151, con a bordo Stefano Rostta, di 23 anni, pure residente a Pianfei in via Boschi 7 e il piccolo Angelo Rostta, di dieci anni, ha sbandato, per cause imprecisate, invadendo la corsia di sinistra andando a scontrarsi violentemente contro una «128», che proveniva in direzione opposta, guidata da Sebastiano [illegible]ro, di 20 anni, militare di leva.

(g. r.)

La Ditta GROSSO VINCENZO

[illegible] Statale 20-Tel. 0172/98.288 Ganola

informa la spettabile clientela che sono in visione le nuove

CARAVANS LAVERDA ASCOT

[illegible] chiuso.

FOSSANO VENDONSI ALLOGGI

3-4 vani zona panoramica.

Telefonare ore pasti 011 868.381, 890.255.

[illegible]

TUTTI I GIORNI LE PISCINE SONO APERTE DALLE 9,30 ALLE 19

QUESTA SERA NEL GIARDINO D'ESTATE

LE BAZAR

NEL SALONE DELLE FESTE

[illegible] REVIVAL

GIOVEDI' 29 GIUGNO TELERADIO SAVIGLIANO PRESENTA SAMMY BARBOT

[illegible]

QUESTA SERA

NEL GIARDINO D'ESTATE «OLTRE ALLA BUONA MUSICA» SI POTRANNO SEGUIRE LE FASI DELL'INCONTRO

ITALIA - AUSTRIA

SUI TELEVISORI A COLORI MESSI A DISPOSIZIONE DA:

ORLANDA BERNARDO

via 24 Maggio 12, Cavallermaggiore

La guida dei ragazzi fra tome, Barolo e «bagna caôda»

Nella «repubblica» di La Morra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA MORRA — A La Morra, dicono, la «belle époque» dei tempi in cui le dame in crinolino e parasole passeggiavano per le vie del paese dove si erano recate a fare la cura dell'uva, non è mai tramontata. Ancora oggi chi nell'«andar per Langa» sceglie come tappa questo paese «che si arrampica sulla collina per poi distendersi [illegible] come uno scalatore molto stanco» (è descrivario così sono i ragazzi delle classi seconde A e B della media) vi troverà piacevolezze d'altri tempi, come centellinare Barolo, Barbera e Dolcetto d'Alba nella terra d'origine intrattenendosi in arguti conversari da salotto di guzzaniana memoria.

Sin dal primo impatto, del resto, il paese si presenta fatto a suo modo, con antiche radici e arcaica malizia. Chi si arrivi da Torino lo può riconoscere non solo dal campanile, ma anche dall'«albero dei conte» dodici metri, il più alto di tutti. E' un cedro del Libano: lo piantò il bisnonno dell'attuale conte Cordero di Montezemolo quando gli nacque la figlia ed è unico nella zona. Quasi una bandiera.

A La Morra esistono personaggi e posti singolarissimi che ne fanno un paese dalla fisionomia accogliente e indimenticabile. Per esempio l'abbazia della frazione Annunziata che al piano terreno, per merito di un appassionato, Renato Ratti, è diventato Museo dei vini d'Alba, con bottiglie ambientate in una corrotte di antichi attrezzi agricoli, torchi, arnesi per botiai e documenti storici.

Qui, spiegano i ragazzi, a novembre si festeggia con danze, recite e canti la «Gran bagna caôda in famiglia», con invitati sorteggiati in tutta Italia ospiti nelle case dove si assaggia il vino nuovo.

A questa frazione godereccia fa, per così dire, da contraltare la pubblica via e ordinata Cantina del Comune dove, tra lampade a grappoli d'uva, sono conservati i vini di tutti i piccoli produttori della zona.

Offrire all'ospite il buon vino una cucina genuina a La Morra, terra di tome, tartufi bianchi, pesche e nocciole, è impegno di tutti. Il turista «se appena arriva, avrà già per le vie il profumo dei piatti tipici: *rnatola*, cioè pancetta, lajarin, minestrone di fagioli e *trippa, rupa vitunà*, zuppa d'aglio, cipolla in bag[illegible] via con la pancia piena e libero da ogni preoccupazione». I ristoranti sono cinque: dalla trat[illegible] Veglio, [illegible] poche in Piemonte che abbia con[illegible]gna «osteria», al Belvedere, conosciuto anche all'estero, situato nel punto più alto dove si può [illegible] «la pianura avvolta in una nebbia grigia e fredda da cui spuntano come fante isole i castelli di Serralunga, Castiglione Falletto, Perno, Monforte, mentre noi abbiamo un'aria limpida e un cielo terso».

A poca distanza poi, a Verduno, nel castello di ispirazione juvarriana gestito da tre sorelle «sommeliers», c'è cucinati *(chi vuole un pianoforte per allietare San Domenico?). Soprattutto* si può assaporare la gioia del discorrere tra amici.

Vittoria Sincero

Alla guida hanno collaborato: Alessandria Dario, Alessandria Lidia, Alessandria Mario, Benevello M. Teresa, Borgogno Angelo, Bretta Lidia, Bucchiatto Giovanni, [illegible] Dario, Calegaro Francesco, Casanelli Silvana, Castagnotti Paola, Castagnotto Piera, Cogno Luciano, De Stefanis Luigino, Grimaldi Claudio, Gandolfo Claudio, Legorio Gianni, Loneri Luciana, Marengo Annamaria, Mascarello Daniela, Mascarello Paola, Oberto Silvia, Pira Dario, Priola Federica, Raiti Giovanni, Scarrello Luciana, Balmè Annamaria, Stampoda Gabriella, Testa Alessandra, Vernetti Carla, Grimaldi Onorino con le insegnanti Beatrice Ratti e Daria Manzelli

Sarà presente ■ sottosegretario Carlo Baldi

I «fedeli del lavoro» premiati oggi a Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Stamane alle 10, presso la Sala contrattazioni di Cuneo, in via Roma, alla presenza del sottosegretario di Stato per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato, senatore Carlo Baldi, in rappresentanza del governo, avrà luogo la [illegible] della premiazione della «fedeltà al lavoro e progresso economico», con la consegna di medaglie e di diplomi.

Durante la cerimonia — che è organizzata dalla Camera di commercio di Cuneo — saranno premiati anche i vincitori del concorso per i «migliori studenti licenziati degli istituti medi superiori».

Ecco l'elenco dei premiati. *Migliori licenziati nel 1977*: Antonio Delfetto (Canale); Maria Gabriella Pasalo (Sommariva Bosco); Roberto Cavallo (Mondovì); Luciano Concas (Bra); Giovanni Pecotto (Giulea Peso); Wilma Tardiu (Verzuolo); Morena Gemma (Bra); Silvia Tosano (Mondovì); Donato Odetto (Cerà).

Lavoratori dipendenti: Giuseppe Della Piana (Alba); Giuseppe Giraldo (Moretta); Ilario Pancaldi (Alba); Tullio D'Alessandro (Savigliano); Eraldo Bell (Ormea); Franco Vitali (Ormea); Giuseppe Oriico (S. Vittoria d'Alba); Emilia Ongliardini (Alba); Matteo Oliveri (Mondovì); Ermanno Genovese (Verzuolo); Pasquale Eandi (Savigliano); Giuseppe Oggero (Cuneo); Laura Vallero (Fossano); Marco Gerutti (Bovesi; Mario Giordana (Manta); Michelangelo Berra (Cuneo); Giovanni Cagliero (Cuneo), Maria Sueno (Cuneo); Angela Martini (Borgo S. Dalmazzo); Luigia Bonino Tonello (Cuneo); Guido Barbero (Verzuolo); Luigi Mogenni (Saluzzo); Aldo P[illegible] (Fossano); Francesco Trucco (Verzuolo); Giovanni Badellino (Bra); Remo Mai (Ormea); Angela Ghibaudo (Borgo S. Dalmazzo); Anna Maria Binetti (Borgo S. Dalmazzo); Dario Magliotti (Garessio); Anna Maria Garro (Borgo S. Dalmazzo); Giuseppe Lamberti (Verzuolo); Vittoria Ghigtia (Garzasio); Desiderio Botta (Verzuolo); Elefanina Pantino (Borgo S. Dalmazzo); Luciano Genestro (Peagna); Emilio Lamberti (Manta); Giuseppe Bonino (S. Vittoria d'Alba); Renzo Genova (Garzasio); Franco Ferrero (Garzasio); Elda Giraudo Rallo (Borgo S. Dalmazzo); Giovanni Battista Quarania (Verzuolo).

Domestiche: Antonia Maria Isnardi (Bra); Angela Nocoi Ghiachino (Rossiasco); Ida Gianello (Cortemilia); Caterina Giuliano [illegible]

Mezzadri e affittuari: Giovanni Monasterolo (Savigliano); Angelo Monasterolo (Savigliano); Bartolomeo Pesce (Cuneo); Giuseppe Gazzera (Cuneo).

Affittuari: Andrea Barberis (Paiue); Giuseppe Costamagna (Margarita); Eraldo Isaia (Rusca); Giacomo Demaria (Busca).

Artigiani: Manlio Virginio Caudu (Cortemilia); Fratelli Marchino (Pocapaglia); Mario Sguso (M[illegible]ta); Angelino Capra (Cherasco); Matteo Zunino (Mondovì); Luca Cometto (Giulea Peso); Gialfredo Galfrè (Saluzzo); Giuseppe Galliano (Demonte); Pietro Perona (Busca); Giovanni Trinchero (La Morra); Fratelli Tino (Mondovì); Matteo Perino (Frassi); Mario Beona (Cavai; Lorenzo Giacosa (Roburent); Valerio Grasso (Saluzzo); Giuseppe Digues (Vinadio); Giuseppe Ferraro (Cuneo); Francesco Vietti (Grinzane Cavour).

g. f.

Stamane ■ svolge nel grazioso paese delle Langhe ■ festa dei «tabui»

A Mango i cani senza «antenati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANGO — Stagione nera per i cani, quella [illegible] delle vacanze. Centinaia di famiglie, non sapendo a chi affidare l'«amico fedele», lo scaricano il più lontano possibile da casa, in un campo, in un fosso. Da quel momento per la bestiola abituata al tepore di una convivenza ricomincia la «vita libera», gravida di incognite e di paure. E il cane abbandonato rimarrà alla mercè di ragazzi crudeli, bottino di ostii avidi, bersaglio di cacciatori maldestri.

Anche di questa «vita da cani» si parlerà oggi a Mango d'Alba, al Congresso nazionale del cane bastardo.

A Mango i cani senza razza hanno sempre trovato amicizia e ospitalità. Ma il convegno promosso dalla Pro loco di cui è presidente Gino Ispide (il barbiere che 17 anni fa fu promotore della singolare manifestazione a cui di volta in volta aderisce una folla sempre più numerosa) e dal quale è infaticabile animatrice Olivia Ciarli si propone un impegno più vasto. Delle vi[illegible] di questi animali, [illegible] a volte commoventi, [illegible] volte drammatiche, [illegible] sempre ispirate a sentimenti di nobiltà, di bontà, di solidarietà con i padroni, Mango vuole trarre un messaggio di [illegible] un invito alla non violenza, al ricupero di quei valori «umani» che gli uomini sembrano aver dimenticati.

La festa che porta in palcoscenico i «tabui», cioè i cani senza razza, si arti[illegible] in vari capitoli. La scenografia è data dal campo sportivo, [illegible] bella antica piazza che circonda il castello e dal castello stesso. Qui, tra mobili d'epoca e vetrine di vini preziosi, le dolci colline della Langa con i loro castelli, testimonianza di un passato sempre vivo nella memoria della gente, saranno ambientati quadri di una pittrice ben nota, [illegible] Ferraresi, che delle tradizioni langarole è custode e interprete.

GRUNDIG

HiFi alla portata di tutti

Studio RPC 300 HIFI (HiFi sec. DIN 45500. 4 gamme: FM, C, M e L. 2 x 50 Watt di potenza musicale. Sintonizz. FM a sensor. Tape Deck HiFi con selettore di nastri e registrazione stereo automatica. Cambiadischi HiFi con testina magnetica e antiskating. Vasta scelta di casse acustiche.

hi fi GRUNDIG

Curetti MONDOVÌ Corso Italia, 3

tecno immobili

s. a. s. - VIA [illegible] MICHELE 29

FOSSANO - Telef. 0172/62.444

[illegible] avviato ufficio immobiliare in provincia di CUNEO

CEDE: (anche parzialmente) avviata azienda in provincia di CUNEO UTILI 170 milioni annui; dipendenti n. 3

CEDE: (o permuta con terreno agricolo) vicinanza TORINO ■ raccordo autostradale [illegible] mq. capannone industriale affittato ed [illegible] alloggio annesso mq. 120

[illegible]: IN CARAGLIO centralissimo e rifinitissimo alloggio - affare veramente ottimo

VENDE: IN [illegible] lotto [illegible] mq. 1700 con progetto villa approvato.

Albergo ris[illegible] dancing Niella Tanaro (Cn)

a 100 m uscita A/6 (0174) 62.560

Salone sound [illegible] Versilia

Il «Marchio registrato»

nel tempio del liscio

I Matt 74

Servizio ristorante - Tavola calda

NOTIZIE SPORTIVE

Gli incontri del torneo di pallone elastico

Derby tra Defilippi ■ Arrigo Bertola con l'allievo Tarasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Con Berruti ad osservare un salutare turno di riposo, la quinta giornata del campionato di serie A di pallone elastico vede al «Mermet» due amici di fronte, il tricolore Felice Bertola e l'allievo Francesco Tarasco, capitano senza paura della matricola astigiana Amici di Castelletto Molina.

Ad un Bertola in gran forma ed incontrastato «re di Alba», Tarasco, albese pure lui pur emigrato in provincia, Asti, opporrà lo slancio e [illegible] voglia di giocare del [illegible] giovane quartetto.

La sfida è impari perché la classe di Bertola sovrasta gli avversari e l'esperienza di [illegible] fra i terzini costituisce una garanzia di vittoria per la Marchesi di Barolo, ma Tarasco e Olivieri (in evidenza mercoledì in notturna a Torino contro Arrigo) cercheranno con tutte le forze di rendere combattuto [illegible] e [illegible] meritarsi [illegible] applausi della [illegible] fra la quale Francesco Tarasco conta parecchi estimatori.

A Montanera derby cuneese fra Defilippi e Arrigo. Il mancino, alle prese con una spalla dolorante e con grossi problemi di inquadratura di [illegible]dra, giocherà al limite delle proprie forze.

Arrigo, rilanciato dalla vittoria contro Devia, non può permettersi passi falsi in campionato, preteso com'è alla conquista di un posto in finale. Ne scaturirà certamente una gara avvincente, dall'esito [illegible] incerto. Sugli altri campi, anticipo a Torino fra Belmonte e Balocco e sfida [illegible]figure [illegible] Andora fra Devia e [illegible], un giovane che ha fatto troppo presto parlar bene di sé.

Giovanni Binda

Programma (inizio [illegible] 16): ad Alba: Bertola-Tarasco; [illegible] Andora: Devia - Rosso; a [illegible] Defilippi - Arrigo. Riposa Berruti.

In serie B

ALBA — *Per la quinta giornata del campionato di serie B [illegible] pallone elastico, si incontreranno a Torino Acchiardo-Minetti (Acorsi Sport) e Asdano-Porro (Canalese); a Cuneo Ligure, Mandrile-Ugo (Calcesse) e Gallo-Vola (Santostefanese); a Fossano, Olocco-Berardo (Fossanese) e Alcardi-Corino I (Don Dagnino); a Nizza Monferrato, Fornaro-Barbero (Nicese) e Araspi-Corino IV (G. S. Ferrero); a Tarantasca, Vigliano-Pirero (Tarantasca) e Muratore-Bellafonia (Benese).*

La classifica della serie B è guidata da Tarantasca e Don Dagnino ancora a punteggio pieno dopo quattro turni [illegible] campionato.

(g. s.)

Si conclude oggi il lungo campionato di Promozione

Fossano, una vittoria per confermarsi 3°

Il campionato di Promozione è davvero alla fine. Il Savigliano ha chiuso il suo torneo giovedì sera, [illegible] Acqui, con una sconfitta. Un risultato [illegible]tto sommato «anticipato» dalle caute «dichiarazioni di guerra» con le quali i «maghi» sono scesi ad Acqui. Ma in fondo erano i biancheli di Rigamonti a dover dimostrare ancora qualcosa [illegible] loro tifosi, non certo i giovani che Emilio Viscusi [illegible] [illegible] sul «palcoscenico» [illegible] un campionato piuttosto povero di nuovi talenti.

Rimane il Fossano: affronta nel pomeriggio, alle 17, la sua ultima partita. Al Comunale riceve gli acquesi della Bollente. Cercherà di batterli, per conservare il terzo posto in classifica e l'imbattibilità [illegible] suo terreno di gioco, [illegible] primato di cui a Fossano vanno giustamente fieri.

[illegible] — ammette il trainer Marino Serra —, i *ragazzi [illegible] esaltarsi sul nostro campo. Parecchi sono di Fossano e dintorni: ci tengono a far bella figura [illegible] fronte al loro pubblico. Ma non solo: la nostra è una formazione molto giovane, inesperta: in casa si sente più "protetta" e gioca senza alcun affanno, alla sua [illegible] spavalda e spumeggiante».*

«Anche il carattere offensivo della nostra mentalità — aggiunge il presidente Silvano Barbero — *ha il suo peso: la squadra si trova a suo agio quando può attaccare e in trasferta ci si deve soprattutto saper difendere [illegible] questi tornei di dilettanti. Senza [illegible] ciò, limitarsi al vecchio "catenaccio", perché si può segnare [illegible] gol, ma è facile subirne di più».*

Forse per q[illegible] ragioni, forse per altre, [illegible] alcuni hanno offerto [illegible] rendimento altalenante [illegible] questo campionato, regalando via via al loro [illegible] squillanti vittorie e cocenti delusioni. Ma i punti per salire in [illegible] li hanno ugualmente conquistati: vuol dire che la squadra c'è.

«Avevo programmato a [illegible] tempo — ricorda Serra — *un quarto, quinto posto a 34, 35 punti. Superando la Bollente arriveremo a questa quota, e in una posizione di eccellenza. Il terzo posto alle spalle di Torretta ed Acqui è una bella soddisfazione. Queste compagini sono di un altro pianeta, anche soltanto per i mezzi che hanno profuso. Noi siamo in progresso: lo abbiamo dimostrato a Pinerolo. Oggi confermo la medesima formazione di sabato [illegible]: Panetto; Bergese, Gianoglio; Corino, Ballarin, Cassetta; Di Pietro, Marsovito, Benedicenti, Bongiovanni ed Origlia».*

«La società ha ricevuto offerte per Cassetta, Corino e Origlia — dice Serra —, *[illegible] è il nostro motore. Corino, che ci è stato richiesto da Pro Vercelli e Cuneo, un giovane validissimo, ed Origlia, con i suoi 15 gol, ha risolto tante situazioni. Li si dovrebbe sostituire degnamente. Ho avanzato delle proposte di rafforzamento che il consiglio valuterà: deciderà di conseguenza se rimanere o no».*

Oggi si penserà solo a far festa, con un capite di eccezione: il neo-allenatore di Genoa Pietro Marosio.

n. e.

GARESSIO — Si disputa oggi sui campi delle Bocciofila una gara a coppie con 3 bocce, per la categoria Propaganda. Nel pomeriggio gimkana cross, organizzata dal Moto Club.

COSTIGLIOLE SALUZZO — Oggi avrà luogo la seconda edizione della Coppa «Comune ■ Costigliole [illegible]zzo», [illegible] nazionale a quadretto. La competizione, organizzata dalla S.B. Costigliolese Mobili Villosio, è riservata a tutti i giocatori di categoria nazionale.

Il ha dominato la II categoria

Il Saluzzo, promosso pensa già al futuro

La formazione del Saluzzo promossa ■ Prima categoria

SALUZZO — Dopo [illegible] fine delle ostilità, in II categoria domenica scorsa, l'A.C. Sa[illegible] sta [illegible] lavorando per il futuro. «L'Ascoli di casa nostra», come viene definita la squadra saluzzese, è stata promossa in Prima categoria con larghissimo anticipo, infliggendo dieci punti di distacco alla più immediata inseguitrice.

I suoi componenti sono tutti molto giovani. Infatti, l'età media della squadra è di 22-25 anni. Su ventisei partite, i granata saluzzesi ne hanno vinte 18, pareggiate 7 e persa solo una. Il rapporto fra le reti segnate (53) e quelle subite (11) dice molto sul valore della compagine.

La stessa amministrazione comunale ha voluto rendere omaggio alla squadra, e durante una serata alla quale sono intervenuti il sindaco, Franco Lovera, e l'assessore allo Sport, Paolo Bertolucci, oltreché i rappresentanti del[illegible] gioco calcio della provincia, sono state consegnate ai giocatori delle targhe ricordo.

[illegible] stessi giocatori [illegible] stati ricevuti a Palazzo Comunale, e in quell'occasione l'assessore allo Sport, dopo averli ringraziati per l'eccezionale «exploit», per la loro dedizione e lo spirito di sacrificio per i colori sociali, aveva formulato loro l'augurio di una rapida scalata alla Promozione.

A proposito del futuro della squadra, il suo presidente Rinaldo Olivero non si è sbilanciato troppo, lasciando però intendere che è sua ferma intenzione potenziare, [illegible] quanto possibile, il parco giocatori: «*Il salto della categoria comporta un certo numero di problemi, fra i quali, e non certo ultimo, quello finanziario. La [illegible]zione che avevamo lanciato a suo tempo fra [illegible] popolazione ha dato buoni frutti, ma [illegible] ancora lontani dall'aver raggiunto [illegible] somma necessaria. Per settembre [illegible] finalmente a disposizione il nuovo campo sportivo, con l'impianto di illuminazione, e la spesa di gestione non sarà indifferente*».

f. g.

"Alba-Dolomiti" 1200 km di ciclismo

ALBA — *Parte oggi dalla piazza del Duomo il primo «raid» ciclistico «Alba nelle Dolomiti», organizzato dal gruppo Beatrice Ferrero.*

I cicloamatori percorreranno in otto giorni 1200 chilometri; le sedi di tappa sono state poste a Piacenza, Pastrengo, Bolzano, Arabba, Vittorio Veneto, Verona, Pavia. Saranno scalati colli per un dislivello complessivo di 6 mila metri: i passi più impegnativi saranno il Costalunga, il Falzarego e il Pordoi che costituirà il «tetto» del «raid» con i suoi 2239 metri.

Il «raid», organizzato col patrocinio del Comune di Alba e con la [illegible]zione delle industrie albesi, ha anche lo scopo di far meglio conoscere nelle sedi di tappa, in incontri con [illegible] popolazione, Alba e i suoi prodotti più tipici. Il «raid» si concluderà domenica 25 giugno.

(g. s.)

Gara podistica in Alta Val Tanaro

«Attraverso Garessio» si corre per tre borghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — Organizzata [illegible] Polisportiva locale, [illegible] disp[illegible] oggi la prima edizione [illegible]lla corsa podistica «Attraverso Garessio», riservata ai tesserati e amatori Fidal.

L'impegnativo percorso è costituito da un circuito cittadino di circa 5 km, da ripetersi due volte per le categorie Juniores e Seniores maschili; un solo giro è previsto [illegible]r le Donne e i Veterani.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 14 presso il campo sportivo comunale; la gara prenderà il via alle 15,30 e alle 16,30, per le varie categorie.

La corsa podistica attraverserà [illegible] tre borgate cittadine, con un tratto particolarmente difficile nella parte [illegible] [illegible] della Val Tanaro.

g. g.

Una "marcia corta", oggi a Cuneo

CUNEO — Dieci km di corsa, 20 per i più valenterosi, [illegible] proposti dall'Arci Cuneo nella «Marcia corta», camminata non competitiva che si svolge stamane alle 8,30 lungo il perimetro cittadino.

Il percorso prescelto prevede partenza ed arrivo al parco Monviso.

(pt. f.)

ECONOMICI

CHIERI avviato ristorante + sala pizzeria e legna vendo valori interessantissimo contenuto [illegible] affitto. Prezzo interessantissimo. Tel. 011 937.245 dalle 10 alle 22.

Città di Racconigi

PROVINCIA DI CUNEO

Avviso pubblico di licitazione diretta, da tenersi, per la compilazione del quinquennio [illegible] e 3 esperti [illegible]

— Visto il Regolamento Organico del Personale Direttivo e Parere Organico approvato [illegible]

SI AVVISA

che è deliberazione di questa Amministrazione Comunale procedere alla [illegible] licitazione diretta, in modo, per la nomina dei seguenti posti [illegible]:

— n° 1 segretario generale

— n° 3 esperti geometri

Il trattamento economico relativo ad [illegible] è quello stabilito [illegible] [illegible] per gli [illegible] [illegible] [illegible]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.799

Comprensorio [illegible] Ac[illegible] di Cengio

Il «maxidepuratore» costerà 25 miliardi

L'appalto [illegible] verrà indetto nella primavera dell'anno prossimo

[illegible] — L'appalto-concorso per la costruzione [illegible] «maxidepuratore» verrà indetto nella primavera del 1979. La spesa prevista per la costruzione, che interesserà la [illegible] costiera compresa tra Vado ed Albissola Superiore e per la Val Bormida, il solo stabilimento «Acna» di Cengio (niente, quindi 3M [illegible] Montedison, che dovranno provvedere direttamente), è stata calcolata in 25 miliardi.

Il punto della situazione, dopo tante voci, è stato fatto dal presidente del consorzio geom. Antonio Mirgovi. «*L'impianto pilota per lo studio di fattibilità* (si tratta di un modello, n.d.r.) — ha detto — *è in fase di installazione, mentre sono da tempo in corso indagini per la [illegible] del piano base. L'incarico è stato affidato al prof. Eugenio De Freja Franzipane, direttore dell'Istituto di ingegneria [illegible] del Politecnico di Milano. All'appalto-concorso per la [illegible] del depuratore saranno invitate, oltre all'industria specializzata nazionale, le più qualificate aziende europee*».

L'impianto di depurazione, che richiede un'area di 40 mila mq. posta in posizione centrale rispetto alla zona consortile e in prossimità del mare, nel quale scaricherà le [illegible] que trattate, sorgerà a Zinola, nelle vicinanze del forno di incenerimento dove verrà anche costruito l'impianto per il riciclaggio dei rifiuti domestici.

[illegible] costo per lo studio di fattibilità e la redazione del piano base è di 200 milioni e ad [illegible] farà fronte con il contributo delle aziende industriali interessate alla depurazione e in parte con le quote a carico dei Comuni consorziati.

Per la costruzione del depuratore e della condotta che lo collegherà all'Acna [illegible] Cengio è stato invece calcolato un costo di 25 miliardi circa, e tale somma verrà reperita [illegible] un finanziamento di [illegible] miliardi e 250 milioni in conto capitale da parte della Regione Liguria, con un mutuo fondiario di pari importo della Cassa di Risparmio di Savona e con un altro mutuo di 12 miliardi e mezzo, a tasso particolarmente agevolato, che dovrebb[illegible] essere concesso dalla Banca Europea degli Investimenti che, in linea di massima, si è già dichiarata disponibile a tale operazione per «*l'importanza interregionale che rivestono le opere finanziate*».

La popolazione urbana dell'area consortile (Comuni di Albissola Superiore, Albissola Mare, Savona, Vado e Quiliano) ammonta ad oltre 186 mila abitanti [illegible] (circa la metà di tutta la popolazione della provincia) ai quali vanno aggiunti 50 [illegible] «fluttuanti». Inoltre, lungo la [illegible] litoranea, operano numerose aziende che danno occupazione ad oltre seimila addetti con un [illegible] inquinante pari a quello [illegible] viene prodotto da una popolazione di circa 110 [illegible] a[illegible].

Nell'Acna di Cengio sono invece occupate 1500 persone e, agli effetti dell'inquinamento, con una popolazione equivalente di [illegible] [illegible] mila unità.

Gli scarichi di tale industria presentano, come noto, elevati tassi di inquinamento e hanno possibilità di depurazione economicamente accettabile solo se trattati in miscela [illegible] i rifiuti liquidi urbani. «*La presenza di un grosso centro abitato quale Savona* — ha osservato Mirgovi — *consente di disporre di un'adeguata quantità di liquami [illegible] e, quindi, di affrontare lo studio di fattibilità dell'impianto [illegible] certezza di positivi risultati, sulla scorta di quanto realizzato in Italia e all'estero*».

Ha aggiunto il presidente [illegible] consorzio: «*La realizzazione [illegible] dell'impianto [illegible] depurativo [illegible] un impegno sociale ed economico che il consorzio e i Comuni da esso rappresentati intendono portare a compimento perché l'inquinamento del nostro mare è al limite estremo. Non si possono infine sottovalutare le notevoli ripercussioni che la costruzione dell'impianto avrà sull'occupazione, [illegible] immediata che a lungo termine. Le nuove installazioni comporteranno [illegible] l'impiego di notevole mano d'opera nel campo edile ed elettromeccanico [illegible] a impianto funzionante, la possibilità di depurazione degli scarichi industriali garantisce non solo [illegible] sicurezza degli attuali [illegible] occupazione nelle aziende [illegible] sono consortile [illegible] costituisce l'indispensabile premessa per [illegible] ulteriore sviluppo*».

Nicolò [illegible]

SAVONA
Scrive si giudice [illegible] poi si uccide
SERVIZIO A PAG. 11

Sbanda e [illegible] schianta grave [illegible]

IMPERIA — Una sanremese [illegible] 23 anni, Giuseppina Gallo, è stata ricoverata [illegible] gravi condizioni all'ospedale di [illegible]peria in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Venerdì notte mentre a bordo della sua «127» da Ospedaletti [illegible] cimentando [illegible] Sanremo, nel tratto di Aurelia [illegible] prima dell'abitato [illegible] San Lorenzo al Mare, per [illegible] imprecisate, sbandava [illegible] contro un camion condotto da Francesco Fatella, 47 anni, di Racconigi.

Nell'incidente la Gallo ha riportato trauma cranico, frattura del [illegible] destro.

Vertenza Mecaplast raggiunto l'accordo

VENTIMIGLIA — [illegible] ieri sera la vertenza sindacale tra lavoratori frontalieri e la direzione della ditta «Mecaplast» di Monaco. L'assenza è stata data subito dal sindacalista Imperia Sgiarella nel corso di una assemblea tenutasi nel palazzo comunale della città di frontiera.

I lavoratori (150 italiani) hanno ottenuto un aumento salariale consistente, che scatterà ogni tre mesi, tenuto conto del cresciuto costo della vita, e il 6 marzo per conto la più pesante richiesta. Ottenuto il risultato per cui da un mese e mezzo i lavoratori erano in sciopero, all'unanimità l'assemblea è stata [illegible].

Dc, psdi e liberali dicono «no» al pci

I comunisti [illegible] Alassio avevano invitato i tre partiti [illegible] un incontro - Maggioranza pronta?

[illegible] — *Democristiani, [illegible]tici e liberali, lo schieramento attorno al quale potrebbe costituirsi [illegible] [illegible] maggioranza per [illegible] soluzione della crisi comunale di Alassio, non hanno partecipato* [illegible] *venerdì sera [illegible] riunione promossa dal partito comunista per concordare un programma che potesse ottenere ampie convergenze. I partiti della centralità, avendo già chiesto la convocazione del Consiglio comunale (fissata per lunedì prossimo 19 giugno) hanno inviato una lettera per ribadire che la sede più opportuna per dibattere la crisi e le sue possibili soluzioni è quella consiliare.*

Lo stesso concetto è stato ri[illegible] [illegible] il partito socialista che assieme ai repubblicani ha risposto alla convocazione comunista. Ieri mattina il segretario sezionale socialista Pier Luigi Accame ha detto: «Ci sarà il dibattito consiliare ma [illegible] è vero che [illegible] vada alla [illegible]duta con una soluzione in tasca [illegible] i giochi sono tutti [illegible] fare e la discussione potrà meglio chiarire [illegible] posizioni [illegible] partite».

Il partito comunista almeno ha commentato questi ultimi avvenimenti con un comunicato nel quale afferma [illegible] la mancata partecipazione della [illegible] cristiana, psdi, pli abbia reso vana la nostra iniziativa e più ardua la possibilità di soluzione della crisi. La risposta negativa che si è data al nostro appello ci fa comprendere che il vero obiettivo della crisi era la ricostituzione del centrosinistra che escludesse la grande forza popolare che rappresentiamo. Si capisce anche perchè si è mentito parlando di ritardi, immobilismo e disfunzioni della giunta di sinistra».

Il partito comunista alassino quindi è orientato a riprendere il modo di opporsi in Consiglio comunale e conclude: «Consideriamo negative formule politiche che nascono con preclusioni antipopolari di questo tipo e perdurando questi metodi [illegible] nostra scelta [illegible] potrà che essere quella dell'opposizione [illegible] sciente e responsabile».

(g. m.)

La Sav in vendita per 800 milioni

CAIRO MONTENOTTE — L'Eni [illegible]povegna a non mantiene gli impegni assunti a gennaio per la Cokiliadi di Bragno. L'accusa viene dalla Federazione unitaria lavoratori chimici e dal consiglio di fabbrica i quali in un loro documento denunciano «l'atteggiamento evasivo della controparte e l'assoluta mancanza di chiari impegni in merito al puntuale rispetto delle scadenze per la ripresa in marcia della sezione "A" della quinta batteria ed il rientro dei 150 lavoratori dalla Cassa integrazione guadagni».

La situazione è stata esaminata anche dall'assemblea dei lavoratori che hanno duramente criticato l'atteggiamento dilatorio dell'azienda.

Un'altra notizia che riguarda l'industria della Valle Bormida. La fabbrica altarese della fallita «Società artifizi valsarda» (Sav) è stata posta in vendita al prezzo base di 800 milioni dal tribunale fallimentare di Savona. L'asta è stata fissata per le ore 11 del 1° luglio.

(m. a.)

Drammatica avventura per un industriale milanese in vacanza

Varigotti: yacht si [illegible] sulla spiaggia Centinaia di spettatori sul lungomare

La «Marlyn», [illegible] metri, in avaria durante [illegible] libecciata - Il proprietario resta con un [illegible] solo, lo spegne «per farlo riposare» [illegible] [illegible] riesce più [illegible] avviarlo - Le operazioni [illegible] soccorso

Varigotti. Si cerca [illegible] ancorare a terra lo yacht finito sulla spiaggia (Tel. Aldo)

[illegible] — Uno yacht in avaria si è arenato ieri mattina sulla spiaggia di Varigotti, davanti [illegible] ristorante «Tre Scalini». [illegible] bordo c'era [illegible] sola persona, il proprietario che [illegible] riuscito a metterai in [illegible]. Al drammatico episodio accaduto intorno [illegible] mezzogiorno, hanno assistito [illegible] lungomare [illegible] di persone. L'imbarcazione finita in secca è la «Marlyn», un motoscafo cabinato lungo [illegible] metri e mezzo e con una stazza [illegible] 18 tonnellate. Al timone il proprietario, Giorgio Cattaneo, 58 anni, un industriale residente a Corsico (Milano) in via Meucci 10.

Partito di primo mattino dal porto di Imperia era diretto [illegible] Varazze. Racconta Cattaneo: «*Ero all'altezza di Loano quando uno dei motori si è spento. Il mare era molto agitato, forza sei, ed anche il vento era particolarmente violento, forza sette. Ho [illegible] un [illegible] solo ma per dargli respiro dopo un po' ho pensato di fermarlo*».

L'industriale, però, [illegible] è più riuscito [illegible] riaccendere il secondo motore e si è trovato così in balia delle onde mentre lo yacht doppiato il promontorio della Caprazoppa era ormai davanti a Finale Ligure. Cattaneo [illegible] i razzi rossi [illegible] soccorso.

[illegible] Immediatamente scattata [illegible] [illegible] [illegible]

LIGURIA SPORT

Breve inchiesta fra i tifosi del Savona sul nuovo allenatore

Vi piace «Chico» Hanset?

Giudizi contrastanti - «Buon conoscitore del torneo»; ma anche: «Robbiano lo licenzierà»

Savona, Davide Bracco, Sante Rebaglioti, Corinna Veschi, Umberto Ghersi, Pino Monti (G. Chiaramonti)

SAVONA — «Chico» Hanset torna in Liguria. Dall'Imperia al Savona dopo un anno di esilio dorato al Messina. Riceve la pesante eredità di Valentino «Roccia» Persenda, che ha vinto il campionato e gli consegna la squadra in C2. Come vedono i tifosi Hanset tecnico dei biancoblù?

Alessandro Giampietro, geologo, ex calciatore: «Non conosco Hanset, non ho seguito da vicino le sue squadre. So che ha una buona esperienza, che da molti anni guida compagini di serie D e C. A Savona potrà fare bene, è un buon conoscitore del campionato e dei suoi protagonisti. Ma riuscirà ad accontentare i tifosi e Robbiano? E' difficile vedere su quella panchina dopo Persenda, dovrà affrontare problemi ambientali non indifferenti».

Sante Rebaglioti: «E' un buon tecnico, preparato. Se Robbiano gli mette a disposizione una rosa decente farà un campionato non male. E' difficile andare oltre, nel giudizio, senza sapere come sarà la squadra. A Savona hanno fallito anche tecnici molto bravi».

Pino Monti: «Cosa posso dire? Conosco Hanset per aver seguito le sue squadre. All'Imperia fece un lavoro onesto. Sarebbe interessante sapere quale sarà il rapporto fra allenatore e Robbiano. Hanset potrà avere veramente voce in capitolo? Quel è il programma di Robbiano? Solo quando ci sarà una risposta a queste domande ne sapremo di più sulle possibilità di "Chico"».

Umberto Ghersi: «Ho saputo di Hanset. Mi auguro che si impegni a rivelà utile al Savona. Riuscirà? E' presto per dirlo, non tanto per la sua abilità, quanto per il complesso di cose che influiscono sul comportamento della squadra. Secondo me Hanset sarà licenziato prima del termine della stagione».

Corinna Veschi: «E' difficile dare un giudizio oggi. So che ha preparato molte squadre di serie C e D. Certo, Valentino Persenda ha lasciato un posto difficile da colmare. Auguriamoci che Hanset ci riesca, almeno in parte».

Eliano Piccinini: «Lo conosco troppo poco per pronunciarmi. Sarei contento per il Savona, per i tifosi, per Robbiano, se riuscisse a portare a termine un buon campionato».

Davide Bracco: «Personalmente non vedo Hanset allenatore del Savona. Vorrebbe un "duro", il nuovo acquisto Robbiano di personalità. Nel futuro squadra biancoblù».

Beppe Carpi, ex calciatore: «E' un tecnico serio e preparato. A me piace, non solo come ex calciatore, ma anche come tifoso del Savona. Se Robbiano gli mette a disposizione squadra valida, Hanset saprà farla fruttare. Se riuscirà bei rapporti col "boss" parlare del Savona».

Franco Poli: «Non penso abbia le capacità per guidare una squadra come il Savona. Manca di personalità. A Imperia ha creato "clan" in seno alla squadra. Lui i neroazzurri hanno vinto il campionato anche grazie a giocatori, come Manitto e Regalino, che con Hanset rendevano nulla».

Ottonello, Zorzetto, Panizzi

Imperia pigliatutto ha comprato ancora

E ora anche Bruno Baveni firmerebbe

IMPERIA — *Angelo Duberti si sta dimostrando presidente coerente e di parola. «Siamo in C — aveva detto alla fine del campionato — e vogliamo starci a lungo».*

Il «parcheggio» nella serie superiore, però, comporta inevitabilmente spese diverse e il presidente Duberti, puntuale, ha allargato i cordoni della borsa. Non ha bleffato «E perché — dice — avrei dovuto farlo? L'Imperia ha un pubblico stupendo, merita questo ed altro».

Angelo Duberti, infatti, con il posto cadenzato dell'oculato uomo d'affari figure, sta risolvendo una dopo l'altra tutte le comproprietà riscattando alla società neroazzurra i giocatori più prestigiosi e più amati dal pubblico.

La serie è iniziata 5 giorni fa con Chiarotto. Poi è stata la volta di Sacco, ieri la tripletta di Ottonello, Zorzetto e Panizzi. Sino ad oggi, secondo voci «ufficiose» il presidente dell'Imperia avrebbe speso circa 50 milioni. Un affare considera il valore dei giocatori acquistati. Ottonello era in comproprietà con la Biellese. Da venerdì è tutto e solo Per Zorzetto è stato rinnovato il comproprietà con la Juventus. Panizzi, che lo scorso campionato ha indossato la maglia della Sanremese, è rientrato all'Imperia.

risolvere tre «casi»: l'ala sinistra Mariani, il portiere Manfredi e l'allenatore Bruno Baveni. Il Torino, non è un mistero, vuole Mariani per venderlo ad una squadra di serie superiore. Si parla di una società di serie B. Se l'operazione va in porto l'Imperia perde un buon elemento ma guadagnerà milioni.

Manfredi è Modena, presidente dei «canarini» non ha ancora fatto conoscere le sue decisioni. Se il n. 1 parte, a difendere la rete neroazzurra potrebbe essere il giovane Setti.

E veniamo a Baveni, l'uomo della promozione. Perché non ha ancora firmato il contratto per rimanere alla guida squadra anche per la C2? Tra la società e il «mister-pigliatutto» è rimasto uno scoglio: i quattrini. Baveni, tempo fa, aveva fatto queste premesse: «Ad Imperia mi trovo bene. Mi farebbe piacere restare, però la società deve impegnarsi a non sgretolare squadra che ha costruito. Deve rafforzarla perché la C non è uno scherzo. Deve anche rivedere, in termini economici, la mia posizione».

Il presidente Duberti non ha ceduto nessuno, anzi ha comprato. Quindi una grossa parte del problema è stata risolta secondo le indicazioni di Bruno Baveni. Per il resto si sta trattando. «Io — ha dichiarato il mister» — ho fatto alla società una richiesta. L'Imperia mi ha risposto con una controfferta. Dobbiamo discutere. parte mia si può arrivare ad un'intesa».

Q ha chiesto Baveni? *Non si sa. Quest'anno il suo stipendio si aggirava sulle 850 mila lire al mese. Se l'Imperia in Serie D ha battuto tutto ed è stata la «squadra rivelazione», una grossa parte di merito è sua. E' logico, quindi, Baalzato il prezzo. Il «mister» piace tifosi, lega con i giocatori, ha successo sul campo e fuori. E' grosso competente. Lasciarselo scappare potrebbe essere un errore imperdonabile.*

Roberto Basso

ARMA DI TAGGIA — L'Argentina Arma ha visto il torneo quadrangolare «Ezio Salvi» per squadre allievi svoltosi ad Arma di Taggia. I giovanissimi rossoneri hanno battuto nella finalissima (6-4) la Taggese dopo i calci di rigore. Al terzo ed al quarto posto si sono classificati la Diodorese e l'A.C. Sanremo. Questa la formazione vincitrice: Lerda; Calderano, Pantani; Baracco, Andreoli, Sobrero; Manitto (Pepe), Fasuolo (Cenio), Maria, Giunta, Oliveri.

DIANO MARINA — Si gioca oggi seconda giornata del tabellone regionale di tennis, Coppa Italia. Il Tennis Club Diano si batterà contro l'Imperia.

FALLIMENTO

MAGLIFICIO BERTI

S. R. L.

DI GENOVA

Tutta le merce è trasferita presso i «Grandi magazzini calibro 9» Genova via Gramsci 41 R e di Sanremo via Agosti 129. La merce a prezzi fallimentari è a disposizione della clientela. Inoltre si precisano alcuni prezzi:

Lenzuola parure matrimoniale	10.000-15.000-20.000
Lotto tessuto al	1000
Jeans uomo	5.000
Pantaloni tutte le mi - grandi marche	10.000
Gonne donna	
Giubbini renna	30.000
Giubbotti pelle	30.000
Vestiti donna ultima moda	3.000-5.000-10.000
Tovaglie per 6-8-12	5.000

La vendita continua fino esaurimento merce, indi chiusura per ferie.

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA

FERRARI SANTINO

FIGLI S.P.A.

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE

CONCESSIONARIO: - TOSI MOBILI

IMPERIA

Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi

Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

Nel «pallone», fra Devia e Rosso

Un derby in Liguria con tanti problemi

«Derby» ligure con tanti problemi. Miriano Devia e Rodolfo sono il «piatto piccante» della giornata per i tifosi rivieraschi del pallone elastico. affrontano oggi pomeriggio allo sferisterio di San Bartolomeo con Devia e la sua «Don Dagnino» di Andora nelle vesti di favorita rispetto a Rosso e alla «Spec» di Cengio. Tanti problemi, si diceva, da entrambe le parti: Devia, «incognita» mai troppo esplorata del massimo impianto di pallone elastico, dopo una partenza lanciatissima, è incappato in due sconfitte consecutive, sia pure contro avversari di lustro (Bertola e Arrigo) e deve quindi ritrovare la strada del successo; Rosso, finora, ha raccolto soprattutto elogi, e complimenti, nessun punto.

I suoi tifosi non dispereno. «Finora Rodolfo ha incontrato Berruti, Balocco e Bertola, volete dire tutta l'aristocrazia del pallone. Dite se è poco. Pagato lo scotto del noviziato ora Rosso farà vedere a tutti quanto vale», dicono a Cengio.

Lo scontro tra Devia e Rosso calamiterà l'attenzione dei tifosi liguri che, comunque, col cuore saranno anche lontano dalla Riviera: dopo aver sfidato ieri sera per Balocco e la «Pianese» di Imperia, impegnati nell'anticipo di campionato sul terreno di Belmonte a Torino, faranno un pensierino anche all'altro imperiese «emigrato», Augusto Arrigo, occupato nella non difficile trasferta contro l'anziano e generoso Defilippi.

Fermo Berruti per il suo turno di riposo (mai più proficuo perché permetterà al campione di Canelli di riprendersi dall'infortunio al dito), il calendario della giornata sarà completato dallo scontro tra Benevagienna «matricola» Tarantino partita dal risultato scontato, che verosimilmente dovrebbe consentire al campione d'Italia di mantenere la testa della classifica.

In Serie B i liguri della «Don Dagnino», capitanati da Alicardi saranno impegnati a Benevagienna, in provincia di Cuneo, contro la «quadretta» guidata da Muratore.

Seconda categoria Girone B

I incontri

Brugnato - Aldianola
Liberia Lavoro - Millare
Priamar - Dego
Rocchettese - Borgio
Pallare - Savona Nord
S. Cecilia - Villetta
Calizzano - Valleggia

L'idea è di Angelo Amato (da realizzare i soldi del Casinò)

Una fusione fra Sanremese e Imperia? "Bisogna puntare insieme alla serie A,,

— Fusione tra Sanremese ed Imperia in un'unica squadra che, sotto il di «Riviera dei Fiori», arrivi alla serie A; un grosso club di pallacanestro (Fernet Tonic e Emerson Genova?) pronto a trasferirsi, armi e bagagli, sulla riviera di ponente, se gli metteranno a disposizione un palazzetto dello sport con almeno 3000 posti.

Fantasticherie? Sport impazzito all'improvviso da queste parti? Propositi faraonici? Si tratta, semplicemente, di proposte che costituiscono il succo di una conferenza stampa, tenuta ad Ospedaletti, da Angelo Nicola Amato, pubblicitario milanese, ex presidente della Sanremese ed attuale consigliere della Lega calcio semiprofessionisti, circondato a sua volta da numerosi dirigenti sportivi della provincia di Imperia.

La conferenza, convocata per discutere problemi attrezzature sportive della zona («*Lo sport va visto sotto forma di investimento turistico*» — ribadito, a più riprese, Amato), è finita per ruotare soprattutto attorno all'idea, già lanciata con scarsa fortuna una quindicina di anni fa, di una Sanremese ed Imperia, proposta che arriva proprio nel momento che appare meno adatto a progetti del genere con i nerazzurri impegnati già proiettati sul campo in «C 2» i biancoazzurri mai in attesa delle decisioni federali per il salto di categoria, salto che lo stesso Amato, uno dei consiglieri di Lega incaricati per i «ripescaggi», ha praticamente confermato.

«*Tra le diciotto squadre in lizza* — ha detto — *secondo i nostri criteri di valutazione la Sanremese è tra le prime tre*». Ma nonostante gli entusiasmi per le promozioni, si parla, ugualmente di fusione. La proposta, grosso modo, è questa: Imperia e Sanremese si fondono in un'unica società; si costruisce un grosso stadio con l'apporto di tutti i Comuni della provincia; si punta alla serie A investimenti finanziari, soprattutto attraverso il Casinò municipale. «*Da una ricerca di mercato* — ha continuato Amato — *è venuto fuori che, sulla riviera, una squadra di serie A porterebbe un aumento di entrate di sette miliardi e mezzo annui*». Amato ha pensato anche ai particolari: Borra sarebbe il presidente della nuova società; Duberti il suo «vice».

Una proposta rivoluzionaria, capace di scatenare «terremoti» di polemiche. Resta da vedere, infatti, quali saranno le reazioni all'idea di ammainare il vessillo biancazzurro e quello nerazzurro dicendi storia alle spalle, con una tradizione di campanilismo e di rivalità che si riaccende puntualmente ad ogni derby, con i tifosi particolarmente affezionati ai rispettivi colori sociali. «*Ma se non si imbocca questa strada* — ammonisce Amato — *da questa parti il calcio scomparirà nel giro di qualche anno, dati i costi crescenti dei campionati. Macinati come Borra ormai sono un'eccezione. Se ci fosse una grande squadra, invece, ci sarebbe una grossa forza promozionale e tutte le altre compagini della provincia ne trarrebbero giovamento*».

I diretti interessati parsi più cauti. «*Vedremo di incontrarci con Duberti e discuterne insieme* — ha detto Borra per la Sanremese — *se si potrà fare qualche buono non mi tirerò indietro*». La paternità attribuita a Duberti per l'Imperia l'ha riportata lo stesso Amato: con le strutture ed i mezzi finanziari che ci ritrovi non possiamo aspirare ad altro che alla C 2. Forse la strada giusta da seguire è questa. ne pensano veramente ad Imperia della proposta non l'ha detto, direttamente, nessuno.

L'idea dovrebbe rimbalzare in un comitato, che potrebbe essere costituito nei prossimi giorni, formato da amministratori comunali, presidenti di società, rappresentanti del Coni, parlamentari.

Il dovrà fare la proposta più immediata, quella riguardante il basket, un grosso club, da novembre, sarebbe disposto a trasferirsi (quale, come e perché non si sa, tutto è rimasto nel vago) in riviera se si trovasse un palazzetto di almeno 3000 posti, aumentabili a 3000. Ad Ospedaletti stanno costruendo una palestra per il basket, ma sarà largamente insufficiente: il comitato cercherà di trovare, con l'aiuto di tutta la provincia, una soluzione per fare approdare il grande basket nella riviera di ponente.

Il piano, oltre al calcio ed alla pallacanestro, si occupa anche di atletica leggera. «*E' logico* — ha detto Amato — *che in provincia di Imperia ci sia solo una pista di atletica ad Imperia, e che i sanremesi siano costretti ad allenarsi fra il traffico cittadino*».

Bruno Monticone

A **RAPALLO** sensazionale
presso il negozio **CALELLA**
in via Libertà ang. via Roma

la Pellicceria **GARINO**

A causa di mancati accordi e per immediati impegni finanziari è costretta a cedere immediatamente tutta la nuova collezione 1978-1979 di pellicce pregiate di produzione propria a prezzo di puro realizzo.

Visoni Dark (scuri)	da	L.	
Visoni Mutazioni (colori)	»	»	1.950.000
Persiani Z e T (neri - grigi - marroni			
collo opossum)	»		350.000
Giacconi intarsio visone			610.000
Marmotte	»		
Volpetta	»	»	280.000
Volpe rossa europea	»	»	
Giacche tutti i tipi	»	»	460.000
Volpi azzurre	»		95.000

IVA e TASSE a nostro carico

Taglie forti calibrate - Lotti confezionati di Castori Lontre - Volpi - Agnelli Groenlandia - Gatti - Linci - Lupi - Murmel - Giaguaro - Ocelot - Rat Musqué - Visoni ecc.

Il prezzo della nostra merce è onesto, leale, garantito con certificato della

Pellicceria GARINO

La grande realizzazione avviene presso il negozio del Sig.
CALELLA
Via Libertà 68 ang. Via Roma - **RAPALLO**

Undicesima edizione su un percorso di 24 chilometri

Cento atleti in gara oggi Imperia per la "maratona,, del monte Faudo

IMPERIA — Oggi si corre la maratona del Monte Faudo, la «classicissima» che è in diretta concorrenza con la «5 Mulini» ed aspira a diventare un vero e proprio campionato del mondo di corsa in montagna. Forse cadrà il record, che dura da tempo, che è di 1 ora 35'10"6.

Oltre 100 atleti in gara, provenienti da molte nazioni. Almeno sono possono aspirare ad il primato della corsa. Tra i nomi più prestigiosi il tedesco Toni Kurmann, gli italiani Guerrini, Rosolino, il due volte campione delle «24 ore» Olimpio Puolinelli, Colombo. L'uomo da battere sarà ancora il vincitore della scorsa edizione e recordman della maratona: lo svizzero Stefan Soler.

La gara scatterà 9,30. Quest'anno festeggia l'11° compleanno. Il percorso è lungo 24 chilometri, si snoda parte su asfalto, parte sterrato. La «cima» più alta è di 1169 metri. Il tratto più duro della maratona, dove gli atleti vengono decimati, si trova al Poggio, nella zona di Santa Brigida.

La gara, a cui tutta l'atletica della provincia guarda con estremo interesse, anche quest'anno è organizzata dalla «Maurina» di Imperia, presieduta da Francesco Tomatis. La maratona del Faudo rientra nel calendario delle prove europee di corsa in montagna. E' patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia.

La prima maratona del Faudo vede la luce nel 1968.

Il tradizionale appuntamento prenderà il via il 28 giugno

Finale: dodici le squadre in gara per il torneo notturno al "Viola,,

FINALE L. — Sono dodici le squadre che parteciperanno alla quinta Coppa Città di Finale Ligure, il torneo di calcio in notturna organizzato dalla Polisportiva Finalborghese.

La competizione avrà inizio il 28 giugno e si disputerà al campo «Viola» di Finalborgo. Le formazioni iscritte sono: Hotel Royal, vincitore della passata edizione, composta da giocatori del Pietra Ligure e della Finalborghese; la Ferrans-Lorenzo che attinge ancora alla Finalborghese e al Pietra Ligure; la Fratelli Trotta, che si avvale soprattutto del Finale Ligure; la Sanson, che schiererà Vittorio Panucci, l'idolo dei tifosi savonesi; il Ristorante 33 di Calice Ligure, con gli allievi del Finale Ligure; la Lavanderia Rinova con elementi del Pietra Ligure e della Loanesi; il Pastificio Mongelos Ceccato, con giocatori del Pietra Ligure e del Pietra Sport.

A queste si aggiungono due squadre di Borgio Verezzi basate sui calciatori locali; una di Ceriale: una con elementi di Andora e Dianese e l'ultima imperniata sulla Gagliardi Loanesi. I premi cospicui. prima classificata coppa e ciclomotori; alla seconda coppa e nove televisori portatili; alla terza coppa e nove biciclette; alla quarta coppa e nove apparecchi fotografici. Inoltre coppe sono in palio per la squadra più corretta, per quella più giovane; per quella più ordinata, per il capocannoniere, il miglior portiere, per il miglior giocatore e per il giocatore più sfortunato. *(s.d.)*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Porca società.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Una femmina infedele.
Diana: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Dorsoduro: Febbre di sesso.
Gloriade: Superseduction.
Orpheo: Dove osano le aquile.
Lido: Tommy.
Luxor: Bella d'argento.
Nuovo Palazzo: Paccas, pastiche...
Odeon: Un'anguilla da 300 milioni.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Lady Chatterley junior.
Rex (Cinema): Il bagnino d'inverno.
Rivoli: Mash.
Generale: Candido erotico.
Universale: Uno sporco gioco.
Verdi: L'avvocato della mala.
Arlecchino: Chiusura estiva.
Plaza: Chiusura estiva.

RAPALLO

Italia: L'ultimo grande amore.
Moderno: L'isola del dottor Moreau.
Augustus: Quel maledetto treno blindato.

RECCO

Astoria: Un giorno, alla fine di ottobre, nel centro sotto terra...

SANTA MARGHERITA

Centrale: Un uffa uomo un'altra donna.

SAVONA

Diana: Ma papà è incinta anzi?
Ellorado: Donne Fior e i suoi due mariti.
Ara: Wagon lits con omicidi.
Astor: La stangata.
Olimpia: chiuso per ferie.
Jolly: Tom Boy.
Luxor: Il figlio del gangster.
Sisteliana: (ore 14, 16, 18) Dudino il superpasseggiatore; (ore 21) Pazzo, pazzo West.
Filmstudio: L'occhio che uccide.

ALASSIO

Colombo: chiuso per ferie.

ALBENGA

Astor: mah.
Ambra: 5 doberman d'oro.
Cristallo: Candido erotico.

CAIRO MONTENOTTE

Abissi: Gli uomini della terra dimenticati dal tempo.

Lux: Soldato d'avventura.
Mignon: Le avventure di Bianca e Bernie.

SAVONA

Diana: Ma papà è incinta anzi?
Ellorado: Donne Fior e i suoi due mariti.
Ara: Wagon lits con omicidi.
Astor: La stangata.
Olimpia: chiuso per ferie.
Jolly: Tom Boy.
Lux: Il figlio del gangster.
Sisteliana: (ore 14, 16, 18) Dudino il superpasseggiatore; (ore 21) Pazzo, pazzo West.
Filmstudio: L'occhio che uccide.

ALASSIO

Colombo: chiuso per ferie.

ALBENGA

Astor: mah.
Ambra: 5 doberman d'oro.
Cristallo: Candido erotico.

CAIRO MONTENOTTE

Abissi: Gli uomini della terra dimenticati dal tempo.
Cristallo: Tutti i colpevoli del XX Secolo.
Della Rosa: 5 mani al supermercato.

CARCARE

Italia: La pietra che scotta.
Olimpia: Il maggio dei dannati.

CALIZZANO

Scorpione: Via col vento.

CERIALE

Odeon: Airport 77.

FERRANIA

Ideal: Lenny

FINALE LIGURE

Vittoria: Cicliste.
Opera: Tenerle

LOANO

Perla: La bella addormentata nel bosco.
Loanese: Quando c'era lui, caro lui.

ROLLEBINO

Italia: Io e Annie.
Luce: Porgi l'altra guancia.

PIETRA LIGURE

Comunale: Appuntamento con l'ora.

SPOTORNO

Mignon: Lady Chi, McCarter.

VARAZZE

Talon: Ecco Emmo.

IMPERIA

Cavour: Il sergente Rompiglioni diventa caporale
Impero: Tenerlli Colombo: recalo per un breve morire.
Dante: Inferno di un convento.
Odeon (ex-Roma): La pietra che scotta.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il mostro.
Clark: New York-Parigi air sabotage.

BORDIGHERA

Olimpia: chiuso.

MARINA

Olanese: Gandolfini alla riscossa.

RIVA LIGURE

Corallo: Gli uomini della terra la dal tempo.

SANREMO

Ariston Teatro: Quel giorno il mondo uscirà.
Centrale: Alitalia inferno di ghiaccio.
Lux: Salon erotique.
Aglio: Welcome Los Angeles.
Rio: Abbasso l'amico del santi.

VENTIMIGLIA

Cutrale: Io sono mia.
Imperia: Il bandito e la

CHALETS PREFABBRICATI RISTORANTI UFFICI

RUBNER BLOCKHAUS
SEDE KIENS-BZ

A. SAVA

ESPOSIZIONE
BORGO

ABIT. VIA VALGRANA, 48
12023 CARAGLIO - CN - TELEFONO - 0171 - 81394

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Varallo 0325-43435

Si sono iniziati gli orali per la licenza media, mentre a Novara infuriano le polemiche sul «caso» di educazione fisica

"Dante? Per lui l'Inferno è un imbuto alla rovescia,,

Così un candidato risponde a una domanda sulla cantica della Divina Commedia Capacità di sintesi, il nozionismo è praticamente scomparso - Si parla di fame nel terzo mondo, di Bismarck o della situazione politica esistente nel Cile

Un momento degli orali al «Bellini». Davanti alla commissione Daniele Dell'Anese (Foto Finotti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Gli esami di licenza media, primo grosso impegno per gli studenti, sono cominciati. Fanno paura come un tempo anche se sono molto cambiati. Quest'anno la «mini-riforma» introdotta nella scuola vuole che il candidato «sostenga un colloquio interdisciplinare e non una serie di interrogazioni su ciascuna materia».

«La scuola — sostiene il presidente della commissione alla media Bellini, Aldo Gilio Tos, di Arona — si sta modificando. Si cerca di fare maturare gli alunni più che riempire loro la testa di nozioni. Si seguono ancora (e come potrebbe essere altrimenti?) i libri di testo ma si discute anche parecchio sul mondo che ci circonda. Si commentano articoli di giornale, si analizza la situazione politica, si recensiscono film e libri. I risultati inizialmente potranno essere scarsi perché si tratta di "trasformare" una didattica fatta di lezioni a compartimenti stagni in un colloquio».

Qualche apprezzabile passo in avanti è tuttavia stato fatto. Gli alunni riescono ad affrontare un discorso anche quando esula dagli schemi scolastici, si dichiarano interessati al mondo che li circonda, parlano con sufficiente competenza di razzismo, di ecologia, della guerra dello Zaire, della questione meridionale.

Luca D'Andretta, studente di terza media del Bellini, ha cominciato a parlare di Gabriele d'Annunzio, poi ha affrontato il problema della fame nel mondo. «Popoli interi — ha sostenuto — non hanno di che vivere. Milioni di persone, in Africa, in Asia, in India sono denutriti. E' un dramma universale che è difficile da spiegare e più difficile ancora da risolvere. Gli stati preferiscono pensare alle loro ricchezze». Spigliato e con buona proprietà di linguaggio il candidato parla del Cile. «Si affaccia sull'Oceano Pacifico — ha esordito — fra Argentina, Bolivia e Perù. Era una repubblica presidenziale, ma oggi è retta da un regime militare. Lingua ufficiale lo spagnolo».

Dall'America all'Europa per parlare di Bismarck: «Deputato nel 1848 teorizza il grande ideale nazionale di Prussia, dichiara guerra all'Austria facendo un favore anche a noi italiani che approfittiamo della terza guerra di indipendenza per tentare di realizzare il nostro disegno dell'unità nazionale».

Si è parlato della legge di Ohm, dei circuiti e delle resistenze, dell'energia nucleare. Poi si è dovuto risolvere qualche problemino di geometria, un'equazione di algebra «determinata» ed un'altra «impossibile»; poi c'è stata una domanda sull'evoluzione. «Quando l'uomo si è differenziato dagli altri animali?», ha chiesto l'insegnante.

«Quando ha cominciato ad usare la mano — ha risposto — non ha più camminato a quattro gambe ma ha assunto una posizione eretta. Sono seguite altre mutazioni che hanno portato allo stadio attuale».

La preparazione media è superiore allo scorso anno. I professori mettono a loro agio gli alunni ma anche gli studenti sono meno impacciati. Il timore della commissione formata da dieci insegnanti sparisce dopo poche battute.

Daniele Dell'Anese ha cominciato con le materie scientifiche. Districandosi con qualche titubanza fra volumi e pesi specifici ha faticato prima di trovare il peso di un cono di marmo. Poi gli è toccato di esaminare un binomio di algebra che la professoressa Mara Inghilleri gli aveva chiesto di esaminare: ha rigirato nelle mani il foglio con la formula per qualche minuto prima di trovare qualche parola per abbozzare una risposta. Una domanda sulla piramide è stato il pretesto per passare alla geografia dell'Egitto che ha messo più a suo agio il candidato. «Ha una superficie di tre volte superiore a quella dell'Italia — ha risposto —, si parla l'arabo. Ha una storia vecchia di millenni». Qualche cosa sull'Africa «continente rimasto inesplorato per secoli, occupato da grandi deserti».

Per l'italiano Daniele Dell'Anese ha illustrato la poesia «La madre» di Giuseppe Ungaretti, si è soffermato per coniugare qualche forma verbale e per individuare la proposizione principale in una strofa. E Dante? «Ha scritto la Divina Commedia — ha risposto —. Ha diviso l'opera in tre cantiche. Concepisce l'Inferno come un imbuto rovesciato». Il purgatorio, invece, è un imbuto diritto».

Una parola sul conflitto del '15-'18. «Alla fine dell'Ottocento...» — ha tentato di esordire il candidato —. «Non cominciamo troppo indietro — ha borbottato l'insegnante — dunque la guerra mondiale?».

«Beh l'Europa era un po' in discordia...» — ha detto stentando il povero studente — era divisa in due: da una parte la triplice alleanza, dall'altra la triplice intesa...». Non era il caso di insistere e Daniele Dell'Anese è stato congedato.

Lorenzo Del Boca

I bocciati in ginnastica affermano «Quell'ora ci serviva per studiare»

«Abbiamo le nostre colpe perché non andavamo in palestra, ma potevano essere meno severi» - Esami a settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Quattro studenti che frequentavano la quarta «F» al liceo scientifico «Antonelli» di Novara, Enrico Colombo e Sergio Cordone di Cerano, Mauro Marziale di Galliate e Manlio Napoletano di Novara, dovranno «riparare» a settembre in ginnastica. Altri due loro compagni di scuola, Giuseppe Porzio di Galliate e Massimo Stagnoli di Cerano, oltre al programma di educazione fisica, dovranno presentarsi anche per altre due materie per le quali non hanno raggiunto la sufficienza.*

Nel mondo della scuola la notizia ha fatto polemica. «Abbiamo, per la verità, anche noi le nostre colpe — dice *Manlio Napoletano* — noi avevamo ginnastica nelle ultime ore di martedì e di giovedì. Succedeva che in parecchi non andavamo in palestra: rincasavano un momento prima oppure occupavano quel tempo per studiare delle altre materie». *L'insegnante Pietro Marforio, originario di Intra ma trapiantato da anni a Novara, dopo avere scritto sulla pagella degli studenti* «non classificato» *in ginnastica, ha dato identico giudizio nella valutazione finale. Il che equivale ad una bocciatura.*

«E' tuttavia un provvedimento assurdo — aggiunge lo studente — si poteva trovare una soluzione meno drastica. Le assenze non erano così gravi e poi il professore poteva richiamarci, avvertire i genitori e non fare tutto lui, quasi *sostiene che* «la decisione è stata presa dal consiglio di classe. Tuttavia — *aggiunge* — gli interessati ed i loro genitori sanno bene perché sono stati rimandati. Il "non classificato" infatti dice tutto».

l. d. b.

Manlio Napoletano

Domenico Lorenzi

Cameri festeggia centenaria

CAMERI — Maria Paggi vedova Borrini è la camerese che per prima ha festeggiato il secolo di vita. La centenaria di Cameri è nata nel 1878 a Cameri, e gode tuttora buona salute se si eccettua una debolezza di udito. E' stata festeggiata dal figlio Gaudenzio Borrini e da uno stuolo di nipoti.

Ospedale di Omegna contro l'aborto

OMEGNA — Se non interverranno improbabili ripensamenti prima della scadenza (il 5 luglio prossimo) prevista dalla legge sull'aborto, anche l'ospedale Madonna del Popolo di Omegna non praticherà l'aborto.

«Nella massima libertà individuale — ci ha dichiarato il primario del reparto ginecologico del nosocomio cusiano, dottor Pasquale Gabriele — il "no" è stato unanime da tutto il personale medico e paramedico, che ha già fatto conoscere il proprio parere, come richiesto dalla legge alla Regione e al medico provinciale, chiedendo il ricorso all'obiezione di coscienza».

Finora ad Omegna non è comunque pervenuta all'ospedale alcuna richiesta d'intervento, che nell'attuale realtà non potrebbe comunque essere soddisfatta «perché — ci ha detto un aiuto, anch'egli contrario all'aborto per ragioni di coscienza — *compito del medico è soltanto quello di lottare contro la morte, per la vita*». (a.m.)

Per interesse privato e falso

Colazza: 5 mesi all'ex sindaco

VERBANIA — Alberto Aldi, 47 anni, geometra, con studio tecnico ed abitazione in Colazza (nel Vergante), sposato, padre di due figli, sindaco di quel paese negli anni 1971-75 a capo di una amministrazione di centrodestra che si era definita Lista Civica, è stato condannato a 5 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa coi benefici di legge e alla interdizione per un anno dai pubblici uffici per interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico.

Con lui è comparso in giudizio per concorso in una parte dei reati l'assessore anziano Fiorentino Vicario, 63 anni, residente a Colazza in via Per Invorio 13. Si faceva addebito all'ex sindaco di aver presieduto a riunioni della commissione edilizia ed aver adottato delibere esecutive nonostante la mancanza del numero legale ne invalidasse ogni decisione.

Altre imputazioni: quella di aver sottoscritto nella sua qualità di professionista e per procurarsi una domanda indirizzata al sindaco (e quindi a se stesso). La pratica era intesa ad ottenere il nulla osta per la costruzione di un immobile. Altra imputazione: aver apposto su alcune pratiche la firma di una sua cliente (Lucia Conti) per agevolare l'avvio dei lavori di costruzione di un immobile.

L'assessore anziano Fiorentino Vicario che era accusato di aver sottoscritto nella sua qualità di sostituto del sindaco progetti e nulla osta di cinque delle licenze irregolari (la quanto approvate presenti solo tre membri della commissione edilizia stessa) è stato assolto perché il fatto, secondo i giudici, non costituisce reato.

a. c.

Protesta dei dipendenti aderenti alla Cgil-Cisl-Uil

«In provveditorato mancano persino la carta e le buste»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — In un comunicato i dipendenti del provveditorato agli Studi di Novara aderenti al sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil prendono posizione contro la mancata ristrutturazione del servizio e tutta una serie di altre carenze.

«Siamo in 50 tra impiegati, maestri comandati e distaccati a dover lavorare in condizioni quanto mai disagiate, in vecchi appartamenti trasformati alla meglio in uffici con un corredo di macchine che non brillano certo per la loro efficienza. Ormai da tempo sono guaste la fotostampatrice e la copiatrice. E' in funzione soltanto un vecchio ciclostile ma fra non molto l'attività sarà completamente paralizzata per mancanza di carta da lettere e buste. I soli ad accorgersi di questa situazione siamo noi impiegati che da tre anni portiamo avanti il discorso della ristrutturazione che potrebbe migliorare le condizioni di lavoro».

Per i dipendenti del provveditorato la loro proposta di ristrutturazione non è mai stata, in concreto, valutata dall'amministrazione anche se prevedeva la suddivisione in reparti funzionali al fine di garantire il superamento di frequenti punti morti realizzando, nel contempo, i primi lineamenti di professionalità del personale.

«Il provveditore professor Liotta (il terzo che si succede negli ultimi anni) — prosegue il comunicato — non ha trovato altra risposta se non una serie di ordini di servizio. Il loro contenuto mentre da una parte denota la puntigliosità e l'accorato interesse del buon dirigente, dall'altra denuncia tristemente quanto si sia lontani dai più reali e fondamentali problemi. Non basta, infatti, l'osservanza rigorosa dell'orario per fare uscire in tempo le graduatorie, per essere tempestivi nell'emettere i trattamenti di pensione, per pagare in tempo gli stipendi, per assicurare il materiale indispensabile per un efficiente svolgimento del lavoro».

Per i dipendenti del provveditorato la parzialità e l'inadeguatezza degli ordini di servizio e la mancata risposta alle continue pressioni sindacali non nascono dal disinteresse del provveditore il quale non potrebbe conoscere a fondo i problemi dell'ufficio. «Di fronte a questa situazione di disagio che si ripercuote negativamente sull'utenza ne è drammatica testimonianza — conclude il comunicato — il ritardo con il quale (e non certo per colpa del personale) vengono liquidate le pensioni definitive. Frequentissimi sono i casi di pensionati che attendono per anni la definizione della propria pratica. Si arriva all'assurdo che personale scolastico venga a fruire della pensione definitiva dopo il decesso. I lavoratori non intendono pagare in prima persona i disagi, i ritardi, le inadempienze di una burocrazia statale incapace di realizzare un processo di rinnovamento».

Migliaia di bersaglieri "invadono,, Novara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Il 142° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, verrà celebrato solennemente a Novara, oggi, con una serie di manifestazioni cui parteciperanno i 5 battaglioni dei «piumati» della divisione corazzata «Centauro» con le relative bandiere di guerra. Per l'occasione si svolgerà un raduno interregionale di bersaglieri in congedo con migliaia di partecipanti.

Gran parte del programma delle manifestazioni si svolgerà al nuovo stadio comunale di viale Kennedy dove, dopo l'allocuzione del comandante del terzo battaglione «Goito», ci sarà un saggio ginnico-militare.

Ed inoltre l'esibizione di alcuni reparti in ardite manovre, il lancio di paracadutisti e rievocazioni storiche. Alla fine, lungo via Andrea Costa e viale XX Settembre, sfilata al suono delle fanfare dei reparti in armi e dei bersaglieri in congedo.

r. s.

E' morto l'aviere travolto

NOVARA — Giuseppe Giordano, 20 anni, il giovane aviere in servizio presso l'aeroporto militare di Cameri, ricoverato tre giorni fa al centro rianimazione dell'ospedale maggiore di Novara in gravi condizioni per un incidente stradale, è deceduto durante la notte. Abitava a Novara, in via Della Riotta 10 nel rione di S. Agabio: l'altro giorno alla guida della sua motocicletta stava percorrendo la via Bovio, a poche centinaia di metri da casa, quando è finito contro la fiancata sinistra di un'auto guidata da Rosa Capella, 29 anni, abitante in via Valsesia, 12 che usciva da un parcheggio posto sul lato destro della strada. La donna non si era accorta dell'arrivo della motocicletta ed il giovane in seguito all'urto è stato sbalzato di sella e catapultato sull'asfalto.

Trasportato all'ospedale le sue condizioni erano però gravissime e ieri notte è sopraggiunto il collasso fatale.

MERCURAGO — Il Mercurago ha concluso le proprie fatiche nel torneo di seconda categoria girone A battendo 3 a 0 il Nebbiuno in un recupero sul campo neutro di Gozzano.

SESTO CALENDE — Si inaugura ufficialmente oggi a Sesto Calende la nuova sede della Confederazione artigiani. Alla cerimonia [illegible] esponenti provinciali dell'associazione e le autorità locali.

Gravellona: commozione per la sciagura che ha coinvolto anche la Borboni

La madre malata non sa che Bruno Vilar è molto grave dopo l'incidente in autostrada

Bruno Vilar accanto alla nonna (al centro Paola Borboni) e la mamma, in una foto di alcuni anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GRAVELLONA TOCE — Vasta commozione ha suscitato in città e nell'Alto Cusio la notizia del grave incidente stradale che ha coinvolto l'altra notte sulla «Serenissima» nei pressi di Segrate, l'attrice Paola Borboni e suo marito Bruno Villaraccia (in arte Vilar) originario di Gravellona, dove si erano sposati nel 1973.

A Gravellona, nel complesso delle case popolari di via Resega, vivono ancora la madre e una sorella di Bruno Vilar, Carla, 38 anni, col marito e due figli. Il cognato è partito immediatamente alla volta dell'ospedale Maggiore di Bergamo, dove la celebre coppia era stata ricoverata: lei, al reparto traumatologia, con una prognosi di 60 giorni, e lui, nella sala di terapia intensiva della divisione neurologica, dove i medici, che si sono riservata la prognosi, disperano di salvarlo per il gravissimo trauma cranico riportato alla guida della «Opel».

Il cognato Sergio, rientrato a casa nella notte, spera in un miracolo, ma dai medici bergamaschi non ha avuto purtroppo parole di speranza: «E' una situazione disperata che, a meno di un miracolo, potrebbe precipitare da un momento all'altro».

La mamma di Bruno Vilar, non è ancora a conoscenza dell'accaduto: è ricoverata all'ospedale di Pavia per i postumi di un incidente accadutole un paio di anni addietro e che le procura ancora dolorose noie alla vista. I familiari finora hanno voluto amdrevolmente tenerle nascosta la notizia per evitarle un dolore che potrebbe esserle fatale.

a.m.

Continua con enorme successo fino al 30 giugno a Biella

la 1ª Fiera del Mobile

su un'area di 10.000 mq di esposizione

85 note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

Eccezionale sconto Fiera

tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica dal 16 MAGGIO al 30 GIUGNO - Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del Mobile è presso

AIAZZONE

BIELLA - Corso Europa

Strada Trossi - incrocio tangenziale

Tel. 015 - 35.16.08 e 35.17.45

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

«Laureate» alle gare di Busseto

Sono due oleggesi le nuove campionesse delle majorettes

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OLEGGIO — Due oleggesi, Cristina Colombo, 16 anni, ed Elisa Rampinelli, di 12, sono diventate campionesse pochi giorni se sono a Busseto, nei campionati italiani majorettes e mini-majorettes. La «scuola oleggese» ha trionfato ancora una volta imponendosi nelle gare soliste e in quelle di gruppo, di fronte a circa 1500 concorrenti (facenti capo a 24 gruppi di majorettes, rappresentanti altrettanti centri italiani). Con questo sport, praticato facendo roteare ritmicamente e armonicamente il «bâton» (bastone in metallo appositamente bilanciato, chiamato dagli esperti twirling) le oleggesi da anni dimostrano che ci sanno fare, tanto da imporsi anche a livello di gruppo in manifestazioni europee. A Busseto, nella grande piazza dedicata a Verdi, mentre nell'aria risuonavano brani di Ciajkovskij con il «Capriccio italiano» George Gershwin, Cristina Colombo ed Elisa Rampinelli entusiasmavano pubblico e giuria per livello tecnico, armonia musicale e sincronismo nei movimenti.

Elisa Rampinelli, 12 anni, una delle due vincitrici

Ma che cosa fanno queste «giovani stelle» oleggesi nella vita di tutti i giorni? Il successo ha mutato la routine quotidiana di queste favolose interpreti di una disciplina sportiva che si vuole ammettere alle Olimpiadi di Los Angeles? Cristina Colombo, la sedicenne campionessa delle majorettes, è figlia di un ferroviere e risiede con la famiglia in via Novara 123. Alta, piuttosto carina, potrebbe venire scoperta da qualche regista; anzi, pare che Bertolucci abbia già contattato Cristina per una parte in un film che tratta del problema della droga nel mondo dei giovanissimi. Cristina Colombo ha cortesemente rifiutato. Questa giovane erede di Ivana Vaccaroli, nel firmamento delle soliste majorettes, preferisce il twirling alla cellulosa. «*La mia aspirazione è diventare arredatrice* — confessa —; *infatti studio per lavorare in questo settore. Da due anni vinco a Busseto, dopo essere stata majorette nel gruppo oleggese per qualche anno*».

Cristina Colombo — con le sorelle Monica, di 12 anni, e Antonella, di 14, entrambe majorettes — pensa anche con una punta di simpatia alle attività d'insegnante-preparatrice di majorettes: «*Certo che mi attira diventare come Ivana, professoressa internazionale* — aggiunge mostrando di non avere grilli per la testa —. *Il mio obiettivo è quello dell'arredamento*».

La giovane campionessa delle mini è Elisa Rampinelli. Ha 12 anni ed abita insieme con i genitori e la sorella maggiore Katia in una villetta nelle vicinanze della statale per Novara. Elisa, una ragazzina che già dallo sguardo denota vivacità (e lo dimostra nelle sue esibizioni da solista) si è imposta a Busseto davanti alle conterranee Ornella Castellano e Paola Cominoli. Ha terminato da pochi giorni, e con profitto, la prima media, e parla con termini entusiastici di questo nuovo sport che da qualche anno attira migliaia di giovanissime. «*Ora mi piace da morire eseguire ritmicamente brani musicali con il twirling* — spiega Elisa —. *Io spero di poter fare tra qualche anno la professionista. Quando avrò 15 anni* — aggiunge — *potrò partecipare al concorso per diventare "monitrice", che è il primo scalino per praticare l'insegnamento*».

Elisa Rampinelli, terza l'anno scorso ai campionati italiani, è «esplosa» nell'edizione 1978 tra le soliste mini. Anche per questa giovanissima si presenta un futuro ricco di successi.

Ormai esercitarsi con il twirling per decine e decine di ragazzine oleggesi è diventato quasi una «mania»: il tifo ha contagiato la cittadina, e durante queste vacanze scolastiche ci s'imbatte frequentemente in ragazzine che, davanti alla propria abitazione, fanno volteggiare ritmicamente il twirling: che a volte è solo un rudimentale bastone o una bacchettina di metallo.

Umberto Gottardello

Maltempo con frane

Interrotta la Milano Domodossola

STRESA — Il maltempo che da alcuni giorni imperversa sulla zona del Lago Maggiore ha causato uno smottamento con caduta di alberi sulla linea ferroviaria internazionale Milano-Domodossola in località Vignolo tra Belgirate e Stresa. Il traffico ferroviario è stato completamente interrotto per due ore dalle 8,30 alle 10,30, successivamente è stato riattivato su un solo binario; si prevede che la situazione possa essere normalizzata nelle prossime 24 ore.

Nel Verbano il maltempo (sono sei giorni che eccettuate brevi interruzioni continua a piovere) si è scatenato nella notte su sabato con soqquadri pressoché continui che hanno innalzato il livello dei corsi d'acqua e del lago. Anche la temperatura è sensibilmente diminuita portandosi su livelli autunnali. Semideserto ieri mattina ad Intra il tradizionale mercato del sabato e paralizzato il movimento turistico. Per un guasto provocato da infiltrazioni d'acqua in una cabina di diramazione dell'erogatore dell'Enel, l'erogazione dell'energia elettrica è rimasta sospesa per un paio d'ore in gran parte della città e del suo immediato entroterra.

Maltempo anche su tutta la fascia centrale della provincia novarese. Piogge e temporali si susseguono da giorni. Ieri è arrivata anche la grandine: grossi chicchi sono scesi, fortunatamente frammisti all'acqua. In alcuni luoghi si lamentano danni alle colture agricole.

La Lomellina da due giorni è investita dal maltempo: piogge e raffiche di vento hanno caratterizzato in particolare la mattinata di ieri. Insomma, nella zona è d'obbligo l'impermeabile e l'ombrello.

I numerosi temporali che si sono succeduti nella mattinata e nel primo pomeriggio di ieri nella zona del Verbano, hanno provocato danni alle colture specialmente nella zona del Vergante. In particolare, una violenta grandinata si è avuta intorno alle 13: ancora dopo alcune ore il paesaggio era imbiancato dal ghiaccio; particolarmente colpiti gli alberi da frutto e le viti.

STRESA — Si concluderà oggi, al Palazzo dei Congressi di Stresa, il convegno nazionale dei veterinari. L'organizzazione è curata dal veterinario provinciale dottor Dante Mena in collaborazione con l'Ordine dei veterinari della provincia. Il congresso è basato su due temi, «Doveri e compiti degli ordini professionali e sanitari» e «Riforma tributaria ed adempimenti della categoria».

Cinquantamila lire a ettaro

Premio a chi pianta pioppelle o conifere

Buone notizie per i pioppicoltori piemontesi, che da qualche tempo sono al centro della polemica sulla distanza alla quale devono essere piantati gli alberi (una legge regionale vorrebbe spostare a 15 metri tale limite, ma il Tar, Tribunale amministrativo regionale, ha respinto la legge). La buone notizie vengono dall'Ente cellulosa e carta, che, in collaborazione con la Regione Piemonte concederà un premio a chi pianta pioppelle o conifere durante la campagna agraria 1977-'78.

Per i pioppi sarà concesso un premio di 50 mila lire ad ettaro piantato — dice il regolamento — «in Piemonte, nell'ambito della stessa frazione agraria o di frazioni agrarie contermini». Il limite minimo di superficie per ottenere il premio è di due ettari e mezzo. C'è anche un limite massimo, che è dieci ettari: in questo modo si vogliono evitare speculazioni fatte da sedicenti extra-agricoli. Sono esclusi dalle provvidenze gli impianti in riga e su filari.

Beneficiari sono gli agricoltori, singoli o associati, che avranno piantato le pioppelle prodotte nei vivai dell'Ente cellulosa e carta, realizzando pioppeti che rispondano alle indicazioni tecniche più moderne.

Per le conifere, il premio è fissato in 200 mila lire ad ettaro, per un minimo di piantagione di tre ettari e un massimo di dieci ettari. Anche qui le piante potranno essere ritirate dai vivai dell'Ente cellulosa.

Le domande di premio dovranno essere presentate entro il 31 luglio prossimo all'Ispettorato ripartimentale delle Foreste competente per la provincia dove si intendono fare le piantagioni.

l. bu.

Si gira a Vigevano un lungometraggio

VIGEVANO — Sono iniziate a Vigevano le riprese del lungometraggio del regista romano Massimo Pirri dal titolo provvisorio «Perché Simona», che ha nel cast degli attori Lisa Gastoni, Mel Ferrer e Howard Ross. Tra la curiosità dei cittadini, la troupe cinematografica di Pirri ha effettuato alcune riprese nell'armeria TD spa. (*p. c. r.*)

NOVARESE SPORT

Se io fossi in Argentina...

Che cosa farebbero presidenti e allenatori di squadre novaresi se fossero in questo momento alla guida della Nazionale azzurra - Santino Tarantola: «Metterei Zaccarelli al posto di Antognoni» - Angelo Simondi: «Bearzot non ha sbagliato nulla» - Oscar Gattico: «Terrei pronto Graziani»

NOVARA — *Gli italiani hanno trovato, forse, un qualcosa che li accomuna, un punto sul quale sono tutti d'accordo: l'operato del commissario tecnico Enzo Bearzot che, nella lontana Argentina, sta conducendo la nazionale azzurra verso traguardi insperati.*

Naturalmente questa unanimità di consensi è dovuta ai risultati conseguiti dalla squadra. Era «totale», infatti, dopo le tre vittorie consecutive su Francia, Ungheria e Argentina, ma è bastato il pareggio con la Germania (attuale campione del mondo) per incrinare l'unanimità: qualcuno ha cominciato a storcere il muso e si sono uditi i primi «però», i «ma» e i «se».

«In Italia siamo 56 milioni di tecnici calcistici — *afferma sorridendo il presidente del Novara Calcio Santino Tarantola* — e io non faccio eccezione. Secondo me Bearzot non ha commesso errori tecnici, mettendo gli uomini giusti al posto giusto. Semmai debbo dire che la squadra ha affrontato la Germania senza la cattiveria necessaria, quella che ci sarebbe voluta per vincere».

La formazione? «Insistere su quella vincente — *dice Tarantola* —. Non è sbagliato. Vedo, comunque, meglio Zaccarelli al posto di Antognoni che non gira. Ma è probabile che questo mio giudizio sia condizionato dal fatto che ho avuto "Zacca" qui nel Novara e lo considero ancora uno dei nostri».

Pier Paolo Moscatelli

Santino Tarantola

«Ho sempre seguito la nazionale — *afferma Angelo Simondi, l'allenatore che quest'anno ha portato il Gravellona in «promozione»* — e debbo sinceramente dire che non l'avevo mai vista giocare così bene. In questo mondiale gli "olandesi" siamo noi e abbiamo visto la Germania campione del mondo uscente, costretta dagli azzurri a fare il "catenaccio". Naturalmente per me Bearzot non ha sbagliato nulla».

Non del tutto d'accordo con Bearzot è Oscar Gattico, allenatore verbanese: «Contro la Germania non avrei fatto giocare Paolo Rossi — *afferma il tecnico* —. E gli avrei preferito Graziani. Al posto di Belugi che era claudicante, avrei messo Manfredonia e Zaccarelli al posto di Antognoni già all'inizio».

Sulle possibilità dell'Italia, secondo Gattico passano i 5 gol segnati dall'Olanda all'Austria. «A questo punto sarebbe auspicabile che gli olandesi battessero anche i tedeschi in modo da giocarci tutto con i "tulipani" nell'ultima gara».

Sull'inserimento di Graziani (ma al posto di Causio, non di Rossi) nel match con i tedeschi è d'accordo anche Ernesto Gori, allenatore ossolano ed esperto di cose calcistiche. «Ma ormai è andata come è andata — *aggiunge* —, Adesso affronterei l'Austria con la formazione di sempre, ma terrei pronto Graziani. Se il risultato non venisse sbloccato entro i primi 45 minuti, metterei dentro l'attaccante grintato togliendo un centrocampista».

Franco Alganon, aronese, ex giocatore di calcio e dirigente dell'Arona, sostiene che Bearzot ha commesso un errore nel match contro i tedeschi: «A 30 minuti dalla fine avrebbe dovuto togliere Causio, troppo controllato dagli arcigni difensori avversari, e impiegare Graziani. Contro l'Austria, a parte l'avvicendamento fra Antognoni e Zaccarelli, rimanderei in campo la formazione standard, ma con Graziani pronto ad entrare nel caso gli austriaci dovessero fare il "catenaccio" come i tedeschi».

A Trarale non è ancora finita la festa per la promozione che già ci si appresta a quella per la conquista del titolo mondiale da parte della nazionale italiana. Dice il segretario biancorosso, Pier Antonio Zanotti: «Qui da noi sono in molti a credere in questa Italia che gioca "all'olandese". Certo contro i tedeschi si poteva fare qualcosa di più e io avrei inserito Graziani al posto di Rossi nella speranza di perforare il bunker avversario. Ma questo è il senno di poi e non me la sento di criticare».

Angelo Simondi

Pier Paolo Moscatelli, allenatore trecatese, è invece totalmente d'accordo con Enzo Bearzot, anche sull'impiego di Antognoni. «L'interno della Fiorentina — *afferma* — dà alla squadra più "qualità", mentre Zaccarelli assicura maggiore "quantità" di gioco».

Marcello Sanzo

Incontro con la vecchia gloria al calcio-mercato

Molina: «Per rifare il Novara punteremo su giovani locali»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUZZANO — Puntualmente, Beppe Molina, vecchia gloria del football novarese, si presenta alla grande ribalta del calcio mercato: ieri era in compagnia del presidentissimo Santino Tarantola, più che mai pronto a tiutare il suo colpo per il suo Novara. A pochi passi c'era l'ex trainer Viviani sul punto di accasarsi con un'altra società: «*La mia permanenza con gli azzurri* — ha commentato il tecnico — *non è stata fortunata per tante circostanze. Voglio però sottolineare la correttezza dei dirigenti, a cominciare dal presidente Tarantola, per finire all'ultimo dei tifosi. Non è facile trovare una società dove sia possibile lavorare in così diretta comunione col presidente. Tarantola merita tanti successi per la sua passione ed il suo impegno: peccato che non sia stato possibile realizzare la promozione*».

Beppe Molina sta spaziando tra i mediatori ed i colleghi direttori sportivi. Si tratta dei primi contatti, in attesa della soluzione di alcuni contratti con le società professionistiche. Prima era stato in sede a Novara dove aveva completato con Tato Lena le pratiche relative. «*A questo punto* — commenta Molina — *è necessaria una fase di assestamento. Con qualche ritocco potremo impostare la formazione in grado di tentare la scalata alla B. Purtroppo l'anno scorso siamo partiti con grossi intenti ma la situazione si è delineata troppo presto. Praticamente dopo un paio di mesi il campionato era già scontato. Per fortuna l'ambiente ha saputo rispondere bene: a Novara c'è gente critica ma civile e dunque accettabile nelle sue polemiche. Anzi, bisogna dire che è stata fin troppo paziente. Noi credevamo di potere lottare per la B ma a quanto pare — e dico una cosa che potrà sembrare un paradosso — alcuni degli elementi scelti andavano meglio per i campionati superiori che non quello di C. A questo punto, sarà necessario ricorrere a qualche prestito anche se eravamo riusciti ad avere giocatori di intera nostra appartenenza. Insisteremo su elementi locali perché è dai novaresi che deve partire la scintilla della riscossa: sentiranno di più l'attaccamento alla squadra. Bolchi farà le sue scelte: ha già visto quali sono i punti deboli della squadra. Ma esposto le sue idee al presidente che deciderà se poterle accontentare o meno. Altrimenti faremo... a metà. Ci siamo ritrovati in stretta intesa col Torino: già in passato abbiamo avuto buoni rapporti. Purtroppo anche lo fonte delle grandi società si è in parte inaridita: stiamo puntando sulle maggiorenni sui giovanissimi per cui mancano quegli elementi sui 20 anni che farebbero comodo al club tipo il Novara. Certo, se la squadra non avesse desistito troppo presto dalla lotta per la promozione, a quest'ora i nostri bilanci, sarebbero più confortanti.*

Giorgio Gandolfi

Omegna: si chiude la polemica sul medico

Per il sanitario esonerato il sì del comitato di controllo

Il Co.re.co. ha approvato la votazione sul bilancio di Domodossola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERUBANIA — Nella sua ultima riunione la nuova sezione del Coreco decentrata nell'Alto Novarese, presieduta dall'omegnese onorevole Pasquale Maulini (membri effettivi il democristiano Meloni e il socialista Cirstina, oltre a due funzionari della prefettura e della Provincia), ha preso due decisioni importanti attorno a due deliberazioni del Comuni di Omegna e Domodossola, che avevano anche suscitato polemiche in sede locale.

A maggioranza dei quattro membri presenti, il Coreco ha ratificato la delibera della giunta comunale omegnese che aveva revocato nei giorni scorsi l'incarico di medico condotto e ufficiale sanitario al dottor Dario Cerruti, sostituendolo idrettamente, in attesa di bandire regolare concorso, col dottor Giorgio Ilabozzi, di Borgomanero, ritenendo valida la motivazione adottata dal Comune circa la assenza disponibilità di tempo del sanitario rispetto alle accresciute esigenze del settore.

A parità di voti, per cui è prevalso quello del presidente, il Coreco ha anche ratificato il bilancio di previsione del Comune di Domodossola. Il documento, che pareggia su oltre 5 miliardi, era stato approvato verso metà aprile dal consiglio comunale con 15 voti favorevoli (10 pci, 5 psi) contro dodici (10 dc e 2 pli) e due astenuti (psdi). Prevedendo però l'accensione di mutui per più di un miliardo c'era chi riteneva necessaria per l'approvazione la maggioranza qualificata di metà più uno dei membri del consiglio, cioè 16 voti. Il comitato di controllo, a parità di voti e facendo così prevalere il giudizio «più pesante» del presidente, non è stato di questo avviso: il bilancio è soltanto una previsione programmatica, la maggioranza qualificata sarà necessaria al momento dell'accensione di ogni singolo mutuo. La decisione farà certamente parlare molto gli ambienti politici novaresi, anche perché, per lo stesso motivo, è ancora giacente, in attesa di giudizio, presso il Coreco del capoluogo regionale, il bilancio dell'amministrazione provinciale di Novara.

a. m.

ESTIGAS
SETTORE LOMBARDIA OCCIDENTALE

E' facile usare bene il gas La ESTIGAS ricorda alcune norme elementari riguardanti gli impianti interni e gli apparecchi a gas, anche se tutti gli utenti sanno che la responsabilità dell'Azienda arriva solo fino al contatore.

Una prima norma di prudenza impone di chiudere il rubinetto del contatore e il rubinetto porta gomma quando non si usano gli apparecchi a gas e in particolare quando ci si assenta dall'abitazione.

Una seconda norma di legge impone che il tubo flessibile per il raccordo del rubinetto del gas agli apparecchi, sia non più lungo di 100 cm, riporti il marchio di qualità UNICIG e sia fissato alle due estremità con fascette di sicurezza. Tale tubo deve essere ispezionabile e sostituito non appena denunci segni di usura.

Una terza norma di buona gestione riguarda, tra l'altro, la manutenzione degli impianti interni e degli apparecchi del cui buon funzionamento — come è noto — è responsabile l'utente. L'ESTIGAS ricorda che è consigliabile affidarsi a impiantisti di fiducia sia ai fini di una corretta installazione delle apparecchiature sia ai fini di una periodica revisione delle stesse. Si eviteranno così bassi rendimenti e di conseguenza maggiori consumi di gas.

I tecnici dei nostri Esercizi sono a disposizione per ogni eventuale informazione.

TEATRO COCCIA - NOVARA
eccezionale serata di balletti domani ore 21,15
«Collettivo di Danza Teatro Nuovo»
con
LORIANA CUNIO
JEAN PIERRE MARTEL
MARINA PITTO - ROBERTO NEGRI
MARISA PIERSIRI - CARLA PIZZUTI
in
«SHAKESPEARIANA»
«AMLETO» di Shostakovich
«ROMEO E GIULIETTA» di Prokofiev
«SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE» di Mendelssohn
Prenot. in teatro.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Arlmo: Molly la primavera del sesso.
Cocciа: Il principio del dominio.
Edenlarte: Napoli: i 5 della squadra speciale.
Excelsior: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Faraglione: La belva col mitra.
Villoria: Gli uomini falco.
S. Cuore: Gorgo.

ARONA

San Carlo: Nefertiti regina del Nilo.
Roma: Ride bene chi ride ultimo.
Moderno: Casotto.
Luxi: Champagne per due dopo il funerale.

BOVOCCHIETTO

Nuovo: Autodifesa contro sangue.

GALLIATE

Smeraldo: Macista all'inferno.
G 70: Tora, Tora, Tora.

OLEGGIO

Comunale: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Moderno: Il mostro.

STRESA

Italia: Signore e signori buonanotte.

VERBANIA

Apollo: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Arlecchino: Super eccitation.
Sociale (Intra): Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Sociale (Pallanza): Il tenente Colombo.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Io e Annie.
Odeon: Super eccitation.

RESTO CALENDE

Impero: Pane burro e marmellata.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: I padroni della città.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Una donna tutta sola.
Astoria: Bella d'argento.
Cagnoni: Guerre stellari.
Marconi: La gang della polizia spara.

MORTARA

Palestra: Il medico, la studentessa.
Rizzi: Il gigante dell'Himalaya.
Zignago: Airport '77.

GALLERIE

Arona: Gallerie Arona 1: personale di Giovan Battista Bignoli; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferreri, Carla Salmoe e Righetti; Camuccio dell'arte: personale di Amalda Sidoli; Mercandiale: personale di Carlandreas Travelli; Verbania: Galleria Cenisi, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: espone Keiso; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, espone Fernanda Prestoni.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Comunale, v. Beltrami 1; Gorla, largo Bussaglia 1.
Arona: Negri, . Repubblica.
Bellinzago: San Pietro, via Santa Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Castelli della Libertà.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Manzoni.
Santo Fermo: Abazia, via Piave.
Somma Lombardo: Piacella, viale Mazzini.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Milza, viale Azari 1; Mainoli, via Marmoli 141.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cavaria, Gravellona, Oleggio.

BORGOMANERO — Il Cai di Borgomanero ha in programma alcune interessanti iniziative. Un'escursione al Tagliaferro, per il 25 giugno; escursione al Canalino Piazzi del Monte Rosa e scalata della Punta Gnifetti, con pernottamento alla Capanna Zamboni, tra l'8 e il 9 luglio; salita al Tour Ronde nel gruppo del Monte Bianco, con pernottamento al Rifugio Torino, nei giorni 22 e 23 luglio.

Alfetta 2000
un capitale che vale nel tempo

La troverete presso la Concessionaria

E. GILARDI & C. s.r.l.
NOVARA
Uffici: via Galliotti - Tel. 451.321/2
Esposizione: Via Biglieri - Tel. 38.800

Troverete inoltre un vasto assortimento di vetture usate delle migliori marche tutte in ottime condizioni di carrozzeria e di meccanica

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE ROMA adiacenze vendiamo libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box L. 21.600.000. Mutuo finanziario.

ADIACENZE corso Torino vendiamo in recente condominio libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balcone, ripostiglio, cantina L. 23.000.000. Mutuo finanziario.

VIALE VOLTA adiacenze, vendiamo appartamenti da 2-3 locali più servizi a partire da L. 9.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

ZONA SANT'ANTONIO (via delle Rosette) vendiamo libero alla vendita appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina L. 23.600.000, box L. 2.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

CORSO TORINO adiacenze, vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, balcone, cantina L. 11.200.000. mutuo finanziario decennale.

CORSO XXIII MARZO adiacenze, vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box L. 16.800.000. Mutuo finanziario decennale.

LUMELLOGNO vendiamo villetta unifamiliare con 932 mq giardino composta da: piano terra, ingresso, soggiorno, tinello, cucina; primo piano: 2 camere, bagno, balcone, ripostiglio; 2 box L. 42.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

CORSO CAVOUR adiacenze vendiamo appartamenti varie metrature, a partire da L. 9.000.000; magazzini da L. 18.800.000; 70% mutuo finanziario decennale.

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo in nuovo condominio, ottima finitura pronta consegna, appartamenti da 3-4 locali con servizi semplici e doppi a partire da L. 27.400.000; box L. 2.600.000. Mutuo finanziario decennale.

A 10 KM DA NOVARA (Confienza) vendiamo casetta ristrutturata nel '70 composta da: piano terra: ingresso/soggiorno, cucina, camera; piano 1°: camera, 2 terrazzi coperti, bagno, mq 300 circa giardino, L. 15.500.000. 70% mutuo finanziario decennale.

PALLANZA vendiamo appartamento composto da: 4 locali e servizi, L. 21.000.000. 70% mutuo finanziario decennale.

BAVENO in complesso residenziale vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, camera, bagno, balcone, terrazzo L. 25.800.000; 70% mutuo finanziario decennale.

MOLLIA (vicinanze Alagna) vendiamo nuovo chalet composto da: piano terra: ingresso, salone con camino, cucina, bagno; primo piano: grande camera eventualmente divisibile: posto auto, giardino L. 24.800.000. Mutuo finanziario a richiesta.

SCOPELLO vendiamo in nuovo signorile condominio pronta consegna, riscaldamento a contatore, camino in ogni soggiorno, appartamenti da 1-2-3 locali e servizi a partire da L. 14.600.000. Mutuo fondiario e finanziario.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Intervista all'assessore ai Lavori Pubblici, Nereo Croso

Un vasto piano per migliorare molte strade della Provincia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Le strade della provincia hanno bisogno di una vigorosa opera di restauro. I danni delle alluvioni del maggio e dell'ottobre dello scorso anno, uniti ad una certa carenza nell'ordinaria manutenzione (in particolare per la bitumazione) negli ultimi due anni hanno reso necessari interventi di una notevole consistenza.

«*Per i danni dell'alluvione dello scorso maggio* — ci ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia, Nereo Croso — *sono già stati appaltati lavori per circa mezzo miliardo. Nell'ultimo consiglio provinciale, poi, sono stati approvati mutui per quasi un miliardo per la realizzazione di altri ventisei progetti*».

«*Tra le opere di maggiore rilievo c'è da ricordare* — prosegue Croso — *che già da quindici giorni abbiamo potuto riaprire il traffico sul ponte di Saluggia (erano cadute due arcate). E' ancora chiuso, invece, il ponte sulla Vigliano-Candelo. Il progetto che lo riguarda è ancora bloccato al comitato tecnico regionale. Purtroppo molto spesso sono queste lunghe trafile burocratiche che frenano lavori già pronti a partire*».

«*Altre opere di un certo rilievo sono la galleria di Ferrera, in Val Mastellone, ormai quasi ultimata, l'allargamento della Biella-Piedicavallo, che abbiamo appaltato da pochi giorni, l'ampliamento del ponte Lora a Trivero, i paravalanghe della Valle di Carcoforo e le opere di difesa del ponte di Formigliana, aperto due mesi fa e che è costato seicento milioni*».

Oltre a ciò si rende comunque indispensabile provvedere alla bitumazione delle strade, particolarmente trascurata negli ultimi anni. «*In effetti* — spiega Croso — *questo tipo di intervento è stato ridottissimo due anni fa e praticamente assente l'anno scorso. Fra pochi giorni, ad ogni modo, appalteremo i lavori di bitumatura per tutta la provincia: è un'opera di un certo rilievo che verrà a costare circa un miliardo e duecento milioni*».

La risistemazione della rete viaria provinciale, non si fermerà però a questo. «*In bilancio* — aggiunge Croso — *avremo due miliardi e mezzo per la sistemazione delle strade e due miliardi per i ponti. E' ancora da discutere, però, quali saranno gli interventi a cui si destineranno questi fondi. Evidentemente oltre al Consiglio, dovremo consultare anche gli altri enti pubblici interessati*». L'assessorato ai Lavori Pubblici sta inoltre predisponendo una serie di iniziative abbastanza interessanti. «*La prima* — dice Croso — *riguarda la riorganizzazione dei cantonieri. Contiamo di dotare i duecento cantonieri della nostra provincia di mezzi gommati per lo sgombero delle piccole frane, di motoseghe, di tagliaerba e di camioncini. In tal modo, oltre a un certo risparmio su lavori che sino ad ora si davano in appalto, sarà possibile un più pronto intervento per i casi di emergenza*».

La seconda iniziativa riguarda la riorganizzazione del servizio di sgombero neve. «*Abbiamo già avuto contatti* — prosegue Croso — *con le comunità montane. Contiamo di poter stilare un programma comune di intervento per non creare doppioni e evitare che magari certi tratti di strada vengano trascurati*».

Un'ultima iniziativa di un certo interesse riguarda il piano di salvaguardia dei ponti. «*Si tratta* — spiega Croso — *di un progetto che prevede perforazioni per verificare lo stato esatto della fondazione dei ponti, alcuni dei quali molto vecchi. L'abbassamento del letto dei fiumi porta spesso allo scoprimento di queste fondamenta, con inevitabili pericoli di crolli. Facendo così una specie di "mappa" dello stato dei ponti è possibile razionalizzare gli interventi ed evitare brutte sorprese*».

Tra i vari progetti non sono previste nuove strade «*Bisogna prima aspettare* — dice Croso — *che venga deciso l'utilizzo delle somme in bilancio. Se si faranno nuove strade, è probabile che queste dovranno giovare, in modo prioritario, all'area industriale*».

Anche l'autostrada per Voltri porrà dei problemi alla Provincia. Manca però l'accordo tra le società concessionarie. Infatti, queste probabilmente non realizzeranno il raccordo di Santhià tra la Voltri e la «bretella» per Ivrea.

Il problema, sollevato dal consigliere democristiano Pier Enzo Lepora, sarà probabilmente esaminato dalla Provincia, visto che il traffico di trasferimento tra le due autostrade passerà sulla provinciale. E' quindi probabile che si renderà necessario allargare (se non a raddoppiare) quel tratto.

d. co.

LA NOTA PER GLI AGRICOLTORI

Vercelli: cerealicoltori s'organizzano per coltivare e vendere i prodotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Con atto notarile, il prossimo 22 giugno, verrà costituita, su base interprovinciale, la Unione Cerealicoltori, avente lo scopo di «*fornire ai produttori agricoli un moderno strumento per la programmazione della produzione e per la contrattazione collettiva del riso, del grano e del mais*».

E' un organismo sindacale che fonda radici nei movimenti di sinistra.

La nuova Unione — che in fase iniziale raggruppa i produttori di Vercelli, Novara ed Alessandria — si ispira agli indirizzi del Consorzio Nazionale Risicoltori. «*Libera associazione di consorzi e cooperative fra piccoli e medi produttori di riso*» che ha sede in Vercelli, è presieduto da un coltivatore di Galliate, Angelo Pasqua, ed è diretto dal sindacalista Mario Suman.

«*Il meccanismo* — dice Suman — *è quello dell'autogestione e della vendita collettiva dei cereali. Alla base dell'autogestione sta l'obiettivo di superare le intermediazioni speculative e realizzare un migliore e giusto ricavo per il produttore, evitando gli incerti e i rischi delle strutture tradizionali e superate del mercato*».

Sono in pratica le stesse norme statutarie che regolano il Consorzio Nazionale Risicoltori, ente che cerca un proprio spazio in mezzo alla forte concorrenza del Comitato Intersindacale Risicoltori Italiani (Cirl) che raggruppa i produttori che fanno capo alla Confagricoltura e Coldiretti.

Il Consorzio nazionale Risicoltori conta oggi sulle produttori del Piemonte, Lombardia ed Emilia, associati in tre consorzi provinciali e comprensoriali, cinque cooperative di servizi, cinque cooperative di conduzione, due cooperative per la conservazione e la trasformazione del risone.

Il primo obiettivo, secondo Mario Suman, è quello di pervenire, nell'ambito del piano alimentare, «*alla eliminazione della monocoltura, ove è possibile e necessario, alla ricerca di un "secondo raccolto" in aggiunta al riso*».

Recentemente il Consiglio di amministrazione del Consorzio Nazionale Risicoltori ha sottolineato che i necessari miglioramenti alla coltivazione del risone debbono essere perseguiti con il riordino delle utenze irrigue, gli accorpamenti con sviluppo della cooperazione di conduzioni e di servizi.

Alla programmazione davono partecipare i risicoltori con le rotazioni associative.

Sull'associazionismo oggi, sono un po' tutti concordi. Lo ha detto oggi a Vercelli anche il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, avv. Enzo Busca. «*Dopo l'ingresso nella Cee di Spagna, Portogallo e Grecia, solo con la cooperazione è possibile assicurare un più equilibrato andamento del mercato*».

w.m.

A PAGINA 15

Il convegno a Vercelli dei giovani agricoltori

Docente universitario morto a Vercelli

VERCELLI — Emozione in città per la scomparsa del professor Eusebio Buffa, insegnante all'istituto «Cavour» e docente di storia dell'agricoltura alla facoltà di Agraria di Torino.

Il professor Buffa era nato a Vercelli 58 anni fa e viveva con la figlia Anna, 21 anni, in un appartamento di viale Garibaldi. All'istituto tecnico «Cavour» insegnava estimo ed agronomia nella sezione geometri.

Da tempo il professore soffriva di disturbi all'apparato biliare. Tre mesi fa aveva abbandonato l'insegnamento e si era fatto ricoverare all'ospedale «Sant'Andrea» dove è morto nelle prime ore di ieri mattina. *(d. co.)*

VERCELLI — Grave un pensionato travolto da un'auto. Angelo Capra, 77 anni, ha attraversato corso Marcello Prestinari, nei pressi della sua abitazione, senza accorgersi che stava arrivando una Peugeot guidata da Enrico Agostinoni, 44 anni. Quest'ultimo non ha potuto evitare l'investimento. Angelo Capra è stato travolto dall'auto che gli ha fratturato le gambe.

VERCELLI — L'assemblea di soci straordinari dell'Istituto di Belle Arti si riunirà, giovedì prossimo, alle 17,30, nella sede di via Duomo. Il presidente, Pietro Monti, svolgerà la relazione annuale. In seguito verrà approvato il bilancio.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per turno
Cine'co: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.
Museo Italia: Il principio del domino: la vita in gioco.
Principe: Massacro a Condor Pass.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	18	12
Biella	18	10

Temperature il 17 giugno dello scorso anno: Vercelli 24; 15; Biella 24; 16. Umidità media: Vercelli 95 per cento; Biella 80 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo coperto con possibilità di ampie schiarite nel pomeriggio; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Varallo: Crash l'idolo del male
Viotti: Tenente Kojack: il caso Nelson è suo.

BORGO D'ALE
Villoria: Più forte... ragazzi

CRESCENTINO
Moderno: Mac Arthur: il generale ribelle.

GATTINARA
Italia: Pon pon n. 2.
Lux: Vamos a matar compañeros.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: New York, New York.

SAN GERMANO
Italia: Mark il poliziotto spara per primo.

SANTHIA'
Ideal: Per chi suona la campana.
Splendor: Tenente Colombo: ricatto per un uomo morto.

TRINO
Astor: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Moderno: Di che segno sei?

TRONZANO
Lux: Il bandito e la Madonna.

FARMACIE DI TURNO A VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 99; Mirotti str. Coronelli, via Larga 7.

A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

Violente polemiche dopo l'entrata in vigore della legge

I medici di Gattinara: no all'aborto La direzione dell'ospedale dice di sì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *La nuova legge in materia d'aborto e la conseguente «obiezione di coscienza» da parte di una tangibile percentuale del personale medico e paramedico rischiano di mettere in crisi il San Giovanni Battista di Gattinara.*

Anche qui, infatti, come in altre città, i sanitari e il personale ostetrico ed infermieristico si sono unanimemente dichiarati contro la pratica dell'aborto. «La posizione dell'ospedale di Gattinara — *dice il primario del reparto di ostetricia, professor Giuseppe Patrissi* — è quella dell'obiezione. Si tratta di una decisione che ha trovato tutti concordi, medici e personale paramedico».

Le richieste di intervento, finora, sarebbero almeno un paio. «Stamane — *dice il dottor Ferdinando Albino* — una signora, al pronto soccorso, ha chiesto se qui si praticavano interruzioni di maternità: naturalmente le è stata spiegata la nostra posizione. Ieri ci è pervenuta un'altra telefonata di uguale tenore. Una donna, forse la stessa di oggi, ha fatto la medesima domanda».

«Siccome a Vercelli ci sono dei medici che non hanno obiettato — *interviene il professor Patrissi* — potremo dirottare queste richieste verso quell'ospedale».

D'altra parte, qualche giorno fa, il dottor Di Meglio, dell'ospedale del capoluogo, si era espresso a favore di una eventualità di questo tipo. «Sarebbe una situazione inaccettabile — *aveva detto* —; si correrebbe il pericolo di fare del nostro ospedale una "clinica per aborti"».

La decisione del professor Patrissi e della sua équipe ha suscitato, in città, polemiche che rischiano addirittura di operare una frattura insanabile tra i medici e la direzione amministrativa del San Giovanni Battista. «L'obiezione dei sanitari del reparto di ostetricia non va assolutamente bene — *dice il presidente del consiglio di amministrazione, architetto Enzo Filippone* — ci troviamo di fronte ad una legge che non si vuole rispettare. Fatto salvo che ognuno può pensarla come vuole, noi opereremo in modo da poter soddisfare le richieste che ci perverranno. Se necessario ricorrendo anche a quelle squadre "volanti" di abortisti di cui sembra vogliano servirsi l'ospedale di Borgomanero».

La posizione del presidente, però, non è condivisa da alcuni membri del consiglio. «Personalmente — *dice Bruno Curacati* — ritengo che si debba rispettare la decisione dei nostri sanitari. Per quanto concerne l'impiego di "volanti" solo il consiglio può decidere e il presidente è un membro di questo».

«In questo momento — *interviene don Mario Oppezzo, membro anziano* — dimentico di essere un sacerdote addirittura di essere un cristiano. La mia coscienza di uomo, però, si rivolta all'applicazione di quella cosa obbrobriosa che è l'aborto. Se qualche donna, nonostante tutto, vorrà interrompere la propria gravidanza, dovrà rivolgersi a quei centri dove i sanitari non hanno obiettato. Al giorno d'oggi si fanno molti chilometri per cose molto meno importanti. D'altra parte mi opporrò energicamente anche alle interruzioni di gravidanza che si vuole vengano praticate al San Giovanni Battista da parte di équipe venute di fuori. Dobbiamo rispettare la decisione dei nostri medici».

La questione rischia, quindi, di spezzare lo stesso consiglio di amministrazione. «Coloro che non sono d'accordo — *riprende il presidente Enzo Filippone* — verranno meno al minoranza. L'aborto fa parte, ormai, dell'ordinamento legislativo italiano e noi intendiamo che la legge venga applicata anche nel nostro ospedale».

Su posizioni intermedie il direttore sanitario, professor Carlo Barone. «I nostri medici — *dice* — hanno il diritto di obiettare. Il consiglio ha il dovere di far rispettare la legge. La mia opinione non conta. Se si opterà per le "squadre volanti" prenderò atto della decisione».

C'è da chiedersi, però, come verrà accolta dai sanitari una soluzione di questo tipo. Se essi, cioè, accetteranno supinamente che altri possano entrare nel loro reparto oppure adotteranno una linea di netta intransigenza, con conseguenze facilmente intuibili.

La ventilata adozione di medici esterni che presteranno la loro opera a giorni fissi, ed esclusivamente per le interruzioni di gravidanza, si ripercuoterà, senza dubbio, sulla futura linea di condotta del consiglio ed è probabile che, a questo punto, la spirale delle polemiche, con l'irrigidirsi delle posizioni, porti anche a rivelazioni clamorose. «Ci sono cose che non si possono dire» *ha concluso il presidente Filippone. Forse l'evolversi della situazione lo indurrà a spiegare quali oscure allusioni nasconde.*

Ennio Marchetti

Il centro estivo organizzato a Crescentino

Vacanza per novanta alunni

CRESCENTINO — Novanta giovani delle scuole elementari e della media potranno usufruire, dal 3 al 28 luglio, del centro diurno estivo di vacanza istituito dal comune di Crescentino.

Lo ha deciso il Consiglio Comunale in una riunione straordinaria appositamente convocata. Il centro funzionerà presso la Scuola Materna Comunale, cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18 e disporrà del servizio di mensa.

«Assistere i giovani, particolarmente quelli che, avendo i genitori occupati in attività lavorative, resterebbero abbandonati a se stessi per buona parte della giornata dopo la chiusura delle scuole», è stato indicato come lo scopo principale.

I giovani del centro saranno affidati ad animatori (quali li intratterranno in gruppi di 15 ed organizzeranno attività artistiche, ludiche, ginnico-sportive, ricreche di gruppo, capaci di risvegliare il loro interesse.

Un direttore curerà l'organizzazione delle varie attività del centro. Il Comune metterà a disposizione dei giovani le proprie attrezzature: la palestra della scuola elementare, il campo sportivo ed il parco pubblico, per le attività ludiche e ginnico-sportive; i propri automezzi per le esigenze dei trasporti.

Il centro assicura ai giovani partecipanti due pomeriggi alla settimana in piscina per la pratica del nuoto. Gite di istruzione e ricreative, visite ad aziende agricole ed industriali, nonchè a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, saranno organizzate durante il periodo di funzionamento.

Il centro chiuderà con un saggio delle attività svolte dai giovani a cui saranno invitati ad assistere i genitori e la popolazione.

p.m.a.

Continua con enorme successo fino al 30 giugno a Biella

la 1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

85 note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

Eccezionale sconto Fiera

Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica dal **16 maggio** al **30 giugno**
Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del Mobile è presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

VERCELLI SPORT

La squadra è giunta 6ª in Promozione

Crescentino nuovo sì al «trainer» Donna

Il campionato del Crescentino in Promozione si è concluso con il sesto posto, grazie anche alla importante vittoria ottenuta nell'ultima giornata ai danni della Juve Domo. Forse all'inizio del campionato i dirigenti gradivano speravano in qualcosa di più, ma gran merito nello scemare le speranze altrui ha avuto la strepitosa marcia dei Trecate.

Il Crescentino ha tentato di inserirsi più volte nella lotta al vertice grazie anche alla vittoria ottenuta nello scontro diretto del girone di ritorno e per alcune giornate ha ottenuto il secondo posto.

Giovanni Donna, mago di provincia afferma: «*E' stato un torneo positivo, anche perchè eravamo partiti con l'obiettivo di non retrocedere: abbiamo perso per strada tre giovani che sono partiti per il servizio militare e questo ha significato molto*».

Donna, dopo aver girato parecchie squadre del Nord del Piemonte, sembra essersi assestato bene a Crescentino, visto che è in sella ormai da tre stagioni: «*Credo che sarò confermato anche per la prossima stagione*» afferma. Il confronto a questa affermazione viene dal direttore sportivo Angelo Barcotti che dice: «*Confermiamo Donna e per consentirgli di seguire meglio: la prima squadra gli abbiamo affiancato Petrucci, un nostro ex-giocatore, con il compito di seguire i giovani: lo stesso Donna ce l'ha segnalato*».

Parecchi elementi del Crescentino interessano squadre di serie superiore, ma i dirigenti granata, volendo il prossimo anno puntare alla vittoria in campionato, sono restii nel mollare i loro gioielli.

g. c.

La società ha risolto una serie di comproprietà

Si costruisce la «Pro» 78-79

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Risolta la complessa questione della comproprietà di una dozzina di giocatori, la Pro Vercelli attende ora di darsi una nuova fisionomia. Sfumata la C1, si cerca di impostare una squadra che garantisca un dignitoso campionato, senza dimenticare però il precedente deficit della società.

C'era molta attesa in questi giorni fra gli sportivi per la risoluzione delle comproprietà, in modo particolare per quelle di Cavagnetto, Codogno, Marazzo e Davanzo. Il presidente Ettore Barattò e Facchini hanno trascorso tutta la giornata di venerdì a Milano.

Dice Barattò: «*Forse mi ero illuso di fare qualcosa di più, specialmente per Cavagnetto e Codogno. Ma non è stato possibile. Sia il Como che la Ternana volevano restituirci i giocatori. E' stato più un miracolo evitare l'azzardo delle "buste", non mi sono sarebbe finita. Le trattative sono incominciate alle 10 del mattino e si sono concluse pochi istanti prima delle 20. Il risultato conclusivo è tuttavia abbastanza soddisfacente*».

Cavagnetto quindi resta al Como, che nel prossimo campionato giocherà in C1. Sulla cifra esatta dell'operazione Barattò mantiene il «top secret». Si sa solo che il Como ha rinnovato la comproprietà di Roda: ma l'ala destra verrà girata a qualche altro sodalizio.

Silenzio anche sull'affare Codogno: il difensore vercellese resta alla Ternana. La Pro ha ottenuto oltre alla cifra che Barattò non vuol precisare la comproprietà di un attaccante: il centravanti Rossi che ha giocato nel Bolzano o un altro centravanti meno noto.

Crotti torna all'Atalanta, Bonati resta invece alla Pro. Risolta anche la comproprietà di Broggio: resta alla Ternana, in caso di cessione le due società si divideranno la cifra.

L'ala sinistra Marazzo (miglior giocatore della Pro Vercelli secondo un sondaggio indetto da Radio City e dal Centro coordinamento club tra la stampa e i tifosi) torna al Lanerossi Vicenza.

Tornano ai bianchi Giuliano (riscattato dall'Arona) un attaccante che ha disputato un ottimo campionato, il centrocampista Sattin della Novese (il miglior giocatore della sua categoria nella stagione 1977-'78) che la Pro pensa di schierare nella sua formazione base. Torna anche Marangon dall'Arona, ma il libero verrà ceduto: il suo ruolo è fin troppo affollato.

f. l.

Una "notte di pugni,,

Una fase del match di venerdì sera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Interessante la riunione internazionale dilettantistica di pugilato, venerdì sera, tra una rappresentativa svizzera ed una italiana organizzata da Vercelli Boxe alla palestra Mazzini, dopo quattro anni di interruzione.

La riunione ha visto parecchi combattimenti pregevoli, come quelli tra Andreacca di Ascona (secondo al campionati mondiali militari) e Jori di Verbania, del torinese Scalso che ha battuto alla prima ripresa Ivanovic. Magnifica poi la prestazione del campione d'Italia dei pesi leggeri, il novarese Zuliani, che ha vinto per ko alla seconda ripresa su una serie di attacchi scatenati e quello tra il nazionale Ronzoni di Novara e Rosti di Lugano, vinto da un lucidissimo Ronzoni sempre in linea e sempre pronto alla rimessa.

f. l.

ECONOMICI

A.A.A. MENINO 24enne interessato in seguire personali propensi ottimi possibilità collocazione L. 100-120 mila mensili. Presentarsi via Rattazzino, via Adele Abeba 3, Biella.

TEATRO SOCIALE
eccezionale serata di balletti
martedì ore 21,15
«Collettivo di Danza Teatro Nuovo»
con
LOREDANA FURNO
JEAN PIERRE BIANTAL
MARINA FISSO - ROBERTO NIEDDU
MARINA PERRONE - CARLA PERETTI
in
«SHAKESPEARIANA»
«AMLETO» di Shostakovich
«ROMEO E GIULIETTA» di Prokofiev
«SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE» di Mendelssohn
Presso Teatro Sociale Biella

RADIO PIEMONTE STEREO
"l'onda giusta"
FM 90,5 102,5 MHz
13051 BIELLA Corso del Piazzo, 33
☎ 015 34074 20423

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.613; Varallo, telefono 52.298

Dopo un anno di gestione provinciale

Biella: migliorati trasporti pubblici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Bilancio, a poco più di un anno dall'inizio del servizio pubblico da parte dell'amministrazione provinciale, per l'Azienda dei trasporti automobilistici (ex-Aia). Il passaggio alla gestione pubblica avvenne nel mese di maggio dello scorso anno.

La buona realizzazione del servizio fu, da allora, l'obiettivo della sottocommissione di giunta: ne fanno parte Giuseppe Ferraris, Elvo Tempia, Ezio Acotto, Marco Ciocchetti, Zefferino Marin, Remo Cantono, Pier Enzo Lapora, Alvise Mosca, Liliana Valle, Giuseppe Villarbolto e Romano Azario.

«I problemi erano numerosi — spiega l'onorevole Elvo Tempia, vicepresidente della Provincia e assessore ai Trasporti — *e ne abbiamo ancora oggi. Non si è trattato soltanto di una riorganizzazione, ma di una vera e propria ristrutturazione del servizio. Naturalmente, abbiamo proceduto anche a potenziarlo».*

Sono stati istituiti 18 nuovi servizi di linea, soprattutto per il trasporto degli operai. Inoltre è stata intensificata la corsa Biella-Oropa, specie nelle giornate festive. Al momento del cambiamento di gestione, furono rilevati 105 autobus. Dieci di questi sono stati utilizzati solamente un anno, poi hanno dovuto essere demoliti.

Nel frattempo, in accordo con la Regione Piemonte, si era studiato un piano per il miglioramento dei mezzi di trasporto. Lo scorso anno ne sono stati acquistati 21, e 28 si aggiungeranno presto agli altri. La spesa totale si aggira sui 3 miliardi. *«Oltre ai nuovi acquisti* — dice Romano Azario, direttore generale dell'azienda —, *venticinque autobus sono stati ricostruiti. Per sopperire alla iniziale carenza di mezzi, ne sono stati noleggiati venti dall'Azienda dei trasporti di Torino. Dovremmo ora disporre di centoquarantacinque autobus».*

Il personale, tra meccanici, impiegati e autisti, raggiunge, con le recenti assunzioni, le 340 unità. *«Purtroppo le disposizioni del decreto Stammati ne impediscono altre* — afferma l'onorevole Elvo Tempia — *e non possiamo sperare di avere nuovo personale. Siamo un'azienda in espansione, che avrebbe bisogno di giovani da inserire nei vari rami. Diamo ai nostri collaboratori una specializzazione: i meccanici che lavorano in officina, per esempio, hanno seguito corsi di perfezionamento presso le fabbriche costruttrici di autobus».*

Ogni mese occorrono 157 mila litri di carburante per il fabbisogno dei mezzi di linea. Per aumentare la disponibilità di gomme sono stati spesi 80 milioni e altri 10 per acquistare le catene da neve. Inoltre per l'acquisto delle camicie in dotazione agli autisti sono stati spesi 7 milioni.

«Il costo del personale — dice ancora l'onorevole Tempia — *incide sul nostro bilancio per il 58 per cento, contro percentuali di altre aziende di trasporti nazionali che vanno dal 75 all'80%. Possiamo essere soddisfatti della gestione. La Regione, a questo proposito, considera la nostra un'azienda modello e l'ha scelta per attuare un esperimento sui servizi tariffari».*

d. c.

Anarchici biellesi contro il consiglio di fabbrica Lancia

BIELLA — Gli anarchici biellesi hanno diffuso un comunicato con il quale «prendono posizione in merito alla inqualificabile azione squadrista, messa in atto da noti personaggi del consiglio di fabbrica della Lancia di Verrone». Ci sono stati infatti contrasti a proposito della diffusione nello stabilimento di un «Giornale di fabbrica» intitolato: «Rasso di rabbia-Lancia».

Già ieri l'altro, secondo quanto hanno dichiarato gli anarchici, l'opuscolo è stato letteralmente «sequestrato» da componenti del consiglio di fabbrica, che *«si sono fatti cura di provocare e minacciare i compagni che diffondevano il giornale tra gli operai».*

Gli anarchici hanno risposto con un volantino che è stato distribuito ieri e si sono avuti nuovi contrasti. *«Noi condanniamo questo grave episodio di violenza morale e fisica* — affermano gli anarchici — *che niente ha a che vedere con il pluralismo e la democrazia e che contrasta profondamente contro i principi base del comunismo, gli anarchici biellesi mettono in guardia quanti ancora credono che sia possibile arrivare a costruire una società più giusta passando attraverso la via del potere».*

Successo del Cai di Varallo Sesia

VARALLO SESIA — Al termine della stagione invernale è tempo d'inventario anche per il Cai di Varallo.

Si è da poco concluso, infatti, l'ottavo corso di sci alpino, che s'era iniziato nello scorso febbraio. La scuola, a dimostrazione dell'alto grado di professionalità raggiunto dagli istruttori (tutti locali), ha ottenuto ottimi risultati.

Hanno tenuto i corsi i tre istruttori nazionali di sci-alpinismo: Pier Carlo Franzione (direttore della scuola), Renzo Tosi e Guido Bertagnolio, coadiuvati dagli istruttori sezionali: Benito Ferrari, Emilio Poi, Gabriele Cairo, Roberto Cairo, Claudio Gilardoni, Luigi Riolo, Silvio Vanzan, Giampiero Zaninetti e Giampiero Renolfi.

Gravi danni alle colture e parecchie strade interrotte

Nubifragio nel Biellese

Linee telefoniche guaste, scantinati allagati - Impraticabile il ponte provvisorio a Cerrione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Un nubifragio di eccezionale intensità si è abbattuto ieri mattina su una vasta zona del Biellese, rallentando il traffico e provocando danni. Molte linee telefoniche sono state messe fuori uso. La guardia del vigili del fuoco, alla periferia della città, è rimasta isolata, per un guasto, fino alla tarda mattinata.

Non appena riparato il guasto sono giunte decine di telefonate per allagamenti di scantinati e di capannoni industriali. Anche le linee elettriche sono state danneggiate, ma in misura minore. Sulla linea che da Biella sale ad Oropa due alberi abbattuti dal maltempo hanno provocato una interruzione della erogazione di energia elettrica, ma il guasto è stato riparato in breve tempo.

Sulla statale Santhià-Biella, nei pressi di Sandigliano, l'intasamento di alcuni scarichi ha impedito il deflusso della pioggia torrenziale, che ha formato un laghetto. L'acqua ha raggiunto l'altezza di oltre 30 centimetri, mettendo in difficoltà le auto in transito.

Il danno maggiore è segnalato a Cerione. Per l'ennesima volta il sopelogno e una vasta zona del versante biellese della Serra sono privi di collegamento diretto con Biella e gli altri comuni della sponda sinistra dell'Elvo. Il torrente in piena ha infatti nuovamente asportato la rampa di terra che collega la strada di Vergnasco con il ponte provvisorio costruito dalla amministrazione provinciale di Vercelli.

Per raggiungere la statale Santhià-Biella si deve compiere una lunga deviazione, passando da Salussola. L'inconveniente provoca sensibile disagio, in particolare, ai lavoratori.

A mezzogiorno, in città, si è avuta una grandinata, ma per fortuna i chicchi, di piccole dimensioni, erano frammisti alla pioggia. Grandinate di maggiori proporzioni sono segnalate in diverse altre zone, fortunatamente ristrette.

p.m.

Il ponte a Cerrione impraticabile: l'acqua ha asportato la rampa di terra di collegamento

Neve sui monti della Valsesia

BORGOSESIA — *Da oltre ventiquattr'ore la Valsesia è flagellata dal maltempo: pioggia battente, grandine, violenti temporali e nevicate oltre i 2500 metri hanno caratterizzato quest'ultimo weekend di primavera.*

Alle 12 di ieri, a Borgosesia, la temperatura sfiorava i 10 gradi, una «punta» che da undi non si registrava più in questo periodo, mentre in alta valle la lancetta di mercurio hanno superato di poco la zero gradi.

Le cattive condizioni meteorologiche hanno causato alcuni inconvenienti: A Borgosesia le comunicazioni telefoniche in alcune zone della città sono rimaste interrotte per un paio d'ore, mentre anche i ripetitori tv valsesiani hanno spesso lamentato una cattiva ricezione dei programmi televisivi. (r. e.)

Incontro tra Comunità e amministrazione provinciale

Ponte radio in montagna per aiutare i valligiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — L'amministrazione provinciale ha indetto una riunione per verificare ciò che è possibile realizzare a favore delle comunità montane. In particolare durante l'incontro, avvenuto ieri pomeriggio a palazzo Cisterna, sono stati dibattuti i problemi e le necessità di quelle biellesi: Alta e Bassa Valle dell'Elvo, Alta Valle del Cervo, Prealpi biellesi, Valle di Mosso, Bassa Valle del Cervo e Valle Oropa.

Erano presenti l'on. Giuseppe Ferraris, presidente della Provincia, gli assessori on. Elvo Tempia, Maura Zella, Pietro Vercellia Baglione e Marco Ciocchetti, e il capo dell'Ispettorato forestale, ing. Gian Carlo Baccagni.

L'installazione di un ponte radio per collegare gli alpeggi e le vallate, i problemi della viabilità e delle opere pubbliche sono stati i temi principali della discussione. Nella relazione introduttiva, l'on. Tempia ha sottolineato che l'amministrazione provinciale considera in modo favorevole le comunità montane, la cui importanza è fuori discussione.

Soprattutto per ciò che riguarda i territori montani, si sta cercando di recuperare il patrimonio boschivo e zootecnico, da troppo tempo trascurati. Per avviare nuove iniziative è indispensabile attuare dei collegamenti: il ponte radio potrebbe in parte ovviarvi. La necessità dell'impianto era già stata sollecitata nel 1968, quando il Biellese fu sconvolto dall'alluvione. Allora il problema di comunicare con il centro di soccorso fu particolarmente sentito.

I margari che vivono solitari in montagna non devono sentirsi isolati. Sia per ricorrere alle cure di un medico, o di un veterinario per i capi di bestiame, occorre uno strumento adeguato, che renda i contatti veloci e sicuri. Uno degli obiettivi che le amministrazioni di certe comunità montane biellesi si sono posti è appunto combattere l'isolamento delle genti di montagna, affinché non siano costrette ad abbandonarla, con grave pregiudizio per l'economia e l'ambiente.

Anche la viabilità rientra in questo ambito. L'amministrazione provinciale ha stanziato cinque miliardi per la sistemazione della rete stradale. Si è cercato, con i sopralluoghi e le critiche presentate dai membri delle comunità montane, di giungere a un accordo anche per il riassetto delle piste e delle strade vicinali di loro competenza.

Si è inoltre parlato dell'assistenza sociale e del potenziamento dei servizi in genere, soprattutto in previsione della istituzione dei centri di unità sanitaria. Gli amministratori della provincia, anche in base ai piani di sviluppo di ogni singola Comunità montana, cercheranno di attuare ogni iniziativa per contribuire allo sviluppo di questi enti.

d.c.

Spettacoli

BIELLA

Agorà: La tigre del sesso.
Impero: L'amico americano.
Marconi: Silvestro contro Gonzalez.
Mazzini: La soldatessa alla visita militare.
Odeon: Giganti d'acciaio.
Sociale: Baby.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'animale.
Lux: Il buono, il brutto, il cattivo.

COSSATO

Nuovo Grandi: Il bandito e la Madama.
Garibaldi: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La grande avventura.

CIGLIOLA

Italia: West side story.
Ennio: Amori, letti e tradimenti.

PRAY

Excelsior: Il supercolpo dei cinque dobermann d'oro.

PONDERA

Gilardi: Finisce la vacca.

CREVACUORE

Aurora: Bruce Lee contro i supermen.

VARALLO

Teatro Clinton: L'arodita Fernanonti.
Solferino: Quelli dell'ambulanza.

SERRAVALLE

Corso: Manhola.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gambarova, via Italia 61.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I°12/14.

BIELLA — Nel rione Chiavazza, una quindicina di coppie di coniugi che festeggiano il cinquantesimo e il venticinquesimo anniversario delle nozze celebreranno oggi ed una messa celebrata da padre Giovanni Manfredo Bendotti, che a sua volta celebra la «messa d'argento». E' stato infatti ordinato sacerdote venticinque anni fa. I parrocchiani gli doneranno un calice d'oro.

VEGLIO — I ladri sono penetrati, in piena notte nella rimessa di Angelo Morelli, 50 anni, ed hanno rubato un furgoncino carico di capi di abbigliamento. Il furgoncino è stato poi abbandonato, vuoto, nei pressi di Strona. Il valore dei capi rubati è di circa 6 milioni.

MOSSO S. MARIA — Un operaio da tempo malato, Edo Garbaccio, 62 anni, si è impiccato ad una trave del solaio. Ultimamente le sue condizioni si erano aggravate. Era ancora ma viveva separato.

Sarà consegnato dal direttore di «Tuttolibri», Lorenzo Mondo

Oggi il premio «Biella poesia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Lorenzo Mondo, direttore di Tuttolibri e presidente della giuria, proclamerà nel tardo pomeriggio il vincitore del «Secondo premio Biella Poesia», indetto dall'Accademia Biella Futura. Il premio è costituito da un milione e da una scultura di Carmelo Cappello raffigurante Torso, simbolo della città. La prima edizione del premio, lo scorso anno, è stata vinta dal poeta Giorgio Caproni di Livorno.*

Oltre a Lorenzo Mondo formano la giuria Giorgio Bàiberi Squarotti, docente di letteratura italiana all'università di Torino, il giornalista e scrittore Enzo Fabiani, lo scrittore Gino Lagorio, il critico letterario Alberico Sala e gli scrittori Roberto Sanesi e Giancarlo Vigorelli. Segretario il giornalista Franco Mondello.

Sono pervenute 189 opere. La giuria ha effettuato una prima valutazione, scegliendone venti. Le rosa si è poi ulteriormente ristretta a 12 opere, i cui autori sono Carlo Bernari, Carlo Vittorio Cattaneo, Ennio Cetrangolo, Margherita Guidacci, Salvatore Martino, Antonello Trombadori, tutti di Roma; Gilberto Finzi e Rodolfo Quadrelli, di Milano; don Giuseppe Centore, parroco di Capua; Lanfranco Orsini di Napoli; Franco Scataglini di Ancona; Adriano Sansa di Genova, magistrato, noto per le sue decisioni quando era pretore.

Particolare menzione a due poeti defunti, Eugenio Galvano di Torino e Franco Matacotta di Genova.

La manifestazione avverrà nel salone di rappresentanza di Palazzo Cisterna, nel medievale borgo Piazza, alle 17.

La proclamazione del vincitore è stata preceduta da una «Settimana della poesia». Ieri sera Giancarlo Vigorelli ha presentato la registrazione di poesie lette dagli autori, tra i quali Alberti, Aragon, Brecht, Esenin, Gatto, Pasolini, Saba, Ungaretti e altri.

p.m.

A Francesco Rosso il premio Delmotto

VARALLO SESIA — Francesco Rosso, inviato de «La Stampa», è il vincitore del premio giornalistico «Giovanni Delmotto» messo in palio dalla Camera di Commercio di Vercelli fra giornalisti e pubblicisti italiani autori di articoli o servizi apparsi sulla stampa nazionale ed internazionale «che illustrano le caratteristiche e virtualità economiche e turistiche di Vercelli».

La giuria, presieduta da Gianfranco Pastori, e composta da Antonio Tarchetti, e Isabella Manoana, ha attribuito il premio di un milione a Francesco Rosso per il servizio «Ritorno in risaia» sviluppatosi in sei articoli apparsi su «La Stampa» nel novembre dello scorso anno.

Il secondo premio di lire 600 mila è stato assegnato alla pubblicista torinese Lara Ferraro per il servizio «I walser in Valsesia» pubblicato sulla rivista «Il Camperista».

I premi saranno consegnati questa mattina a Varallo nel quadro della celebrazione dei Fedeli al lavoro e al progresso economico.

TRIVERO — Il nuovo Museo

Duella ha ieri sera inaugurato il restaurato organo della chiesa della frazione Bullitana. Lo strumento è stato costruito cento anni fa da Camillo Guglielmo Bianchi.

VARALLO SESIA — Dopo le elezioni dei membri dei Consigli di quartiere circoscrizionali della città, si è proceduto alla nomina dei presidenti degli organismi rionali. Per la circoscrizione di Valmaggia, Morca e Balangera è stato eletto Mario Toni; per Varallo Centro Maria Grazia Lassauna; per Roccapietra, Cilimo e Cavaglia, Pietro Rastelli; per Varallo Bud, Renzo Zenone; per Cervarolo, Barattina e Pianebelle, Piero Costa; per Crevola, Parone e Locarno, Amilcare Cometti; per Morondo e Camasco, Carlo Longhetti.

BIELLA — Il coro Geriainella ha rappresentato ieri sera il Piemonte a Verona, dove è stato invitato dal locale complesso corale «La Valle». Il coro biellese ha ottenuto un notevole successo.

In bicicletta a Cavaglià e Chiavazza

BIELLA — Due importanti gare per il ciclismo amatoriale biellese. A Cavaglià si correrà il primo Trofeo Panizza, con la partecipazione dei corridori dell'Enal-Udace delle categorie senior nazionali e di tutte le categorie provinciali.

Il percorso sarà in totale di 68 km. attorno ad un circuito da ripetersi tre volte sui seguenti tracciato: Cavaglià - Alice Castello - Santhià - Cavaglià - Salussola - San Secondo - Torzano - Cavaglià. Il ritorno è fissato presso il campo sportivo di Cavaglià per le ore 14; la partenza sarà data alle ore 15,30.

La seconda corsa si svolgerà a Chiavazza, con la seconda edizione del Circuito ciclistico chiavazzese, per corridori Endas-Uniac e enti della consulta locale. Nella prima partenza saranno al via, alle 15, i veterani.

La seconda partenza sarà data alle ore 16 e saranno al via gli amatori della prima e seconda categoria. g. s.

All'ospedale dopo il no dei medici

L'Udi biellese chiede garanzie sull'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *L'Unione donne italiane ha comunicato che una sua delegazione si è incontrata con alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale degli Infermi (era presente anche il direttore sanitario, dottor Emanuele Giannuzzo) per porre il problema della concreta applicazione della legge 194, che regola l'interruzione della gravidanza, in base alle modalità previste dagli articoli 5, 7 e 8.*

«L'Udi ha chiesto — si legge — come l'Ente intende garantire l'intervento abortivo alle donne che ne facciano richiesta anche tenendo conto delle recenti prese di posizione apparse sulla stampa locale da parte di alcuni medici che si sono dichiarati obiettori di coscienza». *L'accenno si riferisce al dottor Alberto Bonino, primario incaricato del reparto ginecologia e ostetricia, e al dottor Orlando Rossetti, assistente.*

L'Udi riferisce che il consiglio di amministrazione si è detto disponibile a impegnarsi affinché la legge diventi operante a tutti gli effetti, malgrado esista la possibilità di altre obiezioni di coscienza, avvalendosi in questo caso delle norme di legge che prevedono la mobilità del personale attraverso l'intervento della Regione.

«Le donne dell'Udi — concludo il comunicato — hanno insistito che tale posizione venga resa ufficiale con il comunicato pubblico per sdrammatizzare l'impressione di un rifiuto che può condizionare le donne biellesi a tal punto da non presentarsi neppure all'ospedale per richiedere quello che oggi è un loro legittimo diritto».

p. m.

Lavoratori anziani premiati a Varallo

VARALLO — Stamane tra i premiati per la fedeltà al lavoro e il progresso economico organizzata dalla Camera di Commercio di Vercelli durante la cerimonia al centro giovanile «Pastore», figurano alcuni varallesi. Fra i lavoratori in servizio vi sono Rosa Ottone (35 anni e 7 mesi di anzianità) e tra i lavoratori in pensione Alberto Guida (35 anni e 11 mesi di anzianità). Anche due aziende saranno premiate: Bertoli Cesare (attività di fabbroferraio, fondata nel 1931) e fratelli Bertagnollo (tipografia, fondata nel 1937).

BIELLA SPORT

Hanno partecipato 228 podisti

Giro delle colline questi i vincitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Si è svolta a Quaregna Biellese il «Giro delle tre colline», gara di corsa campestre con un percorso di km 12 per gli adulti e di km 6 per i giovani e i ragazzi, alla quale hanno preso parte complessivamente ben 228 concorrenti.

Questi i risultati: Categoria adulti maschile: 1°Fernando De Maria (Bersaglieri); 2° Luciano Mazzoni (Splendor); 3° Gianfranco Gherardi (Jolly Plastik).

Categoria adulti femminile: 1° Silvia Bracco Jacolino (G.S. Pavignano); 2° Maria Moggio; 3° Carla Moggio.

Categoria giovani maschile: 1°Settembrino Mantovan (Jolly Plastik); 2° Maurizio Benisati (Jolly Plastik).

Categoria giovani femminile: 1° Adele Mischiatti (Dop. Aziendale Zegna); 2° Daniela De Nicola (Bersaglieri).

Categoria ragazzi maschile: 1° Fabio Finco (Santa Lucia); 2° Franco Cavagnetto.

Categoria ragazzi femminile: 1° Van Bachendé Violane (B. Italia Candelo); 2° Van Bachendé Fabienne (B. Italia Candelo).

Categoria anziani: 1° Franco Ferrero (Jolly Plastik); 2° Ferdinando Medea (Vallonese).

Un premio speciale è stato consegnato al concorrente più anziano, Elso Latini, della classe 1914.

s.g.

In bicicletta a Cavaglià e Chiavazza

BIELLA — Due importanti gare per il ciclismo amatoriale biellese. A Cavaglià si correrà il primo Trofeo Panizza, con la partecipazione dei corridori dell'Enal-Udace delle categorie senior nazionali e di tutte le categorie provinciali.

Il percorso sarà in totale di 68 km. attorno ad un circuito da ripetersi tre volte sui seguenti tracciato: Cavaglià - Alice Castello - Santhià - Cavaglià - Salussola - San Secondo - Torzano - Cavaglià. Il ritorno è fissato presso il campo sportivo di Cavaglià per le ore 14; la partenza sarà data alle ore 15,30.

La seconda corsa si svolgerà a Chiavazza, con la seconda edizione del Circuito ciclistico chiavazzese, per corridori Endas-Uniac e enti della consulta locale. Nella prima partenza saranno al via, alle 15, i veterani.

La seconda partenza sarà data alle ore 16 e saranno al via gli amatori della prima e seconda categoria. g. s.

I risultati della gara, su percorso misto, ad Aranco

Staffetta per cinquantenni e tredicenni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Con la partecipazione di una settantina di staffette, si è svolta ad Aranco una gara di staffetta su percorso misto.*

Le staffette potevano essere di società, oppure con frazionisti appartenenti a società diverse.

Questi i risultati conseguiti dalle società biellesi:

classe 1927 e oltre: 1x2500: 1. Madea (Podistica Vallesana), Tucca e Ferro (Sant'Anna), 21'13"6;

classe dal 1937 al 1928: 1x2500: 1. Deana (Polisportiva Lessona), Bosetti (Bersaglieri Agnona), Polatti (Aranco), 21'16"1;

classi dal 1947 al 1938: 1, New Team Varallo (Bruno, Barini, De Tommasi), 19'44"2;

classi dal 1957 al 1947: 1. Gritti (New Team Varallo), Pilone, Tucca (Sant'Anna), 20'44"7;

classi dal 1963 al 1958: 1. Alberto (Pettinengo), Testa, Tribbia (New Team Varallo), 19'35"6;

ragazzi 1968 e oltre: 3x800: 1. De Ruvo (Vigor Masso), Dipinto e Pontarelli (Aranco), 8'54"8; 2. Stronese (Boggio-Sola, Galfione e Mastropietro), 9'26"1;

ragazzi 1966-1967: 3x1500: 1. Stronese (Prinsecchi, Barra, Groglio) 14'04"3;

ragazzi 1964-65: 3x2000: 1. Gibin (G.S. Pavignano), Bernotti e Ramilo (Aranco), 19'35"7; 2. Stronese (Viola, Zignone, Inocco), 19'57"; 3. Vigor (Masin, Giacobone e Berra), 21'48"5;

ragazze 1967 e oltre: 3x800: 1. Splendor (Crestani, Faella, Regis), 9'27"3; 2. Vigor (Costenaro, Bertin, Sella), 9'37"5; 3. Stronese (Cerruti, Merlo, Bobbio), 9'46"9;

ragazze 1964-65: 3x1500: 1. Splendor (Crestani, Targa E., Targa S.), 18'17"7; 2. Splendor (Deana, Trocca, Curiazeo), 19'23"; 3. Stronese (Menegatto, Busicchi, Zanone), 19'50"6; 4. Vigor (Grosso, Ciatta, De Ruvo-Denti), 20"4.

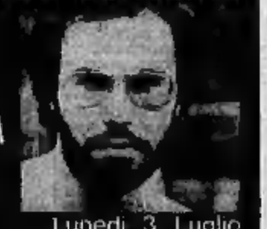
s. f.

VARALLO SESIA — Continua con successo il primo campionato valsesiano di calcio, organizzato dall'U.S. Dufour e dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo con la partecipazione di squadre della valle. La seconda giornata ha avuto i seguenti risultati: primo girone: Rossa-Alagna 5-4; Fobello-Boccioleto 0-9; secondo girone: Cervatio-Carcoforo 0-4; Scopa-Crevacuore 4-0. Classifica: primo girone, Boccioleto punti 4; Alagna e Rossa p. 2; Fobello 0. Secondo girone: Scopa p. 4, Carcoforo, Cravagliana p. 2, Cervatio p. 0.

BIELLA — Oggi, sul campo esterno del La Marmora, con inizio alle ore 16, il Rugby Biella affronterà l'Ambrosetti per l'ultimo turno della Coppa Piemonte. La gara sarà molto interessante perché gli ospiti giungeranno a Biella con la formazione di serie A e quindi per i tifosi locali ci sarà l'opportunità di assistere ad un gioco d'alto livello.

da noi
ti vesti come vuoi
e paghi
quando puoi
scubidu'
Via Italia 54 - Biella
ABBIGLIAMENTO PER TUTTI
A PREZZI SUPER INVITANTI!
Per usufruire del nostro servizio vendite a credito occorre presentarsi con carta d'identità e ultimo cedolino o ultima busta paga

dallo spettacolo televisivo "L'Altra Domenica" con Renzo Arbore

LE SORELLE BANDIERA
PROSSIMAMENTE ALLO SPORTING
ECCEZIONALE CONCERTO
Venerdì 23 Giugno
ingresso unico £ 3.000
con
ANTONELLO VENDITTI
ingresso unico
£ 3.000

Lunedì 3 Luglio

SOCIETA' IMMOBILIARE PIEMONTESE
P.zza V. Veneto 12 - Tel. 353.274
BIELLA
VENDE

BIELLA - COSSILA — villetta di nuova costruzione composta da: ingresso, ampio soggiorno con zona camino, cucina abitabile, 2 letto, doppi servizi, tavernetta, mansarda, cantinato, box per due auto.

BIELLA - FAVARO — villa padronale, in ampio parco, di 3 piani fuori terra composta da: cucina, soggiorno, 6 camere, tripli servizi, garages.

BIELLA - FAVARO — chalet di nuova costruzione, in ampio parco, composto da: ingresso, cucina abitabile, 3 letto, doppi servizi.

BIELLA - FAVARO — casa indipendente parzialmente ristrutturata composta da 5 vani, più servizi, garage.

GRAGLIA — villa di recente costruzione uni/bifamiliare su 2 piani di mq 180 per piano più altra casa parzialmente ristrutturata di 2 alloggi di 3 camere + servizi, parco.

NETRO — posizione panoramica, villette di nuova costruzione di 4 camere + doppi servizi, garages, terreno.

QUAREGNA — posizione panoramica, in palazzina al 3° piano, alloggio altamente signorile composto da: ingresso, ampio soggiorno, cucina, tinello, 3 letto, studio, tripli servizi, ripostiglio, cantina, 2 box.

TRIVERO — Casa ristrutturata composta da: cantinato, cucinino, soggiorno, 2 letto, bagno, rustico, garage, terreno.

VALLE SAN NICOLAO — posizione panoramica, villa bifamiliare in costruzione composta da 2 alloggi di 3 camere + servizi, terreno.

GRAGLIA - SANTUARIO — appezzamento di terreno di mq 2000 circa con licenza per chalet.

MASPI
operazione estate
vendita a prezzi ribassati
nei tre piani di vendita ci sono 2 reparti appositamente attrezzati per offrirvi merce a prezzi eccezionali

abiti uomo	L. 39000	giubbini estivi	L. 15000
pantaloni uomo	L. 9000	gonne gab. «unite»	L. 9500
Jeans unisex	L. 7000	Abiti donna	L. 6000

Vasto assortimento in pelle e renna
MASPI c.so Valsesia, 35 Gattinara Tel. 0163/81.432.
Favoloso da MASPI a Gattinara
vasto assortimento per le cerimonie (uomo donna e bimbo) e per il tempo libero-abiti da sposa e abiti per gestanti
TUTTO CON SCONTI
Da noi c'è molta scelta ed in più si risparmia veramente
Vestiamo uomini e donne conformati